* Anno 113 - Numero 188 *

LA STAMPA

* Mercoledì 22 Agosto 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65 68 - Selezione passante telefono 65 68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-1360): consegna decentrata alla posta anno L. 85 000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 113 000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 28; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.966; 20122 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via 6 Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.820; Bolzano, via Portici 30-A, tel. 23.375; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo. Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionale L. 140 000 (168 000). Rubriche personale, il venerdì L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3600 la linea - Economici vedi in rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

PIPERNO

Il leader dell'Autonomia interrogato a Parigi - Venerdì si decide sulla libertà provvisoria.

di Paolo Patruno

A PAGINA 3

CINEMA A VENEZIA

I registi italiani alla mostra con i problemi d'oggi: interviste con Pontecorvo e i fratelli Taviani.

di Lietta Tornabuoni

Crisi dei partiti in Italia

Un arcobaleno di colori uguali

Mi sembra un dato difficilmente contestabile che in Italia oggi i partiti non godano buona stampa; e del pari che non ci sia amore per lo Stato (quando se ne deve parlare, si preferisce usare un altro termine, ad esempio il Paese, che non evochi l'apparato governativo).

Eppure soltanto gli utopisti e i confusionari possono pensare a una comunità che non dia vita a uno Stato, realtà insopprimibile, e a una comunità libera che non generi partiti: il «partito unico» (contraddizione in termini) significa una comunità dov'è vietato di pensare con la propria testa, di confrontare il proprio pensiero con quello degli altri, di raccogliersi insieme quanti si ha le medesime aspirazioni.

In quest'avversione — largamente sentita, controllabile sol che ci si fermi ad ascoltare le conversazioni nei negozi o ad ascoltare i discorsi sugli autobus, e solo apparentemente contraddetta dalla maggioranza che va a votare; diminuita, ma rimasta ancora larga maggioranza nelle ultime elezioni — c'è il giusto risentimento per la meschinità, l'avidità di potere di molti uomini di partito, per la loro puntigliosità, l'abbandonarsi a simpatie e antipatie, a vecchi rancori; ma c'è, prevalente, la stanchezza, il doversi mettere forti occhiali per rendersi conto di ciò che segni la diversità di programmi concreti nei vari partiti.

Molti di quelli che hanno una certa conoscenza degli ultimi cento anni di vita italiana, provano nostalgia pensando all'Italia intorno al 1890, dove nella tavolozza c'erano colori inconfondibili: da sinistra verso destra: rivoluzionari (socialisti e anarchici, non troppo distinti); repubblicani inconciliabili con la monarchia; radicali; liberali con mentalità anticlericale, avversione alla Triplice alleanza e alle imprese coloniali; liberali conservatori, per cui i cardini dello Stato erano la monarchia e l'esercito, e in cui già si affacciava qualche germe di quel che sarebbe stato il nazionalismo, il bisogno per l'Italia di colonie; i clericali, forti, se pure il Papa non consentiva loro di andare alle urne e di dare il nome ad un partito.

Oggi la tavolozza contiene sfumature infinite, onde Alberoni in un articolo di fondo del *Corriere della Sera* del 22 luglio poteva svolgere la tesi che in Italia i programmi dei grandi partiti si avvicinano sempre più, che se si lasciano da parte le frasi e si guarda a ciò che è realmente possibile fare, le differenze sono ben poche (un'amministrazione comunista a Roma, a Napoli, a Torino, si trova dinanzi ai medesimi problemi insolubili, alle medesime difficoltà economiche, agli stessi intoccabili «diritti quesiti», cui si trovava ieri un'amministrazione di opposto colore: e non può compiere miracoli). E allora la legge della sopravvivenza fa sì che i partiti invece di ridursi di numero, unificandosi quelli affini, ciò che porterebbe troppi gerarchi a non essere più tali, ribadiscano la loro tradizione, mettano in mostra le caratteristiche che all'origine li hanno distinti: fino a parlare di nipoti di Cavour e di Mazzini, come cento anni fa in Francia (ma su un problema pratico, quello della scuola libera) si parlava di figli di S. Luigi e di figli di Voltaire.

In fatto c'è un tacito accordo: sulla constatazione che l'Italia è uscita dal novero delle grandi Potenze, dei Paesi che realmente contano nella politica mondiale; sul desiderio di pace; su quello che l'Italia conservi una certa autonomia — la stessa fedeltà nibelungica dei comunisti a Mosca non li trattiene dal dire chiaramente che non vorrebbero affatto da noi il regime sovietico —; sulla libertà di esprimere le proprie opinioni; sul fatto, da me deplorato, che non sia indispensabile un medesimo metro di misura sul terreno strettamente etico.

La democrazia cristiana non ha più alcun carattere o legame confessionale, non conta sull'appoggio dei vescovi, non solo non vagheggia neppure di far riformare le leggi sul divorzio e sull'aborto, ma nemmeno combatte più per la famiglia tradizionale, difende come ogni altro partito la libertà del bambino e dell'adolescente, non spezza alcuna lancia contro i «diversi»; si limita a reclamare quella libertà delle opere assistenziali e delle scuole private, cui concettualmente nessun partito contrasta (sul terreno regionale e comunale è invece proprio questo un campo di lotta). Ma anche sul terreno economico è solo in un ambito dottrinale ed universitario che si trovano ancora assertori del liberismo; in fondo nessun partito crede possibile una resistenza decisa contro certe rivendicazioni sociali, o punta i piedi di fronte ad ogni ulteriore passo verso la statalizzazione di ogni grande impresa industriale o commerciale.

E tutti poi sanno che l'Italia è sull'orlo di un crollo economico, che mai vide così prossimo e di tale vastità, dalla sua unificazione.

Quindi un governo di tregua, di unità, sarebbe ben possibile; ma giustamente Bobbio ha detto: uomini politici senza senso di responsabilità né lungimiranza; i partiti trasformati in fazioni; non politici, ma professionisti, pensosi solo del proprio potere: ne deriva uno stato oggettivo d'impotenza universale. Ceronetti ha parlato di una legge (per cui occorrerebbe un colpo di Stato che nessuno desidera e nessuno ha la forza di effettuare) per un nuovo Parlamento e un nuovo governo composti di uomini, che mai avessero coperto cariche politiche. Ma non sarebbero i partiti a preparare le liste, traendo i nomi da quelle loro riserve, che non si sono mai esposte? Spadolini ha consentito con Bobbio e ha espresso il timore che aumentino le astensioni e le schede nulle (ma quale effetto producono su politici di così scarsa sensibilità?).

Nel quadro della Costituzione la forza dei partiti nella composizione di un governo è invincibile: occorrerebbe una lotta quotidiana, di manifestazioni pacifiche, per convincerli a mutar gioco: i migliori tra i quotidiani, i più autorevoli rappresentanti del pensiero nazionale, fanno quel che possono, ma fin qui senza risultato. Gorresio a buon diritto parla dei peccati dei laici, cioè dei partiti diversi dal comunista e dalla democrazia cristiana, e convengo con lui nelle cose molto amare che ha

A. C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il leader del pci ribadisce la tesi del compromesso storico

Berlinguer: accordo con la dc secondo la linea di Togliatti

Mano tesa anche ai socialisti - Aperto invito alla dc che senza un'intesa con i comunisti mette «in gioco il suo ruolo e la sua stessa esistenza di partito popolare» - Austerità finalizzata per garantire nuovi posti di lavoro

ROMA — Compromesso storico più che mai e, al centro, ancora «austerità» per i lavoratori, ma finalizzata a garanzie di investimenti e posti di lavoro, e anche al controllo diretto da parte delle risorse. Se la democrazia cristiana continuasse a opporsi, una sua scissione non sarebbe un'ipotesi peregrina. Ridotto all'osso, questo sembra essere il senso dell'articolo che il segretario del pci, Berlinguer, ha scritto per il numero di *Rinascita* di venerdì 24 agosto.

Dice l'articolo di Berlinguer: «*Il tema che si pone oggi come centrale è esattamente lo stesso che si pose una volta vinta la guerra di liberazione e conquistate la Repubblica e la Costituente: è il tema, cioè, di un nuovo corso di vita economica. Il tema della politica economica e sociale si pone oggi come l'elemento che più di ogni altro qualifica i contenuti immediati e di lunga prospettiva di un compromesso storico tra le forze democratiche fondamentali della società italiana*».

E' il paragrafo che imposta quest'ultima messa a punto dello schema politico di Berlinguer, in un articolo che comincia citando Togliatti, che viene reso noto nel 15° anniversario della morte di Togliatti, mentre Berlinguer trascorre le vacanze a Yalta, in Crimea, dove morì Togliatti. Persino il banale particolare delle vacanze, probabilmente (o no?) una semplice coincidenza, assume il suo peso in questa riaffermazione della linea diretta che corre da Togliatti a Berlinguer, dal «preciso compromesso» tra «le grandi ali» del «fronte antifascista» di cui parlava il primo nel '46, al compromesso storico che il secondo postulò dopo il golpe cileno e che ha sempre sostenuto contro tutti, talora anche all'interno del suo partito.

Pochi mesi fa, sembrava una linea perdente, e Berlinguer la fece uscire vittoriosa dal Congresso del pci. Pochi giorni fa, sembrava che le vicende della crisi di governo

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Coerenza, ma anche sfida

Fu con un altro articolo su Rinascita, sei anni fa, nella grande emozione del tragico fallimento dell'esperimento allendista in Cile, che il segretario comunista italiano propose per la prima volta la strategia del «compromesso storico». Se questi ricorsi hanno un senso, come di solito hanno nella storia del pci, l'inatteso saggio berlingueriano verrà ricordato, negli anni a venire, come un'altra tappa miliare nel tormentato processo evolutivo del pci. Non tanto perché l'articolo contiene proposte inedite, bensì proprio perché ripropone idee già note, e tanto discusse sia dentro che fuori il partito, e le ripropone proprio in questo momento, dopo la bruciante sconfitta elettorale di giugno e il franco, persino acre, dibattito al comitato centrale di luglio.

«Compromesso storico» e «austerità» sono le due idee-guida del partito berlingueriano. La prima, il «compromesso storico», insieme con l'ineguale processo di distacco dall'Urss è stata determinante per il successo elettorale comunista del '76. La seconda, l'«austerità», elaborata invece nel '77, è figlia di quel successo, in quanto definitiva presa di coscienza della corresponsabilità anche economica del pci nella soluzione della crisi italiana. Ma sono anche le idee che hanno subito la più forte contestazione interna della storia del comunismo italiano, al punto da minarne il proverbiale monolitismo. Anzi, alcuni comunisti, e non soltanto della base, dopo le elezioni di due mesi fa, le hanno indicate come le cause di fondo della grande sconfitta.

Ora Berlinguer, con un intervento che sarà sicuramente il pane quotidiano del dibattito politico alla ripresa settembrina, le rilancia entrambe, ancorché con il correttivo di una maggiore durezza ideologica di fondo, secondo la tendenza segnata dall'ormai famoso discorso di Genova del settembre 1978 (continuità politica in un involucro di marcata aggressività ideologica).

Ci sono, in questo rilancio berlingueriano, un tratto di coerenza e un segno di sfida. Coerenza perché il segretario del pci, convinto che questi siano i rimedi per portare l'Italia fuori della crisi, non teme di insistervi, anche se finora ha avuto tiepide risposte dagli altri partiti, magri risultati sul piano politico-economico generale, critiche non troppo velate dall'interno del suo stesso partito.

Sfida perché, vinta la battaglia del comitato centrale di luglio, Berlinguer ripropone ai suoi avversari interni l'identica strategia del passato e, in questo modo, ripropone la sua stessa legittimità a guidare il partito negli anni futuri. Del resto, nella replica al comitato centrale, aveva ammonito: questa è la mia politica e non sarò certo io a cambiarla; se mai, dovrete cambiare il segretario del partito.

Paolo Garimberti

Sigillata la sede della capitale

Khomeini, come lo Scià chiude il pc dell'Iran

Diciotto militanti curdi giustiziati a Paveh e Kermanshah - Soppresse 44 pubblicazioni, espulsi altri cinque giornalisti stranieri

TEHERAN — Poche ore dopo la chiusura dei due giornali del partito comunista iraniano *Tudeh*, il governo di Teheran ha deciso di chiudere anche la sede del partito. L'altra notte un reparto di guardie della rivoluzione ha apposto i sigilli all'edificio, vicino all'università, senza incontrare resistenza.

La decisione era prevista, dopo le violente dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da Khomeini contro le sinistre, tanto che nel pomeriggio i militanti del *Tudeh* avevano sgomberato la sede. Quando i *pasdar* sono arrivati, nei locali non c'era nessuno. Secondo alcune fonti, lunedì si era svolta una riunione al vertice per decidere se il partito dovesse tornare nella clandestinità, dopo gli attacchi verbali dell'imam e gli assalti armati delle guardie della rivoluzione alle sedi del *Tudeh* in tutto il Paese. Nulla si sa del segretario generale del partito, Nureddin Kianuri, e degli altri dirigenti.

Resta tesa la situazione a Paveh, la città teatro di una sanguinosa rivolta la settimana scorsa e riconquistata domenica, e in tutto il Kurdistan. Mentre massicce unità dell'esercito continuano ad affluire nella regione, e migliaia di guardie della rivoluzione chiudono le sedi del Partito democratico del Kurdistan iraniano e ne arrestano i simpatizzanti. Ieri il tribunale islamico di Paveh, presieduto dal delegato speciale di Khomeini, *ayatollah* Sadegh Khalkhali, ha ordinato l'esecuzione di 13 guerriglieri, accusati di «*corruzione sulla Terra e opposizione a Dio e al suo profeta*». Altri 5 ribelli sono stati fucilati a Kermanshah, capoluogo del Kurdistan.

Sono già 25 i giustiziati dopo la riconquista del Kurdistan da parte dell'esercito regolare. La repressione ha colpito anche il Khuzestan, altra regione teatro di sanguinose rivolte per l'autonomia: due militanti di un'organizzazione separatista araba sono stati condannati ieri, colpevoli di aver incitato alla rivolta.

Si inasprisce intanto la censura sulla stampa. Ieri il sottosegretario all'Orientamento, Mehdi Momken, ha annunciato che, dopo l'entrata in vigore della nuova legge sull'informazione, dieci giorni fa, sono state chiuse in tutto 44 pubblicazioni. Il direttore della divisione per la stampa estera dello stesso ministero, Ali Behzadnia, ha notificato l'ordine di espulsione al corrispondente della *British Broadcasting Corporation* (Bbc) Tony Mason, a quello del *Financial Times*, Andrew Whitley, a due giornalisti della Germania Ovest che svolgevano un'inchiesta nell'interno del Paese, e all'inviato del settimanale francese *L'Express*, Jerome Dumoulin. Altri giornalisti stranieri erano stati espulsi dall'Iran in luglio ed in agosto.

Il *Tudeh* (che significa massa), filosovietico, venne fondato nel 1941, durante l'occupazione delle truppe russe e britanniche. Nel 1944 si presentò alle elezioni, ottenendo un quinto dei suffragi e nove seggi; tra il '45 e il '46 fu animatore della rivolta nell'Azerbaigian e nel Kurdistan. Nel giugno del '46 all'Azerbaigian venne accordata l'autonomia: ma il successo fu effimero: nel dicembre dello stesso anno la regione venne occupata, il partito costretto alla clandestinità.

Con il leader nazionalista Mossadeq, il *Tudeh* tornò alla ribalta ma il «contraccolpo di Stato» di Reza Pahlavi lo relegò definitivamente ai margini della vita politica. Nella clandestinità il partito si riorganizzò, si infiltrò in molti settori vitali del Paese, tra i quali persino l'esercito dello Scià, senza però assumere un ruolo determinante. Importante è stata la sua azione durante la rivoluzione khomeinista, soprattutto negli scioperi che portarono alla paralisi dell'Iran e alla partenza del monarca.

Con la vittoria della rivoluzione islamica, i dirigenti del *Tudeh* tornarono in patria, reclamando la legittimazione del partito, appoggiando il premier Bazargan e prendendo le distanze dai Fedayn e dai Mujahidin del popolo, che si organizzavano in bande armate praticamente autonome dal governo proponendo — sono parole del segretario Kianuri — «*l'organizzazione di tutti i distaccamenti armati del popolo*». In una dichiarazione alla televisione ungherese, in febbraio, Kianuri parlò di Khomeini come di «*una delle più notevoli personalità antimperialiste della storia contemporanea*» e come di un «*progressista*».

Ma l'involuzione clericale della rivoluzione iraniana, il deterioramento dei rapporti con l'Urss ha vanificato una volta di più le speranze del *Tudeh*: nei suoi confronti, l'atteggiamento di Khomeini è stato sempre equivoco, per culminare negli attacchi dei giorni scorsi e nei provvedimenti di lunedì.

e. st.

A PAGINA 13

Germania: rivenduti pacemakers tolti a morti

I sindacati autonomi tentano di bloccare il rientro dalle vacanze

Un aereo sfolla i turisti da Lampedusa Dopo i traghetti anche i treni nel caos

Il quadrimotore militare ha alleviato in parte le conseguenze del «timone selvaggio» - Nell'isola ancora fermi migliaia di turisti senza soldi e senza viveri - Solo sabato Evangelisti tenterà una mediazione per gli autonomi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAMPEDUSA — Nel caldo torrido di Lampedusa, l'aerostazione è assediata. L'Hercules C130 staglia il suo profilo contro il sole. Il quadrimotore militare si avvicina alla pista. Nel piccolo scalo a vetri centinaia di giovani s'affannano. Il ronzio lontano dei motori mette in allarme. Tutti si accalcano, tutti vogliono partire. Il sottotenente Ettore Mastroleni rinforza i picchetti ai cancelli in ferro: quaranta carabinieri per placare l'ira di duemila «forzati» delle vacanze confinati in pieno Mediterraneo, a 80 miglia da Tunisi, da un improvviso «timone selvaggio».

Palermo. Turisti a bordo dell'«Hercules C.130», al rientro dall'Isola di Lampedusa (Telefoto)

Sudore e mosche, sacchi a pelo e zaini, zoccoli e costumi da bagno: sono finiti i quattrini. I viveri scarseggiano. Chiudono i ristoranti e Lampedusa, paradiso dei sub, diventa un inferno caldissimo, battuto dal vento africano. Tutti vogliono fuggire. La vita comincia a farsi difficile. Si dividono i panini. Si aspetta per oggi l'arrivo di due navi militari. L'Indomito e l'Intrepido sono in navigazione da Taranto. Nell'aerostazione e sulla banchina del piccolo porto a ridosso dell'Isola dei conigli, la rabbia si attenua. Ieri tre voli militari e tre di linea hanno ridotto la tensione. Oggi 400 villeggianti potranno lasciare Lampedusa sulle navi militari, ma s'è sfiorato il dramma.

Abbiamo avuto momenti di grande tensione — dice il capo scalo Felice Fanularo — si sono presentati in aeroporto in mille, forse erano 700, ed hanno detto: «*Da questo momento occupiamo la pista. Comunichi alle autorità la nostra decisione: impediremo al Fokker 27 dell'Ati in arrivo da Palermo di atterrare. Soltanto così si accorgeranno di noi*».

Interviene un giovane freak: «*Va detto che la nostra era una manifestazione pacifica, che gli alberghi cominciarono a respingerci, che le prime speculazioni sui viveri costringevano a dividere una pizza in sette*». Lo interrompe Salvatore Aruta. E' il tassista di Lampedusa: «*Ma quali speculazioni? Ho trasportato gratis centinaia di villeggianti, non si può pretendere di arrivare nell'isola con sole 50 mila lire e rimanersene in vacanza quindici giorni con la speranza di fiocinare una cernia da 30 chili per rivenderla*».

La polemica riaccende gli animi. Ieri l'altro, quando l'aereo dell'Ati è stato respinto dall'improvviso «sit-in» sulla pista, un migliaio di abitanti dell'isola si è dato appuntamento in aeroporto. «*Se non fossero arrivati i militari da Roma* — dice il proprietario del Lido Azzurro — *saremmo stati noi a far sgomberare lo scalo: l'aereo è vitale, non si può consentire neppure un volo in meno*». Un architetto milanese che riesce a raggiungere la rampa dell'Hercules ha il tempo di dire: «*Se non avessimo fatto così, saremmo ancora qui ad aspettare la nave da Porto Empedocle. Questo è il paese: ormai tutti hanno imparato, blocco stradale o blocco di aeroporto è la stessa cosa. Sono arrivati aerei e navi*». Il suo nome? «*Renato Calcara, scriva pure, non potevo certo rimanere al soggiorno*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ferrovieri precettati?

ROMA — Dopo i traghetti, i treni e il caos è completo. Mentre navi militari e voli *charter* continuano a trasportare dalle isole passeggeri esasperati, costretti da giorni a bivaccare nei porti, il sindacato autonomo dei ferrovieri farà conoscere oggi il calendario delle agitazioni che si preannunciano piuttosto dure, destinate a sconvolgere l'ultima ondata di rientri dalle vacanze.

Traghetti — Il segretario generale del sindacato autonomo dei marittimi (Federmar-Cisal), Auricchio, ha confermato ieri sera che lo sciopero andrà avanti fino al 31 agosto, anche se nelle prossime ore «*ci sarà un forte e graduale rallentamento dell'agitazione, in modo che i disagi saranno ridotti al minimo*». Gli autonomi sono giunti a questa decisione in vista dell'incontro di sabato prossimo

e. p.

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Dal 26 agosto le foto del pianeta

Il primo pioniere arriva su Saturno

È una sonda americana lanciata nell'aprile 1973 - Il 5 settembre sfiorerà il pianeta

Notizie da Pasadena — diramate dal *Jet Propulsion Laboratory*, centro direttivo dei voli spaziali Nasa — informano che il *Pioneer 11*, lanciato da capo Canaveral il 5 aprile 1973, raggiungerà il 5 settembre prossimo, e cioè sei anni e cinque mesi dopo la partenza, il pianeta degli anelli, il fantastico Saturno. Negli ultimi giorni la sonda spaziale (260 chilogrammi, di cui una quarantina costituiti dagli strumenti per le osservazioni astronomiche e astrofisiche) ha risposto agli impulsi trasmessile dalla base ed ha modificato leggermente la propria posizione così da orientare meglio l'antenna verso terra: i piccoli razzi della navicella si sono accesi per due secondi.

A partire da domenica 26 agosto le telecamere di bordo cominceranno a scattare fotografie più nette di quelle finora fornite dai più potenti telescopi terrestri: ogni immagine (si presume che ne verranno riprese da 110 a 150) avrà una definizione almeno venti volte superiore a quella delle fotografie prese da terra. Viaggiando attraverso l'abisso spaziale alla velocità della luce, 300 mila chilometri al secondo, le fotografie impiegheranno quasi un'ora e mezzo (86 minuti) per arrivare fino a noi. In un dialogo fra un immaginario astronauta a bordo della sonda e la base a terra, ci vorrebbero tre ore per ottenere una risposta.

Via via che la sonda si avvicina a Saturno, la sua velocità aumenterà grazie all'attrazione esercitata dalla massa planetaria (effetto «fionda») sino a raggiungere i 132.000 km orari quando la navicella sfiorerà il gigantesco globo, quasi dieci volte più grande della Terra, alla distanza minima di 21.400 chilometri.

Il momento più difficile e più atteso dagli scienziati del *Jet Propulsion* si avrà il 1° settembre alle 18,01 (ora italiana) quando la sonda attraverserà il piano degli anelli. Passando tra gli anelli del pianeta il veicolo spaziale potrebbe infatti venir danneggiato, o distrutto, urtando contro qualche frammento di materia. Se tutto andrà bene, la piccola astronave passerà nelle vicinanze del maggior satellite di Saturno, Titano (che è più grande di Mercurio). Questo satellite suscita l'interesse degli esobiologi perché in base a quanto si sa delle sue atmosfera e composizione, potrebbe ospitare forme sia pur primitive di vita.

Il principale interrogativo al quale si attende dal *Pioneer* una risposta definitiva è quello che riguarda la struttura, la composizione e la dinamica degli anelli, una fantasmagorica cintura che avvolge il pianeta e che per primo intravide, nel 1610, il nostro Galileo. Ne diede notizia, nel suo elegante latino, con il verso: «*Tergeminum planetum altissimum observavi*», e cioè: «*ho notato che il pianeta più lontano* (allora non si conoscevano ancora né Urano né Nettuno né tantomeno Plutone) *è fatto di tre pezzi*». In realtà Galileo non riconob-

Umberto Oddone

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Alcune proposte per regolamentare le agitazioni

Quando lo sciopero selvaggio è fatto contro i cittadini

Traghetto selvaggio e locomotiva selvaggia hanno ripreso a imperversare, come accade di solito a Ferragosto, Pasqua e Natale. Ormai non è più la richiesta sindacale che crea l'occasione per questa forma di sciopero, ma è, viceversa, l'occasione di attuare lo sciopero-ricatto che crea la richiesta.

Ho più volte esposto ai lettori de «La Stampa» la mia posizione, su questo delicato argomento. Punto primo: lo sciopero per i servizi pubblici essenziali deve essere proclamato solo da organizzazioni registrate, non da gruppetti; punto secondo: deve esserci un congruo preavviso; punto terzo: non lo si deve attuare, in epoche e con modalità tali per cui il disagio sia enorme, contro il cittadino indifeso, spesso lavoratore dipendente, così beffato due volte (perché paga più tasse degli altri e perché più degli altri paga per questi scioperi).

Ed infine, vi deve essere un organo arbitrale, che giudichi su queste vertenze.

D'altra parte, le pene detentive previste dal codice penale del 1930 per il reato di sciopero e tuttora parzialmente in vigore, per il caso dei servizi costituzionalmente essenziali, vanno mitigate e trasformate in sanzioni pecuniarie. Il codice di autoregolamentazione sindacale potrà servire per stabilire i casi e le modalità in cui sono ammessi gli scioperi nei servizi essenziali; nonché i casi di servizi sostitutivi. Così la legge, anziché dettare disposizioni specifiche, potrà fare rinvio al codice del sindacato. Insomma, la legge che io propongo potrà essere assai breve.

Mi auguro che su questo tema tutto il Parlamento trovi finalmente la concordia, per un'iniziativa serena, che trascende le singole vedute economiche e sociali, se è vero che ciò che è in gioco è la capacità dello Stato di dare un minimo di servizi e di ordine, a connazionali e stranieri, che si trovano sul suo territorio. Insomma, beni primordiali e la credibilità stessa di questo nostro Stato, tante volte invocato più a sproposito che a proposito.

Però la questione degli scioperi a Ferragosto, a Natale e a Pasqua di traghetto selvaggio e locomotiva selvaggia (non è presente, per fortuna, né aquila né hostess selvaggia) sta diventando un caso particolare; in cui, come dicevo, è l'occasione che crea la rivendicazione anziché viceversa.

Oltretutto, la tecnica di traghetto selvaggio si va raffinando: non si sciopera solo prima, quando i cittadini partono per le vacanze; ma anche dopo, quando devono rientrare. Se si può discutere sull'essenzialità di servizi pubblici, che portano la gente alle va-

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Una voce da Città del Messico

Freda arrestato in Costa Rica?

ROMA — Franco Freda arrestato in Sud America? La voce che dava per certa la cattura del neofascista padovano condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana è rimbalzata a Roma da Città del Messico nella tarda serata di ieri. E' stata diffusa verso le 20,30, senza trovare finora alcuna conferma ufficiale. Dal ministero dell'Interno, tempestato di telefonate, è giunta un'ora dopo una smentita perentoria. «Conosciute le indiscrezioni sul presunto arresto — informa una nota del Viminale — qualsiasi notizia sul presunto arresto di Franco Freda viene definita priva di fondamento.

Le indiscrezioni giunte a Roma e raccolte, pare negli ambienti giornalistici di Città del Messico parlano dell'arresto del procuratore legale padovano nella Repubblica di Costa Rica, dove Freda si sarebbe rifugiato nei giorni scorsi dopo aver soggiornato per un certo periodo in Argentina e in Uruguay. Si tratta di voci, ripetiamo, almeno per ora senza alcun riscontro.

All'ambasciata italiana a San José di Costa Rica hanno affermato che nessun arresto di italiani è stato compiuto in questi giorni dalla polizia dello Stato sudamericano. La madre di Freda, rintracciata telefonicamente a Padova, ha detto di non sapere nulla.

Di Freda, scomparso da Catanzaro il primo ottobre scorso, si sa da alcuni giorni che il suo rifugio sarebbe stato localizzato.

Elusa la sorveglianza, il neonazista veneto, assertore convinto della superiorità della razza ariana, protagonista con Giovanni Ventura e Guido Giannettini del «maxi-processo» per le bombe alla Banca dell'Agricoltura di Milano, sparì prima che i giudici dell'Assise di Catanzaro lo condannassero al carcere a vita.

Il leader dell'Autonomia è parso stanco e teso

Piperno interrogato a Parigi adesso si decide sulla libertà

L'udienza nella «chambre d'accusation» è durata soltanto un quarto d'ora Sono stati letti i capi d'imputazione giunti dall'Italia - Fitta sorveglianza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'udienza preliminare della *«chambre d'accusation»* dedicata all'identificazione formale di Franco Piperno è durata meno d'un quarto d'ora, il secondo appuntamento è fissato, come si era detto, venerdì pomeriggio per la discussione sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata ieri dai difensori del leader dell'Autonomia.

Alla rapidità dell'apparizione in tribunale di Piperno hanno fatto da contrappunto le misure di sicurezza fuori dell'ordinario predisposte dalle autorità francesi all'interno e tutt'intorno al Palazzo di Giustizia sull'Ile de la Cité presidiato dai gendarmi, che hanno confermato il clima di eccezionalità innescato dal caso dell'estremista.

Piperno, ammanettato, è comparso poco dopo le 14,30 nell'aula del tribunale posta al fondo d'un lungo corridoio attorniato da sei agenti. Due hanno preso posto con lui nel gabbiotto degli arrestati, gli altri si sono disposti tutti intorno all'uscita. Non gli sono state tolte le manette nemmeno quando ha dovuto firmare il verbale dell'udienza, un gendarme ha continuato a tenere un capo della catenella d'acciaio per tutto il tempo. *«Il trattamento è legale, beninteso, ma viene riservato di solito agli individui considerati molto pericolosi»*, ha osservato uno degli avvocati.

In realtà, ieri il leader dell'Autonomia non offriva particolari segni di pericolosità: appariva stanco, piuttosto teso, si stropicciava spesso gli occhi come chi ha dormito poco, tradiva il nervosismo sfregandosi i baffetti. Girava lo sguardo tutto intorno per scorgere gli amici italiani (c'era anche Antonio Bellavita) e francesi, numerosi fra il pubblico di legali e di giornalisti. Ha abbozzato qualche sorriso, tramite un interprete ha risposto alle domande del presidente del tribunale, Chevalier, nel rituale dell'identificazione: *«Francesco Piperno, nato a Catanzaro il 5 gennaio 1942, di nazionalità italiana»*.

Ha ascoltato impassibile la lettura dei due telegrammi inviati domenica a Parigi dalle autorità italiane con il testo dei mandati d'arresto spiccati contro di lui: *«Partecipazione a banda armata, attentato alla Costituzione dello Stato, insurrezione armata contro i poteri dello Stato»* (diramato il 7 luglio dalla procura di Roma), e *«partecipazione a banda armata, detenzione d'armi, munizioni ed esplosivi»* (per i giudici di Padova). Ha seguito anche senza particolare interesse il dibattito procedurale fra i suoi avvocati (ieri i legali francesi Mignard e Matarasso) e il rappresentante dell'accusa (il sostituto generale De Sablet) sulla richiesta del rinvio dell'udienza presentata in apertura dalla difesa.

I due legali avevano chiesto infatti qualche giorno di tempo per un più approfondito esame del dossier e per preparare le conclusioni sulla regolarità dell'arresto di Piperno. L'accusa invece voleva che la *«chambre d'accusation»* oltre al formale rito dell'identificazione decidesse contemporaneamente sulla richiesta di libertà provvisoria adducendo *«informazioni provenienti dal ministero della Giustizia secondo cui per motivi di sicurezza i trasferimenti di Piperno dal carcere della Santé al tribunale dovevano essere ridotti al minimo»*. Salomonicamente i tre giudici hanno deciso di procedere almeno alla prima fase formale del dibattimento e di rinviare a venerdì il problema della concessione della libertà provvisoria.

La stesura del calendario di questa prima fase del dibattimento lascia presumere che la «battaglia» sull'estradizione comincerà non prima della fine del mese o più probabilmente all'inizio di settembre. L'iter procedurale è comunque strettamente determinato dall'arrivo a Parigi della documentazione in base alla quale la magistratura italiana chiede al governo francese la consegna di Franco Piperno.

Secondo un'indiscrezione trapelata ieri sera qui a Parigi, un «corriere» sarebbe già partito da Roma con la richiesta d'estradizione firmata dal giudice De Gennaro e con il «dossier». Questo sarebbe incentrato prevalentemente sul collegamento di Piperno con il «caso» Morucci-Faranda, reso possibile dalla testimonianza di Giuliana Conforto. A Piperno verrebbe contestata in particolare la «detenzione d'armi», un reato di natura non squisitamente politica che potrebbe quindi rendere più agevole l'estradizione.

A suffragare questa ipotesi si sostiene ancora che nel primo telegramma inviato domenica a Parigi le autorità italiane insistevano sulla stessa imputazione di «possesso d'armi ed esplosivi» avanzata dal giudice Calogero e sulla possibilità che Piperno fosse uno dei protagonisti del misterioso episodio di Viareggio e come tale potesse essere passibile di un nuovo mandato di cattura per la sparatoria ingaggiata con la polizia. Per verificare quest'eventualità, Roma aveva richiesto alla polizia francese di sottoporre Piperno alla prova del guanto di paraffina, e il test è stato compiuto appunto domenica mattina. Il risultato, mantenuto segreto a Parigi, sarebbe già stato trasmesso a Roma.

Paolo Patruno

La dc risponde all'articolo di Berlinguer

«Fu Togliatti a incrinare la solidarietà popolare»

I socialisti: il pci «ha una linea strategica senza prospettiva»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Immediato e ovviamente negativo commento, da parte della dc, all'articolo di Berlinguer: esce stamane sul quotidiano del partito, *Il Popolo*, un'analisi secondo la quale *«c'è un salto di qualità nei meccanismi di autoconsiderazione del pci poiché dal secco "senza i comunisti non si governa" si passa adesso all'affermazione che con i comunisti fuori del governo la società democratica nazionale corre sul piano inclinato della propria disgregazione»*.

La frase di Berlinguer secondo cui la dc, non accettando il compromesso storico, *«mette in gioco il suo ruolo e forse la sua stessa esistenza di partito popolare e democratico»*, viene commentata ironicamente dal quotidiano democristiano, che conclude: *«Il tutto in funzione e a vantaggio di quella strategia del compromesso storico che Berlinguer ha invecchiato di alcuni lustri individuandone le matrici in un Togliatti impegnato a scrivere di compromessi proprio nei giorni in cui il pci, con i suoi comportamenti, incrinava la solidarietà delle forze antifasciste al governo con tutte le conseguenze che ciò avrebbe determinato; e su certi parallelismi e coincidenze non è inopportuno riflettere anche a 32 anni di distanza»*.

Come la pensino i socialisti, lo dice il titolo del commento pubblicato stamane dall'*Avanti!*: *«Una linea "strategica" senza una prospettiva»*. Secondo il quotidiano socialista, Berlinguer *«scambia la politica di unità e solidarietà nazionale con una prospettiva strategica capace di per sé di coagulare un vasto fronte di forze sociali e politiche»*. L'austerità proposta dal segretario comunista? *«Ci si trova dinanzi alla mancanza di una seria politica riformatrice in grande stile che possa rappresentare, a sinistra, un punto di riferimento»*.

Quanto alle accuse di Berlinguer al psi, di avere attaccato il partito comunista, la risposta è: *«Non è un buon servizio che lo stesso Berlinguer rende alla conclamata volontà dei comunisti di aprirsi al confronto con tutte le altre forze della sinistra»*.

Infine, il psi si augura che l'incontro di settembre col pci sia l'occasione *«per verificare se sia possibile che la percezione dei problemi reali e dei reciproci doveri possa offrire un nuovo e più alto terreno di confronto tra pci e psi»*.

Il radicale Pannella fa dell'articolo del segretario comunista un'analisi che lo porta a concludere: *«Berlinguer non è certo un uomo politico di secondo piano. Altrove, dunque, che in limiti soggettivi, va ricercata l'origine degli sgangherati interventi che da qualche tempo egli è costretto a fare»*. Secondo Pannella, *«l'obiettivo di una comune "cultura di governo" fra dc e pci purtroppo è già stato realizzato fin dai tempi della ricostruzione dello Stato a opera di De Gasperi e di Togliatti e ha trovato la sua formale sanzione dal 1976 all'inizio del 1979»*. E', dice Pannella, un obiettivo «grottesco».

Tuttavia, afferma il leader radicale, *«questo intervento ha in sé il pregio della conferma della posizione populistica e subalterna che consegue all'ideologia interclassista, nazionalistica, provinciale, illiberale e antisocialista del compromesso storico»*.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 14.

Parla Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

avessero mosso la silenziosa barca comunista verso approdi differenti (il sostegno al pdup nella ricerca di una strategia comune alle sinistre; l'invito al psi per un incontro a settembre; un dossier su *Rinascita* che appariva come la riapertura del dialogo coi radicali), e Berlinguer rilasciò un'intervista a *Stern* e ribadì la politica del compromesso storico. E ora, ecco il suo articolo, tenuto a lungo segreto ma preannunciato come assai importante: e ancora il compromesso storico.

La novità consiste nella focalizzazione sull'economia. Il capitalismo italiano — questa l'analisi di Berlinguer — *«ha avuto comunque un suo sviluppo»*, smentendo previsioni catastrofistiche che furono anche del pci, ma se furono errate le previsioni di crisi legate alla «quantità» dello sviluppo, si sono invece avverate quelle riguardanti la «qualità». Nel dopoguerra, il problema era quantitativo, *«il movimento operaio rivendicava la soddisfazione di elementari esigenze di vita delle masse lavoratrici e popolari»*. Oggi, il problema è qualitativo, in discussione viene messo il «che cosa» produrre e il «perché» produrre. E ciò significa, argomenta il segretario del pci, *«porsi il problema di quale intervento deve operare la classe operaia nella struttura economica del Paese per introdurvi le risposte ai nuovi perché»*.

Come può, la classe operaia, operare un simile intervento? La risposta di Berlinguer è ancora quella che forse gli è costata più voti alle ultime elezioni: l'«austerità». Ma ecco il passo avanti: occorre elaborare proposte adeguate alla realtà italiana che portino la classe operaia ad avere garanzie per gli investimenti e l'aumento dell'occupazione. Occorre cercare *«soluzioni e strumenti nuovi, che consentano alla classe operaia di controllare in modo autonomo e diretto almeno una parte dell'impiego delle risorse»*. Infatti, sostiene Berlinguer, *«ciò che ci spinge è la convinzione profonda che la classe operaia non è assolutamente disposta ad accettare che i suoi soldi vengano utilizzati per rilanciare i vecchi e tarati meccanismi economici che non hanno prospettiva; ma che essa è pronta a fare la sua parte di impegno materiale e morale per interventi che espandano la base produttiva, trasformino le strutture»*.

Ecco, questi sono, per Berlinguer, *«i termini di un compromesso di portata storica tra chi è solo interessato al "quanto" produrre e chi invece è interessato al "che cosa" e al "perché produrre". Sarà difficile far breccia nella mentalità del capitalismo con un discorso di valori e di finalità, e per la classe operaia sarà difficile non dar più per scontato che i problemi della accumulazione e produzione tocchino ai capitalisti, ma farli propri. Occorre, per far ciò, un salto politico e culturale, occorre acquisire la cosiddetta "cultura di governo"»*. Occorre, insomma, che i partiti di massa — e dunque il pci con la dc e il psi — lavorino insieme *«a un comune progetto di risanamento e di rinnovamento»*, perché *«la discriminazione anticomunista è diventata il tarlo che corrode le istituzioni»*.

E' un invito non solo ai socialisti, ma anche alla parte più aperta della dc, per i cui attacchi Berlinguer mostra sorpresa. Il leader comunista si chiede: è mai possibile che nessuno, dentro la dc, si renda conto *«che questo è il banco di prova per tutti e che, per ciò che la riguarda, è in gioco oggi il suo ruolo e forse la sua stessa esistenza di partito popolare e democratico?»*. E aggiunge: *«Che siano travolti responsabili di tanti errori e di tante scelte antipopolari e antiunitarie non ci turba»*.

Franco Mimmi

Pioniere su Saturno

(Segue dalla 1ª pagina)

be la natura anulare del sistema, che fu poi rilevata da Huygens nel 1650, ma credette che due «servitori», ossia satelliti, accompagnassero il pianeta maggiore. L'osservazione degli anelli è del resto molto difficile, perché il fatto che i piani dell'orbite della Terra e di Saturno non coincidono fa sì che dalla Terra alcune volte gli anelli si vedano benissimo e altre volte — secondo una periodicità ben precisa — si attenuino fino a scomparire.

Fino a poco fa si credeva che la presenza degli anelli fosse unica nel Sistema Solare e peculiare di Saturno. Dalla fine del '77 sappiamo che anche il pianeta Urano, che segue immediatamente Saturno come distanza dal Sole, possiede una configurazione simile, cinque o forse nove sciami concentrici di grani di polvere, piccoli ciottoli o massi anche qualche po' maggiori che avvolgono come un eterno vortice il pianeta. Di che cosa siano costituiti questi anelli, e che parte abbiano avuto negli eventi che hanno dato origine al Sistema Solare, lo sapremo meglio dalle osservazioni che ci trasmetterà il *Pioneer*. Si ritiene comunque che questi anelli siano sciami di particelle di tipo meteorico (ferro, nichel, silicio) ricoperte o forse anche costituite interamente di ammoniaca ghiacciata, trovandosi alla temperatura di 190 gradi sottozero.

Per molte ragioni i «sistemi» di Giove (dodici satelliti) e di Saturno sono i più enigmatici del Sistema Solare. Oggi non si parla più, per spiegare l'origine degli asteroidi o degli anelli, dell'esplosione di misteriosi pianeti, come quello ipotizzato fra Marte e Giove. Si ritiene invece che l'intero Sistema Solare abbia avuto origine contemporaneamente alla formazione del Sole stesso nell'ambito della galassia: è una revisione completa di tutte le nostre conoscenze.

Umberto Oddone

La crisi dei partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

scritto sul contrasto (pare superato, ma troppo tardi) tra repubblicani e liberali, e sulla limitazione che la socialdemocrazia pone alla sua fiducia nell'attuale governo.

Tutti vedono il male, ma esiste una ricetta per convertire il fazioso in uomo che sacrifichi ambizioni e avversioni al pubblico bene?

Vorrei parlassero i superstiti padri della Repubblica, i due grandi vecchi, Nenni e Terracini (che credo capace di rompere, come altre volte ha fatto, l'ortodossia comunista per il bene della collettività), che si ponesse in prima linea Saragat, che pur nella democrazia cristiana qualche uomo d'indiscussa probità (ce ne sono, ad esempio Gonella) rompesse la disciplina di partito e parlasse agl'italiani. Azioni clamorose, non ne vedo di possibili: ricordo i grandi cortei del 1946 quando si trattava di mutare monarchia e repubblica, ma lì era una scelta, qui si tratterebbe di un invito a una massa di uomini di mutare se stessi, quali li ha formati un ventennio o più di vita politica.

Ho ricordato il grido dei quotidiani indipendenti, degli uomini eminenti della cultura; ma occorrerebbe quell'assillante continua serie di manifestazioni cui accennavo (giornali murali, piccole pacifiche dimostrazioni dinanzi alle sedi dei partiti, in ogni angolo d'Italia), e ancor più una valanga di lettere alle segreterie da parte degli iscritti, dei semplici gregari, che minacciassero di lacerare la tessera, volta a imporre non ai soli partiti cosiddetti laici, ma a tutti, di appoggiare o formare il governo di unità, non transitorio, ma stabile, con più tecnici che uomini politici, essendo indifferente il colore che abbia avuto fin qui il presidente.

Ma chi scorge, specie tra i giovani, tanti uomini di buona volontà quanti ne occorrerebbero per questa azione quotidiana e capillare?

A. C. Jemolo

Sono ospitati, e isolati da severi controlli, in un edificio scolastico

In quarantena a Chioggia 300 viet aspettano lavoro che ora non c'è

La cittadina ha problemi per l'occupazione: sono duemila i «pendolari» che si recano negli stabilimenti di Porto Marghera - Il sottosegretario Zamberletti ha assicurato che il soggiorno dei profughi sarà breve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIOGGIA — In fondo al vialetto, in una corona di alberi, c'è la colonia marina «Gabriella Zuccari», circondata da una fitta rete metallica: dall'altra sera vivono qui trecento dei vietnamiti raccolti dalle navi militari italiane nel Mare del Sud-Est asiatico. Dopo il breve incanto dell'arrivo di fronte ai palazzi di Venezia, l'inizio di un difficile soggiorno nella Sottomarina turistica.

Davanti al cancello del complesso della Croce Rossa, si raduna gente di Chioggia: donne con i bambini per mano, uomini anziani e ragazzi venuti in ciclomotore. Sopra un terrapieno, dentro la colonia, un gruppo di profughi si accoccola al sole. I chioggiotti li guardano, alcuni accennano timidamente ad un saluto. Un giovane vietnamita stimola il figlio ad agitare un braccio, in segno di risposta. Dall'altra parte, si sporgono da una finestra tre ragazze dai capelli lunghi e lisci, stanno ad osservare curiose quei gruppi di visitatori. Altri profughi dispensano sorrisi, ma nello sguardo di qualcuno si coglie anche un senso di inquietudine, di smarrimento.

I primi contatti fra gli abitanti di Chioggia e questi ospiti sono piuttosto ardui. Le rigide disposizioni adottate fanno del centro di raccolta una specie di piccola isola nel mezzo di Sottomarina affollata. Il «cordone sanitario» istituito dalla Croce Rossa impedisce a chiunque non sia vaccinato di varcare la soglia della colonia. Ci sono soldati che vigilano, all'ingresso e nel recinto: una sorta di «presidio» per i trecento profughi del Vietnam convogliati in quest'angolo del Veneto. I saluti per ora vengono da lontano, da oltre la rete che corre lungo tutto il complesso. E anche a chi esibisce un certificato di vaccinazione, è vietato l'incontro con gli ospiti.

Trieste. Un gruppo di profughi vietnamiti nel centro di raccolta di Padriciano (Telefoto Ansa)

Quelli che si occupano dei vietnamiti sono tutti volontari, compresi quindici militari, che erano in congedo e sono stati richiamati, in base ad una lista. In mezzo a questi assistenti, i profughi trascorrono le loro prime giornate di permanenza in Italia aggirandosi per il viale e invadendo i pezzi di prato, sistemando le loro cose, cercando d'impostare una nuova esistenza. Imbastiscono conversazioni nell'immenso refettorio, a sera gremiscono le lunghe camerate, che sono state divise in boxes.

Quando sarà finita la «quarantena», forse i vietnamiti avranno più contatti con la popolazione. Ma che cosa faranno, qui a Sottomarina? C'è un cumulo di problemi su questo loro soggiorno. Il loro arrivo è stato anche preceduto da qualche polemica, per via della destinazione a centro di raccolta di quella colonia marina che il Comune di Chioggia solitamente adibiva a scuola elementare e materna.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, Giorgio Griguolo, dice che dopo faticose ricerche s'è trovata una soluzione provvisoria per le elementari: gli alunni, per quest'anno, saranno ospitati in un altro edificio, però sarà necessario istituire i doppi turni. *«Non possiamo fare altro* — assicura Griguolo — *in questo caso di emergenza. Quando abbiamo saputo che trecento profughi erano destinati a venire nella nostra zona, abbiamo subito telegrafato al ministero dell'Interno, a quelli della Sanità e della Pubblica Istruzione, facendo presente la situazione. Temevamo anche manifestazioni di proteste da parte dei genitori degli scolari. Malgrado le nostre preoccupazioni, abbiamo dovuto accettare il fatto compiuto. Non è che noi non fossimo disposti ad accogliere i vietnamiti, per carità. Abbiamo offerto ospitalità anche a gente rimasta senza casa per la rotta del Po, ad esempio. Ma in questa circostanza, ci siamo trovati a ricevere centinaia di persone senza nemmeno essere stati consultati»*.

Resiste qualche polemica, dunque, nella drammatica vicenda dei profughi dal Vietnam. Ai problemi della prima sistemazione, forse, se ne aggiungeranno altri, più pesanti. Si tratterà di garantire in qualche modo un avvenire, un «inserimento» a questi vietnamiti smarriti. Quando si spegnerà la stagione turistica, Sottomarina si immergerà nella solitudine. Sui profughi radunati nella colonia, probabilmente, scenderà un senso di desolazione.

Pare sia estremamente difficile, per loro, trovare qui qualche posto di lavoro. *«Nel nostro comune* — dice l'assessore Griguolo — *abbiamo circa duemila pendolari: gente che va a lavorare negli stabilimenti di Porto Marghera, perché dalle nostre parti non si trova di meglio»*. Il sottosegretario agli Esteri, Zamberletti, ha dichiarato l'altro ieri che i vietnamiti lasceranno i centri di raccolta entro breve tempo. *«Io, però* — dice Griguolo — *sono alquanto scettico. Secondo me, i profughi staranno qui almeno un anno»*. Se così fosse, per questi trecento vietnamiti potrebbe essere l'avvilimento.

Giuliano Marchesini

Situazione sempre difficile a Palermo, Cagliari e Olbia

Disagi e interminabili serpenti d'auto per i traghetti che vanno a singhiozzo

PALERMO — Situazione difficile per i traghetti a Palermo. Infatti prosegue lo sciopero dei marittimi aderenti al sindacato autonomo Federmar Cisal — una esigua minoranza di specialisti — che ha bloccato nel porto di Palermo da tre giorni la nave-traghetto «Boccaccio» della Tirrenia, e per ventiquattro ore fino all'altra sera la «Petrarca», partita all'improvviso per Napoli dopo che la maggior parte dei viaggiatori si era fatta rimborsare il prezzo del biglietto scegliendo mezzi alternativi, l'aereo o il treno, o la via dello Stretto con l'auto al seguito.

E' rimasta incerta fino all'ultimo momento la partenza da Porto Empedocle delle due navi-traghetto della Siremar, l'«Antonello da Messina» e «La Valletta» verso Lampedusa e Linosa. Nel tardo pomeriggio s'è appreso che l'Ati istituirà voli speciali per la Sicilia proprio per alleggerire la situazione nei porti.

CAGLIARI — I disagi e le difficoltà per i passeggeri in partenza da Cagliari alla volta di Civitavecchia si sono aggravate durante la giornata di ieri. Nello scalo cagliaritano infatti non è arrivata ieri la motonave «Manzoni», bloccata nel porto laziale dallo sciopero di 48 ore proclamato dai marittimi della Federmar.

Il traghetto della Tirrenia sarebbe dovuto giungere a Cagliari in mattinata e poi ripartire nel pomeriggio: il suo mancato arrivo ha provocato conseguenze gravissime nel porto cagliaritano dove già da due giorni sono in attesa oltre 500 viaggiatori e 200 autovetture ai quali vanno aggiunti quelli che sono affluiti nel corso della giornata di ieri.

OLBIA — Per tutta la mattinata di ieri sono continuati ad arrivare ad Olbia centinaia e centinaia di viaggiatori che si sono aggiunti a quelli che ormai da quattro giorni stazionano nella zona portuale in attesa di imbarcarsi per la penisola. Si calcola che nella cittadina gallurese siano non meno di ottomila le persone ed oltre 1500 le auto che affollano i piazzali antistanti lo scalo e le strade limitrofe; la città è quasi completamente paralizzata dalle lunghe file di vetture che dal porto ingombrano numerose vie impedendo il regolare traffico automobilistico.

L'intera zona portuale è diventata un gigantesco bivacco e le condizioni in cui i passeggeri, compresi donne, bambini ed anziani, trascorrono la lunga attesa si fanno con il passare delle ore sempre più precarie. L'angusta stazione marittima è dotata di un solo servizio igienico, scarsi i rubinetti dell'acqua mentre nel bar è stata esaurita l'acqua minerale. Un po' ovunque vi sono cumuli di immondizie.

Si teme inoltre che l'esasperazione possa far precipitare la situazione: non si esclude infatti un'azione di arrembaggio da parte dei viaggiatori per assicurarsi un posto sui traghetti che arriveranno. Nel tardo pomeriggio s'è appreso che tre motonavi della Tirrenia giungeranno in Sardegna. Si tratta dei traghetti «Verga» e «Deledda» che hanno lasciato nella mattinata di ieri il porto di Civitavecchia diretti verso Olbia e la nave «Città di Nuoro» che è partita nella tarda serata sempre dallo scalo laziale alla volta di Cagliari.

Ferrovieri precettati?

(Segue dalla 1ª pagina)

tra il ministro della Marina mercantile, Evangelisti, e i rappresentanti della Tirrenia e della Federmar.

La mediazione di Evangelisti dovrebbe consentire di fare il punto della vertenza e di verificare le possibilità di avviare una trattativa tra le parti. Non è escluso che un esito positivo della riunione possa far sospendere gli scioperi articolati in corso. L'iniziativa del ministro è però criticata dai sindacati confederali i quali si augurano che l'incontro *«non affermi un principio, né tantomeno un riconoscimento nei confronti di un gruppo di persone che ha sempre caratterizzato la sua azione attuando ricatti in periodo di esodo e di rientro dalle ferie degli altri lavoratori»*.

Il ministro Evangelisti non esclude comunque la precettazione in caso di esito negativo dell'incontro. *«Ho la certezza* — ha detto — *che la legge verrà rispettata, cioè, d'accordo con la magistratura, coloro che non si presenteranno al lavoro saranno colpiti da provvedimenti giudiziari con procedura d'urgenza»*.

Treni — Le speranze di scongiurare la paralisi delle stazioni sono tenui e legate all'eventuale convocazione degli autonomi da parte dei ministri del Tesoro, Pandolfi, dei Trasporti, Preti, e della Funzione Pubblica, Giannini, come richiesto ieri dalla Fisafs.

L'incontro, afferma il sindacato autonomo in una nota-ultimatum, potrebbe *«evitare l'aggravamento dell'azione sindacale della Fisafs-Cisal, resasi necessaria per l'inerzia del governo di fronte alle richieste della categoria»*. Queste riguardano sia l'estensione della cadenza trimestrale degli scatti della scala mobile (oggi semestrali per la categoria del pubblico impiego) sia la corresponsione immediata di 250 mila lire, quale *una tantum* del mancato adeguamento della scala mobile, sulla falsariga di quanto già ottenuto dai dipendenti degli enti locali.

Il ministro dei Trasporti, Preti, risponde duramente agli autonomi definendo «assolutamente scorretti» gli scioperi «selvaggi» non avallati dai sindacati unitari. *«Le autorità* — aggiunge il ministro — *non possono cedere di fronte a queste iniziative minoritarie che cercano di approfittare di situazioni particolari»*.

e. p.

Sciopero contro i cittadini

(Segue dalla 1ª pagina)

case, non vi è dubbio che siano essenziali quelli che le riportano a casa.

Scrivevo poco sopra che la Corte Costituzionale non ha interamente abrogato il reato di sciopero di cui all'art. 502 del codice penale del 1930, sulla base della norma della Costituzione sulla libertà di sciopero. Ha invece ritenuto che il divieto dell'art. 502 sia ancora in vigore, quando si tratta di pubblici servizi essenziali, per i quali la Costituzione riconosce al cittadino un diritto.

In sostanza, la Corte Costituzionale dice: fra i due tipi di diritti tutelati dalla Costituzione, quello dello sciopero che spetta ai lavoratori e quello degli utenti di servizi essenziali garantiti dalla Costituzione, bisogna operare una conciliazione e non si può far sì che i secondi siano calpestati.

Su questa base, la Corte ha sentenziato come punibili casi di sciopero per particolari, delicati servizi ospedalieri, perché la Costituzione, per l'appunto, tutela la salute (articolo 32). Sarà dunque bene che i cittadini, che si trovano coinvolti in questi scioperi di traghetto selvaggio e così impossibilitati a tornare al lavoro, vaglino serenamente la possibilità di denunziare alla magistratura chi fa lo sciopero al rientro del Ferragosto, in base — ad esempio — all'articolo 35 della Carta costituzionale che dice: «La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni».

Osservo ancora che l'articolo 16 della Costituzione stabilisce che «ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale».

E' triste che si debba ricorrere a questi rimedi. Ed è assolutamente auspicabile che non sia necessario. Per questo ci pare anche molto discutibile l'atteggiamento assunto dal governo. Esso potrebbe usare la precettazione subito. Avrebbe dovuto predisporre subito adeguati mezzi militari sostitutivi. Non dovrebbe viceversa aspettare, come è accaduto, che lo sciopero abbia già fatto danni consistenti. Non dovrebbe annunciare agli autonomi che li riceve, invitandoli alla moderazione, nelle loro pretese. Dovrebbe invece dichiarare che non li riceve, se essi scioperano.

Questo deve fare un governo che vuol farsi rispettare, per la ragione della spirale che prima ho illustrato: quella per cui l'occasione crea la rivendicazione anziché viceversa. Ciò è tanto più necessario in quanto il sindacato nazionale confederale condanna aspramente questi scioperi e si sforza, anche con difficoltà e delusioni nei rapporti con le proprie basi, di far prevalere i principi della autoregolamentazione, per cui non si devono fare scioperi ferragostani nei trasporti essenziali. Di fronte a questa buona volontà, la debolezza del governo con gli autonomi finisce col «premiare i peggiori».

Francesco Forte

Aereo per sfollare i turisti

(Segue dalla 1ª pagina)

obbligato. Io parto ma mio fratello, Claudio, è dovuto restare con l'automobile e chissà quando riuscirà ad imbarcarsi».

Lo sciopero dei «traghettatori selvaggi» dovrebbe riportare stasera, a Lampedusa, la prima nave di linea. Da Porto Empedocle, una notte di navigazione. Molti temono che l'astensione degli autonomi possa protrarsi. C'è preoccupazione. Alcune decine di giovani ieri, all'arrivo dei primi voli militari, si sono fatti rimborsare dalla società di navigazione le 8500 lire del passaggio per la Sicilia.

«Almeno un pranzo è assicurato», hanno detto. Di un posto in albergo neppure a parlarne, troppo caro. Dice Marina Bernardi, 23 anni, che è nata a Potenza ma vive a Napoli: *«Siamo morti di fame. Il rientro era fissato il 18 con la motonave Valletta. Sono qui da tre giorni senza un soldo. Mi sono ridotta a dormire nei gabinetti del campeggio, sono in costruzione, mi adatto così»*. *«E noi? Ci siamo accampati nelle baracche* — dice Ruggero Virginiello — *siamo trecento studenti in lista d'attesa, come si può vivere così?»*.

In elicottero, da Agrigento, arriva il sindaco di Lampedusa. E' accompagnato da alcuni carabinieri. La tensione è al massimo. Un sottufficiale della Finanza, per impedire l'occupazione della pista, ha esploso un colpo di rivoltella in aria. *«La paura* — lo giustifica un collega — *fa perdere la testa»*. Il sindaco, Giovambattista Policarpi rasserena tutti. *«Un colpo in aria* — dice — *fuggito chissà come, niente di grave. State tranquilli, partirete tutti in poco tempo»*. Le parole di Policarpi, non tranquillizzano. *«Vogliamo i biglietti e le carte di imbarco* — gridano i più accesi — *siamo stanchi delle promesse»*.

La lista di attesa nella piccola aerostazione si allunga. Quando arriva il turno per il Fokker dell'Ati, i quattrini sono finiti e molti debbono rinunciare. Allora, di nuovo, in coda, nella speranza di salire sull'aereo militare.

Francesco Santini

MANGANELLI: «ANCH'IO MI DIMISI»

Questa università di scandali e bugie

Sono stato un modesto precursore del professor Zevi, e circa sei anni fa ho rinunciato alla carriera universitaria. Veramente questa carriera era tutto fuorché un successo, giacché, già oltre la cinquantina, ero assistente e incaricato. Fossi rimasto, lo sarei tuttora, con la speranza di diventare di ruolo oltre la sessantina.

Certo, il ritmo insensato della carriera, fulmineo per taluni, paralitico per altri, contribuisce non poco a fare dell'Università quello strano ricettacolo di inflazionati, di gerarchi, di frustrati, di ansiosi da un lato, di ribelli e neghittosi dall'altro: ma si ha l'impressione che questo magazzino di nevrosi non sia tale solo per questo, ma per qualche contraddizione che ne ha corroso la vitalità, e che forse era implicita nell'idea stessa che aveva informato la sua nascita.

Le dimissioni di Zevi hanno fatto sussultare il mondo accademico e culturale: strano mondo, che pareva deciso a ignorare quel che è oggi l'Università, e ci sarebbe riuscito se le dimissioni di un insegnante stremato dall'insensatezza dei suoi compiti non avesse proclamato quello che tutti sapevano.

Se posso ricordare le mie condizioni quando ho lasciato l'Università, oserei dire che Zevi non se ne è andato, ma è stato cacciato; Zevi si è ammalato di Università — i sintomi più ovvi sono gli esami e le tesi di laurea — come ci si ammala di malaria in una maremma paludosa: non tutti hanno gli anticorpi adeguati, e poi ci si stanca di campare con gli anticorpi.

Le polemiche che sono seguite a quelle dimissioni hanno toccato disordinatamente molti temi: segno che l'Università è diventato un problema non solo complesso, ma isterico. Molti hanno ripreso le antiche invettive contro il '68; il '68 fu una ribellione caotica ma perfettamente sensata contro una istituzione devitalizzata, vessatoria, inutile e indispensabile. L'Università era già, ed è diventata sempre più chiaramente, una gigantesca fabbrica che non produce nulla, ma poi lo vende a buon prezzo.

Il '68 costrinse le gerarchie politiche accademiche a mentire più del necessario; ricordate le ormai archeologiche polemiche sul «docente unico»? Quelle nobili ripulse contro la degradazione del livello dell'insegnamento. Ma non si diceva che quel che veniva giuridicamente negato con argomenti apollinei era praticato dovunque, e che assistenti e ordinari facevano ormai l'identico lavoro, corsi, seminari, esami, tesi, lauree; né si poteva fare altrimenti, perché gli studenti si moltiplicavano, e i professori no. Si rammenta con sdegno la faccenda del 27 obbligatorio, ma io penso che qui siamo di fronte a uno scandalo che va interpretato; era uno scandalo, all'incirca come le dimissioni di Zevi.

Nelle polemiche di questi giorni si muovono all'Università due diverse critiche: che non è più socialmente uno strumento di promozione, cioè la laurea non serve a niente per chi ha il progetto di campare, — e su questo sono quasi tutti d'accordo — e che, per motivi che si ritengono tecnici, non riesce in modo adeguato a «trasmettere cultura».

Io ritengo che i due obiettivi non siano né omogenei né sommabili, ma anzi contraddittori. Credo che di questa contraddizione abbia sofferto l'Università, e si siano ammalati molti docenti e molti studenti. Una scuola può insegnare una tecnica, una lingua, un modo di usare strumenti, di mettere assieme e consultare una bibliografia, può insegnare, fino ai livelli supremi a leggere, scrivere e far di conto, come a Pinocchio, prototipo di tutti gli studenti irrequieti.

Ora, una scuola che si proponga questi fini deve dare un senso prospettico a questo lavoro, e ha il ragionevole e realistico diritto di scegliere docenti competenti, e di verificare con esami che l'allievo abbia imparato a leggere, scrivere e far di conto. E' un esame che ha senso e limiti ben precisi, un esame che si può fare.

Ma supponiamo che l'Università si proponga di «trasmettere cultura». Non voglio ora chiedere quale sia l'idea universitaria di cultura. Suppongo che sia cosa diversa dal trasmettere una tecnica, e che esiga un insegnante diversamente orientato. Una volta Jung scrisse: «*Un insegnante insegna non con ciò che dice, ma con ciò che è*». Mi pare un'eccellente definizione, anche se un po' allarmante. La cultura del «ciò che è» è qualcosa di psicologicamente totale, che non ha molto a che fare con l'essere colti, così come questo «insegnare» non è propriamente un insegnare, ma una funzione dell'eros, l'abbagliante e oscuro impulso al rapporto, all'amore.

Colui che può esercitare quest'arte coinvolge e insidia: socraticamente, è il «costruttore». Ora, se è possibile saggiare la competenza di chi si propone di «dire», non esiste esame che possa misurare l'inafferrabile, mercuriale «essere». Dunque, non può essere scelto: può solo accadere che passi attraverso le maglie della verifica. Ma un altro conflitto, questa volta insolubile, lo aspetta. Se deve esaminare un allievo, può controllare quanto costui ha ricavato da quel che «ha detto»; ma se deve misurare quel che ha insegnato con «ciò che è», non può farlo; e l'esame diventa il primo, irriducibile nucleo di una nevrosi.

Ritorniamo alla vecchia, scandalosa richiesta del 27 per tutti. Era un'aggressiva e sarcastica sfida, ma era anche un sintomo della nevrosi universitaria. E l'inconscio di tutti chiedeva, in quel modo conflittuale, la distruzione dell'esame, perché l'«essere» avesse la meglio sul «dire». Una provocazione; ma la malattia non l'avevano inventata gli studenti ribelli.

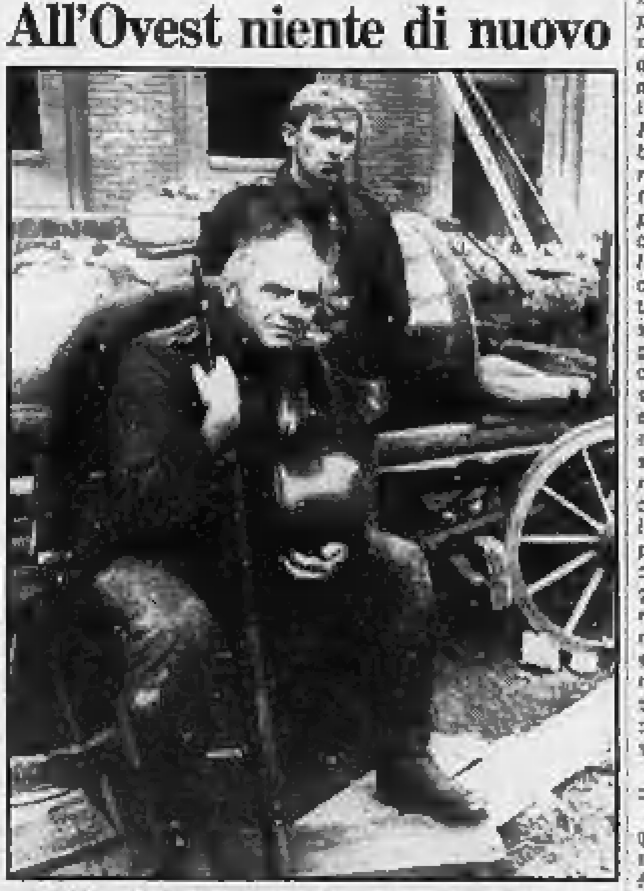
Giorgio Manganelli

"Le Canard" ha morso "Krokodil"

FORTE DEI MARMI — *Polemica intorno al Premio per la Satira politica. I responsabili del famoso giornale satirico francese* Le Canard Enchaîné, *invitato alla mostra di grafica satirica insieme con il* Krokodil *di Mosca, hanno fatto sapere che non verranno a Forte dei Marmi se ci saranno i loro colleghi sovietici.*

Ironicamente, nel telegramma inviato agli organizzatori, i francesi del Canard *si dicono* «certi che degli umoristi tanto coraggiosi come sono i redattori e i disegnatori del *Krokodil* si faranno un dovere di ottenere la liberazione dei loro confratelli imprigionati così da permettere la loro partecipazione all'esposizione».

All'Ovest niente di nuovo



ROMA — A cinquant'anni dalla prima pubblicazione, il romanzo *All'Ovest niente di nuovo* di Erich Maria Remarque (uscito appunto nel 1929) sta ridiventando un film. La nuova versione cinematografica (che costerà sei milioni di dollari) della famosa storia antimilitaristica sulla prima guerra mondiale è stata scritta da Paul Monash. Regista è Delbert Mann: interpreti Ernest Borgnine, Richard Thomas (insieme nella foto), Paul Baumer, Patricia Neal, Donald Pleasence e Ian Holm.

Il produttore Norman Rosemont si è potuto servire per gran parte delle riprese dell'intera cittadina di Most in Cecoslovacchia.

REGISTI ITALIANI ALLA MOSTRA CON I PROBLEMI D'OGGI

A Venezia, il cinema del presente

«Il prato», che inaugurerà il 25 agosto il Festival rinnovato, racconta l'infelicità giovane - «Ogro», che chiuderà la rassegna, analizza la psicologia del terrorismo attraverso la ricostruzione del sensazionale attentato contro Carrero Blanco

C'è una vecchia fotografia molto bella: sulla spiaggia del Lido di Venezia, stanno seduti in gruppo quattro ragazzi molto sottili, molto giovani, tutti benissimo vestiti con le magliette e i calzoni di cotone e i piedi nudi nei mocassini ben fatti, tutti molto felici. Sono Paolo e Vittorio Taviani, Gianmaria Volonté, Bernardo Bertolucci: è il 1962, la Mostra del cinema presenta *Un uomo da bruciare* e *La commare secca*.

C'è un'altra vecchia fotografia molto bella: davanti al Palazzo del cinema Gillo Pontecorvo guida con Pasolini un'animosa delegazione di contestatori. E' il 1968 in cui alla Mostra gli autori chiedono «*l'autogestione, un cinema del presente e del futuro anziché del passato, un cinema di cultura anziché di celebrazione e di mercato, un cinema eversivo anziché evasivo*».

Ci sono altre vecchie fotografie pure belle: i Taviani, Bertolucci e Volonté a Venezia sul gran Campo Santa Margherita del Controfestival che è prima alternativo e poi quasi sostituto della Mostra del cinema agonizzante.

Protagonisti per sempre, ritroveremo quest'anno Bertolucci, Pontecorvo, i Taviani e Volonté nelle fotografie della risorta Mostra di Venezia: vi rappresentano il cinema italiano con film che già s'annunciano come avvenimenti. Ai Taviani e a Pontecorvo abbiamo chiesto di anticiparcene temi e racconto.

Lietta Tornabuoni

Pontecorvo: nel cuore del terrorismo

— *Ogro, il suo film che verrà presentato a Venezia, racconta la storia dello straordinario attentato di terroristi baschi in cui venne ucciso nel 1973 a Madrid l'ammiraglio Carrero Blanco detto "ogro", orco, primo ministro della Spagna di Franco. Come si fa a immaginare la psicologia d'un terrorista?*

«*Si perde molto tempo a cercarli e poi a tentare di conoscerli, di capire come sono, come si muovono e gesticolano, quale linguaggio usano. I primi contatti sono avvenuti nel periodo di totale illegalità del movimento basco, ed era anche pericoloso incontrarne i militanti in Spagna o in Francia, dove avevano le loro basi. Esattamente come durante la Resistenza: appuntamenti per strada, mai una parola al telefono, guardarsi continuamente le spalle, colloqui difficili. Tutti sapevano chi ero, avevano visto* La battaglia di Algeri *a Perpignano sul confine francese (in Spagna era vietato ed è uscito nel cinema soltanto l'anno scorso), avevo certe credenziali; eppure la diffidenza iniziale era molto forte. Poi li ho rivisti con più calma più recentemente. Ho rincontrato quelli che hanno abbandonato la lotta armata accettando nel partito basco il gioco democratico, ma anche uno di quelli che continuano a sparare. Con quest'ultimo abbiamo avuto discussioni asprissime: poco dopo l'hanno ammazzato, in Francia, facendogli saltare l'automobile con l'esplosivo. Aveva ventisette anni*».

— Che impressione ha ricavato da questi incontri?

«*Molto diversa anche da quel poco che si sa del terrorismo italiano: il mondo basco è tutto orientato verso la propria autonomia o libertà. L'elemento decisivo della psicologia dei militanti è simile a quello che si ritrova nell'Ira irlandese o nell'Imro in Macedonia: il nazionalismo, il separatismo, che a me piacciono poco. L'impressione generale è di gente piuttosto normale con una carica inimmaginabile di attaccamento al proprio paese basco, veramente pronti al sacrificio per le proprie idee di contenuto socialista. E, come contropartita, con una notevole mancanza di chiarezza mentale, di capacità politica, di tolleranza*».

L'affare Moro

— Da nove anni lei non dirigeva un film. Ha girato Ogro perché la interessava il terrorismo?

«*Per difetti caratteriali addirittura patologici, per il mio temperamento eternamente dubbioso e insicuro, non lavoravo da troppo tempo, ed ero arrivato a un punto di crisi tanto grave che ho deciso: il primo film interessante che mi propongono, lo faccio. La proposta di Ogro è venuta da uno spagnolo e mi è sembrato subito una storia da raccontare, molto spettacolare, ricca di altissimo suspense ma anche di contenuti politici importanti. Poi c'è stato l'affare Moro, e ci siamo chiesti: in un periodo simile, si può fare un film che raccontandolo esalta un atto terroristico riuscito e utile alla Spagna?*

«*Pensavamo di non farlo più; poi abbiamo trovato un taglio narrativo che ci permetteva di prendere le distanze e di sottolineare la differenza radicale tra lotta armata condotta in un regime dittatoriale e lotta armata condotta in regime democratico. L'attentato è infatti ricordato in flash-back, mentre nel presente tre dei terroristi che lo compirono hanno accettato le regole democratiche e uno soltanto, un ex seminarista che tende alla ricerca dell'assoluto ed è mosso da un moralismo manicheo, rimane terrorista. Del resto il movimento basco è più vicino alla lotta partigiana che al terrorismo; e l'attentato di Ogro fu soprattutto un tirannicidio*».

— Carrero Blanco era un tiranno?

«*Io vedo il terrorismo in chiave strettamente negativa, come un gravissimo errore, ma sono d'accordo con Marcuse: a volte l'eliminazione di un capo carismatico può servire a farne cadere il regime. Carrero Blanco era il solo che potesse assicurare la continuità della dittatura franchista, l'unico capace di tenere unite le forze diverse e centrifughe del dopo-Franco. Infatti corse voce in Spagna che un settore franchista e i servizi segreti americani sapessero dell'attentato, e che abbiano lasciato fare: era abbastanza evidente che c'erano gruppi interessati all'instaurazione in Spagna d'una democrazia controllata piuttosto che alla continuità franchista*».

— Lei ha diretto pochi film, cinque in ventidue anni, e quasi tutti di guerra o guerriglia. E' un caso?

«*E' un caso e film del genere non ne farò più, ma c'è forse una spiegazione diversa. A me interessa molto la durezza della condizione umana, e lo sforzo della gente per uscire da questa condizione. La guerra, il campo di concentramento, la lotta di liberazione, la guerriglia, il terrorismo sono evidentemente momenti in cui la condizione umana è più dura; ma questa durezza può essere vista anche nella chiave più intima che sarà quella del mio prossimo film*».

Le idee del '68

— Curioso: nella crisi del Paese e del cinema, molti registi sono scoraggiati e ammutoliti. Lei, invece...

«*Se mi guardo indietro, io mi addoloro per tutto il tempo che sento d'aver perduto. Se mi guardo intorno, non mi sento scoraggiato: la situazione negativa del Paese e del cinema mi sembrano seminali, offrire spunti per una tematica nuova e ricca che potrebbe e dovrebbe essere matrice di tutta una serie di nuovi film. Sono poi contentissimo che la Mostra del cinema rinasca a Venezia: anche se tentai un'opera di mediazione, pure io contribuii nel 1968 a darle una bella botta, ma sono convinto che alcune delle idee d'allora filtreranno nella nuova Mostra*».

I Taviani: un bisogno di felicità

— Il prato, *il vostro film che verrà presentato a Venezia, cos'è? Una storia d'amore, una storia di giovani, una favola?*

«E' un film che nasce dal sentimento collettivo di dolore che esiste oggi. Quello che stiamo vivendo è un momento doloroso: molte ipotesi in cui si sperava sono cadute; molte certezze vengono rimesse in gioco, molti si vedono costretti a sopravvivere anziché vivere. Un momento di smarrimento, di fallimento: ma non sentito come negazione della felicità, del vivere pienamente, dell'avere un rapporto equilibrato con il mondo. Anzi: il dolore nasce dal constatare che oggi questa felicità non è possibile, e dal desiderio struggente che lo sia.

«Abbiamo girato il film a San Gimignano: un posto che condensa una bellissima campagna toscana e una città bellissima costruita dall'uomo: ci è parso il luogo ideale di quell'incontro tra Natura e Storia che è l'armonia, la felicità. Abbiamo scelto come protagonisti due ragazzi e una ragazza perché i giovani sono i segni rivelatori: patiscono più di chiunque l'impossibilità d'avere una vita soddisfacente e realizzata e intera, avvertono più di chiunque il senso d'impotenza di fronte al desiderio di felicità. Lo avvertono con tanta drammaticità, che uno di loro si suicida rifiutando di sopravvivere dimezzato dall'infelicità: si lascia morire di rabbia, senza curarsi dopo esser stato morso da un cane idrofobo. *Il prato* è un film tragico, ma non catastrofico, e non lontano dal tema di altri nostri film: il fallimento di chi cerca, ma senza mai rinunciare a cercare».

— *L'utopia, allora?*

«Nel film è contenuta una intera favola. Dopo *Padre padrone*, pensavamo di fare un film da cinque fiabe, o una trasposizione dello spettacolo teatrale di De Simone, *La gatta Cenerentola*...».

— *Perché?*

«E' come se la fiaba fosse in questo momento una maniera per capirsi: ne sentiamo molto la carica spettacolare, e pensiamo che sia oggi sentito un gran bisogno di spettacolo come spiegamento della fantasia e fantasticheria, come strumento per veder rappresentati anche i ritmi più profondi del proprio essere. Questo è un momento edonistico dello spettacolo, che è divenuto uno dei mezzi oggi più necessari alla gente. Insieme con questa consapevolezza, sentiamo molto l'esigenza d'una grande chiarezza dello spettacolo. Se prima, nel passato, l'immaginario collettivo era rappresentato da un gruppo relativamente ristretto di persone culturalmente omologhe, ora esso è stato enormemente dilatato da scolarizzazione, politicizzazione, televisione: nell'indirizzarsi a un pubblico tanto più vasto e diversificato, la trasparenza e chiarezza del racconto diventa un dovere».

— *Fino alla semplicità d'una favola?*

«*Nel Prato* c'è la fiaba del pifferaio di Hamelin che, indispettito per non aver ricevuto il giusto compenso dopo aver liberato la città dai topi ammaliandoli col suono del suo flauto e portandoli lontani, seduce con la musica tutti i bambini della città e li porta via con sé. Nella nostra versione il pifferaio induce prima gli adulti a sfinirsi in una frenetica lunghissima danza per giorni e notti: quando gli adulti sono morti o come morti di stanchezza, il pifferaio incanta con la musica i bambini, e li conduce lontano: a vivere in una felice comunità amorosa, radiosa e armoniosa, dove sono felici e contenti.

«La fiaba è narrata nello stile figurativo delle vecchie illustrazioni dei libri per bambini della "Scala d'Oro" della Utet: il pifferaio è nel film la ragazza, Isabella Rossellini. Simbolicamente, è l'Utopia rivoluzionaria, sociale, esistenziale: non cancellata, non dimenticata, ma divenuta remota, astratta e improbabile come una favola».

— *Una constatazione amara, una generazione perduta?*

«Forse sentiamo che non è il momento dell'Utopia: e forse viene il dubbio che i giovani rappresentino, più che una generazione perduta, una generazione che rifiutando tante cose finisce per rifiutare anche se stessa. C'è nel film uno scontro abbastanza significativo tra un padre riuscito, ambizioso, competitivo, professionalmente realizzato, e un figlio che giudica troppo alto il prezzo umano da pagare per la riuscita, e troppo gravi le indispensabili mutilazioni della personalità: è il ragazzo che alla fine si lascia morire.

«C'è un conflitto abbastanza eloquente fra i tre giovani: entrambi i ragazzi sono innamorati della ragazza; tutti e tre sono razionalmente convinti che si possa anche amare più di una persona contemporaneamente e costruire un rapporto in tre: ne tentano l'esperienza, ma l'istinto contrasta con l'ideologia ed è il più forte, li obbliga alla rinuncia. L'amore tra loro resta: resta forte l'amore tra padre e figlio: resta struggente il desiderio di felicità».

— *Se* Padre padrone *è stato definito un film edificante, ottimista, esaltante il trionfo della volontà individuale sull'ambiente sociale, questo nuovo film sembra molto diverso, contraddittorio...*

«Per fortuna: il diritto alla contraddizione è vitale. Il nostro cinema è sempre stato una doccia scozzese: con momenti sentimentali alternati a momenti di rigore intellettuale. Una parte di fantasia c'è sempre stata: oggi ne avvertiamo un bisogno più preciso, come da qualche tempo ci interessa di più anche la capacità di fare spettacolo degli americani, il loro uso meccanico e sapiente del luogo comune cinematografico come immediato mezzo di comunicazione. Ma *Il prato*, con il tema del dolore che porta al suicidio, del lavoro, della solitudine, dell'utopia divenuta fiaba, è certamente per noi una tappa nuova».

Altri territori sono restituiti ai pellirosse

WASHINGTON — Il Congresso degli Stati Uniti e il Consiglio dei pellirosse Cayuga si accingono a ratificare l'accordo appena concluso in base al quale saranno restituiti alla tribù circa tremila ettari a Nord dello Stato di New York (un decimo del territorio rivendicato) da destinare a riserva indiana. Sarà inoltre concesso un risarcimento finanziario di 8 milioni di dollari affidato a un *trust*.

L'accordo fa seguito ad altri raggiunti negli ultimi mesi per numerose rivendicazioni indiane, in particolare una vasta estensione nel Maine restituita alla tribù dei Narragansett e un ingente risarcimento riconosciuto ai Sioux per le celebri Colline Nere.

VENT'ANNI FA RAYMOND CHANDLER MORI' FAMOSO E DISPERATAMENTE SOLO

Inventò Marlowe e il «giallo» sociale

L'autore di «Addio, mia amata» e «Il grande sonno» in un mondo e in un'età di «duri» fa vivere (e morire) delle vittime sentimentali e consapevoli - Nei suoi racconti non mancava mai l'indagine di costume

Un «giallo» è un libro che si compera preferibilmente in edizione economica. Ma ci sono, anche tra i «gialli», romanzi che si torna a rileggere: una percentuale forse non minore che nei romanzi «seri». Ecco qua: sono venti anni, quest'anno, dalla morte di Raymond Chandler e sono molti i suoi libri negli scaffali delle case, le ristampe Mondadori e Feltrinelli nelle edicole e librerie, e ci sono i *replay* dei films con Dick Powell, Bogart e Mitchum. Siamo tanti, insomma, a conoscere Philip Marlowe, l'alter ego dello scrittore malinconico-romantico, fallito-vittorioso poliziotto «privato» di Los Angeles. Venticinque dollari al giorno più le spese e «*tutto quello che tocco diventa merda. Possiedo solo un vestito e una pistola*».

Chandler-Marlowe piacciono agli intellettuali di mezza età, ai giovani incuriositi dal mito dolce e dannato degli Anni Trenta. Recitano in avventure e imbrogli che non sempre si ricordano con precisione. Ma chi ha letto *Addio, mia amata*, o *Il grande sonno*, ne conserva dentro il profumo dolce-amaro, il sapore di cenere e miele. Una vita rapida, violenta e violentata scorre come deve e come può: la condizione umana è codarda e non rimangono, per pensarla diversa, che brevi e impossibili momenti. «*Vi ho fatto molto male?*», chiede Marlowe a una bionda dopo averla colpita. E lei risponde: «*Come tutti gli uomini che ho incontrato*».

Anche a se stesso Chandler, quando si confessava agli amici, alludeva con il taglio delle sue celebri battute-epigrammi: finali di frase caustici e concisi — Bogart li rese celebri nel cinema — che erano una sentenza e uno stile. «*A me piacciono*, diceva, *sempre i libri sbagliati. E i films sbagliati. E la gente sbagliata*». E questo non è solo un esempio del carattere-stile della sua scrittura, ma anche del sentimentale manierismo della sua psicologia. Scelse il genere «giallo» per la possibilità di guadagno, ma anche per la umana vitalità che conteneva. E lo «inquinò»: letterariamente, con una indagine di costume. Così, fino alla fine, temeva di essere uno scrittore popolare ma minore. Ed era orgoglioso dello «stile» che aveva inventato. «Marlowe» — diceva — «ha un inadeguato adattamento sociale. E' un fallito, e lo sa».

La ragione era che in un mondo dove solo si vuole o si deve avere successo, Chandler-Marlowe si comportavano come il generoso e sfortunato tenore di un melodramma lirico. Così i loro romanzi sono del *Rigoletto*, della *Traviata* in una California reinventata da uno scrittore che tutta la vita si sentirà un senza patria; *blues* di un musicista apolide che aveva dovuto imparare, e costruirsi, il

Raymond Chandler

gergo del suo celebre jazz.

La fragilità di Chandler — né giallista né letterato — raccontata attraverso Marlowe è tuttavia la chiave del suo sempre attuale successo: in un mondo e una età «duri», fa vivere (e morire) delle vittime sentimentali e consapevoli. Il suo stile, così, è quello di un sapore, appunto, di un profumo. Di una piccola musica attenta, provata e riprovata. Fino a sembrare spontanea.

Era nato a Chicago, nell'88. Ma la madre era irlandese e lui studiò in Inghilterra in una buona scuola: latino e greco, e gli piacevano. Aviatore nella Raf, come Faulkner, in tempo di guerra. Fu così un americano anomalo, un inglese separato. Un continentale ma insulare. Funzionario in un consorzio di petrolieri, licenziato con la Grande Crisi del '29: e «*andando su e giù lungo la costa del Pacifico*» a cercar lavoro si leggeva le *Pulp Stories*, perché «*poi si buttavano*».

Il suo primo racconto su *Black Mask* è del '33. Aveva quarantacinque anni: era dunque anche in ritardo, come un tardivo figlio unico. Scriveva per guadagnare ma c'era in lui il carattere di un esteta: di altri scrittori di polizieschi non gli piacquero davvero che il grande Hammett e *Ashenden* di Maugham. Ma Hammett aveva praticamente smesso di scrivere già nel '30, e Maugham non si occupò mai più di spionaggio. Ancora un altro scrittore che gli piaceva era il deluso Nathanael West, e anche West smise subito di scrivere, perché morì in auto in luna di miele; con i libri di Scott Fitzgerald, *Il giorno della locusta* è un altro profumo parente di quello di Chandler.

Perché anche Chandler, autore di otto romanzi e numerosi racconti, è in fondo autore di un solo libro («*Il grande sonno*, *Addio mia amata* si specchiano a vicenda) composto rifondendo sempre materiali da uno all'altro racconto: seguitava a utilizzare e incastrare brani e situazioni e capitoli fino a quando li bloccò, definitivamente, nel libro che cercava di scrivere. Proprio come arie o motivi raccolti finalmente in un'opera.

Quando quasi tutti stroncarono *Di là dal fiume e tra gli alberi* del vecchio Hemingway, lui ne capì la fatica, e la nostalgia esistenziale: «*Il campione quando non è più in grado di lanciare bene in alto la sua palla, allora lancia il proprio cuore*». Melodrammatico, sentimentale, marlowiano, non è vero? Ma anche lui, dopo il '40-'43, aveva lavorato più col cinema che con se stesso.

Amò una sola donna, Cissy, sposata nel '24 e che aveva diciotto anni più di lui. Quando Cissy passò la sessantina lui già beveva e insidiava senza successo le segretarie degli studios. Ma quando lei morì, nel 1954, lui tentò il suicidio, e non si riebbe più.

Tentò il «ritorno» in Inghilterra, era famoso e fu «adottato» da Nasha Spender: lei e le sue belle amiche non lo lasciavano mai e lui scriveva in America delle donne che aveva attorno. Ma seguitava a esser solo e a bere da solo, senza combinare nulla. Morì in America nel 1959. Era sopravvissuto a Fitzgerald, a West, a tutti gli straordinari ragazzi dell'Età del Jazz, bruciati uno dopo l'altro dalla infelice passione del vivere e dalla impossibilità di vivere. Ma gli sopravvisse solo perché aveva cominciato più tardi.

Claudio Savonuzzi

Un best seller in tutto il mondo

Un uomo, un amore, un segreto...

HEINZ G. KONSALIK

UN MATRIMONIO FELICE Romanzo

Sul fronte russo un ufficiale tedesco morente chiede a un suo soldato di prendere, a guerra finita, il proprio posto accanto alla moglie sconosciuta che ha sposato per procura. È questo il singolare prologo del romanzo che racconta lungo il filo degli anni, la sensazionale carriera di un uomo turbato per sempre dall'incubo di essere scoperto e la sua invidiabile unione nata come sfida alla guerra e alla morte.

2 EDIZIONI RIZZOLI EDITORE

Oggi su

STAMPA SERA

A COLORI

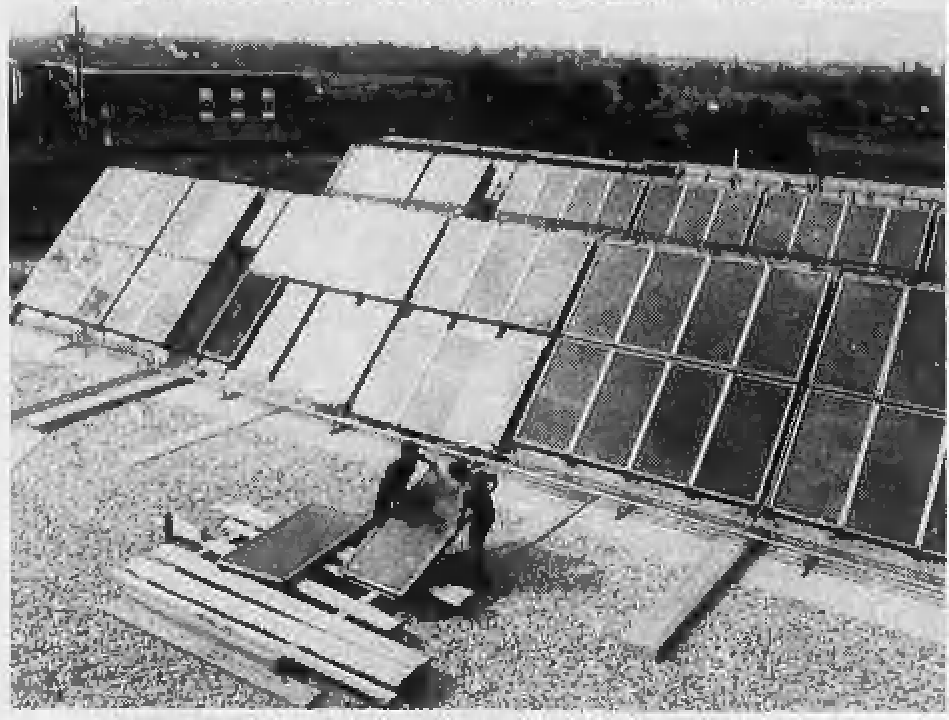
Le ceramiche di Castellamonte
La carta della fertilità in Piemonte

- Quanto spenderemo di più per vestirci in autunno
- La regina di Danimarca scopre che le auto blindate non sono sicure
- **SPETTACOLI**: tutti i film che vedremo stasera alle tv private.

Energia dolce, un aiuto concreto

Acqua calda dal Sole per scolari e malati

In costruzione un impianto sperimentale nell'elementare di via Servais; 60 collettori nell'ospedale San Vito serviranno a far risparmiare 12 tonnellate annue di gasolio - Altri progetti



Sta per essere ultimato l'impianto di pannelli solari nella scuola di via Servais

Acqua calda dal sole. La crisi energetica aguzza l'ingegno e dalla teoria si scende alla pratica. E così l'energia solare, fino a ieri confinata alle riviste specializzate, alle pagine scientifiche, arriva anche alla cronaca. Entra, cioè, nella vita di tutti i giorni. Non è la panacea di tutti i mali energetici, non è la manna che scende dal cielo, ma è un aiuto concreto.

Nella nostra città, in via Servais, accanto al parco della Pellerina, si sta terminando una scuola elementare per 300 bambini riscaldata, almeno parzialmente, ad energia solare. A Cambiano, dopo le aule e la palestra, si riscalderà anche la piscina della media locale. L'ospedale di San Vito (gruppo San Giovanni) avrà una batteria di collettori solari come pure la centrale elettrica di San Mauro dell'Aem. La stessa Azienda elettrica ha progettato, per il soggiorno marino dei propri dipendenti, a San Bartolomeo a Mare, un piccolo impianto per ottenere l'acqua per le docce. Altri esperimenti sono in corso a Chivasso (una piscina), a Lombardore, a Cantalupa.

L'Azienda elettrica municipale segue con particolare interesse il «filone solare», sia per motivi di risparmio, sia per ragioni ecologiche, poiché si tratta, forse, dell'unica fonte di calore veramente «pulita» e a disposizione di tutti per tanti e tanti secoli ancora. E' stata proprio l'Aem a fare lo studio per l'impianto che si realizzerà all'ospedale di San Vito. Qui verranno posti 60 collettori per integrare la produzione di acqua calda ad uso sanitario.

Spieghiamo meglio: il sole non è sufficiente a riscaldare l'acqua alla temperatura necessaria per tutto l'arco dell'anno e per le 24 ore. Tuttavia il sole può fornire un aiuto consistente. I 60 collettori di San Vito — costo previsto 30 milioni circa — faranno risparmiare all'ospedale il 10 per cento del fabbisogno totale di combustibile per il riscaldamento dell'acqua. In pratica 12 tonnellate annue di gasolio in meno. E, ovviamente, tanta aria che altrimenti sarebbe stata inquinata dai fumi delle caldaie, rimarrà pulita.

Dicono i tecnici: «A San Vito l'impianto lavorerà come un economizzatore, cioè porterà la temperatura dell'acqua magari soltanto a 20-25-30 gradi. Da questo punto alla temperatura richiesta per i servizi, ci saranno le caldaie tradizionali. Comunque sarà un aiuto concreto, anche se non la risoluzione di un problema».

A San Mauro 80 collettori solari coesisteranno con la centrale idroelettrica e contribuiranno al suo riscaldamento e alla produzione di acqua sanitaria coprendo il [illegible] per cento del fabbisogno.

Anche la scuola che il Comune ha realizzato in via Servais è il primo passo verso l'impiego del sole: «Ne abbiamo altre allo studio — dice il sindaco, Novelli — ma vogliamo verificare prima i risultati concreti di questo impianto, tanto più che è un sistema "adattabile" ad altri edifici scolastici dove già esiste un impianto di riscaldamento tradizionale».

g.b.

Val Soana vuole energia

Richiesta della Comunità montana alla Regione

Anni fa il sindaco di Pont Canavese, Pier Giorgio Giaccone, allora laureando in ingegneria, presentò una tesi riguardante le possibilità di sfruttare le risorse idrogeologiche della zona aumentando, con la costruzione di appositi impianti, la produzione di energia idroelettrica nella Valle Soana. Il progetto, per anni dimenticato, è ora tornato d'attualità grazie ad uno studio della Comunità montana Valli Orco e Soana, che verrà portato all'attenzione della Regione.

Il progetto Giaccone, che prevedeva un incremento della produzione dai 38 milioni di Kwh attuali ai 2 miliardi e 300 milioni, comprendeva la creazione di due invasi siti a Pian dell'Azaria e a Villanuova d'Ingria, con una capacità complessiva di 90 milioni di mc. di acqua.

Il suo studio era stato preceduto anni addietro da un progetto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, con due centrali previste nell'Alta Valle di Forzo (Boschettiera e Convento) e una ad Oltresoana, presso Pont. Quindi, risultato che la centrale di Boschettiera era svantaggiosa, il progetto fu modificato: due sole centrali con un grande invaso al Pian d'Azaria. La produzione rispetto a quella attuale sarebbe stata decuplicata con oltre 300 milioni di Kwh.

Purtroppo queste iniziative sono sempre rimaste allo stadio di progettazione: per un motivo o per l'altro i lavori sono sempre stati ritardati, finché tutto è caduto nel dimenticatoio. Ora la Comunità montana si è fatta carico di sensibilizzare gli organi regionali per migliorare una produzione al momento attuale non sufficiente: sei piccole centrali producono 38 milioni di Kwh, con un'energia che risulta da un lato, non esistendo un serbatoio di accumulo, legata agli eventi meteorologici e dall'altro di basso pregio oltreché di minima rilevanza rispetto alla produzione nazionale.

Colloquio (segreto) con due agenti di custodia alle Nuove

«Siamo bersagli sul muro di cinta»

Dicono: «Ora c'è la moda di spararci mentre siamo lassù, a sorvegliare» - Dopo gli assassinii di Lorusso e Cutugno, c'è nel Corpo nervosismo e timore - «Non si rischia la vita per 400 mila lire il mese» - Ed è una vita durissima, senza orari, con uno spietato regolamento di disciplina - «Rieducare i detenuti? E chi ce lo ha insegnato?»

Identikit di un agente di custodia delle Nuove. Immigrato, quinta elementare, 400 mila lire mensili, otto ore di lavoro il giorno, un mese di ferie all'anno quasi mai godute interamente, rare le licenze e i riposi settimanali. Ancora. Divisa in disordine, barba lunga, volto segnato dalla fatica in conseguenza dei lunghi turni di guardia imposti per far fronte alle carenze degli organici, timore reverenziale per i superiori che conoscono solo il Regio regolamento del 1931.

Ieri ne abbiamo incontrati due. L'appuntamento è alla periferia della città, in una zona sicura per evitare occhi indiscreti. Il perché apparirà chiaro dal colloquio. «*Dobbiamo parlarci* — dicono — *perché la giustizia, quella con la "g" maiuscola, per noi non esiste. Siamo lavoratori che la classe governativa ha sempre lasciato in disparte usandoci solo per le loro bellissime battaglie a tavolino, come tanti soldatini di piombo*».

Le guardie mostrano la fotocopia di un volantino che secondo loro «*circola clandestinamente nelle carceri italiane*». Spiegano: «*Viaggia a mano e contiene le nostre rivendicazioni. Guai se lo vedessero i nostri ufficiali, parlerebbero di istigazione alla disobbedienza. Non dimenticate, siamo militari e non possiamo pensare*». Poi dalle tasche tirano ancora fuori alcuni foglietti scritti a mano. Contengono appunti sulle condizioni di lavoro, l'arruolamento, il rapporto coi superiori e i detenuti, la sicurezza e la riforma del corpo. E' un programma «*che tutti i colleghi approvano, ufficiali e funzionari esclusi per "diritto di casta"*».

Cominciano dalle condizioni di lavoro che vogliono «*più dignitose*». «*Adesso sono tragiche* — spiegano — *siamo trattati come bambini, su di noi riversano tutte le colpe. Mai una volta che un capo si sia chiesto: "Perché ha sbagliato?". "I superiori sono perennemente latitanti, quando li interpelliamo ci rispondono con il regolamento firmato da Mussolini*».

Dicono che per sorvegliare i [illegible] detenuti delle Nuove dovrebbero essere in 400 e non in 280 come sono: che in Italia dei 18 mila loro colleghi almeno 3-4 mila sono addetti al ministero di Grazia e Giustizia. Aggiungono: «*Fanno da autisti ai magistrati o ai direttori. Nel nostro corpo ci sono tuttora gli attendenti che portano a spasso il cane*». Ancora: «*Ci hanno sempre detto che le cose sarebbero migliorate, ma sono anni che aspettiamo, esattamente dal 1931*».

«Come si svolge il vostro lavoro?».

«*All'insegna dell'improvvisazione* — spiegano — *e della fantasia perché non ci sono mai disposizioni precise. I turni sono di otto ore, ma basta un piccolo incidente dentro l'istituto perché il direttore ci consegni. E allora diventano 12 o 15. Se poi i detenuti sono in fermento restiamo nei bracci per un tempo indefinito. La nostra settimana è di 7 giorni, rari i riposi e le licenze. Ci sono colleghi che hanno lavorato per quasi due mesi di fila. Sulle ferie c'è poi da ridere. Non più di 20 giorni, gli altri 10 ce li monetizzano. Nel carcere non si recupera niente, il riposo saltato è perduto per sempre*».

«Quanto guadagnate?».

Sui soldi il discorso diventa rabbioso, fanno presente che molti hanno figli. «*L'amministrazione ci passa 400 mila il mese dopo un anno di arruolamento. Un'ora di straordinario vale in media 700 lire mentre un giorno di ferie non fatto per esigenze di servizio non più di 4500 lire*». Spiegano di essere i meno pagati delle forze dell'ordine citando come esempio «*i carabinieri che non solo non perdono mai i diritti sui riposi saltati, ma ricevono indennità maggiori e lavorano solo 6 ore il giorno*». Dice il volantino: «*Non si capisce poi perché quelli che fanno servizio all'esterno degli istituti di Massima Sicurezza debbano percepire un'indennità per il gravoso servizio, nonostante facciano solo 7 ore*».

«La disciplina?».

Sostengono di essere «*bambini presi a balia dai superiori*», che il regolamento viene interpretato a discrezione. La «consegna» è frequente e non si discute. Ma il provvedimento più grave è la decurtazione della paga giornaliera. Lo stabilisce «*una strana commissione*» costituita dal direttore, dal capo delle guardie, dal contabile, dal prete o dal medico che decidono se ridurre di tre quarti o della metà lo stipendio. Un altro strumento di repressione è il trasferimento immediato, senza appello. Ricordano un episodio accaduto nel mese di maggio, quando un sottufficiale venne preso in ostaggio: «*Abbiamo fatto presente ai superiori il pericolo che correvamo ma le nostre richieste furono interpretate male. Risultato: tre agenti e tre brigadieri trasferiti in sedi non richieste*».

«Come sono i rapporti coi detenuti?».

Questo argomento è complesso e ammettono «*che non è facile spiegarlo*». Dicono però che i loro nemici non sono dietro le sbarre e che sanno di avere a che fare con degli uomini. Tuttavia aggiungono: «*Stanno certamente meglio di noi e lo sanno. Se con loro ci sono problemi è perché i nostri superiori non prendono decisioni. Noi siamo fra l'incudine e il martello*».

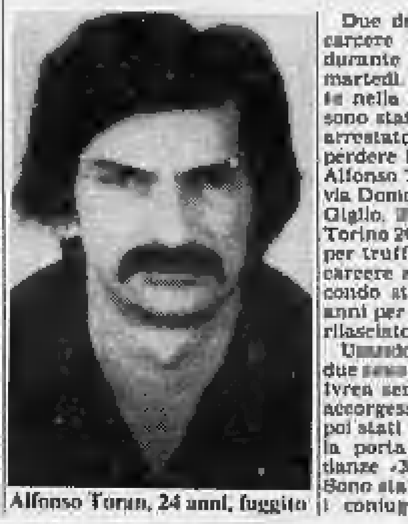
Spiegano ancora che uno dei loro compiti è quello di redimere, ma aggiungono: «*Con la fantasia perché non sappiamo proprio cosa fare*». Dice il volantino: «*Le scuole di formazione tecnico-professionali che dovrebbero durare sei mesi durano sempre meno e durante i corsi non viene data una preparazione adeguata. Lasciamo immaginare ai cittadini come un ragazzo di 20 anni con al massimo la media possa educare un detenuto con una lunga pena da scontare. Alle Nuove ci sono 3 educatori e uno psicologo che vediamo raramente*».

L'incontro sta per finire. Prima di riprendere il servizio i due agenti di custodia vogliono parlare dei problemi della loro sicurezza. C'è l'ombra dell'assassinio di due colleghi, Giuseppe Lorusso e Lorenzo Cotugno, uccisi dai terroristi. «*Polizia e carabinieri* — precisano — *vanno a casa su auto blindate, noi andiamo a prendere il tram. Adesso c'è la moda di spararci mentre siamo in servizio sui muri di cinta. Un giorno finirà che al nostro posto ci andranno i giudici di sorveglianza, i direttori e i nostri ufficiali. Per 400 mila lire il mese non si rischia la vita, né dentro né fuori dal carcere*».

Emanuele Montà

Escono dal carcere con chiavi false e vanno a rubare: sono smascherati

A Rivarolo: uno è stato ripreso, il secondo è riuscito a fuggire



Alfonso Toran, 24 anni, fuggito

Due detenuti sono evasi dal carcere di Rivarolo Canavese durante la [illegible] tra lunedì e martedì. Hanno tentato un furto nella sala danze «Xenon» e sono stati scoperti: uno è stato arrestato, l'altro è riuscito a far perdere le proprie tracce. Sono Alfonso Toran, 34 anni, Torino, via Domodossola 46, e Salvatore Giglio, [illegible] anni, Rivarolo, corso Torino 24. Il primo era detenuto per truffa, (doveva rimanere in carcere ancora un anno), il secondo stava scontando [illegible] anni per rapina e sarebbe stato rilasciato all'inizio del 1980.

Usando una chiave falsa, i due sono usciti dal carcere di via Ivrea senza che nessuno se ne accorgesse. Ma nella notte sono poi stati visti mentre forzavano la porta d'ingresso della sala danze «Xenon», in via Reinert. Sono stati gli stessi proprietari, i coniugi Fabrizia Galvani e Giannino Affini, a dare l'allarme.

Una pattuglia della vicina stazione dei carabinieri è riuscita a bloccare il Giglio. Il Toran è invece riuscito a fuggire, con l'aiuto di un complice.

Nel carcere di Rivarolo sono ospitati una decina di detenuti. Recentemente una parte del vecchio edificio è stata abbattuta perché pericolante. Da allora anche la sicurezza è venuta a mancare. Da voci attendibili, pare che da qualche tempo i detenuti uscissero di sera per rientrare poi al mattino presto.

★ I carabinieri di Carmagnola, durante un controllo nei pressi dell'autostrada Torino—Savona, hanno rinvenuto in un sacchetto di nailon una pistola calibro 9 con un proiettile, 81 capsule di pallottola e 23 cartucce di fabbricazione artigianale, tutto conservato in ottimo stato.

La vacanza degli anziani in città: per qualcuno è ritrovarsi con gli amici, per altri una melanconica solitudine

Piazza d'Armi, sfide a bocce per distrarsi e stare insieme

Fra i più accaniti frequentatori dei «campi» i pensionati di Santa Rita - Ma non mancano i giovani - «Gioco da uomini, alle donne non va»

Un momento cruciale della quotidiana partita a bocce: tutti hanno il fiato sospeso

Si ritrovano ogni giorno in tanti all'ombra poco generosa degli alberi di piazza d'Armi; uno sgabello sotto il braccio, in mano le bocce pesanti, di ferro. Sono i pensionati di Santa Rita ma arrivano anche da altre zone che si danno appuntamento per stare insieme qualche ora, giocando all'antico sport piemontese.

Negli ultimi anni il fossato che correva tutto intorno alla piazza vicino alla strada è stato colmato e al suo posto sono nati gli spiazzi per giocare. I «campi». Alcuni del Comune, altri voluti e curati direttamente dagli anziani, un pezzo di terra strappato alla città. In questa piccola oasi al centro di un quartiere vivace, rumoroso e pieno di traffico, si incrociano le partite, le conversazioni ai bordi del campo, la lettura dei giornali, rapidi commenti sul mondo. Ma soprattutto le partite. Spesso organizzate con cura, veri e propri tornei, ravvivati dal brivido della posta in gioco: 500-1000 lire ogni partita.

«E' l'unica cosa che possiamo fare senza spendere — dice un pensionato — qui abbiamo quasi tutti la "minima" ed anche un caffè al bar ci può pesare». Incalza un altro: «Ci viene qui per stare insieme, per distrarsi. Ci conosciamo tutti da tanto tempo, siamo amici».

Ai pensionati si aggiungono talvolta gli amici che ancora lavorano. Più giovani, ancora presi dai tanti affanni dell'attività lavorativa, impiegano volentieri il loro tempo libero giocando, scherzando, sposando i loro problemi a quelli di chi ormai da anni vive la sua stagione più tranquilla.

Ai bordi dei campi vi sono anche tanti bambini, nipotini da «guardare», per alleggerire un po' il lavoro dei figli. Serissimi anche loro, seguono il gioco con competenza, incitano sottovoce, imparano. Le vere grandi assenti di questo luogo di ritrovo sono le donne. Perché? «Ma — rispondono in molti — è un gioco da uomini, le donne preferiscono le boccette, più leggere e maneggevoli. E poi non hanno voglia di venire, hanno da fare in casa». E così il campo da bocce rimane ostinatamente «off limits», piccola isola per discorsi da maschi specialisti.

I mesi estivi ed autunnali trascorrono sereni. Purtroppo quando il primo temporale si porta via il bel tempo, il campo diviene impraticabile, il freddo impedisce le partite e separa gli amici, ricacciandoli in casa. Sopravvivono soltanto piccoli gruppi, che sfidando il clima arrivano ogni pomeriggio puntuali sotto gli alberi ormai spogli per giocare l'eterna, affascinante partita a bocce, che serve a farsi compagnia e a divertirsi con poco.

Triste l'estate dei vecchi al ricovero dove ogni stagione è uguale all'altra

Visita agli istituti di corso Unione Sovietica e corso Casale fra ottuagenari con grande vitalità e altri prostrati dalle malattie - La giornata non passa mai, fra mille ricordi

Ne abbiamo visti molti, nei giorni delle «grandi vacanze», a patire la calura condividendo la sorte di quanti erano rimasti in città o per mancanza di soldi o per necessità di lavoro. Vogliamo parlare degli anziani, per i quali l'estate è una stagione più delle altre poco allegra: figli e nipoti lontani, un mucchio di difficoltà che nascono dalla chiusura dei negozi, dalla mancanza delle piccole cose di sempre, dalla paura di essere rimasti soli nell'alveare deserto del condominio dove anche l'ascensore (lo ha scritto l'altro giorno un uomo di 80 anni a *Specchio dei tempi*) può trasformarsi in una trappola per topi.

Che fare? Il cagnolino da condurre a spasso, quattro chiacchiere con la portinaia (se c'è), una partita a bocce, un bicchiere con gli amici, il giornale letto dalla prima all'ultima riga su una panchina del viale, la speranza che la città si ripopoli.

Melanconica l'estate per questi anziani. Ma com'è per i loro coetanei di salute fragile e precaria, che trascorrono il tramonto della vita dietro le finestre dei ricoveri della vecchiaia, dove la solitudine è compagna di ogni giorno? E' una stagione come le altre che non cambia molto per chi è «dentro», rispetto a chi è «fuori». Questa è l'impressione che abbiamo ricavato dalla visita agli istituti di corso Unione Sovietica e di corso Casale per capire come vive l'estate l'anziano ricoverato; quali sensazioni gli sono trasmesse, attraverso giornali, radio, tv, dell'estate degli altri, quelli che stanno «fuori».

La realtà dietro i cancelli, nelle immense camerate con gli alti soffitti a volta è diversa da quella che si immagina. La solitudine diviene ben presto un'abitudine; gli amici di prima vengono soppiantati dai compagni di sventura, gli affetti svaniscono lentamente. Il ricordo della famiglia, anche quando non esiste più, non si cancella ma resta nascosto e sopito da interessi diversi, validi sul momento. Nelle lunghe corsie nascono capannelli, giochi di carte, giornali passati di mano, chiacchiere sommesse.

Le donne, come dice la madre superiora, sono più socievoli; fanno amicizia più in fretta, malgrado le liti, anche frequenti. E poi una lunga abitudine ai lavori di casa le aiuta a far passare il tempo. «*Un rammendo, cucinare un piatto per sé e per le vicine, riordinare la stanza, aiutare il personale, danno un senso alla loro giornata, le fanno sentire ancora utili*».

In una cameretta al secondo piano di corso Unione Sovietica una signora sta lavorando all'uncinetto con precisione ammirevole una preziosa coperta di filo: «*Lavoro in continuazione — dice — cosa vuole; così il tempo mi vola e poi i miei nipoti sono contenti, hanno sempre piacere di una cosa bella*». Un'altra, pur inchiodata alla carrozzella, soccorre le ricoverate più anziane: tanti piccoli lavoretti come tagliare la frutta, imboccare le inabili. Un'altra ancora esce ogni mattina per piccole compere nel rione: un frutto, un pomodoro, ago e filo per chi cuce.

Non parlano di vacanze, non protestano contro i parenti; solo una signora ricorda con amarezza: «*I miei nipoti non vengono mai a trovarmi, d'altronde lavorano fuori città*».

La giornata è molto più lunga e cupa per gli uomini. Ognuno nel suo angolo, poche parole con i vicini. Ne incontriamo uno, con un gran sacchetto di pesche in mano. Ottantasei anni, ma una voglia di parlare ancora ben viva. Fa grandi quadri in pelle dipinta; soggetti di ogni tipo. Racconta del suo lavoro con orgoglio, spiegando la tecnica di costruzione, la difficoltà e la pazienza che ci vogliono per finire l'opera. Dovrebbe andare in ferie con i figli a settembre, ma teme che non sia possibile.

Altri, raccolti nel refettorio, mangiano con lentezza. Qualcuno andrà in vacanza per due settimane con gruppi di volontari che li accompagneranno in montagna. Ma di «ferie» non parla nessuno. Parlano piuttosto (quelli che non si chiudono nel silenzio) del giardino dell'istituto, dei fiori, del verde, dei campi sportivi che si intravedono oltre la rete dell'edificio.

Alcuni giorni alla settimana gruppi di volontari visitano i ricoverati, soprattutto quelli senza famiglia. Sono incontri attesi dagli anziani, m' [illegible] sopravvalutati. «*A noi* [illegible] *l'assistenza costante*».

In realtà dei molti ricoverati soltanto una piccola parte è ancora in condizione di «soffrire» di solitudine. Molti, devastati nel corpo e nella mente dalle malattie, sono rassegnati: a letto tutto il giorno, incapaci di alzarsi, di parlare e di chiedere amicizia.

m. ca.

Suor Benigna può stirare

Al 180 di corso Francia, pochi passi dalla Tesoreria, c'è l'istituto delle «*Piccole sorelle dei Poveri*», un'antica istituzione: 4600 suore sparse in 30 Paesi, che ospitano in 263 case 80 mila persone inferme, povere, abbandonate. Nella sede di Torino 18 religiose assistono 160 persone. «*Tutte anziane, molte senza parenti, sole al mondo*», dice la madre superiora. Casi umani drammatici, che la dedizione delle suore e il calore dell'istituto tentano di alleviare e far dimenticare.

Pochi giorni fa suor Benigna, aveva scritto a "Specchio dei tempi": «*Ho combinato un guaio*». Per una disattenzione s'era bruciata una parte della stiratrice, un apparecchio complesso, capace di fare in poche ore ciò che, a mano, richiederebbe intere giornate. «*Ho montagne di biancheria ferma e i nostri vecchietti aspettano*» si doleva la religiosa.

Specchio dei tempi ha consegnato ieri alle Piccole sorelle dei Poveri 300 mila lire, l'occorrente per riparare l'apparecchio. «*Viviamo così, grazie alla provvidenza* — conclude la madre superiora — *Le nostre casse sono quasi sempre vuote*».

Sondaggio del cardinale Ballestrero per il suo ausiliare e i vicari generali

Ha chiesto a sacerdoti e laici indicazioni sui nomi dei candidati Spetta al Papa, comunque, indicare il successore di mons. Maritano

Il cardinale ha chiesto alla diocesi di fornirgli indicazioni sui nomi del suo ausiliare, dei vicari generali e dei vicari episcopali territoriali. E' una specie di referendum che consentirà a padre Ballestrero di approfondire ulteriormente la conoscenza della chiesa torinese, di cui è a capo da due anni, e delle sue esigenze, anche se la designazione del vescovo ausiliare spetta comunque al Papa.

Il sondaggio è stato deciso all'indomani della nomina di mons. Livio Maritano, attuale ausiliare e vicario generale, a vescovo di Acqui. Il cardinale, mentre lo pregava di seguire ancora per luglio e agosto gli affari generali, scriveva una lettera personale ai membri del consiglio episcopale (la giunta della diocesi, composta dai vicari episcopali), al consiglio presbiterale (i vicari zonali), al consiglio pastorale (sacerdoti, religiosi, religiose e laici) e ai canonici del capitolo metropolitano perché gli suggerissero soluzioni e candidature.

Le lettere sigillate con le risposte sono giunte puntuali e il cardinale le ha lette prima di partire in pellegrinaggio per la Terra Santa dove si trova da lunedì con alcuni sacerdoti. Rientrerà in sede il 30 agosto dopo una sosta (il 29) a Roma per la Conferenza episcopale, di cui è presidente. Non si esclude che possa portare con sé il nome del successore di mons. Maritano. Molti, in curia, ritengono anche probabile che gli ausiliari possano essere due, come quando era cardinale padre Pellegrino. I nomi potrebbero essere fatti il primo settembre, durante la festa di commiato a mons. Maritano.

Lo stesso giorno padre Ballestrero potrebbe annunciare i nuovi vicari generali e i vicari episcopali territoriali. Questi ultimi sono figure nuove nelle gerarchie della diocesi torinese. A loro spetterebbe la responsabilità pastorale delle vaste zone a Sud, a Ovest e a Nord-Est di Torino, mentre Torino città resterebbe sotto la giurisdizione del vicario generale.

Insomma, sono possibili novità sostanziali nel governo della diocesi torinese a due anni dall'arrivo del cardinale Ballestrero che, in precedenza, aveva confermato in blocco gli incarichi assegnati dal suo predecessore.

Fraternità europea

Il 23 settembre alle 10, nel tempio votivo di Ponte della Priula (Susegana), in riva al Piave, sarà inaugurata una Cripta Ossario dedicata alla fraternità europea. Alla cerimonia, organizzata dal Sodalizio Ragazzi del '99, sono state invitate le ambasciate delle nazioni europee che, nel lontano '15-'18 combatterono sul Piave.

Nella Cripta saranno deposti resti di soldati, uno per ognuna delle nazioni europee, allora nemiche o alleate, ora tutte affratellate nella pace d'Europa.

Fenestrelle restaura il forte San Carlo

Si sono iniziati in questi giorni i lavori di salvaguardia al forte San Carlo, lavori che porteranno al graduale utilizzo sociale, culturale e storico del complesso. Il programma prevede la sistemazione del Palazzo del Comando, dell'antico Ponte Levatoio, della Chiesa.

Il San Carlo venne costruito nel 1727 sotto l'egida di Vittorio Egida II. Il complesso — costituito da altri edifici (Tre Denti, Valle e Carlo Alberto) ha una lunghezza di circa un chilometro ed una superficie di circa mq. 1.300.000.

Specchio dei tempi

«Il matrimonio è come un lungo viaggio: perché un credente dovrebbe vergognarsi di chiedere a Dio il suo alto soccorso?» - «Ma non possiedi una motoretta? Allora vattene!» - Così non sarà sola

Un lettore ci scrive da Lugano:

«Le "domande che scottano", a proposito del matrimonio civile, mi interessano molto. Vero è che il *gruppo di amici* che le solleva cerca (almeno così sembra) un dialogo esclusivamente nell'ambito della dottrina e della tradizione cattolica o non, per esempio, nell'ambito dello Stato moderno. Ma poiché questi "amici" chiedono pure che si esprimano sull'argomento "scottante" i teologi "più aperti", e poiché, nella mia qualità di pastore evangelico formatosi in note facoltà teologiche d'Europa (Basilea e Strasburgo) nonché alla facoltà teologica valdese di Roma, ritengo di essere un "teologo [illegible]" (teologicamente [illegible] piuttosto "vincolato", anziché "aperto"), mi permetto di rispondere alle domande del "gruppo".

«La "chiesa gerarchica" (così chiamata dal "gruppo") considera il matrimonio civile come un vero e proprio concubinato, soprattutto di fronte a Dio (ma anche di fronte alla chiesa stessa). Essa insegna che un solo matrimonio è valido davanti a lei e davanti a Dio: il matrimonio religioso.

«A prescindere dalla dottrina della "chiesa gerarchica", nessuno può onestamente dubitare che Dio intervenga con la sua grazia anche nel matrimonio civile. I matrimoni civili felici non sono meno numerosi di quelli celebrati religiosamente. Tuttavia, si deve osservare che nessuna coppia di sinceri credenti in Dio si contenterebbe in coscienza di un rito soltanto civile, e appunto per questo (vedere per esempio in Svizzera, e in altri Paesi protestanti) gli sposi credenti, dopo il rito civile, il quale conferisce un valore civile e riconosce conseguenze civili alle loro nozze, si recano — lo stesso giorno — nella chiesa di cui si riconoscono membri, per dare alla loro unione l'indispensabile suggello della fede, e per implorare quella grazia divina. Perciò, la domanda se gli sposi si possano [illegible] in coscienza tranquilli, o no, di fronte a Dio, con un matrimonio civile, non ha alcun senso per la coppia evangelica. Sarebbe come domandare se un cristiano si sente in coscienza tranquillo dopo aver bestemmiato il suo Dio.

«Come sono accolti dalla comunità cristiana gli sposi "civili"? Ovviamente, nella "chiesa gerarchica" saranno criticati, più o meno, a seconda della sensibilità cattolica locale; nella comunità evangelica, solo per gravi, eccezionalissimi motivi essi potranno essere giustificati. Per esempio, una giovane che sposa un ateo professante.

«E' dunque evidente che, per la "chiesa gerarchica", la coerenza esige che la comunione e la confessione siano negate agli sposi "civili" considerati come concubini. Si può contestare il tipo di "emarginazione", ma non si può contestare l'intima coerenza [illegible], dottrinale e dogmatica.

«Il "[illegible]" si appella poi all'"[illegible] autentico" degli sposi, sostanza di ogni vero matrimonio, per sussumere che non ci dovrebbe essere differenza tra "forma civile" e "forma religiosa". Il discorso — mi spiace — non è esatto. Facciamo un esempio "[illegible]". Proprio sul numero della "Stampa" in cui sono pubblicate le domande del "gruppo", leggo il resoconto giornalistico dell'uso del laser nel corso di una operazione di un tumore al cervello. Il fondatore della chirurgia moderna, Ambroise Paré, francese e ugonotto, soleva rispondere, a proposito dei suoi arditi interventi: "*Io l'ho bendato, Dio lo ha guarito*". Bene, nessuno costringeva certo Paré a dire così, e altrettanto certamente i suoi pazienti non dovevano lesinare, in privato ed in pubblico, gli elogi al loro guaritore. Eppure... eppure il credente, ad imitazione di Paré, diceva, dice, e dirà sempre: "*Dio mi ha guarito*".

«Il matrimonio è un lungo viaggio, perché mai un credente dovrebbe vergognarsi di chiedere a Dio il suo alto soccorso, la sua grazia, la sua protezione costante, per sé, per la sua sposa, per i figli che verranno? E' forse egli tanto sicuro di sé, da non provar alcun bisogno di quella grazia? Ha egli davvero saggiamente provveduto ad ipotecare l'avvenire?

«Eccoci all'ultima domanda del "gruppo". Perché la "chiesa gerarchica" non riconosce la validità e la dignità del matrimonio civile? A questa domanda ho già risposto al punto 1°. Quanto alla chiesa protestante, non si tratta, per quest'ultima, di riconoscere la validità e la dignità del matrimonio [illegible] riconoscimento, tutto sommato, un tantino ridicolo, e di cui lo Stato, giustamente, non sa che fare. Si tratta, ripeto, di una benedizione religiosa, implorata dagli sposi credenti sulla loro unione civile, e che certamente Dio fa scendere su di loro, ed a cui nessuna coppia di sinceri credenti (cristiani) vorrebbe rinunciare».

dott. prof. Teodoro Balma, Lugano

Un lettore ci scrive:

«Caro Carlo, sono un ragazzo di 17 anni che come te è solo [illegible] sfiducia ma non in me stesso, ma nei giovani della mia generazione. Essi sono senza ideali concreti, solo attenti a seguire scrupolosamente la moda. Chi non ha il motorino, non va in discoteca e non veste alla moda (tanto per fare gli esempi più concreti) è troppo spesso escluso da un "giro" di amicizie che potrebbe servirgli in momenti di abbattimento. Naturalmente questo non vale per tutti, ma per una buona maggioranza.

«Io stesso sono stato escluso da alcuni gruppi di coetanei, con i quali avevo cercato di fare amicizia, solo perché non avevo il motorino e non frequentavo abitualmente le discoteche. Chi mi ha trattato così non posso né capirlo né odiarlo. So che se adesso sono solo non devo lasciarmi andare perché il tempo mi darà ragione.

«Forse un giorno troverò qualcuna che ha i miei stessi problemi, che pensa come me. Comunque anche se l'avrei capito da tempo non farmi troppe illusioni, il mondo è traditore, ma conservo almeno un pizzico di speranza, senza di quella vivere diventa davvero un peso per chiunque. Anch'io le [illegible]; come te in fondo sono ancora giovane, preferisco combattere ancora prima di arrendermi».

Marco

«P.S. — Se qualcuno vuole criticarmi, lo faccia attraverso "*Specchio dei tempi*". Anche una critica può servire».

Una lettrice ci scrive:

«Leggo con molto interesse "*Specchio dei tempi*" in quel piccolo angolo di giornale quasi sempre si trova ancora un po' di umanità.

«Io purtroppo sono una donna molto sensibile, e perciò assorbo [illegible] piacere tutto quanto è rimasto di umano in questa strana società. Malgrado la mia età ancora giovane, ho già sofferto tante pene, anche la solitudine, terribile malattia (per guarirla occorre trovare la persona adatta).

«Grazie "Specchio dei tempi" se vorrai pubblicarmi, chi mi leggerà, spero vorrà capire l'importanza di non essere soli».

Lina Besson

21

148

Ritorna un'abitudine collaudatissima

Si è aperta al mercato la caccia al pomodoro

Per le conserve da fare in casa - Prezzi per il San Marzano fino a 350 lire il chilo, «mentre a Napoli si distruggono montagne di roba» - Laboratori improvvisati in cantina

Se c'era bisogno d'una ulteriore prova che Torino ha già quasi ritrovato l'aspetto e i ritmi di sempre, eccola: il mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno è affollatissimo di nuovo. Traffico, confusione, trattative febbrili, quantità esorbitante di merce, profumi acutissimi di pesche e pomodori.

Per tre settimane è stato un'isola felice. Pochi gli stand aperti, ma frutta e verdura in quantità sufficiente e a prezzi convenienti. I buoni affari non erano impossibili: mille lire una cassetta di zucchine, poco di più una di pesche appena mature. Ne sanno qualcosa i fedelissimi del mercato, i quali altri non sono che i fedelissimi della città. Cioè coloro che le ferie le fanno a casa: famiglie numerose, vecchi soli, pensionati.

Quest'ultimi sono i meglio organizzati. Si costituiscono in spontanee cooperative d'acquisto e due-tre volte la settimana si dividono frutta e verdura acquistata a turno e travasata in capaci borse di plastica. Vengono soprattutto dalla zona del Lingotto; molti in bicicletta (vecchie bici con i freni ancora a bacchetta), altri a piedi, inanellando brevi processioni tra il traffico e i camion fermi.

Adesso il mercato ha l'aspetto consueto. Lavorano tutti gli operatori, il parcheggio non è più agevole come nella prima metà d'agosto (il piazzale interno restava quasi sempre vuoto). Lunedì si sono avute le prime avvisaglie d'un ritorno alla normalità. Ieri, l'affollamento è stato eccezionale con gran lavoro per i vigili urbani impegnati a regolare il traffico in un vasto raggio intorno al mercato. Più di mille i privati che hanno cercato di risolvere i problemi della sussistenza cercando di non spendere molto. Hanno certamente risparmiato rispetto ai negozi (e soprattutto rispetto ai luoghi di villeggiatura che molti hanno abbandonati in fretta dando colpa alla pioggia di sabato e domenica scorsi, ma in specie ai prezzi).

C'è da dire, tuttavia, che anche in via Giordano Bruno c'è stato, ieri, qualche ritocco dei cartellini: un caso o malcelati tentativi di speculazione? Gli operatori accusano le leggi del mercato, la vischiosità dei prezzi, la siccità persistente. C'è il timore che stia per ripetersi il fenomeno di ogni anno quando in autunno tutto costa di più. Spesso non c'è giustificazione per gli aumenti: il consumatore è costretto ad accettarli a occhi chiusi.

Il ritorno in massa dalle ferie ha aperto la caccia al pomodoro per le conserve, che in molte famiglie si preparano ancora artigianalmente secondo una consuetudine importata dal Sud e diffusissima in tutta Torino, specialmente nelle zone più popolose della città. Occorrono in San Marzano ben maturi, pentole, vasi di vetro ben lavati, profumi di basilico e tanta buona volontà. Qualcuno lavora in cucina, altri hanno trasformato cantine e garage in laboratorio.

Il prezzo del pomodoro andava ieri dalle 220 lire il chilo per quello normale alle 250 per quello di seconda scelta fino alle 350 per quello di prima scelta. Non molto, se si confrontano i prezzi «esterni», ma arrotondati di 30-40 lire il chilo rispetto alla scorsa settimana. C'era chi diceva: *«Mentre qui il prezzo sale, nel Napoletano si distruggono montagne di pomodori»*.

E' anche la stagione dei peperoni: 240 lire il chilo all'ingrosso i lunghi verdi; 400 il quadrato di Carmagnola; 450-600 quello tipo Cuneo (ma ci sono anche varietà a 300 lire); da 220 a 600 lire le zucchine, il cui prezzo, invece, comincia a scendere. «Regalate» le angurie: 60 lire il chilo. Nelle pesche si può scegliere a seconda delle dimensioni e della qualità del prodotto: i prezzi variano, comunque, dalle 180 alle 650 lire; da 280 a 320 lire il chilo le susine Santa Clara di produzione locale, mentre costano da 300 a 400 lire quelle provenienti da altre regioni.

Il mercato sembrava, fino a sabato, troppo grande. Ieri, col ritorno dei vacanzieri, ha denunciato i suoi limiti e le sue incongruenze. Bisognerà dargli finalmente dimensioni più dinamiche e favorire con iniziative concrete i consumatori.

Renato Romanelli

Soltanto ipotesi senza risposta nella tragica vicenda del delitto-suicidio

Era stato ferito a coltellate dalla moglie l'omicida di Leinì che si è poi impiccato?

Colpito all'addome, Paolo Camelia avrebbe tentato di disarmare la donna colpendola a morte - Sconvolto si sarebbe ucciso - Ma gli inquirenti insistono: «E' stata un'improvvisa follia» - I parenti: «Non avevano motivi»

Si sapranno mai i motivi della morte di Paola Gazzera e del marito Paolo Camelia?

«Sembra un brutto sogno, un incubo senza fine». I familiari dei due giovani sposi trovati morti lunedì sera nel loro alloggio di Leinì non sanno darsi pace. *«Erano sempre allegri* — ripetono —, *innamorati l'uno dell'altra. Solo alcune settimane fa parlavano scherzando della possibilità di avere un figlio»*. Invece venerdì scorso, nella notte, è scoppiata improvvisa la tragedia: l'uomo ha ucciso la moglie con una coltellata al cuore e quindi si è impiccato.

L'episodio ha suscitato notevole impressione nel piccolo centro della cintura. Paolo Camelia, 28 anni, originario del Cagliaritano e Paola Gazzera, 23 anni, vi abitavano da quando si erano sposati, tre anni fa. Vivevano in un alloggio al pianterreno di un condominio di sei piani proprio alle porte del comune: poche stanze tenute lustre e in ordine dalla coppia. *«Un'esistenza normale* — dice un'inquilina —. *Si alzavano presto e andavano insieme a lavorare. Insieme tornavano alla sera e sempre insieme andavano a fare compere nei negozi»*.

I familiari aggiungono: *«Due ragazzi sereni, senza problemi. E questo rende ancora più assurdo quanto è accaduto, inspiegabile per noi tutti»*. Paolo e Paola Camelia amavano la vita. *«Qualche tempo addietro* — ricorda una vicina di casa — *avevano raccolto alcuni gattini. Ogni sera andavano in cortile con una ciotola di latte, giocavano insieme a loro per minuti e minuti»*.

Anche a «scavare» nel passato, le impressioni di amici e compagni di lavoro non aiutano a dissipare il mistero. *«Si erano conosciuti in fabbrica* — dice un collega della "Laria", un'azienda metalmeccanica di Mappano dove l'uomo era operaio e la donna impiegata —. *Un fidanzamento lungo e particolarmente affettuoso, di tre anni. A volte ci scherzavamo sopra su quel loro grande amore. E loro, la mano nella mano, sorridevano divertiti»*. Mai una lite, nessuna ombra nella vita coniugale. *«Pensiamo addirittura* — confida un familiare — *che qualcuno possa averli uccisi e abbia poi organizzato quella macabra messinscena»*.

Anche l'autopsia e la breve indagine dei carabinieri non hanno portato elementi nuovi. Ieri, alla presenza del sostituto procuratore Corsi, il perito settore Baima Bollone ha compiuto l'autopsia delle due salme. E' risultato che Paola Gazzera è stata uccisa con una violenta coltellata che le ha spezzato una costola e spaccato il cuore. Paolo Camelia invece è rimasto ferito da tre coltellate all'addome, non gravi.

Cosa è accaduto? *«Si possono solo formulare ipotesi e ciascuna* — dicono i periti — *presenta sempre punti contraddittori, lati deboli»*. Due sono le tesi principali. Vediamole brevemente. E' stato accertato, dalla luce accesa, le tapparelle abbassate, il letto parzialmente sfatto, che la coppia era a letto. Lei sotto il lenzuolo leggeva un «Topolino». Lui era sdraiato sulla coperta. Poi si sono alzati, seminudi, con il solo slip addosso.

Il mistero inizia a questo punto. Nella camera da letto tutto è in ordine: i vestiti piegati sulle sedie, le pantofole, una grande pantera rosa di stoffa su un ripiano. Chi ha preso il coltello? Potrebbe essere stato lui, in un momento di follia, a colpire la moglie, poi avrebbe cercato di uccidersi a coltellate ma, visti inutili i tentativi, si sarebbe impiccato al gancio del lampadario del salotto.

La seconda ipotesi punta invece sull'incidente. Sarebbe stata la donna a «giocare» con il coltello e a ferire Paolo Camelia all'addome. Questi, alla vista del sangue avrebbe disarmato la moglie e istintivamente vibrato il violento colpo mortale. In seguito, resosi conto di quanto era accaduto, sconvolto e pazzo dal dolore, si sarebbe ucciso.

«Siamo nel campo delle ipotesi — ripete un parente —. *A questo punto non sappiamo più cosa pensare, a chi credere. Una follia? Un raptus improvviso? I nostri ragazzi non avevano motivi per arrivare a tanto. L'avrebbero detto, avremmo capito qualcosa. E' un incubo che porteremo sempre dentro. Perché i nostri ragazzi sono morti?»*.

Adriano Provera
Alvaro Gili

L'alcol esplode bimbo ustionato

Un bimbo di tre anni e mezzo è rimasto gravemente ustionato dall'esplosione di una bottiglia di alcool che la madre aveva lasciato sul fornello. Il piccolo, Fabrizio Gallo, abitante a Settimo in via Don Gilardi 3, stava giocando in cucina quando la bottiglia, surriscaldata dalla fiamma del fornello è esplosa rovesciandogli addosso il contenuto. Fabrizio è stato investito in pieno dal getto ed ha riportato gravi ustioni di 2° e 3° grado alle braccia, alle gambe e al torace. E' stato immediatamente trasportato all'ospedale infantile «Regina Margherita» dove è ricoverato in prognosi riservata. Anche la madre è rimasta ustionata in modo leggero dal liquido.

★ Una madre e le sue bimbe sono uscite miracolosamente illese da un pauroso incidente d'auto. Carla Granich Boscarol, 40 anni e le figlie Cosetta e Simona di 6 ed 8 anni, abitanti in via La Loggia erano in vacanza sulla costiera triestina. Ieri pomeriggio la donna al volante della sua «131» stava percorrendo la strada che porta a Sistiana Mare vicino a Trieste. Sul sedile posteriore le due bimbe giocavano tranquille. Ad un tratto Carla Boscarol, nell'affrontare un ripido tornante, ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada.

Dopo un volo di parecchi metri la «131» si è fermata contro alcuni alberi. Le tre occupanti sono state estratte dall'auto (andata completamente distrutta) dai Vigili del Fuoco. Con grande sorpresa dei soccorritori erano illese: Carla Boscarol è stata giudicata guaribile in 10 giorni per escoriazioni, le bimbe sono soltanto state medicate.

Gruppo «Azione rivoluzionaria»

Processo a ottobre per otto terroristi

Accusati di banda armata e inoltre degli attentati a «La Stampa» e a Nino Ferrero

Si farà alla seconda sezione della corte d'assise, il prossimo 4 ottobre, il processo ad «Azione rivoluzionaria», il gruppo terroristico particolarmente attivo nel '77, con basi in Toscana e in Piemonte. Sul banco degli imputati 8 persone, fra cui Pasquale Valitutti, 33 anni, di Paola, ricoverato in un ospedale di Lecco. Si è sempre dichiarato innocente, estraneo alle imprese del gruppo «anarco-marxista». Aveva protestato per l'arresto e per le accuse, per settimane aveva rifiutato cibo e bevande e quello sciopero gli aveva procurato grosse complicazioni.

Gli altri accusati sono: Gianfranco Faina, 42 anni, professore di storia dei partiti politici all'università di Genova, arrestato a Bologna il [illegible] luglio scorso; Vito Messana, 22 anni, residente a Milano, laureato in scienze naturali e professore di matematica; Sandro Meloni, 21 anni, nato a San Vito, residente a Milano; Salvatore Cinieri, 29 anni, di Grottaglie (Taranto) ma astigiano di adozione; [illegible] Angelo Monaco, 33 anni, di Enna, Roberto Germignani, 34 anni e Silvana Fava, amica di Aldo Orlando Marin Pinones e di Attilio Di Napoli, i due terroristi uccisi da una bomba nell'agosto del '77 in via Capua mentre preparavano un attentato.

Lungo l'elenco dei capi d'accusa contestati al gruppo: dalla costituzione e partecipazione a banda armata alle lesioni personali e poi attentati, detenzione d'armi ed altri reati minori. Tra le imprese attribuite ad «Azione rivoluzionaria» le più importanti risalgono a due anni fa.

E' del 18 settembre '77 l'attentato alla sede de «La Stampa» che solo per una fortunata coincidenza (l'ordigno era stato piazzato vicino ad un pilastro) non provocò una strage. Il giorno successivo in un agguato fu ferito a colpi di pistola il giornalista de «l'Unità» Nino Ferrero.

Seguirono l'esplosione al Palazzetto dello Sport, gli attentati al nuovo carcere in costruzione a Firenze e al penitenziario di Livorno. L'ideologo e capo del gruppo sarebbe il prof. Gianfranco Faina, ritenuto anche l'organizzatore dell'agguato a Nino Ferrero. Uno degli attentatori del giornalista sarebbe Vito Messana. In un confronto in carcere, Ferrero riconobbe in lui uno degli aggressori.

Lo stesso gruppo terroristico (esclusa la Fava) deve rispondere davanti ai giudici dell'assise di Livorno del sequestro del figlio di un armatore, Tito Neri, avvenuto il 16 novembre '77 (il giovane fu anche ferito da un colpo di pistola). Il processo di Livorno è stato però rinviato nel giugno scorso a nuovo ruolo per la malattia di Pasquale Valitutti: il terrorista, ricoverato in ospedale, non era in grado di difendersi. Il problema potrebbe riproporsi ad ottobre ai giudici della seconda sezione della corte d'assise.

Sarà trasferita la direzione della Olivetti?

La notizia del possibile trasferimento da Ivrea a Milano della direzione Olivetti ha suscitato allarme in tutto il Canavese. Sull'argomento l'avv. Gianni Oberto ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale per *«sapere se in occasione di incontri con l'amministratore della Olivetti Carlo De Benedetti, sia stato messo a conoscenza dell'asserito proposito di trasferire la direzione del gruppo Olivetti da Ivrea a Milano, cioè dalla regione Piemonte alla regione lombarda, con tutte le implicazioni che una decisione del genere comporterebbe»*.

Castellamonte — L'ospedale civile ha bandito un concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di aiuto radiologia, due posti di assistente di ostetricia e ginecologia, quattro posti di vigilatrice di infanzia, due posti di puericultrice.

Orusacco — E' stato inaugurato ieri un centro studi intitolato ad «Adriano Sada», un giovane rivarolese morto alcuni anni or sono in un incidente

Finita alle «Nuove» su ordine del giudice

Liceale, figlia di un medico arrestata: spaccio di droga

In camera sua gli agenti hanno trovato, sotto il materasso, un etto di hashish - Altro fatto: banditi rapinano pettinatrice e due clienti

Daniela Sebastiani, 19 anni - Mario Berardi, rapinata

Una studentessa di terza liceo scientifico, Daniela Sebastiani, 19 anni, è finita ieri alle «Nuove» su mandato del giudice istruttore Marilinda Mineccia per spaccio di droga: avrebbe venduto hashish a due coetanee.

L'arresto della giovane è avvenuto poco dopo mezzogiorno ed è stato eseguito dalla Squadra Mobile. Il maresciallo Gallitelli, fatta irruzione nell'appartamento dove la ragazza vive con il padre Ettore, noto dentista (con studio in corso XI Febbraio 29) ha dato avvio, con i suoi uomini, ad una accurata perquisizione, finché nella stanza della ragazza, sotto il materasso, è stato trovato circa un etto di hashish.

Orfana di madre, Daniela ha imboccato da qualche tempo la strada maledetta della «roba»; l'avevano vista spesso mescolarsi in piazza Castello con altri giovani, in preda come lei al vizio infernale, senza sbocco.

Proprio nella piazza, una decina di giorni fa, è avvenuto l'episodio che l'ha condotta alle «Nuove». Daniela aveva fornito a due sue amiche, drogate come lei, un po' di merce, circa due etti, per loro uso e consumo. I genitori delle ragazze, però, venuti a conoscenza dello smercio, ne avevano informato il giudice, che dopo una serie di accertamenti ha disposto l'arresto della presunta «spacciatrice». Accorso in Questura, poco dopo, il padre di Daniela ha commentato: *«Non sapevo... non credevo»*.

★ Rapina di due giovani banditi ieri pomeriggio alle 16 nel negozio di pettinatrice di via Borsi 126, di cui è proprietaria Maria Clelia Coccia, 27 anni, residente in via Forlì 151. Dopo aver fatto irruzione nel locale i due rapinatori, a volto scoperto e pistola in pugno, hanno immobilizzato e minacciato la titolare e due clienti, Maria Berardi, 31 anni, via Luini 104, e Mafalda Balboni, 47 anni, corso Lombardia 154, tenendo sotto tiro anche la piccola figlia di una di loro. Dalla proprietaria del negozio i banditi si sono fatti consegnare il portafogli con 30 mila lire e la patente di guida, mentre ad entrambe le clienti hanno rapinato le borsette contenenti 30-40 mila lire ciascuna e i documenti di identità. Prima dell'allarme e dell'arrivo dei carabinieri i due giovani sono fuggiti a bordo di una «500» blu guidata da un terzo complice.

Battaglia navale vanno in Germania per gareggiare

Anche i torinesi del «Navimodel Club» prendono parte insieme a russi, americani, giapponesi a Duisburg in Germania al primo campionato del mondo di modellismo navale. La manifestazione s'inizia oggi e terminerà il 31 agosto.

La nostra «formazione» si presenta come una delle più agguerrite: vanta lusinghieri successi ottenuti nei campionati europei svoltisi in Unione Sovietica.

La «flotta» è composta da 24 modelli, suddivisi in diverse squadre (portaerei, sommergibili, incrociatori, rimorchiatori, navi da carico, ecc.), radiocomandate, in grado di realizzare le più difficili e spericolate manovre e battaglie navali.

Gli appassionati che guidano i modelli sono 24; alcuni per partecipare a queste gare utilizzano le ferie. Lunedì hanno spedito la loro «squadra» con un autotreno: peso del materiale oltre 3 tonnellate.

A Siniscola, in Sardegna

Giovane violentata durante le vacanze

La ragazza, 18 anni, di Grugliasco, era ospite di un campeggio con alcuni amici

Una studentessa diciottenne di Grugliasco, Cinzia, durante la vacanza in Sardegna, è stata aggredita e violentata da un giovane, mentre un altro faceva da palo. L'episodio è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì presso la frazione S. Lucia di Siniscola, non lontano dalla Costa Smeralda.

Cinzia era in tenda con alcuni amici partiti con lei da Grugliasco. Si erano accampati su di un prato vicino a una pineta. Lunedì di sera la ragazza si era recata in un bar di S. Lucia, dove ha conosciuto due giovani del posto. *«Erano gentili e sembravano molto per bene* — ha raccontato ai carabinieri — *per questo al ritorno ho accettato di essere accompagnata al campeggio, anche perché il buio era fitto, senza una stella, ed ero poco pratica della strada»*. Improvvisamente, fuori dell'abitato, le buone maniere dei due sono cambiate. La ragazza è stata aggredita e brutalmente trascinata dentro la macchia.

Qui i giovani accompagnatori hanno picchiato Cinzia e uno le ha usato violenza mentre il complice sorvegliava che nessuno si avvicinasse. *«Le mie grida* — ha detto piangendo la studentessa — *non sono state sentite da nessuno. O almeno nessuno ha voluto intervenire»*.

Proprio ieri i carabinieri di Siniscola hanno arrestato un pastore di Orosei, Claudio Mulas, 20 anni, che aveva violentato una ragazza romana e sequestrato un suo accompagnatore, l'avvocato Piero Colombo di Carona (Svizzera).

★ Gaetano Bianchini, 52 anni, originario di Bondeno (Ferrara), abitante in corso De Gasperi 53, l'altra sera, verso le 22,30, in largo Orbassano, è stato aggredito da due giovani i quali, dopo averlo colpito con pugni e calci, lo hanno rapinato del portafogli, contenente 10 mila lire, documenti e la tessera di abbonamento mensile all'Azienda tranviaria.

Commesso dogane — Il ministero Finanze ha bandito un concorso per 17 posti di commesso delle dogane.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Show musicale; 18,30 Speciale [illegible]; 18,50 Le storie di Franco; 19,10 Stranieri in Italia; 19,40 Le avventure di Arturo; 20 Trofeo di cristallo; 20,55 Rivediamoli insieme; 22,10 **«Progetto micidiale»**; 23,30 **«Gli anni del night»**; 24 **«Specialisti per una rapina»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — Vox-sport; 18 **«Quando gli angeli piangono»**; 19,45 Documentario; 20,15 **«Zorro alla corte d'Inghilterra»**; 22,05 Documentario.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Se per caso una mattina...»**; 8,30 **«Schiave bianche»**; 10 **«Bill il bandito»**; 11,30 Tabù; 12,15 **«La vendetta di Fu Man Chu»**; 14 **«Sotto il sole rovente»**; 15,40 **«Zorro il dominatore»**; 17,10 **«Aquile nell'infinito»**; 18,30 Odor di cabaret; 19,15 Grp flash; 19,40 Scienze; 20,30 **«Croce di fuoco»**; 22 Ciclismo: Tre Valli Varesine; 22,30 Ca' del liscio; 23,30 I protagonisti: Churchill; 1 Film; 2,30 **«Se per caso una mattina...»**; 4 **«Le figlie dello scapolo»**; 5,20 **«La vendetta di Fu Man Chu»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 **«El condor»**; 13 **«Faccia da schiaffi»**; 17 **«Johnny Yuma»**; 18,45 **«I tre implacabili»**; 20,30 **«L'acciarino magico»**; 21,40 **«Ufo prendeteli vivi»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 **«Tutti i fratelli del West da parte di padre»**; 19 **«Le donne degli ammutinati del Bounty»**; 20,30 **«Erik il vichingo»**; 22 Free show d'estate; 23,30 **«Il vuoto»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Colpo da 1000 miliardi»**; 13,45 Relax; 14 **«La cosa da un altro mondo»**; 16 Documentario; 16,30 Tex Willer; 17 **«Nel 2000 guerra o pace»**; 18,50 Speciale casa; 19,10 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 Tanto per gradire; 22 **«E' meraviglioso essere giovani»**; 24 **«Elvira Madigan»**.

Tele Europa 3 (55 Uhf) — 10 **«I navigatori dello spazio»**; 11,30 **«Vacanze a Parigi»**; 13 **«Squali d'acciaio»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«West Front 1918»**; 17 5ª dimensione; 17,30 **«L'ultimo ponte»**; 19 Telefilm; 19,30 Volare; 20 Documentario; 20,30 **«Johnny Tiger»**; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 **«La pantera del West»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Telefilm; 20,30 Disegni animati; 21 **«La taverna dei sette peccati»**; 22,30 Programma musicale; 23 **«Il figlio di Frankenstein»**.

temperatura di ieri

massima	+27,9
minima	+14,8
media	+21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 77%. Cielo sereno. Temperatura massima +25,6; minima +13,2; media +18,9. **Previsioni:** Cielo generalmente poco nuvoloso, salvo locali addensamenti, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,39; tramonta 20,25. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** massima +30,5; minima +21,5.

Pronto un serbatoio di verde a Chieri per ridare un volto umano alla città

È in strada Andezeno, dove il Comune ha creato un vivaio di duemila piante (latifoglie, conifere e cespugliose) per giardini e parchi

Chieri è una città con poco verde pubblico. Significativi sforzi sono stati compiuti quest'anno per dare un volto più accettabile a quartieri sottoposti a selvagge trasformazioni edilizie, ma siamo appena all'inizio. Borgata Maddalena, il rione più desolato di Chieri, dopo aver conquistato con sudore e lacrime strade asfaltate, illuminazione pubblica e la promessa di attività commerciali decentrate, ha visto spuntare nelle aiuole i primi fili d'erba, siepi e pioppi cipressini in embrione.

Fra due anni, dicono gli esperti del Comune, sarà tutto diverso. Il germe nuovo è nato in strada Andezeno, dove il botanico Pietro Rova ha creato su un'area di due ettari un vivaio di duemila piante (latifoglie, conifere, cespugliose).

E' il primo passo di una politica verde a tamburo battente, si è deciso di installare un serbatoio di alberi, per evitare costosi acquisti in regione. L'investimento è a lungo termine, assicura Rova, inutile attendere risultati immediati. Purtroppo, il verde costa, e parecchio, ma è una scelta sociale, che si sta facendo con gli anni obbligata.

I giardini della città sono ridotti allo stremo. All'incuria di una parte della popolazione si è aggiunto il caldo torrido di un'estate eccezionale. In piazza Quattro Novembre, il vecchio mercato dei buoi ospita alberi stecchiti ingoiati dal cemento: davanti alla chiesa di San Domenico, gli anziani cercano invano riparo dai raggi del sole. Il verde è stato corroso dall'inquinamento e dal cemento.

A Porta Garibaldi Rova ha in progetto interventi verdi [illegible] ma graduali. Altri provvedimenti sono allo studio [illegible] l'inquinamento dei corsi d'acqua. Il Banna con i suoi trenta affluenti è una cloaca. Il rio Tepice a Tetti Giro è ridotto a una poltiglia: sotto il ponte dell'Annunziata un tempo gracidavano i ranocchi, ora scorrono schiume multicolori e puzzolenti. Gli scarichi industriali hanno invaso i fossi di Fontaneto. Il bestiame si ciba di erba avvelenata, la carne e il latte non sono più quelli di una volta: la catena si prolunga all'infinito. Solamente il Rio Sabbia ha resistito: senza fabbriche e grossi insediamenti urbani le acque si sono conservate limpide e un contadino vi può praticare l'allevamento delle tinche.

La «Croce Rossa» ricerca volontari

La Croce Rossa di Chieri cerca volontari barellieri ed autisti. Gli iscritti al sottocomitato sono 150, ma gli effettivi che si sobbarcano i turni di guardia sono soltanto 40. *«Non bastano più* — dice il presidente Saglia — [illegible]». Il servizio di pronto soccorso urgente nella cintura, e le necessità crescono. I generosi sono poche decine per un territorio di 30 Comuni e 80 mila abitanti. [illegible] Oggi vi sono 5 ambulanze efficienti e due in attesa di essere messe in pensione dopo oltre sette anni di attività. In vista dei futuri impegni sono state installate due ricetrasmittenti volanti, due centralini sono in previsione alla sede.

È ucciso da un'auto a Frossasco mentre va a trovare gli amici

Uno studente di quindici anni, figlio unico - Si sarebbe immesso sulla provinciale per Piscina senza rispettare lo «stop»

Tragica fine di uno studente di 15 anni ieri pomeriggio a Frossasco: investito da un'auto mentre era sul proprio ciclomotore, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Vittima dell'incidente, Oscar Ocelli, abitante in strada Vicinale della Gra 4 con il padre Leonardo, titolare di un'impresa di fognature, e la madre Maria Cervi.

Ieri, appena terminato di pranzare, Oscar che è figlio unico, ha salutato i genitori: *«Vado a fare un giro in moto* — ha detto — [illegible] *torno fra qualche ora»*. Poco dopo, la disattenzione che gli è costata la vita: stando ai primi rilievi compiuti dalla pattuglia della polizia stradale comandata dal maresciallo Tronci, il ragazzo si è immesso sulla provinciale Frossasco-Piscina senza rispettare lo «stop» [illegible].

In quel momento è giunta un'A 112 guidata da Claudio Cossolo, 19 anni, residente a Cantalupa: l'automobilista si è trovato improvvisamente davanti il ciclomotore che tagliava la carreggiata e lo ha colpito in pieno: *«Ho tentato di frenare* — ha detto più tardi — *ma la manovra di quel ragazzo è stata troppo improvvisa e non ho potuto evitarlo»*. Soccorso da un'ambulanza della Croce Verde, Oscar Ocelli è stato portato all'ospedale di Pinerolo, ma è morto.

★ Una A 112, guidata da Orazio Musmeci, 36 anni, da Acireale (Catania), abitante in corso Traiano 23, ieri, poco prima delle 16, mentre attraversava l'incrocio di corso Unione Sovietica e via Monte Pasubio, è stata investita da un tram della linea 8.

Per la violenza dell'urto, la vettura, trascinata per una decina di metri, è stata ridotta ad un ammasso di lamiere contorte ma il guidatore, per sua fortuna, ha riportato soltanto una ferita alla fronte che i medici delle Molinette hanno giudicato guaribile in 10 giorni. *«Se la guida fosse stata a destra* — ha dichiarato il Musmeci — *sarei rimasto schiacciato»*.

Svaligiata cappella di Settimo Vittone

Il parroco di Settimo Vittone, don Giovanni Ponchia, 58 anni, ha denunciato ai carabinieri che ignoti ladri sono penetrati nei giorni scorsi, presumibilmente nella notte tra l'11 e il 12 agosto, nella cappella di San Orato a Torre Daniele, frazione di Settimo Vittone. I visitatori notturni si sono impadroniti di una statua in legno del vescovo San Orato, risalente al 1600, di alcune tele [illegible] olio.

Rubati 15 conigli non commestibili

L'altra notte, i ladri hanno rubato quindici conigli, di proprietà di Mario Capello, residente a San Mauro, in via Bellini 203. Sporgendo la denuncia, il derubato ha dichiarato ai carabinieri che le bestiole sono ammalate e che, per curarle, veniva loro somministrata della «Terramicina». Di conseguenza, ha precisato il Capello, per almeno una decina di giorni i conigli non possono essere mangiati.

A Cavour monumento agli Alpini

A Cavour per ricordare i loro caduti e in particolare la medaglia d'oro col. Carlo Bulla di Perrero, il gruppo Ana ha fatto erigere in piazza Solferino un monumento all'Alpino che verrà inaugurato domenica mattina nel corso di un raduno interregionale. L'opera, che sorge su un'area di 90 metri quadrati concessa dal Comune, presenta su un pavimento di mosaico in pietra di Bagnolo e Luserna una statua dell'alpino scolpita in pietra di Vicenza alta quattro metri e mezzo e del peso di 180 quintali. La zona che circonda la statua recintata con rete [illegible] ha al centro uno zampillo d'acqua che scende in una vaschetta circolare.

Il programma della manifestazione prevede alle 9,30 una sfilata per le vie cittadine che raggiungerà il monumento per la benedizione e una messa al campo officiata dal cappellano militare. Dopo il saluto del sindaco Penoglio e del prof. Perrero, il presidente della sezione Ana di Pinerolo [illegible] Bruno terrà l'orazione. Il rancio alpino nei ristoranti cittadini e la premiazione dei portavessilli e degli alfieri concluderanno la manifestazione.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature, abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino.
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28.
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40.
ALFONSO Coiffeur uomo e donna, corso G. Cesare 60. Tel. 850.044.
ANTONIO intercoiffeur al 173 di Piazza S. Carlo - Tel. 512.029.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 518.053.
BIAGIO Coiffeur p. Graf. Tel. 690.195.
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21. Tel. 534.218.
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Viareggio 35. Tel. 530.933.
DELFINO Coiffeur pour hommes, via Sacchi 6. Tel. 530.765.
DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Battisti 3 ang. via Roma.
DONATO CIPRIANO Coiffeur Diffusion via Assarotti 17 ang. via Cernaia.
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora, corso Vittorio 25. Tel. 560.068.
FRANCO RIGHETTO Coiffeur c. Fiume 4 - Tel. 882.651 appuntamento.
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi, via T. Rossi 3. Tel. 540.872.
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2, p. 1°. Tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora, v. Alfieri 19. Tel. 530.844 - 536.642.
NUCCIO Coiffeur, c. Trapani 4.
PARRUCCHIERE Salvatore Scappino via Torricelli 48. Tel. 585.304 diffusion c. Francia 15. Tel. 753.462.
SALON de Coiffeur Nicola e Antonella via C. Alberto 41. Tel. 534.778.

RISTORANTE MAGO Caluso
Tel. 96 33 149 - 96 33 480
Banchetti - Battesimi - Cresime - Matrimoni
Attrezzato fino a 2000 coperti

DENTISTA aperto mart. merc. giov. ore 10-20 c. Vittorio 83. Tel. 532.822.
DENTISTA corso Giulio Cesare 53, ore 9,30-11,30 e 16,30-19.
DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto 55. Tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.617 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
SOCCORSO DENTISTICO aperto giorno e notte c. Vittorio 86 tel. 542.406 - 541.271.
STUDIO dentistico impianti-center aperto 9-12, 16-20 anestesia totale tel. 758.306.
PARATI MINO v. Torino 86 tel. 939.278 S. Ambrogio (To).
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cantello 28 (Lungo Stura Lazio). Tel. 851.586.
ELETTRODOMESTICI RADIO TV, Mangiarneli, corso Regina Margherita 223. Telef. 741.805. Ottimi prezzi. Migliori marche.
ARTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione.
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1. Tel. 512.717 aperto tutto agosto.
MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 17 Tel. 251.113 aperto tutto agosto.
TUTTOMOBILI svende e chiude, 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi fino al 31 agosto, via Galvani 22.
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 - 322.555. Barletta 104 - 356.743.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, v. Po 14 - Tel. 630.661.

Ristorante LA BARBAGIA
Cucina tipica sarda
C.so Principe Eugenio 42
Tel. 481.007

RISTORANTE SAN GIULIANO aperto. Tel. 878.644.
RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 8 - Tel. 852.728.
RISTORANTE DEL «TORO» v. Torricelli 59 t. 594.780 aperto agosto.
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Bracchi 57. Tel. 372.555.
RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 106. Tel. 894.213.
O. U. RIPARAZIONI Tel. 336.83.17. Idraulica, elettricità, tapparelle.
ELETTRICISTA interventi urgenti su impianti elettrici t. 556.255.
EUROGAS ASSISTENZA apparecchi a gas tel. 257.844 - 257.339.
PRONTOCASA riparazioni t. 503.802.
TRASLOCHI EINAUDI tel. 882.480.
AUTOSOCCORSO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI v. Carcicio 14/3.
ELETTRAUTO c. Palermo 94 - 235.788.
GOMMAUTO via Buenos Aires 112 Tel. 361.992 aperto agosto.
GOMME e convergenza aperto tutto agosto, v. Gorizia 161. Tel. 390.163.
GOMME riparazione e vendita v. Nizza 32. Tel. 683.704 v. Belfiore 84-A. Tel. 689.785.

RISTORANTE SCUDO DI SAVOIA
CUCINA TIPICA PIEMONTESE - RISTORAZIONE GENUINA - SERVIZIO AL CARRELLO
10040 LEINI' (To) - V. Carlo Alberto 43
Tel. (011) 098.81.28

ECHI DI CRONACA

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno specialcredito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

TV è guasto? rapido soccorso t. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara TV colore, b.n. ore 8-22.

Lux.Mot il Casamico via Sistaper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
730.66.16, tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Albertina 19, tel. 518.084.

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
in 20 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

TV elettrodomestici TV guasti? 760070-766714
Tecnici specializzati ogni marca garanzia 6 mesi, lavoro in giornata.

Legnocasa
Porte interne - finestre
porte a soffietto -
portoncini blindati -
rivestimenti -
truciolari e compensati -
perline - scale -
pavimenti in legno
con il legno
la casa è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel. 4701615 / 4702690

Sta per iniziare una tournée in Italia

Mama Bea, la nuova popstar che arriva dalla Francia

Mama Bea Tekielski: un incrocio tra Edith Piaf e Patti Smith

Tra le tante popstar straniere che stanno per arrivare in tournée in Italia, ce n'è una che ha un nome ancora quasi sconosciuto: «Mama» Bea Tekielski, una francese metà polacca e anche metà calabrese. Il mondo del pop parla solo l'inglese, gli altri debbono arrangiarsi entro i confini del loro mercato nazionale; le rare uscite si consumano nella scarsa attenzione di un pubblico disattento, qualche briciolo di successo arriva a stento e finisce presto.

Sono storie che valgono benissimo per molti cantanti e musicisti della nostra scena (Dalla e De Gregori, per esempio, o Le Orme, la Pfm, il Bms), profeti solo in patria loro; e vale anche per la «Mama» Bea, che ha un nome così impossibile e una vena creativa ribelle, amara, impregnata dei colori e dei fumi aspri della *rive gauche*.

Rossa di capelli, alta un pizzico soltanto più della Piaf, impaziente, è «un personaggio» non facile. «*Non sono un'intellettuale*, dice, *non sono una poetessa, sono solo una musicista, e tutto quello che faccio nasce dall'istinto. Soltanto dall'istinto*».

Oltralpe le hanno affibbiato l'etichetta di «Patti Smith francese», per dire che anche lei è una poetessa e anche lei fa rock; ma «Mama» Bea rifiuta queste semplificazioni: «*Non ho riferimenti precisi, mi piace la Patti Smith ma purtroppo non capisco l'inglese; al massimo, se c'è qualcuno che m'ha coinvolto davvero questa era la Janis Joplin*».

La musica che fa è un rock morbido, ma poco tradizionale, con qualche brusca impennata e molte felici digressioni elettroniche. Un filo teso e duro lega questa intensa linea sperimentale del lessico sonoro all'uso che la cantante fa della voce: è un'emissione potente, decisa.

I testi, poi, che lei stessa scrive e cura («*Non potrei mai scrivere un libro di poesie, perché avrei paura di non arrivare alla fine; ma le canzoni è diverso, sono momenti, momenti brevi*») hanno quell'aria fonda e acida della canzone espressionista parigina, quel senso di solitudine e di morte che la poesia francese legata alla canzone — da Vian a Ferré o anche Bruant e Brassens — ha sempre unito all'idea dell'amore, e all'immagine della donna.

E' roba, insomma, che o la si consuma in Francia oppure si hanno grosse difficoltà ad esportarla fuori. Dal suo secondo album — «*Bisognerebbe riaccendere la luce in questo fottuto scompartimento*» — la Tekielski ha vinto il premio della Critica discografica italiana. E' una storia che paragona la vita allo scompartimento d'un treno, con molta ferocia e molto dolore. «Mama» Bea era anche venuta a Milano e Roma a ritirare il premio, ma se ne sono accorti in pochi. Questa prossima tournée, forse, ci aiuterà a vedere cosa c'è dentro quello «scompartimento» dalle luci ancora spente.

m. c.

Svezia, un'estate rock nei parchi e in discoteca

STOCCOLMA — *Una discoteca da cinquemila posti (una bolgia), creata dal comune nella scorsa primavera, ha salvato l'estate per i giovani di Stoccolma rimasti a casa nelle ferie più fredde e piovose da cento anni a questa parte. Il locale, situato tra la Città Vecchia e i quartieri popolari del Sud, dove abitano i meno ricchi, si chiama Slussen (la diga) e accoglie gente dai 16 anni in su. Trovare diciannovenni è un'eccezione: vengono infatti reputati già vecchi e ignorati.*

Allo Slussen si va solo in pattini. Le ragazze indossano calzoni attillati e camicette trasparenti, i ragazzi sono per lo più a torso nudo, con pantaloni bianchi. In moda i rock più scatenati, il «dio» Presley e il jazz. L'ingresso costa duemila lire e dà diritto a mezza consumazione; una coke (dire «Coca Cola» è fuori moda) o un'aranciata costano 500 lire; assenti gli alcolici.

Mentre per i più giovani ancora, dai 12 ai 16 anni, ci sono le discoteche della Città Vecchia, per chi è sulla ventina lo sfogo è dato dai ritrovi all'aperto o dai parchi, o dai luoghi classici dei divertimenti, come lo Skansen e il Tivoli. La moda dell'estate ha visto, quand'è stato possibile, Stoccolma riversarsi nei suoi enormi spazi verdi; il comune, attraverso l'ente dei parchi, ha improvvisato ovunque discoteche all'aperto, dove i ritmi sono meno sfrenati. Si suonano molto gli Abba e le due spagnole Baccara; danno concerti i nomi più in vista della canzone svedese, che si offrono gratis puntando sulla successiva vendita di dischi. Regina di questi divi è Lili-Baba, sulla trentina, provocante, sensuale e scatenata (ma allo Slussen verrebbe fischiata e trattata da bisnonna).

Oltre che la discoteca, nelle cittadine, nei paesi e villaggi dall'estremo Sud alla Lapponia sono quest'anno di moda i giri artistici delle orchestre e dei cantanti del momento, che si spostano da un luogo all'altro, anche due o tre per sera, in pulmino o in aereo. Dopo lo spettacolo, entra in funzione un disc-jockey con la trasmissione dei motivi del gruppo che se n'è appena andato. I gruppi e i cantanti più famosi, come gli Sputnik o Gary Glitter, per fare più in fretta si spostano con aerei executive e per diminuire le spese e nello stesso tempo soddisfare i fans, ne caricano a pagamento qualcuno sull'apparecchio: la coda per seguire gli idoli pare non avere mai termine, nonostante che il ritorno a casa debba farsi il più delle volte con l'autostop. C'è gente che ha visto e sentito il medesimo spettacolo e la medesima musica almeno quaranta volte; un giornale del Nord ha indetto una gara, e offrirà un microfono dorato a chi potrà dimostrare di avere visto e ascoltato il suo divo cento volte di seguito.

Sparita ogni traccia di lotta femminista, dimenticata la disoccupazione (ottantamila giovani senza lavoro forse per anni ancora), i giovani si mettono in coda all'entrata delle discoteche e invece di ricevere il biglietto, vengono bollati con un timbro sul dorso della mano sinistra. Ballano tutta la sera ai ritmi più indiavolati e il più a lungo possibile, senza nemmeno guardare in faccia il partner

w. r.

Stabile di Trieste Pasolini e Wedekind in cartellone

TRIESTE — Fra gli spettacoli che il teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia produrrà in proprio per la stagione 1979-80 (che inizierà alla fine di ottobre) figura un dramma di Pier Paolo Pasolini, *Il calderon*.

Altra novità di rilievo è costituita dallo spettacolo *Il marchese Von Keith* di Franz Wedekind, nel quale gli attori reciteranno a fianco delle famose marionette di Vittorio Podrecca.

Il terzo spettacolo di produzione dello Stabile della Regione è *Il cancelliere Krehlir* di Georg Kaiser. Saranno intervallati da altri nove spettacoli in abbonamento prodotti da altre compagnie. Fra gli attori, Flavio Bucci, il Ligabue televisivo che farà a Trieste il suo rientro in teatro.

L'Aldini nel '600

VERONA — *Il cavaliere del pestello ardente* di Francis Beaumont va in scena stasera al Teatro romano di Verona in «prima» nazionale. Accanto ad Edmonda Aldini, nella duplice veste di regista e attrice del testo elisabettiano, e a Duilio Del Prete, reciteranno Cochi Ponzoni, Edoardo Florio, Piero Sciammataro, Gabriella Franchini, Lombardo Fornara, Renzo Rinaldi, Alessandro Vagoni, Roberto Minucci e Alviero Martini. Le scene e i costumi sono di Tinin Mantegazza, le musiche di Mario Nascimbene.

La commedia, un delizioso *burlesque*, porta la data del 1607 mentre Shakespeare scriveva le sue ultime opere. Nel Regno Unito gode giusta fama per il brio e la modernità del tema e dei personaggi, in Italia giunge per la prima volta. La commedia sarà replicata fino al 30 agosto.

Amleto è tornato a Elsinore

ELSINORE — *Amleto* è tornato a Elsinore. Da l'altro ieri sino [illegible] settembre la compagnia londinese dell'Old Vic rappresenta la tragedia di Shakespeare nel castello di Kronborg prima di portare lo spettacolo in Cina e nelle province britanniche.

Gran pubblico: quasi tutti i trentamila biglietti disponibili per la stagione sono già stati venduti. Protagonista Derek Jacobi.

Per la maggior parte dei visitatori di tutto il mondo il maniero di Kronborg, che domina lo stretto fra la Danimarca e la Svezia, sarà sempre il castello di Amleto.

E' quasi impossibile osservare gli imponenti spalti del castello senza immaginare il fantasma del padre del principe che percorre i bastioni. Il mito di Amleto è ancora vivo a Elsinore, anche se le ricerche storiche hanno rivelato in modo convincente che Amleto, se mai è esistito, fu in realtà un principe dello Jutland.

Jane Wymark (Ofelia) e Derek Jacobi (Amleto) in scena

Al castello di Kronborg *Amleto* fu rappresentato per la prima volta nel 1816, a duecento anni dalla morte di Shakespeare. Vi tornò nel 1916; fra il 1937 e il 1954, con l'interruzione della guerra, *Amleto* è stato regolarmente rappresentato a Kronborg, con l'interpretazione di celebri attori come Laurence Olivier, John Gielgud e Michael Redgrave nel ruolo del principe di Danimarca. L'ultimo *Amleto* di Elsinore è stato Richard Burton, nel 1954.

Siena: Settimana aperta da Accardo

SIENA — Con un concerto dei Maestri chigiani, nella suggestiva cripta della basilica di San Domenico, comincia stasera e si concluderà mercoledì 29 agosto la settimana musicale senese, giunta alla trentaseiesima edizione. Il concerto di apertura è dedicato a Haydn, Mozart e Beethoven; avrà come protagonisti i violinisti Salvatore Accardo e Victor Martin, il violoncellista Alain Meunier e Bruno Giuranna alla viola.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee.
ARISTON: Heidi a scuola, disegni animati a colori.
ARLECCHINO: Il vizietto, Ugo Tognazzi, col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI: Erotic center: La donna erotica, Silvana Venturelli. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: S.o.s. Miami Airport.
CAPITOL: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? Renzo Montagnani. Viet. 14. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Il genio della rapina di R. Brooks con W. Beatty, G. Hawn. Or. 15,40; 18,30; 20,10; 22,30.
CORSO: California 436, David Carradine.
CRISTALLO: I misteri delle Bermude, Leigh McCloskey, Carl Weather. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Viet. 14.
IDEAL: Sono il n. 1 del servizio segreto. Non viet. Or.: 15,20; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: Profondo rosso. Viet. 14. Or.: 16; 17,20; 19,50; 22,15.
LUX: Fermate l'Orient Express.
METROPOL: Esperienze erotiche di femmine in calore. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La pelle di Satana. Viet. 18.
NAZIONALE: La poliziotta della squadra del buon costume. Fenech. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Impero delle termiti giganti. Ore 15; 16,35; 18,05; 19,35; 21,05; 22,35.
ROMANO: Welcome to Los Angeles. Carradine, Chaplin. Viet. 14. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Ecco l'impero dei sensi di Nagisa Oshima. Viet. 18. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: La porno ninfomane. Viet. 18.
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme, Roger Moore, Tony Curtis.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Le evase: storie di sesso, Lilli Carati, Zora Kerr. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
COLOSSEO: Gioco sleale, C. Hawn, C. Chase.
ELISEO: Hardcore, Scott. Viet. 14.
FORTINO: Sexomania. Viet. 18.
MAFFEI: Sexy manie di una moglie. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Riapertura giovedì 23 agosto.
SEXY MOVIE ONE: Prossima inaugurazione.
STATUTO: oggi chiuso.

SECONDE VISIONI

APOLLO: chiuso per riposo.
ARIZONA: Rosso schiava. Viet. 18. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Sexomania. A. Haven, S. Tarpe. Viet. 18.
ERBA RAGAZZI: dal 15 settembre.
FIAMMA: domani riapertura ore 20.
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
HOLLYWOOD: domani riapertura con Bruce il drago entra la tigre. Lung Fei. Viet. 14.
KELLER STUDIO: (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613. Aria condizionata) Ultimi bagliori di un crepuscolo regia di R. Aldrich con Burt Lancaster. Segnalato Fec (Film arte e cultura). Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 ora X i cosmonauti di Andromeda.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». Cinema e pornografia: proiezioni dalle 10 alle 24 continuate «Seduction of...» «Ho mein papà». Ingresso soci.
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447.2868): Hard core n. 10. Viet. 18. Ingresso riservato soci. L. 2000. Or.: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Il clan del terrore, di Jacques Tourneur, con V. Price, P. Lorre, B. Karloff. 20,45; 22,30.
PO: chiuso; domani Maschio latino cercasi, A. Asti. Viet. 18.
REGINA: Io Bruce Lee, colori.
VITT. VENETO (doppia luce rossa): L'erotica. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Codice 3 emergenza assoluta.
VINZAGLIO: I migliori film di Giuliano Gemma (Grolla d'oro a St-Vincent 1979) California, di Michele Lupo con W. Berger. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

NUOVO ODEON: Joe Kidd, Clint Eastwood, John Saxon. Techn. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: Le farò da padre, di A. Lattuada con T. Ann Savoy, L. Proietti. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: La felicità nel peccato. Alice Arno. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il dormiglione, di W. Allen, con W. Allen. 20,30; 22,30.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bellini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Viliana.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: domani apertura.
CARIGNANO
MARGHERITA: SS [illegible]. Viet. 14.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: La brigata del diavolo.
CIRIE'
CATALANO: Il giro del mondo dell'amore. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
ITALIA: Il ritorno di Palma d'acciaio. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Avere vent'anni.
LANZO
CATALANO: Sergent Pepper's.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Kobra Force squadra giustizieri.
NUOVO: Il laureato.
RITZ: L'uomo del Kung Fu.
RIVAROLO
CRISTALLO: Cinque matti a Hong Kong. Non viet.
SETTIMO
GARIBALDI: Comportamenti sessuali delle studentesse. Viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: Eccessi porno.
VENARIA
SUPERCINEMA: Le avventure erotiche di Pinocchio.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 15-9.
I PUNTI VERDI - RIGNON: ore 21,30 Balletto Ambakaila di Trinidad.
NUOVO: dal 10/9 Centro Formazione teatrale.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 balliamo il liscio.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Roby.
CHALET: ore 21 Riky Tamaco.
DUPARC: ore 21 Bevione.
VILLA GAY DISCOTECA GIARDINO.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or. 10-12 - 15-18.

I PUNTI VERDI
Parco RIGNON
ore 21,30
BALLETTO AMBAKAILA DEL CARNEVALE DI TRINIDAD

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
V. Guastalla 20 - Tel. 830.891

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

Ristorante SHANGHAI
Cucina tipica cinese
nuova apertura 25 agosto
Via IV marzo 5
angolo Via Porta Palatina
Tel. 547.522

RISTORANTE
TASTE VIN
C. Siccardi 15 bis - Tel. 545550
APERTO TUTTO AGOSTO

SUCCESSO
al MAFFEI
una grande prima hard-core
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

al LUX
Ritornato dalle vacanze il pubblico ha fatto la sua scelta.
FERMATE L'ORIENT-EXPRESS

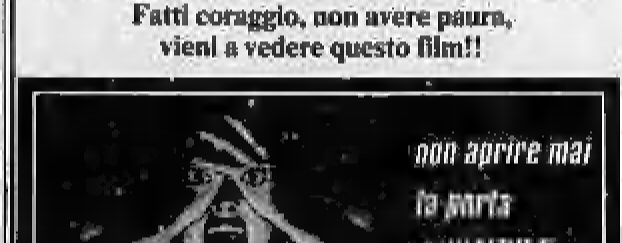
OGGI
al Mayor
in diretto proseguimento dal TORINO:
ALICE ARNO la porno vedette numero uno del nudo francese in 90 minuti di super hard-play
ALICE ARNO in
LA FELICITA' NEL PECCATO
VIETATO ANNI 18

il GIOIELLO
riapre domani
con GLORIA GUIDA
scatenata
LA LICEALE SEDUCE i PROFESSORI

UN VERO SUCCESSO
al REPOSI
JOAN COLLINS in
L'IMPERO DELLE TERMITI GIGANTI

Al cinema
potete scegliere quello che piace a voi

Per la nuova stagione cinematografica
IMMINENTE A TORINO
...quando i morti usciranno dalla tomba i vivi saranno il loro sangue...
ZOMBI 2



Da venerdì all'AUGUSTUS
Fatti coraggio, non avere paura, vieni a vedere questo film!!
non aprire mai la porta dell'ALDILÀ...
FANTASMI

ARISTON
omaggio a tutti i bambini
HEIDI a scuola

CAPITOL
Divertentissimo
Viet. anni 14
DOVE VAI SE il vizietto NON CE L'HAI?

CORSO
L'America violenta, dolce, selvaggia di EASY RIDER
CALIFORNIA •436•

VITTORIA
Uno straordinario spettacolo per tutti
TONY CURTIS ROGER MOORE
ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME

ZOZ ZOB ZOB
al TORINO
Debordements de plaisir
LA PORNO NINFOMANE
Vietato anni 18

Imminente al REPOSI
Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica
AVALANCHE EXPRESS
in una spettacolare caccia all'uomo l'imperativo era: UCCIDERE PER NON MORIRE

VIETATISSIMO!
Favoloso successo
Metropol
Il primo super-porno della nuova stagione
ESPERIENZE EROTICHE DI FEMMINE IN CALORE

IDEAL
Un film per tutti!
SONO IL No.1 DEL SERVIZIO SEGRETO

EDWIGE
è tornata:
più in forma che mai!
Nazionale
E' festa per tutti a suon di risate e di belle visioni!
LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME
NON VIETATO

COMUNICATO
Per evitare le numerose telefonate da parte degli spettatori che temono di non rientrare in tempo dalle ferie per vedere il film, e per accontentare tutti coloro che lo vogliono rivedere per la seconda volta con gli amici, la direzione del Cinema
Principe
Annuncia che la programmazione di
Deep Throat
proseguirà salvo sequestri fino al 28 Agosto!

Imminente all'ASTOR
Il film che inaugura la nuova stagione '79-'80
L'avventura più spettacolare del mare di ogni tempo
L'INFERNO SOMMERSO

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

Vacanze intelligenti con il Touring Club Italiano

Da sempre il Touring Club Italiano rivolge i suoi inviti a viaggiare per conoscere, ma oggi è forse il tempo di ribaltare questa frase perché soltanto se si programma un viaggio anche nei dettagli, se già partendo da casa si sanno le risposte ai mille interrogativi e ai piccoli problemi che potranno presentarsi, si potrà godere pienamente l'esperienza di una vacanza in un altro Paese.

Il Touring viene in aiuto ai turisti con la nuova serie di:

Manuali pratici

Il primo è dedicato ai viaggi. In 200 pagine tratta argomenti come l'organizzazione e i preventivi di spesa, i documenti e l'attrezzatura necessaria, i rapporti con le agenzie, i modi di usufruire di ogni mezzo di trasporto, le tariffe e le facilitazioni, la ricerca dell'alloggio e del vitto, i viaggi di studio e di lavoro.

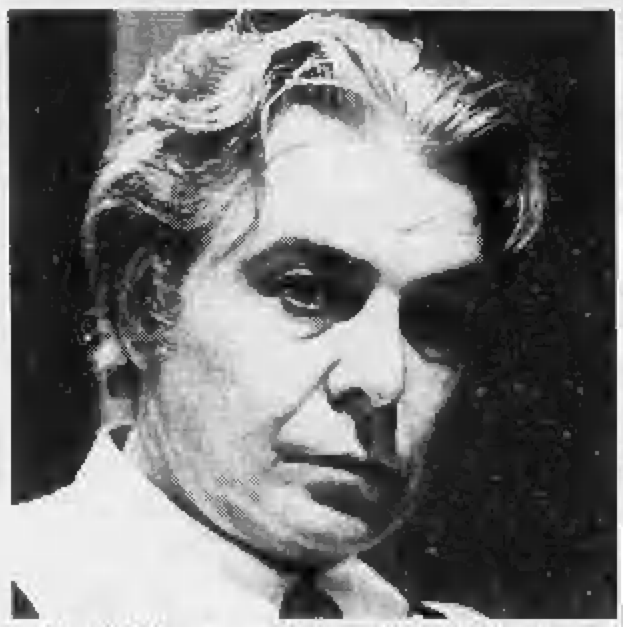
Anche nel secondo volume — 160 pagine dedicate al campeggio — la materia è esaminata ampiamente: dai tipi di tenda, di caravan e camper, all'attrezzatura e all'esercizio pratico del campeggio, dalla scelta dei luoghi al rimessaggio, fino ai problemi di acquisto.

Ogni volume costa 6500 lire (4000 per i soci del T.C.I.).

Sono inoltre in preparazione i manuali di speleologia e cicloturismo e in programma quelli che riguardano l'alpinismo e il turismo nautico.

Pronto lo sceneggiato sulla Russia zarista

Cottafavi: dopo Conrad tv Vangelo negro al cinema?



Santuccio nello sceneggiato che andrà in onda in autunno

DRONERO — *Nel fresco della sua bella casa di montagna, a riposarsi dalle fatiche del montaggio di* Con gli occhi dell'Occidente, *terminato negli studi televisivi di Milano, incontriamo il regista Vittorio Cottafavi. Si parla, naturalmente, del suo ultimo lavoro, tratto dal romanzo di Conrad, ambientato nella Russia zarista ai primi del secolo.* «Conrad è forse lo scrittore che amo di più, ed è quello che più è stato tradito dal cinema», *esordisce battagliero. Ciò che lo attrae del grande romanziere è la sua posizione morale nei confronti dei personaggi, la sua umanissima «pietà».*

Già nel 1972, per la televisione francese, Cottafavi aveva realizzato un film tratto dalla Follia di Almayer, *ma la resa spettacolare del sottile conflitto psicologico conradiano non lo aveva del tutto soddisfatto. Questa volta invece, con uno spettacolo di oltre tre ore suddiviso in tre puntate — che andrà in onda nel prossimo autunno — si trova più a suo agio. Soprattutto perché c'è il personaggio del narratore che consente quello sguardo morale sulle cose, sui fatti e sui personaggi che fa di Conrad, secondo Cottafavi, un autore moderno e inquietante.*

Ed è proprio una sottile inquietudine esistenziale, nascosta dietro lo stile di una classicità rivissuta personalmente, che è possibile cogliere in tutta l'opera del regista. «Ciò che mi attira di più è il dubbio, l'ambiguità che è in ogni [illegible]», *dice. Un'ambiguità che l'ha sempre portato a porsi, nei confronti della realtà contingente, in una posizione distaccata, critica, che tenta di vedere l'essenza delle cose e dei problemi dietro la banalità del quotidiano.*

Fin da quando esordì nel cinema nel 1942 con I nostri sogni, *da Ugo Betti, e poi con* La fiamma che non si spegne, *il suo primo film del dopoguerra, è il dramma dell'individuo che l'ha sempre attratto, i suoi problemi morali, le sue contraddizioni, al di là dei condizionamenti della storia e della società. Di qui il suo sostanziale disinteresse per quello che fu il neorealismo, il suo bisogno di scandagliare l'animo dei personaggi in contesti drammatici non necessariamente contemporanei.*

Così negli Anni Cinquanta, a fianco di film come Traviata 53 *e* Una donna libera, *che affrontavano la condizione della donna nella società contemporanea, diresse opere storico-avventurose come* Il boia di Lilla *o* Il cavaliere di Maison rouge *che, dietro gli orpelli del cinema di genere, nascondevano un personale discorso su uomini e cose. Ed è in questa direzione che egli meglio si espresse con la serie dei film storico-mitologici, da* La rivolta dei gladiatori *(1958) a* Le legioni di Cleopatra *(1959) a* Ercole alla conquista di Atlantide *(1961) a* I cento cavalieri *(1964), che segna la fine della sua attività cinematografica.*

«Fu il fallimento commerciale di quest'ultimo film», *ricorda con distacco e un pizzico di nostalgia,* «a farmi scegliere definitivamente la televisione, per la quale avevo già realizzato alcune opere. Peccato — *aggiunge* — perché *I cento cavalieri* è il film che amo di più, quello in cui mi pare di essere riuscito ad applicare rigorosamente la lezione brechtiana».

Si torna a parlare di letteratura e soprattutto di teatro, ma non solo di Brecht. Il suo modello rimane ancora il teatro greco classico, Eschilo e Sofocle. In televisione ha già realizzato Antigone, I persiani, Le troiane, *una sorta di trilogia sulla guerra, la violenza, il potere. Sono i grandi temi che l'interessano e le forme classiche di uno stile rigoroso che operi scelte precise sul vasto materiale drammatico che la realtà offre.*

Tornerebbe volentieri al cinema, anche se la televisione gli fornisce un pubblico ben più vasto. Ha parecchi progetti, tra cui un Vangelo negro. Ma chi glielo finanzierà?

Gianni Rondolino

Balletto Trinidad ai Punti Verdi

TORINO — Stasera alle 21,30, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (c.so Orbassano 200), Balletto Ambakaila di Trinidad. Ambakaila è uno spettacolo di danze, musiche e canti ispirato al carnevale che si svolge ogni anno a Trinidad e Tobago. Ingresso L. 500. Gratuito per i pensionati sociali con tessera Atm e i militari di leva.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il fratellastro di James Bond e la testuggine delle Bermude

Fermate l'Orient-Express di *Richard Irving, con Gene Barry, John Saxon, Senta Berger, Mary Ann Mobley. Avventuroso a colori. Gran Bretagna 1978. Cinema Lux*

Nessun riferimento all'Orient-Express scelto da Agatha Christie come ambiente in movimento d'un suo celebre «giallo», di cui il cinema peraltro si è già impadronito cinque anni fa. Il protagonista, invece, è una specie di fratellino (o fratellastro?) di James Bond nella sua qualità di agente segreto al servizio del governo americano che gli ha affidato l'incarico di partecipare, a Istanbul, ad un'asta dove saranno ceduti al miglior offerente documenti d'alto interesse, frutto delle ricerche nucleari d'uno scienziato defunto.

Oltre agli Usa quei preziosi appunti interessano l'Urss, che per impadronirsene, anzi per far fuori il pericoloso contendente statunitense, mobilita una bella spia i cui sicari tentano invano d'ammazzare l'americano prima sul celebre treno poi in una movimentata sosta veneziana del convoglio. Sarebbe disonesto, nei confronti d'un dignitoso film inglese non privo qua e là di tensione, svelare dell'avventura il seguito e l'epilogo: quello un po' arruffato, questo non del tutto plausibile. Tuttavia finiscono per essere resi accettabili entrambi da una regia sufficientemente accorta.

Interpreti capaci si danno da fare, sullo schermo gigante, per tenere in piedi i vari personaggi. Gene Barry è il coriaceo americano, Senta Berger l'insegnante sovietica; in figure minori John Saxon, Mary Ann Mobley, Donald Woods.

* *

I misteri delle Bermude di *Tom Kotani, con Leigh McCloskey, Burl Ives, Carl Weather, Julie Woodson. Avventuroso-fantastico a colori. Usa 1978. Cinema Cristallo.*

Dopo gli squali, i piraña, i barracuda ecco la testuggine marina, rettile colossale che emerge dalle profondità oceaniche, nei pressi delle Bermude, tanto da accreditare la leggenda ch'esso sia il favoloso «mostro degli abissi» cui sono attribuibili i naufragi che fanno definire «maledetto» il famigerato «triangolo».

Il film conferisce toni da favola per ragazzi alla vicenda, ispirata da una leggenda indigena nella quale, accanto alla tartaruga gigante da cui è protetta, vive, guizzando senza autorespiratore nel fondo degli abissi, una misteriosa affascinante fanciulla. Un giorno ella emerge dalle onde per accarezzare un giovane biondo che, addormentato sulla spiaggia, porta al collo una bianca collana di conchiglie, dono remoto d'una ragazzina allora sua compagna di giochi.

Alla lieve vicenda d'amore tra l'enigmatica ondina e il biondo sognatore, si alternano le fasi, tragicamente concluse, dell'avventura d'uno scienziato deciso a trovare conferma al fatto ch'è proprio la tartaruga enorme la causa dei disastri marittimi abituali da quelle parti.

La vicenda cerca di fondere le peripezie subacquee con gli spunti fiabeschi, non trascurando d'inserire nella miscela qualche motivo preso a nolo dal genere catastrofico. Il risultato è piuttosto modesto; i vari elementi narrativi non si amalgamano per colpa d'una regia piatta, scarsa di fantasia. Degli interpreti il più corposo, anche in conseguenza della mole imponente, è Burl Ives, lo scienziato.

a. v.

Goldoni in scena a Genova con Gregoretti regista

Che bugiardo quel Proietti

GENOVA — Gigi Proietti ha firmato il contratto che per il prossimo anno lo legherà al teatro di Genova, diretto da Ivo Chiesa: il popolare attore sarà il protagonista de *Il bugiardo* di Goldoni, con la regia di Ugo Gregoretti. C'è molta attesa a Genova per quest'accoppiata.

Accanto a Proietti dovrebbero recitare gli attori «stabili» di Genova, ma le «parti» non sono state ancora assegnate definitivamente.

E' stato inoltre confermato che l'altro spettacolo di produzione interna su cui il teatro di Genova confida sarà *La bocca del lupo*: un dramma tratto dall'omonimo romanzo di Remigio Zena e adattato per la scena da Marco Sciaccaluga, Arnaldo Bagnasco e Giuseppe D'Agata, con la regia dello stesso Sciaccaluga. Interprete principale sarà Lina Volonghi.

La stagione genovese sarà aperta in ottobre da *Turcaret* di Lesage, con la regia di Corrado Marcucci e interpretato da Magda Mercatali. Luca Ronconi per la prossima stagione non lavorerà per il teatro di Genova: dovrebbe dirigere uno spettacolo, non ancora stabilito, per il 1980-81.

p. l.

Festival per i film «oppressi»

ALES (Francia Meridionale) — Nove film stranieri, su una sessantina di pellicole presentate, sono stati «segnalati» dalla giuria e dal pubblico del primo «Festival internazionale del film oppresso» (Pifo) che si è tenuto ad Ales dal [illegible] al 15 agosto.

Obiettivo dichiarato del festival era quello di presentare una serie di film che non hanno avuto possibilità di entrare nei normali circuiti di distribuzione a causa di motivi «*commerciali o politici*».

Tra i film segnalati, figurano in particolare un reportage sulla presenza militare britannica nell'Irlanda del Nord, *Patriot game*, di Arthur Mac Caig e *Nicaragua*, un documentario realizzato da una équipe televisiva olandese.

Un omaggio particolare è stato tributato al sovietico Serghiei Paragianov, per la sua opera *Color della granata* e al francese Jacques Barratier per l'insieme dei suoi film tra i quali spicca *La ville bidon*.

Cinema Keller Studio — Stasera alle 20,45, in viale Madonna di Campagna 1: «Ultimi bagliori di un crepuscolo», regia di R. Aldrich. Al termine: Mezz'ora X: «I cosmonauti di Andromeda».

Sandra Milo nel film alla tv di Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c) Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi. **Il cavallino gobbo**: Compagnia del Teatro Bolscioi di Mosca
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Corriere d'amore»
18,20 **L'aquilone** (c), cartoni animati
18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c): **I western**, programma di Philip Strick
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Prosorito», telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Racconti della frontiera**: «Neve di Giada» (c), telefilm
21,30 **Civiltà del Mediterraneo** (c). Serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet: «Emigrazione», regia di Carlos Vilardebo, quinta ed ultima puntata
22,20 **Rag, swing e...** (c). La Musica popolare americana: «Il rock d'avanguardia» - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Punti verdi** (c). In collaborazione con il teatro di Roma concerto della «Premiata forneria Marconi». Regia di Ghete Strano
18,15 **I segreti degli uccelli** (c). Documentario di August Kern
18,35 **Un giovane taxi nella grande città - Come uscire da una pentola** (c). Disegni animati
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con... **Tarzan e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Caro papà** «Il braccio destro». Telefilm comico diretto da William G. Stewart — *Patrick ha bisogno di un aiuto nella stesura del suo ultimo «thrilling», e Timothy si offre di aiutarlo. Ma per convincere l'amico, Patrick deve dimostrare materialmente che può aprire un paio di manette con una molletta. Lo sperimenta con Timothy, però l'esito è disastroso: non solo egli non riesce ad aprire le manette con la molletta, ma non trova più neanche la chiave*
21,05 **Eurovisione: Giochi senza frontiere 1979** (c). Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera
22,30 **C'era una volta il potere** (c): «Massacro per prestigio». Regia di Etienn Verhaegen - **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il «mistero assurdo» sotto il sole di Napoli

Ieri sera è partita la serie di telefilm *Il filo e il labirinto* che va presa in considerazione per un complesso di validi motivi.

Sono quattro telefilm italiani. Già dire telefilm italiani fa uno strano effetto perché da sempre diciamo telefilm americani. Sappiamo tutti che negli Stati Uniti si è impiantata una gigantesca industria di telefilm con un giro di miliardi e miliardi di dollari, un'industria che sforna vertiginosamente mediometraggi per la tv come fossero saponette e che è in grado di offrire il prodotto in tutto il mondo a prezzi bassi, di schiacciante concorrenza; per cui lo stesso racconto, più o meno contemporaneamente, circola sul video di Hong Kong e della Svezia, dell'Italia e dell'Australia.

Non voglio dire che sia tutta roba da buttar via. Esempio positivo, e non è il solo, è il ciclo del tenente Colombo, confezionato con cura e con intelligenza al punto che Peter Falk ha acquistato una fama internazionale e che il cinema di Hollywood, dopo averlo tenuto per anni nel limbo dei caratteristi, lo ha rilanciato come protagonista e come attore importante.

Ma sono casi eccezionali. La media dei telefilm americani è mediocre, quando non è scadente. Sono storie — western, gialli, intrighi romantici — di una convenzionalità totale e di una monotonia esasperante: gli stessi spunti, le stesse situazioni ricompaiono di continuo tanto da far sorgere il sospetto che esistano una dozzina di schemi fissi i quali con pochissime varianti servono per centinaia di telefilm. Lo scopo ultimo della commercialità è assoluto. E' chiaro che il più delle volte il ritmo di fabbricazione esige la fretta: di qui regie tirate giù alla brava e attori che recitano con l'aria di chi, subito dopo, dovrà attaccare un'altra storia senza neanche avere il tempo di soffiarsi il naso.

Organizzarsi produttivamente per arginare la strapotenza americana non è facile. Va da sé che ogni telefilm di casa costa cifre vistosamente superiori a quelle di un telefilm comprato negli Stati Uniti. Perciò i tentativi in questo senso devono essere considerati, come dicevo all'inizio, con attenzione e con rispetto al di là dei risultati immediati.

Il filo e il labirinto è un breve ciclo ideato e scritto da Diana Crispo e Biagio Proietti, specialisti in racconti del mistero e del brivido. Hanno al loro attivo «Dov'è Anna?», interessante inchiesta alla ricerca di una donna scomparsa cui nuoceva solo un'eccessiva lunghezza, e l'ottimo «La mia vita per Daniela». Ora si sono volti al *thriller* che chiameremo parapsicologico, e hanno sceneggiato quattro racconti radunati sotto il titolo che vuole alludere al filo della ragione, l'unico mezzo — ma non sempre — per poter uscire da un mondo ignoto e pauroso dove accade «l'inspiegabile».

La parapsicologia è di moda e se ne fanno sovente citazioni e usi a sproposito. La Crispo e Proietti non hanno voluto strumentalizzarla in modo plateale e hanno cercato di mettere in piedi semplici storie attraverso cui esprimere la possibilità del paranormale nella vita quotidiana, in gente comune.

Il telefilm di ieri si svolgeva a Napoli, con riprese per le vie affollate e negli antichi palazzi partenopei. E' stato un atto di coraggio aver scelto per l'«assurdo misterioso» il sole di Napoli e non le tradizionali brume del Nord. E tutt'altro che romanzesca è la personalità del protagonista, un razionale e composto architetto. Questo architetto viene ossessionato da un sogno. Ha «visto» un vicino di casa uccidere un individuo nel suo alloggio. Indaga, pedina, sorveglia, alla fine penetra nell'alloggio del vicino e nel corso di una colluttazione al buio viene accidentalmente ucciso. Egli aveva «visto», con un sogno premonitore, la propria morte.

All'ingegnosità della trovata non ha però corrisposto adeguatamente la realizzazione: si sarebbero desiderate una regia più tesa, una recitazione più incisiva, una maggiore asciuttezza di dialogo, l'eliminazione di un paio di personaggi superflui e persino fastidiosi come il sentenzioso amico con la barba, vagamente iettatorio, e la facile macchietta del portiere. Le idee ci sono per creare telefilm italiani che possano inserirsi di quando in quando nella marea dei telefilm d'oltre oceano. Ci sono sicuramente le idee e ci sono sicuramente gli uomini e le capacità. Manca per ora quella cosa indispensabile che è l'esperienza.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio anch'io
11 — Drops [illegible]
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79: tra le 14 e le 15 campionato mondiale di ciclismo su strada
14,03 Musicalmente
14,30 Di grasso o di magro?
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globetrotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
20 — La bella verità
20,35 Taxicon
21,03 Audiodrammi d'amore
21,50 Disco contro
22,30 Estate
23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,32 Fra diavolo
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,15 Radiodue estate
17,50 Hit parade
18,40 Oreste Lionello
19 — Radiodue estate
20 — Spazio X formula 2
21 — American blues, 3 atti unici di Tennessee Williams
23 — Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 22
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche: il marxismo rivisitato
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
20,05 Festival di Salisburgo '79, direttore Leif Segerstam
22,15 Zubin Metha dirige: Beethoven, 7ª sinfonia
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,15 701 libri, [illegible]
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
17 — Il disco, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R M C explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,30; 23,40
19,10 **Susi** (c): Il taglio. Programmi estivi per la gioventù
19,25 **Il karatè** (c). Fiaba
19,50 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **Parliamo di lavoro** (c)
20,45 **Il Regionale** (c)
21,05 **Giochi senza frontiere '79** (c)
22,45 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c), sceneggiato
23,50 **Campionati mondiali di ciclismo su strada** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Vite perdute.** Film drammatico, regia di Adelchi Bianchi e Roberto Mauri, con Virna Lisi, Sandra Milo, Jacques Sernas
22,50 **Paracadutismo**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolíamo**, telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**: Il caso della cravatta
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
21,30 **5 per l'inferno.** Film di guerra, regia di Frank Kramer con John Garko, Margaret Lee — *Durante la seconda guerra mondiale sul fronte italiano, il tenente Hoffman dell'esercito statunitense ha l'ordine di procurarsi ad ogni costo una copia del Piano K che i tedeschi custodiscono a Villa Verde.*

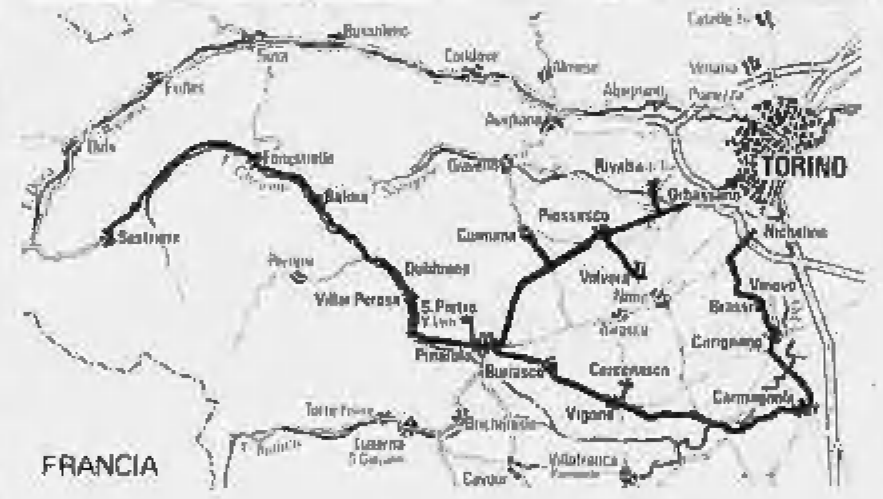
Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

è in vendita nelle principali librerie di Torino e in tutte le edicole al prezzo di L. 3.500

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:

12. Da Torino a Pinerolo a Sestriere. Ritorno per Pinerolo, Carmagnola, Torino.



a cura di **LA STAMPA** e **STAMPA SERA**
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo

Edicole aperte a Torino

dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto 2
P.zza Statuto 12
P.zza Statuto 15
Via Del Carmine 13
P.zza XVIII Dicembre 2
Via Corte d'Appello 16
Via Garibaldi 24
Via Milano 2
Via Cernaia 33
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio 11
Via Barbaroux 5 Bis
Via Cernaia 2 e v. Bertola
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico 22
C.so Vinzaglio ang.
C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri 10
Via Po 18 Bis
P.zza S. Carlo 183 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II 11
V. Po 51 ang. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto 20
Via Cavour 5
P.zza Madonna degli Angeli 2
Via XX Settembre 8
Corso Re Umberto 12
C.so Vitt. Emanuele 56
Via Acc. Albertina 37
Via della Rocca 30
Via Porta Palatina 13

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele 15
Via S. Anselmo 2
Via Nizza 17
P.zza Mad. Cristina 2
Via Baretti 17
Corso Marconi 19
Via Nizza 65
Via Belfiore 41
Via Mad. Cristina 11
Via Nizza 111
Corso Dante 99
Via Giotto 3

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi 4
Corso Re Umberto 42
Via S. Secondo 70
Via Legnano 4
Via C. Colombo 67 B
Corso Einaudi 25
Via Gioberti 60
Corso De Gasperi 52
Corso Turati 21
C.so Re Umberto 117
C.so Duca degli Abruzzi 70

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
V. Monginevro ang.
C.so Racconigi
Via San Paolo 34
Via Di Nanni 127
Via Revello 48
Corso Rosselli 105

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia 129
Corso Francia 15
Via G. Grassi 16 D
P.zza Adriano 11
Via Frejus 22
C.so Vitt. Emanuele 120
V. Vigone 35 ang.
v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera 129
C.so Reg. Margherita 235
Via Don Bosco 14
C.so Reg. Margherita [illegible]
Corso Tassoni 36
Via S. Donato 41
P.zza Risorgimento 32
Via Cibrario 21
P.zza Statuto ang.
v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via A. Cecchi 72
Via Cuneo ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare 29
Via Bologna 73
C.so Princ. Oddone 76
Via Catania 11
V. Fiocchetto 23 (Balon)
P.zza Repubblica 21
Via Cigna 6
C.so Reg. Margherita 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo 26
Via S. Giulia 46
Via Montebello 40
Via Vanchiglia 10
C.so Reg. Margherita 17
Corso Belgio 39
Corso Belgio 98
Via Pallanza 31

QUARTIERE 9
NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante 86
Via Nizza 209
Via Ventimiglia 50
Via Nizza 357

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Tunisi 3
C.so Un. Sovietica 213
P.zza Galimberti 15
Corso Giambone 14
C.so G. [illegible] - Staz. Lingotto
Corso Traiano 61
C.so Un. Sovietica 379
C.so Traiano ang. C. [illegible]
Via On. Vigliani 33
Via Teodoretto 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta 92
Via R. Gessi 8
Via Tripoli 39
Via Tripoli 39
Via Tripoli 10 A
C.so Sebastopoli 180
C.so Sebastopoli 151
Via Gorizia 133
Corso Agnelli 104
Corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang.
C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lessona
Via Guido Reni 60
C.so Sebastopoli ang.
v. Rubino
C.so Orbassano 264
Corso Orbassano 310
Via [illegible] 57
Via [illegible] 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia 293
Via Lera 22
Via Bardonecchia 146
Via De Sanctis 51
Via Asiago 47 B
Via Frejus 133
Corso Trapani 110
Corso Montecucco 86
Via Monginevro 118 A
Via Monginevro 229
Corso Francia 121

QUARTIERE 14
PARELLA
Via M. Lessona 49 A
Via N. Bianchi 58
C.so Monte Grappa 60
C.so Lecce ang. v. Fabro
Corso Telesio 60
Via P. Cossa 12
Corso Marche 4
Via Servais 176

BORG. PARADISO
Corso Francia 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15
VALLETTE - LUCENTO
Via Delle Pervinche 55 D
C.so Toscana e Cincinnato
Largo Toscana 52
Via Pianezza 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo 191
Largo Venaria 2
Via Foligno 75

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute 163
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute 63
Via Vibò 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa ang.
Sempione
Corso Vercelli 122
C.so G. Cesare 132
Via Valprato 26
Corso Vercelli 68
Via Monterosa ang. Fossata
Via Leyni 7 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera
Corso Vercelli 407
Via Ivrea 16
Corso Vercelli 244
Corso Vercelli 178

QUARTIERE 20
R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro 24
Str. Settimo 49
Str. Settimo 1
Via Cravero 38
Via Botticelli 12
Via Cimarosa e v. Ciriè

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Casale 397 - Borg. Rosa
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale 150
C.so Gabetti e Q. Sella
C.so Chieri 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale 2 - Gran Madre
Corso Fiume 2
Corso Moncalieri 59
Corso Moncalieri 246
P.zza Freguglia 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli 220 Porta Fiat 7
C.so Un. Sovietica 525
V. Plava 52 ang. v. Poma
Via On. Vigliani 164
Via De Maistre 59-63
BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere 37
Via Cuneo 10
Corso Roma 73

FIOCCARDO
Str. Torino 53 Bis

Una iniziativa dell'assessorato regionale all'industria

La famosa ardesia della Liguria tenta ora di conquistare l'Europa

Le richieste dall'estero sono aumentate - In novembre gli operatori liguri saranno presenti al salone delle costruzioni di Parigi per presentare i loro prodotti

GENOVA — Dal 18 al 25 novembre prossimo gli operatori liguri del settore dell'ardesia e dei marmi saranno presenti a Parigi, in formazione piuttosto massiccia, alla esposizione internazionale delle costruzioni: il mercato europeo, ed in particolare quello francese, hanno infatti scoperto da poco la vecchia, cara lavagna soprattutto come pietra ornamentale. In Francia l'ardesia è ricercata per rivestimenti e caminetti.

Le richieste sono dirette in particolare all'ardesia, che si estrae dalle cave della Valle Fontanabuona, nell'entroterra di Chiavari, e parzialmente nell'Imperiese. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che l'ardesia ligure, nella sua composizione minerale, essendo ricca di calcio è resistente: non si sfalda con il tempo, e non risente delle intemperie, a differenza dell'ardesia che si estrae in tutto il resto del mondo.

Sino all'anno scorso, in pratica, le aziende estrattive e le cave della Fontanabuona dedicavano la loro attività ad un solo fine: realizzare pianali per biliardi. Senonché la lavorazione presenta diversi inconvenienti d'ordine economico e persino ecologico. Per tagliare e molare un blocco da cui ricavare il «letto» del biliardo, si ha uno spreco del 40 per cento. Si getta via, quindi della pietra che ha notevole valore e si finisce per inquinare il torrente Entella che scorre lungo la vallata. Ora l'ardesia, per le sue caratteristiche si deposita sul fondo del fiume e lo rende impermeabile, bloccando così le falde acquifere che alimentano gli acquedotti della vallata nonché ai centri come Chiavari e Lavagna.

Per questo, anche perché la legge Merli ha imposto una diversa disciplina degli scarichi di lavorazione nelle cave estrattive, è stato deciso di diversificare le produzioni orientandosi verso l'edilizia. Del resto la struttura produttiva è di dimensioni più che rispettabili: vi sono 90 ditte, 62 cave e 78 laboratori che danno lavoro a circa mille persone. La produzione annua è di 120 mila tonnellate di ardesia. Nel 1978 il 50% della produzione è stata esportata, il giro d'affari supera i sedici miliardi.

L'espansione dell'ardesia non s'è fermata, gruppi di giovani disoccupati stanno dando vita a cooperative artigianali che lavorano la pietra grigio-azzurra per produrre vasi, soprammobili, ecc. Non va dimenticato che in Fontanabuona esistono anche alcune industrie che producono le macchine e gli strumenti più perfetti per lavorare l'ardesia e il marmo: c'è quindi anche un aspetto strettamente meccanico e metalmeccanico che serve a mantenere alto anche il livello di tecnologia delle industrie della zona.

Ora, con l'operazione, coordinata dall'assessorato regionale all'industria, di presentarsi con una gamma di lavorati e semilavorati alla rassegna edilizia parigina il consorzio dell'ardesia della Fontanabuona tenta il salto di qualità e di quantità. Se scatteranno richieste e partite di rilievo si è già calcolato che dovranno essere effettuati investimenti per diversi miliardi e potranno anche essere compiute assunzioni di alcune centinaia di operai e di artigiani. Il giro d'affari potrebbe raddoppiare in due anni, anche perché le cave sono molto ricche.

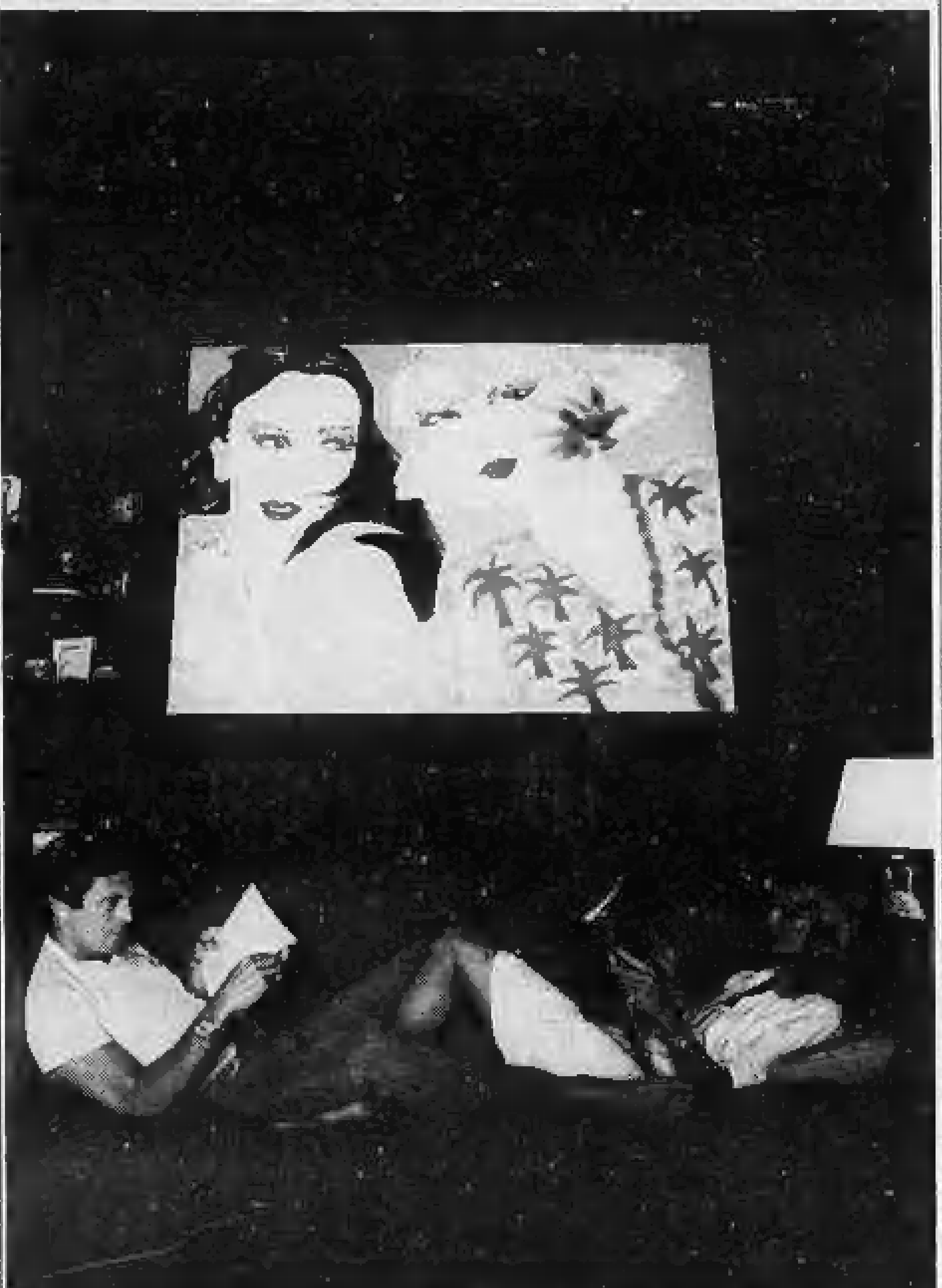
Paolo Lingua

Morta a 106 anni la nonnina delle Marche

PESARO — E' deceduta a Cagli, nell'alto Pesarese, una delle nonnine delle Marche, Giuseppa Santini, di 106 anni. Nel corso della sua vita ha dimostrato sempre di avere una forte fibra: è sopravvissuta infatti ad un attacco di trombosi prima e ad un incidente della strada poi quando, due anni fa, venne investita da un'auto. Tra gli hobby quello della cucina basata sull'uso di poca carne.

A Pennabilli, intanto, nel Montefeltro, è stata festeggiata dall'amministrazione comunale un'altra nonnina, Adele Belli, pure di 106 anni, che l'altro giorno è dovuta ricorrere alla prima iniezione della sua vita. E' intenzionata ad arrivare al traguardo dei 107 anni per eguagliare il record di un'altra vegliarda che si dice risiedere in Umbria.

Clarke «spodesta» Steve McQueen



Robin Clarke è uno delle ultime «scoperte» di Hollywood. Viene indicato dai suoi agenti come «il nuovo Steve McQueen» per una certa somiglianza nello sguardo, per il modo di vita sportivo, nonché per lo charme e il sex-appeal. Ha lavorato in «Valentino» di Ken Russell con Nurejev e ha impersonato Bob Kennedy in «The greek tycoon». Nella foto è con la moglie Carla.

Lo dice il tribunale di Sulmona

Chi va a caccia nei parchi ruba

I bracconieri saranno forse frenati dalla minaccia di condanne per furto aggravato

L'AQUILA — Commette il reato di furto aggravato, e non una semplice violazione punibile con multa, chi caccia animali protetti nei territori dei parchi nazionali, nei quali la caccia è assolutamente vietata in ogni sua forma.

E' un importante principio, ora riconosciuto e valido anche per il parco nazionale d'Abruzzo. Finora i bracconieri incorrevano soltanto in sanzioni trascurabili e quindi veniva meno l'elemento della paura della sanzione.

Il principio è stato riconosciuto dal tribunale di Sulmona (L'Aquila), nel giudicare Antonio Branchetti, di 25 anni, residente a Barrea, nel parco nazionale d'Abruzzo. In casa del giovane i carabinieri avevano trovato corna di camoscio e armi da caccia detenute abusivamente. Pochi giorni prima, erano stati abbattuti nel parco alcuni camosci. In tribunale il parco si era costituito parte civile. I giudici hanno condannato Branchetti per le armi e, pur concedendo l'amnistia, hanno affermato l'esistenza del reato di furto aggravato per le corna di camoscio.

Il principio sancito dal tribunale è rilevante perché stabilisce che la selvaggina, pur non appartenendo «dominicalmente» all'ente parco, gli è affidata in custodia e disponibilità, per cui l'ente ha il diritto di sottrarla alla cattura e uccisione da parte di altri. Il mezzo per sottrarla è il divieto assoluto di caccia, sancito anche dalle leggi nazionali. I poteri del parchi, concessi dalla legge, sulla selvaggina, comportano diritti tali che sottrarre la selvaggina viva o i resti di essa è reato di furto aggravato.

La decisione del tribunale è, per i parchi, uno strumento valido attraverso il quale proteggere la selvaggina. Il timore di rispondere di furto sarà per i bracconieri un deterrente più efficace di ogni sanzione amministrativa. Una carenza legislativa italiana (mancanza di adeguate sanzioni per i bracconieri) viene dunque colmata. Se ne avvantaggeranno i parchi, all'interno dei quali le uccisioni di animali sono molto frequenti.

Geloso del figlio uccide la moglie

CHIETI — Un uomo ha ucciso la moglie perché geloso dell'affetto che ella aveva per il figlio, la nuora e i nipoti. E' accaduto a Guardiagrele, in provincia di Chieti. L'omicida si chiama Vincenzo Verna ed è un pensionato di 69 anni: ha ucciso la moglie Lucia Torrieri, 52 anni, con tre colpi di coltello. L'uomo è stato arrestato subito dopo il delitto e sarà interrogato oggi nel carcere di Chieti, dove è stato portato.

I due coniugi da tempo non andavano d'accordo, e l'uomo sempre più spesso faceva scenate alla moglie rimproverandole le troppe attenzioni che ella rivolgeva al figlio, alla nuora e ai nipoti, che abitavano con loro.

L'altra sera — secondo quanto accertato dagli investigatori — al termine di una lite, Verna ha afferrato un coltello da cucina e ha colpito tre volte la moglie, all'addome e al cuore. All'omicidio hanno assistito i congiunti: è stata proprio la nuora ad avvisare i carabinieri, che hanno fermato Verna, mentre gli altri hanno tentato di soccorrere la donna portandola poi, inutilmente, in ospedale.

Ma il proprietario dichiara: «Le licenzio tutte»

Operaie prolungano le ferie e l'azienda non può riaprire

Accade a Napoli, in una fabbrichetta con 23 lavoratrici - Le dipendenti hanno detto che rientreranno in ditta soltanto il 3 settembre

NAPOLI — *«A causa di inderogabili impegni di consegna, vi invitiamo a voler riprendere il lavoro improrogabilmente il giorno 27 agosto. Eventuali altri giorni di ferie a voi spettanti vi saranno concessi nel prossimo mese di settembre. La mancata venuta per il suddetto giorno sarà ritenuta come espressa rinuncia al posto di lavoro e pertanto sarà chiaro che vi sarete licenziate».*

Con questa lettera, inviata alle 23 operaie della sua piccola fabbrica di confezioni di giubbotti in pelle, in via Nicolardi ai Colli Aminei a Napoli, Ambrogio Cirillo, 39 anni, ha voluto mettere i puntini sulle i. Le sue dipendenti da qualche tempo gli procurano non poche noie. Nel luglio scorso le ragazze si assentarono tutte improvvisamente per una giornata intera perché una loro collega si sposava. Ora, siccome hanno preso in affitto insieme un appartamento in una località turistica fino al 3 settembre, hanno fatto sapere al loro padrone che, prima di quella data, in fabbrica non torneranno.

«La mia ditta lavora per conto terzi — dice il proprietario della "Emy for boutique" — *e queste benedette ragazze rischiano di farmi fallire per la seconda volta».* Infatti, quattro anni or sono, il Cirillo fu costretto al fallimento perché alcuni clienti che avevano fatto grosse ordinazioni, non saldarono il conto. *«Ho ripreso, dopo anni, con un capitale di appena 700 mila lire* — dice Cirillo — *e assolutamente non voglio più ritrovarmi nei guai. Questa fabbrichetta è per me il quarto figlio».* Lui, il padrone, assicura che se *«in fabbrica ci fossero i sindacati, le cose andrebbero meglio».* Ma le sue impiegate di sindacalizzarsi non ne vogliono sapere. *«Vogliono vedersela direttamente con me, senza intermediari»,* continua Cirillo, e aggiunge: *«Ho dovuto ingoiare diversi rospi fino a ora, ma, parola d'onore, se non tornano entro il 27 assumerò le impiegate licenziate ad Afragola».*

Ad Afragola, 82 operaie rientrate in tempo in fabbrica, il giorno dopo le ferie, hanno trovato i cancelli chiusi. E' stato il proprietario, partito per le ferie, a non tornare. Gli affari andavano male ed egli ha preferito restare in vacanza in una località sconosciuta, a tempo indefinito. **a. l.**

La madre, lasciato l'ospedale, non le ha ancora viste

Una delle tre gemelline superstiti è colpita da una crisi di itterizia

NAPOLI — Sono ancora stazionarie le condizioni di salute delle gemelline Silvana, Anna e Valentina Chianese, le uniche tre ancora vive degli otto bimbi nati la settimana scorsa a Napoli.

Dal punto di vista clinico, nelle ultime ore, i sanitari hanno riscontrato soltanto (e per quanto riguarda Silvana) una crisi di itterizia. Per il peso, secondo ciò che dicono i medici dell'ospedale «San Paolo» dove le tre gemelline sono ricoverate, non ci sono preoccupazioni perché rientra in *«un normale calo fisiologico».*

La madre delle tre bimbe, Pasqualina Anatrella, che è stata dimessa ieri l'altro dall'ospedale «Incurabili» in buone condizioni di salute, andrà a vedere le figlie nei prossimi giorni.

Secondo il *Guinness Book of Records* (edizione 1979), il primato mondiale «ufficiale», cioè controllato, dei parti plurigemellari è quello di Geraldine Broderick, la quale, diede alla luce, nel 1971, a Sydney, in Australia, nove bambini nati vivi.

Dei parti plurigemellari, il più noto rimane comunque quello avvenuto negli Stati Uniti nel 1934 e che interessò la famiglia Dionne. Nacquero le cinque sorelle Dionne.

Con l'introduzione in terapia dei trattamenti ormonali per la cura della sterilità femminile, che possono indurre a superovulazione e quindi portare a gravidanza con molti feti, i parti plurigemellari sono diventati relativamente più frequenti.

Roma: 4-6-1979. Loredana Nuzzitelli partorisce sei bambini nella clinica ostetrica dell'università di Roma.

Napoli: 5-11-1976. La stessa Pasqualina Anatrella nell'ospedale degli Incurabili dà alla luce sei gemelli.

Londra: 1-12-1976. Helen Miles, di 32 anni, partorisce cinque gemelli.

Palermo: 9-6-1977. Angela Varuli, di 36 anni, ha un parto trigemellare.

Gela (Caltanissetta): 13-6-1978. Francesca Consiglio, di 31 anni, partorisce tre gemelle.

Caen (Normandia): 4-7-1978. Françoise Soubise, di 28 anni, dà alla luce cinque gemelli.

Alghero (Sassari): 1-8-1978. Franca Piras, di 28 anni, partorisce nell'ospedale locale sei gemelli.

Saint Dizier (Francia): 19-9-1978. Francine Huber, di 27 anni, partorisce cinque gemelli.

Gerusalemme: 21-10-1978. Cinque gemelli nascono nell'ospedale «Hadassah».

Benevento: 30-11-1978. Bianca Severino partorisce tre gemelli.

Glasgow: 24-12-1978. Margaret Little (30 anni) dà alla luce tre bambine.

Nancy: 9-1-1979. Marie Helene Guidon partorisce prematuramente cinque gemelli.

L'Aquila: 20-1-1979. Rita Napoleone ha un parto trigemino nell'ospedale di Avezzano.

Mesagne (Brindisi): 21-3-1979. Cinque gemelli sono partoriti da Rosa Libero, di 26 anni, ma non sopravvivono.

Sydney: 27-7-1979. Quattro bambine sono date alla luce da una signora australiana, di 25 anni, nell'ospedale «Sutherland». **a. l.**

Sfrattati occupano il Comune

VICENZA — Una famiglia di agricoltori di Longare (Vicenza), quella di Alessandro Rizzi, composta in tutto da tredici persone, ha occupato stamane l'aula consiliare del municipio del piccolo centro per protestare contro lo sfratto esecutivo dalla casa dove risiedeva e dal podere che lavorava. I Rizzi avevano ottenuto già numerosi rinvii del provvedimento di sfratto, ma alla fine questo è diventato esecutivo.

I Rizzi non hanno opposto alcuna resistenza agli ufficiali giudiziari ma, spalleggiati da numerosi concittadini, hanno caricato su alcuni carri tutte le masserizie e si sono trasferiti nell'aula consiliare del municipio. Del fatto si sta ora occupando il Prefetto.

Preside nega il trasferimento a un'allieva: denunciato

GELA — Il preside del liceo «Eschilo» di Gela, il prof. Nicolò Di Feda, è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria per avere negato a una studentessa il «nulla-osta» per il trasferimento in altro istituto.

Secondo quanto afferma il padre della ragazza, Salvatore Navarra di 53 anni, il preside avrebbe rifiutato di concedere l'autorizzazione al trasferimento della figlia Alessandra sostenendo di poter prendere in esame la richiesta soltanto tra ottobre e novembre, consigliando quindi all'interessato di rivolgersi al provveditorato agli studi di Caltanissetta.

Alessandra Navarra, ottenuto il diploma della scuola media inferiore in un primo momento si era iscritta in quarta ginnasiale. Qualche giorno dopo però, letti attentamente i giudizi espressi dai suoi insegnanti della media, ha deciso di optare per l'istituto magistrale. Il padre della ragazza, nel rifiuto espresso dal preside ritiene di ravvisare un abuso di autorità e dal momento che la propria figlia non vuole frequentare un solo giorno il ginnasio, anche il reato di sequestro di persona.

I carabinieri hanno svolto una indagine pervenendo alla conclusione di denunciare a piede libero il preside Nicolò Di Feda per il reato relativo all'articolo 323 del codice penale — abuso di ufficio in casi non previsto specificatamente dalla legge.

Nella lettera con la quale aveva notificato il diniego il preside aveva scritto che *«nella richiesta presentata non si vedono i motivi per i quali viene chiesto il nulla-osta per il trasferimento e quindi non si può concedere l'autorizzazione al trasferimento».*

Nella piana dell'Adige a pochi chilometri da Trento

Torna a pulsare la vita a Zambana il paese che non dovrebbe esistere

TRENTO — L'abitato di Zambana, nella piana dell'Adige a poco più di una decina di chilometri da Trento, non dovrebbe esistere come entità geografica. Nell'autunno del 1956 una serie di frane, provocate dalla pioggia, ne avevano compromesso l'abitabilità tanto che un'ordinanza dell'allora presidente della Giunta Provinciale ne disponeva lo sgombero totale. Dalla Paganella, la montagna celebrata in una notissima canzone, erano piovuti a valle massi e terra che avevano semisommerso la vecchia chiesa, la parte periferica dell'abitato cancellando campi e coltivazioni. Zambana venne evacuata e qualche anno più tardi un nuovo centro, Zambana Nuova, sorse in una zona di sicurezza, lontano dalle bizze della Paganella. Ma a Zambana, una moderna Pompei in barba all'ordinanza del 1956, la vita ha ripreso a pulsare come un tempo tanto che oggi vivono nella zona trentasei famiglie. Nella zona inoltre operano sei aziende, decine di ettari di terreno agricolo vengono coltivati come un tempo.

Di Zambana Vecchia, del futuro di questo abitato, si sono occupati in una specie di vertice, capigruppo e rappresentanze politiche del Consiglio provinciale di Trento. Soprattutto dopo che era stata ordinata una perizia, affidata ad una équipe di esperti, volta ad accertare le possibilità di difesa dell'abitato in caso di frane per la presenza di un costone roccioso, un diedro, che dalla Paganella sovrasta appunto Zambana. In questa riunione gli esperti, hanno innanzitutto ribadito come fossero più che giustificate le ragioni che, nel 1956, avevano portato alla dichiarazione di inabilità della zona che, rispetto ad allora, la situazione era peggiorata.

In questa riunione i tecnici hanno detto ancora che in caso di crollo del diedro roccioso alcuni massi — impossibile stabilirne quantità e dimensioni — sarebbero potuti finire sull'abitato. Al tempo stesso è stata scartata l'ipotesi di un brillamento controllato del costone per la difficoltà connessa ad una simile operazione, soprattutto per i pericoli derivanti dall'ulteriore scompaginamento della struttura degli strati rocciosi vicini. Ed allora che fare?

L'équipe di specialisti ha condotto uno studio individuando in opere complementari di ancoraggio del diedro pericolante e in opere di cosiddetto *«pilotamento e contenimento»* della eventuale massa franosa, una soluzione il cui costo è stato valutato in poco meno di 14 miliardi. Queste opere, è stato detto ancora, avrebbero potuto quanto meno garantire una situazione di tutta tranquillità.

Secondo altri accertamenti invece, compiuti dall'ingegnere Alberto Crespi, già consigliere provinciale, si potrebbe adottare una soluzione diversa e meno costosa. Sarebbe sufficiente far brillare un pinnacolo di roccia per individuare con esattezza la direzione di caduta della massa ritenuta pericolante.

A questo punto le cose che si dovranno fare sono, o la eliminazione di ogni situazione di pericolo e in questo caso sarà risolto ogni problema, oppure la presenza di un pericolo non grave al quale si potrà tuttavia fare fronte con opere del costo della metà, se non di un terzo o di un quarto, di quello preventivato dalla Commissione di esperti. Se poi il pericolo dovesse presentarsi di notevole gravità — ma questa è un'ipotesi alla quale l'ingegnere Crespi non sembra credere molto — solo allora si dovrebbe procedere allo sgombero dell'intero abitato di Zambana.

In sostanza alla soluzione estrema si dovrebbe arrivare dopo aver battuto altre vie che sembrano percorribili. Decisioni, per il momento almeno, non ne sono state prese. Se ne parlerà in autunno quando il problema della salvaguardia di Zambana Vecchia sarà riproposto per quanto si riferisce alla difesa della Comunità civile, dell'uso sociale e produttivo delle risorse locali. Ciò anche per dare completa attuazione ad una mozione a suo tempo approvata dallo stesso Consiglio provinciale di Trento. **m. c.**

Dopo i lavori per la «metropolitana»

La fontana di piazza Esedra pende e perde anche l'acqua

ROMA — La fontana delle Naiadi in piazza della Repubblica a Roma non tornerà a funzionare tanto presto. La fontana, inattiva da oltre due anni, da quando cioè sono cominciati i lavori per la metropolitana, doveva entrare in funzione in questi giorni. Infatti i lavori di restauro erano stati ultimati una ventina di giorni fa e da ieri l'altro erano cominciate le prove per verificare la funzionalità degli zampilli.

Proprio durante il sopralluogo fatto ieri mattina, i tecnici dell'Acea si sono accorti che i bordi delle vasche interne della fontana sono in un tratto inclinati di circa 15 centimetri, con la conseguenza che nella parte che dà sull'incrocio tra via Nazionale e via delle Terme di Diocleziano l'acqua straripa, mentre nella parte opposta rimane parecchio al di sotto del bordo.

Tecnici del Comune hanno fatto un sopralluogo per verificare quelli che sono stati definiti «i nuovi inconvenienti». Accertato che alcune parti del monumento sono fuori piombo, si stanno studiando gli interventi necessari per riassestare i bordi della fontana. *«Si tratta di un lavoro delicato* — ha detto un funzionario del Comune — *e che richiederà un po' di tempo».*

Il funzionario non ha precisato quanto tempo ritiene possa essere necessario. *«Bisognerà prima* — ha detto — *stabilire il tipo di intervento, e per far questo è necessario già un po' di tempo. Inoltre i lavori, qualunque essi siano, non potranno essere cominciati prima di una settimana».*

Costruita tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 al centro di una delle piazze considerate tra le più belle di Roma, la fontana delle Naiadi (conosciuta anche come fontana dell'Esedra) è composta di una grande vasca circolare ornata da quattro gruppi in bronzo di donne; al centro, sollevata rispetto a quella esterna, c'è un'altra vasca con il dio degli oceani che lotta con un pesce.

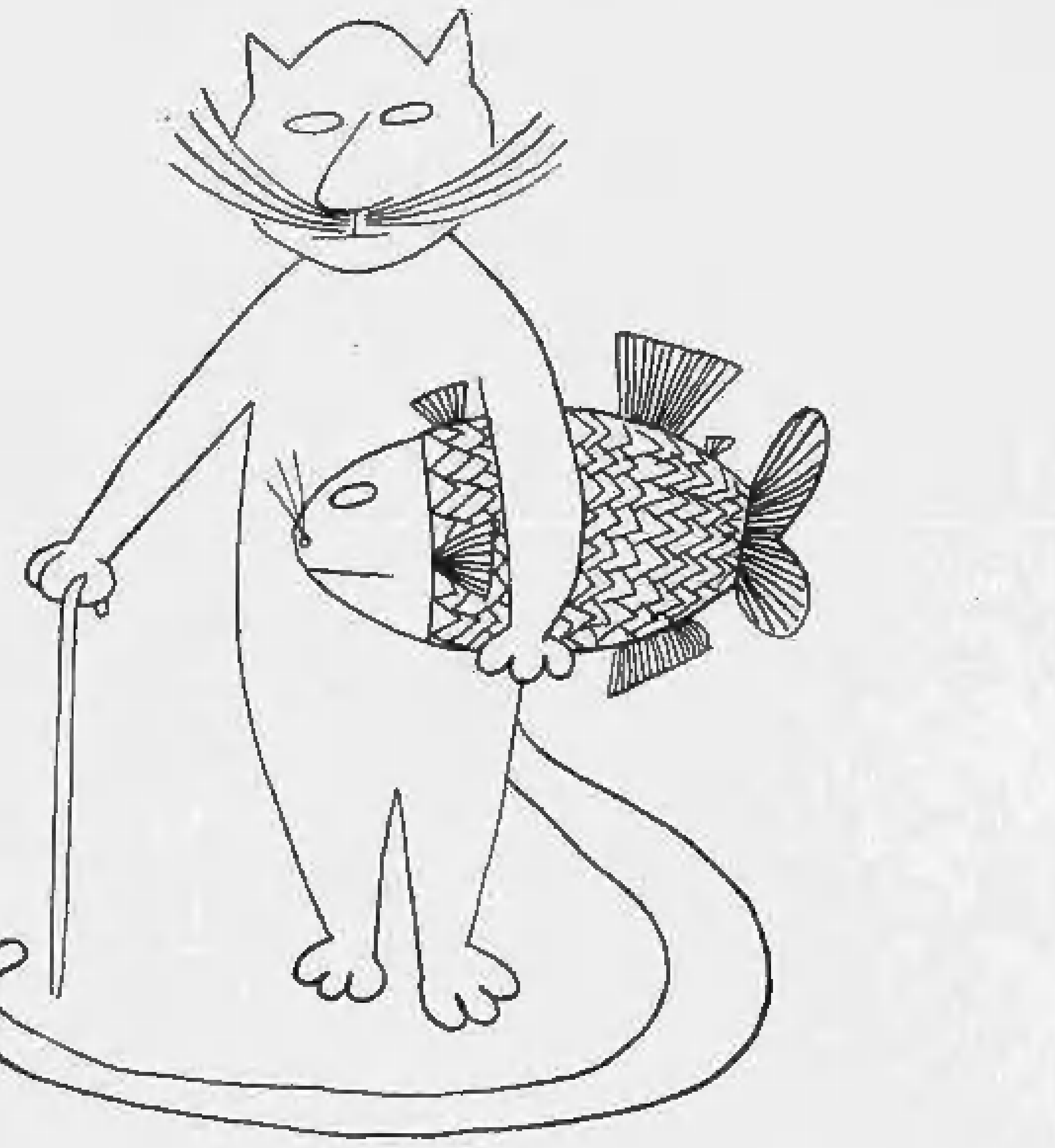
E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA
Anno V - N. 31-32 - L. 700 - Sped. abb. post. Gr. 2/70

L. 700

NUMERO 190-191
11 Agosto 1979



SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chumez, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Panebarco, Pericoli, Quino

Quest'anno hanno invaso tutte le grandi città turistiche

Chi sono i ragazzi del sacco a pelo?

La gente li guarda con diffidenza, ma spesso a torto - A Firenze in una settimana la polizia ne ha controllati 452: solo 5 «rimpatriati» e 12 diffidati - Girano l'Italia con pochi soldi, con pochissime esigenze e con molto spirito di solidarietà - Confidenze sulla droga: «C'è anche tra noi, ma non più che altrove»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — E' stata una settimana densa di difficoltà per i ragazzi del sacco a pelo. Nei giorni a cavallo di Ferragosto, fino a oggi, polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani ne hanno avvicinati 452: «*Che cosa fai a Firenze? Hai della droga addosso? Come fai a mangiare? Dove dormi? Mostrami i documenti. Sloggia se non vuoi passare guai*», queste le contestazioni di massima. Cinque giovani sono stati rimpatriati, cioè ricondotti in famiglia con una scorta, un'altra dozzina ha avuto il foglio di via e la diffida a ritornare a Firenze per qualche tempo. Ma la massa variopinta di giramondo senza programmi se l'è cavata con un semplice controllo di carta d'identità e col disturbo di doversi alzare nel cuore della notte dalla base del muricciolo di Ponte Vecchio o dai cantucci di piazza della Signoria, dove sembra che sia dolce dormire a dispetto della rigidità del selciato.

Il possente Palazzo Pitti, che grazie alle sue due «braccia» a portici con un po' di fantasia può essere paragonato ad una materna nutrice, protegge i sonni dei ragazzi del sacco a pelo con maggior vigore. Si registra la bizzarria di un luogo, noto in Italia e all'estero come centro di alta moda, che ai suoi piedi, in queste notti d'estate, ospita decine e decine di giovani abbigliati in anarchia. Questi ragazzi non solo schifano i canoni estetici dell'eleganza tradizionale, ma persino il «casual» ha ricevuto da loro una revisione critica e non è più tale se non risponde, prima di tutto, a criteri di spiccia funzionalità.

La notte scorsa, sotto i portici di Palazzo Pitti, hanno dormito 48 ragazzi e ragazze, infilati nei sacchi a pelo. L'alto terrapieno su cui è piantato l'edificio ha impedito ai passanti, nella strada sottostante, di accorgersi della loro presenza. Solo verso le 11, per la pulizia con gli idranti, una squadra di addetti ha discretamente svegliato i dormienti prima di bagnare. Allora il gruppo ha arrotolato senza problemi i giacigli e, tenendo i sacchi a pelo sottobraccio, si è sparpagliato verso il centro della città: attorno al Duomo, a Ponte Vecchio, a piazza della Repubblica, a S. Croce, a S. Maria Novella, sul Lungarno Torrigiani.

Ma chi sono questi ragazzi che chiunque può trovare a Firenze, Pisa, Venezia, Bologna, Roma, apparentemente uguali l'uno all'altro, con vestiti strapazzati, capelli lunghi non troppo pettinati, una patina di polvere e unto che in genere uniforma il loro aspetto e, se non tutti con lo zaino sulle spalle, tutti con il sacco a pelo sottobraccio. L'estate 1979 è stata la loro stagione d'oro, mai prima se n'erano visti tanti in giro.

E' un «fenomeno» che sta prendendo piede, non ci sono segni di declino, anzi. E' inesatto ritenere che le loro schiere siano rimpolpate dalle centinaia di giovani che ogni giorno abbandonano la propria casa e città per una «fuga liberatoria». Se le statistiche ufficiali testimoniano che in Italia vi sono quarantottomila allontanamenti da casa l'anno (per i quali è stata presentata denuncia di scomparsa: ventunmila sono minori dei diciotto anni) non è da credere che la maggior parte di costoro — specie se giovani — finiscano lungo gli itinerari di cui ci occupiamo.

«*L'esperienza ci dimostra che fra i ragazzi col sacco a pelo che troviamo accanto ai monumenti storici, nelle stesse città frequentate dalla massa dei tradizionali turisti* — dice un funzionario di polizia — *soltanto una irrilevante minoranza è scappata di casa*».

Nel breve viaggio tra i giovani che girano l'Italia col sacco a pelo non è difficile verificare questa «diagnosi». La parzialità del resoconto è perciò inevitabile, difetto di cui soffrono tutte le cosiddette indagini per campione. Un'altra difficoltà oggettiva deriva dal tipo di approccio con questi giovani, che rifiutano l'intervista classica o, se fingono di accettarla, giocano allo sfottò, a raccontare paradossi, a fare dell'insincerità una regola. Ma aspettare l'alba discutendo con loro, accanto a Ponte Vecchio, è un'arma a favore del cronista. Solo per questo i frammenti di storie e «filosofie di vita» che annotiamo di seguito possono avere accettabili caratteristiche di genuinità.

Antonio. Diciannove anni, lombardo, diplomato ragioniere, di famiglia operaia, gira l'Italia con Carlo, studente del terzo anno di ragioneria, diciassettenne. «*Siamo criminalizzati* — dice —, *è questo il dato più appariscente che ci riguarda. Ci odiano e ci disprezzano i negozianti, i cittadini benpensanti, i turisti con alloggio, albergo e pasto assicurati. Non concepiscono che si possa andare in giro in un modo "alternativo", anche se l'epoca d'oro della repressione sta tramontando*».

Paulette. Diciotto anni, ligure, penultimo anno del liceo scientifico, figlia di impiegati statali. «*Sono in giro col sacco a pelo dal 12 luglio. A casa telefono una volta la settimana per dire dove sono: "Sì mamma, nell'ostello della gioventù, non ti preoccupare". Perché è più bello, invece, dormire sotto Palazzo Pitti, oppure a Fiesole accanto al convento dei frati o nel palco di piazza Signoria dove suonerà Gazzelloni? Perché ci sono ragazze e ragazzi come te, disinibiti, non inquadrati, sempre con le loro paranoie che vengono fuori ogni tanto durante la giornata, ma con i quali è meraviglioso stare, parlare, ascoltare chitarra e armonica, fare collette per una pizza da dividere in quattro, cominciare, concludere e ricominciare un flirt*».

Stefano. Ventidue anni, veneto, esperienza saltuaria di idraulico, famiglia di operai. «*Questa storia delle retate periodiche fra i nostri gruppi è insopportabile. Ieri notte ero a Pisa, la scorsa settimana a Venezia. Ieri notte, per dormire finalmente tranquillo, ho comprato un biglietto ferroviario Pisa-Migliarino, duecento lire di costo, e nella sala d'aspetto della stazione nessuno ha potuto cacciarmi via. Esser felici, contenti, spensierati? Ma sì, nonostante tutto lo siamo, ha ragione Paulette quando dice che la nostra maggior letizia è lo scambio di esperienze, lo stare insieme senza grossi problemi, la novità e il piacere che ti possono dare, in una giornata, dieci, venti ragazzi diversi, di ogni provenienza, fra i quali vige la regola della solidarietà prima di tutto. Infantiti dallo spinello? Ma non è vero, anzi è vero per molti di noi, se vuoi, ma non più di quanto avvenga in città fra i giovani di oggi, a scuola, nei bar del centro e della periferia, in casa di questo o di quello, con i genitori in cucina che nel frattempo guardano la televisione*».

Carlo. Ventidue anni, calabrese, disoccupato, famiglia di agricoltori. «*L'estate va verso la fine, ognuno di noi rientrerà a casa prima o poi. Ma è un modo di vivere, di vedere le cose, di rifiutare certi schemi sociali che ci porteremo dietro anche al rientro, anche se il sacco a pelo lo metteremo per un po' nell'armadio. I soldi per vivere come viviamo? Non ne occorrono molti. Non hai idea di quante piccole cose necessarie a tirare avanti si trovano con facilità*».

Franco Giliberto

Firenze. E' sufficiente un sacco a pelo e anche Ponte Vecchio si trasforma in «albergo» (Foto Piero De Marchis)

La scoperta di un grosso traffico internazionale di stupefacenti

Sanremo: solo il capo della gang sa dove sono nascosti 25 chili di eroina

E' Giacomino Masia, 55 anni, «cervello» dell'organizzazione: arrestato col figlio, di 22 anni, e altri tre complici - L'enorme quantitativo di droga sfuggì a un sequestro sette anni fa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Cinque arresti, due chili di eroina purissima sequestrati, ricerche lungo tutta la penisola e, con la collaborazione dell'Interpol, in Francia, Turchia e Stati Uniti, per scoprire altri componenti della «gang».

Questo il bilancio di un'operazione compiuta dalla Guardia di Finanza di Genova e dalle polizie di Sanremo, Ventimiglia e Palermo. «*Un colpo grosso* — affermano gli inquirenti — *che potrebbe riservare ancora sorprese*».

Le indagini sono protette dal più assoluto riserbo; le uniche notizie filtrate sono quelle relative agli arresti, avvenuti la scorsa settimana a conclusione di due mesi di controlli e pedinamenti che hanno portato gli uomini della squadra narcotici della polizia tributaria, dalla riviera di Ponente al Corno d'Oro.

Sono stati arrestati, a Sanremo, Giacomino Masia, 55 anni, e il figlio Jean-Pierre, ventiduenne; a Genova, Pasquale Bentivoglio, 53 anni, calabrese, indicato come un uomo della «'ndrangheta»; a Savona, Fernando Sferrazza, 41 anni, detto il «Figaro americano» e ad Agrigento, infine, Angelo Alaimo, 41 anni, siciliano, il «corriere» che avrebbe dovuto portare la droga negli Stati Uniti.

Giacomino Masia, un sardo naturalizzato francese, viene considerato dagli inquirenti il cervello dell'organizzazione. Già nel 1972 era stato arrestato con due complici (un uomo e una donna) mentre era in procinto di trasferire sul mercato americano 50 chili di eroina, la «fluffy white», una qualità purissima, adesso praticamente sparita dalla circolazione. In quell'occasione vennero sequestrati 25 chili di droga, mentre l'altra metà è misteriosamente scomparsa.

Pasquale Bentivoglio, legato alla mafia calabrese, rivestirebbe un ruolo di primo piano nella banda di trafficanti: sarebbe lui, infatti, il responsabile dei collegamenti con la Turchia e gli Stati Uniti. Fernando Sferrazza, infine, viene indicato come l'anello di congiunzione con la mafia siculo-americana. Gli altri due sarebbero figure di secondo piano, piccoli «corrieri» utilizzati dal «boss» per il trasferimento della morfina acquistata in Turchia, dalle raffinerie clandestine vicino a Marsiglia (dov'è stata trasformata in eroina) in Italia.

Condannato a sei anni di reclusione, in libertà vigilata dopo quattro, Giacomino Masia avrebbe ripreso i contatti col mondo dei trafficanti, preparandosi per un rientro in grande stile nel grosso giro internazionale. Con l'aiuto di complici, avrebbe riattivato la «french connection», quella via della droga, sgominata parecchi anni fa dalla polizia francese e dalla Dea (l'ente americano per la lotta contro gli stupefacenti) che, servendosi di raffinerie clandestine installate nei dintorni di Marsiglia, trasformava la morfina turca in eroina che veniva in seguito contrabbandata negli Stati Uniti.

Vi sono molti segnali che indicherebbero una ripresa dell'attività dei trafficanti lungo le coste francesi: il più importante è la comparsa sul mercato di notevoli quantità di eroina provenienti dalla Turchia.

Meno rara di quella proveniente dal «triangolo d'oro» del Sud-Est asiatico, è molto ricercata perché la relativa vicinanza della Turchia con i paesi del Mediterraneo ne rende facile, e proficuo, il contrabbando. Molti dei «chimici» del «milieu» marsigliese, sfuggiti all'arresto all'epoca della grossa operazione di polizia che portò alla scoperta delle più importanti raffinerie, sarebbero di nuovo entrati in attività in laboratori nascosti, raffinando la morfina turca che arriverebbe fino a loro passando attraverso l'Italia.

Le fila del traffico sarebbero tenute dai «boss» della «'ndrangheta» calabrese, che si servirebbero di navi pirata (sovente finti motopescherecci) che approderebbero nottetempo in località isolate della Calabria e della Sicilia col loro carico di droga. L'arresto di Pasquale Bentivoglio avvalorerebbe questa ipotesi.

Non è escluso, infatti, che la droga smerciata dal Masia e dai complici provenga da quei 25 chilogrammi di eroina mai trovati dopo il suo arresto, sette anni fa. Nascosta in luogo sicuro, Masia appena tornato libero sarebbe andato a prenderla per immetterla sul mercato. A sostegno di questa tesi sta il fatto che l'eroina sequestrata la settimana scorsa era «fluffy white», come s'è detto un tipo scomparso da tempo dal nostro mercato.

A questo punto, però, non si capisce perché il trafficante e suo figlio hanno fatto in questi ultimi mesi tanti viaggi ad Istanbul, sempre seguiti a loro insaputa dagli agenti della Guardia di Finanza. Forse tutte e due le piste sono valide: col ricavato dalla vendita dell'eroina nascosta (che oggi vale qualcosa come 5 miliardi), il Masia e i suoi complici avrebbero pagato le spese necessarie per riorganizzare il traffico verso gli Stati Uniti con la nuova eroina di provenienza turca.

Francesco Fornari

Dopo la Regione, quello del Comune

Roma: appello ai medici per i tossico-dipendenti

ROMA — Dopo la Regione con il «richiamo» di lunedì scorso agli ospedali, anche il Comune di Roma è intervenuto sull'assistenza ai tossico-dipendenti con un proprio appello. L'assessore alla Sanità, prof. Mazzotti, ha invitato tutti i medici della capitale a prestare volontariamente la loro opera di assistenza.

«*Il Comune* — ha detto l'assessore — *metterà a disposizione dei volontari* (su dodici mila medici Mazzotti conta di poterne reclutare almeno 300) *tutti gli strumenti tecnici e metodologici affinché a ciascuno di essi possa essere affidato un piccolo gruppo di tossico-dipendenti (2-3) da seguire costantemente e da vicino*».

A legittimare l'inserimento del Comune nella gestione degli ospedali, che attualmente sono enti autonomi sotto il controllo della Regione, è la legge 833 di riforma sanitaria, legge non ancora attuata nella sua pienezza, ma che indica l'ospedale come un servizio del territorio e quindi come tale gestito dai Comuni.

Mazzotti ha già chiesto alle direzioni sanitarie, e in questo senso ha sollecitato anche la Regione, di mettere a disposizione del Centro di guardia medica comunale, che funziona 24 ore su 24, i dati relativi alle disponibilità dei posti-letto degli ospedali per singoli reparti e divisioni. L'iniziativa si propone di facilitare il ricovero dei degenti in quanto il Centro di guardia medica potrebbe funzionare nella fattispecie come Centro di smistamento evitando così ai cittadini viaggi a vuoto nei nosocomi e rifiuti a ripetizione.

Passeggiava con alcuni amici sulla spiaggia di Siderno

Studentessa sequestrata in Calabria per difenderla un giovane è ferito

I banditi, balzati da una «131» targata Roma, non hanno esitato a sparare al coraggioso ragazzo che ha tentato di intervenire - La rapita, 17 anni, è Anna Rita Matarazzi, figlia d'un grossista in prodotti per l'edilizia - Suo cugino fu rapito 4 anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Sessantatreesimo sequestro di persona in Calabria: quattro uomini mascherati ed armati di mitra e pistole hanno rapito poco dopo la mezzanotte, a Siderno Marina, sulla riviera ionica, la studentessa Anna Rita Matarazzi, diciassette anni, figlia del comm. Giuseppe, contitolare, unitamente al fratello Mario, di una grossa azienda di legname e di materiale per l'edilizia. A nulla è valso il tentativo di reazione di un gruppo di giovani che stavano passeggiando sul lungomare in compagnia della ragazza. Il più deciso di loro, Agatino Russo, 26 anni, è stato fatto segno a diversi colpi di arma da fuoco da uno dei banditi ed è ora ricoverato all'ospedale di Locri: un proiettile lo ha raggiunto alla gamba destra provocandogli la frattura della tibia.

Massicce battute sono scattate subito dopo l'allarme, interessando tutta la fascia orientale dell'Aspromonte. Le ricerche sono ancora in corso e si svolgono con largo impiego di uomini e di mezzi.

E' il secondo sequestro compiuto nella zona nello spazio di poche settimane: la notte tra il 28 e il 29 luglio è stato rapito infatti, a Ferruzzano, altro centro della riviera distante una trentina di chilometri da Siderno, il piccolo Fabio Sculli, 8 anni, figlio del farmacista Giovanni Sculli, noto esponente del psi, membro dell'esecutivo regionale del partito. Il bimbo è ancora in mano dei banditi.

Anna Rita Matarazzi è la terza donna che viene rapita in Calabria, dopo Mariangela Passiatore Paoletti (sequestrata il 30 agosto 1977 a Brancaleone, moglie dell'industriale Sergio Paoletti, di Cinisello Balsamo; della donna non ci sono più notizie, si ritiene che sia morta nelle mani dei banditi) e la studentessa Giovanna Baresi, sequestrata il 9 febbraio scorso a Villa San Giovanni e liberata 36 ore dopo senza pagamento di riscatto.

Inoltre, non è questa la prima volta che l'anonima sequestri prende di mira la famiglia Matarazzi: già il 27 giugno del '75 venne rapito un cugino di Anna Rita, l'universitario Tobia Matarazzi, figlio del cav. Mario, altro contitolare dell'azienda di legname e prodotti per l'edilizia. Tobia Matarazzi venne liberato dai carabinieri ventidue giorni dopo, mentre erano ancora in corso trattative con la famiglia. Furono i cani poliziotto, nel corso di una battuta, a localizzare, sulle montagne alle spalle di Locri, la grotta dove il giovane era tenuto prigioniero.

Siderno è uno dei centri di villeggiatura più noti ed accoglienti della Costa dei Gelsomini. Molti, dopo cena, fanno passeggiate sul lungomare. Ed Anna Rita Matarazzi, l'altra notte, stava appunto prendendo una boccata d'aria con alcuni conoscenti (sei per l'esattezza, tutti di età fra i 18 e i 25 anni). Il piano dei malviventi è scattato quando la ragazza era ormai a duecento metri dalla lussuosa villetta dove abita con la famiglia. Un'auto di grossa cilindrata, sembra una Fiat «131» targata Roma, con a bordo cinque individui, si è accostata al marciapiedi. Sono scesi in quattro (il quinto è rimasto al volante col motore acceso) viso coperto e armi in pugno. Hanno afferrato fulmineamente la studentessa trascinandola di peso dentro la vettura.

Gli amici di Anna Rita hanno cominciato ad urlare per richiamare l'attenzione di altre persone. Uno di loro, Agatino Russo, si è coraggiosamente lanciato contro i malviventi che hanno reagito sparando. Alcuni proiettili sono andati a vuoto, uno ha colpito il giovane alla gamba destra (la frattura della tibia è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni).

Dopo la drammatica scena, l'auto con a bordo i banditi e l'ostaggio si è diretta a folle velocità verso l'uscita Nord del lungomare, che immette sulla statale 106, verso Marina di Gioiosa. Mentre sono in corso le ricerche per localizzare il nascondiglio dove la ragazza è tenuta prigioniera, gli investigatori hanno completato gli interrogatori degli amici di Anna Rita, che erano con lei al momento del sequestro, riuscendo a ricostruire nei particolari l'azione dei banditi.

Agatino Russo è stato sentito in ospedale: «*Eravamo quasi a duecento metri dalla villa dove abita Anna Rita* — ha detto agli inquirenti — *quando si è avvicinata un'auto Fiat «131» targata Roma. Sono scese dal mezzo alcune persone col volto coperto. Uno dei banditi era armato di fucile, un altro di pistola. Quello che imbracciava il fucile si è avvicinato ad Anna Rita e le ha detto: "Vieni con noi". Sono intervenuto per difendere la ragazza, ma un terzo bandito mi ha sparato alle gambe, mentre i complici caricavano Anna Rita sulla macchina*».

In casa della ragazza è ora cominciata l'attesa del primo segnale dei rapitori. I Matarazzi sono una delle famiglie più agiate di Siderno. Negano tuttavia di essere nelle condizioni di pagare grosse cifre per il riscatto.

E' stata intanto ritrovata la vettura usata dai banditi. Si tratta veramente di una Fiat 131 rubata una ventina di giorni fa nella zona. A bordo sono stati rinvenuti due cappucci. Sulla macchina sono in corso i rilievi del personale della scientifica.

Enzo Laganà

Reggio Calabria, Annarita Matarazzi, 17 anni (Telefoto Ansa)

Pochi indizi sul sequestro di Perugia

Con tre elicotteri e cani si cerca il bimbo rapito

Il magistrato che dirige le indagini ha disposto un controllo a tappeto di una vasta zona montagnosa - Nessuna richiesta dai banditi

PERUGIA — Da tre giorni ormai Guido Freddi, 13 anni, è in mano di quattro rapitori. Nemmeno ieri i malviventi si sono fatti vivi presso l'abitazione dell'ing. Freddi a Badia Val Rasina. Pochi gli indizi per gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, Vladimiro De Nunzio, dal questore di Perugia Fariello e dal colonnello dei carabinieri Giannini. Ieri sono giunti anche il dottor Clemente, dirigente del centro interregionale Lazio-Umbria della Criminalpol, ed il dirigente della sezione sequestri della squadra mobile di Roma.

Questo dimostra che le indagini stanno davvero orientandosi in tutte le direzioni, prendendo anche un respiro interregionale. D'altro canto la «Peugeot 504» è stata trovata in una zona dalla quale, in pochi minuti, si possono comodamente raggiungere sia le province di Arezzo, Siena, Pesaro, sia la capitale. Col vantaggio considerevole accumulato sabato notte, i rapitori potrebbero addirittura essere [illegible] velocemente verso l'estremo Sud.

Le battute, svolte con l'ausilio di tre elicotteri e di reparti speciali cinofili, sono comunque proseguite per tutta la giornata di ieri. Gli indizi: uno, anche se piuttosto labile, si riferisce ad una cordicina di nailon bianca ritrovata nella «Peugeot» con due nodi. Il particolare è ora al vaglio degli investigatori — lo ha confermato De Nunzio — visto che il piccolo Guido è un boy scout che ha l'abitudine di scambiare messaggi «in codice» con la sorellina Silvie.

Altro dato. Dice il sostituto procuratore: «*I quattro rapitori per il loro comportamento e per la loro personalità, non sono sicuramente provenienti dalla città*». Che significa? Forse le primissime indagini, dirette verso l'ambiente di pregiudicati sardi, che vivono sulle montagne umbre, erano azzeccate. Anche il fatto che a Guido siano stati fatti indossare indumenti pesanti all'atto del rapimento potrebbe essere un dato indicativo, sempre che i banditi non siano stati talmente furbi da compiere la «manovra» per sviare le indagini sul nascere.

Se nelle prossime ore dovesse essere mantenuto il silenzio da parte dei banditi non è escluso che l'ing. Freddi rivolga loro un appello attraverso giornali e televisione.

Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica ha convocato presso la questura l'ingegnere con la moglie ed i tre figlioli. Li ha sentiti per circa tre ore cercando di chiarire ancora una volta la vicenda. Sempre in mattinata sono stati interrogati tre pregiudicati, che sono stati anche mostrati alla famiglia Freddi senza alcun esito.

«*Si cercherà giorno per giorno* — ha detto ancora il dott. De Nunzio — *di allargare il più possibile la ricerca sulle montagne; può darsi che i rapitori si siano nascosti in posti abbandonati o all'aperto; al momento niente di positivo nell'ambito di queste ricerche che però sono sempre molto importanti, perché portano ad escludere certe zone, casolari e luoghi isolati come possibili nascondigli*».

c. s.

Riunioni a Firenze per i detenuti tossicodipendenti

FIRENZE — Il grave problema dei detenuti tossicodipendenti è stato esaminato a Firenze in una riunione svoltasi alla procura generale ed alla quale hanno partecipato magistrati, un ispettore ministeriale, i responsabili delle carceri ed i magistrati di sorveglianza.

Da una indagine fatta ultimamente è risultato che circa il venticinque per cento dei detenuti rinchiusi nelle carceri fiorentine sono dediti agli stupefacenti. Recentemente, per sollecitare l'adozione di opportune iniziative, circa duecento reclusi attuarono una pacifica manifestazione di protesta.

Nella riunione odierna, preso atto che a Firenze non esistono ancora i centri medici previsti dalla legge, sono state adottate alcune misure urgenti. In particolare è stato deciso di stipulare una convenzione con l'istituto di medicina legale dell'università cui saranno affidati i test diagnostici. Sarà così possibile accertare quali sono i detenuti tossicodipendenti e stabilire le opportune cure.

Per quanto concerne l'assistenza psicologica, indispensabile per il recupero dei pazienti, verrà fatta una convenzione con uno psicologo indicato dall'amministrazione comunale.

Il ministero ordina una ispezione nelle prigioni di Verona

Non volevano morire i drogati che si son recisi le vene in cella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Un'ispezione ministeriale si terrà nei prossimi giorni per accertare direttamente la situazione della casa circondariale di Verona dove domenica pomeriggio cinque giovani drogati, in prigione per furti su auto, si erano feriti ai polsi con una lametta. I protagonisti dell'episodio sono tutti veronesi: i fratelli Tiziano ed Ennio Cristel di 23 e 20 anni, Franco Orlandi di 20 anni, Gianfranco Cerpelloni, 21 e Vito Buono, 27.

Durante l'ora d'aria, mentre gli altri detenuti erano usciti dalle celle, un agente era passato davanti a quella che ospita alcuni giovani drogati che stanno scontando lievi pene inflitte dal tribunale per piccoli furti. Il guardiano ha scorto un piede insanguinato sporgere di sotto la porticina della toilette. E' entrato nella cella e, nello stanzino, ha visto riversi per terra i corpi dei fratelli Cristel e di Franco Orlandi.

I tre sono stati subito trasportati all'Ospedale Maggiore dove i medici del reparto di chirurgia plastica li hanno medicati. I tagli erano infatti poco profondi e scarsa era stata la perdita di sangue. Nel frattempo anche Gianfranco Cerpelloni e Vito Bono, rientrati in cella, si erano ritirati nel gabinetto ed avevano compiuto lo stesso gesto.

Il fatto coinvolge un gruppo di giovani drogati che hanno dato filo da torcere alla polizia perché vivono di espedienti e soprattutto di furti su auto, in particolare quelle parcheggiate nel centro, sul lung'Adige e sulle piazze vicino all'Arena.

L'ultimo degli arrestati era stato Cristiano Cristel, fermato dieci giorni fa dai vigili urbani che lo avevano sorpreso mentre si impadroniva di un'autoradio insieme ad un ragazzo di 15 anni.

Il Buono e l'Orlandi sono stati condannati venerdì scorso a quattro mesi di reclusione per vari furti. Ieri è comparso in tribunale Gianfranco Cerpelloni arrestato il 26 luglio dopo un tentativo di furto. Il giovane, poi condannato a tre mesi, è apparso molto tranquillo. «*Non vi diciamo nulla. Comunque non è stato un tentativo di suicidio. Non volevamo neppure protestare*».

Questa la risposta data alle domande pressanti sui motivi del gesto collettivo di domenica. Potrebbe invece trattarsi di protesta. Però anche questa ipotesi viene scartata come quella di un'azione decisa in seguito ad astinenza da droga. Si può supporre anzi che i cinque si siano tagliati i polsi in seguito all'assunzione di una droga che provoca autolesionismo.

Francesco Ruffo

al bar BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
in casa BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene

Rischiano di chiudere le cinquemila aziende avicole

L'uovo non rende e gli allevatori minacciano la mattanza di galline

«Occorre una campagna di propaganda per convincere la gente a mangiare più uova» dicono alla Confagricoltura - Un mercato stagnante - Il settore dà lavoro a 50 mila persone, il fatturato annuo è di 2500 miliardi - Molte, troppe contraddizioni

ROMA — «*Una campagna di propaganda, subito, per convincere la gente a mangiare più uova, altrimenti milioni di galline dovranno essere abbattute, centinaia di allevamenti chiuderanno, e molta gente perderà il posto*». Questo pressante allarme è lanciato da Cipriano Perruquet, presidente della Sezione economica avicola della Confagricoltura, dopo il crollo dei prezzi delle uova alla produzione.

Perruquet è categorico: se il governo attua questa campagna entro il 15 settembre, potremo avere un discreto successo; se entro metà novembre, molte aziende avranno già chiuso, ma qualcosa si potrà ancora salvare; se sarà iniziata dopo quella data, non ci saranno quasi più uova prodotte in Italia: per poter soddisfare la domanda dovremo importarle.

A questa gravissima situazione si è arrivati dopo una precedente crisi, durata dal dicembre dell'anno scorso al maggio di quest'anno, con forti perdite. A maggio, dice Perruquet, abbiamo smosso un po' l'attenzione dei politici, siamo riusciti a convincere il ministero dell'Agricoltura che ha impostato a tamburo battente una campagna di propaganda (ma si era sotto elezioni, n.d.r.), durata una ventina di giorni. A qualcosa è servita, il mercato s'è ripreso, anche per merito dei turisti stranieri, che mangiano moltissime uova. Ma ora il mercato è di nuovo in ribasso e ci sono avicoltori che perdono decine di milioni ogni trenta giorni: potranno reggere qualche mese, non di più.

I conti sono presto fatti. Il costo di produzione di un uovo a guscio scuro è di lire [illegible], a guscio chiaro di 56,23. L'ultimo mercato di Milano delle uova al consumo (categoria A, cioè imballate entro le 48 ore) dava queste quotazioni: uova da 66 a 70 grammi, 53-55 lire; da 60 a 65 grammi, 45-47 lire; da 55 a 60 grammi, 40-42 lire; da 50 a 55 grammi, 35-37 lire.

Ma non tutte le uova finiscono nei negozi per essere consumate fresche. C'è un altro mercato, quello delle uova ritirate dalle industrie, e che vengono pagate 600 lire il chilo, cioè 36 lire l'uovo. Un avicoltore, quindi, può incassare per le sue uova (tenuto conto delle varie categorie, dei diversi pesi e dei due mercati) un prezzo medio di 45-50 lire. Il costo medio di produzione, come abbiamo visto, è di 57 lire, quindi la perdita per uovo si aggira sulle dieci lire.

Ribassano i prezzi delle uova pagati ai produttori, ma non quelli nei negozi. «*Nei negozi siamo già fortunati se non ci sono stati aumenti* — dice Perruquet —; *comunque, un ribasso avrebbe potuto registrarsi dato il crollo delle quotazioni*». Ecco un altro esempio (come quelli della frutta, della carne) di quanto l'intermediazione danneggi sia il consumatore sia il produttore. Poiché siamo stati più volte accusati dai negozianti di diffondere notizie allarmistiche e false, riportiamo i dati dell'«Indagine parlamentare sui costi di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli».

Limitandoci ai costi di distribuzione, leggiamo nel documento che per gli ortaggi essi sono del 63,63 per cento (cioè, ogni cento lire pagate dal consumatore 63,63 vanno ai commercianti, 36,37 agli agricoltori), per le carni del 44,92 per cento (qui c'è un'interessante suddivisione: l'indagine parlamentare indica un 1,54 per cento per il commerciante all'ingrosso e un 43,38 per cento per quello al dettaglio); venendo alle uova, la suddivisione fatta dai parlamentari è questa: 39,51 per cento, totale, di cui [illegible] per cento al grossista e 28,54 al dettagliante. Dato che un uovo viene venduto mediamente al prezzo di cento lire (ma nei luoghi di villeggiatura si arriva fino a [illegible]), al produttore dovrebbero andare 60 lire, al grossista 11 lire e al dettagliante [illegible]. Ma l'indagine parlamentare non è aggiornata: dato che i produttori oggi incassano solo 56 lire per uovo, ci sono altre quattro lire di utile da dividere tra grossista e dettagliante, non essendoci stati ribassi di prezzo.

Ci auguriamo che il governo ascolti l'appello degli avicoltori e salvi questo settore, l'unico fra tutti quelli della nostra zootecnia che sia autosufficiente. Le aziende avicole in Italia sono 5-6 mila, e danno lavoro a più di 50 mila persone. C'è poi tutta l'attività collaterale delle attrezzature per l'imballaggio, dei capannoni per i moderni pollai, della mangimistica (il 40 per cento dei mangimi prodotti in Italia va all'avicoltura). Il settore, con 2500 miliardi di fatturato annuo, rappresenta il 12 per cento dell'intera produzione lorda vendibile agricola e il 35 per cento di quella zootecnica.

La causa di queste continue crisi è, secondo Perruquet, il consumo stagnante o in leggera flessione (anche per la minor produzione dell'industria dolciaria), che ci pone agli ultimi posti, non soltanto nella Cee. Il consumo di uova è all'incirca di 350 l'anno pro capite in Israele, di 300 negli Usa, 291 in Germania, 248 in Inghilterra, [illegible] in Belgio, 226 in Francia, 224 in Irlanda, 192 in Italia (media Cee: [illegible]). Accanto al basso consumo, c'è una superproduzione, che coinvolge non solo il nostro Paese, ma tutta la Comunità. Come se ciò non bastasse, in maggio si è permesso che arrivassero in Italia dall'Est (Bulgaria) 9 milioni di uova. Perché c'è stata anche questa importazione? «*Perché la Cee vuole incrementare i rapporti economici con il Comecon*», pare abbia detto un funzionario di Bruxelles.

«*Un'altra contraddizione che gli avicoltori* — spiega Perruquet — *non si sanno spiegare, è come mai, in una condizione di mercato saturo, si diano ancora finanziamenti pubblici per aprire nuovi centri avicoli. E' il suicidio*». «*Mi hanno spiegato che questi impianti devono sorgere nel Mezzogiorno, da dove si dovrebbero esportare le uova nei Paesi del Medio Oriente* — aggiunge Perruquet — *ma prima di sperperare denaro pubblico, i nostri programmatori s'informino sugli investimenti avicoli fatti dall'Egitto e dal Medio Oriente* (si produrranno miliardi di uova l'anno, n.d.r.), *e si accorgeranno che tra poco dovremo temere la concorrenza di quei Paesi, non considerarli buoni mercati per i nostri prodotti avicoli*».

Livio Burato

Dora Moroni intervistata dopo 13 mesi

MILANO — Tredici mesi dopo il tragico incidente sull'autostrada Roma-Civitavecchia, nel quale rimase gravemente ferita assieme a Corrado, Dora Moroni ha concesso la prima intervista al settimanale «Oggi».

Esprimendosi — afferma l'articolo — con un linguaggio ancora approssimativo, con parole che spesso non riescono a seguire la logica del pensiero, l'ex valletta di «*Domenica in*» ha dichiarato che il suo più grande desiderio è di «*tornare presto in televisione con uno spettacolo del sabato sera*».

Della sua lunga convalescenza ha raccontato: «*Ho dovuto imparare a leggere e a scrivere come se fossi tornata di nuovo a scuola. Solo con la musica non ho avuto problemi e in poco tempo ho ricominciato a suonare il pianoforte come una volta*».

Dora ha confidato che quando è a casa passa le giornate leggendo «*Cecov e la Bibbia*».

Iniziative (anche dei privati) nella Liguria di Ponente

Lotta all'inquinamento in Riviera con le operazioni «spiaggia pulita»

A Savona, per esempio, i soldati della caserma «Bligny» hanno ripulito un arenile libero

Inquinate le spiagge del mondo

Isola di Mustang (Texas, Usa). I sacchetti neri per le immondizie contengono sabbia sporca. La spiaggia, infatti, era stata inondata dalla marea nera del pozzo «Ixtoc one» (Tel.)

SANREMO — L'estate se ne va, ma lascia al turismo della Riviera ligure i problemi di sempre. Alcuni sono stati affrontati e magari risolti, altri si ripresenteranno, puntuali, alla riapertura della prossima stagione. Ieri a Sanremo il sindaco Osvaldo Vento è stato costretto a chiudere tre stabilimenti balneari (Lido, Italia e Morgana) e un tratto di spiaggia libera (l'«Arenella») per l'inquinamento del mare. I risultati delle analisi sono positivi, per ogni centimetro cubo di acqua ci sono più dei cento colibatteri consentiti dalla legge italiana (in Europa il limite massimo è ben più elevato).

Causa dell'inquinamento sarebbero due torrenti che sfociano in mare nel tratto interessato, e che si sono ingrossati e sporcati per la pioggia. «*Il provvedimento di chiusura* — avverte infatti il sostituto ufficiale sanitario del comune, dottor Naldo Ziveri — *dovrebbe durare solo qualche giorno*». Ora i prelievi vengono effettuati almeno tre volte la settimana. «*Appena saranno negativi* — conclude il dottor Ziveri — *riapriremo i tre stabilimenti e la spiaggia libera dell'Arenella*».

In Liguria, si dice, le spiagge libere sono poche. Dove ci sono, per giunta, non vengono curate in modo sufficiente. Savona ha una delle più belle spiagge della Riviera, quella delle Fornaci che, per un tratto, prospiciente corso Vittorio Veneto, è appunto libera. Libera, ma sporca e maltenuta. Se ne sono accorti i militari di leva del 10° battaglione fanteria Savona, di stanza alla caserma Bligny. I soldati in libera uscita sono soliti fare il bagno proprio in quella spiaggia, perché gli stabilimenti costano, anche se a Savona meno che altrove. «*Perché, visto che non ci pensa il Comune, non la puliamo noi?*», si sono chiesti. Detto e fatto. Hanno chiesto l'autorizzazione al loro comandante, che l'ha concessa volentieri. La caserma Bligny sta tentando di rendere più costruttivi i rapporti fra i militari e la città, con una serie di iniziative di cui questa è solo un esempio.

Adolfo Zampetti, portavoce dei soldati, ha detto: «*Non vogliamo essere polemici verso nessuno, ma soltanto evidenziare la nostra disponibilità verso qualsiasi iniziativa che ci avvicini alla realtà savonese*». Il materiale per l'operazione «spiaggia pulita» sarà fornito dall'azienda municipale della nettezza urbana, la prima «toilette» è prevista per domani.

Infine Imperia. Anche il capoluogo di Ponente, come i centri che lo affiancano, reclama un suo ruolo nel turismo. Quest'anno la spiaggia non è stata sufficiente ad ospitare tutti i turisti. Così il sindaco, Bartolomeo Ro, ha annunciato una serie di interventi. «*Cercheremo di potenziare e rendere più efficienti le dighe e i moli che proteggono l'arenile* — ha detto — *in modo da avere una spiaggia più profonda e accogliente*».

In provincia di Imperia sembra invece molto grave la mancanza d'acqua nel periodo di punta, soprattutto attorno al ferragosto. In molte località si è fatto ricorso alle autocisterne: l'estate del [illegible] porterà soluzioni nuove e definitive?

Anche i parcheggi, come sempre, sono stati insufficienti. All'inizio della stagione c'è stato il momento più critico. Gli autisti dei bus di linea hanno minacciato di sospendere il servizio, fra Savona e Finale Ligure, perché le vetture, parcheggiate ai due lati della statale, impedivano il passaggio delle corriere. E' intervenuto anche il prefetto, la polizia della strada è stata rigorosa nei controlli. Le auto in sosta nei tratti di divieto sono state rimosse con il carro attrezzi. La situazione è migliorata verso la metà di luglio, anche perché gli automobilisti si sono fatti più disciplinati.

Tutto bene o quasi per quanto concerne le manifestazioni, ma c'è chi auspica una maggior collaborazione fra comuni e aziende di centri vicini, per evitare i «doppioni» e offrire di più ai turisti.

Sandro Chiaramonti

Ventura interrogato dai giudici argentini

BUENOS AIRES — Giovanni Ventura (nella foto con baffi e cappotto, in Argentina è inverno), ammanettato, scortato da sette poliziotti, è giunto ieri alle 10,40 locali nel palazzo di giustizia della capitale argentina per essere interrogato dal giudice federale Martin Anzoategui. Le domande avrebbero riguardato soprattutto il passaporto italiano falso in possesso del neofascista italiano al momento dell'arresto a Buenos Aires.

Un viaggio pieno di splendide sorprese

Alla scoperta della Liguria vista dalla parte del mare

ALASSIO — *Vi sono due Ligurie tra Voltri e Ventimiglia: quella tradizionale fatta di bagnanti a stretto contatto di ombrellone, di vie senza parcheggi, di discoteche, pesce fritto, movimento e nevrosi da ferie; l'altra, dolce e silenziosa, sta accanto a migliaia di turisti, ma pochi l'avvicinano. E' la Liguria vista dal mare.*

Per scoprire questa terra incantevole non occorrono i bolidi dell'acqua, anzi: filando in un frastuono di motori a 50 chilometri all'ora, ben lontani dalle spiagge si perdono molti particolari. Bordeggiando adagio adagio, su una barca di pochi metri spinta da piccole vele o una decina di HP si può invece ammirare ogni angolo di paesaggio, coglierne tutti i particolari. E' come percorrere in bicicletta un Paese nuovo. E non esistono difficoltà nautiche: soltanto Capo Noli ed un po' meno Capo Berta vanno affrontati nei giorni di bel tempo; per il resto è un lungo viaggio senza pericoli e con splendide sorprese.

La poco conosciuta isola di Bergeggi, nella parte opposta alla terraferma presenta la curiosità più notevole: una statua di Garelli, medico artista torinese scomparso qualche anno fa. Colpisce il suo pifferaio composto di fili d'acciaio intrecciati, che sporge da una parete di roccia.

Altrettanto interessanti sono le bianche scogliere dei Piani di Invrea, che soltanto da breve distanza e dal mare si compongono in una striscia, ben delineata. Capo Noli, per i pochi che si fermano con l'auto sulle piazzuole di parcheggio è un bàratro proteso nel blu. Dal livello dell'acqua è una parete dolomitica con slanci di roccia e grotte misteriose. A proposito di caverne, a poca distanza da Bergeggi ne esistono alcune con spiaggette discrete dove i campeggiatori montano la tenda. E' un paradiso, se le onde non infrangono con violenza dal Sud.

Le torri biancorosse di Vado del lungo pontile dell'oleodotto non stonano in una zona di commerci e di industria. Perfino il nastro dell'autostrada, in certi tratti, appare decorativo. Non si salvano invece i grattacieli di Spotorno, resi più evidenti e brutti da tracce di cave utilizzate fino a creare enormi buche nelle alture vicine. Anche Caprazoppa è qualcosa di diverso dall'ostacolo banale di fronte al quale hanno imprecato tanti automobilisti costretti allo stop. Dal mare sembra una ferita nella terra tra il verde della vegetazione.

Si arriva a questo spettacolo dopo aver ammirato da distanza ravvicinata le due Varigotti: da un lato il borgo vecchio di secoli, dall'altro il moderno cemento abbastanza discreto.

Moltissimi uniscono Alassio e la sua soffice spiaggia. Ma dell'isola Gallinara conoscono soltanto la metà che scorgono dalla finestra dell'albergo. Vista da sud-est (e basta un gommone per circumnavigarla) la Gallinara presenta dirupi scoscesi e una vegetazione resa aspra dalle libecciate. Altri punti di grande fascino si possono notare a Cervo Alto e nella parte elevata di Imperia. Dopo questa città incominciano le serre, il cui luccichio colpisce l'occhio ma le «fabbriche dei fiori» sono comunque l'avviso della splendida Rocca Grimaldi, straordinaria se osservata dal mare. E' l'ultimo saluto dell'altra Riviera prima di arrivare in Francia.

Paolo Bertoldi

Rinviato a giudizio alle assise di Genova

Strangolò in Svizzera la moglie perché si ubriacava e lo tradiva

GENOVA — Angelo Lipizzi, l'emigrante italiano di 34 anni che il 30 novembre dello scorso anno uccise, a Losanna, la moglie Odette Wixler, di [illegible] anni, e che si costituì ai carabinieri di Genova la mattina del 2 dicembre, sarà giudicato dalla corte d'assise del capoluogo ligure per omicidio volontario. Con questa imputazione, infatti, Lipizzi, che è originario di Ariano Irpino, è stato rinviato a giudizio, dopo che la Confederazione elvetica ha rinunciato alla giurisdizione sull'uxoricidio non presentando domanda di estradizione.

Lipizzi, la mattina del 2 dicembre dello scorso anno, si presentò ai carabinieri dicendo: «*Arrestatemi. Ho ucciso mia moglie in Svizzera*». Sulle prime l'uomo non venne creduto, anche perché, da un primo contatto telefonico con la polizia di Losanna, non risultò che nella città elvetica fossero stati commessi delitti nelle ultime 24 ore. Poi, in seguito a un controllo eseguito dalla polizia cantonale nell'alloggio di Lipizzi, in rue du Tunnel 13, fu scoperto il cadavere di Odette Wixler, morta per strangolamento.

Lipizzi confermò la confessione davanti al magistrato. Trasferitosi in Svizzera da alcuni anni per motivi di lavoro, era diventato direttore di un supermercato di alimentari. Si era sposato con Odette Wixler, e dal matrimonio era nata una bambina, Anna Maria. Ma la vita coniugale era diventata un inferno, con continui litigi, a causa, disse ancora Lipizzi, della condotta «allegra» della donna. Per cui, dopo qualche anno, Lipizzi decise di affidare la figlia a un istituto di religiose, e portò Anna Maria in un collegio genovese.

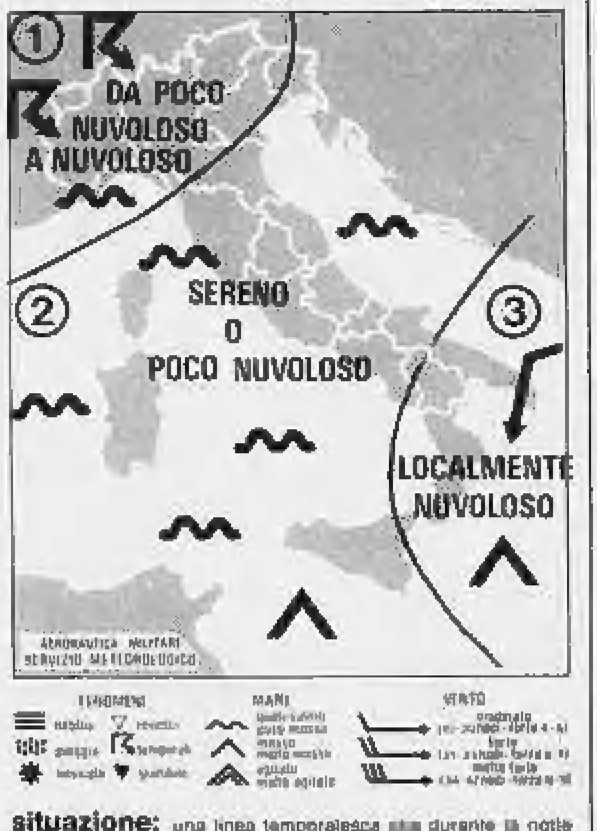
La sera del 30 novembre scorso, tornando a casa, Lipizzi trovò la moglie ubriaca. Scoppiò l'ennesimo litigio, nel corso del quale Odette Wixler — sempre secondo la confessione dell'uomo — minacciò il marito con un coltello.

«*Fu in quel momento che persi il controllo*,— ha confessato Lipizzi davanti al magistrato — *la afferrai per la gola e strinsi*».

Bimbo dilaniato dalla falciatrice

RAGUSA — A Vittoria, un grosso Comune agricolo del Ragusano, un bambino di otto anni, Antonino Belisario, è morto dilaniato da una falciatrice meccanica. Il bambino aveva seguito il padre in campagna, in contrada Pozzo Bollente, quando all'improvviso, per cause che non sono state ancora accertate è stato preso dalle cesoie della falciatrice che era condotta dal genitore.

Il tempo oggi


①
DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO
②
SERENO O POCO NUVOLOSO
③
LOCALMENTE NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO
FENOMENI
MARI
VENTO

situazione: una linea temporalesca che durante la notte ed il primo mattino ha interessato le regioni meridionali e quelle centrali adriatiche si sta allontanando verso Est, Nord Est lasciando dietro di sé residui annuvolamenti e temporali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con possibilità di isolate piogge e temporali pomeridiani, più probabili sulle zone alpine e pre-alpine. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: sulle regioni settentrionali deboli in prevalenza da Sud-Est. Su tutte le altre regioni deboli tra Nord-Est e Nord-Ovest con residui rinforzi sulla Puglia e sulla Calabria.

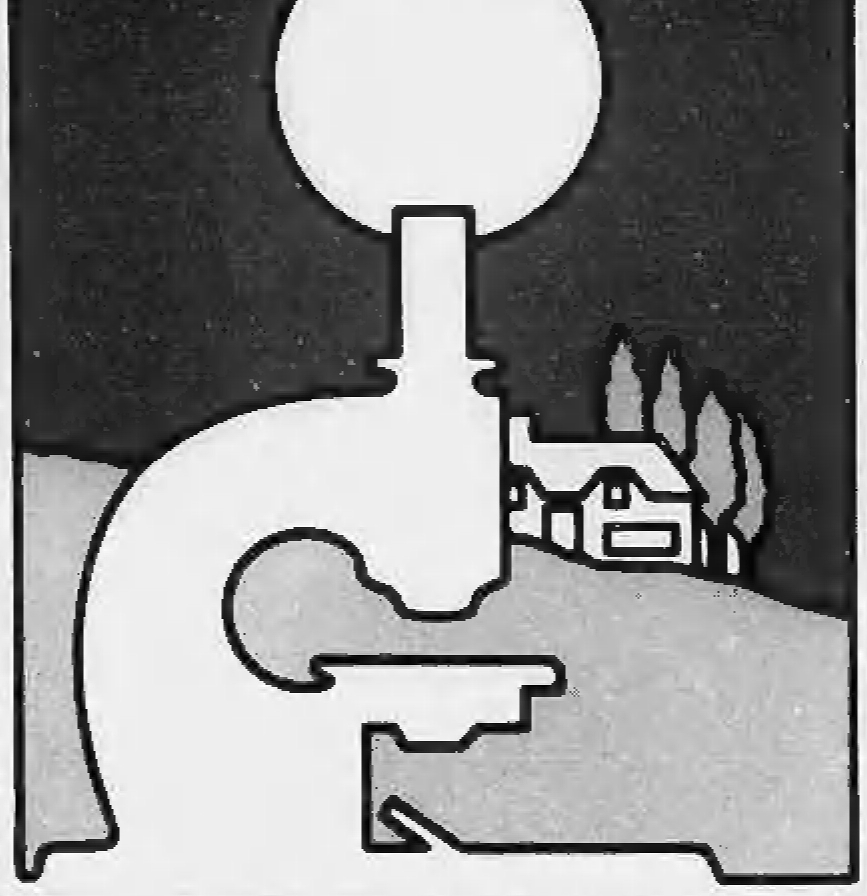
mari: mossi con moto ondoso in diminuzione il Tirreno meridionale, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale. Poco mossi i rimanenti mari con tendenza a moderato aumento del moto ondoso sul mar Ligure.

città italiane

Bolzano	10	28	L'Aquila	13	23
Verona	15	[illegible]	Roma	16	29
Trieste	18	[illegible]	Campobasso	12	19
Venezia	15	26	Bari	18	20
Milano	13	27	Napoli	18	26
Torino	15	28	Potenza	13	17
Genova	19	28	Reggio Calabria	21	27
Bologna	16	27	Messina	21	27
Firenze	15	29	Palermo	23	25
Ancona	17	25	Catania	20	31
Perugia	16	23	Alghero	14	26
Pescara	18	25	Cagliari	15	29

città estere

Amsterdam	16	20	piovoso	Londra	14	21	sereno
Atene	23	33	sereno	Madrid	12	27	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Beirut	23	30	sereno	Mosca	18	27	variabile
Belgrado	16	26	nuvoloso	Montreal	14	29	nuvoloso
Bruxelles	12	20	piovoso	New York	19	30	sereno
Buenos Aires	13	23	sereno	Nuova Delhi	27	36	nuvoloso
Copenaghen	15	22	nuvoloso	Parigi	12	22	nuvoloso
Ginevra	11	23	sereno	Rio de Janeiro	14	27	nuvoloso
Helsinki	15	19	nuvoloso	Stoccolma	15	22	sereno
Hong Kong	20	31	sereno	Sydney	11	17	sereno
Honolulu	22	31	sereno	Teheran	23	34	sereno
Il Cairo	21	33	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	5	8	sereno	Tokyo	24	28	nuvoloso
Lisbona	18	34	sereno	Vienna	17	21	nuvoloso



Le ricerche sul cancro devono progredire.
Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

Anticamente veniva usato per curare

I pregi e i difetti dell'«amico» tabacco

Chi al giorno d'oggi penserebbe [illegible] rianimare un asfissiato, tratto a riva dal mare o [illegible] fiume, mediante clisteri di fumo [illegible] tabacco? Eppure almeno fino all'inizio del secolo scorso così si usò in Francia, dove venne creata tutta una serie di soffietti, cannule, apparecchi fumigatori [illegible], destinati [illegible] questo scopo. [illegible] Parigi, sulle rive [illegible] Senna, furono impiantati, ad intervalli regolari, dei posti di pronto soccorso con queste attrezzature.

Queste provvidenze, adottate da tutti i governi d'Europa durarono finché l'Orfila, il grande tossicologo francese, scrivendo «*bisogna ben guardarsi dall'amministrare dei clisteri [illegible] fumo di tabacco o dall'introdurre il succo di questo vegetale nell'ano; [illegible] rimedi inutili e possono diventare pericolosi*», contribuì in modo determinante all'abolizione [illegible] questa tecnica rianimatoria.

Anche il sugo di tabacco venne usato per clistere, e [illegible] [illegible] nell'asfissia, ma nell'apoplessia, nel [illegible], nella ritenzione d'urina, nella stasi intestinale conseguente ad una paralisi. In [illegible] quegli stati cioè in [illegible] si voleva eccitare il sistema nervoso. Non sempre però questa terapia fu senza danni: vennero descritti casi di morte rapida dopo clistere di una o due once [illegible] sugo [illegible] tabacco. Eppure alcuni studiosi riferirono guarigioni [illegible] tetano o con clisteri [illegible] fumo [illegible] tabacco, o con applicazioni [illegible] tabacco fresco sul collo, o con fomenti e cataplasmi sulla ferita.

L'uso [illegible] clisteri di fumo durò fino alla metà del secolo scorso perché consigliati nella cura dell'ernia [illegible] e si [illegible] in veterinaria, tanto che stampe satiriche [illegible] il buon veterinario intento ad insufflare il fu[illegible] nell'ano di un cagnolino, riottoso a simili manovre.

Per applicazioni esterne il tabacco si usò in caso di scabbia, tigna, pidocchi della testa e del pube: le foglie, riscaldate, applicate sulla testa, vennero indicate contro le cefalee, messe sullo stomaco dovevano servire nelle indigestioni; un rotolino di tabacco posto nel buco del dente, toglieva [illegible] dolore, e così via. Il tabacco, rimedio sovrano contro ulcere, infiammazioni, emorroidi, contro bubboni, morsicature di cani [illegible] di animali velenosi, venne addirittura esaltato come antidoto sovrano contro la peste. E chi non ricorda che durante [illegible] pandemia influenzale del 1918-19, molti [illegible] sperarono di salvarsi dal contagio fumando ottimi sigari toscani e tracannando grossi bicchieri di buon barbera?

L'uso del tabacco venne di moda allorché, importato dagli spagnoli dall'America centrale, fu presentato dall'ambasciatore Nicot (donde [illegible] nome della pianta, [illegible] la radice del nome nicotina) alla regina Caterina de' Medici che [illegible] fu la vera divulgatrice in Europa.

[illegible] primo modo di consumo [illegible] il tabacco fu quello di annusarne la polvere, [illegible] ciò divenne [illegible] di moda, così che [illegible] tabacchiera non fu [illegible] usata da ministri o da mercanti, da notai [illegible] da ecclesiastici, [illegible] entrò, specie nel Settecento, a far parte del corredo femminile. Naturalmente in quest'ultimo caso doveva contenere «*tabacco gentile e senza odore...*». Ricordo a titolo di curiosità che nell'inventario dei beni [illegible] defunta regina di Sardegna, Anna d'Orleans, sono elencate due tabacchiere di tartaruga, due di avorio, due d'oro con diamanti, ed altre più modeste di legno.

Il fumare tabacco si diffuse [illegible] il regno di Luigi XIII, [illegible] [illegible] da allora vi fu chi preferì la pipa, [illegible] il narghilè, [illegible] il «*cigarro*» o il «*cigarreto*».

Questo «*cigarreto*», descritto come una striscia di tabacco racchiusa in un piccolo rotolo di carta o di paglia di mais in modo da formare [illegible] volume di un cannello di penna da scrivere, [illegible] diffuse dalla Spagna in tutto il mondo. E', scrisse il Londe verso la metà del secolo scorso, «*la più dolce e la più innocente maniera di fumare*». La maniera però più «*virile*» [illegible] usare il tabacco, non in foglia, ma in corda, fu quella di tenerlo [illegible] bocca, [illegible] masticarlo, [illegible] senza tranguggiare la saliva. Questo modo di consumare il tabacco venne elogiato dal Forget, il quale fece rilevare che esso [illegible] preferito dagli ufficiali di marina, per molti motivi, tra cui quello di essere facilmente dissimulato «*perché non altera che il fiato ed assai leggermente, infatti [illegible] [illegible] visti degli ufficiali masticare tabacco mentre ballavano, senza che nessuno se ne accorgesse*», perché [illegible] appuzza gli abiti come [illegible] il fumo del sigaro e della pipa, [illegible] non reca in sé pericolo di incendio. Il consumar tabacco, malgrado fosse avversato da Fagon e da cento altri medici, venne addirittura raccomandato alle trup[illegible] napoleoniche, che furono [illegible] di pipa e acciarino, [illegible] corda [illegible] tabacco da masticare, perché ciò serviva a distrarre i soldati [illegible] qualche volta a far loro dimenticare che non avevano ricevuto la debita razione di pane, inoltre «*li rendeva meno sensibili ai colpi [illegible] ai tormenti e più resistenti a tutte le malattie proprie delle armate, cioè coliche, diarree, cefalee ecc.*».

L'uso del tabacco, sotto qualsiasi forma, [illegible] stato sin dall'inizio osteggiato da medici, naturalisti e capi di Stato. Giacomo I d'Inghilterra l'odiò [illegible] da scrivere che il fuma[illegible] era un'invenzione infernale, [illegible] vizio spregevole, sgradevole all'olfatto, nocivo al cervello, letale per i polmoni. [illegible] questa severa condanna si oppose il Rawleigh che aveva introdotto il [illegible]co in Inghilterra; ma venne cacciato in prigione e dopo 15 anni, decapitato. Anche altri sovrani si opposero al fumare, tra cui papa Urbano VIII che minacciò [illegible] [illegible] scomunica i fumatori, [illegible] [illegible] dimentichiamo che avendo i Mufti dichiarato il fumare contrario al Corano, per ordine di Amurat IV i fumatori vennero puniti con l'introduzione del cannello [illegible] pipa fino in fondo al naso.

Malgrado tutto si continuò, e si continua a fumare, anche se i medici fanno vedere i bagliori di un inferno di sofferenze, e se i politici... fanno aumentare [illegible] prezzo del tabacco.

Oggidì [illegible] scomparso l'uso della tabacchiera e quello di masticar tabacco, persistono [illegible] pipa, i sigari [illegible] le sigarette. Certo non si può più dire del tabacco ch'esso sia un medicinale, anzi è da tutti dimostrato ch'è un veleno, specialmente il suo principale alcaloide, la nicotina, ma conserva la proprietà [illegible] messa in evidenza quasi due secoli fa, con il nome di «*dissonnolante*».

Cioè il tabacco può servire a farci passare il tempo, a vincere la noia, a diminuire l'imbarazzo, e nel caso della pipa a trarre quelle pause di rifles[illegible] che servono a riempire gli spazi vuoti di [illegible] discorso, e qualche volta il vuoto stesso degli argomenti.

Tirsi Mario Caffaratto

Disarmano il vigile e rapinano la banca

ROMA — Una rapina alla quale hanno partecipato otto persone è stata compiuta stamane negli uffici dell'agenzia del Banco di Santo Spirito in viale Palmiro Togliatti, vicino [illegible] nuovo mattatoio comunale. I banditi sono arrivati a bordo di due auto, una «Bmw» e un'«Alfetta», e appena scesi hanno disarmato il vigile di servizio presso la banca sotto la minaccia delle armi.

Due dei banditi sono poi entrati nella banca e si sono diretti [illegible] cassa, facendosi consegnare dall'impiegato tutto il denaro disponibile, che ammontava a circa sessanta milioni. Subito dopo sono fuggiti.

Sylvie Vartan «S.p.A.»

Parigi. La nota cantante francese Sylvie Vartan è una vera imprenditrice dello spettacolo, che dà lavoro ad almeno 35 persone. Il suo "cast" si compone infatti [illegible] 6 ballerini, 11 musicisti, 3 coristi, un direttore d'orchestra, 3 sarti, 6 tecnici del suono e [illegible] la luce, [illegible] autisti di camion, 2 amministratori ed infine il suo «press-agent» (Foto La Stampa - Grazia Neri)

La Stradale annuncia agli automobilisti: «Saremo inflessibili»

Raddoppiate per il grande rientro le pattuglie sulla Torino-Savona

[illegible] ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, martedì prossimo verrà a Torino e percorrerà [illegible] che la Piemonte-Mare - Proposte per il raddoppio dell'arteria e per migliorarne la viabilità

TORINO — La presa di po[illegible] [illegible] Regione Piemonte [illegible] [illegible] altre autorità, il sindaco di Torino Novelli, il presidente della Federazione [illegible] Associazioni industriali del Piemonte ing. Frignani, sul problema della pericolosità della autostrada Torino-Savona ha già ottenuto un primo risultato: l'interessamento del governo. Lo ha assicurato [illegible] ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, il quale ha comunicato che sarà a Torino martedì prossimo [illegible] compiere anche un viaggio sulla autostrada in discussione.

All'incontro parteciperan[illegible] le autorità locali che han[illegible] già avviato il discorso, rappresentanti della società che gestisce l'autostrada, autorità ed esponenti [illegible]el mondo industriale ligure. Sarà una presa di contatto ufficiale [illegible] l'inadeguatezza di questa arteria sulla direttrice Piemonte-Mare, tanto importante sia per l'aspetto turistico sia per quello commerciale.

La Torino-Savona [illegible] una delle tre sole autostrade italiane interamente private (le altre due sono la Torino-Milano e la Napoli-Salerno) e come tale non gode della garanzia dello Stato, garanzia che in tutti gli altri casi serve alle società per ottenere i mutui occorrenti. Che il governo ora se ne interessi [illegible] significa che dia questa garanzia, ma l'intervento può servire a trovare soluzioni utili.

La Società Autostrada Torino-Savona afferma di non avere denaro per grandi opere: l'anno [illegible] [illegible] incassato un po' meno di sette miliardi ed ha avuto un deficit di quasi tre miliardi. Anche quest'anno si prevede che il disavanzo sarà dello stesso ordine [illegible] grandezza. «*Senza contare* — spiega il direttore dott. Frapolli — *che per lavori [illegible] una certa mole come due modifiche al tracciato a Montecala e all'uscita della galleria Bricco verso Torino, che s'inizieran[illegible] tra poche settimane, utiliz[illegible] un fondo di ammortamento tecnico*».

Dunque, l'autostrada [illegible] [illegible] condizioni [illegible] viabilità [illegible] più accettabili per la pericolosità, il raddoppio [illegible]ta molti miliardi e la società non [illegible] ha, come risolvere il problema? Il presidente Viglione è personalmente dell'avviso che a questo punto debbano intervenire tutte le forze economiche [illegible] le istituzioni pubbliche, banche, associazioni industriali, Camere di commercio, Regione, Comuni. Dice: «*I morti, che qui si contano a centinaia, valgono molto di più dei miliardi che si [illegible] mettere a disposizione*».

E', ripetiamo, un [illegible] personale di Viglione. L'idea dovrà essere discussa, eventualmente approvata dagli organi deliberativi e, per essere attuata, dovrà essere accettata anche dalla società, la quale non dovrebbe opporvisi visto appunto che la situazione [illegible] diventalata insostenibile.

Come si diceva ieri, il problema deve essere affrontato a gradi [illegible] incominciare subito a migliorare [illegible] condizioni di viabilità. Il primo provvedimento dovrà essere quello della cessione da parte della Fiat e delle altre fabbriche d'auto [illegible] undici chilometri di corsia che utilizzano tra Carmagnola e Marene per collaudo vetture. La Fiat e [illegible] altri (si serve di questo [illegible] d'asfalto anche l'Ispettorato della Motorizzazione) potranno disporre [illegible] un'altra pista in un'area che sarà messa a disposizione dalla Regione (probabilmente alla Mandria). Poi [illegible] dovrà dar corso alla pavimentazione e all'asfaltatura della carreggiata, della quale esistono [illegible] i sovrappassi, fi[illegible] a Ceva. E si dovranno costruire ex novo quattro chilometri di raddoppio tra il pun[illegible] in cui finisce l'attuale doppia carreggiata da Torino verso Carmagnola e l'inizio della pista in uso alla Fiat.

Nata [illegible] da molti anni [illegible] autostrada di montagna, la Torino Savona s'è rivelata presto insufficiente a smaltire il traffico richiesto. [illegible] ora che invecchia, diventa sempre più problematico percorrerla nell'unica carreggiata quasi sempre ingombra da lavori [illegible] corso. Attualmente, ad esempio, [illegible] [illegible] rifacendo i giunti [illegible] dilatazione tra Millesimo [illegible] Montezemolo e l'asfaltatura tra Montezemolo e Ceva, tutta zona di [illegible] [illegible], dove c'è [illegible] sorpasso a tratti alternati [illegible] quindi, [illegible] [illegible] [illegible] questi lavori, non si può superare in nessun [illegible] con conseguenze disastrose sui tempi di percorrenza [illegible] sui nervi degli automobilisti.

Inutile chiedere perché non si sono scelti tempi migliori, di minor transito, per questi lavori. Alla [illegible] spiegano che i mesi migliori per i risultati dell'opera sono luglio [illegible] agosto, quando non piove.

L'anno scorso [illegible] operò largamente in settembre e molti tratti si sono dovuti rifare quest'anno perché già deteriorati.

Autostrada insufficiente come struttura, traffico ulteriormente intralciato dai lavori e il grande rientro che [illegible] per investire l'arteria. Biso[illegible]a che ognuno che si accinge a partire per percorrere [illegible] Torino-Savona si renda ben conto che [illegible] deve recedere nemmeno per un attimo [illegible] vigilanza, dalla prudenza, dalla attenzione cosciente, pena il pericolo della vita.

La velocità consigliata [illegible] quella [illegible] 80 chilometri all'ora [illegible] in molti tratti sono prescritte velocità [illegible] [illegible] 60 e [illegible] [illegible] chilometri all'ora (per rimediare alle deficienze della strada [illegible] è [illegible] ai ripari abbassando [illegible] velocità) e questi limiti non devono assolutamente essere trasgrediti.

Da venerdì sera fino a domenica alle 24 la Polizia Stradale raddoppierà le sue pattuglie, sia sul percorso, [illegible] [illegible] due caselli terminali. Dicono alla Stradale: «*Saremo inflessibili, contravverremo chi sbaglia. Ma ricordiamoci che non sono le pattuglie [illegible] polizia che possono eliminare [illegible] deficienze della strada, [illegible] possiamo piantonare con un uomo ogni cartello di divieto o di limitazione. Confidiamo nel senno di ognuno*».

Remo Lugli

Nubifragi [illegible] Bari [illegible] treni in ritardo

BARI — Allagamenti [illegible] stati provocati a Bari ed in alcuni Comuni [illegible] provincia da [illegible] violento nubifragio abbattutosi [illegible] tutta [illegible] provincia nelle prime [illegible] di stamani. I vigili del fuoco hanno ricevuto [illegible] cinquantina [illegible] richieste di [illegible] da parte di abitanti dei «bassi» e [illegible] proprietari di scantinati e di depositi.

Il nubifragio ha intralciato la circolazione delle automobili. Sulla circonvallazione di [illegible] una pattuglia del distaccamento di Barletta della polizia stradale, a causa della pi[illegible] torrenziale, è uscita [illegible] strada. I tre agenti che erano a bordo dell'automobile hanno riportato ferite non gravi.

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Genova

Avviso di Gara d'Appalto

Si rende noto [illegible] questo Istituto [illegible] all'espletamento [illegible] una Licitazione Privata per l'Appalto della progettazione e dell'[illegible]secuzione dei lavori di costruzione di n. 246 alloggi, per una cubatura [illegible] circa mc. 72.000, nonché delle opere esterne [illegible] pertinenza [illegible] fabbricati, incluso un tratto di [illegible] e relativo parcheggio pubblico finanziati [illegible] legge 5 Agosto 1978 n. 457, per un importo a base di asta di circa L. 5 miliardi, in Genova - PEEP Begato - comparti 2A-2D. L'appalto verrà aggiudicato come previsto dall'articolo 24 lettera «B» [illegible] legge 8/8/77 n. 584, all'offerta economicamente più vantaggiosa tenendo conto del ribasso, del tempo di esecuzione e della qualità offerta. L'Istituto si riserva la facoltà di avvalersi di quanto consentito dal 3° comma dell'art. 24 della legge 584 citata.

La domanda di partecipazione alla gara, dovrà pervenire all'Istituto in via B. Castello 3 - Genova, con le modalità prescritte dall'art. 10 della legge 8/8/77 n. 584 entro il 12/9/1979.

La domanda non vincola l'Amministrazione. Potranno essere ammesse alla gara anche imprese riunite che abbiano conferito mandato collettivo speciale, con rappresentanza, ad una di esse.

Le imprese dovranno dichiarare nella domanda:

— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della legge 3/1/78 n. 1;

— di essere in possesso delle referenze di cui all'articolo 17 lettera «a» della citata legge n. 584;

— di essere iscritti all'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori Cat. 2 o 2 bis per l'importo che consenta l'assunzione dell'appalto o, nel caso di Azienda straniera, di essere iscritte in Albo o Lista Ufficiale di Stato aderente alla C.E.E. e che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto.

La domanda di ammissione dovrà inoltre essere corredata della documentazione di cui agli artt. 17 lett. c) e 18 lett. b) c) e) della citata legge n. 584.

Il Bando di Gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 14/8/1979.

IL PRESIDENTE
On.le Ernildo Santi

Come trascorrono le giornate i cadetti sul veliero in navigazione

Il giornale di bordo dell'«Amerigo Vespucci» la nave scuola italiana giunta nel Mare del Nord

La sveglia è alle 6,30 e soltanto chi ha fatto la guardia sino a mezzanotte può dormire un'altra ora - Poi la giornata si divide [illegible] sosta [illegible] ore di studio, lavoro e guardia; e per chi sgarra ci sono anche le punizioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DA BORDO DELLA VESPUCCI — *La voce gracchia improvvisa e sgradevole nell'altoparlante.* «Sveglia equipaggio e accademia». *Un capo-aiutante passa nei cameroni con il megafono per vincere le ultime resistenze. Fra allie[illegible] e marinai soltanto chi [illegible] fatto la guardia [illegible] mezzanotte alle quattro dispone [illegible] di sessanta minuti di sonno: un piccolo, irrinunciabile tesoro. Sono le 6,30 e il giorno ricomincia così sulla nave-scuola «Amerigo Vespucci».*

Nei cameroni del primo ponte e, in basso, nel ventre della nave, i giovanotti ripo[illegible] nelle amache appese al soffitto. Gli allievi sul fianco destro della nave, l'equipaggio ammassato in stanzoni dove le amache sono a castello: sembra la divisione fra due caste, da una parte [illegible] marinaio dall'altra il futuro ufficiale. Anche le mense [illegible] divise: i marinai fanno [illegible] coda davanti alla loro cucina, passano con le gamelle, gli allievi sono serviti a tavola da marò venuti al seguito dall'accademia. Agli allievi prima di partire vien suggerito di non stringere amicizia con i marinai, non è opportuno fare insieme le visite a terra. Raccomandazioni snob delle quali, per fortuna, pochi ormai paio[illegible] tener conto e alle quali gli ufficiali imbarcati sembrano dare l'importanza che meritano. L'estrazione sociale è cambiata, anche tra i futuri ufficiali, e questo ha il suo peso.

Tre giorni fa sono stato alla mensa con loro. Siamo in trentasei nello stanzone che è luogo [illegible] lavoro, di studio e di riposo. Al mio tavolo sette italiani e un venezuelano. C'è [illegible] figlio di un ufficiale e quello di [illegible] sottufficiale della [illegible]rina mercantile, di un sottufficiale dei carabinieri, di un commerciante in vini, di un agente di pubblica [illegible] in pensione, di un avvocato, di un imprenditore edile; [illegible] c'è il sudamericano, figlio [illegible] un direttore [illegible] compagnia petrolifera. Perché questi ragazzi [illegible] scelto [illegible] via delle armi? Molti rispondono per passione, amore per il mare; qualche altro dice perché questa [illegible] [illegible] carriera decorosa, onorevole. Tutti sanno che [illegible] questo lavoro non potranno mai ottenere ricchezze, [illegible] a nessuno sembra interessare.

Oggi risotto alla pescatora, bistecca con patate al forno e cavolfiori, banana, un bicchiere di vino bianco e uno di minerale. Dall'accademia gli allievi ricevono il «soldo»: 86 mila lire al mese, con indennità varie, [illegible] metà viene trattenuta per spese di mantenimento e libri di testo. Si parla a voce [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] in divisa, pantaloni [illegible] maglione blu. Arriva un ritardatario. Indossa [illegible] giubbotto [illegible] navigazione. [illegible] subito ripreso da un aspirante guardiamarina: «La giubba non si può tenere. Per punizione, tre giri [illegible] [illegible] *Perché in futuro la memoria non lo tradisca più l'allievo deve [illegible] salire fino alle gabbie sugli alberi. Forse col mare [illegible] questi giorni, tranquillo come un olio, è soltanto [illegible] allenamento supplementare, [illegible] se fosse burrasca il rischio sarebbe grosso. Tocca in ogni caso al comandante stabilire se è possibile avventu[illegible] sugli alberi. Gli argomenti [illegible] conversazione in questa breve pausa della giornata sono il lavoro, lo sport, lo studio, che è parecchio. Alcuni «riprovati» sono attesi all'arrivo da esami decisivi. Se non li supereranno lasceranno l'accademia. Per guidarli sono imbarcati due professori che insegnano fisica, chimica, analisi e geometria.*

L'altoparlante chiama per l'«assemblea dei reparti al centro». Il termine ha un significato singolare. Assemblea [illegible] [illegible] vuol dire riunione per discutere ma adunata nel[illegible] quale vengono comunicati ordini e punizioni. Nella gior[illegible] il lavoro è comune. C'è chi deve fare [illegible] guardia, dare l'allarme appena una sagoma si profila all'orizzonte, chi sale sui pennoni per imbrogliare le vele, secondo i capricci del vento, chi lava la coperta, i ponti. Poi per i 149 allievi lezioni sull'osservazione delle stelle, sulle maree, traccia delle rotte, uso del sestante. La prima ora inizia alle 9,30. Fino a sera lavoro e studio si intrecciano.

Sulla nave sono anche imbarcati dieci volontari, alcuni hanno poco più di sedici anni. In questa settimana sono diventati nocchieri, cioè esperti di arte marinara. Hanno anch'[illegible] lavorato e studiato sodo, poi l'altro giorno l'esame. Tutti promossi. Hanno tenuto anche un diario giornaliero. Quaderni ordinati, grafie curate, pensieri autentici. F.M., il 14 maggio, giorno del[illegible] imbarco a Siracusa, scriveva: «Oggi per me è stato un grande giorno perché è stato il primo giorno di navigazione. Sono stato imbarcato su una nave uni[illegible], la più bella, l'Amerigo Vespucci. La notte è stata un [illegible] dura perché non ero abituato a dormire sulle amache, però non è stato un problema, ho riposato ugualmente». *Due giorni dopo, prima scalata degli alberi:* «Salendo, avevo un po' di paura, ma vedendo i miei compagni salire con agilità mi sono tirato su il morale e sono salito anch'io. Da [illegible] c'era un panorama favoloso». *Tre mesi più tardi, 13 agosto.* «Oggi [illegible] di guardia. Nel pomeriggio, alle 17, sono stato chiamato a far parte del servizio antincendio. Un capomotorista ci ha spiegato i compiti che deve assumere la squadra facendoci fare una ronda per tutta la nave».

Ruolo e tradizione costringono il comandante Corsini a fare vita un po' a sé. L'ufficiale ha la responsabilità della nave, segue il lavoro [illegible] tutti e gli impegni degli allievi. Per approfondire [illegible] conoscenza ogni giorno fa colazione con quattro futuri ufficiali. Il rito, nella sala consiglio, a poppa: un salone solenne. Ho assistito a questi incontri. I ragazzi all'inizio [illegible] impacciati e il peso della conversazione [illegible] de sull'ufficiale. Poi l'atmosfera si scioglie e si parla di tutto, della vita a bordo, [illegible] problemi, delle speranze, delle soste nei porti, delle ragazze.

L'acqua è preziosa, su un veliero, sprecarla è pericoloso. Così il direttore [illegible] macchina, tenente di vascello Pier Paolo Drago, ha deciso ferrei orari per la distribuzione. Le docce «in funzione della quantità [illegible] acqua disponibile» *vengono aperte in genere dalle 18,40 alle 19. In quei [illegible] minuti si incrociano frettolosi individui con accappatoio o asciugamano sui fianchi. Quando il sole scompare viene ammainata la bandie[illegible]. Tutti in piedi sul cassero, tutti gli occhi al vessillo che viene abbassato e la mente a casa, ci si sente soli.*

Il «Vespucci» ha gettato l'ancora nel porto di Oslo, ieri a mezzogiorno. Da ora si punterà a Sud, l'ufficiale di rotta tenente di vascello Paolo Bembo traccerà la lunga via del ritorno.

Vincenzo Tessandori

Lunga inchiesta [illegible] prodotti petroliferi

Il presidente del «Livorno» arrestato per frode fiscale

BOLOGNA — Il presidente del «Livorno Calcio» ed altre dieci persone sono stati arrestati nel quadro di una vecchia inchiesta su presunte evasioni dell'imposta di fabbricazione da pagare sui prodotti petroliferi. La cifra non [illegible]posta allo Stato italiano sarebbe di sette miliardi di lire.

L'indagine, che interessa il periodo intorno alla metà degli Anni Settanta, è stata riaperta dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Bologna, Claudio Nunziata, che ha incriminato 82 persone ed emesso una ventina di ordini di cattura per reati che vanno dall'evasione dell'imposta all'associazione per delinquere.

Undici sono stati eseguiti e riguardano: Corasco Martelli di 58 anni, presidente del «Livorno»; Luciano Benvenuti di 56, Antonio Paoletti di 42, Renato Punichelli di 34, Ottavio Puccinelli di 48, Giovanni Regazzi di 42, tutti di Livorno; Roberto Lazzeri di 37, di Massa Carrara; Rolando Leonardi [illegible] [illegible] di Modena; Paolo Maestrani di 43, di Bergamo; Eugenio Belluomi di [illegible], di Torre del Lago, e Paolo Sigali di Marina di Pietrasanta.

L'inchiesta è competenza di Bologna — dove sono confluite due indagini compiute dalla guardia di Finanza anche a Napoli e Massa Carrara — perché là risiedeva quello che viene considerato il «cervello» della presunta frode, Vincenzo Catania, di 56 anni, in Svizzera da molto tempo, da quando cioè incappò in altre noie giudiziarie. Catania — secondo l'accusa — utilizzava la sua esperienza di [illegible] guardia di Finanza per preparare, su falsi moduli, certificati per bollette di pagamento dei prodotti petroliferi.

Tali documenti — denominati «H ter 16» — attestavano il pagamento (in realtà mai avvenuto) della imposta di fabbricazione. Venivano poi venduti a piccoli importatori e commercianti che li allegavano a partite di prodotti petroliferi, frodando così l'erario.

Gran parte degli arrestati [illegible] appunto operatori del ramo. I falsari per meglio coprire la propria attività e procurarsi anche documenti «puliti», avevano messo in piedi [illegible]he un commercio (in pratica inesistente) [illegible] prodotti petroliferi con depositi che erano però soltanto paraventi.

[illegible] presidente del «Livorno» è in attesa di giudizio per un'altra inchiesta riguardante la raffineria «Petrobenz» di Vada, ora chiusa, [illegible] quale era uno dei titolari. Martelli, nel febbraio del 1977, venne arrestato insieme con altre ventidue persone per associazione per delinquere, evasione fiscale, alterazione e falsificazione [illegible] documenti che accompagnano le autocisterne. Nel giugno successivo venne scarcerato dietro il pagamento di una [illegible] di cinquanta milioni di lire.

r. s.

Nelle campagne [illegible] Alessandria

Preso un evaso che vive con la famiglia in tenda

Gli agenti hanno sparato: ferito al polpaccio

ALESSANDRIA — Un detenuto, [illegible] sette mesi fa dalle carceri di Livorno dopo aver segato [illegible] sbarre [illegible] cella, è stato arrestato ieri da agenti delle questure di Alessandria ed Asti. Ferito ad un polpaccio, ora [illegible] piantonato in ospedale, con prognosi [illegible] 30 giorni.

E' Eugenio Guccione, 33 anni, originario di Corleone. Con la moglie e i tre figli, tutti [illegible] tenera età, e un cognato, da qualche tempo si era sistemato nella zona di Castelnuovo Bormida, fra Alessandria [illegible] Acqui. Entrato in possesso di un vecchio casolare abbandonato, lo stava ristrutturando per andarvi [illegible] abitare con la famiglia con cui si era ricongiunto dopo l'evasione che risale al 2 febbraio scorso.

Nell'attesa, Guccione si era sistemato in una tenda e qui lo hanno sorpreso nelle prime ore di ieri agenti e funzionari di polizia al comando del commissario dottor Panico [illegible] dirigente della Mobile dottor Balestrieri.

All'arrivo degli agenti, Eugenio Guccione si è dato alla fuga saltando il muro al di là del quale, però, [illegible] piazzati altri poliziotti: [illegible] stati sparati alcuni colpi [illegible] mitra a scopo intimidatorio: una pallottola, di rimbalzo, ha raggiunto [illegible] ricercato al polpaccio destro.

L'uomo è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Alessandria. I medici lo hanno sottoposto a intervento chirurgico. Non appena le sue condizioni [illegible] consentiran[illegible]rà trasferito nuovamente alle carceri [illegible] Livorno dove nell'inverno [illegible] stava scontando oltre dieci anni di reclusione (avrebbe dovuto uscire l'11 gennaio 1988) per rapine nella zona.

Tre anni fa Eugenio Guccione fu intercettato ad Asti da una pattuglia della polizia stradale che lo ricercava. Sparò contro l'allora capitano Pasquale Giusta, senza colpirlo, gli agenti risposero al fuoco, ferendolo ad una spalla, e arrestandolo. Uscito dal carcere in permesso (siamo nel 1978) non vi fece ritorno; si trasferì a Livorno, compì alcune rapine e fu arrestato e condannato.

Nei suoi confronti, attualmente, è in corso un'istruttoria penale per tentato omicidio nei confronti dell'ufficiale per cui prossimamente subirà un altro processo cui [illegible] si aggiunge quello di evasione. Nei giorni scorsi la questura di Asti, appreso che Guccione doveva trovarsi in provincia di Alessandria, aveva incominciato le indagini.

Muore bruciato nell'incendio del magazzino

[illegible] — Nelle campagne di Piazza Armerina un contadino, Flavio Barravecchia di [illegible] anni, è morto bruciato nel rogo del magazzino attiguo alla sua villetta di contrada Bauccio dove ha preso fuoco un bidone contenente benzina per uso agricolo.

La moglie e la nipotina che stavano guardando [illegible] televisione nell'appartamento non hanno sentito le grida di soccorso. Quando si sono accorte di quanto stava accadendo non sono state più [illegible] grado di aiutare [illegible] congiunto.

COMUNE
[illegible] [illegible] REMO
Prov. di Imperia
AVVISO DI GARA

Questo Comune [illegible]ca gara di appalto per la progettazione e costruzione di una piscina coperta nel Parco [illegible] Villa Mercede in Sanremo.

Maggiori informazioni [illegible] essere richieste presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Le ditte [illegible] possono chiedere [illegible] [illegible] invitate entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Sanremo, il 22-8-1979

IL SINDACO
Osvaldo Vento

satiz
10126 torino via marenco 32
tel. 635.720 palazzo stampa

CLICHES
FOTOLITO
PER
EDITORIA

[illegible]

BANCA POPOLARE DI INTRA

Soc. Coop. a r.l. Fondata nel 1873 Cap. e Ris. al 30.6.79
L. 15.207.928.314 Iscritta al n. 2 del Registro delle Società
presso il Tribunale di Verbania Sede Soc. e Direzione Gen. in
Verbania Intra - Piazza Cadorna n. 6 - cap. 28044

Avviso [illegible] [illegible]gnori S[illegible]i

Aumento del capitale sociale

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, considerato che gli espletamenti di legge in ordine all'aumento del capitale sociale deliberato dall'assemblea dei Soci dell'8 aprile 1979 si sono interamente realizzati, avvalendosi delle facoltà conferitegli dall'assemblea stessa, ha stabilito di dare corso all'operazione nel periodo **compreso [illegible] il 27 agosto ed il 28 settembre 1979.**

L'operazione avverrà come segue:

— assegnazione gratuita [illegible] Soci di una nuova azione da nominali L. 500, godimento 1.10.1979 ogni gruppo [illegible] 4 azioni in circolazione al 31 [illegible]cembre 1978.

— offerta [illegible] opzione [illegible] Soci [illegible] [illegible] nuova azione [illegible] nominali L. [illegible], godimento 1.10.1979 al [illegible] unitario [illegible] Lire 6.000 ogni gruppo [illegible] [illegible] azioni in circolazione al 31 dicembre 1978.

— rimborso spese di L. 50 per ogni azione di [illegible] [illegible], sia gratuita che a pagamento.

[illegible] diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto [illegible] di decadenza, entro [illegible] [illegible] termine del 28 settembre 1979 [illegible] presentazione [illegible] la stampiglia dei certificati azionari [illegible] qualsiasi sportello della Banca.

[illegible]

Socialdemocratici e liberali contrari al progetto Scotti

La nuova legge sulle pensioni primo pericolo per il governo

Il Cnel svolgerà [illegible] «supplemento [illegible]i parere» sulla proposta di riforma - Il presidente Storti: «L'importante [illegible] riuscire [illegible] sanare al più presto il deficit dell'Inps»

ROMA — Il Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, si offre da paciere nell[illegible] arroventata polemica tra governo, partiti [illegible] sindacati sul progetto di riforma del sistema pensionistico. [illegible] presidente Bruno Storti ha chiesto ieri che [illegible] Consiglio svolga un supplemento [illegible] parere sul contestato disegno [illegible] legge. *«Una nuova chiarificazione nell'ambito* [illegible] *Cnel, dove sono rappresentate tutte le categorie interessate* — sostiene Storti — *è necessaria prima della riunione per* [illegible] *verifica politica, in programma per il 18 settembre».*

Questa procedura potrebbe in sostanza spianare la strada alla rapida realizzazione della riforma, attraverso le eventuali modifiche concordate in sede Cnel. Storti sollecita co[illegible]que u[illegible]approvazione del disegno di legge, *«anche per eliminare il deficit pensionistico che rappresenta una delle più vistose falle della spesa pubblica allargata».* [illegible] da ricordare che nei mesi scorsi il Consiglio [illegible] diede parere favorevole sul progetto Scotti, pur senza unanimità di voto. I pareri diversi fu[illegible] espressi soprattutto dai dirigenti d'azienda e dai rappresentanti del settore bancario.

Il presidente del Cnel, evitando di entrare nella polemica, insiste invece in [illegible] dichiarazione all'agenzia Italia, su *«l'urgenza di agire per sanare il deficit dell'Inps* [illegible] *quando o la proposta del ministro Scotti o quella del socialdemocratico Longo, ma l'importante è ridurre le perdite e mettere l'istituto nelle condizioni migliori* [illegible] *lavorare. E' quindi necessario dare all'Inps una legislazione definitiva che* [illegible] *sia modificata ogni tre o quattro mesi, cosa che crea confusione, difficoltà operative e giuste preoccupazioni come quelle espresse dal presidente Reggio».*

L'intervento [illegible] Cnel e la riunione del 19 settembre della Commissione lavoro della Camera potrebbero quindi spianare la strada alla riforma che rischia di arenarsi, mettendo in serio pericolo il pagamento delle pensioni per nove milioni di persone e l'esistenza stessa dell'Inps, il cui deficit a fine anno toccherà i 5 mila miliardi di lire.

Proseguono, nel frattempo, le prese [illegible] posizione in merito al braccio [illegible] ferro Scotti-Longo. La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha ribadito [illegible] il proprio *«deciso sostegno ai principi che ispirano il progetto che scaturì dall'intesa realizzata con il governo sulle questioni essenziali delle linee di riforma».* Il sindacato chiede perciò *«una organica ristrutturazione e una effettiva unificazione del sistema come condizione, sia per eliminare le profonde disparità ed ingiustizie esistenti nel trattamento dei lavoratori, che per arrivare e garantire il risanamento finanziario del sistema stesso».*

La Federazione ricorda poi che la legge finanziaria varata lo scorso anno fu un provvedimento-tampone in attesa della complessiva riforma. *«Tale provvedimento* [illegible] *può* [illegible] *ripetibile e comunque verrebbe respinto dal movimento sindacale».* La nota della Cgil-Cisl-Uil conclude invitando le forze politiche, *dopo due anni di discussione a mettere finalmente* [illegible] *Parlamento in grado di deliberare su questa materia di fondamentale interesse per milioni di cittadini».*

I socialdemocratici fanno quadrato attorno al loro segretario. Terenzio Magliano della segreteria del psdi afferma che *«il problema pensionistico può diventare e forse diventerà il vero banco di prova del governo presieduto da Cossiga».* E aggiunge: *«E'* [illegible] *solutamente impensabile che il psdi possa assentire ad un progetto riformistico punitivo (come ad esempio le mutue, i cumuli eccetera) per il pensionato medio già così crudamente colpito dalla inflazione; non è più tempo di riforme di tipo peronista, è tempo invece di provvedimenti concreti, fattibili, che sappiano misurarsi con la realtà* [illegible] *Paese».* Una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti del ministro Scotti e [illegible] tutto il governo Cossiga, peraltro sostenuto dal partito socialdemocratico che [illegible] la presenza di quattro ministri.

Vicini alle posizioni del psdi [illegible] i liberali, pure loro nel governo. Il responsabile del settore lavoro e previdenza del partito, Caffarena, ritiene che la polemica di questi giorni *«è giustificata dalla tendenza del progetto Scotti a risolvere le questioni dell'equilibrio delle gestioni pensionistiche aggirando i problemi reali che hanno portato il bilancio Inps allo sfascio».* Su questo bilancio *«si sono* [illegible]*sciati vent'anni* [illegible] *gestione clientelare del potere, contri*[illegible] [illegible] *disoccupati fasulli, pensioni ad invalidi sani, regalie a vaste categorie di lavoratori veri e non, indicizzazioni eccedenti il livello di inflazione».* A questo punto il chiarimento è urgente altrimenti l'attuale maggioranza governativa potrebbe prematuramente e clamorosamente dissolversi in autunno.

Emilio Pucci

Si indaga sui collegamenti tra Br e "Baader"

ROMA — Un magistrato della Germania Federale e due funzionari del [illegible] [illegible]ciale [illegible] polizia tedesca, specializzati nella lotta al terrorismo, si sono incontrati ieri al palazzo di giustizia con il giudice istruttore Rosario Priore.

La riunione, svoltasi nell'ufficio [illegible] consigliere istruttore Achille Gallucci, sarebbe stata decisa nell'ambito dei frequenti contatti intercorsi negli ultimi mesi tra i magistrati dell'ufficio istruzione [illegible] tribunale di Roma e le autorità della Germania.

In questa occasione, [illegible] giudice Priore ed i componenti della delegazione tedesca, a quanto pare, hanno esaminato le circostanze e gli elementi, emersi nel corso delle rispettive indagini, che hanno confermato i collegamenti esistenti [illegible] le «Brigate rosse» ed esponenti [illegible] «Baader-Meinhof».

[illegible] cinque italiani feriti [illegible]

BERLINO — Allarme l'altra sera a bordo di [illegible] aereo «Tupolev-134» [illegible] fase [illegible] decollo dall'aeroporto di Schoenefeld, a Berlino Est, giustificato da motivi tecnici (fumo a bordo). Il pilota del reattore, che era [illegible] «charter» diretto a Milano [illegible] a bordo una comitiva di turisti italiani, è riuscito a bloccare il velivolo sulla pista ed ha fatto scendere i passeggeri [illegible] uscite di soccorso.

Secondo q[illegible] riferisce ieri [illegible] pomeridiano «Berliner Zeitung» [illegible] [illegible] breve notizia in ultima pagina, cinque passeggeri [illegible] rimasti feriti nella precipitosa evacuazione.

A quanto risulta all'ambasciata d'Italia di Berlino Est, tutti e cinque i feriti, subito soccorsi e trasportati [illegible] ospedale, erano italiani, ma di essi solo uno ha dovuto essere trattenuto e ricoverato: si tratta del quarantanovenne Venturino Orlandini.

«E' stato [illegible] incidente di poco conto, anche [illegible] una volta [illegible] volo poteva diventare [illegible] [illegible] grave. Se qualche passeggero ha riportato lievi ferite la colpa è di un piccolo gruppo di persone che [illegible] sono state calme», ha detto a un redattore dell'Ansa [illegible] passeggera genovese.

La lettera del finanziere alla moglie dopo la [illegible] scomparsa

Sindona: «Non chiedono riscatto vengo interrogato tutti i giorni»

La famiglia l'ha pubblicata contro il parere degli inquirenti - In una dichiarazione i parenti si rammaricano per lo scetticismo dell'Fbi e della polizia, e accusano la stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La famiglia Sindona ha ieri reso pubblico il testo della lettera scritta dal finanziere alla moglie Caterina a metà agosto circa, e di cui [illegible] notizia il giorno 16 l'avvocato Marvin Frankel. Lo ha fatto affinché la vicen[illegible] *«trovi negli organi di informazione e nelle autorità preposte alle indagini quella serietà e quella considerazione che la gravità del caso richiede».* La decisione, contemplata già la settimana passata e sempre rinviata, sottolinea [illegible] rammarico dei congiunti dell'uomo d'affari italiano per lo scetticismo dimostrato dall'Fbi e dalla polizia di New York per la sua scomparsa, e per la ridda di ipotesi avanzate dalla stampa.

Né la lettera, né la dichiarazione che l'accompagna contengono alcun riferimento a «Giustizia proletaria», la fantomatica organizzazione terroristica che avrebbe sequestrato Michele Sindona. Essa non fornisce neppure indicazioni utili a identificare la sua data e luogo di provenienza. E' un affettuoso messaggio [illegible] [illegible]liano alla moglie, scritto [illegible] calligrafia abbastanza irregolare ma facilmente riconoscibile, propria di un uomo sotto tensione. Prima della lettera, i familiari del finanziere avevano ricevuto una telefonata e una missiva anonime di «giustizia proletaria», e l'Ansa una telefonata che preannunciava *«la fucilazione all'alba»* dell'uomo d'affari italiano. Sindona non dà più notizie di sé da una settimana.

«Rina cara — dice [illegible] lettera — *mi consentono di scrivere pochissimo per darti notizie. Mi hanno detto che fra poco mi lasceranno scrivere a lungo sia a te che agli avvocati.* [illegible] [illegible] *di avvertirli in America e in Italia».* La lettera prosegue: *«a)* [illegible] *mi trattano male; b) non chiedono riscatto; c) mi interrogano a lungo e tutti i giorni;* [illegible] *sono autorizzato per* [illegible] *a dirti che cosa mi chiedono; d) non mi danno giornali da leggere;* [illegible] *non ho assolutamente* (assolutamente è sottolineato) *paura; "il tuo solito ottimismo", dirai. Credimi e sta tranquilla; io non credo che mi faranno del male e che mi tratterrano a lungo».*

La lettera aggiunge: *«Mi mancate moltissimo Abbracciami Maria Elisa, Nino e Marco* (i figli) *sicuramente ti staranno vicini. Un forte abbraccio anche per Pier Sandro e Beverly* (generi e nuora), *ai quali, come sai, voglio bene* [illegible] *ai nostri figli, avrai certamente anche il loro conforto. Un bacione ai nipotini. Salutami con affetto i pochi, lea*[illegible] *e veri amici rimasti: quelli cioè che* [illegible] [illegible] *a fondo, che hanno coraggio e che, lavorando e avendo lavorato spesso vicino a me, sanno che ho agito sempre lealmente e correttamente. Ringraziami gli avvocati italiani e americani* — conclude la lettera — *che certamente* [illegible] *aiuteranno come sempre con competenza e con affetto. Ti chiedo perdono per il dolore che, anche* [illegible] *senza colpa, ti arreco. Stai tranquilla. Un forte abbraccio dal tuo Michele».*

Nella dichiarazione d'accompagnamento, la famiglia Sindona sottolinea [illegible] [illegible] potersi esimere, *«nonostante il consiglio in contrario dell'Fbi e della polizia di New York, dal rendere noto il testo* [illegible] *lettera... Che considera purtroppo come un'ulteriore conferma di quanto essa ha sostenuto fin dall'inizio di questa tragica vicenda».* Il ritardo [illegible] cui il testo viene comunicato, precisa, [illegible] *dovuto alla necessità di offrire un adeguato margine di tempo alle indagini... Necessarie ad ottenere* [illegible] *lettera stessa* [illegible] *maggior numero possibile di informazioni».*

«Spiace — afferma la dichiarazione — *il metodo squallido, vergognoso e superficiale adottato sin qui tanto da certi organi di informazione quanto da certi pseudo professionisti, autori congiunti di una valanga di illazioni inqualificabili e* [illegible] *notizie false e tendenziose* [illegible] riferimento [illegible] all'avvocato milanese Melzi e altri avvversari [illegible] Sindona che hanno respinto l'ipotesi [illegible] sequestro). [illegible] *questo riguardo la famiglia comunica che* [illegible] *sua ferma intenzione, d'ora innanzi,* [illegible] *perseguire penalmente i giornali che si presteranno a fungere* [illegible] *cassa* [illegible] *risonanza di iniziative di questo tipo».*

Vi [illegible] un appello finale, [illegible] documento, a fornire una traccia del finanziere, rivolto a chiunque [illegible] [illegible] in possesso. *«Nell'angoscia di questo momento... La famiglia rinnova* [illegible] *proprio appello affinché i rapitori, o chiunque altro* [illegible] *notizie di Michele Sindona e del suo stato di salute, provvedano a fornire al più presto nuove informazioni».* L'uomo d'affari italiano [illegible] scomparso la sera di giovedì due agosto, dopo aver lasciato il [illegible] elegante appartamento all'albergo *Pierre* ed essere sceso nella Quinta Strada. La prima ipotesi dell'Fbi e della polizia di New York è stata che fosse fuggito.

e. c.

In Francia sciopero dei ferrovieri

PARIGI — I collegamenti ferroviari saranno quasi paralizzati in Francia da oggi fino a venerdì per lo sciopero organizzato dalla centrale sindacale Cgt come protesta contro [illegible] politica economica e sociale del governo.

Le ferrovie francesi hanno annunciato che alcuni collegamenti internazionali sono stati soppressi oggi e domani, tra i quali il *Palatino*, [illegible] *Parthenon* e il *Simplon Express*.

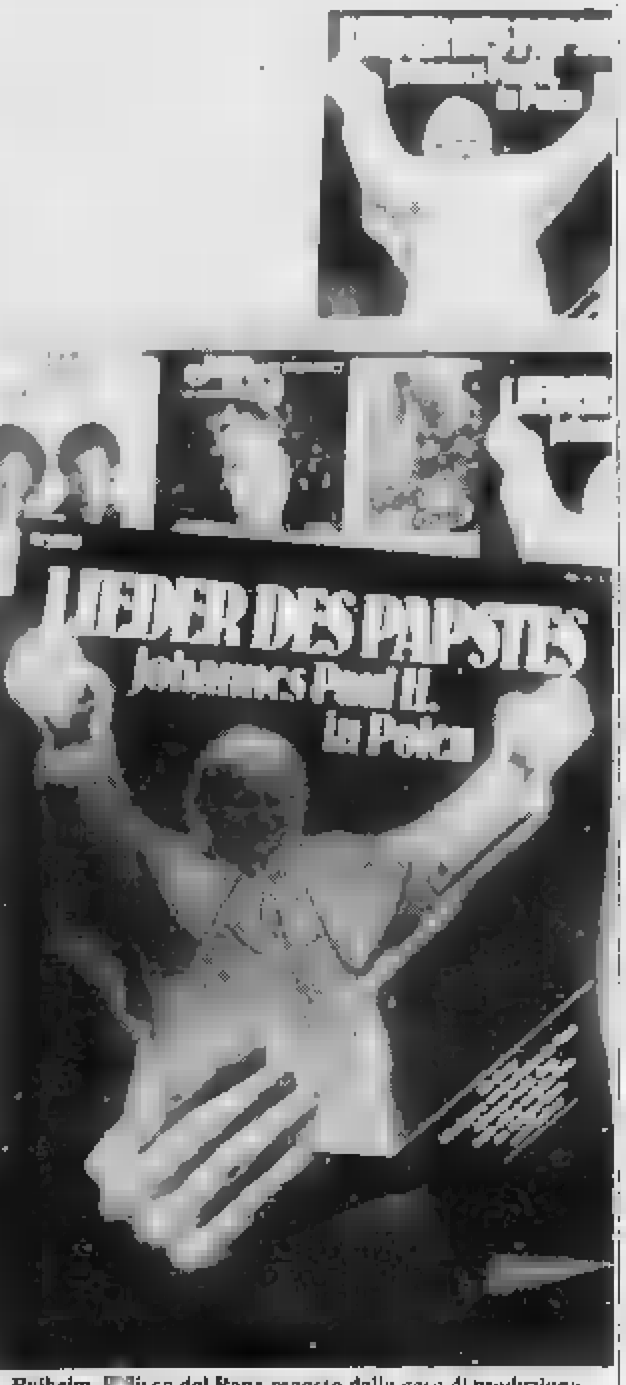
Pertini a Belluno

E' stato visitato in ospedale; disturbi alla mandibola

BELLUNO — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si trova dal pomeriggio di ieri a Belluno. Il Capo dello Stato, alle 17,30, accompagnato dal noto otorinolaringoiatra prof. Arslan, è entrato nell'ospedale di viale Europa per sottoporsi a una visita specialistica.

Pertini — secondo quanto [illegible] è appreso [illegible] direzione sanitaria —[illegible] disturbi all'articolazione mandibolare destra. Dopo [illegible] visita, [illegible] Presidente della Repubblica si [illegible] incontrato con [illegible] presidente dell'ospedale, on. Gianfranco Orsini, col direttore sanitario, dott. Angelo Capuzzo e ha ricevuto un omaggio floreale da parte [illegible] un gruppo di infermiere del nosocomio

Canta il Pontefice



Pulheim. [illegible]isco del Papa esposto dalla casa di produzione

La lunga crisi di governo ha fatto rimandare il rincaro

Aumenterà [illegible] prezzo dei medicinali il provvedimento scatta da ottobre

Si aggirerà in media sul 21,3 per cento - La decisione del Cip non riguarda le specialità «da banco», come ad esempio le aspirine - Interessate oltre venticinquemila confezioni

ROMA — L'aumento medio del 21,3 per cento di tutte le specialità medicinali non «scatterà» prima di ottobre: la lunga crisi [illegible] governo ha fatto infatti slittare i tempi previsti dalla legge per l'applicazione del nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei medicinali, secondo il quale il nuovo prezzario delle 26 mila confezioni esistenti avrebbe dovuto [illegible] tra[illegible] ieri, per la pubblicazione (e, quindi, per la sua entrata in vigore) alla «Gazzetta Ufficiale».

Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) — che doveva esaminare il voluminoso incartamento in luglio — non si riunirà prima di settembre: [illegible] vorrà poi ancora almeno un [illegible] affinché la «Gazzetta» riesca a pubblicare il supplemento [illegible] quasi mille pagine con il nuovo prezzario. Solo allora entreranno in vigore i nuovi prezzi. Però, considerati i problemi tecnici connessi alla variazione di un così alto [illegible] di confezioni (ricompariranno anche i «bollini» trasparenti con i nuovi prezzi sovrimposti su quelli vecchi), i medicinali potranno continuare ad essere venduti [illegible] vecchi prezzi per un periodo [illegible] 45 giorni dalla pubblicazione della «Gazzetta Ufficiale» (e cioè fin verso [illegible] metà [illegible] novembre).

La revisione dei prezzi dei medicinali non potrà comunque slittare ulteriormente poiché dalla sua approvazione dipende la sospensione della procedura d'infrazione alle leggi comunitarie avviata dalla Cee: secondo questa procedura il vecchio metodo per [illegible] determinazione dei prezzi delle specialità farmaceutiche, in Italia, operava una discriminazione nei confronti delle specialità importate dagli altri Paesi europei.

Il provvedimento del Cip (che non riguarda [illegible] specialità «da banco» come ad esempio le aspirine, sottoposte a semplice «sorveglianza» [illegible] prezzo [illegible] parte del comitato) segue la parziale revisione dei prezzi attuata l'anno [illegible], quando vennero riequilibrati.

Anche questo provvedimento opera un ulteriore riequilibrio dei prezzi poiché ad un forte aumento delle specialità meno [illegible] corrisponde una diminuzione dei prezzi delle confezioni più costose. Secondo il Cip, infine, il provvedimento dovrebbe far ricomparire sul mercato nume[illegible] specialità (quasi 12 mila), ritirate dalle industrie farmaceutiche che non ritenevano giusto [illegible] prezzo imposto dal comitato

Ecco la tabella del Cip che divide le confezioni di medicinali per fasce di prezzo, attribuendo a ciascuna fascia un aumento o una diminuzione sulla base del criterio di riequilibrio che guida il nuovo metodo

"fascia" di prezzo (lire)	numero confezioni interessate	prezzo medio attuale	nuovo prezzo medio	differenza in perc.
Fino a 500	2 338	388	874	+ 184,7
Da 500 a 1.000	7 461	749	1 176	+ 56,9
Da 1.000 a 1.500	4 938	1.226	1.500	+ 22,4
Da 1.500 a 2.000	2 390	1.726	1.963	+ 13,7
Da 2.000 a 3.000	2 253	2.426	2.590	+ 6,8
Da 3.000 a 4.000	679	3 447	3 476	+ 0,8
Da 4.000 a 5.000	456	4.475	4.359	— 2,6
Oltre 5.000	843	12 984	12 260	— 5,6
Totale	21 562	*1 748	*2.117	* + 21,3

Le confezioni interessate dal provvedimento di revisione dei prezzi sono 25 075; alle 21 562 confezioni in vendita occorre infatti aggiungere 3.513 nuove specialità di medicinali i cui prezzi saranno fissati contemporaneamente a quelli delle confezioni «vecchie».

* Medie dei prezzi e della percentuale

Roma: scarcerato il prof. Signorelli (inchiesta Mrp)

ROMA — Paolo Signorelli, [illegible] professore di filosofia [illegible] stato il 1° giugno [illegible] [illegible] ordine di cattura emesso [illegible] [illegible] stituto procuratore Mario Amato per i reati di ricostituzione del partito fascista e associazione sovversiva (poi [illegible] duto), nel quadro dell'inchiesta su Mrp («*Movimento rivoluzionario popolare*» di matrice fascista) è stato scarcerato ieri per mancanza di indizi.

[illegible] governo avrebbe già preparato una revisione

Inquilini e proprietari chiedono che sia modificato l'equo canone

ROMA — *«Tra i primi impegni segnati sull'agenda del ministro Nicolazzi c'è il problema dell'equo canone e dell'edilizia in generale»*, lo affermano i collaboratori del ministro dei Lavori Pubblici, ricordando che *«anche il precedente ministro, il repubblicano Compagna, aveva approntato uno schema di revisione della legge, revisione che venne bloccata solo dalla caduta del governo Andreotti».*

Che la legge sull'equo canone debba tornare [illegible] Parlamento non vi sono dubbi fra tutte le parti interessate e [illegible] le forze politiche, tanto più che la legge stessa (all'articolo 83) prevede che ogni anno i ministri della Giustizia e dei Lavori Pubblici presentino *«al Parlamento entro il 31 marzo una relazione sull'applicazione* [illegible] *nuovo regime di locazione che consenta di* [illegible]*lutarne gli effetti ai fini di ogni necessaria e tempestiva modificazione».*

Il Sunia (sindacato unitario inquilini ed assegnatari) ritiene che il Parlamento, alla fine delle ferie estive, debba affrontare immediatamente il problema dell'equo canone non riproponendo una legge diversa ma apportando le modifiche necessarie a quella esistente.

«Si tratterebbe — ha affermato il segretario generale del sindacato, Bonsignori — *di una improrogabile messa a punto perché altrimenti i punti non chiariti rischiano* [illegible] *creare una situazione* [illegible] *ingovernabilità: basti citare i difetti insiti nell'art.* [illegible] *relativo alle possibilità di recesso per i contratti (altrimenti a fine anno avremo quasi mezzo milione di sfratti) e quelli relativi alla decorrenza del secondo scaglione di aumenti per i contratti soggetti a proroga, per i quali bisogna che la legge arrivi a stabilire una data ed un sistema di ad*[illegible]*uamento in maniera univoca».* Proposte in tale senso sono già state avanzate dal Sunia nei mesi di marzo ed aprile scorsi.

Critiche alla legge attualmente in vigore vengono anche dalla Confedilizia. *«Quello che doveva essere un provvedimento di riequilibrio del mercato delle locazioni* — ha detto il segretario generale della Confedilizia, Guarini — *si sta dimostrando fonte di discriminazione tra inquilini ed inquilini nonché fra proprietari e proprietari. Stando così le cose, la Confedilizia non può che ripetere ciò che ha sempre sostenuto, e cioè che con questa legge, così come è articolata, i problemi abitativi* [illegible] *del Paese non solo non si risolvono, ma si aggravano come tutti possono constatare».*

«E' necessaria dunque — sostiene Guarini — *una attenta e pacata revisione della legge 392, senza che sia ulteriormente stravolta da patteggiamenti e accordi fra i vari partiti, poiché così si perderebbero di vista, come di fatto è avvenuto fino ad oggi, le finalità che si vogliono raggiungere, e cioè: dare* [illegible] *casa a chi ne ha realmente bisogno nel pieno rispetto della tutela del risparmio privato e delle immutabili leggi dell'economia».*

Deputato Svp morto per infarto

BOLZANO — L'on. Hugo Gamper, parlamentare della Suedtiroler Volkspartei, [illegible] morto ieri mattina per infarto. L'on. Gamper, che da qualche giorno [illegible] trovava [illegible] [illegible] nelle vicinanze di Bressanone, ieri mattina stava compiendo un'escursione nella zona quando è stato colto da malore.

Soccorso — erano circa [illegible] 11 — [illegible] stato trasportato con un elicottero all'ospedale di Bressanone. Purtroppo a nulla [illegible] valso l'intervento dei me[illegible]: poco dopo il suo ricovero all'ospedale l'on. Gamper, che aveva 45 anni, ha cessato di vivere. Il parlamentare altoatesino che abitava a Frangarto, una località a qualche chilometro da Bolzano, lascia la moglie e 4 figli.

In Parlamento, a Gamper succederà il giornalista del «Dolomiten» Michael Ebner.

L'on. Gamper, che era stato uno dei più giovani [illegible] dell'Alto Adige nel [illegible] paese d'origine a Ultimo, successivamente [illegible] stato vicesindaco [illegible] Bolzano e capogruppo consiliare della Svp in Consiglio provinciale a Bolzano. L'on. Gamper [illegible] stato eletto parlamentare nella precedente [illegible] legislatura. Nella sua attività forense, l'[illegible]. Gamper aveva fatto parte del collegio di difesa in diversi processi per il terrorismo.

Stato civile [illegible] Torino

16-17 AGOSTO 1979

NATI — **Pera** Emanuela, **Borcich** Daniela; **Aghittino** Luca; **Lusiana** Lorenzo; **Zingale** Emmanuele, **Giordini** Lucia; **Di Bari** Paola, **Ana** Marko; **Versienti** Elena, **Malidani** Flavia, **Gallo** Alberto, **Bertinetti** Alessio, **Carmane** Cecilia, **D'Oria** Anna, **Mangeruga** Lena, **Tattoli** Silvio; **Rendina** Alessandro, **Maffe** Danilo, **Traversi** Anna; **Tosello** Debora, **Lagne** Cristina; **Fiaschè** Lorena, **Verano** Walter; **Colasso** Tiziana; **Lenoci** Luca, **Salvato** Arianna; **Pellegrino** Zulelka, **Angiari** Davide, **Gemmi** Gilda, **Trottel** Valeria, **Perrili** Patrizia, **Arcaia** Chiara, **Tancredi** Silvia, **Conte** Stefania, **Vitale** Mariateresa; **Costante** Stefania, **Sbriliacci** Marianna, **Micelli** Andrea, **Alessandra** Eleonora, **Franchelli** Giuseppe, **Canadè** Fabio, **Iannacci** Fabio, **Chiarelli** Rossina, **Montiscuar** Cristian; **Nardese** Lucia, **Orefino** Michela, **Consonio** Daniela, **Fabris** Fabio, **Fabris** Luca, **Grenelli** Gianmarco, **Raimondi** Simona, **Parisi** Fabrizio, **Ascoli** Emilia; **Picci** Marisa; **Barlor** Tatiana, **Gregoric** Irena; **Pugliese** Ivano; **Albergo** Amoreena, **Taralsio** Francesco; **Ughinghi** Edoardo, **Di Carlo** Daniela, **Vignetta** Roberto, **Alibrandi** Stefano; **Gola** Cristina, **Gola** Lorenzo, **Gola** Viviana, **Abbà** Rosanna, **Yegogna** Diego, **Morgando** Fabrizio; **Grippaldi** Alessandro, **Rinaudi** Paolo, **Madini** Gianluca, **Saggioline** Manuela, **Ercoso** Luca, **Moisano** Chiara, **Bergandina** Gianluca, **Paganini** Luigi, **Lanza** Marco, **Lena** Marianna, **Vecchio** Tiziana, **Vergano** Paola, **Nacito** Rosanna, **Badalamenti** Sara, **Cascioro** Katia, **Acquagliare** Fabiola, **Manzino** Daniela, **Guida** Lidia; **Maggella** Maurizio, **Cammarata** Giuseppe, **Catano** Raffaele, **Goffredo** Gabriella, **Mirelli** Fabio, **Preana** Giovanni; **Spinelli** Angela; **Limonardi** Luca, **Leggiera** Carlo; **Salcano** Lorenzo; **Mabrillo** Denise; **Bomerato** Luca, **D'Agostino** Francesca, **Fiolato** Simone, **Rallo** Natalia, **Lullo** Mariangela.

MORTI — **Zangile** Amalia in Biadene, di anni 81, nata a Oderzo, pensionata, abitante in via Tunisi 98; **Barbarie** Felice, a. 81, Saluggia, pens., v. Isaglio 48, **Plebani** Giuseppe, a. 79, Taor, pens., v. Baveno 33; **Serione** Agostino, a. 71, Torino, pens., v. Nizza 356 bis; **Barone** Gaetano, a. 66, S. Paolo (Brasile), pens., v. Rubiano 81.

Deceduti in ospedale: **Gonna** Lucia ved. Caraldino, a. 83, Rivana, pens.; **Marino** Maddalena ved. Barberi, a. 79, Vigevano, pens.; **Beraldini** Angelo, a. 78, Locana, pens.; **Franco** Alessandra in Musso, a. 64, Asti, pens.; **Scanu** [illegible] in [illegible], a. 66, Terralba, pens.; **Altarie** Giuseppe, a. 67, La Spezia, pens.; [illegible] Carlo, a. 73, Mattino, pens.; **Salvioli** Emma ved. Pardeino, a. 84, Monastero, pens.; **Bardane** Secondo Giovanni, a. 90, Pezzana, pens.; **Di Maggio** Umberto, a. 8, Torino, scolaro; **Gherardi** Romilda, a. 46, Costa Selma; [illegible] **Rossetti** Elsa, a. 77, Borgo S. Dalmazzo [illegible]. [illegible] ved. [illegible], a. 85, S. Cesario sul Panaro, pens.; **Barraro** Teresina in Ferrai, a. 67, Sugambino, pens.; **Lassella** Stefano, a. 60, Corato, pens.; **Costa** Lorenzo, a. 73, Torino, pens.; **Nola** Sabrina, a. 44, Carignano, pens.; **Ruscone** Celestina ved. Carmagnola, a. 85, Torino, pens.; **Vaudano** Roberto, a. 67, Torino, pens.; **Crovella** Angiolina ved. Lai [illegible] 80, Torino, pens.

Nati 103 - Matrimoni 12 - Morti 35

18 AGOSTO 1979

NATI — **Pesando** Rachele, **Goccadi** Elisa, **Gaucci** Simone, **Bjelic** Sofia, **Carlassa** Giulia.

[illegible] — **Maderna** Maria [illegible] v. Marony, di anni 90, nata a Torino, pens., abitante in v. Genola 32; **Torfera** Roberto, a. 66, Alessandria, pens.; E. Trapani 73, **Como** Renagio, a. 84, Mombello, pens., v. A. Picco 60; **Cordiel** Filippo, a. 81, Solcesacqua, comm., c. Turati 30; **Neveno** Oreste, a. 81, Villanova (At), pens., v. Cappello 0.

Deceduti in ospedale — **Venezia** Silvana in Verardo, a. 54, Torino, pens.; **Marsocchi** Corrado, a. 89, Torino, pens.; **Pola** Giovanni, a. [illegible], Fabbrica Curone, pens.; **Sani** Armann, a. 86, Mesno, pens.; **Vela** Giovanni, a. 70, Castino, pens.; **Melone** Luigi, a. 66, Torino, pens.; [illegible] in Rudio, a. [illegible] Rosario S. Fe, pens.; **Rainasso** Ettore, a. 85, Torino, pens.; **Calza** Emilia, a. 90, Fedemano, religiosa; [illegible] Maria v. Pagnino, a. 84, Refrancore, pens.; **Marcellino** Guglielmo, a. 87, Torino, pens.; **Scarevaglio** [illegible] Luisa in Bramardi, a. 44, Torino, casalinga; **Colla** Rosa v. Borda, a. 81, Rocca, pens.; **Chiarle** Mario, a. 79 Torino, pens.

Nati 5 - Matrimoni 7 - Morti 16

Un nuovo disco «bestseller» (ma con la voce di Wojtyla)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Liedern des Papstes*» (Canzoni [illegible] Papa) è il titolo di un disco «LP» lanciato ieri sul mercato tedesco dalla società discografica *Crystal* di Pulheim, presso Colonia. Promette [illegible] diventare un *bestseller*: è bastato l'annuncio che musiche scritte e cantate da Giovanni Paolo II erano state registrate, perché le ordinazioni arrivassero da ogni parte del mondo.

Il disco di Papa Wojtyla si divide in tre parti. Nella prima sono raccolti [illegible] canti popolari polacchi che il Papa ha intonato durante il suo recente viaggio in Polonia insieme con studenti e operai per la strada; la seconda comprende musiche sinfoniche i cui testi furono scritti dal Pontefice quando era cardinale per il festival di Cracovia che porta il nome anglo-latino «*Sacro Song*».

La terza parte comprende [illegible] testi composti sempre per il festival, ma da altri. I primi cinque in onore del cardinale, l'ultimo in onore del Papa. Quest'inno, «*La fanfara del Papa*», inedito, [illegible] composto appositamente durante [illegible] visita di Wojtyla nella sua patria. Nella prima parte le registrazioni furono fatte [illegible] la strada, nella seconda nelle chiese e nella terza durante una affollata assemblea pubblica.

Sulla copertina del disco, che verrà messo in vendita a partire [illegible] [illegible] a [illegible] prezzo equivalente a circa 6500 lire, vi è il ritratto di Giovanni Paolo II, sorridente e con le braccia alzate. Una parte [illegible] ricavati delle vendite, dice il manager della *Crystal*, Bernd Gocke, andrà alla Chiesa cattolica di Polonia, che ha facilitato [illegible] registrazione. Così ha voluto [illegible] Papa, che ha scritto una dedica di proprio pugno per il lancio [illegible] disco. E' [illegible] saluto in cui Papa Wojtyla si augura che i canti raccolti vengano intonati dai lavoratori, dagli studenti, dai camminatori, soprattutto [illegible] giovani, che essi portino allegria e serenità e diffondano nel mondo la cultura popolare e l'amore per la libertà del [illegible]polo polacco.

E' un'ora di piacevole ascolto, dice chi ha sentito il disco. L'interesse è enorme: nella sola giornata di ieri sono state stampate 20 mila copie del disco, [illegible] prima edizione era fissata in 100 mila esemplari.

t.s.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Venerdì 22 agosto 1879)

Scontro in mare

Il piroscafo *Ortigia* della Compagnia I.V. Florio, mentre faceva rotta da Genova, proveniente da Marsiglia, incontrava all'altezza di Capo Mele il bastimento siciliano *Maria Concetta*. In causa della grande agitazione del mare e per l'oscurità della notte, l'*Ortigia* urtava nella malcapitata nave siciliana, producendole tali danni da mandarla inesorabilmente a fondo. Tutti si salvarono il capitano eccettuato

Rabbino israeliano «Rendere le terre arabe occupate»

TEL AVIV — Il rabbino capo della comunità sefardita di Israele ha affermato ieri a Gerusalemme che, secondo i precetti della religione ebraica, è lecito restituire i territori arabi occupati se ciò serve a evitare una nuova guerra.

Il rabbino Ovadia Yosef ha però aggiunto che spetta al governo israeliano decidere se il rischio di guerra è tale da giustificare la restituzione dei territori.

La posizione del rabbino Yosef è in contrasto con quella del rabbino capo della comunità askenazita, Shlomo Goren, il quale sostiene che la terra data a Israele dalla Bibbia non può [illegible] nessun caso venire restituita [illegible] controllo di non ebrei

Sarà irlandese anche l'aereo che porterà il Papa a Dublino

LONDRA — Per la prima volta, fin dalla partenza da Roma, il Papa userà per un viaggio all'estero un aereo del Paese che lo ospiterà. Ciò avverrà alla fine del prossimo settembre quando Papa Giovanni Paolo II si recherà per tre giorni nell'Eire.

David Kennedy, capo dell'esecutivo della «Aer Lingus», la compagnia di bandiera della Repubblica irlandese (Eire), ha reso [illegible] che per il Pontefice [illegible] stato predisposto l'uso di un jumbo «Boeing-747» chiamato «St. Patrick», il santo protettore dell'Irlanda. Con questo stesso aereo il Papa partirà quindi il primo ottobre per Boston.

Ieri ricorreva il primo centenario dell'apparizione [illegible] Madonna a Knock, il piccolo villaggio dell'Irlanda occidentale dove il Papa si recherà in pellegrinaggio. Il 21 agosto del 1879, quindici abitanti del [illegible]laggio raccontarono [illegible] aver assistito verso le ore 20 alla prodigiosa apparizione di tre figure riconosciute come la Madonna, San Giuseppe e San Giovanni. Una commissione di inchiesta istituita dall'arcivescovo [illegible] tempo, McHale, accertò successivamente la credibilità dell'episodio.

Il presidente del comitato organizzatore [illegible] visita papale, mons. McKiernan, ha detto intanto che l'arrivo di Giovanni Paolo II a Dublino è previsto per le ore 10 di sabato 29 settembre.

Il programma della prima giornata prevede inoltre: alle 12,20, dopo un breve riposo nella Nunziatura apostolica, [illegible] messa al Phoenix Park e una visita in una località non [illegible] specificata nella diocesi di Armagh.

[illegible] Dublino, in serata, incontro con il presidente della Repubblica irlandese, con rappresentanti del governo, con i vescovi. Complessivamente il Pontefice visiterà in Irlanda sei località e tratterà i seguenti temi: eucarestia (Dublino), riconciliazione, pace ed ecumenismo (nella diocesi di Armagh), gioventù (Galway), Nostra Signora (Knock), *leadership*, celibato e vocazioni (Maynooth), la famiglia (Limerick).

[illegible] consigliere comunale di Belfast, Bill Jeffrey, ha infine informato il cardinale O'Fiaich che il [illegible] delle firme ottenute nell'Irlanda del Nord per sollecitare una visita del Papa nella regione ha [illegible] gran lunga superato il numero dei voti ottenuti dall'on. Ian Paisley per il Parlamento europeo. Quest'ultimo aveva manifestato recentemente opposizione ad una possibile visita del Pontefice nell'Ulster.

Un bimbo saluterà Giovanni Paolo II sulla Marmolada

BELLUNO — Ad accogliere il Papa sulla vetta della Marmolada sarà un bambino di [illegible] anni, Giuseppe Darman, orfano di un capo elettricista della società costruttrice della funivia. Giuseppe offrirà al Pontefice, prima che questi raggiunga il piccolo palco da cui reciterà l'*Angelus* e benedirà la [illegible]tua della Madonna «Regina [illegible] Dolomiti», un mazzo di stelle alpine. E' [illegible] delle tante iniziative che [illegible] stanno prendendo in questi giorni un po' [illegible] tutto il Bellunese per accogliere il Papa.

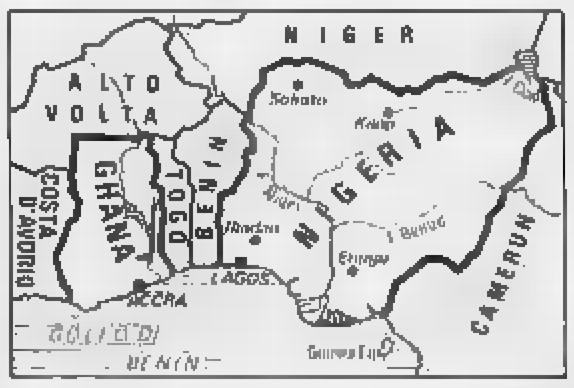
Di Shanghai il cardinale «in pectore»?

CITTA' DEL VATICANO — Il vescovo di Shanghai, [illegible] Ignatius Kung Pinmei, di 78 anni, sarebbe — a quanto si sostiene in ambienti vaticani — il cardinale che Giovanni Paolo II si è riservato «in pectore».

A sostegno di questa ipotesi si ricorda che, verso la fine di luglio, e [illegible] [illegible] mese dopo la celebrazione del Concistoro per la creazione dei nuovi cardinali, mons. Kung Pin-mei sarebbe stato liberato dalle autorità cinesi dopo 24 anni di carcere.

Ghana e Nigeria verso il passaggio di poteri

Due regimi militari in Africa di fronte alla democratizzazione



Il primo ottobre i regimi militari attualmente al potere nel Ghana e nella Nigeria dovrebbero cedere [redacted] potere a governi civili. [redacted] condizionale [redacted] di rigore, perché motivi [redacted] incertezza gravano [redacted] nell'uno e nell'altro Paese sull'effettiva, puntuale trasmissione dei poteri: nella Nigeria l'elezione [redacted] presidente è contestata dai concorrenti sconfitti; nel Ghana, inve[redacted], rimane in dubbio lo stesso mantenimento dell'impegno confermato dai militari dopo l'ultimo colpo di [redacted] (4 giugno) con il primo turno delle elezioni (18 giugno).

Tuttavia, se entrambe [redacted] operazioni andassero in porto, la causa [redacted] democrazia nell'Africa Occidentale segnerebbe indubbiamente un grosso punto a proprio favore. Nella regione esistono già due Stati da sempre stabili, il Senegal e la Costa d'Avorio, mentre è stato appena abbattuto uno dei peggiori tirannelli locali, Macias Nguema della Guinea Equatoriale, e vacilla il trono insanguinato di Bokassa, imperatore del Centro Africa. Si capisce quindi il significato che avrebbe la restaurazione della democrazia in due Paesi per diversi motivi così importanti quali il Ghana e la Nigeria.

Il Gana fu il primo Paese dell'Africa Nera a diventare indipendente, il 6 marzo 1957, aprendo così la strada all'impetuoso processo della decolonizzazione, che nell'ottobre del 1960 raggiungeva pure la Nigeria. Per sei anni, sotto la guida di un capo [redacted] statura continentale, Kwame Nkrumah, il Ghana coltivò aspirazioni di panafricanismo e di [redacted]cialismo all'interno, proporzionate alla propria consistenza; finché, nel 1966, intervennero i militari, che da allora, con un breve ritorno al governo civile e attraverso una serie di «putsch» [redacted] no rimasti al potere.

L'ultimo «golpe», a differenza dei precedenti, è stato compiuto da militari [redacted] ranghi inferiori, che subito dopo hanno fatto fucilare i tre generali che li avevano preceduti al potere, sotto l'accusa, non infondata, di corruzione. Il nuovo «uomo forte», il capitano Rawlings, [redacted] ispira al mito di Nkrumah e così pure il dottor Hilla Liman, eletto presidente della Repubblica; ed [redacted] proprio questa coincidenza che rende plausibile [redacted] restituzione del potere ai [redacted]vili, nel segno di [redacted] ritorno del Ghana all'ideologia originaria.

Del tutto diverso è [redacted] discorso per la Nigeria, il gigante dell'Africa Nera. [redacted] i suoi 80 milioni di abitanti secondo il censimento del 1973. Il problema capitale della Nigeria deriva appunto dalla difficoltà di trasformare in nigeriani questi milioni, tuttora divisi per etnie, tre maggiori (Haussa, Ibo e Yoruba) e molte minori. Su questo scoglio si infranse la prima Repubblica, rovesciata nel 1966 dai militari, e dalla secessione del Biafra, a maggioranza Ibo, derivò la sanguinosa guerra civile del 1967-70.

Rifatta con le armi l'unità, i successivi governi militari da un lato hanno curato lo sviluppo economico del Paese, favoriti dalla grande richiesta del petrolio; dall'altro lato si sono [redacted] al compito fondamentale di superare i contrasti etnico-tribali e la conseguente frammentazione politica [redacted] partiti a base solo locale. A questo scopo la Federazione è stata divisa in diciannove Stati, sicché [redacted] dei tre maggiori gruppi etnici possiede più la propria base statale.

Nel process[redacted] ritorno al[redacted] democrazia sono stati quindi ammessi alle elezioni solo i partiti, cinque, [redacted] raggio nazionale; si [redacted] inoltre stabilito che, per risul[redacted] eletto al primo turno alla presidenza della Repubblica, un candidato do[redacted] ottenere, oltre alla maggioranza dei voti, un quarto dei suffragi in almeno due terzi degli Stati.

Quest'ultima clausola è all'origine della contestazione della vittoria [redacted] Shehu Shagari, proclamato presidente dalla commissione elettorale; [redacted], infatti, è stata soddisfatta in dodici Stati, uno meno dei tredici che dovrebbero costituire i due terzi di diciannove. Aritmeticamente l'obiezione è esatta, politicamente però rischiosa, anche perché il partito di Shagari ha ottenuto la maggioranza dei seggi alla Camera, [redacted] Senato e nelle Assemblee statali.

Shagari, personalmente, è un liberale conservatore (così lo definisce «L'Observer») [redacted] politica e in economia, uomo d'affari conosciuto internazionalmente e sperimentato amministratore pubblico; appartenente al gruppo Haussa, benché educato in una scuola coranica, ha una mentalità moderna, pragmatica. Tenendo presente che il vicepresidente eletto è un Ibo e che Shagari do[redacted] formare [redacted] coalizione di governo almeno con un altro partito, si può concludere che in complesso un sostanziale equilibrio sarebbe garantito da questa soluzione nel futuro regime civile della Nigeria.

Ferdinando Vegas

«Proposta unanime» inviata [redacted] Carter (ancora sul Mississippi)

[redacted] tempestoso [redacted] Washington presieduto [redacted]

Alla riunione, in vista della decisiva seduta del consiglio di sicurezza Onu di domani, hanno partecipato Vance, Brzezinski e Strauss (quest'ultimo reduce dall'infruttuoso viaggio in Israele e Egitto) - Drammaticamente incerta la posizione Usa sui palestinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] YORK — *Si è svolto ieri alla Casa Bianca, [redacted] la partecipazione del vicepresidente Mondale, del segretario [redacted] Stato Vance, del consigliere Brzezinski e del negoziatore Strauss, l'atteso e cruciale vertice del governo americano sul Medio Oriente. Il presidente Carter, in crociera sul Mississippi dallo scorso venerdì per una [redacted] di lavoro», ha ricevuto una «proposta unanime» dei suoi collaboratori sulla riunione all'Onu. Sino a questo momento, se ne ignora il contenuto. Al Palazzo di Vetro, è previsto per domani l'inizio del dibattito sulla mozione del Kuwait in seno al Consiglio [redacted] sicurezza, presieduto dall'ambasciatore Usa dimissionario Andrew Young. Tale mozione, a differenza di quella americana [redacted] compromesso, respinta la settimana scorsa da Egitto e Israele (che rinoscerebbe dei «diritti legittimi» senza precisarli), sancirebbe «il diritto dei palestinesi a costituirsi in Stato sovrano e separato». Gli Stati Uniti si [redacted] impegnati a bocciarla tramite il veto. La mossa potrebbe provocare un'aspra reazione [redacted] Paesi arabi, non esclusi un embargo delle forniture di petrolio, [redacted] ripresa degli attentati e quindi un nuovo conflitto.*

La positiva conclusione del vertice alla Casa Bianca ha colto i commentatori politici di sorpresa, sia perché era considerato improbabile che Mondale, Vance, Brzezinski e Strauss trovassero una sollecita soluzione dell'impasse, [redacted] perché [redacted] sospetta che qualsiasi [redacted] americana abbia gravi ripercussioni. Si sa che [redacted] riunione alla Casa Bianca è stata tempestosa e ha trovato i suoi quattro protagonisti divisi.

Vance, che ha interrotto le vacanze, e Brzezinski, che le ha rinviate per il vertice del governo, hanno propugnato la presentazione della mozione di compromesso, sebbene sia Israele sia l'Egitto si siano rifiutati di appoggiarla. Strauss, reduce [redacted] sua fallimentare missione a Tel Aviv e al Cairo, ha insistito [redacted] per il [redacted] abbandono, proponendo di chiedere un rinvio del dibattito al Consiglio di sicurezza. Il negoziatore per [redacted] Medio Oriente, che ha il rango di ministro senza portafoglio, [redacted] asserito che il premier israeliano Begin e il presidente egiziano Sadat considererebbero [redacted] [redacted] «un voltafaccia» rispetto agli accordi di Camp David, e [redacted] potrebbero conservare [redacted] loro fiducia negli Stati Uniti.

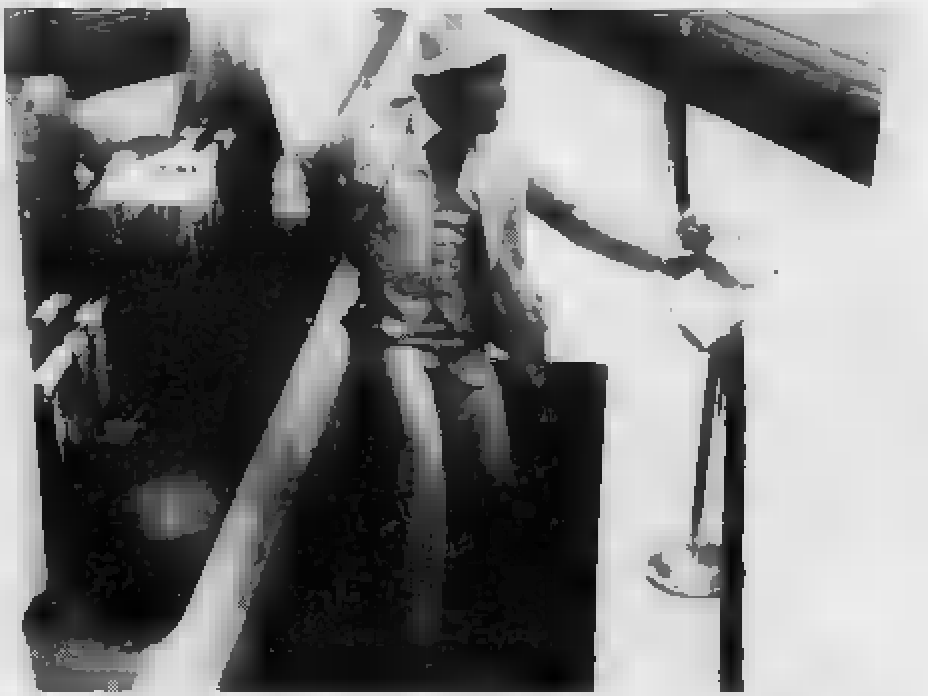
Nonostante [redacted] «proposta unanime» al presidente Carter, il contrasto all'interno del governo americano è grave perché scaturisce non solo da una divergenza di opinioni ma anche da un conflitto di competenze. Il New York Times ha svelato che Strauss si era già opposto la settimana scorsa al tentativo di compromesso, [redacted] che dopo la partenza da Washington per Tel Aviv e il Cairo aveva trovato disposizioni tassative di sottoporlo [redacted] Begin e Sadat in una lettera consegnatagli a bordo dell'aereo. Secondo l'autorevole quotidiano, il negoziatore [redacted] [redacted] Medio Oriente ha fatto ritorno nella capitale «deciso a un chiarimento col presidente Carter». Il presidente, a suo [redacted] [redacted] avrebbe infatti garantito completa autonomia [redacted] Vance e Brzezinski nelle trattative sui palestinesi. [redacted] Strauss ha smentito in maniera ufficiale l'indiscrezione, ma [redacted] Washington Post l'ha avallata [redacted] un titolo di pri[redacted] pagina che [redacted]: «La politica mediorientale americana di nuovo nel caos». A conclu[redacted] del vertice, Vance ha significativamente dichiarato che «gli affari esteri dipendo[redacted] solo dal dipartimento».

Le tensioni interne degli Usa sono state acuite anche dall'incontro dei leaders delle comunità negre con l'osservatore dell'Olp all'Onu, Terzi, lo stesso che ricevendo Andrew Young il 26 luglio scorso, ne ha causato involontariamente le dimissioni. L'incontro, destinato secondo i leaders a «prevenire lo scoppio di un'altra guerra nel Medio Oriente» ha sancito «i diritti umani di tutti i palestinesi, compreso quello [redacted] autodeterminazione in rapporto alla loro patria». Sebbene non sia stata usata la formula dello «Stato sovrano e separato», l'Organizzazione per [redacted] liberazione [redacted] Palestina ha definito il comunicato conclusivo dell'incontro «una svolta» e annunciato che «Arafat riceverà volentieri di persona gli autori». Ieri i leaders negri hanno incontrato anche l'ambasciatore israeliano all'Onu Blum.

Dal battello «La regina del delta», in navigazione sul Mississippi il presidente Carter ha tentato di dissipare i timori, sostenendo che «gli ostacoli non sono insormontabili», e dicendosi «certo della lealtà di Strauss», come lo [redacted] di quella di Young. Il presidente ha auspicato la fine delle polemiche, un'allusione indiretta allo scandalo delle dimissioni del suo ambasciatore all'Onu. Lo scandalo è dovuto al fatto che i servizi segreti americani in Medio Oriente e quelli israeliani a New York segnalarono al dipartimento di Stato, a fine luglio, che un incontro tra Young e l'osservatore della Palestina all'Onu [redacted] imminente, ma che il dipartimento di Stato non investigò.

Ennio Caretto

Rapinatore colto sul «lavoro»



New York. Un rapinatore armato e mascherato all'interno della "Euro[redacted]an-American Bank" di Manhattan, fotografato mentre fugge con [redacted] sacchetto vuoto. Poco prima il bandito aveva sparato ed ucciso [redacted] impiegato, colpevole di non essere stato pronto a consegnargli [redacted] denaro

A 11 anni dalla «primavera»

[redacted] Praga [redacted] repressione continua, [redacted] la Cgil

ROMA — L'intervento militare di cinque Paesi del Patto di Varsavia per porre fine undici [redacted] fa alla «Primavera di Praga» è stato ricordato dalla Cgil.

«*La risposta del movimento sindacale italiano* — afferma una nota della Cgil — *fu allora segnata dal totale rigetto delle motivazioni e della logica che* [redacted] *ispirato l'intervento e di recisa condanna dei metodi utilizzati per soffocare la nuova pratica politica ed economica avviata a Praga*».

Il tempo [redacted] non ha annullato le ragioni [redacted] quella condanna che viene oggi rinnovata. Tanto più che non è ancora cessata [redacted] pratica della emarginazione e della repressione contro [redacted] esponenti sindacali e politici che si trovarono a dirigere la «*Primavera*», e contro chi ha tentato in questi anni di organizzare forme di protesta e di opposizione alla «normalizzazione» imposta. La Cgil coglie l'occasione [redacted] questo anniversario per ribadire la [redacted] denuncia dell'attuale situazione e per chiedere: «*Che venga posto fine ad ogni forma di pressione amministrativa e di repressio*[redacted] *politica nei confronti degli oppositori; che cessi il soffocamento dei diritti sindacali come denunciato in sede Oil; che venga rivista la questione della presenza di truppe straniere in Cecoslovacchia*».

Uno dei noti protagonisti della «*primavera di Praga*», Jiri Pelikan, allora direttore della tel[redacted] ed [redacted] deputato socialista al Parlamento europeo, ha dichiarato che la Cecoslovacchia rimane un Paese dove «*la tensione è la più diffusa tra i Paesi dell'Est*». La prova è che il 29 maggio scorso sono stati arrestati 10 firmatari della «*Char*[redacted] *77*» che dovranno affrontare un processo politico che deve svolgersi tra [redacted] [redacted] [redacted] questo [redacted] ed i primi di settembre.

«*Il fatto stesso che il regime voglia dar vita* — ha aggiunto Pelikan — *al primo grande processo collettivo al dissenso dopo il '68 significa che non era in grado di soffocare il movimento per i diritti civili con altri mezzi, come in passato la censura,* [redacted] *discriminazione e la repressione*».

«*In particolare, l'attuale regime ha paura di due avvenimenti che si terranno il prossimo anno, vale a dire la conferenza sulla sicurezza europea di Madrid, che dovrà verificare le conclusioni della conferenza di Helsinki, e le Olimpiadi di Mosca. Tutto indica* — ha affermato ancora Pelikan — *che si vuole stroncare l'opposizione al regime prima di questi due avvenimenti*».

«*Dissenso che, dunque, sta assumendo un preciso ruolo nella vita economica e culturale del Paese e che può preparare l'alternativa di domani soprattutto* [redacted] *relazione al dopo Breznev, in quanto può avere un'influenza decisiva per consentire* [redacted] *nuovi dirigenti dell'Urss di decidere o la conferma della linea attuale oppure* — ha concluso Pelikan — *di rivolgersi verso quei nuovi dirigenti cecoslovacchi che godono dell'appoggio del popolo*».

Ancora in alto mare il rilancio dell'Union

Il pcf continua [redacted] snobbare le «avances» di Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La proposta di Mitterrand di risuscitare l'unità della sinistra, sotto qualsiasi formula, è caduta per adesso nel vuoto. Davanti alle sorprendenti aperture di Mitterrand, alla sua dichiarata disponibilità a scendere sul terreno concreto delle azioni sociali, preferito dai comunisti, il pcf si è attestato, almeno per il momento, in una posizione di attesa.

Fino a ieri sera, nessuno dei *leaders* del partito comunista aveva reagito alla proposta di Mitterrand [redacted] rilanciare «subito» l'unione della sinistra, di ristabilire, due anni dopo la clamorosa rottura, una «*unio*[redacted] *della sinistra di salvezza nazionale*» per contrastare la politica [redacted] governo Barre. Si attende ora una risposta da parte di Marchais.

Ieri *l'Humanité* minimizzava in pagina interna con una breve notizia la conferenza stampa di Mitterrand definendo sbrigativamente «*dichiarazione d'i*[redacted]» i propositi del *leader* socialista di sviluppare l'azione sociale e i contatti con il [redacted] sindacale per contrastare i provvedimenti economico-sociali del governo. Questa prima indicazione non esclude naturalmente una reazione più articolata del pcf: dopo [redacted] proposte di Mitterrand il partito di Marchais non può apparire agli occhi dell'opinione pubblica francese [redacted] l'elemento divisore della sinistra [redacted] momento in [redacted] l'opposizione è chiamata a sorreggere le rivendicazioni dei lavoratori in difficoltà per il peggioramento della disoccupazione e l'aumento generalizzato del costo della vita.

Ma con [redacted] discorso di Angiet, Mitterrand è riuscito a riportare alla ribalta [redacted] suo partito, a coagulare il consenso interno, a ribadire [redacted] suo ancoraggio a sinistra per chiarire i rapporti con i comunisti e, sul fronte opposto, a escludere la possibilità di un «compromesso» con il giscardismo che il raggruppamento presidenzialista Udf continua a inseguire, come ha confer[redacted] [redacted] una intervista il suo segretario generale Pintou.

Smentendo quindi l'ipotesi remota di una svolta verso il «centro sinistra», Mitterrand ha posto il partito comunista davanti ad una scelta precisa, chiamandolo almeno a praticare [redacted] politica unitaria anche al di fuori degli accordi partitici.

p. pat.

In vendita per 250 milioni l'auto dello Scià

LONDRA — L'auto blindata ordinata dallo [redacted] dell'I[redacted] alla multinazionale *Communication Control System* è in vendita [redacted] 150 mila sterline (oltre 250 milioni di lire).

Sondaggi ufficiosi a Stoccolma

Lo [redacted] [redacted] temporeggia

[redacted]

STOCCOLMA — L'ex [redacted] di Persia vorrebbe trasferirsi in Svezia e, a mezzo di un suo amico, ha iniziato sondaggi per sapere cosa ne pensa in proposito il governo di Sua Maestà Carlo Gustavo. E' stato un industriale e m[redacted]nate delle finanze del quale non si sa il nome, a mettersi in contatto con il segretario del ministero degli Esteri Leif Leifla[redacted] facendogli una richiesta verbale in proposito. Leifland si è riservato [redacted] dare [redacted] risposta dopo un'eventuale domanda scritta di soggiorno che, in ogni caso, dovrebbe venire discussa dal Consiglio dei ministri che si riunisce [redacted] regola [redacted] giovedì.

Nulla si sa delle ragioni che hanno spinto l'ex Scià a chiedere di [redacted] abitare [redacted] Svezia: probabilmente il Messico non deve ormai apparirgli molto sicuro e cerca rifugio quindi [redacted] [redacted] Paese dell'Europa del Nord, [redacted] sicuro rispetto dei diritti umani. La Svezia ha una tradizione di Paese abbastanza sicuro per rifugiati politici.

Bisogna tener presente però che sulla eventuale concessione di un permesso temporaneo o a lunga durata di soggiorno, pesa il problema dei rapporti economici con l'Iran del dopo-Scià. Almeno un centinaio di società svedesi avevano compiuto, sino allo scorso anno, imponenti investimenti in quel Paese e, a differenza della maggior parte delle ditte di altre [redacted]ni, che hanno praticamente abbandonato tutto, sono rimaste sul posto con tecnici e funzionari.

Proprio nelle [redacted] settimane, questa politica [redacted] cominciato a dare i suoi frutti dato che le nuove [redacted] iraniane hanno [redacted] una serie di permessi per continuare ad operare sul mercato.

Walter Rosbach

Accuse al filosovietico Taraki

Cinquantamila i [redacted] [redacted] afghana

ISLAMABAD — I piloti sovietici, in sedici mesi di raid sull'Afghanistan, hanno ucciso cinquantamila musulmani, nel tentativo di schiacciare la dilagante guerriglia delle tri[redacted] islamiche, insorte contro il regime filorusso di Mohammad Nur Taraki.

Lo ha dichiarato ieri in Pakistan Barakullah Khan, segretario all'informazione dell'«Anp» (l'«Alleanza nazionale pakistana»), compagine [redacted] [redacted] partiti maomettani. Durante [redacted] sua conferenza stampa ha precisato che [redacted] aviatori [redacted] Mosca si [redacted] accaniti particolarmente con le bombe e con le bocche da fuoco contro gli insediamenti [redacted] tribù sospettate di aver albergato i [redacted]belli.

Un ampio numero di persone, ha aggiunto Barakullah Khan, sono state tratte in arresto in Afghanistan, per l'accusa di simpatizzare con i ribelli, i quali continuano a dichiararsi vittoriosi.

Taraki, ha sottolineato Barakullah Khan, [redacted] «*scatenato il regno del terrore*» in Afghanistan. Il governo di Kabul, a quanto si afferma, ha perduto metà del territorio nazionale, caduto sotto il controllo degl'insorti, i quali considerano la politica di sinistra di Taraki una minaccia diretta soprattutto contro la [redacted] religione.

(Ansa)

[redacted]: elezioni o incarico a Ram?

NEW DELHI — Il presidente indiano Reddy ha incontrato ieri un gruppo di giuristi per trovare una soluzione alla crisi politica provocata dalle dimissioni del primo ministro Charan Singh.

Secondo fonti vicine alla presidenza Reddy ha di fronte a [redacted] due scelte: indire elezioni anticipate, oppure conferire l'incarico [redacted] formare il nuovo governo a Jagjivan Ram, già ministro della Difesa.

Inchiesta giudiziaria a Colonia su un centinaio di medici

Germania: rivenduti ad altri malati «pacemakers» tolti [redacted] pazienti morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Un centinaio di medici di diverse città della Germania sono sotto inchiesta della procura di Stato* [redacted] *Colonia per un singolare reato: hanno estratto dal corpo* [redacted] *pazienti defunti gli stimolatori cardiaci (i cosiddetti pacemakers) rispedendoli alla società costruttrice che, dopo averli «revisionati», li ha rivenduti come nuovi, pronti per venire impiegati nei corpi di altre persone malate* [redacted] *cuore. Il macabro commercio, secondo la procura* [redacted] *Stato* [redacted] *Colonia, dura ormai da alcuni anni, se ne è venuti a conoscenza solo in seguito a una denuncia anonima.*

Per il momento [redacted] *reato* [redacted] [redacted]*ai medici, con* [redacted] *complicità di amministratori* [redacted] *ospedali e* [redacted] *addetti alle camere mortuarie,* [redacted] *catalogato tra quelli «economici», punibili* [redacted] *una multa. Quasi tutti i sanitari contro i quali è stata aperta un'istruttoria penale sono già stati puniti con pene pecuniarie variabili tra 1 milione e 11 milioni di lire. Ma il commercio continua. Il procuratore di Stato Hanns Schaefer intende perciò andare a fondo perché ha il sospetto che i medici si siano resi colpevoli non solo* [redacted] *complicità in truffa ma anche* [redacted] *«violazione* [redacted] *cadaveri».*

Secondo [redacted] *legge (che non è molto chiara in materia) il pacemaker non è considerato alla stregua* [redacted] *un organo trapiantato. Rimane di proprietà della cassa-malattia che lo dà «in prestito» all'assistito e —* [redacted] *teoria — può venire reimpiegato dopo la morte del paziente. Con i nuovi pacemakers, chiamati «stimolatori atomici», di durata illimitata, il prelievo* [redacted] *presenta difficoltà, in quanto gli apparecchi sono installati sotto* [redacted] *pelle. Rimane* [redacted] *chiarire* [redacted] *proprietà dell'oggetto «dopo»* [redacted] *morte del paziente: secondo le casse-malattia,* [redacted] *appartiene a loro e non può venire in alcun caso estratto senza che esse ne siano a conoscenza.*

Per la magistratura di Colonia il problema [redacted] *riguarda soltanto la proprietà dello stimolatore. In attesa che esso venga chiarito una volta per sempre, ciò che interessa è se sia lecito disturbare la quiete di un defunto con un intervento sulla salma che non sia stato autorizzato prima del decesso.*

Mentre la magistratura indaga [redacted] *molti ospedali tedeschi e* [redacted] *una fabbrica* [redacted] *Berlino dove i pacemakers venivano rimessi* [redacted] *nuovo, trapelano particolari «tecnici» sul commercio: per esempio che i numeri* [redacted] *identificazione punzonati sugli apparecchi venivano* [redacted] *in qualche caso falsificati,* [redacted] *che per ogni pacemaker atomico del valore* [redacted] *circa 7 milioni di lire il medico fornitore veniva ricompensato con un milione abbondante. Per non essere accusati di arricchirsi personalmente, tuttavia, i medici trafficanti acconsentivano a versare la somma su un conto destinato a «ricerche scientifiche» (il che fra l'altro permette maggiori detrazioni fiscali).*

In compenso, la ditta costruttrice di Berlino organizzava viaggi aerei dei medici per congressi scientifici [redacted] *Estremo Oriente. Al termine dei congressi, i cardiologi erano ospiti per due settimane a Tokyo e a Bangkok, con «signore accompagnatrici» messe a disposizione dalla fabbrica.*

t. s.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Maria Antonietta Tronci ved. Onnis

Lo annunciano costernati il figlio **Gino** con la moglie **Pupa Galli**, i nipoti **Emanuele, Alessandra, Giancarlo,** [redacted] e l'affezionata **Chiarella**. La famiglia riconoscente ringrazia il prof. Abrate delle amorevoli e assidue cure. I funerali avranno luogo giovedì 2[redacted] alle ore 8,45 nella parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù, via Giovanni da Verazzano 48. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 agosto 1979

Carla Galli Solaro partecipa al dolore di Gino, Pupa e figli.

Caterina, Luigi Amedeo Facelli, Mimma, Jim, Serena Siemm partecipano al dolore di Gino, Pupa e figli.

La Fiat Auto S.p.A. [redacted] **- Dirigenti e Collaboratori tutti -** [redacted] al dolore che ha colpito il dott. Luigi Onnis per la scomparsa della mamma, signora

Maria Antonietta Tronci ved. Onnis
— Torino, 22 agosto 1979

Si uniscono al dolore dell'amico Gino **Francesca e Raffaele Ligresti**

Adriano e Gian Maria Sertorio prendono vivissima parte al grande dolore del dottor Luigi Onnis e famiglia

Ricordando la cara NENE' le amiche
[illegible] Cornaglia
[illegible] Ricci
[illegible] Rizzo
[illegible] Romano
Ninetta Sammarco
Matilde Vesna

Lello Pupi Cordero
Gigi Marialidoria Dosm
Dino Flavia Gatti
Checco Elsa Gratigna
Franco Nene Piccardi
Gege Lilli Reymeri
Gian Emma Saccetti
sono affettuosamente vicini a Gino e Pupa

Improvvisamente è mancato

Nino Grosso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Marga**, suocera, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 ospedale Molinette (via Santena), la salma proseguirà per Vallenara dove verranno effettuate le esequie e tumulata nella tomba di famiglia
— Torino, 22 agosto 1979

Clara e famiglia partecipano al dolore.

Amministrazione Condominio [illegible] corso Moncalieri 107 partecipano al dolore della signora Grosso per la perdita del marito

[redacted], **Nino Grosso**
— Torino, 21 agosto 1979

La famiglia **Rolle Colombo Castagno** partecipano al dolore di Marga per la scomparsa del caro NINO.

Bruno e Teresa ricordano l'amico NINO con infinito rimpianto

E' mancata ai suoi cari

Maria Iole Fornero ved. Fiorio

Lo [redacted] i figli **Giacomo** [redacted] la moglie **Flavia Girardini** e figli **Davide** e **Simona**, **Maria Paola** con il marito dott. **Oscar Martone** e figlie **Roberta** e **Cristina**, **Piera** con il marito **Aldo Revello**, sorelle, cognati e parenti tutti. Dopo la benedizione che verrà impartita giovedì 23 alle ore 15 in Torino ospedale Mauriziano, la cara salma verrà trasportata a Caravino ove seguiranno i funerali alle ore 16,45
— Caravino, 21 agosto 1979

Giovanni e Gaby Martone
Liliana ved. Massara e figli
partecipano al dolore dei familiari

Ines Canavesio

non è più
La piange la figlia con immenso dolore. Un particolare ringraziamento ai dottori Cesare Bumma e Bruno Erber. Funerali [redacted] 14,30 parrocchia SS. Annunziata
— Torino, 21 agosto 1979

Si unisce al dolore di Mariuccia con tanto affetto **Maria Manassero**.

E' mancato

COMM. RAG.

Adolfo Bacchiorri

Maresciallo E.I. in pensione

L'annunciano la moglie **Aurora**, la figlia **Maria Antonietta** col marito **Nino Carboni**, la nipotina **Sabina**, il figlio **Piermarino** con **Maria Teresa Rimondi**, il nipotino **Riccardo**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sant'Alfonso, indi la cara salma verrà tumulata [redacted] giano Alberi. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 agosto 1979

La famiglia **Carboni** commossa partecipa al dolore per la scomparsa del

rag. Adolfo Bacchiorri
— Torino, 22 agosto 1979

Per tragico incidente è mancato ai suoi cari

Maurizio Gentile

anni 38

Lo annunciano affranti, a tumulazione avvenuta, la sua **Cate** con **Marco** e [illegible], papà, mamma, **Ines** con **Stefania** e **Nicoletta**, suoceri, cognati e parenti tutti
— [illegible], 21 agosto 1979

Delfina Gianello Idda partecipa al lutto

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Nardo

di anni 69

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, la figlia **Maria Teresa** col marito **Antonio Bertoglia**, gli adorati nipoti **Massimo** ed **Alberto**, il fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 17 a Montechiaro d'Asti con partenza da Torino corso Tassoni 84 ore 15,30. Servizio [illegible]
— Torino, 22 agosto 1979

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Binello

anni 58

Anziano Comune di Torino

L'annunciano addolorati: la moglie **Mariuccia**, i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 23, ore 10,15, chiesa San Giuseppe Calasanzio; indi la cara salma proseguirà per Olcenengo (Vercelli) per essere tumulata.
— Torino, 21 agosto 1979

Il giorno 20 luglio 1979 è mancato improvvisamente a Napoli

Silvestro Gennari

I funerali avvenuti a Ginevra il 27 luglio ne danno l'annuncio la figlia **Gabriella** con il marito **Pierre Wall**, e i nipoti **Jerome Frederic, Gregoire, Laurence** col marito **Jean-Claude Luquet, Martine**. Partecipano al lutto **Janine Ay Merier** e le famiglie **Gennari, Thomas, Viala, d'Antony**
— Ginevra-Parigi, 22 agosto 1979

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ernestina Gallina ved. Valfredi

Ne danno il triste annuncio il figlio **Mario** la nuora **Luciana** ed i nipoti **Silvia** e **Giancarlo**. I funerali avranno luogo a Castagnole Lanze giovedì 23, 8 alle ore 10 partendo dall'ospedale San Giovanni
— Castagnole Lanze, 22 agosto 1979

Tragico incidente ha ricordato in Cielo l'anima innocente di

Anna Maria Ballario

di anni 11

[redacted] danno il [redacted] annuncio inconsolabili il papà e la [redacted], il fratello **Giancarlo**, le [redacted] **Susanna** e **Lucia**, i cognati **Giovanna, Vincenzo** e **Gianfranco**, i nipotini, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 agosto ore 10,15 partendo dall'abitazione di via Monastero 1
— Torino, 21 agosto 1979

E' improvvisamente mancato

Carlo Bodini

Lo annunciano la moglie **Ersilia**, il figlio **Ugo** e famiglia, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo nella chiesa dell'ospedale San Vito il 23 alle ore 10.15
— Torino, 21 agosto 1979

Titolari e Personale della Consulediti partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura perdita del signor

Pasquale Squillario
— Torino, 21 agosto 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli avvocati **Federico Gemma** e **Costantino Sciaverda**

Le famiglie **Antonio Allocco** e **Giovanni Canale** prendono parte al dolore della famiglia Squillario per la perdita del caro amico **PASQUALE**.
— Priocca - Torino, 21 agosto 1979

I **Fratelli Cordero** partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Pasquale Squillario
— Fossano, 22 agosto 1979

Cesare Bertandini partecipa al dolore di Margherita per la [redacted] del caro papà

Pasquale Squillario
— Torino, 21 agosto 1979

Michele, Ada Ghiggia prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la immatura scomparsa di

Pasquale Squillario
— Torino, 21 agosto 1979

Le famiglie **Prina** e **Rasalpa** partecipano commossi al dolore della famiglia Squillario per la scomparsa del loro caro

Pasquale Squillario
— Torino, 21 agosto 1979

Alberto e **Rachel Bertini** e i figli **Raimondo** con **Donatella** e **Alberto, Cristina, Lorenzo, Raffaella; Giorgio** e [illegible] **Susanna; Ugo** con **Clara; Elisabetta** sono affettuosamente vicini a Luisa e ai suoi cari nel dolore per la morte di

Pasquale Squillario
— Torino, 21 agosto 1[redacted]

I fratelli **Cordero-Pusasio** partecipano al dolore della famiglia Squillario per la scomparsa del cugino **PASQUALE**.

Luigi e **Franco Goglio** partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il signor **Alberto Lavazza** per la scomparsa del caro zio

dott. Pericle Lavazza

del quale ricorderanno sempre le eccezionali qualità di uomo e di imprenditore che hanno potuto apprezzare in oltre un ventennio di collaborazione.
— Milano, 22 agosto 1979

Partecipano al lutto:
Gianluigi Rossi
Vittorio Rossi
Enrico Rapetti
Enrico Broni
Carlo Cordone
Giancarlo Gualfieri

I **Consiglieri del Gruppo Torrefattori Caffè** dell'**Associazione Italiana Industriali Prodotti Alimentari** partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

ricordandone l'impegno profuso in qualità di Presidente del Gruppo
— Milano, 21 agosto 1979

Il dott. **Marcantonio Mandile** e i **Collaboratori** tutti della **Gerenza** di Torino della **Toro Assicurazioni** [redacted] A. [redacted] profondamente colpiti al lutto della famiglia

Pericle Lavazza

che ricordano esempio di squisita signorilità ed umanità
— Torino, 21 agosto 1979

Gli avvocati **Vittorio Chiusano** e **Giampaolo Zancan** partecipano commossi al lutto dei familiari e della società per la dolorosa scomparsa del

dott. Pericle Lavazza
— Torino, 21 agosto 1979

Papà ci ha lasciati. E' mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] Fuccelli (Armando)

[redacted] danno il doloroso annuncio la mamma **Tina**, la sua amata **Gigì**, i figli **Maurizio** e **Mimmo** con **Margherita** e nuora **Roberta** e gli adorati nipotini **Cristiano** e **Claudia**. Funerali ore 15,30 del 22 agosto 1979 con partenza da corso Francia 85. Si prega di non inviare fiori
— Torino, 21 agosto 1979

Ha raggiunto l'adorato nipotino Gianluca

Ester Brignolo ved. Blino

Lo annunciano addolorati i figli **Pedro, Franco, Luigia, Beppe**, il genero **Piero, Giorgio Romerio**, la nuora **Sandra** [illegible] **Chiara Maja**, i nipoti **Roberto, Marco, Giulio, Roberta**. Funerali oggi ore [illegible] Parrocchia Madonna di Pompei via [redacted]
— Torino, 22 agosto 1979

Il 9 agosto è mancato a Villasor (Cagliari) il

rag. Antonio La Bruna

Lo annunciano con dolore a funerali avvenuti la moglie **Ernesta**, la figlia **Paola**, la madre e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Villasor
— Torino, 22 agosto 1979

Improvvisamente è mancato

Enrico Callieri

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elvira Canevale** e le famiglie **Callieri, Carrà, Pane, Canavesio** e **Luria**. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 22 con messa alle ore 15 in parrocchia.
— Fubine, 21 agosto 1979

Renzo Perrel si unisce nel dolore all'amico Sandro e alla madre per l'immatura scomparsa del padre

Vittorio Panighel
— Torino, 21 agosto 1979

L'**Ordine Avvocati e Procuratori** di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Rocco Ciambotti
— Torino, 21 agosto 1979

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio apparso nell'edizione di martedì 21 agosto, leggasi

Luisa Bocca in Balducci

anziché

Luisa Bocca in Canavesio
— Torino, 21 agosto 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Carlo Tronconi

ringrazia sentitamente quanti si sono uniti al suo dolore
— Torino, 21 agosto 1979

ANNIVERSARI

1977 1979

cav. Mario Marilano

Moglie, figli, familiari e amici tutti lo ricordano con affetto e rimpianto. Santa Messa mercoledì 29 agosto, ore 8 nella chiesa Ss. Massimo Pietro e Lorenzo Collegno

1977 1979

Firmino Cuminetto

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari. La Messa ore 10 Chiesa Nuova Borgaretto il 26 agosto

1967 1979

Paolo Pavesio

Con infinita nostalgia lo ricordano mamma e Valerio.
— Pecetto, 22 agosto 1979

1973 1979

cav. Claudio Gastaldi

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

1974 1979

Nel 5° anniversario della scomparsa del

Giordano Bruno Ferrero

lo ricordano moglie e figlie

22-8-19[illegible] 22-8-1979

rag. Cesare Canepari

Sempre con affettuoso ricordo

1971 1979

Celestino Chiono

Ricordandone la bontà, Pina Scanavino.

1976 1979

ing. Eligio Sclaulino

Con infinito amore e nostalgia lo ricordano sempre moglie e figli

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Scala mobile [redacted] tocca o no?

«Leggo [redacted] *Stampa* che il partito social-democratico ha preso posizione contro la proposta del ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, per la modifica [redacted] canismo della scala mobile, ripetendo la frase: la contingenza non si tocca. Evidentemente [redacted] sindacalista che per primo coniò tale frase (forse Carniti, [redacted]sivamente celebre per [redacted] motto: lavorare meno per lavorare tutti?), si sentiva molto Napoleone, pur avendo il buon senso di non aggiungere: Dio ce l'ha data. Ma il nocciolo della questione è un altro», *mi scrive il signor Carlo Perosino, da Asti.*

Per una volta, vorrei riportare questa lettera integralmente, perché potrebbe offrire l'occasione di un dibattito tra i lettori sull'argomento. Mi sembra, infatti, che non abbia senso affermare, a priori, che qualcosa «non si tocca», senza considerare la possibilità di «ritocchi» che migliorino il quadro, anche per i più diretti interessati, cioè i lavoratori dipendenti.

Leonardo da Vinci, forse il più grande artista di tutti i tempi, era un maestro anche nei ritocchi. Non escluderei che l'indecifrabile sorriso della «Gioconda» sia il risultato di un ritocco, effettuato per cause altrettanto ignote quanto [redacted] soggetto stesso del quadro (uomo o donna), ma che ha contribuito in maniera decisiva a fare dell'opera il [redacted] più famoso del mondo.

Ma ritorniamo al signor Perosino, il quale afferma: «A mio parere, i punti che rendono il meccanismo della scala mobile assolutamente inadeguato, e creano, anzi, categorie di lavoratori privilegiate, rispetto ad altre, sono i seguenti». *E il elenca:* «Gli scatti dovuti alle voci del "paniere" riguardanti i prezzi dei servizi (luce, telefono, eccetera) vengono erogati indistintamente a tutti. Quindi, una famiglia di quattro persone, tutti lavoratori dipendenti, occupati e conviventi — genitori e figli — usufruisce per tali servizi di un aumento quadruplo per un unico servizio, rispetto al nucleo familiare che ha un solo membro occupato. Lo stesso dicasi per la voce riscaldamento, e qui la cosa si fa anche più grave, per la forte incidenza del prezzo del combustibile».

Quello di [redacted] eventuale aggancio della scala mobile alla situazione familiare dei suoi aventi diritto è un vecchio argomento di discussione, che, però è sempre morto sul nascere, anche per le difficoltà pratiche di applicazione. Certo, una cosa era l'indennità di contingenza, quando la vita rincarava del 2 per cento l'anno, e il congegno scattava di un paio di punti, un'altra cosa quando gli scatti sono deci[redacted] ogni anno, come da qualche tempo a questa parte, sia per l'accelerato ritmo dell'inflazione, sia per i ritardi nel riportare l'indice di calcolo a zero (cioè a 100).

«L'equo canone, poi — *aggiunge il lettore* — viene riconosciuto anche ai lavoratori proprietari dell'alloggio dove abitano. Si arriva, così, all'assurdo, che una famiglia, magari quella di quattro persone, tutte occupate, viene a beneficiare di un aumento quadruplo, per un canone che non paga». *E su questo punto, occorre riconoscere che la critica del signor Perosino è difficilmente confutabile. Anzi, la si potrebbe rafforzare con questa considerazione, che offro all'esame di chi ne sa più di me su questi argomenti.*

Può capitare, cioè, che una famiglia di lavoratori dipendenti, proprietaria dell'appartamento dove abita, e di un altro che ha dato in affitto, in base agli scatti della contingenza, irrobustiti dall'equo canone, percepisca non solo l'aumento «per [redacted] canone che non paga», ma anche [redacted] maggiorazione dell'affitto, per il suo alloggio abitato [redacted] altri e che è legato, per la legge dell'equo canone, all'indice Istat del costo della vita.

[redacted] ecco la conclusione della lettera, che offro alla meditazione degli esperti: «Non c'è sentore d'incostituzionalità — *chiede il signor Perosino* — in un meccanismo che rende così dissimili i cittadini, di fronte al dichiarato scopo di difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni?».

Proposta di Reviglio sulla contingenza

ROMA — Il ministro delle Finanze, Franco Reviglio, ha rilanciato ieri, in un'intervista concessa al «Tg-1», la proposta per un collegamento tra sgravi fiscali e modifiche della scala mobile.

Reviglio, riprendendo i concetti già esposti in questi giorni in altre dichiarazioni, ha osservato che «lo choc petrolifero ed insieme la previsione di una depressione nei paesi industriali occidentali nel 1980 ci portano a temere che si verifichi nel nostro Paese l'anno prossimo una crescita del reddito insoddisfacente».

«Le prospettive — ha precisato Reviglio — sono piuttosto cattive per il 1980 perché il nostro paese paga una tassa petrolifera che è all'incirca doppia di quella che pagano gli altri paesi: per evitare l'effetto depressivo [redacted] questa tassa petrolifera si è pensato di chiedere ai sindacati di attenuare gli effetti inflazionistici prodotti [redacted] rincaro petrolifero (appunto escludendone le ripercussioni dalla scala mobile) in cambio di una riduzione del carico fiscale, particolarmente di quello che grava sulla famiglia».

Esiste poi — ha aggiunto Reviglio — un problema di equità «perché l'inflazione fa crescere l'imposizione sui contribuenti e in primo luogo sui lavoratori dipendenti; ma — secondo il ministro — attenuazioni di questo particolare carico tributario possono essere previste [redacted] nella prospettiva di recupero dell'area di evasione».

• Una campagna mondiale di propaganda per ottenere la riduzione delle ore di lavoro nella siderurgia e nella metallurgia, è stata lanciata ieri da una conferenza che si tiene a Ginevra sotto [redacted]pici della Federazione internazionale delle organizzazioni dei lavoratori della metallurgia (Fiom).

Più alti i prezzi all'ingrosso tedeschi

WIESBADEN — L'indice tedesco dei prezzi all'ingrosso (1970 = 100) in luglio è salito a 109,3, superando dello 0,7% il livello di giugno e del 7,8% quello dell'anno avanti. L'indice aveva registrato un incremento annuale del 7% in giugno e del 6% in maggio.

Il mese scorso sono rincarati principalmente i rottami di acciaio (+15%), il gas liquido (+5,1%) e il combustibile per il riscaldamento (+4,8%). Fra gli alimentari, il rincaro maggiore si è avuto per il caffè verde (+6,7%); sono invece diminuiti i prezzi degli ortaggi (—7,4%) e della frutta fresca (—6,5%).

Contemporaneamente è stato comunicato che la produzione tedesca di autoveicoli, sempre in luglio, [redacted] scesa a 256.100 unità, con un calo [redacted] 29,8% rispetto alle 360.283 [redacted] giugno. Su base destagionalizzata, la produzione è risultata inferiore del 4% a quella del luglio 1978.

Import in Francia di maglieria

BRUXELLES — Il governo francese dovrà comunicare entro la fine della prossima setti[redacted] all'esecutivo europeo le motivazioni che lo hanno spinto a richiedere il rilascio di un «visto tecnico» alle importazioni di maglieria provenienti dagli altri paesi membri della Cee.

Lo ha detto ieri a Bruxelles un portavoce della commissione europea, ricordando che Parigi aveva deciso il 9 agosto scorso [redacted] adottare questa misura «*non conforme alle disposizioni del trattato di Roma*», come l'esecutivo ha fatto notare al governo francese.

La decisione francese ha causato reazioni di protesta da parte di vari Stati membri. Essa colpisce in modo particolare l'Italia che esporta in Francia grossi quantitativi di maglieria. Secondo l'esecutivo Cee, gli obiettivi perseguiti da Parigi con questa misura «*potrebbero essere più efficacemente raggiunti con altre disposizioni, più accettabili alla commissione*».

"Reliance" acquista quota in Rotschild

NEW YORK — Il gruppo Reliance offrirà 3 sterline in contanti per acquistare fino ad un massimo di 5.401.700 azioni ordinarie della Rotschild Investment Trust (pari al 23,9 per cento del capitale ordinario).

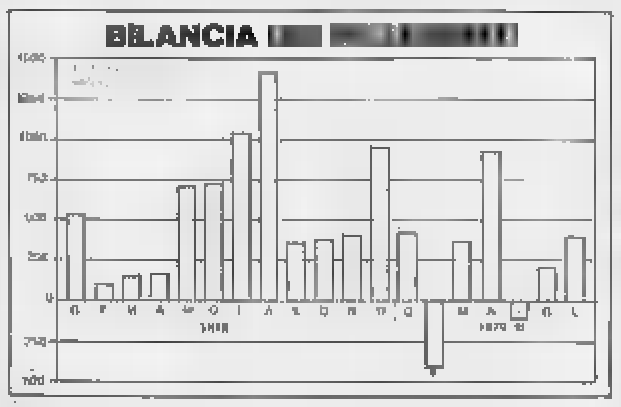
Lo hanno annunciato le due società in un comunicato congiunto, precisando che il valore globale dell'offerta è di 16,2 milioni di sterline e che il prezzo per azione rappresenta un premio di circa [redacted] 21 per cento sull'attuale valore di mercato.

Saul Steinberg, presidente della Reliance, sarà invitato ad aderire [redacted] consiglio di amministrazione della Rotschild. L'offerta è soggetta al ricevimento da parte della Reliance di almeno 3.401.700 azioni Rotschild

I risultati sono stati comunicati ieri dalla Banca d'Italia

Bilancia dei pagamenti [redacted] luglio è attiva per 382 miliardi di lire

In sette mesi il saldo risulta positivo per 1867 miliardi contro 3234 nello stesso periodo di un anno fa - Ma quest'anno ci sono stati rimborsi di prestiti per 1300 miliardi di lire



ROMA — *La bilancia dei pagamenti [redacted] è chiusa a luglio con un saldo positivo [redacted] 382 miliardi di lire contro uno [redacted] 1095 nel luglio del 1978. Lo ha comunicato la Banca d'Italia.*

Tenendo conto degli aggiustamenti di cambio in luglio si sono avuti deflussi di capitali attraverso il sistema bancario per 487 miliardi, di conseguenza la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi è peggiorata [redacted] 105 miliardi. A determinare il saldo della bilancia hanno contribuito rimborsi di prestiti ufficiali e compensativi per circa 1100 miliardi.

Nei primi sette mesi l'avanzo della bilancia dei pagamenti è stato di 1867 miliardi contro 3234 del corrispondente periodo del 1978. Va però tenuto conto, a questo proposito che, se non vi fosse stata [redacted] restituzione di alcuni prestiti, la bilancia dei pagamenti nel periodo gennaio-luglio 1979 avrebbe registrato un attivo di oltre 3 mila miliardi.

Con l'attivo di luglio, più contenuto rispetto a quello dello scorso anno dato [redacted] restituzione di prestiti per oltre mille e cento miliardi, il saldo della bilancia dei pagamenti riprende decisamente quota dopo i due saldi negativi accusati il primo a febbraio ed [redacted] secondo a maggio.

Per i primi sette mesi dell'anno il saldo complessivo raggiunge infatti 1867 miliardi, importo che risulta inferiore ai 3234 miliardi dei primi sette mesi dello [redacted] anno esattamente di 1300 miliardi, cifra corrispondente, proprio all'ammontare dei prestiti restituiti.

Il minor saldo negativo rispetto al 1978 [redacted]n va quindi attribuito ad un peggiore sta[redacted] [redacted] salute della nostra [redacted]nomia rispetto all'anno precedente. Una analisi più precisa si potrà comunque fare solo tra qualche settimana, quando [redacted]no disponibili singolarmente gli importi delle varie voci che formano il saldo della bilancia dei pagamenti. Si potrà così verificare la struttura del saldo ed individuare le eventuali differenze tra il 1978 e l'anno in corso.

I paesi produttori citati a giudizio dal sindacato dell'aviazione americana

Il processo all'Opec imbarazza Carter

NEW YORK — Un'ingiunzione giudiziaria contro il cartello petrolifero dell'Opec, diretta a impedire nuovi aumenti del greggio potrebbe essere emessa entro la fine della settimana dal tribunale di Los Angeles. Il sindacato dell'aviazione americana ha fatto causa nei confronti dei paesi arabi, e dopo una confusa udienza il giudice Andrew Hauk ha annunciato che pronuncerà il verdetto venerdì o sabato. L'Opec è accusato [redacted] violazione delle leggi antitrust, ossia limitative dei monopoli, le cosiddette leggi Sherman dal nome del promotore. L'effetto dell'ingiunzione, contro cui i paesi arabi potrebbero presentare ri[redacted], sarebbe di rendere illegali futuri rincari del petrolio negli Stati Uniti.

Il processo, in corso da lunedì, e nel quale stanno deponendo decine di testimoni, suscita gravi apprensioni. Il governo americano ha rifiutato di costituirsi parte civile insieme col sindacato dell'aviazione, temendo una rappresaglia dell'Opec, ad esempio nella forma di un embargo delle forniture di greggio. Non ha però neppure cercato di fermare la causa per non esporsi all'accusa di danneggiare i consumatori e di proteggere gli interessi del cartello e delle grandi compagnie petrolifere.

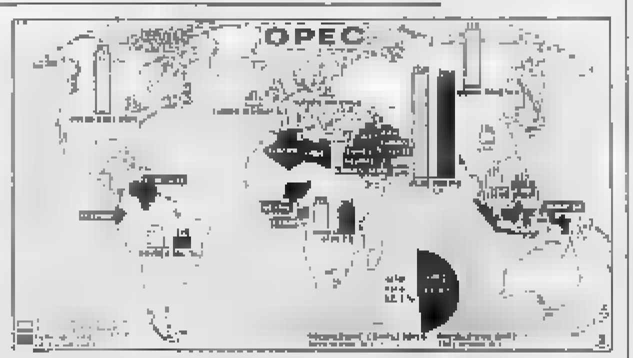
L'episodio è senza precedenti e potrebbe avere anche ripercussioni politiche, soprattutto nel momento in cui la questione palestinese minaccia la stabilità mediorientale, e alimenta l'ostilità araba contro gli Usa.

Sul giudice Hauk pesa un'enorme responsabilità. Altri 18 gruppi hanno infatti fatto causa all'Opec in America, e se egli emettesse l'ingiunzione stabilirebbe un precedente a cui gli altri magistrati non potrebbero sottrarsi. Probabilmente, tra appelli e ricorsi, le cause finirebbero [redacted] Corte costituzionale, e prima di una soluzione definitiva trascorrerebbero parecchi mesi se non degli anni.

Ma la controversia, accomunata al confronto sulla Palestina, potrebbe spingere i paesi arabi più rigidi, come la Libia, a prendere misure a danno degli Stati Uniti in un arco di tempo molto più breve. Di qui la presenza di un gruppo di osservatori governativi al processo di Los Angeles.

Inizialmente, il sindacato dell'aviazione aveva chiesto oltre all'ingiunzione anche un risarcimento danni per i passati aumenti. Il giudice Hauk ha respinto la richiesta, asserendo che esso poteva solo lamentare danni indiretti, non essendo «*un acquirente del greggio, ma* [redacted] *utente*».

Il giudice [redacted] rifiutato altresì di mettere sotto pr[redacted] l'Opec, «*perché esso non costituisce uno strumento di nessuno Stato, né un'organizzazione internazionale sottoposta al diritto*», limitando invece la causa ai paesi membri. «*Le comunicazioni giudiziarie possono essere inviate ai singoli Paesi* — ha detto — *non al cartello*». Ha però precisato che le leggi antitrust potrebbero non valere [redacted]r Stati stranieri «*in quanto non valgono neppure per gli Stati della nostra Unione*».



Gli avvocati del sindacato dell'aviazione hanno sostenuto che in base a un emendamento [redacted] '77 alla legge Sherman «*Paesi stranieri possono essere incriminati quando, al di fuori del territorio americano, compiono atti relativi alla loro attività commerciale che provocano effetti diretti negli Usa*». Andrew Hauk, che [redacted] anche docente di giurisprudenza a Los Angeles, ne ha preso atto, indicando che si consulterà anche con «esperti» del Congresso.

La difesa ha sostenuto invece che il principio della sovranità degli Stati membri dell'Opec vanifica l'emendamento, in quanto garantirebbe loro «immunità» dalle leggi americane.

Gli avvocati difensori rappresentano soltanto la Camera di Commercio indonesiana e gruppi statunitensi legati alle nazioni mediorientali. I tredici Paesi membri dell'Opec hanno ignorato il processo, e non vi hanno neppure inviato degli osservatori. L'Arabia Saudita, il Kuwait, Qatar, l'Indonesia, la Nigeria e il Venezuela, quelli cioè in migliori rapporti col governo americano, hanno però presentato una protesta al dipartimento di Stato. Il pubblico invece è accorso numeroso. La California è il cuore dell'industria petrolifera americana, e il processo suscita un profondo interesse. Non è neppure escluso che [redacted] testimonianze emergano elementi tali da indurre qualche associazione a [redacted] [redacted] contro [redacted] grandi compagnie petrolifere Usa, che dagli aumenti di prezzo dell'Opec hanno tratto forti profitti.

e. c.

Lira e dollaro sempre stabili

ROMA — Le quotazioni della lira continuano a mantenersi stabili: anche ieri, infatti, la media ufficiale dei cambi Uic non ha registrato alcuna variazione di rilievo nelle quotazioni in lire delle principali valute occidentali. Il dollaro è [redacted] fissato a 818,75 lire contro 819 lire di lunedì, il marco tedesco a 446,80 (446,91), il franco francese a 192,04 (192,07), la sterlina inglese a 1816,15 (1810,55) [redacted] il franco svizzero a 493,47 lire contro le 493,76 lire di ieri.

Anche i coefficienti ponderali di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia non hanno subito variazioni significative: il tasso [redacted] deprezzamento della moneta italiana nei confronti del dollaro è infatti passato da 28,06 per cento di lunedì a 28,04 per cento; quello rispetto alle sole monete della Comunità europea è invece passato da 40,08 a 40,07 per cento; il saggio di svalutazione della lira nei confronti del complesso delle valute estere, infine, è rimasto invariato al [redacted] per cento.

L'unità di conto europea (Uce), infine, valeva lunedì 1129,16 lire contro le 1120,94 li[redacted] del giorno precedente.

Anche il dollaro ha registrato variazioni molto modeste [redacted] confronti delle altre valute in un mercato piuttosto calmo e [redacted] attività limitata [redacted] assenza di nuovi fattori. La moneta Usa è apparsa sostenuta dalle previsioni di possibili ulteriori aumenti dei tassi di interesse Usa e la sterlina dai dati della bilancia commerciale e delle partite correnti annunciati lunedì, che risultano molto favorevoli.

Cossiga inaugurerà Fiera del Levante

BARI — Il presidente del Consiglio, Cossiga, inaugurerà il 7 [redacted] la 43ª edizione della Fiera del Levante. La notizia è stata confermata ieri da Palazzo Chigi al presidente della campionaria barese, Romanazzi. Ancora una volta, quindi, sarà il Presidente del Consiglio ad inaugurare la Fiera del Levante ed ancora una volta è atteso con interesse il discorso che pronuncerà nel momento in cui, dopo la pausa estiva, riprende l'attività politica ed economica.

In questa [redacted] edizione della campionaria barese [redacted] notevole l'aumento delle partecipazioni ufficiali estere, reso possibile dall'ampliamento della «galleria delle nazioni».

Prestiti internazionali in luglio

PARIGI — I prestiti raccolti sui mercati internazionali dei capitali sono ammontati in luglio a 8,35 miliardi di dollari, contro 9,62 miliardi in giugno. Lo ha annunciato l'Ocse.

Nel secondo trimestre i prestiti sono saliti a 27,10 miliardi di dollari dal 23,35 del primo. I prestiti internazionali sono ammontati nel mese ad 1,83 miliardi di dollari (2,51 in giugno), i prestiti sui mercati nazionali emessi da mutuatari stranieri ad 1,28 miliardi (1,12) e quelli bancari internazionali a 6,20 miliardi (5,83).

Di questi ultimi i [redacted] in via di sviluppo non produttori di petrolio hanno raccolto 3,0 miliardi (1,36) e il Messico, maggiore mutuatario singolo, 1,48 miliardi ([illegible] milioni).

Prossime assemblee Liquigas mangimi

MILANO — Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione patrimoniale al 31 maggio 1979, conseguenti eventuali operazioni sul capitale sociale, eventuale conferimento al Consiglio di Amministrazione dei poteri necessari a promuovere il ricorso alla procedura concorsuale ritenuta più opportuna: sono questi i punti all'ordine del giorno delle assemblee straordinarie degli azionisti delle società del gruppo Liquigas operanti nel settore della mangimistica animale, convocate in sede straordinaria a Milano il 3 settembre (4 settembre in seconda convocazione).

Si tratta delle società: Liquifarm-Cip Zoo con sede in Brescia e capitale 4 miliardi e 600 mila lire, Cip Zoo Alimentari sempre con sede in Brescia e 2,5 miliardi di capitale sociale, Cip Zoo Avicola anch'essa con sede in Brescia e 3,4 miliardi di capitale, la Meridalma (Meridionale alimenti e mangimi) con sede in Anagni e 250 milioni di capitale sociale e la Ediprogel Spa con sede in Brescia.

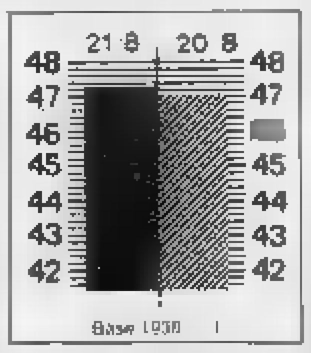
Bethlehem Steel aumenta i prezzi

BETHLEHEM — La Bethlehem Steel ha annunciato che a partire dal 1° ottobre aumenterà i prezzi dell'acciaio per coprire il continuo rincaro dell'energia, delle materie prime e del lavoro.

Oro e monete

Oro fino 7730, 7960 lire al grammo; argento 229.000, 244.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio [redacted] 89.000, 93.000; nuovo conio 88.000, 91.000; marengo italiano 64.000, 67.000; [redacted]ngo svizzero 66.000, 69.000; marengo francese 71.000, 71.000.

Il petrolio scuote le Montedison



MILANO — L'andatura sostenuta dei giorni scorsi [redacted] fatta più irregolare per l'affluire di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite; ad accentuare le irregolarità ha contribuito il prevalere dell'offerta anche nel settore dei premi.

Se si eccettuano le Montedison, Pirelli SpA e Viscosa sulle quali si sono sviluppate nutrite contrattazioni anche nel settore dei premi, sul resto [redacted] quota le irregolarità sono risultate piuttosto accentuate. L'indice generale comunque, salito da 47,14 a 47,33, ha segnato un progresso dello 0,39%.

Le Montedison, a seguito delle illazioni sull'entità del ritrovamento petrolifero al largo delle coste siciliane, hanno guadagnato il 4%, mentre le Viscosa sono migliorate del 2,8% e le Pirelli del 7,3%; richieste anche le Breda (7,9%), Linificio (6,8%), e in recupero Ipp e Dalmine (4%), Pozzi Ginori (3,8%), Trafilerie (3,6%) e Trenno (2,8%).

In ulteriore rialzo le Olivetti (+3,6% con il titolo privilegiato e +3,2% con quello ordinario) e le [redacted] Erba (+3,3% con il titolo privilegiato e +2,1% con quello ordinario).

In assestamento invece Pierrel (—6,2%), Liquigas priv e risp e Sai (—4,3%), Bi. Vita e Burgo priv. (—4,2%), Rinascente e Cogè (—3,5%), le due Toro e Saffa (—3,3%), Incendio, Alleanza e Italcementi (—2,5%), Ras (—2,2%).

Calme le Ifi priv., Bastogi, Miralanza, Mediobanca, Generali e Fiat.

Andamento irregolare n[redacted] reddito fisso con le emissioni al 6 e 7% in lieve recupero e calmi i Bt. In rialzo le convertibili e in particolare le Medioerba, Medio Olivetti, Interbanca, C. Erba.

A Torino la Borsa, pur senza smentire la tendenza positiva, si è concessa [redacted] una pausa.

Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura. Prezzo di chiamata 1300; quant. trattati 1400. Diritti a pagamento. 1400, 1600.

Banca Popolare di Novara [redacted]

M[redacted] a Foro Bonaparte sono ancora prudenti

MILANO — Occorrerà aspettare l'estrazione di un certo quantitativo di greggio (almeno 10.000 tonnellate) prima di poter effettuare delle stime attendibili della consistenza del giacimento petrolifero scoperto dalla Montedison fuori dalle coste siciliane, al largo [redacted] Ragusa. Alla Montedison non intendono fare alcuna dichiarazione ufficiale poiché affermano non sarebbe serio fare degli annunci prima di avere elementi certi sulla realtà e sulle dimensioni del giacimento. Sta di fatto che il greggio fuoriuscito ai primi di agosto dal quarto pozzo perforato dalla Glomar Grand Banks, la speciale nave che sta compiendo i sondaggi per conto del gruppo milanese, ha suscitato molte aspettative e soprattutto ha provocato sensibili contraccolpi in borsa.

Al «milia quarto» il pozzo appena perforato, il petrolio che fuoriesce viene fatto attualmente bruciare per evitare che inquini il mare. Accanto alla nave perforatrice si è affiancata una piccola petroliera che dovrebbe, appena ricevuta l'autorizzazione dalla capitaneria di porto di Siracusa, caricare il petrolio che sgorga dal pozzo. Dopo di che si dovrà attendere e vedere se veramente il petrolio c'è e in che quantitativi o se al contrario si tratta solo di una bolla sotto la quale non c'è che acqua.

L'ottimismo tuttavia anche se cauto non manca. Il «milia quarto» rappresenta la seconda risposta positiva delle perforazioni fatte nella zona. Il primo pozzo perforato alcuni mesi fa fornì un discreto quantitativo di petrolio di buona qualità, il secondo e il terzo non produssero nulla, il quarto sembra ora confermare l'esistenza di qualcosa. Per la conferma definitiva bisognerà ora aspettare la perforazione del quinto e del sesto pozzo così da completare i tre vertici dello schema a triangolo con cui avvengono le prospezioni. Solo dopo questa completa ricerca si potrà stabilire se avviare o meno lo sfruttamento del giacimento. Sfruttamento che, data la posizione della zona da coltivare, in mare aperto, e data la profondità dello stesso (la Montedison mantiene il riserbo più assoluto su questo punto, ma comunque non meno di 1800-2000 metri) comporterà costi piuttosto elevati. Resta comunque il fatto che la costa siciliana al largo della quale è stato scoperto il petrolio del «milia quarto» non è molto lontana dall'Africa e soprattutto dalla Libia.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-8	Variaz.	Titoli	21-8	Variaz.
VALORI DI STATO			OO PP 1-5% 6% IV	72 00	—
Rendita 5%	95 10	—	" 7% IV	71 —	—
" cont	95	—	" Anas 6% '64	62 30	—
Red 3½% '34	—	—	" " 7% '71	93 35	+ 0 15
" cont	—	—	" Aut 7% II	93 —	—
Pr ricostr 3½%	—	—	FF SS 6% '67	74 80	—
" cont	—	—	" 7% '72 II	70 50	—
" 5%	—	—	AFS 7% '70	73 80	— 0 30
" cont	—	—	F S A 6% Sp Val	71 75	—
Pr Red 5% Tr	—	—	" 7% II	70 —	—
" cont	—	—	Ripu cent 6%	70 30	—
Riforma Fond 5%	—	—	" 7% I	73 —	—
" cont	—	—	Iri XXVI 6%	78 70	— 0 30
Pr Red 5% '54	—	—	" XXIX 7%	75 60	— 0 40
" cont	—	—	" XXXIII 7%	72 10	—
Pr Ed Sc 5% '67	91	—	Imi Sper 6,50% '64	88 —	—
" cont	90 80	—	Isveimer 5,50 '65 II	—	—
" 5% '68	90 10	—	" 6% '64	—	—
" cont	90	—	" 7% '71 '90	75 50	—
" 5% '69	83 80	—	Torino Aem 5,50 '60	75 30	— 0 30
" cont	83 50	—	Torino Aem 5,50 '62	78 50	—
" 6% '70	82 80	—	S Paolo 5%	85 —	—
" cont	82 30	—	" cont 6%	89 60	— 0 30
" 6% '71	80 10	—	S Paolo 6%	87 70	— 0 30
" cont	80	—	" O P 6% 5%	83 10	—
" 6% '72	78 10	—	" 6%	83 10	—
" cont	78	—	Banco Napoli 6%	88 00	—
" 9% '75 '90	88 10	—	Banco Sicilia 6%	95 —	—
Cr C T 5,50% '70	—	—	M C C 7% '71 '90	—	—
Cr C T 5,50% '71	100	—	Cr I Sar 6%	83 70	—
R T N 5% 1978	—	—	" 7%	86 30	—
" 5½% '79	—	—	Cassa R P L 6%	80 50	—
" " '80	90 10	—	M Paschi 6%	98 —	—
" " '82	87 80	—	F Piem V A 6%	98 —	—
B T O 7% 1979 I	—	—	Fiat 5,50% '60	98 30	—
B T O 9% 1979 II	—	—	Olivetti '62 5,50	96 30	—
B T O 9% 1979 III	99 75	—	Calini 5,50% '62	94 10	—
B T O 9% 1980	99 20	—	Venezia 6% '64	88 30	—
B T O 10% 1981	97 20	— 0 15	Rumianca 5,50 '67	88 —	—
OBBLIGAZIONI			Vitali 7% '58 II	—	—
ENEL 6% '60 II	77 10	— 0 30	Rhv 5,50%	78 —	—
" " '69 II	71 40	— 0 40	Lancia 6,50% '62	95 00	—
" 7% '73	76 70	—	Vor Sav 5,50%	92 —	—
Ital 7a indicizz	121 50	—	OBBLIG CONVERTIBILI		
I R I 6% '66	87 80	—	Rumianca 6%	71 30	—
Autostrade 6% '68	73 30	—	Mediob Fing 7%	—	—
" 7% '72	77 80	—	" Sip 7%	93 80	—
OO PP 6%	97 80	— 0 30	" S Voc 7%	88 30	—
" 7%	93 85	— 0 30	Liquigas 7½% '70	38 —	—
			In Sud 7% '73 '81	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE [redacted]	Banconote (Milano)	Interbancario (Milano)	Ufficiale Uic (Milano-Roma)
Dollaro	818	818,80	818,75
Dollaro can.	695	700,70	700,79
Fr. svizzero	487	493,45	493,470
Corona dan.	151	155,13	155,13
Corona norv.	158	162,84	162,50
Cor. svedese	190	193,53	193,51
Fiorino	403	409,89	409,81
Franco belga	26	27,914	27,894
Fr. francese	190,50	192,08	192,04
Sterlina	1810	1818	1816,15
Marco	442	446,82	446,80
Scellino	60,75	61,15	61,145
Escudo	15,75	16,80	16,785
Peseta	11,50	12,40	12,40
Yen	3,60	3,763	3,760
Dinaro ju.	38,75	—	—
Dinaro [illegible]	80	—	—
Dracma gr.	21	—	—
Sterlina irl.	1675	1680	1678,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del lingotto in $ per oncia)

Mercati	21-8	[redacted]-8
Londra	305,00	298,75
Zurigo	301,25	299,25
Parigi	316,63	315,19
New York	308,63	306,73
Milano (lire al grammo)	7850	7850
Hong Kong	299,10	299,7[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-8		Riac.	Emiss.
Amadia	doll.	—	—
Capital Italia	"	11,77	—
Fonditalia	"	11,01	—
Interfund	"	11,09	—
Int. Sec. Fund	"	7,40	—
Italamerica	"	10,88	—
Italfortune	"	9,20	9,75
Italunion	"	9,12	9,64
Medial Sel	"	12,34	13,41
Rominvest	"	13,13	14,10
Tre R	lire	[illegible]	—
Eur. Mobil.	lire	[illegible]	145,31

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4910	— 60
Bonifiche Ferr.	7300	+ 370
Chiari & Forti	3850	+ 40
[redacted]	4630	— 70
Gio Buton	3800	+ 45
Agric. Vin	5240	— 50
IBP	3751	+ 151
It. Zucch	240	— 10
" " pr	—	—
Belmide ord	97	+ 3
Belmide priv	76	+ 3
Belmide risp	90	+ 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	15995	— 405
Assitalia	24300	+ 5
Ausonia	2780	— 21
Bavaria	7880	—
Ass. Mil	8970	— 130
Ass. Mil. pr	3000	— 41
Latina	710	— 15
Latina pr	365	+ 7
Fire	7220	— 2
Generali	47730	— 380
Italia Ass	18450	— 430
Abeille	12300	+ 100
Fond. Inc	11800	— 310
Fond. Vita	76900	— 1200
Ras	76200	— 1700
S A I	4750	— 405
Toro Ass	7960	— 340
Toro Ass pr	3410	— 100
BANCARI		
B Comm Ital	6545	+ 1
Banca Roma	8180	— 11
Banco Lariano	2340	—
Credito It	1529	+ 21
Cred Varesino	3800	—
Interbanca pr	9960	— 70
Mediobanca	41500	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Binda	800	— 10
Burgo ord	6800	— 60
Burgo pr	5070	— 225
De Medici	578	+ 30

Titoli	21-8	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad pr	2750	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1238	+ 32
Cer. Pozzi	180	+ 5
Eternit	806	—
Eternit pr	874	+ 4
Italcementi	21550	— 550
Ginori	—	—
Unicem	8230	— 30
CHIMICI		
Anic	19 50	+ 0 25
Brioschi	25400	— 300
Caffaro	306	+ 1 50
C. Erba	2370	+ 50
Carlo Erba pr	1380	+ 45
Italgas	613	+ 3
Lepetit	10370	+ 255
Lepetit pr	10260	— 110
Liquigas	40 75	+ 0 25
Liquigas priv	43 75	+ 3 30
Liquigas risp	43	— 3 50
Mira L	37700	— 800
Montedison S	218	+ 8 50
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Pierrel	1306	+ 30
Petrolifera	—	—
Pozzi	1330	— 90
Rumianca	878	— 7
Saffa	6519	— 185
Saffa risp	4100	+ 40
Siossigeno	6180	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc	118 50	— 4 50
Rinasc pr	78 50	— 1
Sta. Gelmini	9130	— 30
Standa	1939	— 11
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1300	+ 5
Ausiliare	4930	+ 10
Aut. To-Mi	890	+ 9
Italcable	3775	— 45
N A I	806	— 20
N. Milano	1150	+ 40
Sip	1235 5	— 0 50

Titoli	21-8	Variaz.
ELETTROTEC		
Magneti M. pr	860	+ 7
Marelli E	988 50	— 0 50
Supergas	4710	+ 90
Tecnomasio	417	— 7
[redacted]		
Acq. Marcia	1380	—
Agricola fin	1895	—
Bastogi	820	— 11
Boni. Siele	9098	— 48
Breda finanziaria	1550	+ 110
Centrale	8190	— 1
[illegible]	83 89	+ 1 25
[illegible]	141	+ 3
[illegible]	—	—
Gemina	1105	—
G I M	2981	— 10
IFI priv	3550	— 57
Imi	4500	— 10
Invest	2420	— 15
Mittel	1100	+ 9
Partec. Finanz.	801	+ 11
Pirelli & C	1850	— 10
Pirelli SpA	830	+ 54
[illegible]	284	— 1
Riva Finanz	5940	— 10
Sopaf	1551	+ 1
S M I	1400	— 3
SMI Metall	2809	— 11
STET	1580	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2970	— 20
B I I	468	— 22
B I I pr	275	+ 15
Beni Stab	—	—
Cogefar	1435	— 11
Condotte Acque	857	—
De Angeli Frua	4690	— 10
Fines	1380	— 5
[redacted] Imm. Roma	61 75	— 0 75
Immobil. Ed	5905	+ 5
Isvim	2300	—
Milano Centrale	28500	+ 1500
Risanamento	5050	+ 80
Sifa	744	+ 10
Trenno	2150	+ 00
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2855	— 15
Fiat pr	2100	+ 10

Titoli	21-8	Variaz.
Fr. Tosi	20750	+ 390
Guardini	4250	+ 5
Nebiolo	—	—
Olivetti	1539	+ 34
Olivetti pr	1360	+ 40
Westingh.	12730	— 80
Worthington	3650	+ 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	782	+ 3
Dalmine	200	+ 10
Falck ord	3295	— 15
Falck pr	3450	+ 45
Ilssa Viola	1451	+ 58
Italsider	356	+ 5
Magona	2790	— 30
Pertusola	1485	— 15
Terni	—	—
Trafilerie	453	+ 35
TESSILI		
Cantoni pr	98 75	+ 3 75
Cantoni	4020	+ 21
Cucirini	9456	— 34
Cascami Seta	6240	—
Fisac	1101	— 8
Linificio	440	+ 32
Marzotto pr	1150	—
Manifatt. Rot	—	—
Manifattura pri	—	—
Olcese	45 75	+ 0 75
Rotondi	16100	+ 180
Sepi	—	—
Snia Vis	863	+ 24
Snia Vis. pr	480	+ 12
Un. Manif	10450	— 50
DIVERSI		
De Ferrari	3530	+ 100
Acqua pot	630	+ 30
Calzaturif. Varese	4020	+ 30
Ciga	2166	— 5
Cir	1320	+ 117
Pacchetti	64	+ 0 50
[illegible]	1710	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	570	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4528	— 45
Romana Zucchero	150	—
Florio	1535	— 35
Alivar	4870	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bits	740	—
Talco & Grafite	10485	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	800	—
N A I	820	—
Torino-Nord	92	+ 1
SIP	1256	— 5
Italcable	3800	+ 100
Alitalia	1270	—
IMMOBILIARI		
Fenco	173	+ 2
Risanamento	5060	+ 50
[redacted]	—	—
B I I	497	— 12
B I I pr	295	—
Immobiliare Riviera	43	—
Imm. Agr. Valiena	4300	—
I P I	3200	—
Isvim	3650	+ 5
CHIMICI		
Montedison	215,75	+ 4 25
Liquigas	50	+ 0 50

Titoli	21-8	Variaz.
Liquigas priv	46,75	—
Liquigas risp	42	+ 3
SAFFA	6650	— 100
Saffa risp	4000	—
SAIAG	1340	—
Schiaparelli	4000	— 30
Paramatti	815	— 15
Mira Lanza	37500	+ 800
ANIC	17	—
Rumianca	630	—
Italgas	615	+ 6
Pierrel	1310	— 85
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10100	+ 100
Mediobanca	41800	+ 1300
Comit	9500	+ 4
Banco Roma	8300	+ 400
Credito It	1505	+ 30
La Centrale	8740	— 155
S M E	1700	—
STET	1588	— 10
Finsider	138	—
Partecip. Finanz.	2245	— 40
Invest	2400	—
Mittel	1050	—
Bastogi	831	— 10
IFI priv	3980	— 100
Pirelli & C	1819	—
Pirelli Spa	780	— 5
GIM	2700	+ 20
IMI	4570	— 130
SAROM	1550	—
Assicur. Toro	8150	+ 50

Titoli	21-8	Variaz.
Assic. Toro pr	3450	— 200
Generali	47700	— 300
S A I	8100	—
RAS	76500	— 1500
Ass. Milano	10050	—
" " priv	4550	—
Latina	730	—
Latina priv	[illegible]	—
METALMECCANICI		
Fornara	343	+ 13
Westinghouse	12500	—
Nebiolo	—	—
Italsider	348	—
Dalmine	215	—
Olivetti	1530	+ 37
" priv	1320	—
FIAT	—	— 10
" priv	—	— 10
Tosi	—	—
E. Marelli	282	—
Magneti Marelli	850	+ 31
Metall. Ital	2800	+ 100
Castagneti	860	+ 50
Gilardini	4180	—
Graziano	1200	+ 00
TESSILI		
Cot. Cantoni	4260	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1700	—
Borgosesia	3800	+ 460
Borgosesia risp	3050	+ 34

Titoli	21-8	Variaz.
Viscosa	650	—
" priv	470	+ 30
DIVERSI		
Cartiera Italiana	440	—
Burgo ord	6820	— 30
" priv	5000	+ 200
Pacchetti	64	+ 0 50
CIR	1350	+ 200
Acqua Potabili	380	+ 10
Acqua Pia	358	—
Eternit	810	—
Eternit priv	700	—
Rinascente	123	+ 3
" priv	92	—
Ciga	2000	— 25
[illegible]	181	+ 15
[redacted]	8260	— 50
Snia	3260	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible] 7% 73-88	77	—
[illegible] 6% 73-88	91 30	+ 9,50
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 73	—	—
M C E 7% 73-88	75 90	—
M. Vec 7% 73-88	90 80	—
M. S. Spirito 7% 73	91 60	—
M. Fidis 7% 73-88	74 70	—
Montedis 6% 73-88	83	—
Liquigas 7,50% 70	55	—
Liquigas 7,50% 71	56	—
Liquigas 7,50% 72	56	—
Liquigas 7% 73-93	57	—
Ind. Mer 7% 73-88	81 80	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 20-8	Zurigo 21-8	Francoforte (in marchi) 20-8	Francoforte 21-8	Londra (per sterlina) 20-8	Londra 21-8	Parigi (in fr. fr.) 20-8	Parigi 21-8
Dollaro	1,6540-1,6550	[redacted]	1,831-1,832	1,8310-1,8320	2,221-2,222	2,2123-2,2130	4,257-4,258	4,2577-4,2584
Franco svizzero	—	—	110,33-110,46*	110,41-100,64*	3,678-3,684	3,6670-3,6730	258,6-257,3*	256,07-257,31*
Franco francese	38,810-38,884*	38,807-38,954*	42,85-43,00*	42,80-43,00*	9,465-9,475	9,4310-9,4410	—	—
Marco	90,501-90,624*	90,536-90,576*	—	—	4,060-4,065	4,0530-4,0560	232,4-233,0*	232,37-232,95*
Sterlina	3,683-3,691	3,670-3,672	4,068-4,070	4,0701-4,0723	—	—	9,413-9,438	9,4425-9,4445
Yen	0,7631-0,7650*	0,7615-0,7634*	0,842-0,843*	0,8413-0,8425*	482,50-483,00	481,50-482,25	1,950-1,964*	1,9581-1,9617*
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Al via 35 squadre (15 di serie A e 20 di B) divise in sette gironi: la Juventus salta il turno

Coppa Italia, si apre la stagione dei due punti

Torneo «utile» e senza favoriti

La Juventus sta a guardare, da oggi, lo svolgimento della fase eliminatoria della Coppa Italia '79-80, giunta [redacted] [redacted] trentaduesima edizione. I bianconeri, in quanto detentori del trofeo, sono esentati [redacted] questa prima parte: si uniranno alle sette vincitrici [redacted] gironi, per disputare a fine stagione le finali.

Al via sono dunque 35 squadre, quindici [redacted] serie A e venti di B, appunto divise in sette gruppi: la formula della prima setacciata è ancora quella «a girone» tanto discussa, ma sostenuta dalle società che pensano di assicurarsi in tal modo [redacted] discreta serie di in[redacted] pre-campionato, ed un valido rodaggio conclusivo.

In altri paesi, Coppa e campionato si diversificano proprio per la formula: partenza con [redacted] base molto allargata per portare gli squadroni in provincia, grosse setacciate ad ogni turno [redacted] l'eliminazione diretta. In Inghilterra, grazie anche al fatto che [redacted] regina [redacted] solita consegnare il trofeo, la Coppa suscita grosso interesse: non così in Italia, con qualche sussulto nella fase finale quando il torneo diventa anche [redacted] traguardo alternativo per chi [redacted] ha avuto [redacted] campionato le soddisfazioni che si aspettava.

L'unica novità nel regolamento riguarda [redacted] divieto [redacted] società di impiegare giocatori che non abbiano ancora firmato il contratto: una decisione seria, sollecitata anche dalle pressioni dell'associazione [redacted] calciatori, che va a vantaggio [redacted] degli stessi club e garantisce gli atleti i quali però non dovranno certo pensare di usare il divieto a loro vantaggio, come forma di pressione.

Parlare di favoriti, anche solo per la vittoria nei sette gironi [redacted] inutile, oltreché prematuro. Ogni volta a questo punto della stagione si registrano delle sorprese: l'anno scorso — tra le altre — ne [redacted] fatto le spese il Torino. E' indubbio che [redacted] fatto [redacted] disputare partite nelle quali già contano i punti costituisce un grosso incentivo per chi va in campo, ma è altrettanto sicuro [redacted] provato) che sono le squadre di minor fama a giocare con il cuore in gola — per l'onore, la soddisfazione [redacted] battere una grande — contro avversari che soprattutto cercano ancora il gioco, e non sono ancora psicologicamente disposti alla bagarre.

Gare e arbitri

Girone 1

Bari-Perugia (ore 17): Pieri
Sampdoria-Ascoli (20,45): Terpin
Riposa: Roma

Girone 2

Catanzaro-Lecce (17): Redini
Palermo-Torino (17): Reggiani
Riposa: Parma

Girone 3

Como-Ternana (21): Tani
Verona-Avellino (20,30): Balle[redacted]
Riposa: Fiorentina

Girone 4

Atalanta-Spal (20,30): Milan
Sambenedettese-Bologna (21): Longhi
Riposa: Inter

Girone 5

Lazio-Matera (20,45): Paparesta
Udinese-Pistoiese (17): Lanese
Riposa: Brescia

Girone 6

Milan-Monza (Piacenza, 21): Lops
Pescara-Pisa (20,30): Prati
Riposa: Genoa

Girone 7

Cesena-Napoli (21): Mattei
Vicenza-Taranto (21): Mascia
Riposa: Cagliari

Le amichevoli

Brescia-Inter (20,30): Sala
Aosta-Novara (21): Viterbo
Vogherese-Pavia (21): Piaggi
Cagliari-Juventus (20): Benedetti
Spezia-Roma (21): Tarantola
Siena-Fiorentina (21): Serboli
Pergocrema-Alessandria (21): Galbiati
Imperia-Derthona (21): Palaretto

Dopo l'amara sconfitta dell'anno scorso al Comunale

Il Torino cerca vendetta

A Palermo Greco [redacted] Pileggi al posto di Pulici e C. Sala - Siciliani con molte assenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *Sarebbe dovuto essere il Torino di sempre, con soltanto Carrera in più,* [redacted] *il caso ha deciso diversamente e per l'esordio* [redacted] *Coppa Italia sarà un Torino molto rinnovato,* [redacted] *Volpati terzino al posto di Vullo, con Pileggi all'ala destra in* [redacted] *sostituzione di Claudio Sala e con Greco in vece* [redacted] *Paolino Pulici. Sono innovazioni importanti, anche se non volute.*

La squadra cambia molto soprattutto in attacco. Greco è indubbiamente molto bravo, Lo ha dimostrato lo scorso anno, ma non è una punta vera. Pulici è un combattente, Greco un finissimo rifinitore. Il giudizio vale specialmente in rapporto al gio[redacted] *di Francesco Graziani. Con Pulici, Graziani arrivava al tiro partendo da lontano. Ora* [redacted] *Greco deve fare il centravanti vero, ruolo a cui non è abituato.*

Poi c'è Pileggi al posto di Claudio Sala. Pileggi è [redacted] *mezz'ala vecchia maniera. Bravissimo, ma centrocampista di mezzi e di talento. Claudio Sala invece è un fantasioso inventore di gioco. Lo chiamano giustamente «il poeta» per il suo estro. Non ha continuità, ma ha improvvisazione e crea occasioni da gol.*

Il quadro tracciato dimostra come il Torino da «nuovo» molto più di quanto possa apparire. E se non sono novità volute, [redacted] [redacted] *egualmente novità importanti. Radice non nasconde* [redacted] *certa preoccupazione, anche se aggiunge subito una buona dose di fiducia:* «Sono convinto che Pileggi e Greco possano far bene anche nel Torino» *e aggiunge inoltre:* «Devono giocare come sanno. Hanno capacità personali e devono emergere, anche [redacted] nel gioco del Torino qualcosa dovrà cambiare».

Si parla della [redacted] *con il Palermo. Radice è esplicito:* «[redacted] sarà facile. Sarebbe illogico non ricordare quanto è successo lo scorso giugno a Torino. I palermitani vinsero per tre a uno sul nostro campo cancellandoci praticamente [redacted]le finali della Coppa Italia». *Ma questo Palermo è assai diverso da quello di allora. Ha perso Citterio, ha perso Chimenti, che è un giocatore pericoloso per velocità ed inventiva. Il tecnico granata afferma:* «E' vero, [redacted] anche questo Palermo ha doti e numeri validi per ben figurare. Forse è meno intraprendente e meno veloce, forse ha anche [redacted] inventiva, è una squadra quadrata e con buone possibilità. Basta ricordare Borsellino, Brignani e Magherini». *Forse c'è un po' di preoccupazione nel ricordo di quel triste uno a tre. Radice conclude:* «Vogliamo superare il turno di Coppa Italia e di conseguenza dobbiamo fare un buon risultato a Palermo. Non cerchiamo vendetta per quella serata di [redacted]o, però vogliamo vincere. Serve per la classifica e per il morale». *Sono* [redacted] *palio la qualificazione e il prestigio. Il Torino non può perdere due volte consecutive contro il Palermo. Senza togliere merito alcuno alla squadra siciliana.*

Anche il Palermo [redacted] *i suoi guai. Il più forte difensore, Martinesi, è squalificato, e Cadè da Enna, dove la comitiva siciliana è in ritiro, annuncia una formazione di emergenza.* «Ma non per questo — *aggiunge Cadè* — siamo rassegnati. Non giocherà il portiere titolare Frison, ma si tratta di [redacted] scelta tecnica, perché Casari ha disputato tutte le partite amichevoli di preparazione». *Per il centravanti Bergossi, assente nell'ultima uscita di Caltanissetta, sono aumentate le speranze. Bergossi dovrebbe essere il titolare per il campionato,* [redacted] *Cadè è sicuro anche delle doti di Montesano.*

Chiediamo se sarà un Palermo d'assalto o un Palermo prudente. Cadè risponde: «Molto dipenderà dal Torino. Io non credo alle notizie giunte da Genova di un Torino in difficoltà. Invece penso a quanto mi hanno riferito amici bergamaschi che mi [redacted] assicurato di aver visto a Bergamo una squadra [redacted] piena efficienza». *Mancano però* [redacted] *Claudio Sala e Pulici. Cadè di rimando:* «I sostituti mi risultano più che validi». *Nonostante le dichiarazioni prudenti dell'allenatore, negli ambienti palermitani regna molta fiducia. Dicono:* «Sarà difficile, ma tenteremo il miracolo».

L'attesa in città è grande, tanto che si prevede il tutto esaurito. Almeno quarantamila spettatori. Il cielo è imbronciato, e non fa neppure molto caldo data la stagione. Però vi è una notevole percentuale di umidità che rende l'aria irrespirabile. Alla «Favorita» però farà certamente caldo, e non solo per il clima e per la stagione. Quaggiù il tifo è a temperatura elevatissima.

Giulio Accatino

TORINO: *Terraneo; Volpati, Salvadori; Patrizio Sala,* [redacted]*ova, Carrera; Pileggi, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco.*

PALERMO: *Casari; Ammoniaci, Gregorio, Arcoleo, Di Cicco, Silipo, Borsellino, Brignani, Bergossi, Magherini, Conte.*

Pecci e Terraneo, due granata che stanno attraversando un buon momento di forma

Il Milan stasera emigra [redacted] Piacenza

Per la gara col Monza - Lavori a S. Siro

MILANO — Milan e Inter hanno perduto temporaneamente in trasferta due dei loro principali esponenti: a San Benedetto del Tronto si è infortunato Bordon, a Reggio Emilia è toccato a Novellino. Al portiere i sardi hanno bloccato una mano causa un'infrazione al pollice sinistro; il centrocampi[redacted] [redacted] rimediato invece, in un contrasto di gioco, uno stiramento alla capsula del ginocchio destro nella regione laterale. Una tegola indubbiamente, ma nel giro di una settimana, Novellino dovrebbe riprendersi: salterà logicamente l'esordio di questa sera a Piacenza contro il Monza e la successiva gara di Pisa. Eguale discorso per l'estremo difensore nerazzurro: non giocherà a Brescia, dove stasera l'Inter è attesa alla sesta amichevole della stagione, e a Bologna nella prima gara ufficiale.

Il Milan di Reggio Emilia non [redacted] detto nulla di nuovo rispetto ad Udine anche perché praticamente mancava [redacted] squadra; Giacomini [redacted] tenuto a riposo [redacted] Albertosi che Antonelli, presto ha perso Novellino. Per l'esordio in Coppa, con la squadra costretta a giocare a Piacenza causa l'indisponibilità di San Siro, Giacomini probabilmente farà ricorso al giovane Carotti completando [redacted] la stessa formazione di Udine, con l'eccezione di Novellino.

L'Inter a Brescia cerca una conferma dopo gli ottimi risultati sinora registrati, a parte [redacted] secondo tempo, fiacco, di San Benedetto del Tronto. Oltre all'infortunato Bordon, a Brescia non ci sarà neppure l'allenatore Bersellini (in Spagna per visionare i prossimi avversari [redacted] Coppa), nonché Oriali: questi è squalificato per [redacted] Coppa, pertanto l'Inter proverà la squadra c[redacted] giocherà a Bologna.

Il tecnico si è fermato a Madrid dove ha visto all'opera il Real Sociedad di San Sebastian, in un quadrangolare cui partecipano anche lo Stoccarda (avversario del Torino), l'Atletico Madrid ed il Grasshoppers. In panchina a Brescia ci sarà pertanto [redacted] Onesti, ma non è un problema: conosce la [redacted]adra a fondo essendo il preparatore atletico. [redacted] porta farà giocare Cipollini.

g. gand.

Interessante collaudo (ore 20) per la neopromossa e per i bianconeri

Il Cagliari riassapora la serie A nell'amichevole con la Juventus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Dopo tre anni di «Purgatorio» il Cagliari torna a respirare il clima della serie A e stasera (ore 20), per il «vernissage» casalingo della stagione c'è l'amichevole [redacted] la Juventus, che in Sardegna gode di un largo seguito, a far compiere al pubblico un tuffo in un passato tutt'altro che remoto. Il ritorno nella [redacted]ma divisione ha risvegliato in tutto l'isola la passione per il calcio dopo le amarezze e le delusioni che [redacted] [redacted] seguito al «ciclo d'oro» conclusosi con lo scudetto della stagione '69-70.

Al «Sant'Elia», il monumentale [redacted] stadio sulle sponde [redacted] Mediterraneo costruito quando Gigi Riva furoreggiava, si apre un nuovo capitolo nella [redacted] [redacted] club rossoblù che si riaffaccia alla massima divisione [redacted] umiltà ma con una [redacted] voglia di restarci senza far soffrire i tifosi [redacted] nel periodo che sfociò [redacted] retrocessione. Adesso Riva contribuisce con [redacted] sua lunga esperienza, nella parte [redacted] dirigente, ad affrontare un discorso realistico nella ricostruzione di una squadra, affidata [redacted] [redacted] dell'allenatore [redacted], che possa comportarsi dignitosamente.

La «grana» del reingaggio che, [redacted] unico in Italia, viene trattata [redacted] un rappresentante dei tifosi diventato dirigente (si [redacted] Franco Demontis ed è titolare [redacted] una tabaccheria nel centro cittadino), [redacted] dovrebbe impedire a [redacted]a di schierare la formazione-tipo [redacted] [redacted] partita che, dopo le precedenti [redacted] tre amichevoli, darà una [redacted] misura delle possibilità del Cagliari dopo il salto [redacted] categoria. Alla partita ci sarà il pubblico delle grandi occasioni: lo si capisce dalla prevendita dei biglietti e dall'accoglienza che la Juventus ha ricevuto ieri sera al suo arrivo all'aeroporto di Elmas. Tra i [redacted] festeggiati Pietro Paolo Virdis che nel Cagliari si era affermato inducendo la Juventus a preferirlo, due anni fa, a Pruzzo e a Paolo Rossi.

Per vari motivi Virdis non è ancora riuscito a sfondare a Torino ma Riva, che l'avrebbe ripreso volentieri, continua a credere nel valore assoluto dell'attaccante. E Virdis, sia a Villar Perosa contro la «Primavera» sia a Casale, ha denunciato chiari sintomi di crescita atletica e ciò fa sperare che la Juventus possa contare concretamente anche su di lui. Virdis sa di partire come rincalzo poiché Bettega è il «nuovo» centravanti e Fanna, per esplicita ammissione di Trapattoni, ha la precedenza come ala sinistra. Ma non si rassegna al ruolo di rincalzo.

«Spero che i miei guai di natura fisica siano finiti — ripete Virdis —. *Sto meglio, ho più forza e, di conseguenza, sono più tranquillo. Ormai a Torino mi sono ambientato, sono anche fidanzato e, avendo finito il servizio militare, ho potuto effettuare una preparazione giusta. L'anno scorso, per recuperare il tempo perduto, avevo forzato finendo, fatalmente, per risentirne. Purtroppo la squadra, che accusava una flessione dopo due stagioni stressanti, non mi ha aiutato molto nel periodo in cui il mio rendimento non era al massimo. Adesso la situazione è diversa, conto di ripropormi come titolare e mi auguro che certi giudizi su di me vengano rivisti».*

Perdurando l'assenza di Bettega, che senza troppo entusiasmo ha seguito la squadra a Cagliari per continuare le cure alla gamba sinistra contusa in vista del suo recupero per il debutto casalingo di domenica prossima con [redacted] Romania, Virdis [redacted] viene confermato come centravanti. Il ritorno sull'erba del Sant'Elia, di fronte [redacted] [redacted] vecchio pubblico, dovrebbe stimolarlo a fornire [redacted] prova all'altezza delle proprie possibilità. Non è uno sfondatore e può rendere al meglio iniziando l'azione sull'«out» sinistro [redacted] anche in mezzo all'area, per non [redacted] [redacted] fermo ad aspettare [redacted] passaggio. [redacted] in grado di dimostrare di essere in progresso atletico.

Quello con il Cagliari è un «test» più attendibile di quelli ancora sostenuti per tutta la Juventus. Trapattoni ripropone la squadra «nuovo corso», con Brio stopper, Gentile e Cabrini terzini (Cuccureddu è ristabilito e verrà impiegato, insieme con Furino, nel secondo tempo) e con Prandelli a centrocampo. Il trainer si attende un passo avanti nella tenuta e nel gioco. Prandelli è alla terza verifica: dice che quella di Ferragosto non conta perché non era in perfette condizioni fisiche mentre a Casale, dopo un primo tempo d'assestamento, ha trovato i collegamenti con i compagni. Chiede il tempo di ambientarsi.

Bruno Bernardi

Cagliari: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Gattelli, Marchetti, Piras.

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Tavola, Fanna.

Campionato tedesco

[illegible] calciatore [illegible]

BONN — La partita tra lo Schalke e il Bayern, terminata sabato per 1 a 1, avrà un'appendice [redacted] tribunale. La squadra di Monaco [redacted] incaricato [redacted] avvo[redacted] di presentare alla magistratura denuncia contro il giocatore dello Schalke Manfred Dexler per *«ferimento premeditato»* ai danni del loro [redacted] Wolfgang Kraus, svenuto per un calcio ricevuto alle reni mentre giaceva a terra e ricoverato poi all'ospedale.

«Drexler è un delinquente comune — ha urlato alla fine della partita l'ex nazionale Paul Breitner — *gente come lui deve venire bandita dai campi* [redacted] *gioco e rinchiusa in galera».* E [redacted] cercato di lanciarsi contro Drexler, che non era stato neppure ammonito dall'arbitro, il quale non si era accorto [redacted] nulla. [redacted] tardi, nel vedere la brutale scena a[redacted] moviola della televisione, l'arbitro Linn ha detto che se avesse visto qualcosa avrebbe espulso Drexler e chiesto per [redacted] una sospensione di diverse settimane.

Con il regolamento vigente, che da valore soltanto [redacted] decisioni arbitrali e rifiuta [redacted] documentazioni televisive, il giocatore falloso non può neppure venire ammon[redacted] a posteriori. *«Pertanto* — ha annunciato la [redacted]dra del Bayern — *ricorreremo alla magistratura».* Secondo il legale della squadra e di Kraus, il *«ferimento premeditato»* [redacted] venire punito [redacted] una pena pecuniaria o [redacted] una pena detentiva, naturalmente con la condizionale.

L'aggressione di Drexler è stata il caso limite di una giornata calcistica caratterizzata dalla violenza. Su 216 calciatori [redacted] [redacted] campo nella seconda di campionato, ben [redacted] (cioè più del [redacted] per cento) sono stati ammoniti, uno è stato espulso, su tutti i campi ci sono state vere scene di caccia all'uomo.

t. s.

■ **Libera**, l'attaccante nello scorso campionato in forza al Foggia, è stato ceduto al Bari.

Manuzzi peggiora

CESENA — Le condizioni di salute del presidente del Cesena, Dino Manuzzi, hanno subito ieri un improvviso aggravamento. Il dott. Giorgio Mattenzzi, responsabile del reparto di rianimazione della clinica Bellaria di Bologna, ha rilasciato questo comunicato: «Il paziente è in gravi condizioni, la prognosi è riservatissima. L'ammalato [redacted] **in stato comatoso anche se il coma non è da considerare ancora irreversibile».**

Un asso in più tra i nostri professionisti in Olanda mentre per i dilettanti i mondiali si aprono oggi

Battaglin trionfa e chiede libertà d'azione

Il veneto ha vinto per distacco anche la Coppa Agostoni a Lissone - Decise le due riserve: Beccia e Gavazzi (Moser è stato accontentato)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISSONE — Battaglin continua a crescere, cresce talmente da essere in grado di staccare tutti, persino Saronni e Moser, «capitani» di una Nazionale che adesso ha un campione in più. Quando attacca, in salita, Battaglin sembra che innesti una marcia che soltanto lui possiede: gli altri cercano di resistere. [redacted] danno l'impressione di litigare con i pedali; e poi fatalmente cedono, uno dopo l'altro e magari a grappoli, perché a certi ritmi il loro motore si imballa. E lui, che soltanto un paio d'anni fa pensava addirittura al ritiro perché tutto gli andava storto, adesso vola verso la vittoria e gli altri lo rivedono soltanto sul podio, mentre agita i fiori e dice che non è mai andato così forte in vita sua.

E' un momento magico, ma è un momento che dura. Delle ultime quattro corse disputate in Italia (le «kermesse», si sa, contano e non contano) ne ho vinte tre, e tutte per distacco: ha cominciato col Trofeo Matteotti, a Pescara; ha proseguito a Imola con la Coppa Placci; e ieri, nella Coppa Agostoni a Lissone, ha centrato di nuovo il bersaglio alla sua manie[redacted], che è la maniera forte. Non essendo uno sprinter, [redacted] sue vittorie non sono mai ai punti, sono sempre per k.o.

Il gruppo, battuto in volata da Moser, è arrivato dopo più di tre minuti. E il vantaggio di Battaglin sarebbe stato ancora maggiore, forse, se Martini non gli si fosse avvicinato a otto chilometri dal traguardo per dirgli: *«Giovannino, ragazzo mio, datti una calmata. Hai vinto, ormai, rallenta un po'. Visto che hai tanta forza, conservane per domenica. Magari te ne stai dimenticando, ma domenica c'è il campionato del mondo».* E lui, ubbidiente, ha innestato una marcia più bassa ed è arrivato sorridendo. Ubbidisce sempre, Battaglin. Purché sia convinto che gli ordini siano giusti.

Il problema è questo: che cosa gli ordinerà Martini a Valkenburg? Aveva detto che la squadra sarebbe stata composta di [redacted] capitani (Moser e Saronni) e di dieci gregari, ma ora tutto è cambiato, un Battaglin così forte non può essere sacrificato a un ruolo tanto ingrato. Dice Battaglin: *«Non pretendo di avere gregari, ma non penso neppure che sia giusto che io sia considerato un gregario come gli altri. Voglio avere la libertà di entrare nelle fughe, magari senza collaborare per non danneggiare Moser e Saronni. Ma* [redacted] *ch'io ho diritto* [redacted] *giocare le mie chances, mi pare».* Pare un po' a tutti, a questo punto.

Chiediamo a Martini se Battaglin può ormai essere considerato [redacted] [redacted] piano [redacted] Moser e Saronni. Sembra incerto, imbarazzato. *«Non* [redacted]*, bisogna pensarci, discuteremo anche di questo. Per ora posso dire che Battaglin avrà un ruolo di lusso, cioè avrà quella libertà d'azione che lui chiede. Sempre nel rispetto, è ovvio, del gioco di squadra».* Sarà un jolly, insomma, con la facoltà di uscire dal mazzo quando vuole, basta che si accordi con Moser e Saronni, che restano le carte vincenti ma non sono più sole.

Ieri sono state anche designate le due riserve: sono Mario Beccia e Pierino Gavazzi che — sarà un caso? — sono due dei tre corridori la cui inclusione nella prima lista aveva fatto infuriare Moser (il terzo era Baronchelli, giustamente promosso perché si è messo finalmente ad andare). Martini spiega così l'esclusione di Beccia: *«Ha ceduto sul Ghisallo, perdendo le ruote di Battaglin e Baronchelli: a* [redacted] *salita dovrebbe essere proprio il suo terreno ideale.* [redacted] *Beccia al cento per cento mi sarebbe servito, ma* [redacted] *è progredito abbastanza».* E la spiegazione pare esauriente.

Meno esauriente, invece, quella sulla «bocciatura» di Gavazzi, che ieri è giunto staccato dal gruppo [redacted] Moser e Saronni (come Lualdi e Landoni, del resto). [redacted] soltanto due giorni fa alla «Tre Valli» era arrivato a [redacted] soffio dalla vittoria. Dice Martini: *«Ho in squadra uomini che compiono un certo lavoro tutto l'anno e solo in* [redacted]. *Se guardassimo soltanto i risultati, Gavazzi in Italia sarebbe fra i cinque più forti. Ma a me serve gente abituata a sacrificarsi per gli altri».* Da un certo punto di vista, è giusto: ma allora non si capisce perché Gavazzi sia entrato nella lista dei quattordici. Non sarebbe stato più logico chiamare [redacted] [redacted] gregario vero in più?

La Coppa Agostoni è vissuta su una lunghissima fuga [redacted] De Vlaeminck, al quale ha tenuto compagnia Magrini. [redacted] Giussano è cominciato [redacted] capolavoro di Battaglin, che ha allungato costringendo alla resa tutti eccetto Baronchelli. In discesa i due hanno ripreso prima Magrini e poi [redacted] Vlaeminck, che [redacted] [redacted] stato primo in vetta. Ha ceduto Magrini, poi sul Colle Brianza — cioè a [redacted] cinquantina di chilometri dall'arrivo — Battaglin ha deciso di andarsene e se n'è andato. Baronchelli e De Vlaeminck pensavano sui pedali (verranno poi ripresi dal gruppo) e lui aumentava il vantaggio a vista d'occhio.

«Con gli azzurri, stamane, partirà anche Moser. La sua presenza fino a ieri sera è rimasta in dubbio: Francesco, sofferente per la tracheite, aveva deciso — anche in considerazione del fatto che le condizioni atmosferiche a Valkenburg non sono certo ideali — di raggiungere gli azzurri venerdì.

Ma ieri sera Martini è riuscito a fargli cambiare idea: *«Per l'armonia della squadra* — gli ha detto — *è meglio che siate tutti insieme».* Anche se a malincuore, Moser ha ubbidito.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo della Coppa Agostoni: 1. Giovanni Battaglin (Inox Pran) km. 200 in 5 [redacted] 0'10" alla media oraria di km. 40.570; [redacted] Moser (Sanson Luxor) a 3'12"; 3° Chinetti (Scic Bottecchia) s.t.; 4° Giuseppe Saronni; 5° Masciarelli; 6° G.B. Baronchelli; 7° De Vlaeminck; 8° Vejo; 9° Mazzantini; 10° [redacted], tutti con [redacted] tempo di Moser.

Gli altri azzurri si sono [redacted] piazzati: 18° Amadori, 24° Barone e tutti gli altri con il gruppo, [redacted] con il tempo di Moser; tranne Landoni, Gavazzi e [redacted].

Bartali e Coppi [redacted] Valkenburg Una pagina nera del ciclismo

Nell'agosto del 1948 - I due campioni si marcarono, finendo in coda al gruppo, poi si ritirarono - Vennero squalificati, fu una farsa scandalosa

Per il campionato mondiale su strada si ritorna a Valkenburg, Olanda, dove [redacted] *ciclismo italiano ha avuto* [redacted] *sua giornata peggiore. Valkenburg è stata più che una disfatta, è* [redacted]*ta una vergogna. Le storie di Bartali e di Coppi sono splendide, ma hanno tutte e due questa nerissima pagina: Valkenburg.*

Accadde nell'agosto 1948. [redacted] [redacted] *anni prima a Valkenburg si era corso il mondiale e aveva vinto Marcel Kint,* [redacted] *belga detto l'Aquila nera. Gli italiani (Bartali, Bini, Bizzi, Vicini)* [redacted] *erano neppure giunti* [redacted] *traguardo. Sicché nel '48 c'era da scacciare questo brutto ricordo. Vediamo quello che invece accadde.*

C'erano Bartali e Coppi. Il primo era reduce dal trionfo del Tour («salvando l'Italia dalla rivoluzione» si disse in quei giorni drammatici per l'attentato a Togliatti). Era stato ricevuto dal Papa e dal presidente Einaudi. Era l'uomo del momento. Aveva 34 anni, aveva vinto tutto, gli mancava un campionato del mondo. Coppi era migliore di chiunque nelle corse [redacted] *linea e* [redacted] *rinunciato al Tour per prepararsi puntigliosamente al mondiale della strada e dell'inseguimento.*

La loro stizzosa rivalità era leggendaria. L'aveva inasprita la Tre [redacted]*lli Varesine disputata alla vigilia di Valkenburg. In questa corsa succede che entrambi si trovano staccati, e Bartali si danna nell'inseguire. Coppi sta alla sua ruota, passivo, senza mai collaborare. Ma al traguardo schizza per* [redacted] *volata. Nelle volate Bartali è più forte, ma stavolta è Coppi che* [redacted] *più fresco e complice, forse, anche una mano malandrina che urta Bartali facendolo sbandare. Bartali è terribilmente irritato, e* [redacted] *preoccupato.*

E' probabile che, senza quel risultato della Tre Valli, la squadra per il mondiale su strada l'avrebbero fatta con Bartali capitano unico. Coppi avrebbe corso solo l'inseguimento. Invece a Valkenburg andarono tutti e due, alla pari. [redacted] *Fu un* [redacted]*, ma nessuno lo capì. Gli esperti italiani, francesi, olandesi e belgi concordarono: Bartali e Coppi* [redacted] [redacted] *uomini da battere. Si poteva scommettere. Qualcuno aggiunse, non si sa mai, l'olandese Schulte e lo svizzero Kubler.*

Beffe della folla

La «Gazzetta dello sport» titolò: «La corsa non dovrebbe fallire», e il direttore De Martino scrisse: «Siamo convinti che Bartali e Coppi in via assoluta sono superiori a tutti gli altri... Malgrado l'atmosfera tra i due non sia troppo serena, siamo certi che dalla corsa e dalla loro dignità di grandi atleti trarranno il buon senso per capire che i[redacted] *di guardarsi tra loro dovranno guardarsi dagli altri».*

Domenica 22 agosto, [redacted] *corsa. Più di duecentomila persone, arrivate fin dall'alba, attorno all'anello di dieci chilometri. Molte migliaia di minatori italiani venuti dal Belgio, già festosi, esultanti. Un po' di sole, ma anche inquietanti nubi. Trentasette corridori alla partenza, ventisette i giri del circuito. Dopo pochi chilometri è già chiaro come stanno le* [redacted]*: in fondo alla corsa, tra le mezze calzette e i rassegnati, ci so*[redacted] *Bartali e Coppi, con irritante infingardaggine, rinunciatari. Fanno corsa per conto loro, si sorvegliano. Pensano una cosa sola:* [redacted] *fare vincere l'altro.*

Le imprecazioni dei tifosi italiani. I primi fischi. [redacted] *gli insulti rabbiosi. Le beffe della folla. Niente scuote le belle statuine.* «Si stava uno dietro l'altro: se [redacted] si fermava, si fermava anche l'altro; se uno dei due si metteva a tirare, l'altro stava come [redacted] dannato [redacted] non perdere la ruota del rivale», *ammetterà poi Bartali. E' un disastro, un suicidio. Ad ogni giro il distacco aumenta, più forti i fischi e gli insulti, i minatori tirano sacramenti, mostrano i pugni. A questo punto* [redacted] *c'è da far altro che andare a nascondersi. Si ritirano al ventesimo giro. Comincia a piovere a Valkenburg.*

Aria di disfatta

I gregari, forse anche loro indignati e preoccupati di salvare qualcosa, da parecchi giri avevano piantato i capitani e ora fanno la loro corsa. [redacted] *il belga Brik Schotte davanti ai francesi Apo Lazaridès e Teisseire. Maggini è 4°, Ricci 6° e Ortelli 8°. Soltanto dieci corridori arrivati. C'è aria* [redacted] *disfatta. «Valkenburg è stata qualcosa più di* [redacted] *delusione, è* [redacted] [redacted] *tradimento» si leggerà l'indomani. I gregari sono lì, abbandonati.* [redacted] *i soldi per tornare in Italia. «Fu uno sportivo a darci il denaro per il treno» ricorderà Ortelli. Il mercoledì seguente, al velodromo* [redacted] *Amsterdam, Coppi* [redacted] *battuto da Schulte nell'inseguimento.*

Il giorno dopo Valkenburg, la «C[redacted] *dello sport» pubblicò una dichiarazione* [redacted] *Bartali:* «A un certo punto [redacted] avvicinai a Coppi. Non gli parlavo da diverse settimane... Mi voltai e gli dissi: "Che facciamo, Fausto? Abbiamo [redacted] di sei [redacted] [redacted]. Te la senti di andarli a prendere? Se te la senti, io [redacted] ritiro". Risposta di Coppi: "Io mi affretto... di ritornare all'albergo". A mia volta risposi: "Io intanto all'albergo ci vado davvero". E infilai una strada facendomi largo tra la folla. Ritornai all'albergo. Dopo qualche minuto, anche Coppi era in albergo. Allora mi venne quasi voglia [redacted] ritornare sul circuito. Non ci andai perché certo Fausto mi avrebbe seguito un'altra volta».

Coppi non fece dichiarazioni. «Coppi era invece nella sua camera e piangeva perché già capiva la gravità [redacted] *suo errore». Comunque anche Bartali ebbe la sua bella dose di colpa, e oggi ricordando Valkenburg ammette: «Un campionato proprio buttato via.* [redacted] *giorno più brutto della mia vita sportiva». Ma responsabile, si è detto, fu anche chi li mandò insieme lassù a Valkenburg, affidandoli a un commissario tecnico né diplomatico né autoritario.*

I giornali scrissero commenti da levar la pelle. Parlarono di farsa, di scandalo. Ci fu indignazione popolare. I bartaliani buttarono la colpa su Coppi, i coppiani su Bartali. La Federciclo si riunì d'urgenza e li squalificò per due mesi, la sospensione [redacted] *poi ridotta a un mese.*

Ora si ritorna a Valkenburg con altri due campioni, anche loro rivali. Il ricordo della Valkenburg di trentun anni fa è vivo e ammonitore.

Luciano Curino

Azzurri nella 100 km

VALKENBURG — Piove, [redacted] **temperatura è abbastanza bassa e sull'autostrada tra Heerlen e Maastricht, dove oggi si correrà la prova a cronometro a squadre dei dilettanti e dove anche ieri il quartetto** [redacted] **ha percorso** [redacted] **cinquantina di chilometri in allenamento, arrivano a tratti raffiche di vento.**

La «100 chilometri» a squadre apre comunque un mondiale che per l'Italia propone l'esigenza di un riscatto. Il magro bottino di medaglie dell'anno scorso (l'argento di Moser nella strada professionisti e i due bronzi della Bissoli e [redacted] **Lorenzon in campo femminile) non può certo ripagare le tradizioni di un paese che fra l'altro schiera i propri rappresentanti in tutte le specialità.**

E' una presenza massiccia, in credito di qualche [redacted]**ne che, soprattutto su pista, possa tornare ad alimentare i vivai deserti del nostro ciclismo. Nella gara odierna, l'Italia schiera** [redacted] **tre quarti la formazione che si piazzò sesta l'anno scorso: De Pellegrin, Maffei, Giacomini.** [redacted] **posto di Fossato è stato** [redacted]**ito Minetti mentre Gradi ha ruolo di riserva.**

Gli azzurri si [redacted] **preparati a puntino nella zona ventosa di Gradisca, simile a quella di Heerlen dove si corre oggi. Basterà? La formazione è fatta, come si è detto, con Giacomini, Maffei, De Pellegrin e Minetti, ma Gradi resta in preallarme, anche se per pura scaramanzia, nel caso si rendesse necessario schierare la riserva. Il «vecchio» della spedizione è De Pellegrin, che ha sulle spalle ormai tre mondiali.**

Vengono le squadre oggi al [redacted]**. L'Italia partirà quart'ultima, alle 11,34 seguita da Cecoslovacchia, Svizzera, Urss ed Olanda.** [redacted] **cenno sul percorso:** [redacted] **ultime misurazioni fatte dalla squadra azzurra lo fanno di circa** [redacted] **chilometri più corto.**

Carlo Valeri

L'italiano quarto nella prova iridata di sciabola

Maffei bloccato dalla giuria

MELBOURNE — Ancora un sovietico vittorioso, [redacted] amarezza per l'Italia dopo la terza finale, quella di sciabola, dei campionati del mondo di scherma che si disputano a Melbourne. Il vincitore è risultato Nazlymov che ha preceduto due (Krovopuskov e Bourtsev) dei tre suoi altri connazionali arrivati alla finale. Il [redacted]o sovietico ha solo trovato interruzione in Michele Maffei, quarto, mentre nulla ha potuto l'ungherese Gedovari finito sesto, preceduto da Alekine.

La classifica finale fa comunque torto all'italiano che nei con[redacted]ti con i primi tre della graduatoria finale è stato [redacted]pre sconfitto con il minimo scarto, per 5-4, e dunque [redacted] pizzico in più di fortuna avrebbe potuto migliorare la propria classifica conquistando così una medaglia da aggiungere a quella di bronzo ottenuta da Dal Zotto nel fioretto maschile. Certo Maffei può recriminare su al[redacted] decisioni della giuria, non sempre a suo favore, che lo hanno danneggiato.

Mario Aldo Montano, invece, si è fermato nei ripescaggi, finendo comunque tra i primi dodici e confermando che il prossimo anno, all'Olimpiade, se riuscirà a presentarsi in pedana con qualche chilo in meno, potrà ancora dire la [redacted] per un buon piazzamento.

Ottima impressione, frattanto, ha [redacted]stato la squadra [redacted] fioretto maschile che, senza eccessive difficoltà, si è qualificata per l'odierna semifinale. Dal Zotto, Cervi, Borella e Carlo Montano hanno travolto nel turno eliminatorio sia l'Austria (14-2), sia il Giappone (9-3). Quindi nei quarti di finale il quartetto azzurro ha superato con grande facilità anche i britannici (9-1).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[redacted] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseran
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [redacted]

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 153 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 32; GORIZIA, corso Italia 58; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 36; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/1; SANREMO, via Crobeto 47; SAVONA, via Asiago 1; TRENTO, piazza Maria Paola 14; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, [illegible] **Publikompass S.p.A.** [illegible] **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** [illegible]

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubrica 6: [illegible] L. 1300. [illegible] L. 2400. Rubrica 7 e 11 (domande) L. 1200. [illegible]

[illegible] «La Stampa» [illegible] «Stampa Sera» del lunedì [illegible] «Scrivere Publikompass» [illegible] 10100 Torino [illegible] L. 400 [illegible] L. 500 [illegible]

La Publikompass S.p.A. [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul lavoro e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI [illegible] **FINANZIARIA FID** Sede centrale via Cernaia 10, tel. 542 [illegible]

A.A.A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI [illegible]

A. ATTENZIONE [illegible] Via Cristoforo Colombo 7, tel. [illegible]

A. FINANZIAMO [illegible] Corso Giulio Cesare 150 [illegible]

3 Aziende, negozi

FARMACIA [illegible]

VENDO [illegible]

4 Terreni

PRIVATO [illegible]

5 Locali e negozi

domande

CERCASI [illegible]

offerte

CORSO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

LIBERO [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

ZONA RIVOLI/RIVALTA [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ESPERTO [illegible]

GIOVANE [illegible]

INTRODOTTO [illegible] «Publikompass 5361» — 10100 Torino.

OFFRESI [illegible]

SIGNORA [illegible]

commessi, baristi

BARISTA [illegible]

impiegati

PERITO [illegible]

RAGAZZA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

TRENTANOVENNE [illegible] «Publikompass 8895» — 10100 Torino.

UNIVERSITARIO [illegible]

22ENNE [illegible]

28ENNE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILISSIME [illegible]

AVVOCATO [illegible] «Publikompass 8881» - 10100 Torino.

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

COLLABORATRICE [illegible]

PERSONA [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

impiegati

DIRETTORE E CAMERIERI [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

OTTIMA società commerciale ricerca [illegible] «Publikompass 5350» — 10100 Torino.

PRIMARIA [illegible]

SALUMIFICIO [illegible]

tecnici

SOCIETÀ [illegible]

8 Rappresentanti

ATTENZIONE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

ORGANIZZAZIONE [illegible]

PRIMARIA [illegible]

11 Baby sitter

domande

SIGNORA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. BINCA [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AUTOGARANTITE [illegible]

AUTOGRIP [illegible]

USATO GARANTITO [illegible]

AUTOVETTURE SCOPIT [illegible]

BETA HPE 2000 [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

FIAT 124 [illegible]

FORD [illegible]

FUORISTRADA [illegible]

HORIZON [illegible]

LE [illegible]

OPERAZIONE SCONTI [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

RANGE ROVER NUOVE [illegible]

VENDESI [illegible]

16 Motocicli

MOTO [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. BREVE [illegible]

A. CERCO [illegible]

A. RABATELLIMMOBILI [illegible]

ABITACASA [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

CERCASI [illegible]

DIRETTAMENTE [illegible]

EUROCASE IMMOBILI [illegible]

INVESTIMMOBILI CAMPIDELLE CASE E LE VENDE [illegible] **NUOVA SEDE corso V. Emanuele 107** [illegible]

PROSSIMI [illegible]

URGENTEMENTE [illegible]

VENDERE SUBITO! [illegible] **CASALEONO** [illegible]

VILLETTA [illegible]

19 Vendita alloggi

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. ZONA [illegible]

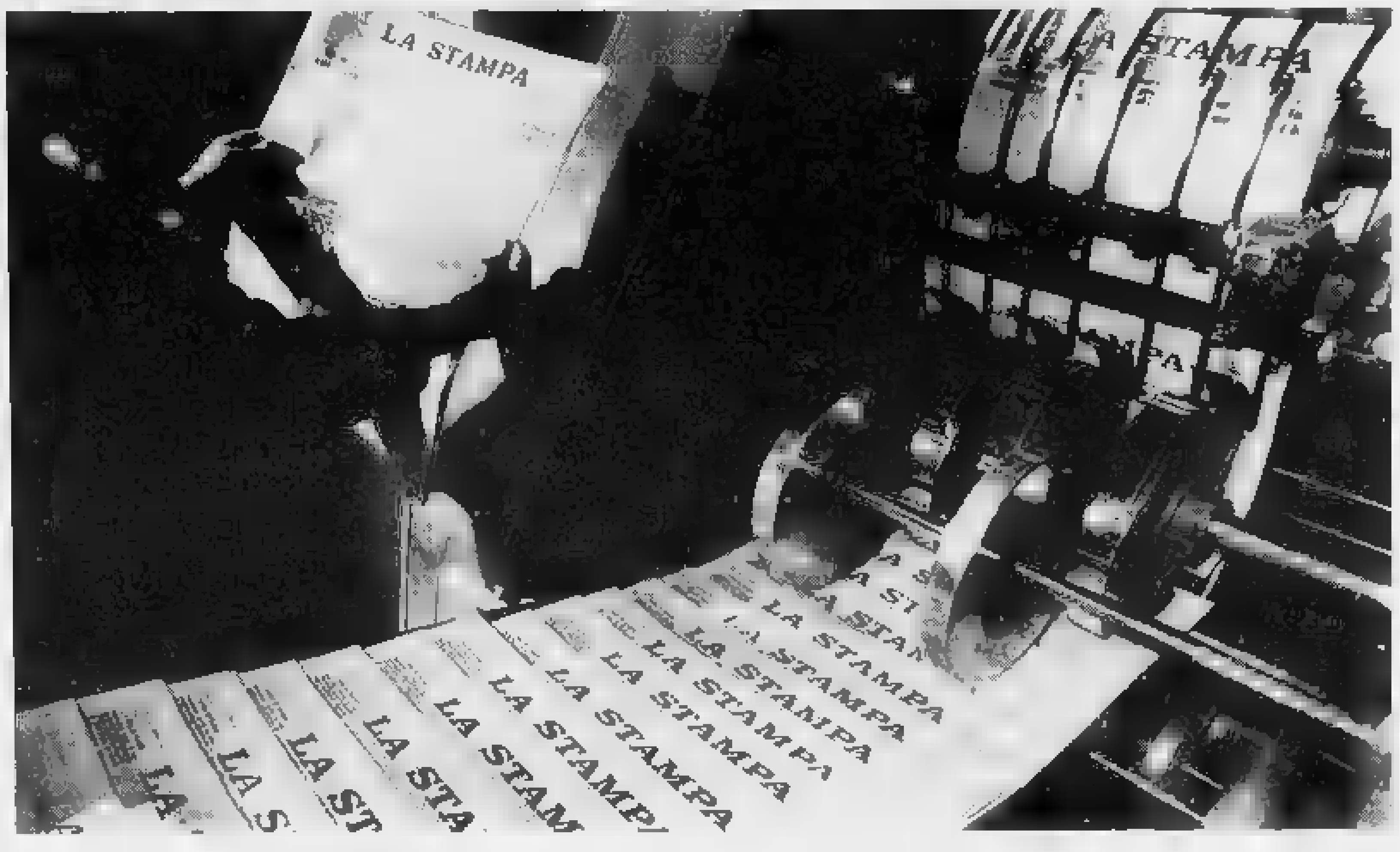
ABITABILE [illegible]

ABITARE [illegible]

l'abbonamento a LA STAMPA

e STAMPA SERA del lunedì

vuol dire un colloquio costante con il tuo giornale e con le persone che, come te, lo leggono tutti i giorni



LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

AFFARONE [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ANCHE [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

CASALEONO A [illegible]

CASALEONO E [illegible]

CASALEONO C [illegible]

CASALEONO D [illegible]

CASALEONO E [illegible]

CASALEONO E [illegible]

CASALEONO F [illegible]

CASALEONO G [illegible]

CASALEONO H [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO [illegible]

EDIMPORT [illegible]

EDIMPORT [illegible]

EDIMPORT [illegible]

FRAZIONIAMO [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible]

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

IVREA [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

MANSARDA [illegible]

MANSARDA [illegible]

PRIVATO [illegible]

RABATELLIMMOBILI [illegible]

RABATELLIMMOBILI [illegible]

TAIT (A) [illegible]

TAIT (B) [illegible]

TAIT (C) [illegible]

TAIT (D) [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

UTIP [illegible]

ZONA [illegible]

20 Domande affitto

AMMINISTRAZIONE [illegible]

CERCASI [illegible]

PIEMONTESI [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

PROSSIMI [illegible]

VICEDIRETTORE [illegible]

21 Offerte affitto

AFFITTASI [illegible]

MONCALIERI [illegible] «Publikompass 8401» - 10100 Torino.

22 Traslochi

TRASLOCHI [illegible]

33 Matrimoniali

BENESTANTE [illegible]

GEOMETRA [illegible]

LAUREATO [illegible]

LIBERO [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

30ENNE [illegible]

36 Nautica

NAUTICA [illegible]

PATENTI [illegible]

37 Campeggio e sport

CAMPEGGIO [illegible]

7 BELLO CARAVANS [illegible]

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO [illegible]

CUCCIOLI [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. SERIM [illegible]

A Cesana [illegible]

A Pietra Ale [illegible]

AGENZIA [illegible]

BRA [illegible]

CASA [illegible]

CASALEONO A [illegible]

CASALEONO [illegible]

CASALEONO B [illegible]

CASALEONO C [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CHIAVES [illegible]

CHIVASSO [illegible]

CORIO [illegible]

GABETTI [illegible]

OSPEDALETTI [illegible]

PIALPETTA [illegible]

RUSTICO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

SARDEGNA [illegible]

SARDEGNA [illegible]

TENUTE [illegible]

UBAV [illegible]

UBAV [illegible]

UTIP [illegible]

VALLE [illegible]

VALLI [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLETTA [illegible]

3.000.000 [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A [illegible]

AFFITTASI [illegible]

ANDORA [illegible]

BORGHETTO [illegible]

DIANO [illegible]

FINALE [illegible]

PIETRA [illegible]

RAPALLO [illegible]

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO [illegible]

ALASSIO [illegible]

ALBERGO [illegible]

BORDIGHERA [illegible]

PIETRA [illegible]

RIMINI [illegible]

SETTIMANE [illegible]

VARAZZE [illegible]

VISERBA [illegible]

49 Informazioni

ABIL [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

50 Smarrimenti

CANE [illegible]

MANCIA [illegible]

51 Occasioni

VENDESI [illegible]

52 Varie

A. ACQUISTA [illegible]

ARGENTERIA [illegible]

CAMPEGGIO [illegible]

VENDONSI [illegible]

Ritorna un'abitudine collaudatissima

Si è aperta al mercato la caccia al pomodoro

Per le [redacted] da fare in casa - Prezzi per il San Marzano fino a 350 lire il chilo, «mentre a Napoli si distruggono [redacted] montagne [redacted] roba» - Laboratori improvvisati in cantina

Se c'era bisogno d'una ulteriore prova che Torino ha già quasi ritrovato l'aspetto e i ritmi di sempre, eccola: il mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno è affollatissimo di nuovo. Traffico, confusione, trattative febbrili, quantità esorbitante di merce, profumi acutissimi di pesche e pomodori.

Per tre settimane è stato un'isola felice. Pochi gli stand aperti, ma frutta e verdura [redacted] quantità sufficiente e a prezzi convenienti. I buoni affari non erano impossibili: mille lire una cassetta di zucchine, poco di più una di pesche appena mature. Ne sanno qualcosa i fedelissimi del mercato, i quali altri non sono che i fedelissimi della città. Cioè coloro che le ferie le fanno a casa: famiglie numerose, vecchi soli, pensionati.

Quest'ultimi sono i meglio organizzati. Si costituiscono in spontan[redacted] cooperative d'acquisto e due-tre volte la settimana si dividono frutta e verdura acquistata a turno e travasata in capaci borse di plastica. Vengono soprattutto dalla zona del Lingotto: molti in bicicletta (vecchie bici con i freni ancora a bacchetta), altri a piedi, inanellando brevi processioni tra il traffico e i camion fermi.

[redacted] il mercato ha l'aspetto consueto. Lavorano tutti gli operatori, il parcheggio non è più agevole come nella prima metà d'agosto (il piazzale interno restava quasi sempre vuoto). Lunedì si sono avute le prime avvisaglie d'un ritorno alla normalità. Ieri, l'affollamento è stato eccezionale con gran lavoro per i vigili urbani impegnati a regolare il traffico in un vasto raggio intorno al mercato. Più di mille i privati che hanno cercato di risolvere i problemi della sussistenza cercando di non spendere molto. Hanno certamente risparmiato rispetto ai negozi (e soprattutto rispetto ai luoghi di villeggiatura che molti hanno abbandonati in fretta dando colpa alla pioggia di sabato e domenica scorsi, ma in specie ai prezzi).

C'è da dire, tuttavia, che anche in via Giordano Bruno c'è stato, ieri, qualche ritocco dei cartellini: un caso o malcelati tentativi di speculazione? Gli operatori accusano le leggi del mercato, la vischiosità dei prezzi, la siccità persistente. C'è il timore che stia per ripetersi il fenomeno di ogni anno quando in autunno tutto costa di più. Spesso non c'è giustificazione per gli aumenti: il consumatore è costretto ad accettarli a occhi chiusi.

Il ritorno in massa dalle ferie ha aperto la caccia al pomodoro per [redacted] conserve, che in molte famiglie si preparano ancora artigianalmente secondo una consuetudine importata dal Sud e diffusissima in tutta Torino, specialmente nelle zone più popolose della città. Occorrono i San Marzano ben maturi, pentole, vasi di vetro ben lavati, profumi di basilico e tanta buona volontà. Qualcuno lavora in cucina, altri hanno trasformato cantine e garage in laboratorio.

Il prezzo del pomodoro andava ieri dalle 220 lire il chilo per quello comune alle 250 per quello di seconda scelta fino alle 350 per quello di prima scelta. Non molto, se si confrontano i prezzi «esterni», ma arrotondati di 30-40 lire il chilo rispetto alla scorsa settimana. C'era chi diceva: «Mentre qui il prezzo sale, nel Napoletano si distruggono montagne di pomodori».

E' anche la stagione dei peperoni: 240 lire il chilo all'ingrosso (lunghi verdi; 400 il quadrato di Carmagnola; 450-600 quello tipo Cuneo (ma ci sono anche varietà a 300 lire); da 230 a 800 lire le zucchine, il cui prezzo, invece, comincia a scendere. «Regalate» le angurie: 60 lire il chilo. Nelle pesche si può scegliere a seconda delle dimensioni e della qualità del prodotto: i prezzi variano, comunque, dalle [redacted] alle 650 lire: da 280 a 320 lire il chilo le susine Santa Clara di produzione locale, mentre costano da 200 a 400 lire quelle provenienti da [redacted]tre regioni.

Il mercato sembrava, fino a sabato, troppo grande. Ieri, col ritorno [redacted] vacanzieri, ha denunciato i suoi limiti e le sue incongruenze. Bisognerà dargli finalmente dimensioni più dinamiche e favorire con iniziative concrete i consumatori.

Renato Romanelli

Soltanto ipotesi [redacted] risposta nella tragica vicenda del delitto-suicidio

[redacted] coltellate [redacted] moglie [redacted] di Leinì [redacted] impiccato?

Colpito all'addome, Paolo Camelia avrebbe tentato di disarmare la donna colpendola [redacted] morte - Sconvolto si sarebbe ucciso - Ma gli inquirenti insistono: «E' stata un'improvvisa follia» - I parenti: «Non avevano motivi»

Si sapranno mai i motivi della morte di Paola Gazzera e del marito Paolo Camelia?

«Sembra [redacted] brutto sogno, un incubo senza fine». I familiari dei due giovani sposi trovati morti lunedì sera nel loro alloggio di Leinì non sanno darsi pace. «Erano sempre allegri — ripetono —, innamorati l'uno dell'altro. Solo alcune settimane fa parlavano scherzando della possibilità di avere un figlio». Invece venerdì scorso, nella notte, è scoppiata improvvisa la tragedia: l'uomo ha ucciso la moglie con una coltellata al cuore e quindi si è impiccato.

L'episodio ha suscitato notevole impressione nel piccolo centro della cintura. Paolo Camelia, 26 anni, originario del Cagliaritano e Paola Gazzera, 22 anni, vi abitavano da quando si erano sposati, tre anni fa. Vivevano in un alloggio al pianterreno di un condominio di sei piani proprio alle porte del comune: poche stanze tenute lustre e in ordine dalla coppia. «Un'esistenza normale — dice un'inquilina —. Si alzavano presto e andavano insieme a lavorare. Insieme tornavano alla sera e sempre insieme andavano a fare compere nei negozi».

I familiari aggiungono: «Due ragazzi sereni, senza problemi. E questo rende ancora più assurdo quanto è accaduto, inspiegabile per noi tutti». Paolo e Paola Camelia amavano [redacted] vita. «Qualche tempo addietro — ricorda una vicina di casa — [redacted] raccolto alcuni gattini. Ogni sera andavano [redacted] cortile con una ciotola di latte, giocavano insieme a loro per minuti e minuti».

Anche a «scavare» nel passato, le impressioni di amici e compagni di lavoro non aiutano a dissipare il mistero. «Si erano conosciuti in fabbrica — dice un collega della "Laria", un'azienda metalmeccanica di Mappano dove l'uomo era operaio e la donna impiegata —. Un fidanzamento lungo e particolarmente affettuoso, [redacted] tre anni. [redacted] volte ci scherzavamo sopra su quel loro grande amore. E loro, la mano nella mano, sorridevano divertiti». Non una lite, nessuna ombra nella vita coniugale. «Pensiamo addirittura — confida un familiare — che qualcuno possa averli uccisi e abbia poi organizzato quella macabra messinscena».

Anche l'autopsia e la breve indagine dei carabinieri non hanno portato elementi nuovi. Ieri, alla presenza del sostituto procuratore Corsi, il perito settore Balma Bollone ha compiuto l'autopsia delle due salme. E' risultato che Paola Gazzera è stata uccisa con una violenta coltellata che le ha spezzato una costola e spaccato il cuore. Paolo Camelia invece è rimasto ferito da tre coltellate all'addome, non gravi.

Cosa è accaduto? «Si possono solo formulare ipotesi e ciascuna — dicono i periti — presenta sempre punti contraddittori, lati deboli». Due sono le tesi principali. Vediamole brevemente. E' stato accertato, [redacted] luce accesa, le tapparelle abbassate, il letto parzialmente sfatto, che la coppia era a letto. Lei sotto il lenzuolo leggeva un «Topolino». Lui era sdraiato sulla coperta. Poi si sono alzati, seminudi, con il solo slip addosso.

Il mistero inizia a questo punto. Nella camera da letto tutto è in ordine: i vestiti piegati sulle sedie, le pantofole, una grande pantera rosa di stoffa su un ripiano. Chi ha preso il coltello? Potrebbe essere stato lui, in un momento di follia, a colpire la moglie, poi avrebbe cercato [redacted] uccidersi a coltellate [redacted], visti inutili i tentativi, si sarebbe [redacted]piccato al gancio del lampadario del salotto.

La seconda ipotesi punta invece sull'incidente. Sarebbe stata la donna a «giocare» con il coltello e a ferire Paolo Camelia all'addome. Questi, alla vista del sangue avrebbe disarmato la moglie e istintivamente vibrato il violento colpo mortale. In seguito, resosi conto di quanto era accaduto, sconvolto e pazzo dal dolore, si sarebbe ucciso.

«Siamo nel campo delle ipotesi — ripete un parente —. A questo punto non sappiamo più cosa pensare, a chi credere. Una follia? Un raptus improvviso? I nostri ragazzi non [redacted] motivi per arrivare a tanto. L'avrebbero detto, avremmo capito qualcosa. E' un incubo che porteremo sempre dentro. Perché i nostri ragazzi sono morti?».

Adriano Provera
Alvaro Gili

L'alcool esplode bimbo ustionato

[redacted] di tre anni è [redacted]to è rimasto gravemente ustionato dall'esplosione di una bottiglia di alcool che la madre aveva lasciato sul fornello. Il piccolo, Fabrizio Gallo, [redacted] a Settimo in via Don Gilardi 2, stava giocando in cucina quando la bottiglia, surriscaldata dalla fiamma del fornello è esplosa rovesciandogli addosso il contenuto. Fabrizio è stato investito in pieno dal getto ed ha riportato gravi ustioni di 2° e 3° grado alle braccia, alle gambe e al torace. E' [redacted] immediatamente trasportato all'ospedale infantile «Regina Margherita» dove è ricoverato in prognosi riservata. Anche la madre è rimasta ustionata in modo le[redacted]ro dal liquido.

◆ Una madre e le sue bimbe sono uscite miracolosamente illese da un pauroso incidente d'auto. Carla Granich Boscarol, 40 anni e le figlie Ossetta e Simona di 6 ed 8 anni, abitanti in via La Loggia erano in vacanza sulla costiera triestina. Ieri pomeriggio la donna al volante della sua «131» stava percorrendo la strada che porta a Sistiana Mare vicino a Trieste. Sul sedile posteriore le due bimbe giocavano tranquille. Ad un tratto Carla Boscarol, nell'affrontare un ripido tornante, ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada.

Dopo un volo di parecchi metri la «131» si è fermata contro alcuni alberi. Le tre occupanti sono state estratte dall'auto [redacted] completamente distrutta dai Vigili del Fuoco. Con grande sorpresa dei soccorritori erano illese: Carla Boscarol è stata giudicata guaribile in 10 giorni per escoriazioni, le bimbe sono soltanto state medicate.

Gruppo «Azione rivoluzionaria»

[redacted] ottobre per [redacted] terroristi

Accusati di banda armata [redacted] inoltre degli attentati a «La Stampa» e a Nino Ferrero

Si farà alla seconda sezione della corte d'assise, il prossimo 4 ottobre, il [redacted] ad «Azione rivoluzionaria», il gruppo terroristico particolarmente attivo nel '77, con basi in Toscana e in Piemonte. [redacted] banco degli imputati 8 persone, fra cui Pasquale Valitutti, 33 anni, di Paola, ricoverato in un ospedale di Lecco. Si è sempre dichiarato innocente, estraneo alle imprese del grupp[redacted] «anarco-marxista». Aveva protestato per l'arresto e per le accuse, per settimane aveva rifiutato cibo e bevande e quello sciopero gli aveva procurato grosse complicazioni.

Gli altri accusati sono: Gianfranco Faina, 42 anni, professore di storia dei partiti politici all'università di Genova, arrestato a Bologna il 10 luglio scorso; Vito Messana, 33 anni, residente a Milano, laureato in [redacted] naturali e professore di matematica; Sandro Meloni, 21 anni, nato a San Vito, residente a Milano; Salvatore Cinieri, 29 anni, di Grottaglie (Taranto) ma genovese di adozione; infine Angelo Monaco, 33 anni, di Enna, Roberto Gemignani, 34 anni e [redacted] Fava, amica di Aldo Orlando Marin Pinones e di Attilio Di Napoli, i due terroristi uccisi da una bomba nell'agosto del '77 in via Capua mentre preparavano un attentato.

Lungo l'elenco dei capi d'accusa contestati al gruppo: dalla costituzione e partecipazione a banda armata alle lesioni personali e poi attentati, detenzione d'armi ed altri reati minori. T[redacted] le imprese attribuite ad «Azione rivoluzionaria» le più importanti risalgono a due anni fa.

E' del 18 settembre '77 l'attentato alla sede de «La Stampa» che solo per una fortunata coincidenza (l'ordigno era stato piazzato vicino ad un pilastro) non provocò una strage. Il giorno successivo in un agguato fu ferito a colpi di pistola il giornalista de «l'Unità» Nino Ferrero.

Seguirono l'esplosione al Palazzetto dello Sport, gli attentati al nuovo carcere in costruzione a Firenze e al penitenziario di Livorno. L'ideologo e capo del gruppo sarebbe il prof. Gianfranco Faina, ritenuto anche l'organizzatore dell'agguato a Nino Ferrero. Uno degli attentatori del giornalista sarebbe Vito Messana. In un confronto in carcere, Ferrero riconobbe in lui uno degli aggressori.

Lo [redacted] gruppo terroristico tranne la Fava deve rispondere davanti ai giudici dell'assise [redacted] Livorno [redacted] sequestro del figlio di un armatore, [redacted] Neri, avvenuto il 18 novembre '77 (il giovane fu anche ferito da un colpo di pistola). Il processo di Livorno è stato però rinviato nel giugno scorso a nuovo ruolo per la malattia [redacted] Pasquale Valitutti: il terrorista, ricoverato in ospedale, non era in grado di difendersi. Il problema potrebbe riproporsi ad ottobre ai giudici della seconda sezione della corte d'assise.

Sarà trasferita [redacted] direzione della Olivetti?

La notizia del possibile trasferimento da Ivrea a Milano della direzione Olivetti ha suscitato allarme in tutto il Canavese. Sull'argomento l'avv. Gianni Oberto ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale per «sapere se in occasione di incontri con l'amministratore della Olivetti Carlo De Benedetti, [redacted] stato messo a conoscenza dell'asserito proposito di trasferire la direzione del gruppo Olivetti da Ivrea a Milano, cioè dalla regione Piemonte alla regione lombarda, con tutte le implicazioni che una decisione del genere comporterebbe».

Castellamonte — L'ospedale civile ha bandito un concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di aiuto radiologia, due posti di assistente di ostetricia e ginecologia, quattro posti di vigilatrice di infanzia, due posti di puericultrice.

[illegible] — E' stato inaugurato ieri un centro studi intitolato ad «Adriano Sada», un giovane rivarolese morto alcuni anni or sono in un incidente

---

Finita alle «Nuove» su ordine del giudice

Liceale, figlia [redacted] medico arrestata: spaccio di droga

In camera sua gli agenti hanno trovato, sotto il materasso, un etto di hashish - Altro fatto: banditi rapinano pettinatrice e due clienti

Daniela Sebastiani, 19 anni - Maria Berardi, rapinata

Una studentessa di terza liceo scientifico, Daniela Sebastiani, 19 anni, è finita ieri alle «Nuove» su mandato del giudice istruttore Marilinda Mineccia per spaccio di droga: avrebbe venduto hashish a due coetanee.

L'arresto della giovane è avvenuto poco dopo mezzogiorno ed è stato eseguito dalla Squadra Mobile. Il maresciallo Guillelli, fatta irruzione nell'appartamento dove la ragazza vive con il padre Ettore, noto dentista (con studio in corso XI Febbraio 29) ha dato avvio, con i suoi uomini, ad una accurata perquisizione, finché nella stanza della ragazza, sotto il materasso, è stato trovato circa un etto di hashish.

Orfana di madre, Daniela ha imboccato da qualche tempo la strada maledetta della «roba»: l'avevano vista spesso mescolarsi in piazza Castello con altri giovani, in preda come lei al vizio infernale, senza sbocco.

Proprio nella piazza, una decina di giorni fa, è avvenuto l'episodio che l'ha condotta alle «Nuove». Daniela aveva fornito a due sue amiche, drogate come lei, un po' di merce, circa due etti, per loro uso e consumo. I genitori delle ragazze, però, venuti a conoscenza dello smercio, ne avevano informato il giudice, che dopo una serie di accertamenti ha disposto l'arresto della presunta «spacciatrice». Accorso in Questura, poco dopo, il padre di Daniela ha commentato: «Non sapevo, non credevo».

◆ Rapina di due giovani banditi ieri pomeriggio alle 16 nel negozio di pettinatrice di via Borsi 120, di cui è proprietaria Maria Clelia Coccia, 27 anni, residente in via Forlì 151. Dopo aver fatto irruzione nel locale i due rapinatori, a volto scoperto e pistola in pugno, hanno immobilizzato e minacciato la titolare e due clienti, Maria Berardi, 31 anni, via Leinì 104, e Mafalda Balboni, 47 anni, corso Lombardia 154, tenendo sotto tiro anche la piccola figlia di una di loro. Dalla proprietaria del negozio i banditi si sono fatti consegnare il portafogli con 30 mila [redacted] e la patente di guida, mentre ad entrambe le clienti hanno rapinato le borsette contenenti 30-40 mila lire ciascuna e i documenti di identità. Prima dell'allarme e dell'arrivo dei carabinieri i due giovani sono fuggiti a bordo di una «500» blu guidata da un terzo complice.

Battaglia navale vanno in Germania per gareggiare

Anche i torinesi del «Naviomodel Club» prendono parte insieme a russi, americani, giapponesi a Duisburg in Germania al primo campionato del mondo di modellismo navale. La manifestazione s'inizia oggi e terminerà il 31 agosto.

La nostra «formazione» si presenta come una delle più agguerrite, vanta lusinghieri successi ottenuti nei campionati europei svoltisi in Unione Sovietica.

La «flotta» è composta da 24 modelli, suddivisi in diverse squadre (portaerei, sommergibili, incrociatori, rimorchiatori, navi da carico, ecc.) radiocomandate, in grado di realizzare le più difficili e spericolate manovre e battaglie navali.

Gli appassionati che guidano i modelli [redacted] 24: alcuni per partecipare a queste [redacted] utilizzano le ferie. Lunedì hanno spedito la loro «squadra» con un autotreno: peso del materiale oltre 2 tonnellate.

A Siniscola, in Sardegna

[redacted] [redacted]tata durante le vacanze

La ragazza, 18 anni, di Grugliasco, era ospite di un campeggio con alcuni amici

Una studentessa diciottenne [redacted] Grugliasco, Cinzia, durante [redacted] vacanza in Sardegna, è stata aggredita e violentata da un giovane, mentre un altro faceva da palo. L'episodio è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì presso la frazione S. Lucia di Siniscola, [redacted] lontano dalla Costa Smeralda.

Cinzia era in tenda con alcuni amici partiti con lei da Grugliasco. Si erano accampati su di un prato vicino a una pineta. Lunedì sera la ragazza si era recata in un bar di S. Lucia dove ha conosciuto due giovani del posto. «Erano gentili e sembravano molto per bene — ha raccontato ai carabinieri — per questo al ritorno ho accettato di essere accompagnata al campeggio. [redacted] che perché il buio era fitto, senza una stella, ed ero poco pratica della strada». Improvvisamente, fuori dell'abitato, [redacted] maniere dei due sono cambiate. La ragazza è stata aggredita e brutalmente trascinata dentro la macchia.

Qui i giovani accompagnatori hanno picchiato Cinzia, e uno le ha usato violenza mentre il complice sorvegliava che nessuno si avvicinasse. «Le mie grida — ha detto piangendo la studentessa — non sono state sentite da nessuno. O almeno nessuno ha voluto intervenire».

Proprio ieri i carabinieri di Siniscola hanno arrestato un pastore di Orosei, Claudio [redacted], 20 anni, che aveva violentato una ragazza romana e sequestrato un suo accompagnatore, l'avvocato Piero Colombo di Carona (Svizzera).

◆ Gaetano Bianchini, 52 anni, originario di Bondeno (Ferrara), abitante in corso De Gasperi 53, l'altra sera, verso le 22.30, in largo Orbassano, è stato aggredito da due giovani i quali, dopo averlo colpito con pugni e calci, lo hanno rapinato del portafogli, contenente 10 mila lire, documenti e la tessera di abbonamento mensile all'Azienda tranviaria.

Commesso dogane — Il ministero Finanze ha bandito un concorso per 17 posti di commesso delle dogane.

Tv private - I programmi

(I film sono in neretto, delle variazioni non è responsabile il giornale)

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 16 Sh[redacted] musicale; 16.30 Speciale casa. 18.50 Le storie di Franco; 19.10 Stranieri in Italia. 19.40 Le avventure di Arturo. 20 Trofeo di cristallo. 20.55 Rivediamoli insieme; 22.10 **«Progetto micidiale»**; 23.30 Gli anni del night; 24 **«Specialisti per una rapina»**.

Tele Vox (28.5 Uhf) — Vox-sport; 19 **«Quando gli angeli piangono»**. 19.45 Documentario; 20.15 **«Zorro alla corte d'Inghilterra»**. 22.05 Documentario.

Giornale Radio Piemonte (42-44 Uhf) — 7 **«Se per caso una mattina...»**; 8.30 **«Schiave bianche»**. 10 **«Bill il bandito»**; 11.30 Tabù; 12.16 **«La vendetta di Fu Man Chu»**. 14 **«Sotto il sole rovente»**. 15.40 **«Zorro il dominatore»**. 17.10 **«Aquile nell'infinito»**. 18.30 Odor di cabaret; 19.15 Gay flash; 19.40 Scienza; 20.30 **«Croce di fuoco»**; 22 Ciclismo: Tre Valli Varesine; 22.30 Ca' del bacio; 23.30 I protagonisti: Churchill. I Film: 2.30 **«Se per caso una mattina...»**; 4 **«Le figlie dello scapolo»**. 6.30 **«La vendetta di Fu Man Chu»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10.30 **«El condor»**. 12 **«Faccia da schiaffi»**; 17 **«Johnny Yuma»**. 18.45 **«I tre implacabili»**; 20.30 **«L'acchiappa magico»**. 21.40 **«Ufo prendeteli vivi»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 17.30 **«Tutti i fratelli del West da parte di padre»**. [redacted] **«Le donne degli ammutinati del Bounty»**; 20.30 **«Erik il vichingo»**; 23 Free show d'estate; 23.30 **«Il vuoto»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Colpo da 1000 miliardi»**; 13.45 Relax. 14 **«La cosa da un altro mondo»**. 16 Documentario; 16.30 Tex Willer; 17 **«Nel 2000 guerra o pace»**; 18.50 Speciale casa; 19.10 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videomotori; 20 Telefilm; 21 Tanto per gradire; 22 **«E' meraviglioso essere giovani»**; 24 **«Elvira Madigan»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«I navigatori dello spazio»**. 11.30 **«Vacanze a Parigi»**; 13 **«Squali d'acciaio»**; 14.30 Tutti frutti; 15.30 **«West Front 1918»**, 17 5ª dimensione. 17.30 **«L'ultimo ponte»**; [redacted] Telefilm. 18.30 Volare. 20 Documentario; 20.30 **«Johnny Tiger»**. 21 Telefilm, 22.30 Film; 24 **«La pantera del West»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Telefilm; 20.30 Disegni animati; 21 **«La taverna dei sette peccati»**; 22.30 Programma musicale. 23 **«Il figlio di Frankenstein»**.

---

temperatura di ieri

massima	+27,9
minima	+14,8
media	+21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 77%. Cielo sereno. Temperatura massima +25,0; minima +13,2; media +19,9. **Previsioni:** Cielo generalmente poco nuvoloso, salvo locali addensamenti, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6.29; tramonta 20.25. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +30,5, min +21,5

Il Comune assumerà altri 250 nonni-vigili

Il Comune di Torino organizzerà anche per il prossimo anno scolastico il servizio di sorveglianza davanti alle scuole svolto da parte di alcuni anziani, già sperimentato con successo nel '78-'79. Il servizio interesserà 250 persone, uomini e donne, residenti a Torino — che alla data di inizio dell'anno scolastico (18 settembre 1979) abbiano compiuto i 55 anni e non superato i 70 e che non abbiano usufruito dei benefici concessi dalla legge 336 ai dipendenti pubblici.

Gli interessati dovranno presentare la domanda, in carta semplice, presso il proprio Consiglio di Quartiere (gli uffici [redacted] segreteria dei Consigli di Quartiere dispongono di moduli appositi da compilare). Le domande possono essere presentate fra il 27 agosto e il 7 settembre e devono essere corredate da copia del mod. 101 o 740.

Queste le sedi [redacted] Consigli di Quartiere: Centro via Giolitti 2 bis; San Salvario via Campana 28; Crocetta via Bricherasio 8; San Paolo via Osasco 60; Cenisia via Vigone 72; San Donato via Mighetti 24; Aurora via Saspari 1; Vanchiglia via Musiné 30; Nizza Millefonti via Cherasco 19; Lingotto-Mercati palazzina Parco Lingotto via Montepasubio 61; Santa Rita via Filadelfia 205; Mirafiori Nord via Romita 19; Pozzo Strada via Viberti 30; Parella largo Nicola Fabrizi 80; Le Vallette-Lucento viale Mughetti 8; M. di Campagna-Lanzo via Pondenuno 20; Borgo Vittoria corso Grosseto 108; Barriera di Milano corso Vercelli 147; Rebaudengo-Falchera-Villaretto piazza Rebaudengo 23; Regio Parco-Barca-Bertolla via [redacted] Botogno [redacted] Madonna del Pilone via Bardassano 5; Cavoretto-Borgo Po corso Lanza 75; Mirafiori Sud strada Castello di Mirafiori 45.

Vandali distruggono i ripetitori radio

Una decina di contatori che alimentano altrettanti ripetitori di radio private cittadine sono stati distrutti ieri pomeriggio da alcuni vandali in strada della Vetta, sul Colle della Maddalena. Il fatto è stato scoperto ieri sera da Francesco Mazzone, 32 anni, dirigente di «Radio Aurora», che si era recato a controllare gli impianti. Complessivamente i danni superano i 2 milioni e per alcune delle radio che hanno avuto il contatore distrutto è diventato problematico trasmettere i programmi.

Questo l'elenco [redacted]ei ristoranti aperti oggi [redacted]lla città

Centro — *Hong Kong*, v. Goito 4; *Montecatini*, v. Andrea Doria 4; *Tibi Dabo*, v. Pomba 8; *Duchi Milano*, v. Cernaia 40; *Ferrero*, c. Vittorio 54; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Gusthaus*, v. Gramsci 3; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. F.lli Vasco 2; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Fratelli*, c. Beccaria 2; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 37; *Tasteria*, v. Siccardi 15 bis; *Caval d'Bronz*, p. San Carlo 157; *Family Service*, v. Bogino 2; *Taverna fiorentina*, v. Palazzo di Città 8 bis; *Giannini*, v. Bellezia 27; *Russo*, v. XX Settembre 1; *Porcellane*, v. Amendola 6; *Porto di Savona*, p. Vittorio Veneto 2; *Rodi*, v. Rodi 4; *San Quintino*, v. S. Quintino 2; *Taverna del Ciclope*, v. S. Francesco da Paola 46; *La Barbagia*, c. Principe Eugenio 42; *Torino*, v. Nota 7; *I Tarocchi*, v. San Dalmazzo 7; *Porta Susa*, c. San Martino 5; *Brasile*, v. del Carmine 7; *Cristiani*, v. San Massimo 45; *Balbo*, v. Andrea Doria 11; *Forchetta d'oro*, v. XX Settembre 49.

San Salvario - Valentino — *Al Valentin*, c. Massimo d'Azeglio 3; *Enzo e Andrea*, v. Galliari 6; *Il Glagiaro*, p. Nizza 63; *Delioualter*, v. Canova 40; *Alba*, v. San Pio V 6; *Lina*, v. Galliari 2; *Belfiore*, v. Belfiore 38; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 12; *La Stamberga*, v. Nizza 39; *RistoDante*, v. Saluzzo 112; *Biagini*, v. Saluzzo 3; *Lampione blu*, v. Saluzzo 23 bis; *Da Zio Aurelio*, v. Nizza 31; *Del Chianti*, v. Saluzzo 13.

San Secondo - Crocetta — *Calabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli 59; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Del Quadrifoglio*, v. Gioberti 53; *Circeta*, c. Alcide De Gasperi 59; *Baffo*, v. Pignatelli 55; *La Cerca*, v. Amerigo Vespucci 53; *Biancaste*, c. Turati 39 b; *Cinque Scalini*, v. Pignatelli 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 84; *Lucerne*, v. Assietta 4.

Settembre rivolese

[redacted]ettembre rivolese

E' ricco di appuntamenti il Settembre rivolese, organizzato dall'assessorato alla cultura in collaborazione con la Regione. Oltre ad alcune mostre di pittura, sono previste la Rassegna dell'artigianato (16-27 settembre, in via Capra), l'esibizione del Balletto Romeno (2 ottobre, piazza Transilvania), il primo convegno delle Corali piemontesi (29 settembre-27 ottobre), una settimana d'incontro con la città [redacted] gemella [redacted] Kranj (9-16 settembre), numerose gare sportive: [redacted] (4 settembre), corsa ciclistica (9 settembre), tornei [redacted] pallavolo e pallacanestro (15 settembre), sgambinata ecologica (23 settembre).

San Paolo — *Rosa*, c. Lione 40; *Schatzen*, c. Ferrari 72; *Il piccolo ranch*, v. San Paolo 74 a; *Il Carro Bianco*, v. San Paolo 36; *L'Oatricalo*, v. Rivalta 22; *Il Torchio*, v. Bracchi 67; *Rallo*, v. Marmilaura 6; *Rosa*, v. Chiomonte 32.

Cenisia - Cit Turin — *Cembraso*, v. Valdieri 3; *Chianale*, v. Grassi 8; *De Matteis*, v. Centallo 8; *Drago*, v. Beaumont 31; *Gagliardi*, v. Principi d'Acaja 57.

Campidoglio - San Donato — *Da Luis*, c. Svizzera 50; *Giordano*, c. Francia 219; *Al Centro*, v. Balbis 11 a; *Citone*, v. Vagnone 32.

Aurora - Rossini - Valdocco — *De Vittoria*, c. Novara 5; *San Gioro*, v. Borgo Dora 3; *Regina*, c. Regina Margherita 167; *Al Frances*, v. Bernardo 5; *Marco*, c. Giulio Cesare 53; *Stella*, v. Priocca 27; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 60; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 16.

Vanchiglia - Vanchiglietta — *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Ala*, v. Santa Giulia 21; *Toscana*, c. Belgio 90; *Da Aldo*, v. Fontanesi 33.

Millefonti - Nizza — *Entrevenier*, v. Nizza 210; *Del Marinaio*, v. Genova 83.

Lingotto — *Noé*, p. Giulia 145 (solo stasera); *La Ciattiglieri*, v. Giordano Bruno 210; *Agnisetta*, v. Taggia 61; *Tarantini*, p. Galimberti 21; *Aldomi*, v. Giordano Bruno 190.

Santa Rita — *I Due Cuochi*, v. Tripoli 100; *Le Wagon*, v. Tripoli 155; *Grattarotta*, c. Lepanto 4; *Negro*, c. Unione Sovietica 123.

Mirafiori Nord — *Circe Giardino*, v. Guido Reni 171.

Pozzo Strada — *Lino e Bruna*, v. Luca della Robbia 28; *Asiago*, v. Asiago 15.

Parella — *Casa Bill*, v. Ghemme 13; *Neri*, strada antica di Collegno 153; *Da Nino*, v. Bianchi 48; *Procopio*, c. Monte Grappa 75.

Le Vallette - Lucento — *La Mucca 'd fer*, v. Valdellatorre 120.

Madonna di Campagna — *Friuli*, c. Potenza 169; *Rigoli*, c. Grosseto 248; *Da Mario*, largo Borgaro 42; *Sestito*, c. Potenza 100.

Borgata Vittoria — *Giannoli*, v. Chiesa della Salute 42; *Serafino*, v. Giachino 71; *Gallo*, v. Frejus 20; *Casa*, v. Giachino 16.

Barriera di Milano — *Claudia*, c. Giulio Cesare 174; *Campana*, c. Vigevano 4; *Valentina*, c. Giulio Cesare 160.

La Barca - Bertolla — *Ferrarini*, c. Giulio Cesare 239; *Ristorante*, st. Bertolla 167.

Madonna del Pilone — *Da Beppe*, c. Chieri 71; *Ponte Sassi*, p. Pasini 3.

Borgo Po - Cavoretto — *Da Giuliano*, st. Santa Margherita 163; *Belvedere*, v. al Ronchi 53; *Ca' Asso*, str. Valsalice 178 (solo stasera); *Compagnola*, c. Casale 182; *La Gondola*, c. Moncalieri 390; *Anna*, viale Thovez 60 bis; *Le Salette*, c. Moncalieri 20; *Alberoni*, c. Moncalieri 288; *Cit Cavorei*, str. ai Ronchi 14; *La Cloche*, strada Traforo [redacted] Pino 106; *Al Don Abbondio*, c. Moncalieri 466; *Fontana dei Francesi*, st. Pecetto 122; *Golf*, c. [redacted] 117.

Mirafiori Sud — *Bologna*, c. Unione Sovietica 399; *Grande Angelo*, c. Orbassano 301; *Guilfoldi*, v. Onorato Vigliani 184; *Las Manas*, v. F.lli De Maistre 41; *Le Tre Lanterne*, c. Orbassano 277; *Rocco*, c. Orbassano 376; *Unione*, c. Unione Sovietica 335.

Rubati 15 conigli non commestibili

L'altra notte, i ladri hanno rubato quindici conigli di proprietà di Mario Capello, residente a San Mauro, in via Settimo 303. Sporgendo la denuncia, il derubato ha dichiarato ai carabinieri che le bestiole sono ammalate e che, per curarle, veniva loro somministrata della «Terramicina». Di conseguenza, ha precisato il Capello, per almeno una decina di giorni i conigli non possono essere mangiati.

◆ I carabinieri di Corio Canavese hanno arrestato Maddalena D., 17 anni, residente a Pinerolo, e Lucia Santo, 18 anni, di San Giusto Canavese.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino.
PELLICCERIA GARINO stabilimento pelli, laboratorio via Garibaldi 39
ACCONCIATURE Fernanda c. Po 40
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 65. Tel. 850.044
ANTONIO Intercoiffeur al 17/1 di Piazza S. Carlo - Tel. 532.029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 519.053
BIAGIO Coiffeur c. Grat. Tel. 690.190
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21. Tel. 534.218
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinzaglio 35. Tel. 539.934
DELFINO Coiffeur pour hommes, via Saccarelli 6. Tel. 530.765
DONATO CIPRIANO Coiffeur [redacted], [redacted] Daniel 3 ang. via Roma
DONATO CIPRIANO Coiffeur Diffusion via Assarotti 17 ang. via Cernaia
EZIO SCOLARO Parrucchiere [redacted] corso Vittorio 25. Tel. 650.066
FRANCO RIGHETTO Coiffeur c. [redacted] 4 - Tel. 532.651 appuntamento
HAUT COIFFEUR Cuzzer Luigi, via T. Rossi 3. Tel. 540.873
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2, p. 1°. Tel. 687.347
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora, v. Alfieri 16. Tel. 530.844 - 538.642
NUCCIO Coiffeur c. Trapani 4
PARRUCCHIERE Salvatore Scappone via Torricelli 48. Tel. 585.304 diffusion c. Francia 10. Tel. 753.482
SALON de Coiffeur Nicola e Antonella via C. Alberto 41. Tel. 534.778

RISTORANTE
MAGO Caluso
Tel. (011) 33 140 - 98 33 481
Banchetti - Cerimonie - Colazioni - Ristorante
Attrezzato fino a 2000 coperti

DENTISTA aperto mart., merc., giov. ore 10-20 c. Vittorio 83. Tel. 532.829
DENTISTA corso Giulio [redacted] 53, ore 9.30-11.30 e 15.30-19
DENTISTA Studio continuato anche festivi via C. Alberto 55. Tel. 530.042 Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
SOCCORSO DENTISTICO aperto giorno e notte c. Vittorio 86 tel. 542.406 - 541.274
STUDIO dentistico impianti aperto 9-12, 15-20 tel. 768.304
PARATI RINO c. Torino 66 tel. 939.218 S. Ambrogio (To).
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cenischia 29 (Lungo Stura Lazio) Tel. 851.386.
ELETTRODOMESTICI RADIO TV, Mangiameli, corso Regina Margherita 232 Telef. 741.805. Offerte [redacted] Mignon [redacted]
ARTE LAMPAD[redacted] via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperto agosto [redacted] risolvere vostri problemi illuminazione
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 Tel. 512.717 [redacted]
MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 17 Tel. 251.313 aperto tutto agosto
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento dopo 6 mesi senza interessi solo fino al 31 agosto. via Galvani 22.
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 - 322.565, Barletta 104 - 356.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria v. Po 14 - Tel. 530.661

Ristorante LA [redacted]
Cucina tipica sarda
C.so Principe Eugenio 42
Tel. 481.007

RISTORANTE DA GRAJANO aperto Tel. 876.844
RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 8 - Tel. 852.728
RISTORANTE DEL «TORO» v. Torricelli 69 r. 594.789 aperto agosto
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Bracchi 67. Tel. 372.555
RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 106. Tel. 894.213
G. U. RIPARAZIONI Tel. 336.83.17. Idraulica, elettricità, tapparelle.
ELETTRICISTA interventi urgenti su impianti elettrici t. 558.255
EUROGAS ASSISTENZA apparecchi a gas tel. 257.644 - 257.339
PRONTOCASA riparazioni t. 533.509
TRASL[redacted]62 483
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
[redacted]**ORIPARAZIONI** tel. 200.000
ELETTRAUTO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI v. Cambiolo 14-3
ELETTRAUTO c. [redacted] 34 - 235.788.
GOMMAUTO via Buenos Aires 112 Tel. 301.992 aperto agosto
GOMME e convergenza aperto tutto agosto v. Gorizia 181 Tel. 390.161
GOMME ricostruzione e vendita v. Pozzo 32. Tel. 683.704 v. Bellardi 84-A Tel. [redacted]

RISTORANTE
SCUDO DI SAVOIA
CUCINA TIPICA PIEMONTESE - ROTONDA ZONE GIORNO - SERVIZIO AL CARRELLO
10040 LEINI' (To) - V. Carlo Alberto 43
Tel. (011) 998 81 38

ECHI DI CRONACA

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vastissima scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno specialissimo pagamento dilazionato. Barovero mobili, via Bellino 45 angolo via Valgioie Caluso [redacted] Pasinaggio

TV è guasto? rapido soccorso t. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara TV colore b.n. ore 8-22

Eux.Mot Il Casamico via Sismonda 8 tel. [redacted]
Letti in ottone, lampadari, arredo bagno, [redacted] e prezzi d'arredo, vendesi

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.68.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Albertina 10 tel. 518.084

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-23 anche festivi

TV elettrodomestici TV guasti? 760070-766714
Tecnici specializzati ogni marca garanzia 6 mesi lavoro in giornata

Legnocasa
Porte interne - finestre
porte a soffietto -
portoncini blindati -
rivestimenti -
truciolari e compensati -
perline - scale -
pavimenti in legno

con [redacted] legno
la casa è più b[redacted]

BORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel. 4701615-4702690

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E [redacted]

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

«Una diminuzione lenta ma irreversibile», dicono gli esperti

Alessandria, meno nascite

Nel '76 i nati erano 982, un anno dopo 869 - Saldo negativo tra immigrati e emigrati

ALESSANDRIA — La popolazione del capoluogo — come del resto quella dell'intera provincia — sta diminuendo; un calo lento ma costante, iniziatosi negli scorsi anni. Non sembra debba esserci, almeno in tempi brevi, una inversione di tendenza, secondo le previsioni degli esperti.

Raggiunto con una certa fatica il «tetto» [redacted] centomila abitanti alla fine degli Anni Sessanta (era il «traguardo» per le celebrazioni degli ottocento anni della città, nel 1968), Alessandria [redacted] 102.747 abitanti al 31 dicembre 1976, scesi a 102.384 un anno dopo ed ancora diminuiti durante il 1978 tanto che, alla fine dello [redacted] [redacted], il numero degli alessandrini era appena più di 101.663.

Una tendenza, abbiamo detto, che dimostra di non voler mutare: bastano due cifre per dimostrarlo: la popolazione al 16 maggio scorso era a quota 101.818 ed è scesa a 101.532 al 24 luglio scorso.

Due i motivi [redacted] cui diminuisce la popolazione: cala il numero dei nati (e si ha da tempo un saldo demografico negativo, cioè i morti, nell'anno, sono in numero maggiore dei nati) e pure negativo [redacted] il saldo tra immigrati ed emigrati. Il che significa che vi sono più alessandrini che lasciano la città di quanti arrivino ad Alessandria da altri centri.

Diminuiscono, abbiamo detto, i nati, dopo le punte degli Anni Cinquanta e Sessanta e dei primi Anni Settanta. «Il fenomeno — dicono gli esperti — ha origini complesse, è legato a fattori sociali, economici e culturali, ma [redacted] *è ancora influenzato dagli effetti sulle interruzioni volontarie delle nascite»*.

Per dire che il minor numero dei nati è conseguenza degli aborti volontari ora possibili senza pericoli giudiziari grazie alla nuova, sofferta legge, occorreranno anni per verificare i dati.

Certo è che oggi nascono meno bambini perché diminuisce il numero dei matrimoni, e, molto importante, fattori economici e sociali fanno sì che sempre meno coppie desiderino più di uno o due figli.

«C'è insomma, ad Alessandria come altrove — spiegano gli esperti — un maggior controllo delle nascite, [redacted] dover ricorrere all'aborto, il cui numero non è certamente eccessivo».

Ritornando un momento alle cifre, vediamo che i nati nel 1976 erano stati 982 (con 1381 morti, saldo negativo allora di 399), scesi a 869 nel 1977 (i morti furono 1391, saldo negativo 522). Il fenomeno continua, quest'anno sembrano destinate ancora a diminuire le nascite se si pensa che al 24 luglio erano appena 336 i nati (684 i morti, con saldo negativo di 348).

Il Piemonte, d'altra parte, e non solo Alessandria o Torino, secondo recenti statistiche guida la classifica delle regioni che hanno registrato il più brusco calo della natalità.

Abbiamo detto del saldo negativo anche tra immigrati e emigrati: i primi superano i secondi di alcune decine di unità, sia nel 1976 che negli anni successivi e, anche qui, la tendenza non cambia: al 24 luglio scorso gli immigrati, durante questi primi mesi del '79, erano 731 con 824 emigrati. Cala la popolazione e, conseguentemente, proprio per il rallentamento delle nascite, si ha anche un invecchiamento: sono 50.725 gli alessandrini da zero a 40 anni, 39.308 tra i 41 ed i 70 anni e 11.030 gli alessandrini ultrasettantenni.

E, ovviamente, sempre minore è il numero delle famiglie numerose, dominano quelle con due-tre o al massimo quattro componenti. Un ultimo dato, le vedove alessandrine, al 24 luglio scorso erano 7962, i vedovi appena 1405: le donne continuano a detenere il primato della longevità.

Franco Marchiaro

Isola pedonale [redacted] giorni di mercato

Bancarelle colorate nel centro [redacted] Ovada

OVADA — *I banchi del mercato sono tornati da alcuni giorni nel centro storico, trasformato in isola pedonale con soddisfazione degli abitanti e dei numerosi turisti che in questo periodo affollano l'Ovadese. Con la sistemazione dei banchi nelle loro zone tradizionali (le piazze Assunta, Garibaldi e Mazzini) chiuse al traffico durante lo svolgimento del mercato, si è conclusa positivamente un'operazione iniziata [redacted] due anni fa con un'assemblea promossa dal Comune tra le varie forze sociali e politiche della città, per rivitalizzare il centro storico.*

Una delle iniziative proposte fu proprio la creazione di un'area vietata alle automobili e la sistemazione al suo interno del mercato infrasettimanale.

La presenza delle bancarelle conferisce una nota più suggestiva alle piazze del centro e ha permesso di dare uno spazio più funzionale ed omogeneo agli ambulanti.

L'operazione si è svolta senza tensioni. Una parte del merito va anche alle organizzazioni commerciali, ai singoli ed in particolare alla serietà e maturità degli ambulanti: è chiaro che da un punto di vista strettamente commerciale non era negli interessi della categoria che esercitava in piazza Cappuccini, spostare i banchi in una zona più scomoda, più distante dai posteggi automobilistici e dal capolinea degli autobus. v. o.

Caccia migratoria Nuovi divieti

VOGHERA — Altri due sindaci dell'Oltrepò vogherese hanno vietato la caccia alla migratoria nei loro territori fino al 15 settembre. I provvedimenti sono stati adottati dai sindaci di Codevilla, dott. Pier Luigi Lodi, e di Torrazza Coste, cav. Pietro Casanova.

Quattro processi al tribunale di Casale

[redacted] guidò senza patente: 9 mesi

CASALE M. — *Quattro giudizi «per direttissima» sono stati pronunciati dai giudici del tribunale. Filippo Neri [redacted] Perri, 18 anni, il detenuto che per tre volte ha appiccato incendi in carcere è stato processato insieme a Giuseppe Nicolosi, 18 anni, anch'egli residente a Casale, per aver rubato l'auto che il casalese Luigi Miroglio aveva lasciato parcheggiata in strada.*

I due ragazzi erano poi andati a Monte Valenza, ove avevano derubato di 60 mila lire e documenti la pensionata Maria Cauci. Inoltre il Di Perri [redacted] accusato di aver guidato l'auto rubata benché sprovvisto di patente.

E' stato condannato [redacted] sei mesi [redacted] reclusione e 25 mila lire di multa per il furto e tre mesi di arresto e 25 mila di ammenda per la guida irregolare. Giuseppe Nicolosi, che è incensurato, ha ottenuto il perdono giudiziale grazie alla sua giovanissima età.

Infine i giudici hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria del Di Perri per i suoi numerosi precedenti penali.

Il trasportatore di bestiame Raffaele Volta, di 41 anni, da Moncalvo, doveva rispondere di una pesante accusa. Era indiziato di tentata estorsione ai danni del macellaio Pietro Demaria, di San Maurizio di Conzano Monferrato. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, avrebbe telefonato ripetutamente alla moglie del Demaria intimandole di consegnargli 5 milioni a scanso di gravi conseguenze. Presentatosi per ritirare il denaro, era stato arrestato dai carabinieri. Il tribunale l'ha assolto per insufficienza di prove.

Mario Giovannini, 28 anni, da Crescentino, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato dalle accuse di detenzione illegale d'arma non denunciata e di porto d'arma abusivo.

Infine in stato di detenzione è stato giudicato il diciottenne Tommaso Albrizio, di Casale, accusato di aver rubato un'autovettura e un motocarro che Giovanni Frisella aveva parcheggiato nel cortile della propria abitazione. Inoltre aveva guidato i due veicoli pur essendo sprovvisto di patente servendosene per appropriarsi [redacted] 228 chilogrammi di tubi di rame appartenenti alla Franger Frigor. Fu arrestato in flagranza. Ha avuto quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per i furti, 40 giorni di arresto e 20 mila lire [redacted] ammenda per la guida senza patente.

I giudici gli hanno concesso i benefici della condizionale e della non iscrizione ordinandone l'immediata scarcerazione. m. v.

Rubano «pezzi» di antiquariato per 50 milioni

VOGHERA — La casa di riposo delle suore benedettine in frazione Torrazzetta del comune di Borgo Priolo è stata spogliata da una banda di ladri specializzata in furti di oggetti d'antiquariato.

Sono state trafugate undici poltrone del Settecento, un tavolo in noce massiccia, due poltrone dell'Ottocento.

I ladri sono entrati nel cortile con un camion sul quale hanno caricato la refurtiva dileguandosi poi senza lasciare tracce. Il danno subito supera i 50 milioni. (r. s.)

Cena dell'amicizia sulla nave russa

Genova. Alcuni componenti del gruppo alessandrino sulla nave sovietica

ALESSANDRIA — [redacted] è svolta una serata dell'amicizia russa-italiana, presenti alcune decine di alessandrini guidati dal presidente della sezione locale dell'Associazione Italia-Urss, l'assessore provinciale Franco Gatti, lunedì sulla motonave sovietica «Taras Scevchenko» attraccata a Ponte dei Mille nel porto di Genova.

[redacted] alessandrini, dopo aver visitato la nave ed aver affollato i negozi [redacted] souvenirs, hanno partecipato alla «cena dell'amicizia» con un menu tipicamente russo.

Era presente, con il comandante ed altri ufficiali, il console russo a Genova.

La serata si è conclusa con un simpatico spettacolo musicale-folkloristico messo in scena da alcuni componenti dell'equipaggio della «Taras Scevchenko»: cameriere, bariste, cuochi, macchinisti.

Concluso lo spettacolo, Franco Gatti ha sottolineato l'importanza di questi incontri d'amicizia tra cittadini di diverse nazionalità, per favorire la distensione e la pace nel mondo: con gli alessandrini era anche [redacted] gruppo di ragazzi e ragazze di Argenteuil, la cittadina francese gemellata con Alessandria, attualmente ospiti al centro estivo di vacanze dell'Amministrazione provinciale, ad Arenzano. f. m.

La porta [redacted] si [redacted] e la rapina [redacted]

SEZZADIO — Il sistema di sicurezza (una doppia porta che può essere aperta soltanto dall'interno) ha impedito che la filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria fosse nuovamente rapinata, da due giovani giunti a bordo di una moto di grossa cilindrata.

Erano circa le 11,15 ieri, quando due giovani sui 24-25 anni hanno raggiunto, in moto, via Roma fermandosi dinanzi alla filiale della Cassa di Risparmio. Mentre uno restava alla guida, l'altro, vestito di scuro, si è calato sul volto, con molta calma, un cappuccio chiaro, ha, così pare, impugnato [redacted] pistola e si è diretto verso la porta della banca.

Ha cercato di entrarvi, ma la serratura non è scattata perché per accedere agli sportelli bisogna suonare un campanello e farsi aprire, cosa che gli impiegati, notato il rapinatore, si sono ben guardati dal fare.

Dopo aver armeggiato per pochi secondi vicino alla porta, il malvivente si è convinto che il colpo era ormai andato a vuoto ed è balzato sul sellino posteriore della moto, che è partita a tutta velocità in direzione di Predosa. r. sc.

«Non manderemo mai i ragazzi nella scuola media di Varzi»

Casanova Staffora contesta la decisione di sopprimere la prima classe nell'istituto della frazione per il numero insufficiente di alunni

CASANOVA STAFFORA — *«Nel 1936 il mio Comune aveva 2030 abitanti, oggi sia*[redacted] *appena 930, il capoluogo e le frazioni hanno perso in 43 anni più del 50 per cento della popolazione complessiva. Molte famiglie se ne sono andate perché mancano le strutture scolastiche, per poter far studiare i figli hanno abbandonato le loro terre, trasferendosi in città. Quando sembrava che il flusso migratorio si fosse arrestato, ecco arrivare una notizia che minaccia di spopolare nuovamente i nostri villaggi».*

Questo è il commento del sindaco di Santa Margherita Staffora, senatore Giovanni Celasco alla decisione [redacted] ministero della Pubblica Istruzione di sopprimere la prima classe [redacted] scuola media della frazione Casanova Staffora perché gli alunni sono inferiori al numero di dieci.

«Infatti sono sette i ragazzi iscritti alla prima, ma questa non è una buona ragione — aggiunge il sindaco — *per abolire la classe e costringere gli alunni a frequentare la media di Varzi distante da Casanova una decina di chilometri, ma che per i ragazzi residenti nei villaggi più alti del Comune, diventano 15-20, senza contare i pericoli per le precarie condizioni delle strade ed i disagi per la carenza dei trasporti. E' un provvedimento illogico che va rivisto e revocato tanto più che nell'anno scolastico 1980-'81, secondo i dati anagrafici gli alunni che andranno in prima media saranno ancora dieci».*

[redacted] Casanova Staffora, ridente centro montano dell'Oltrepò pavese, i genitori degli studenti della media sono in agitazione. Anche quelli della seconda e della terza sono solidali con quelli della prima, i quali hanno manifestato il proposito di non mandare i figli a scuola a Varzi se il ministero dell'Istruzione confermasse la sua decisione.

Il padre di [redacted] alunno, lo stuccatore D[redacted] Volpini conferma questa intenzione. *«Mio figlio non andrà a scuola a Varzi, qui c'è* [redacted] *media e deve rimanere con tutte le sue classi. Sono fermamente deciso a tenermi il bambino a casa se verrà soppressa la prima. Sarebbe forse giustificato il provvedimento, se mancassero gli insegnanti o se il loro numero fosse stato ridotto con l'abolizione della prima.*

«Invece quest'anno ci saranno ancora gli stessi professori con una classe [redacted] *meno. Se le leggi* [redacted] *sbagliate, si devono modificare. Vogliamo anche noi le strutture scolastiche che mancano. Solo così sarà possibile bloccare l'emigrazione e far tornare quelli che hanno abbandonato il paese».*

Il Consiglio comunale di Santa Margherita Staffora si è già occupato [redacted] vicenda interessando il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni. Ad altri parlamentari pavesi ed al provveditorato agli Studi è stato chiesto il mantenimento a Casanova Staffora della prima media, anche perché a questa scuola fanno capo gli alunni di dodici frazioni del territorio comunale e di tre frazioni [redacted] Varzi, precisamente Cella, Castellaro e Bosmenso.

«E' irragionevole — commenta amaramente il sindaco Celasco — *che per le scuole si tenga conto d*[redacted] *confini comunali quando invece dovrebbe essere ampliato il concetto del comprensorio territoriale, comprendente le frazioni vicinori dei comuni confinanti laddove è molto più logico il trasporto degli alunni».*

Ora a Casanova Staffora si stanno raccogliendo le firme per una petizione al ministero competente. Anni fa anche a Romagnese un altro Comune dell'Appennino pavese si voleva abolire la prima media, poi in seguito alla vivace reazione della popolazione, le autorità hanno cambiato idea. Anche a Casanova Staffora vogliono [redacted] i responsabili della Pubblica Istruzione si convincano di avere imboccato una strada sbagliata. r. s.

Sarà organizzata a settembre

Cassine: [redacted] mostra nell'antico convento

[redacted]SINE — *Proseguono fino a fine mese le visite guidate alla chiesa S. Francesco, risalente al XIII Secolo, e all'attiguo convento* [redacted] *Frati Minori francescani, su iniziativa del gruppo «Amici di Cassine» che si prefigge la salvaguardia di un'opera d'arte destinata all'incuria ed al degrado.*

Studiosi e appassionati di storia medioevale potranno ammirare l'antico complesso monumentale che, tra l'altro, conserva pregevoli affreschi del XIV e XV Secolo.

Le visite vengono effettuate di domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Per settembre il gruppo curerà pure l'allestimento di una mostra riguardante gli studi e i restauri sui quadri, sulle sculture e sugli oggetti conservati nel convento nella chiesa francescana.

La mostra sarà ospitata in San Francesco e verrà allestita con la collaborazione del Comune di Cassine e di vari enti provinciali e regionali. e. c.

Proteste della Pro Natura a Novi

La [redacted] fuori strada [redacted]

NOVI LIGURE — La s[redacted]ne Novi-Ovada di «Italia Nostra» presieduta da Italo Migliarino ha preso posizione nei riguardi di una gara di fuori strada che si svolgerà il 2 settembre nella pineta che fronteggia il comune di [redacted]nese, inserita nel parco naturale delle Capanne di Marcarolo, recentemente istituito dalla Regione Piemonte. Il percorso della gara dovrebbe raggiungere la sommità del Monte Brisco.

Dopo aver constatato che gli incendi degli scorsi giorni hanno devastato vastissime aree boschive (in massima parte conifere da rimboschimento, effettuato 30 o 40 anni or sono a spese e con il contributo dello Stato), la sezione fa notare che, per una legge regionale, sulle gare di fuori strada sono dettate precise norme circa i percorsi, le modalità e le autorizzazioni.

In una lettera inviata [redacted] sindaco di Mornese, al presidente della «Comunità Montana Val Lemme e Alto Ovadese» ed ad altre autorità provinciali e regionali interessate, la sezione chiede se per [redacted] caso specifico le disposizioni [redacted] state integralmente rispettate.

Italia Nostra, sempre a proposito della manifestazione in programma, fa rilevare che tali gare non hanno alcuna validità turistica, sono anzi controproducenti per i rumori ed i danni all'ambiente.

«Allo scopo di propagandare autoveicoli in massima parte non di produzione nazionale — si dice nella lettera — *si aumentano notevolmente i consumi di carburante, senza alcuna giustificata contropartita».* g. c.

Voghera — Una donna in ciclomotore, Antonia Palato, 53 anni, residente a Voghera in via Tortona 17, è stata investita in via Lomellina da un'auto guidata da Giancarlo Pellizzari, 38 anni, abitante a Sale (Alessandria). La donna è stata ricoverata [redacted] all'ospedale

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
[redacted]sandrino: Incontri erotici del quarto tipo
Ambra: California suite.
Comunale: [illegible]
Corso: Nel mirino del giaguaro
Cristallo: [illegible]
Galleria: Unico indizio un [redacted]o di fumo
Moderno: Quelli del racket
ACQUI TERME
Ariston: Patrick
Cristallo: Indagine su un delitto perfetto
Garibaldi: riposo
Italia: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: Il cittadino si ribella.
Nuovo: chiuso
Politeama: Il massacro degli uomini [illegible]
Vittoria: Happy Days, la banda dei fiori di pesco
CASTELCERIOLO
Macallè: riposo
FELIZZANO
Comunale: chiuso
GAVI LIGURE
Il Forte: L'altra metà del cielo
[redacted] LIGURE
Cristallo: Providence
Iris: Amici miei.
Italia: L'albero degli zoccoli.
Moderno: Quattro mosche di velluto grigio.
OVADA
Lux: Taverna Paradiso
Moderno: Cleopatra
Torrielli: Il [illegible] delle Mille e una notte
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo
[redacted]SCRIVIA
Ariston: riposo
Lux: L'ultima follia di Mel Brooks.
TORTONA
Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: Piranha
VALENZA PO
Nuovo Italia: Cambio di sesso
Teatro: [illegible]
Politeama: chiuso
VOGHERA
Arlecchino: Io sono la legge.
Galleria: Una donna dalla faccia d'angelo
Roma: riposo
Sociale: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	11

Umidità media 48%. Temperatura il 21 agosto dell'anno scorso 28, 21. Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 20.23.

[redacted] **previsioni:** [redacted] sereno o poco nuvoloso, temperatura stazionaria; venti deboli, visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24, 18); Casale M[redacted] (23, 16); Novi Ligure (23, 16); Ovada (22, 14); [redacted] (22, 13); Valenza (22, 15).

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: Comunale via Verdi 134
Ovada: Gardelli via Roma
[redacted]: Comunale, corso Don Orione
Valenza: [illegible]
Voghera: Comunale n. 1 corso XXVII Marzo

Forse Tonetto, infortunato, [redacted] gioca

Grigi in amichevole stasera [redacted] Crema

ALESSANDRIA — Terza amichevole esterna per i grigi impegnati questa sera alle 21 a Crema. Fantini non intende apportare mutamenti alla squadra che così brillantemente si è comportata a Savona, anche se nella ripresa effettuerà [redacted] indispensabili ritocchi.

«Contro il neo promosso *Pergocrema* — ha dichiarato il mister — *si può già avere, indirettamente, un'idea di quanto vale una formazione che ritroveremo in campionato. Per noi è importante arrivare al 30 settembre in condizioni fisiche eccellenti. Anche le partite di Coppa Italia, per un certo aspetto, servono a questo scopo».*

A Crema è in dubbio la presenza di Flavio Tonetto colpito ad un muscolo da un giocatore del Savona. Tuttavia Fantini spera di recuperarlo ricorrendo in caso contrario a qualche giovane.

Il centrocampo offre una certa sicurezza con il quartetto Vecchiè, Bravo, Bongiorni e Piccotti a fare da filtro e [redacted] impostare le offensive. Soprattutto Gabriele Bongiorni può essere paragonato a Giacomo Bulgarelli, asso non solo del Bologna. Il modo di trattare la palla con maestria, l'osservazione acuta del gioco, il tiro folgorante dal limite costituiscono note positive per il giovane.

Intanto il segretario Cicerl su mandato del presidente Cavallo, dichiarato «fuori pericolo» dai sanitari, ha [illegible]viato il discorso relativo agli ingaggi.

A Crema, l'Alessandria giocherà con: Lucetti; Cuccellin, Tonetto; Vecchiè, Moretti, Molinari; Bravo, Bongiorni, Barozzi, Piccotti, Pizzo. r. g.

Casale Pro-Patria

CASALE M. — Il Casale, dopo la brillante prova sostenuta domenica sera contro la Juventus, gioca questa sera, alle 21, a Busto Arsizio contro la Pro Patria, militante in serie C2.

Alle 21 allo stadio Comunale

Novese rinnovata inizia con l'Albese

NOVI LIGURE — *Debutto della Novese edizione 1979-80 davanti al proprio pubblico stasera, alle 21 allo stadio Comunale.*

I biancocelesti ospitano l'Albese (serie C2). I tifosi potranno vedere all'opera i nuovi acquisti: i portieri Vassalli (dall'Entella) e Ferrua (dalla Voltrese) e l'attaccante Bagnasco del Savona. Dopo il ritiro collegiale di Vignole Borbera la Novese ha sinora disputato tre incontri amichevoli, ne ha vinti due.

Nell'impegnativo collaudo con l'Albese il neo allenatore Trapattoni farà scendere inizialmente in campo quella che dovrebbe essere la formazione titolare: Vassalli; Schiesaro, Boffaro; Cattaneo, Boccardi, Delladonna; Bagnasco, Boccasso, Merlano, Severino, Dellacasa; utilizzerà poi gli altri elementi: Ferrua, Traverso, Marancona, Scanu, Foglio e Corsello. g. c.

Tamburello

NOVI LIGURE — *Netta vittoria interna della Novese Dopolavoro Ferroviario nella penultima giornata del campionato provinciale di Alessandria, serie C di tamburello,* [illegible] *Alto Monferrato.*

Ha superato 19 a 9 un Cremolino poco arrendevole. Tra i novesi buona la prestazione di Bisio e Malaspina, tra gli ospiti di Bavazzano e Viotti.

Formazioni: Novese Dlf: Priano, Bisio, Malaspina, Soldi e Lucarno; Cremolino: Bavazzano, Cardano, Viotti, Pastorino e Tonelli.

Gli altri risultati: Basaluzzo-Francavilla Bisio Tessitura 17-10; Castelletto - Boscomarengo VF 14-15; Boscomarengo [redacted] [illegible] *- Tagliolo Monferrato 19-11;* [illegible]*no-Capriata d'Orba B 19-12.* (g. c.)

ACQUI TERME — I bianchi dell'Acqui sono impegnati questa sera (alle 21) al campo «Ottolenghi» contro il Torrazza S. Caterina di Asti.

Questi gli atleti disponibili: Portieri, Miraglia Rubino e Alberti; difensori: Rolando, Ferrari, Tacchino I, Merlo, Puppo, Digani, Foglino e Pirrone; centrocampisti: Lovisolo, Borgna, Bozza, Tacchino II, De Petris, Failla, Serusi e Capocchiano; attaccanti: Udeneri, Astrua, Timossi, Morullo e Arme.

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente [redacted] pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79-'80 Vi porta
[redacted] CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi
[redacted] COCCONATO [redacted] APERTI ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Centro distribuzione
TACCHELLA
Acqui Terme, corso Italia, 32
Tra poco ci sposteremo in nuovi locali però non vogliamo trasportare tutta la merce che abbiamo in negozio.
Pertanto inizieremo a partire
DAL 23 AGOSTO
UNA
VENDITA PROMOZIONALE
di elettrodomestici, televisori, apparecchi radio, casalinghi, articoli regalo, ecc.
Le offerte sono valide sino ad esaurimento scorte
Acquistare da Tacchella ora è [redacted] più conveniente

Pronto lo sceneggiato sulla Russia zarista

Cottafavi: dopo Conrad tv Vangelo negro al cinema?

Santuccio nello sceneggiato che andrà in onda [illegible] autunno

DRONERO — Nel fresco della sua bella casa di montagna, a riposarsi dalle fatiche del montaggio di Con gli occhi dell'Occidente, *terminato negli studi televisivi di Milano, incontriamo il regista Vittorio Cottafavi. Si parla, naturalmente, [illegible] ultimo lavoro, tratto [illegible] romanzo di Conrad, ambientato nella Russia zarista ai primi del secolo.* «Conrad è forse lo scrittore che amo di più, ed è quello che più è stato tradito dal cinema» *esordisce battagliero. Ciò che lo attrae del grande romanziere [illegible] è [illegible] sua posizione morale nei confronti dei personaggi, la sua umanissima «pietà».*

Già nel 1972, per la televisione francese, Cottafavi aveva realizzato un film tratto dalla Follia di Almayer, *ma la resa spettacolare del sottile conflitto psicologico [illegible]diano non lo aveva del tutto soddisfatto. Questa volta invece, con uno spettacolo di oltre tre ore suddiviso in tre puntate — che andrà in onda nel prossimo autunno — si trova più a suo agio. Soprattutto perché c'è il personaggio del narratore che consente quello sguardo morale sulle cose, sui fatti e sui personaggi che fa di Conrad, secondo Cottafavi, un autore moderno e inquietante.*

Ed è proprio una sottile inquietudine esistenziale, nascosta dietro lo stile di [illegible] classicità rivissuta personalmente, che è possibile cogliere in tutta l'opera del regista. «Ciò che mi attira di più è il dubbio, l'ambiguità che [illegible] in ogni uomo», dice. *[illegible]guità che l'ha sempre portato a porsi, nei confronti della realtà contingente, in una posizione distaccata, critica, che tenta di vedere l'essenza delle cose e dei problemi dietro la banalità del quotidiano.*

Fin da quando esordì nel cinema nel 1943 [illegible] I nostri sogni, *da Ugo Betti, e poi con* La fiamma che [illegible] [illegible] spegne, *il suo primo film del dopoguerra, è il dramma dell'individuo che l'ha sempre attratto, i suoi problemi morali, le sue contraddizioni, al di là dei condizionamenti della storia e della società. [illegible] qui il [illegible] sostanziale disinteresse per quello che fu il neorealismo, il suo bisogno di scandagliare l'animo [illegible] personaggi in contesti drammatici non necessariamente contemporanei.*

Così negli Anni Cinquanta, a fianco di film come Traviata 53 e Una donna libera, *che affrontavano la condizione della donna [illegible]ella società contemporanea, diresse opere storico-avventurose come* Il boia di Lilla [illegible] Il cavaliere [illegible] Maison rouge *che, dietro gli orpelli del cinema di genere, nascondevano un personale discorso su uomini e cose. Ed è in questa direzione che egli meglio si espresse con la serie dei film storico-mitologici, da* La rivolta dei gladiatori *(1958) a* [illegible] legioni [illegible] Cleopatra *(1959) a* Ercole alla conquista [illegible] Atlantide *(1961) e* I cento cavalieri *(1964), che segna la fine della sua attività cinematografica.*

«Fu il fallimento commerciale di quest'ultimo film», *ricorda con distacco e un pizzico di nostalgia,* «a farmi scegliere definitivamente la televisione, per la quale avevo già realizzato alcune opere. Per [illegible] — *aggiunge* — perché *I cento cavalieri* è il film che amo di più, quello in cui [illegible] [illegible] di essere riuscito ad applicare rigorosamente la lezione brechtiana».

[illegible] torna a parlare di letteratura e soprattutto di teatro, ma non solo di Brecht. Il suo modello rimane ancora il teatro greco classico, Eschilo e Sofocle. In televisione ha già realizzato Antigone, I persia[illegible], Le troiane, *una sorta di trilogia sulla guerra, la violenza, il potere. Sono i grandi temi che l'interessano e le forme classiche di uno stile rigoroso che operi scelte precise sul vasto materiale drammatico che la realtà offre.*

Tornerebbe volentieri al cinema, anche [illegible] [illegible] televisione gli fornisce un pubblico ben più vasto. Ha parecchi progetti, tra cui un Vangelo negro. *Ma chi glielo finanzierà?*

Gianni Rondolino

Balletto Trinidad ai Punti Verdi

TORINO — Stasera alle 21,30, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (c.so Orbassano 200), Balletto Ambakaila di Trinidad. Ambakaila è uno spettacolo di danze, musiche e canti ispirato al carnevale che si svolge ogni anno a Trinidad e Tobago. Ingresso L. 800. Gratuito per i pensionati sociali con tessera Atm [illegible] ai militari di leva.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il fratellastro di James Bond e la testuggine delle Bermude

Fermate l'Orient-Express [illegible] *Richard Irving, con Gene Barry, John Saxon, Senta Berger, Mary Ann Mobley. Avventuroso a colori. Gran Bretagna 1978. Cinema Lux*

Nessun riferimento all'Orient-Express scelto da Agatha Christie come ambiente in movimento d'un [illegible] celebre «giallo», di cui il cinema peraltro si è già impadronito cinque anni fa. Il protagonista, invece, è una specie di fratellino (o fratellastro?) di James Bond nella sua qualità [illegible] agente segreto al servizio [illegible] governo americano che gli ha affidato l'incarico di partecipare, a Istanbul, ad un'asta dove saranno ceduti [illegible] miglior offerente documenti d'alto interesse, frutto delle ricerche nucleari d'uno scienziato defunto.

Oltre agli Usa quei preziosi appunti interessano l'Urss, che per impadronirsene, anzi per far fuori il pericoloso contendente statunitense, mobi[illegible] una bella spia i cui sicari tentano invano d'ammazzare l'americano prima sul celebre treno poi in una movimentata sosta veneziana del convoglio. Sarebbe disonesto, nei confronti d'un dignitoso film inglese non privo qua e [illegible] di tensione, svelare dell'avventura il seguito e l'epilogo: quello un po' arruffato, questo non del tutto plausibile. Tuttavia finiscono per essere resi accettabili entrambi da una regia sufficientemente accorta.

Interpreti capaci si danno da fare, sullo schermo gigante, per tenere in piedi i vari personaggi. Gene Barry è il coriaceo americano, Senta Berger l'insegnante sovietica; in figure minori John Saxon, Mary [illegible] Mobley, Donald Woods.

* *

I misteri delle Bermude *di Tom Kotani, con Leigh McCloskey, Burl Ives, Carl Weather, Julie Woodson. Avventuroso-fantastico a colori. Usa 1978. Cinema Cristallo.*

Dopo gli squali, i piraña, i barracuda [illegible] la testuggine marina, rettile colossale che emerge dalle profondità oceaniche, nei pressi delle Bermude, tanto da [illegible] la leggenda ch'esso [illegible] il favoloso «mostro degli abissi» cui [illegible] attribuibili i naufragi che fanno definire «maledetto» il famigerato «triangolo».

Il film conferisce toni da favola per ragazzi alla vicenda, ispirata da una leggenda indigena nella quale, accanto alla tartaruga gigante da cui è protetta, vive, guizzando senza autorespiratore nel fondo degli abissi, una misteriosa affascinante fanciulla. [illegible] giorno ella emerge dalle onde per accarezzare un giovane biondo che, addormentato sulla spiaggia, porta [illegible] collo una bianca collana di conchiglie, dono remoto d'una ragazzina allora [illegible] compagna di giochi.

Alla lieve vicenda d'amore tra l'enigmatica ondina e [illegible] biondo [illegible] si alternano le fasi, tragicamente concluse, dell'avventura d'uno scienziato deciso a trovare conferma al fatto ch'è proprio la tartaruga enorme la causa dei disastri marittimi abituali da quelle parti.

La vicenda cerca di fondere le peripezie subacquee con gli spunti fiabeschi, non trascurando d'inserire nella miscela qualche motivo preso a nolo dal genere catastrofico. Il risultato è pi[illegible]tosto modesto: i vari elementi narrativi non si amalgamano per colpa d'una regia piatta, scarsa di fantasia. Degli interpreti il più corposo, anche in conseguenza della mole imponente, è Burl Ives, lo scienziato.

a. v.

Goldoni [illegible] scena a Genova con Gregoretti regista

Che bugiardo quel Proietti

GENOVA — Gigi Proietti ha firmato il [illegible]rat[illegible] che per il prossimo anno lo legherà al teatro di Genova, diretto da Ivo Chiesa: il popolare attore sarà il protagonista de *Il bugiardo* di Goldoni, con la regia [illegible] Ugo Gregoretti. C'è molta attesa a Genova per quest'accoppiata.

Accanto [illegible] Proietti dovrebbero recitare gli attori «stabili» di Genova, [illegible] [illegible] «parti» non sono state ancora assegnate definitivamente.

E' stato inoltre confermato che l'altro spettacolo di produzione interna su cui il teatro di Genova confida sarà *La bocca del lupo*: un dramma tratto dall'omonimo romanzo di Remigio Zena e adattato per la scena da Marco Sciaccaluga. Arnaldo Bagnasco [illegible] Giuseppe D'Agata, [illegible] [illegible] re[illegible] dello stesso Sciaccaluga. Interprete principale sarà Lina Volonghi.

La stagione genovese sarà aperta in ottobre da *Turcaret* di Lesage, con la regia di Corrado Marcucci e interpretato da Magda Mercatali. Luca Ronconi per la prossima stagione non lavorerà per il teatro di Genova: dovrebbe dirigere uno spettacolo, non ancora stabilito, per il 1980-81.

p. l.

Festival per i film «oppressi»

ALES (Francia Meridionale) — Nove film stranieri, su [illegible] sessantina di pellicole presentate, sono stati «segnalati» dalla giuria e dal pubblico del primo «Festival internazionale del film oppresso» (Fifo) che si [illegible] tenuto ad Ales [illegible] 6 al 15 agosto.

Obiettivo dichiarato [illegible] festival era quello [illegible] presentare una serie di film che non hanno avuto possibilità di entrare nei normali circuiti di distribuzione a causa di motivi «commerciali o politici».

Tra i film segnalati, figurano in particolare un reportage sulla presenza militare britannica nell'Irlanda del Nord, *Patriot game*, di Arthur Mac Caig e *Nicaragua*, un documentario realizzato da una équipe televisiva olandese.

Un omaggio particolare è stato tributato al sovietico Serghiei Paragianov, per la [illegible] opera *Color della granata* e al francese Jacques Barratier per l'insieme dei suoi film tra i quali spicca *La ville bidon*.

Cinema Keller Studio — Stasera alle 20,45, in [illegible] Madonna di Campagna 1: «Ultimi bagliori [illegible] un crepuscolo», regia di R. Aldrich. Al termine: Mezz'ora X: «I cosmonauti di Andromeda».

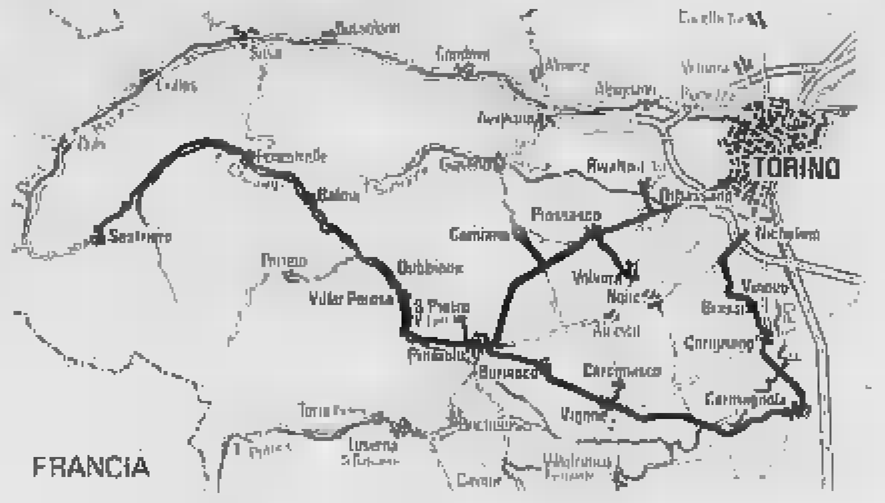
Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

è in vendita nelle principali librerie di Torino e in tutte le edicole al prezzo di L. 3.500

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:

12. Da Torino a Pinerolo [illegible] Sestriere.
Ritorno per Pinerolo,
Carmagnola, Torino.



a cura di LA [illegible] e STAMPA SERA
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
[illegible] con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo
Piemonte

Edicole aperte [illegible] Torino

dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Emanuele Filiberto 2
P.zza Statuto 12
P.zza Statuto 15
Via Dei Carmine 13
P.zza XVIII Dicembre 1
Via Corte d'Appello 16
Via Garibaldi 24
Via Milano 2
Via Cernaia 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio 11
Via Barbaroux 5 bis
Via Cernaia 7 e v. Botero
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico 21
C.so Vinzaglio ang.
C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri 10
Via Po 10 bis
P.zza S. Carlo 163 ang. v. Gobetti
P.zza Carlo Emanuele II 11
V. Po 51 ang. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto 20
Via Cavour 5
P.zza Madonna degli Angeli 2
Via XX Settembre 6
Corso Re Umberto 12
C.so Vitt. Emanuele 56
Via Acc. Albertina 32
Via della Rocca 30
Via Porta Palatina 19

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele 15
Via S. Anselmo 2
Via Nizza 17
P.zza Mad. Cristina 2
Via [illegible] 17
Corso Marconi 19
Via Nizza 6
Via Belfiore 41
Via Mad. Cristina 56
Via Nizza 113
Corso Dante 56
Via Giotto 3

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi 4
Corso Re Umberto 47
Via S. Secondo 22
Via Legnano 14
Via C. Colombo 67 B
Corso Einaudi 28
Via [illegible] 46
Corso De Gasperi [illegible]
Corso Turati 21
C.so Re Umberto 1[illegible]7
C.so Duca degli Abruzzi 20

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
V. [illegible] ang.
C.so Racconigi
Via San Paolo 34
Via Di Nanni 122
Via Rivalta 48
Corso Peschiera 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia 17[illegible]
Corso Francia 15
Via [illegible] 1[illegible]/D
P.zza Adriano 17
Via Frejus 72
C.so Vitt. Emanuele 1[illegible]
V. Vigone 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera 12[illegible]
C.so Reg. Margherita 23[illegible]
Via Don Bosco 13
C.so Reg. Margherita 1[illegible]
Corso Tassoni 3[illegible]
Via S. Donato 41
P.zza Risorgimento 32
Via Cibrario 31
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

[illegible] 7
AURORA
Via A. Cecchi 22
Via Cuneo ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare 20
Via Bologna 23
C.so Princ. Oddone [illegible]
Via Catania 11
V. [illegible] 23 [illegible]
P.zza Repubblica 21
Via Cigna 6
C.so Reg. Margherita 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo 25
Via S. Giulia 46
Via Montebello 40
Via Vanchiglia 16
C.so Reg. Margherita 17
Corso Belgio 33
Corso Belgio 96
Via Pallanza 31

QUARTIERE 9
NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante 61
Via Nizza 209
Via Ventimiglia 50
Via Nizza 357

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Tunisi 3
C.so Un. Sovietica 215
P.zza Galimberti 1[illegible]
Corso Giambone 14
C.so [illegible] Staz. Lingotto
Corso Traiano 61
C.so Un. Sovietica 37[illegible]
C.so Traiano ang. G. [illegible]
Via On. Vigliani 4[illegible]
Via Teodorico 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via [illegible] 92
Via G. Gessi 6
Via Tripoli 3[illegible]
Via Tripoli 39
Via Tripoli 93/9
C.so Sebastopoli 15[illegible]
C.so Sebastopoli 16[illegible]
Via Gorizia 133
Corso Agnelli 104
Corso Siracusa 121

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so [illegible] ang.
C.so Siracusa
V. [illegible] ang. v. [illegible]
Via Guido Reni [illegible]
C.so Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano 214
C.so Orbassano 3[illegible]
Via [illegible] 51
Via Monginevro 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia 24[illegible]
Via Lera 21
Via Bardonecchia [illegible]
Via De Sanctis 51
Via Asiago 47 B
Via Frejus 133
Corso Trapani 11[illegible]
Corso Monte Cucco [illegible]
Via Monginevro 116 A
Via Monginevro 224
Corso Francia 121

QUARTIERE 14
PARELLA
Via U. Lessona 49 A
Via F. Bianchi 5[illegible]
C.so Monte Grappa 4[illegible]
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio 60
Via P. Cossa [illegible]
Corso Marche 4
Via Servais 17[illegible]

BORG. PARADISO
Corso Francia 91
C.so Francia ang. v. [illegible]

QUARTIERE 15
VALLETTE - LUCENTO
Via Delle Pervinche 55 D
C.so Toscana e [illegible]
Largo Toscana 52
Via Pianezza 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo 19[illegible]
Largo Venaria 7
Via [illegible] 30

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute 1[illegible]
Via Valdellatorre e Breglio
Via C. della Salute 63
Via Vibò 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via [illegible] ang. [illegible]
Corso Vercelli 122
C.so G. Cesare 132
Via Valprato 26
Corso Vercelli 6[illegible]
Via [illegible]
Via [illegible] ang. C. G. Cesare
Via [illegible] 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera
Corso Vercelli 467
Via [illegible] 19
Corso Vercelli 244
Corso Vercelli 17[illegible]

QUARTIERE 20
[illegible] - BERTOLLA
Str. S. Mauro 74
Str. S. Mauro 4[illegible]
Str. [illegible]
Via [illegible] 20
Via [illegible] 12
Via [illegible]

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Casale 297 - Borgo Rosa
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale 1[illegible]2
C.so [illegible]
C.so Casale 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
BORGO PO - CA[illegible]IO
C.so [illegible] 2 - Gran Madre
Corso Fiume 2
Corso Moncalieri 55
Corso Moncalieri 2[illegible]
P.zza Freguglia 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli 220 Porta Fiat 7
C.so Un. Sovietica 525
V. Plava 52 ang. v. Pisa
Via [illegible] 1[illegible]4
Via De Maistre 4[illegible]
BORGO SAN PIETRO
Via [illegible] 27
Via [illegible] 4[illegible]
Corso Roma 73

FIOCCARDO
Str. Torino 53 bis

Sandra Milo nel film alla tv di Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate (c)**
Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: Il cavallino gobbo. Compagnia [illegible] Teatro Bolscioi di Mosca
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Corriere d'amore»
18,20 **L'aquilone** (c), cartoni animati
18,55 **Gli strepitosi anni [illegible] [illegible]** (c): I western, programma di Philip Strick
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Proscritto», telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo (c)**
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Racconti della frontiera**: «Neve di Giada» (c), telefilm
21,30 **Civiltà [illegible] Mediterraneo** (c). Serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet: «Emigrazione», regia di Carlos Vilardebo, quinta ed ultima puntata
22,20 **Rag, swing e...** (c). La Musica popolare americana: «Il rock d'avanguardia» - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Punti verdi** (c). In collaborazione con il teatro di Roma concerto della «Premiata forneria Marconi». Regia di Ghete Strano
18,15 **I segreti degli uccelli** (c). Documentario [illegible] August Kern
18,35 **Un giovane taxi nella g[illegible] città - Come uscire da una pentola** (c). Disegni animati
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con... **Tarzan e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Caro papà** «Il braccio destro», Telefilm [illegible] diretto da William G. Stewart — *Patrick ha bisogno di un [illegible] nella stesura del suo ultimo «thrilling», e Timothy si offre di aiutarlo. [illegible] per convincere l'amico, Patrick deve dimostrare materialmente che può aprire un paio di manette con una molletta. Lo sperimen[illegible] [illegible] Timothy, però l'esito è disastroso: non solo egli non riesce ad aprire le manette [illegible] la molletta, [illegible] [illegible] trova più neanche la chiave*
21,05 **Eurovisione: Giochi senza frontiere 1979** (c). Belgio, Francia, Germania Federale, [illegible] Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svi[illegible]
22,30 **C'era una volta il potere** (c): «Massacro per prestigio». Regia di Etienn Verhaegen - **TG [illegible] - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Il «mistero assurdo» sotto il sole [illegible] Napoli

Ieri sera è partita [illegible] [illegible] di telefilm *Il filo e il labirinto* che va preso in considerazione per un complesso di validi motivi.

Sono quattro telefilm italiani. Già dire telefilm italiani fa uno strano effetto perché da sempre diciamo telefilm americani. Sappiamo tutti che negli Stati Uniti si è impiantata una gigantesca industria di telefilm con un giro di miliardi e miliardi di dollari, un'industria [illegible] sforna vertiginosamente mediometraggi per la tv come fossero saponette e che è in grado di offrire il prodotto in tutto il mondo a prezzi base, di schiacciante concorrenza: per cui lo stesso racconto, più o meno contemporaneamente, circola sui video di Hong Kong e della Svezia, dell'Italia e dell'Australia.

Non voglio dire che sia tutta roba da buttar via. Esempio positivo, e non è il solo, è il ciclo del tenente Colombo, confezionato con cura [illegible] intelligenza al punto che Peter Falk ha acquistato una [illegible] internazionale e che il cinema di Hollywood, dopo averlo tenuto per anni nel limbo dei caratteristi, lo ha rilanciato come protagonista come attore importante.

Ma sono casi eccezionali. La media dei telefilm americani è mediocre, quando non è scadente. Sono storie — western, gialli, intrighi romantici — di una convenzionalità totale e di una monotonia esasperante: gli stessi spunti, le stesse situazioni ricompaiono di continuo tanto da far sorgere il sospetto che esistano una [illegible] di schemi fissi i quali con pochissime varianti servono per centinaia di telefilm. Lo scopo ultimo della commercialità è assoluto. E' chiaro che il più delle volte il ritmo di fabbricazione esige la fretta: [illegible] qui [illegible] trame già alla brava e attori che recitano con l'aria di chi, subito dopo, dovrà attaccare un'altra storia senza neanche avere il tempo di soffiarsi il naso.

Organizzarsi produttivamente per arginare la s[illegible]ande potenza americana non è facile. Va da sé che ogni telefilm di casa costa cifre vistosamente superiori a quelle di un telefilm comprato negli Stati Uniti. Perciò i tentativi in questo [illegible] devono essere considerati, come dicevo all'inizio, con attenzione e con rispetto al di là dei risultati immediati.

Il filo e il labirinto è un breve ciclo ideato e scritto [illegible] Diana Crispo e Biagio Proietti, specialisti in racconti del mistero e del brivido. Hanno al loro attivo «Dov'è Anna?», interessante itinerario alla ricerca di una donna scomparsa cui nuoceva solo un'[illegible]va lunghezza, e l'ottimo «La mia vita per Daniela». Ora si sono volti al thriller che chiameremo parapsicologico, e hanno sceneggiato quattro racconti radunati sotto il titolo che vuole alludere al filo della ragione, l'unico mezzo — ma non sempre — per poter uscire da un mondo ignoto e pauroso dove accade «l'inspiegabile».

La parapsicologia è di moda e se ne fanno [illegible]nte citazioni e usi a sproposito. La Crispo [illegible] Proietti non hanno voluto strumentalizzarla in [illegible] plateale e hanno cercato di mettere in piedi semplici [illegible] attraverso cui esprimere la possibilità [illegible] paranormale nella vita quotidiana, in gente comune.

Il telefilm di ieri si svolgeva a Napoli, con riprese per le vie cittadine e negli antichi palazzi partenopei. E' stato un atto di coraggio aver scelto per [illegible] «misterioso» il sole di Napoli e non le [illegible] brume del Nord. E tutt'altr[illegible] romanzesca è la personalità del protagonista, un razionale e composto architetto. Questo architetto viene ossessionato da un sogno. Ha «visto» un vicino di casa uccidere un individuo [illegible] suo alloggio. Indaga, pedina, sorveglia, alla [illegible] penetra nell'alloggio del vicino e nel corso di una colluttazione al buio viene accidentalmente ucciso. [illegible] aveva «visto», con un sogno premonitore, la propria morte.

All'ingegnosità della trovata non ha però corrisposto adeguatamente la realizzazione: si sarebbero desiderate una regia più tesa, una recitazione più incisiva, una maggiore asciuttezza di dialogo, l'eliminazione di un paio di personaggi superflui e persino fastidiosi come il sentenzioso amico con la barba, vagamente iettatore, e la facile macchietta del portiere. Le idee ci [illegible] per creare telefilm italiani che possano inserirsi di quando in quando nella marea dei telefilm d'oltre oceano. Ci sono sicuramente le [illegible] e ci sono sicuramente gli uomini e [illegible] capacità. Manca per [illegible] quella cosa indispensabile che è l'esperienza.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8 — Radioanch'io
11 — Drops music
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79; tra le 14 e le 15 campionato mondiale di ciclismo su strada
14,03 Musicalmente
14,30 Di grasso o di magro?
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno: estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globetrotter
18 — Dylan un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,30 Chiamata generale ricerche e messaggi
20 — La bella verità
20,35 Taxicon
21,03 Audiodrammi d'amore
21,50 Discocontro
22,30 Estate
23 — Prima di dormir [illegible]

RADIODUE

[illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,32 Fradiavolo
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,15 Radiodue estate
17,50 Hit parade
18,40 Oreste Lionello
19 — Radiodue estate
20 — Spazio [illegible] formula 2
21 — American blues, 3 atti unici di Tennessee Williams
23 — Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 22
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche [illegible]
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
20,05 Festival [illegible] Salisburgo '79, direttore [illegible] Segerstam
22,15 Zubin [illegible] dirige: Beethoven, 7ª sinfonia
23 — Renzo [illegible] il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]DIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,15 701 libri, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
17,30 Il film misterioso, [illegible]
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,30; 23,40
19,10 **Susi** (c): Il tetto. Programmi estivi per la gio[illegible]
19,25 **Il [illegible]ralè** (c). Fiaba
19,50 **Le avventure [illegible] [illegible]bad il marinaio** (c)
20,15 **Parliamo di lavoro** (c)
20,45 **Il Regionale** (c)
21,05 **Giochi senza frontiere '79** (c)
22,45 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle stri[illegible] di Francia** (c), sceneggiato
23,50 **Campionati mondiali di ciclismo su strada** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **[illegible] perdute.** Film drammatico, regia [illegible] Adolchi Bianchi e Roberto Manni, con Virna Lisi, Sandra Milo, Jacques Sernas
22,50 **Paracadutismo**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Paroliamo, telequiz**
19,50 **Agente 86 Max Smart**: Il caso della cravatta
20,30 **[illegible] grandi tragedie dell'umanità**
21,30 **5 per l'inferno.** Film di guerra, regia di Frank Kramer con John Garko, Margaret Lee — *Durante la seconda guerra mondiale sul fronte italiano, il tenente Hoffman dell'esercito statunitense ha l'ordine di procurarsi ad ogni co[illegible] una copia del Piano K che i tedeschi custodi[illegible] scopo a Villa Verde.*

LA [redacted]

Anno 113 - Numero 188 - Mercoledì 22 Agosto 1979

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [redacted] - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.310

ASTI E PROVINCIA

8ª edizione della rassegna

Sette giorni in cucina

I ristoranti astigiani presenteranno al pubblico i piatti famosi accompagnati [redacted] celebre vino della zona

ASTI — Ottava edizione [redacted] manifestazione, indetta dall'Ente provinciale turismo della «Sette giorni» gastronomica. Nove [redacted] quest'anno i ristoranti che rappresenteranno [redacted] meglio [redacted] ricette, diventate ormai famose ovunque.

Nell'annunciare la manifestazione, il presidente dell'Ept, scrive: [redacted] *Sagra delle Pro Loco rappresenta l'aspetto popolare della nostra cucina, anticamera di una gastronomia portata a più alto livello, ma sempre sulla base di quella genuina delle nostre campagne. Il festival gastronomico è la sintesi annuale, l'occasione più propizia per l'esaltazione della capacità culinaria dei nostri ristoranti*».

Alla «Sette giorni» (in realtà questa edizione [redacted] articola in nove giorni), partecipano alcuni ristoranti già «collaudati» da successi precedenti. L'elenco è questo: «Enoteca» di Costigliole, «Giardinetto» di Grazzano, «Meridiana» di Settime, «Da Aldo» di Castiglione, «Tavernetta» di Moncalvo, «Cannon d'Oro» di Cocconato, «Da Erminio» [redacted] Mombaruzzo, «Grappolo d'Oro» di Canelli e «Moro» [redacted] Asti.

In un elegante depliant, stampato [redacted]'Ept, a colori, si possono leggere tutti i menù. Ogni ristorante presenta una specialità oltre a decine di piatti di ogni genere: zuppa del mercante in fiera, capriolo stracotto [redacted] vecchio barbera, coniglio marinato, intingolo di lumache alla vignaiola eccetera eccetera.

La gastronomia astigiana non conosce frontiere. Tony Schmaeling, giornalista australiano, esperto gastrono[redacted], è giunto, in questi giorni ad Asti, intendendo dedicare alla gastronomia astigiana un ampio capitolo del [redacted] libro sulla cucina europea. Nato in Polonia, nel 1943, in piena guerra, all'età di [redacted] anni, riusciva a lasciare [redacted] suoi genitori il suo paese sotto la dominazione tedesca e fuggire in Ungheria. Di lì emigrava in Australia. A Sydney completava i suoi studi e successi[redacted] apriva [redacted] risto[redacted].

Gli [redacted] prigionieri italiani, catturati durante la battaglia di Bengasi dalle forze australiane, portati nel New South Wales, gli insegnarono [redacted] cucinare alcuni piatti italiani, [redacted] astigiani la bagna cauda [redacted] il fritto misto. Ceduto il ristorante l'australiano ha deciso [redacted] scrivere addirittura un libro dedicato alla cucina europea. Con un suo assistente fotografo è giunto [redacted] Italia e da Roma [redacted] arrivato ad Asti, patria della bagnacauda. Ha preso alloggio nell'albergo di piazza Alfieri che ospitò Garibaldi e si è fatto preparare alcuni piatti tipici astigiani.

Ha fotografato tutte [redacted] fasi dell'elaborazione dei piatti [redacted] poi, naturalmente li ha assaggiati, con grignolino di Portacomaro.

Vittorio Marchisio

Rapinati 3 milioni

Assalto alle Poste di S. Stefano Belbo

SANTO [redacted] BELBO — Due giovanotti hanno assaltato ieri, poco dopo mezzogiorno, l'ufficio postale della centrale via Mazzini. I rapinatori, giunti davanti alla Posta a bordo di una moto di grossa cilindrata, sono [redacted]ti negli uffici con il volto coperto [redacted] montagna.

Impugnando entrambi delle pistole, hanno intimato [redacted] dialetto piemontese [redacted] tre impiegati di aprire la cassaforte. Impossessatisi del contenuto, circa tre milioni di lire, [redacted] poi dileguati verso Canelli. (g. f.)

[redacted] — Mario Grasso, 38 anni, [redacted] Brofferio 4, ha denunciato il furto nel [redacted] alloggio di un televisore e due brillantini. La casalinga Giuseppina Olerico, [redacted] Alfieri 14, è stata derubata, nella propria abitazione, di oggetti d'oro.

[redacted] — Si è [redacted]olta ieri mattina [redacted] tradizionale fiera del «piu» che viene organizzata in occasione delle feste patronali di San Bartolomeo. Nel centro del paese è stato allestito un locale che ospita una mostra [redacted] pittura degli artisti locali e dei lavori [redacted] all'uncinetto, a [redacted]zo punto e ricamo [redacted] di un gruppo di casalinghe.

Asti — Iside Argenta, corso Savona 52, è stata derubata nella [redacted] abitazione di [redacted] anello con brillante, oggetti d'oro e denaro contante.

A Montegrosso sfilata delle «veterane» fra pubblico attento e curioso

Con un «tiro» [redacted] quattro e una carrozza [redacted] può anche fare il giro del mondo

Vecchi ricordi, tradizioni di tempi passati mentre il disco diffonde in piazza il celebre brano: «Com'è bello andar sulla carrozzella» - Corteo, a passo di parata, per la cittadina

DAL [redacted] SPECIA[redacted]

MONTEGROSSO — *Il vecchio contadino si avvicina a uno [redacted] quattro «croati» che trainano la carrozza pronta a sfilare attraverso il paese. «Cun s' cavai mi m'sentria d' fé l' gir del mund» dice e acca[redacted] lo sguardo l'animale.*

Qui, come ormai dappertutto, carri e cavalli sono stati sostituiti [redacted] trattori e automobili, [redacted] chi ha provato l'ebbrezza di una corsa in «biroc» o ha sudato con il suo «Moro» per portare [redacted] bigoncia piena d'uva [redacted] cima alla salita più ripida, [redacted] può sfuggire alla nostalgia.

Ieri a vedere le vecchie carrozze sono venuti in molti, hanno lasciato per qualche ora le cascine e i vigneti assolati per applaudire quello che [redacted] volta erano [redacted] regine delle polverose strade di campagna e degli acciottolati di città. Al tintinnare dei sonagli [redacted] sfilati maestose «vittoria», piccoli «ragno», sofisticati «dos a dos», ultimi esemplari [redacted] una specie praticamente estinta, ma non dimenticata.

I loro proprietari le hanno scaricate con l'attenzione che [redacted] riserva alle cose antiche, [redacted] camion con pareti imbottite, [redacted] hanno controllato amorosamente peso per [redacted] e al[redacted] i cavalli, le hanno spinte al trotto sull'asfalto. [redacted] mozzi [redacted] ruote portano an[redacted] incisi nell'ottone nomi prestigiosi: «Nenci», «Inatti», «Musso», «Purri»: vere fuoriserie [redacted] tempi in cui per andare da Asti a Torino ci si impiegava una giornata, compresa la doverosa sosta allo stallaggio di Poirino.

Montegrosso. Una delle «vecchie» carrozze che hanno partecipato alla sfilata (Telef. Sciorato)

«Mio padre commerciava in vino — *ricorda Andrea Franco, [redacted] dei partecipanti al raduno di Montegrosso* — e nella stalla di [redacted] avevamo sempre [redacted] o sette cavalli che [redacted] servivano per trasportare botti e damigiane. Dopo l'ultima guerra li abbiamo sostituiti con i camion tranne uno: poi, quando è morto, ne abbiamo acquistato [redacted] altro ed anche adesso ho cavallo e calesse, così, per tradizione».

[redacted] regia della manifestazione è curata da Bruno Fassio, presidente della Pro Loco che ha chiamato accanto a sé l'immancabile Federico Migliasso, o «Bicu d'le viture», come lo chiamano tutti nella sua San Damiano, uno degli ultimi fabbricanti e restauratori di carrozze che ancora lavorano in Piemonte.

Gli antichi «legni» passano con sussiego a fianco delle automobili parcheggiate ai [redacted] via, [redacted] loro sedili so[redacted] adagiati figuranti in costume ottocentesco: discorrono [redacted] disinvoltura mentre i «landò» procedono con eleganza al ritmico battere degli zoccoli sul selciato, non un cigolio o un intoppo, le veterane sembrano [redacted] uscite dall'officina dell'artigiano che le ha [redacted] struite e invece [redacted] più giovane di loro ha almeno sett'anni.

Sulla piazza i conducenti mettono i cavalli a passo di parata strappando mormorii di ammirazione agli spettatori. E' quasi mezzogiorno, il sole picchia, i cocchieri sudano sotto i rigidi cappelli a cilindro. Il corteo [redacted] scioglie dopo un ultimo passaggio salutato da applausi.

Da un altoparlante una vecchia canzone ricorda a chi rimane «com'è delizioso andar sulla carrozzella».

Vanni Cornero

I consiglieri comunali [redacted] possono aderire

[redacted] perché [redacted] «decapitata»

Le incompatibilità [redacted] cariche sono previste dalla legge - Il presidente: «Perdiamo le persone che hanno voglia di lavorare»

SESSAME — *«Riconfermiamo in blocco le nostre dimissioni e annunciamo che non parteciperemo alla manifestazione Festival delle Sagre [redacted] l'Ente del Turismo, la Regione e tutti gli altri organi competenti [redacted] prenderanno [redacted] esame il nostro caso».*

Con questa frase pronunciata da Pietro Berchio, presidente della Pro Loco, si è conclusa l'assemblea pubblica organizzata dalla [redacted] ciazione.

All'ordine del giorno [redacted] appunto [redacted] discussione sulle dimissioni del direttivo dell'organismo [redacted] *«Le nostre dimissioni* — ha spiegato Berchio — *vogliono essere [redacted] protesta contro l'applicazione di una legge che, a nostro avviso, danneggia le Pro Loco [redacted] piccoli centri, con il rischio che scompaiano definitivamente».*

La legge a cui Berchio fa riferimento prevede l'incompatibilità di carica per coloro che siano contemporaneamente consigliere comunale e di un altro ente che riceva finanziamenti dal Comune: [redacted] scorso anno proprio in base a questa legge [redacted] Sessame due consiglieri comunali, già membri [redacted] Loco, decaddero dalla loro carica.

«Siamo l'unico paese in Italia dove sia successo una cosa del genere — commenta Berchio — *e oltretutto questo episodio ha creato una profonda spaccatura tra la popolazione. L'amministrazione comunale adesso si rifiuta [redacted] collaborare con noi, [redacted] che rallenta la nostra attività. In un paese di [redacted] quattrocento anime, [redacted] collaborazione di [redacted] consigliere comunale rappre[redacted] un po' [redacted] fiore all'occhiello. Adesso parte della popolazione è restia a seguirci».*

Dopo [redacted] dove sono emersi anche pareri contrapposti, [redacted] fine [redacted] consiglio ha deciso di insistere nella propria dimissione se gli enti preposti [redacted] provvede[redacted] a [redacted] rivedere [redacted] legge, abolendo il punto riguardante l'incompatibilità [redacted] diverse cariche. f. la.

San Damiano — Una manifestazione di automodelli radiocomandati si terrà a San Damiano d'Asti domenica 26 agosto, alle ore 15, in piazza 1275 mentre in piazza San Rocco si terrà [redacted] gara alle bocce.

Castell'Alfero — Nel periodo dei festeggiamenti [redacted] per domenica 2 settembre è in programma una [redacted] podistica tra le colline di Castell'Alfero.

Alla «Bell Bottom»

«O [redacted] o chiudo»

CASSINASCO — L'impre[redacted] di confezioni [redacted] Bot[redacted] di Giovanni Capra [redacted] crisi perché [redacted] legge impedisce l'ampliamento dello stabilimento. La fabbrica, dove [redacted] producono pantaloni per uomo impiega venti operaie che sono sul punto di essere licen[redacted] in quanto nella situazione attuale lo stabilimento non può più far fronte alle ordinazioni.

La fabbrica, [redacted], è troppo piccola [redacted] deve darsi una dimensione più idonea, [redacted] impianti, nuovi servizi igienici richiesti dai rappresentanti sindacali, nuovo spazio dove meglio respirare [redacted] operare.

Il Capra ha presentato [redacted] progetto di ristrutturazione dello stabilimento che è stato sistematicamente bocciato perché la richiesta viola la legge urbanistica come cubatura [redacted] come distanze. Si [redacted] chiesto di fare un'eccezione per un caso particolare, è stato risposto di smontare la fabbrica [redacted] andarla a costruire altrove.

Il Capra ha detto: *«In questi giorni farò l'ultimo tentati[redacted] ridimensionerò la ristrutturazione, poi se entro la fine [redacted] agosto non avrò ottenuto [redacted] permesso di costruire, [redacted] malgrado, chiuderò i battenti; ho già informato [redacted] questa mia decisione i rappresentanti sindacali».* c. z.

Le "Sorelle Bandiera" a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Uno spettacolo con le «Sorelle Bandiera» costituisce il clou delle manifestazioni patronali di San Bartolomeo, organizzate dalla Pro Loco. Il programma, nutritissimo, prevede per domani l'apertura del parco dei divertimenti e un concerto di Alberto Camerini con il complesso «Nuova Europa».

Venerdì serata di liscio e canzoni in piemontese con i «Via, bulon e tarnavia». Sabato torneo di tennis; al pomeriggio gara bocciofila. Per le 21 di sabato gli organizzatori dei festeggiamenti, che da sempre ingaggiano per l'occasione i «big» della canzone, questa volta hanno scelto le «Sorelle Bandiera», divenute celebri con la trasmissione «L'altra domenica» di Arbore.

Per il terzetto Castagnole sarà l'unica tappa astigiana della loro tournée [redacted] che sta registrando un notevole successo.

Poiché è prevista per l'occasione un'eccezionale affluenza di pubblico, gli organizzatori stanno predisponendo un adeguato padiglione. I festeggiamenti proseguiranno domenica: in mattinata gara di pesca alla trota al Lago del Moscato di Gallina e quinto raduno nazionale di auto e moto d'epoca «Terza targa castagnolese» organizzata dal circolo «Langhe, auto e moto storiche d'Alba» sotto l'egida dell'Asi (Associazione auto targhe italiane). [redacted] pomeriggio caccia al tesoro [redacted]tomobilistica. (l. f.)

A tre anni e due anni; si sono appellati

[redacted] l'es[redacted]

ASTI — Tre anni [redacted] reclusione sono stati inflitti a Giorgio Bella e due anni a Pietro Degiorgi, questa la sentenza del tribunale che ha riconosciuto i due colpevoli [redacted] estorsione di tre milioni [redacted] lire, ai danni dei proprietari [redacted] dancing «Dixie» [redacted] d'Asti: Felice Comune, Armando Ferretto, Giuseppe Baldi, Adriano Parachino, Vera Lastico, vedova Pescarmona, il cui marito venne ucciso [redacted] una bomba [redacted] orologeria posta da ignoti all'ingresso del dancing.

Il pubblico ministero [redacted] chiesto 4 anni e 6 mesi per il Bella e 3 anni per il Degiorgi. Il tribunale ha rigettato la richiesta di libertà provvisoria per i due condannati i quali in giornata presenteranno appello. Sarà interessante [redacted]scere la motivazione [redacted] sentenza dal punto di vista giuridico avendo il tribunale condannato i due per estorsione anziché per truffa, reato che era stato contestato in un primo tempo.

Sia il Degiorgi che il [redacted] hanno negato ogni addebito. Entrambi [redacted] sono difesi tenacemente sostenendo che erano stati contattati [redacted] uno dei soci (precisamente il Baldi), affinché riuscissero a ritrovare la cassaforte rubata dall'interno del «Dixie».

I due imputati hanno sostenuto di avere avuto, [redacted] suo tempo, alcuni colloqui con i soci del «Dixie», ma che ad un certo momento non si [redacted] più interessati [redacted] in quanto ritenevano impossibile poter recuperare la [redacted]saforte (conteneva tra l'altro [redacted] milioni) [redacted] di non avere mai richiesto denaro ai cinque soci.

Il Baldi è [redacted] interrogato a lungo dal presidente del tribunale dottor Giribaldi confermando la denuncia. *«Non avevo i tre milioni [redacted] portata di mano e ho chiesto [redacted] prestito alla Cassa [redacted] Risparmio* — [redacted] detto il [redacted] — *perché ero convinto che il Bella mantenesse la parola».*

Un [redacted] socio, Felice Comune, a sua volta ha detto: *«Il Baldi non doveva dare i soldi prima di aver visto la cassaforte».* C'è stata poi una lunga discussione tra i testi e il Bella il quale ha negato di avere detto [redacted] cinque soci che [redacted] addirittura a conoscenza della combinazione della cassaforte [redacted] dimostrazione che poteva [redacted] la possibilità di farla riavere ai legittimi proprietari. v. m.

Era ricercato dalla questura di Asti

[redacted] dopo [redacted]

ASTI — Eugenio Guggione, 33 anni, un noto pregiudicato che ha vissuto per molti anni [redacted] Asti, ricercato dopo la sua evasione dal carcere di Livorno, dove sta scontando 15 anni di reclusione, è stato catturato [redacted] alle 6 a Castellazzo Bormida, in provincia di Alessandria dopo un conflitto a fuoco con la polizia. [redacted] Guggione [redacted] nascosto in un vecchio casolare [redacted] la moglie [redacted] tre figli in tenera età.

Eugenio Guggione

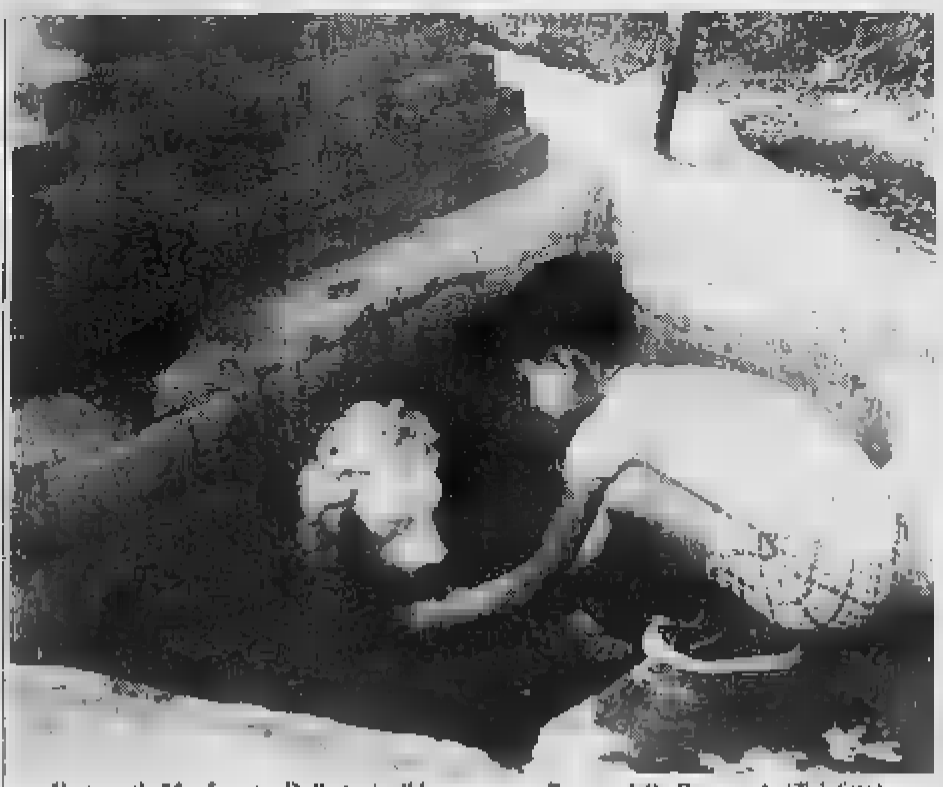
Da alcuni giorni [redacted] polizia aveva individuato il suo [redacted]gio. Agenti della Mobile di Asti [redacted] Alessandria ieri [redacted] hanno circondato il casolare. Il Guggione [redacted] vista degli agenti ha aperto il fuo[redacted] loro volta gli agenti hanno sparato [redacted] ricercato [redacted] ad una gamba.

Il Guggione è [redacted] noto alle cronache. Un anno fa, nei pressi di Castell'Alfero aveva esploso alcuni colpi di rivoltella contro [redacted] pattuglia [redacted] polizia stradale, a un posto [redacted] blocco, formata dal capitano [redacted] e dal mare[redacted] Polstrada di Asti [redacted] rimasti illesi. v. m.

(Servizio in altra pagina)

Viaggio alla ricerca delle antiche sorgenti [redacted] provincia

Castagnole, alla fonte della Pramarola dove l'acqua [redacted] dalla testa del leone



Castagnole Monferrato. Dalla testa di leone sgorga l'acqua della Pramarola (Telefoto)

CASTAGNOLE MONFERRATO — Già ai primi dell'800 il De Rolandis nel [redacted] *«Atlante delle fonti [redacted] Piemonte»* citava la sorgente Pramarola di Castagnole Monferrato: *«...ne sgorga un'acqua solforosa e altamente diuretica dai benefici effetti specie per chi [redacted] cagionevole di reni».*

La fama si mantenne intatta per decenni [redacted] che all'ini[redacted] del secolo nei pressi della fonte venne costruito una [redacted] di punto di ristoro per i numerosi frequentatori della sorgente. Una sbiadita carto[redacted] del tempo mostra una folla [redacted] gente con bicchiere [redacted] mano in posa davanti alla macchina fotografica; sullo sfondo una grande costruzione in legno con tettoia sotto la quale altri baffuti frequentatori sorseggiano la loro dose di acqua della Pramarola.

Qualcuno ricorda [redacted] che in quel tempo accanto alla sorgente era stata ricavata [redacted] una grossa vasca per l'allevamento dei pesci. Un'u[redacted] voleva che il giorno di Pasquetta tutti i castagnolesi andassero alla Pramarola in una specie [redacted] processione con banda musicale in [redacted]. La veniva montato il ballo a palchetto e si ballava fino a notte. Poi la tradizione decadde e la Pramarola [redacted] una delle tante fonti più o meno conosciute che sgorgano nel territorio astigiano.

Raggiungerla non è difficile. Basta prendere una deviazione a sinistra della strada provinciale che collega Castagnole a Montemagno. Dopo circa trecento metri la strada devia a destra [redacted] un boschetto di pioppi. Lì, da una [redacted] leone su pietra cementata in [redacted] basamento di mattoni, sgorga l'acqua della Pramarola.

C'è chi afferma che la vena sorgiva sia la stessa della più celeberrima fonte della Pirenta [redacted] Calliano, distante meno [redacted] quindicina [redacted] chilometri dall'altro versante delle colline. Ma l'impressione che se ne ricava al primo bicchiere [redacted] decisamente diversa.

«Questa della Pramarola — precisa Aldo Battaglin, 56 [redacted]ni, impiegato di Casale Monferrato, che ogni settimana viene a fare scorta alla sorgente — *pur essendo un'acqua solforosa ha meno il sapore di zolfo, forse passa in strati sotterranei diversi che la rendono più leggera».* Disputata a lungo tra i Comuni di Castagnole e Montemagno la Pramarola sgorga in [redacted] terreno privato nel territorio di Castagnole ma l'accesso [redacted] fonte è libero a chiunque.

Alcuni anni fa [redacted] sorgente rischiò [redacted] essiccare per [redacted]pre a causa delle trivellazioni [redacted] ricerca [redacted] idrocarburi compiute nella [redacted] tecnici di alcune società petrolifere. I lavori sconvolsero infatti il delicato equilibrio geologico che consente all'acqua di sgorgare da sempre alla stessa temperatura dalla bocca del leone in pietra.

Il getto si dimezzò e pareva che la fonte stesse per estinguersi. Poi le trivellazioni ces[redacted] e l'acqua è tornata a defluire con regolarità. Anzi oggi si riparla di possibile rilancio della Pramarola. In mezzo [redacted] quei pioppi c'è un «tesoro», perché non sfruttarlo? g. m.

Festeggiamenti a Valfenera

VALFENERA — Inizieranno sabato 25 e proseguiranno fino a lunedì 27 i festeggiamenti patronali in onore di San Bartolomeo. Per questa occasione la Pro Loco ha predisposto un nutrito programma: tutte le [redacted] sulla piazza del paese sono previste danze accompagnate da un complesso del luogo.

Per le [redacted] del 25 e [redacted] sono [redacted] programma due «gran grigliate» con la cottura e la distribuzione in piazza di carne e vino b[redacted]. Si svolgerà anche un torneo di bocce a coppie e singolo.

Lunedì, giorno di chiusura, si svolge[redacted] una gara podistica divisa in tre categorie su [redacted] percorso di nove chilometri. (f. la.)

La competizione in programma per domenica 2 settembre

A Castell'Alfero si [redacted] preparando il Palio [redacted] tamburello fra i rioni

CASTELL'ALFERO — E' in programma, domenica [redacted] settembre, [redacted] quarta edizione [redacted] «Palio Alfero», incontro di tamburello tra i rioni del paese. Il «Palio Alfero» [redacted] nato per ricordare Gianni Calosso, valido giocatore [redacted] tamburello, morto nel 1975. Sei saranno le squadre [redacted] scenderanno in campo per i rispettivi rioni.

Ausilio Toniolo, rettore [redacted] rione S. Bastian dice: «Quest'anno *tenteremo il "tris" della vittoria,* [redacted] *rione ha infatti vinto le prime due edizioni del palio».* Il quartet[redacted] S. Bastian dispone del battitore Cussotto, coadiuvato [redacted] Surian, Dagavo [redacted] nuzzi.

[redacted] palio non [redacted] solo un avvenimento sportivo ma anche folcloristico. E' prevista infatti una sfilata di personaggi in costume. Afferma l'unica donna rettore, [redacted] Regge, del rione Lanterna: *«Per la sfilata ci abbineremo al rione Annunziata mentre per le gare la nostra squadra, con l'ingaggio del nazionale Franco Capusso, coadiuvato da Bruno e Silvano [redacted] Raviola [redacted] in grado [redacted] puntare alla finale».*

Il borgo dell'Annunziata [redacted] presenta per la sfilata con «personaggi» dai nomi (stranomi) caratteristici: Sansagein, Tulen, Bastianin, Bel Oini, Dragon. [redacted] squadra di «tambass» si affiderà a Umberto Mignani, Sandro Vigna, Mario Riva.

Il rione Callianetto [redacted] sfilare Gianduja e Giacometta. I [redacted] saranno: [redacted] Tommasi, Elbano Amerio, Franco Rosso, Silvano Rosso, Enzo Lovisone.

Il f[redacted] «Cerot» (Aldo Marello) sarà invece presente per il rione Stazione con altri abili giocatori. Il rione Lepre ha ingaggiato Malpetti, Cantarella, Calosso e Bagna. Per quanto riguarda il corteo i person[redacted] in [redacted] sfileranno per le vie cittadine per raggiungere lo sferisterio dove saranno aperte le ostilità. e. r.

[illegible] — Alla corsa podistica «Secondo trofeo Sano» per la categoria adulti si è classificato primo Giorgio Costa (Rabino), secondo Pierfranco Toschi (Sal Frecce Bianche), terzo Riccardo Negro (Tosino). Per la categoria femminile Ivana Decatto si è classificata prima davanti a Patrizia Lapaglia della Polisportiva Castagnolese. Terza Livia Galiero (Montafia). Per la categoria ragazzi [redacted] è classificato primo Anselmo Giuliano (Rabino), secondo Fabrizio Germano (Montafia).

Torretta - Acqui in amichevole

[redacted]I — [redacted] amichevole precampionato per la Torretta impegnata questa sera [redacted] Acqui [redacted] la [redacted] squadra [redacted] in Promozione. Gli alessandrini, che quest'anno [redacted] molti rinforzi prelevati [redacted] Valle, [redacted] costituire un utile [redacted] i [redacted] Natino.

Il programma [redacted] della società di [redacted] detta proseguirà mercoledì 29 al Comunale con il Varese. (r. s.)

Nessun riposo per l'astigiano: Imperia, Diano Marina, Savona e Finale

[redacted] Goria, l'intraprendente [redacted] Tigliole [redacted] piazza pulita di titoli anche in Liguria

Asti. Il tennista Renato Goria durante una partita (Telef.)

ASTI — *I to[redacted] del circuito ligure di agosto portano fortuna a Renato Goria che anche quest'anno ha ottenuto una serie di risultati [redacted] prestigio. Il tennista di Tigliole [redacted] stato protagonista [redacted] Imperia dove si [redacted] assicurato il doppio in coppia con il primo gruppo torinese Accornero [redacted] giunto in finale nel singolare.*

Goria-Accornero hanno dominato il seeding di 40 coppie, non concedendo agli avversari neppure [redacted] set. Nei quarti si [redacted] sbarazzati agevolmente dei liguri Beraldi-Beraldi (6-2; 6-3), [redacted] sorte (6-2; 6-4) [redacted] semifinale per Lombardi-[redacted] che hanno opposto una blanda resistenza al gioco potente e preciso della coppia vincitrice.

Due set [redacted] stati sufficienti anche in finale contro le teste di [redacted] numero uno, Peri-Rodi, anche se [redacted] seconda partita è risultata particolarmente combattuta e si è risolta solo al tie break (6-2; 7-6).

Nel singolare, dove gli organizzatori gli avevano assegnato [redacted] la testa di serie numero 4, Goria, più regolare nel palleggio e atleticamente ben preparato, ha messo fuori il ligure Verri (6-2; 2-6; 8-2) e Amerio (6-1; 6-0). Più difficile la semifinale con la testa di serie numero uno Rodi, giocatore completo e in possesso di un buon gioco di gambe. L'astigiano, sfoggiando una grande determinazione, [redacted] piegato al terzo set (6-4; 0-6; 6-1). Nulla da fare invece in finale contro Peri.

Il portacolori delle Pleiadi ha cercato invano di rompere il ritmo dell'avversario che sparava dritti e [redacted] da fondo campo, rallentando [redacted] scambi (6-3; 6-2).

[redacted] Diano Marina, dove era testa di serie numero tre, Goria [redacted] arrivato alle semifinali. Negli ottavi ha superato il primo gruppo Crocetti (6-2; 6-4) limitandosi a tenerlo a fondo campo e a sfruttare gli errori. Nei quarti bellissimo match-rivincita con Peri superato, dopo tre ore di gioco (7-5; 6-3). Goria non ha mai perso il controllo dell'incontro rispondendo bene al palleggio incrociato dell'avversario.

A Savona, dopo aver perso in semifinale del doppio [redacted] tra Pomari-Zizzini (6-0; 4-6; 7-5), Goria ha giocato un'altra «maratona» di quattro ore nella semifinale del singolare contro Accornero: 6-7; 7-6; 7-6, il punteggio che testimonia dell'equilibrio dell'incontro risoltosi a favore di Accornero grazie al suo gioco e agli incisivi passanti con cui ha vanificato i tentativi di attacco [redacted] Goria.

L'astigiano ha poi fatto un'utile esperienza ai due tornei internazionali [redacted] La Spezia e Finale. Nelle qualificazioni di La Spezia ha superato Garoni (6-4; 7-6) e l'americano Mac Intre (6-2; 6-3) prima di cedere contro il numero 20 delle classifiche nazionali, il toscano Fanucci (6-4; 6-3).

A Finale sconfitta onorevole con un altro quotato prima categoria, Milone (6-4; 6-4).

Domenico Quirico

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: Amanda ovvero [illegible] di una ragazza adulta
Politeama: Baby love.
Salone: L'ul[redacted] acqua [redacted] riposo
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Amanti [illegible]

CANELLI

Balbo: [illegible]
Regina d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA MONFERRATO

Aurora: riposo
Lux: riposo.
Sociale: Il [redacted] peccato.
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: Leprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Fariozzi, via O. B. [illegible] 1
Moncalvo: [illegible], [redacted] tembre 1
[redacted] Bianchi, viale Partigiani

Temperatura ieri ad Asti

massima 21
minima 16

Umidità media [redacted]. Temperature il 21 agosto dello scorso [redacted] 29; 18. Il [redacted] sorge [redacted] 6,35 e tramonta alle 20,30.
Le previsioni: cielo sereno o [redacted] nuvoloso; temperature [redacted]; venti deboli, visibilità buona.
Le temperature massime e minime di [redacted] a [redacted] (22, 17); Moncalvo (23, [redacted]); Nizza (21, 17).

Castagnole Lanze
Festeggiamenti di S. Bartolomeo

Domani sera
Concerto di
Alberto Camerini
Cantautore

[redacted] 25 agosto ore 21
LE SORELLE [redacted]

Pronto lo sceneggiato sulla Russia zarista

Cottafavi: dopo Conrad tv Vangelo negro al cinema?

Santuccio nello sceneggiato che andrà in onda in autunno

DRONERO — Nel fresco della sua bella casa [illegible] montagna, [illegible] riposarsi dalle fatiche del montaggio [illegible] Con [illegible] occhi dell'Occidente, terminato negli studi televisivi [illegible] Milano, incontriamo il regista Vittorio Cottafavi. Si parla, naturalmente, del suo ultimo lavoro, tratto dal romanzo di Conrad, ambientato nella Russia zarista ai primi del secolo. «Conrad è forse lo scrittore che amo di più, ed è quello che più è stato tradito dal cinema» *esordisce battagliero. Ciò che lo attrae del grande romanziere è la sua posizione morale nei confronti dei personaggi, la sua umanissima «pietà».*

Già nel 1972, per la televisione francese, Cottafavi aveva realizzato un film tratto dalla Follia di Almayer, *ma la resa spettacolare del sottile conflitto psicologico conradiano non lo aveva del tutto soddisfatto. Questa volta invece, con uno spettacolo di oltre tre ore suddiviso in tre puntate — che andrà in onda nel prossimo autunno — si trova più a suo agio. Soprattutto perché c'è il personaggio del narratore che consente quello sguardo morale sulle cose, sui fatti e sui personaggi che fa di Conrad, secondo Cottafavi, un autore moderno e inquietante.*

[illegible] è proprio una sottile inquietudine esistenziale, nascosta dietro lo stile [illegible] una classicità rivissuta personalmente, che è possibile cogliere in tutta l'opera del regista. «Ciò che mi attira di più è il dubbio, l'ambiguità che è in ogni uomo», *dice. Un'ambiguità che l'ha sempre portato a porsi, nei confronti della realtà contingente, in una posizione distaccata, critica, che tenta di vedere l'essenza delle [illegible] e dei problemi dietro la banalità del quotidiano.*

Fin da quando esordì nel cinema nel 1943 con I nostri sogni, *da Ugo Betti, e poi con* La fiamma che non si spegne, *il suo primo film del dopoguerra, è il dramma dell'individuo che l'ha sempre attratto, i suoi problemi morali, le sue contraddizioni, al di là dei condizionamenti della storia e della società: [illegible] qui [illegible] suo sostanziale disinteresse per quello che fu il neorealismo, il suo bisogno di scandagliare l'animo dei personaggi in contesti drammatici non necessariamente contemporanei.*

Così negli Anni Cinquanta, a fianco [illegible] film [illegible] Traviata 53 *e* Una donna libera, *che affrontavano la condizione della donna nella società contemporanea, diresse opere storico-avventurose come* Il boia di Lilla *o* Il cavaliere di Maison rouge *che, dietro gli orpelli del cinema di genere, nascondevano un personale discorso su uomini e [illegible]. [illegible] è in questa direzione che egli meglio [illegible] espresse con la serie dei film storico-mitologici, da* La rivolta [illegible] gladiatori *(1958) a* Le legioni [illegible] Cleopatra *(1959) a* Ercole alla conquista di Atlantide *(1961) e* I cento cavalieri *(1964), che segna la fine della sua attività cinematografica.*

«Fu il fallimento commerciale di quest'ultimo film», ricorda [illegible] distacco e un pizzico di nostalgia, «a farmi scegliere definitivamente la televisione, per la quale avevo già realizzato alcune opere. Peccato — aggiunge — perché *I cento cavalieri* è il film che amo di più, quello in cui mi pare di [illegible] riuscito ad applicare rigorosamente [illegible] lezione brechtiana».

[illegible] torna a parlare di letteratura e soprattutto [illegible] teatro, ma non solo di Brecht. Il suo modello rimane ancora il teatro greco classico, Eschilo e Sofocle. In televisione ha già realizzato Antigone, I persiani, Le troiane, *una sorta di trilogia sulla guerra, la violenza, il potere. Sono i grandi temi che l'interessano e le forme classiche di uno stile rigoroso che operi scelte precise sul vasto materiale drammatico che la realtà offre.*

Tornerebbe volentieri [illegible] cinema, anche se [illegible] televisione gli fornisce un pubblico ben più vasto. Ha parecchi progetti, tra cui un Vangelo negro. Ma chi glielo finanzierà?

Gianni Rondolino

Balletto Trinidad [illegible] Punti Verdi

TORINO — Stasera, alle 21,30, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (c.so Orbassano 200), Balletto Ambakaila di Trinidad. Ambakaila è uno spettacolo di danze, musiche e canti ispirato al carnevale che si svolge ogni anno a Trinidad e Tobago. Ingresso L. [illegible] Gratuito per i pensionati sociali con tessera Atm e ai militari di leva.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il fratellastro di James Bond e la testuggine delle Bermude

Fermate l'Orient-Express di Richard Irving, con Gene Barry, John Saxon, Senta Berger, Mary Ann Mobley. Avventuroso a colori. Gran Bretagna 1978. Cinema Lux

Nessun riferimento all'Orient-Express scelto da Agatha Christie come ambiente in movimento d'un suo celebre «giallo», di cui [illegible] cinema peraltro si è già impadronito cinque anni fa. [illegible] protagonista, invece, è una specie [illegible] fratellino (o fratellastro?) di James Bond nella [illegible] qualità di agente segreto al servizio del governo americano che gli [illegible] affidato l'incarico di partecipare, a Istanbul, ad un'[illegible] dove saranno ceduti al miglior offerente documenti d'alto interesse, frutto delle ricerche nucleari d'[illegible] scienziato defunto.

Oltre agli Usa quei preziosi appunti interessano l'Urss, che per impadronirsene, anzi per [illegible] fuori il pericoloso contendente statunitense, mobilita una bella spia i cui sicari tentano invano d'ammazzare l'americano prima sul celebre treno poi in una movimentata sosta veneziana del convoglio. Sarebbe disonesto, nei confronti d'un dignitoso film inglese non privo qua e là di tensione, svelare dell'avventura il seguito e l'epilogo: quello un po' arruffato, questo non del tutto plausibile. Tuttavia riescono per essere resi accettabili entrambi da una regia sufficientemente accorta.

Interpreti capaci si [illegible] da fare, sullo schermo gigante, per tenere in piedi i vari personaggi. Gene Barry è il coriaceo americano, Senta Berger l'insegnante sovietica. In figure minori John Saxon, Mary Ann Mobley, Donald Woods.

* *

I misteri delle Bermude di Tom Kotani, con Leigh McCloskey, Burl Ives, Carl Weather, Julie Woodson. Avventuroso-fantastico a colori, Usa 1978. Cinema Cristallo.

Dopo gli squali, i piranha, i barracuda ecco [illegible] testuggine marina, rettile colossale che emerge dalle profondità oceaniche, nei pressi delle Bermude, tanto da accreditare la leggenda ch'esso sia [illegible] favoloso «mostro degli abissi» cui sono attribuibili i naufragi che fanno definire «maledetto» il famigerato «triangolo».

Il film conferisce toni da favola per ragazzi alla vicenda, ispirata da una leggenda indigena nella quale, accanto alla tartaruga gigante da cui è protetta, vive, guizzando senza autorespiratore nel fondo degli abissi, una misteriosa affascinante fanciulla. Un giorno ella emerge dalle onde per accarezzare un giovane biondo che, addormentato sulla spiaggia, porta al collo [illegible] bianca collana di conchiglie, dono remoto d'una ragazzina allora sua compagna [illegible] giochi.

Alla lieve vicenda d'amore tra l'enigmatica ondina e il biondo sognatore, [illegible] alternano le fasi, tragicamente concluse, dell'avventura d'uno scienziato deciso a trovare conferma al fatto ch'è proprio la tartaruga enorme la causa dei disastri marittimi abituali da quelle parti.

La vicenda cerca di fondere le peripezie subacquee con gli spunti fiabeschi, non trascurando d'inserire nella miscela qualche motivo preso a nolo dal genere catastrofico. [illegible] risultato è piuttosto modesto; i vari elementi narrativi non si amalgamano per colpa d'una regia piatta, scarsa di fantasia. Degli interpreti il più corposo, anche in conseguenza [illegible] mole imponente, è Burl Ives, lo scienziato.

a. v.

Goldoni in scena a Genova con Gregoretti regista

Che bugiardo quel Proietti

GENOVA — Gigi Proietti ha firmato il contratto che per il prossimo anno [illegible] legherà al teatro di Genova, diretto da Ivo Chiosa: il popolare at[illegible] sarà [illegible] protagonista de *Il bugiardo* di Goldoni, [illegible] la regia di Ugo Gregoretti. C'è molta attesa a Genova per quest'accoppiata.

Accanto [illegible] Proietti dovrebbero recitare gli attori «stabili» di Genova, ma le «parti» non sono state ancora assegnate definitivamente.

E' stato inoltre confermato che l'altro spettacolo di produzione interna su cui il teatro di Genova confida sarà *La [illegible] del lupo*: un dramma tratto dall'omonimo romanzo di Remigio Zena e adattato per la [illegible] da Marco [illegible]caluga, [illegible] Bagnasco e Giuseppe D'Agata, con la regia dello stesso Sciaccaluga. Interprete principale sarà Li[illegible] Volonghi.

La stagione genovese sarà aperta in ottobre da *Turcaret* di Lesage, con la regia di Corrado Marcucci e interpretato da Magda Mercatali. Luca Ronconi per la prossima stagione non lavorerà per il teatro di Genova: dovrebbe dirigere [illegible] spettacolo, non ancora stabilito, per il 1980-81.

p. l.

Festival per i film «oppressi»

ALES (Francia Meridionale) — Nove film stranieri, su una sessantina di pellicole presentate, sono stati «segnalati» dalla giuria e dal pubblico del primo «Festival internazionale del film oppresso» (Fifo) che si è tenuto ad Alès dal 6 al 15 agosto.

Obiettivo dichiarato del festival era quello di presentare una serie di film che non hanno avuto possibilità di entrare nei normali circuiti di distribuzione a causa di motivi «*commerciali o politici*».

Tra i film segnalati, figurano in particolare un reportage sulla presenza militare britannica nell'Irlanda [illegible] Nord, *Patriot game*, di Arthur Mac Caig e *Nicaragua*, un documentario realizzato da una équipe televisiva olandese.

Un omaggio particolare è stato tributato al sovietico Serghiei Paragianov, per la sua opera *Color della granata* e al francese Jacques Barratier per l'insieme dei suoi film tra i quali spicca *La ville bidon*.

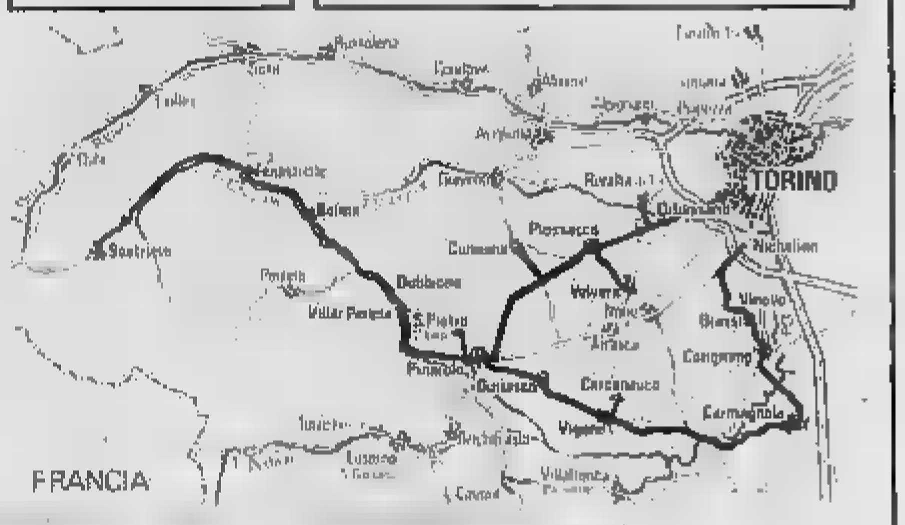
Cinema Keller Studio — Stasera alle 20,45, in viale Madonna [illegible] Campagna 1: «Ultimi bagliori di un crepuscolo», regia di R. Aldrich. Al termine, Mezz'ora X: «I cosmonauti di Andromeda».

Guida dei ragazzi
per Torino e Piemonte

Guida dei ragazzi
per Torino e Piemonte

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:

12. Da Torino a Pinerolo ■ Sestriere.
Ritorno per Pinerolo,
Carmagnola, Torino.



a cura di **LA STAMPA ■ STAMPA SERA**
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo

Edicole aperte a Torino

dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Emanuele Filiberto 3
P.zza Statuto 12
P.zza Statuto 15
Via Del Carmine 13
P.zza XVIII Dicembre 7
Via Corte d'Appello 16
Via Garibaldi 24
Via Milano 9
Via Cernaia 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio 11
Via Barbaroux 5 bis
Via Cernaia 2 ang. v. Bolzano
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri 10
Via Po 18 bis
P.zza S. Carlo 153 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II 1
V. Po 51 ang. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto 20
Via Giovio 5
P.zza Madonna degli Angeli 2
Via XX Settembre 8
Corso Re Umberto 17
C.so Vitt. Emanuele 56
Via Acc. Albertina 32
Via della Rocca 30
Via Porta Palatina 15

QUARTIERE [illegible]
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele 15
Via S. Anselmo 2
Via Nizza 17
P.zza Mad. Cristina 1
Via Baretti 17
Corso Marconi [illegible]
Via Nizza 65
Via Belfiore 41
Via Mad. Cristina 37
Via Nizza [illegible]
Corso Dante [illegible]
Via Giotto 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi 4
Corso Re Umberto 42
Via S. Secondo [illegible]
Via Legnano 4
Via C. Colombo [illegible] B
Corso Einaudi 25
Via Gioberti 45
Corso De Gasperi [illegible]
Corso Turati 71
C.so Re Umberto [illegible]
C.so Duca degli Abruzzi [illegible]

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
V. Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo 34
Via Di Nanni [illegible]
Via Rivalta 46
Corso Rosselli 126

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia [illegible]
Corso Francia 15
Via G. Grassi 16 D
P.zza Adriano 17
Via Frejus 72
C.so Vitt. Emanuele [illegible]
V. Vigone ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera [illegible]
C.so Reg. Margherita 235
Via Don Bosco 14
C.so Reg. Margherita [illegible]
Corso Tassoni 30
Via S. Donato 41
P.zza Risorgimento 42
Via Cibrario [illegible]
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via A. Cecchi 77
[illegible] Cuneo ang. C. Vercelli
Corso Giulio Cesare 29
Via Bologna 23
C.so Princ. Oddone [illegible]
Via Catania 11
V. Fiocchetto 23 (Sant[illegible])
P.zza Repubblica 21
Via Cigna [illegible]
C.so Reg. Margherita [illegible]

QUARTIERE [illegible]
VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo 26
Via S. Giulia 48
Via Montebello [illegible]
Via Vanchiglia 10
C.so Reg. Margherita 17
Corso Belgio 30
Corso Belgio 96
V. [illegible]

QUARTIERE 9
NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante 66
Via Nizza 209
Via Valenza [illegible]
Via Nizza 357

[illegible] 10
LINGOTTO
Via Tunisi 3
C.so Un. Sovietica [illegible]
P.zza Galimberti 18
Corso Giambone [illegible]
C.so C. Pinin - Staz. Lingotto
Corso Traiano 61
C.so Un. Sovietica 379
C.so Traiano ang. C. Pinin
Via On. Vigliani 33
Via Taggia 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta 92
Via R. Gessi 5
Via Tripoli 39
Via Tripoli 39
Via Tripoli 10 B
C.so Sebastopoli [illegible]
C.so Sebastopoli [illegible]
Via Gorizia 133
Corso Agnelli [illegible]
Corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Orbassano ang. [illegible]
C.so Siracusa
[illegible]
Via Guido Reni [illegible]
C.so Sebastopoli ang. v. Rubino
C.so Orbassano 254
Corso Orbassano [illegible]
Via Gen. Dina 57
Via [illegible] 154 ([illegible])

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia [illegible]
Via Lera 27
Via Bardonecchia [illegible]
Via De Sanctis 51
Via Asiago 47 B
Via Frejus 133
Corso Trapani [illegible]
Corso Monte Cucco [illegible]
Via [illegible] A
Via Monginevro [illegible]
Corso Francia [illegible]

QUARTIERE 14
PARELLA
Via M. Lessona [illegible]
Via L. Bianchi 58
C.so Monte Grappa [illegible]
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio 60
Via P. Cossa [illegible]
Corso Marche 4
Via Servais [illegible]

BORG. PARADISO
Corso Francia [illegible]
C.so Francia ang. v. [illegible]

QUARTIERE 15
VALLETTE - LUCENTO
Via Della Pervinca 54 D
[illegible]
Largo Toscana [illegible]
[illegible] Pianezza 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo [illegible]
Largo [illegible] 7
Via Foligno [illegible]

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute [illegible]
Via [illegible] e Breglio
Via C. della Salute [illegible]
Via Vibò 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa (largo Sempione)
Corso Vercelli [illegible]
C.so G. Cesare [illegible]
Via [illegible]
[illegible] 64
Via Monterosa (largo [illegible])
Via [illegible] ang. C. G. Cesare
Via [illegible] 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
Str. [illegible] - Nuova Falchera
Corso Vercelli [illegible]
Via Ivrea 18
Corso Vercelli 244
Corso Vercelli [illegible]

QUARTIERE 20
B. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro 74
Str. Settimo 49
Str. Settimo [illegible]
Via Cravero 38
Via Botticelli 12
Via [illegible] - Crum

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Casale 397 - Borgo Rosa
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale 192
C.so Gobetti e C. Sella
C.so Chieri 153 (Reaglie)

[illegible]
BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale 2 - Gran Madre
Corso Fiume 2
Corso Moncalieri 69
Corso Moncalieri 246
P.zza Freguglia 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli 220 Porta Fiat [illegible]
C.so Un. Sovietica 520
V. Plava 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani 164
Via De Maistre 55 bis
BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere 37
Via Cuneo 15
Corso Roma 73

FIOCCARDO
Str. Torino 55 bis

Sandra Milo nel [illegible] alla tv di Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c)
Rassegna internazionale di danza a [illegible] di V. Ottolenghi: **Il cavallino gobbo**. Compagnia del Teatro Bolscioi di Mosca
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Corriere d'amore»
18,20 **L'aquilone** (c), cartoni animati
18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c): **I western**, programma di Philip Strick
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Prosenita», telefilm
19,45 [illegible] **del giorno** [illegible] (c)
[illegible] — **Telegiornale**
20,40 **Racconti** [illegible] **frontiera**: «Neve di Giada» (c), telefilm
21,30 [illegible] **del Mediterraneo** (c), Serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet: «Emigrazione», regia [illegible] Carlos Vilardebo, quinta ed ultima puntata
22,20 **Rag, swing e...** (c). La Musica popolare americana: «Il rock d'avanguardia» - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Punti** [illegible] (c). In collaborazione con il teatro [illegible] Roma concerto [illegible] «Premiata forneria Marconi». Regia [illegible] Gheta Strano
18,15 **I segreti** [illegible] **uccelli** (c). Documentario di August Korn
18,35 **Un giovane** [illegible] [illegible] **grande** [illegible] - **Come uscire da una pentola** (c). Disegni [illegible]
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con: **Tarzan e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Caro papà** «Il braccio destro». Telefilm comico diretto da William [illegible]. Stewart — *Patrick ha bisogno di un aiuto nella stesura del [illegible] ultimo «thrilling», e Timothy [illegible] offre di aiutarlo. Ma per convincere l'amico, Patrick deve dimostrare materialmente che può aprire un paio di manette con una molletta. Lo sperimenta [illegible] Timothy, però l'esito è disastroso: non solo egli [illegible] riesce ad aprire [illegible] manette con la molletta, ma [illegible] trova più neanche la chiave*
21,05 **Eurovisione**: [illegible] [illegible] **frontiere** [illegible] (c). Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera
22,30 **C'era una volta il potere** (c): «Massacro per prestigio». Regia di Etienn Verhaegen - **TG 2 - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Il «mistero assurdo» sotto il sole [illegible] Napoli

Ieri sera è partita la serie di telefilm *Il filo e il labirinto* che va presa in considerazione per un complesso di validi motivi.

Sono quattro telefilm italiani. Già dire telefilm italiani fa uno strano effetto perché da sempre diciamo telefilm americani [illegible] tutti che negli Stati Uniti si è impiantata una gigantesca industria di telefilm con un giro di miliardi e miliardi di dollari, un'industria che sforna vertiginosamente mediometraggi per le tv come fossero saponette e che è in grado di offrire il prodotto in tutto il mondo a prezzi [illegible]. [illegible] schiacciante concorrenza; per cui lo stesso racconto, più o meno contemporaneamente, circola sul video di Hong Kong e della Svezia, dell'Italia e dell'Australia.

Non voglio dire che sia tutta roba da buttar via. Esempio positivo, e non è il solo, è il ciclo del tenente Colombo, confezionato con cura e con intelligenza al punto che Peter Falk ha acquistato una fama internazionale e che il cinema di Hollywood, dopo [illegible] tenuto per anni nel limbo dei caratteristi, lo ha rilanciato come protagonista e come attore importante.

Ma sono casi eccezionali. La media dei telefilm americani è mediocre, quando non è scadente. Sono storie — western, gialli, intrighi romantici — di una convenzionalità totale e di una monotonia [illegible]: gli stessi spunti, le stesse situazioni ricompaiono di continuo tanto da far sorgere il sospetto che esistano una dozzina di soggetti fissi i quali con pochissime varianti servono per centinaia di telefilm. Lo scopo ultimo della commerciabilità è assoluto. E' chiaro che il più delle volte il ritmo di fabbricazione esige la fretta: di qui regie tirate giù alla brava e attori che recitano con l'aria di chi, subito dopo, dovrà attaccare un'altra storia senza neanche avere il tempo di soffiarsi il naso.

Organizzarsi produttivamente per arginare la stragrande potenza americana non è facile. Va da sé che ogni telefilm di casa costa cifre vistosamente superiori a quelle di un telefilm comprato negli Stati Uniti. Perciò i tentativi in questo senso devono essere considerati, come dicevo all'inizio, con attenzione e con rispetto al di là dei risultati immediati.

Il filo e il labirinto è un breve ciclo ideato e scritto da Diana Crispo e Biagio Proietti, specialisti in [illegible] del mistero e del brivido. Hanno al loro attivo «Dov'è Anna?», interessante itinerario alla ricerca di una donna scom[illegible] nuoceva [illegible]va lunghezza, e l'ottimo «La mia vita per Daniela». Ora si sono volti al thriller che chiameremo parapsicologico, e hanno sceneggiato quattro racconti riuniti sotto il titolo che vuole alludere al filo della ragione, l'unico mezzo — ma non sempre — per poter uscire da un mondo ignoto e [illegible] dove accade «l'inspiegabile».

La parapsicologia è [illegible] moda e se ne [illegible] sovente chiacchiere e usi a sproposito. La Crispo e Proietti non hanno voluto strumentalizzarla in modo plateale [illegible] mettere in piedi semplici storie attraverso cui esprimere la possibilità del paranormale nella vita quotidiana di gente comune.

Il telefilm di ieri si svolgeva a Napoli, con riprese per le vie affollate e negli antichi palazzi partenopei. E' stato un atto di coraggio aver scelto per l'«assurdo misterioso» il sole di Napoli e non le tradizionali brume del Nord. E tutt'altro che romanzesca è la personalità del protagonista, [illegible] e composto architetto. Questo architetto viene ossessionato da un sogno. Ha «visto» un vicino di casa uccid[illegible] un individuo nel suo alloggio. Indaga, pedina, sorveglia. Alla fine penetra nell'alloggio del vicino e nel corso di una colluttazione al buio viene accidentalmente ucciso. Egli aveva «visto», con un sogno premonitore, la propria morte.

All'ingegnosità delle trovate non ha però corrisposto adeguatamente la real[illegible]ne, si sarebbe desiderata una regia più tesa, una recitazione più incisiva, una maggiore asciuttezza di dialogo, l'eliminazione di un paio di personaggi superflui e persino fastidiosi come il sentenzioso amico con la barba, vagamente iettatorio, e la facile macchietta del portiere. Le idee ci sono per creare telefilm italiani che possano inserirsi di quando in quando nella marea dei telefilm d'oltre oceano. Ci sono sicuramente le idee e ci sono sicuramente gli uomini e le capacità. Manca per ora quella cosa insostituibile che è l'esperienza.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio anch'io
11 — Dropsmusic
11,30 Incontri musicali
[illegible] Voi ed io '70; tra le 14 e le [illegible] campionato mondiale di ciclismo su strada
14,03 Musicalmente
14,30 Di grasso o di magro?
15,03 Rally con Marco Ferrari
15,55 Errepiuno: estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globetrotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,30 Chiamata generale: cruschi e messaggi
20 — La bella verità
20,35 Taxicon
21,03 Audiodramma [illegible] d'amore
21,50 Disco contro
22,30 Estate
23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,50
6 — Un altro giorno [illegible]
9,32 Fradiavolo
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 T[illegible] regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque [illegible]
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,15 Radiodue estate
17,50 Hit parade
18,40 Oreste [illegible]
19 — [illegible]
20 — Spazio X formula 2
21 — American blues, 3 atti unici di Tennessee Williams
23 — Cronache nella notte

RADIOTRE

Giornali [illegible] 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 22
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del [illegible]
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche, a [illegible] rivisitato
15,30 Un [illegible] discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
20,05 Festival di Salisburgo '79, direttore Leif Segerstam
[illegible] Zubin Metha dirige, Beethoven, 7ª sinfonia
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
[illegible] Musica in libertà
[illegible] — Il tempo di un disco
[illegible] — In confidenza
[illegible] 15 [illegible] concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
17 — Il disco, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,30; 23,40
19,10 **Susi** (c): Il latte. Programmi [illegible] per la gioventù
19,25 **Il karatè** (c). Fiaba
19,50 **Le** [illegible] [illegible] **Sin**[illegible] **il marinaio** (c)
20,15 **Parliamo di lavoro** (c)
20,[illegible] **Il Regionale** (c)
21,05 **Giochi** [illegible] **frontiere '79** (c)
22,45 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c), sceneggiato
23,50 **Campionati mondiali di ciclismo su strada** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 [illegible] **perdute**. Film drammatico, regia di Adelchi Bianchi e Roberto Mauri, con Virna Lisi, Sandra Milo, Jacques Sernas
22,50 **Paracadutismo**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Paroliamo**, telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**: Il caso della [illegible]
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
21,30 **5 per l'inferno**. Film di guerra, regia di Frank Kramer con John Garko, Margaret Lee — *Durante la seconda guerra mondiale sul fronte italiano, il tenente Hoffman dell'esercito statunitense ha l'ordine di procurarsi ad ogni costo una copia del Piano K che i tedeschi custodiscono a Villa Verde.*

Grande affluenza di pubblico, espositori soddisfatti

È superiore ad ogni previsione il successo della Fiera cuneese

CUNEO — Il «fenomeno-Fi[redacted]»: cinquemila persone la [redacted] dell'inaugurazione; novemila biglietti d'ingresso venduti domenica; tremila in una giornata solitamente «morta» come il lunedì; altra, eccezionale folla [redacted], martedì, favorita probabilmente dalla giornata di mercato e dal richiamo [redacted] cantautore Ivan Graziani.

A pochi giorni dall'apertura, il successo della «IV Fiera della Provincia Granda» è già decretato da parte del pubblico. Gli espositori attendono, prudentemente, ad esprimere giudizi, ma non nascondono la loro soddisfazione, condivisa dagli organizzatori.

Gli umori dei visitatori li registriamo fra quanti sostano nei quattro stands de «La Stampa» e «Stampa Sera», [redacted] tratti dalla diffusione per telescrivente o per video delle notizie flash aggiornate durante la giornata e dalla documentazione sul nuovo procedimento di stampa del giornale.

Un appunto all'orario della Fiera lo fa Paolo Peano: «Per chi lavora, la chiusura alle 23 impedisce di fare una visita accurata ai centocinquanta stands. Stasera — dice Peano — ho potuto vedere soltanto metà padiglione». Lettore de «La Stampa», Paolo Peano giudica anche il nostro giornale: «Nelle pagine di Cuneo vorrei che ci fosse più spazio dedicato allo sport locale».

Adriana Mattalia: «La Fiera è davvero bella, quest'anno, ed anche più ampia, con motivi di interesse che dovrebbero far modificare l'orario di apertura, troppo esiguo per chi ha impegni di lavoro».

Laura Fenoglio ha notato la maggiore presenza di ditte ed aziende della provincia. «Gli stands sono disposti razionalmente, tenendo presenti le difficoltà di spazio. Comunque, la Fiera di quest'anno è decisamente migliore di quelle precedenti».

«Non sono un bevitore, ma non posso non rilevare la ricchezza e [redacted] qualità dei vini esposti — [redacted] commenta un altro visitatore, Mario Messina —; ho anche ammirato gli stands della Regione Piemonte, ricchi di belle fotografie e di spunti di grande importanza, anche dal punto di vista ecologico. Per i formaggi, il cui padiglione è davvero ben fatto, speriamo che si possa ottenere il marchio di origine controllata».

Laura Fenoglio

Adriana Mattalia

Piergiacomo Graglia

Mario Messina

Mario Messina si sofferma negli stands de «La Stampa», di cui è abbonato. «E' un giornale che giudico completo, però [redacted] vorrei che si evitassero troppe ripetizioni nelle lettere dei lettori: insomma, su certi argomenti si insiste troppo».

Bruno Olivero è di Fossano e [redacted] sue impressioni sulla Fiera [redacted] sono molto positive: «Innanzitutto — dice — [redacted] questo periodo di caldo e con i corridoi troppo stretti e il soffitto basso, [redacted] ha un senso di soffocamento. E' quasi deprimente circolare fra gli stands. Sono ottime le rassegne dei formaggi e dell'erboristeria, [redacted] la fiera commerciale non mi suggerisce impressioni positive».

«In sostanza — spiega Olivero — la Fiera dovrebbe essere meno commerciale e più mostra delle attività produttive ed economiche [redacted] provincia. Una sorpresa negativa: il ristorante tipico romagnolo. In una provincia che vanta ristoranti e tradizioni di cucina tra i migliori del mondo, mi sembra un [redacted] senso».

Bruno Olivero giudica anche le pagine di Cuneo de «La Stampa»: «Una realizzazione che [redacted] indispensabile. Perché, però, [redacted] ne stampate una sola? e perché su certi argomenti di cronaca non vengono fatti adeguati commenti e, soprattutto, non vengono ripresi i successivi sviluppi?».

Un torinese, Pier Giacomo Graglia, in villeggiatura a Limone, esprime un giudizio molto positivo sulla Fiera di Cuneo. «Mi hanno impressionato favorevolmente gli stands dedicati alle fonti energetiche alternative, specialmente quello della ditta di Scarnafigi che produce pannelli solari».

Giorgio Ravasi

Presidente dei trifolao si dimette

Alba: protesta contro i troppi bracconieri

ALBA — Accese polemiche divampano intorno alla raccolta dei tartufi bianchi. Il presidente dell'associazione trifolao [redacted] e del Monferrato, Renzo Molinari, ha presentato ieri le dimissioni dalla carica che ricopriva da un decennio in segno di protesta perché, come egli stesso ha affermato, «la situazione è tale che ogni batta[redacted]a, ogni tentativo per difendere questo prodotto eccezionale è diventato ormai inutile».

«In un primo tempo — dice l'ex presidente — la raccolta del "tuber magnatum Pico", dopo una serie di convegni, di polemiche, era stata fissata non prima del 15 settembre, proprio per evitare le dannose ricerche precoci. Successivamente po[redacted] è stata inspiegabilmente anticipata al p[redacted] settembre, ma neanche questa [redacted] viene rispettata».

«I "bracconieri" sono all'opera da settimane — prosegue Molinari —. [redacted] devastano l'habitat naturale. Tutti possono constatare che [redacted] alcune località dell'Astigiano si sono addirittura aperti i mercati. Molti ristoranti [redacted] offrono ai clienti. Tutto ciò avviene impunemente a sostegno del bracconaggio, a danno dei trifolao onesti, e sono numerosi, ma sempre più emarginati e a dispetto di tutti gli studi scientifici compiuti in questi anni che prevedono un futuro poco roseo per la tartuficoltura». g. f.

Un romano in soggiorno obbligato per due anni [redacted] Neive

Chi dà [redacted] al confinato?

Abita in una sola camera, da luglio cerca un lavoro ma non riesce a trovarlo

[redacted] INVIATO SPECIALE

NEIVE — La storia di un uomo in quest'estate che già si nasconde dietro ai nuvoloni carichi di pioggia. Un uomo qualunque, anonimo, uno dei tanti. Si chiama B[redacted] Verdone, 37 anni, romano, a Neive per forza, confinato per due anni.

Il suo messaggio è drammatico e non lascia spazio a tentennamenti: «Non ne posso più. In questo paese sono diventato l'oggetto da osservare, di [redacted] la gente mi schiva. Non riesco a parlare con nessuno. Arriva l'inverno, ma io non lo vedrò in questa terra». Si lascia andare: «Sono deciso a tutto, anche ad uccidermi o a scappare. Vivere [redacted] bestia non mi interessa».

La piazza di Neive è scura; la pioggia batte sui tetti. La gente [redacted] vuole stare chiusa in casa. [redacted] ridosso dei muri, riparati dalle «pantalere» i langaroli chiacchierano e fanno passare le ore.

Bruno Verdone abita in una camera sola: i vecchi del paese ricordano che un tempo [redacted] la Posta. [redacted] brandina, la cucina [redacted] il frigo, tavolo e tre sedie: tutto qui. E' arrivato nelle Langhe il 4 luglio, inv[redacted] sezione penale del tribunale di Roma. Due anni di confino: è una misura pre[redacted].

Neive. Bruno Verdone durante l'intervista (Foto Studiotrè)

«Mi hanno beccato a gennaio — dice Verdone —. Una retata, 23 arresti. Dicevano che noi eravamo i boss di Ro[redacted]. Qualche giorno dentro, poi libertà provvisoria. Ma un [redacted] dopo gli agenti sono piombati nella piccola trattoria che avevo. "Fermati, sei in arresto" e mi hanno puntato contro i mitra. Ho alzato le mani e mi sono ritrovato in Piemonte».

Lo scontro con la realtà della Langa è dura per Verdone: gente diversa, altre tradizioni, mentalità, modi di fare. «I primi giorni [redacted] gente mi guardava con sospetto, con timore — aggiunge Verdone —. Ho cercato di farmi degli amici, ma è stato tutto inutile. Se vado al bar sono da solo; se mi fermo [redacted] piazza sono da solo. Passeggio per le strade e quelli che incontro mi passano vicino e abbassano la testa».

Il viso si fa duro, le mani si stringono [redacted] pugno: «Peggio delle bestie, mi credo, peggio delle bestie». Verdone ha l'obbligo di cercarsi lavoro per non essere di peso alla comunità che lo ospita. Dice: «Ho parlato con il sindaco, ma mi ha fatto capire che è impossibile trovare un lavoro nella [redacted]. So anche perché: nessuno dà fiducia ad un confinato».

«Ho telefonato ad Alba a[redacted] una assistente sociale — confida — ma mi ha risposto che era troppo impegnata con la televisione locale per potersi occupare di me». Piange. «Cosa devo fare? Come faccio ad affrontare l'inverno in queste condizioni?».

[redacted]lla squallida stanzetta arriva la moglie. E' un'impiegata, lavora nella capitale. Ha preso le ferie ed è corsa in Piemonte a trovare il suo uomo. «Sono preoccupata — dice —. Bruno è nervoso, si irrita per niente, grida. Ho paura per lui, non l'ho mai visto così giù con il morale».

«A Neive mi danno tremila lire al giorno — dice Verdone —. Quest'inverno, se non trovo lavoro, mi basteranno appena per pagarmi il kerosene».

Fa la voce grossa: «Che colpa ne ho se non riesco a trovare un posto. Sono di Roma, mi hanno mandato nelle Langhe, ma il lavoro nessuno [redacted] lo dà. Qui a Neive sono l'attrazione da [redacted]servare, ma da schivare». Il viso si fa cupo, le rughe gli contornano il volto. «Non voglio pietà, ma comprensione. Cerco un lavoro, ma non lo trovo: non ne posso più, sono deciso a farla finita».

Molti altri confinati si trovano nella stessa sua situazione? «E' vero — dice Verdone —. La gente deve sapere che il confino è peggio del carcere. [redacted] veniamo considerati degli oggetti particolari. Viviamo come delle bestie quando in tutta la nazione si parla di recupero. Questa situazione la si deve conoscere».

Scuote [redacted] capo e aggiunge: «Sono sicuro di fare un buco nell'acqua. La gente è troppo impegnata per gli affari propri da interessarsi a cosa succede ad un poveraccio qualunque come posso essere io».

Ma quando parla di farla finita cosa intende? «In questa situazione non ci resto. Voglio ritornare a vivere da uomo, o morire da bestia». Piange anche la moglie: «Non fare pazzie [redacted], pensa a me».

Per quest'uomo il confino è un dramma umano senza precedenti, senza raffronti. Un mondo tanto diverso da spingerlo a pensare al peggio. [redacted] qualcuno, anche a Neive, saprà aiutarlo: il mondo non è poi così orribile.

Fiorenzo Panero

Scrittori, giornalisti e pittori

Tre giorni in Langa ospiti dei contadini

Per tre giorni, 24, 25 e 26 agosto scrittori, giornalisti e pittori s'incontreranno in Langa ospiti dei contadini. L'originale iniziativa, definita «Incontro arte cultura mondo contadino» è stata organizzata da Gianni Gallo, con l'appoggio della Coldiretti [redacted] Cuneo.

Una trentina di famiglie di S. Rocco Seno d'Elvio daranno da mangiare, bere e dormire ad altrettanti «cittadini» che, dietro invito, giungeranno da ogni parte d'Italia. Un'ospitalità «vecchio stampo» per nomi della cultura italiana, molti dei quali famosi.

Per questa inconsueta «tre giorni» langarola è stato scelto il paesino dell'Albese (appena 350 abitanti) proprio perché San Rocco ritrae una comunità «intatta» delle Langhe, come tanti anni fa.

Venerdì sera gli ospiti, dopo una tipica cena langhetta, andranno sulla piazza del paese a veder giocare «al filo» e «alla moneta», due antichi «intrattenimenti di piazza» a base di monetine contro il [redacted], [illegible] e talvolta pittoresche bestemmie.

Il sabato ci sarà un incontro con le vecchie e giovani glorie del pallone elastico, un gioco di casa da queste parti. [redacted] ciò avverrà di pomeriggio perché al mattino c'è mercato ad Alba. Così come vuole la consuetudine: ogni nucleo familiare «vestito a festa» accompagnerà il proprio ospite a far compere nella capitale delle Langhe. Domenica, ultimo giorno del meeting, [redacted] amici della Langa indugeranno fra le case e la gente di San Rocco per meglio conoscerli e quindi apprezzarli. e. b.

Detenuto a giudizio

Per una doccia vietata minacciò una guardia

CUNEO — Un detenuto del carcere speciale, Domenico Basanisi, 36 anni, residente a Milano in piazza Gasparri, denunciato per oltraggio e minaccia nei confronti di una guardia, sarà processato venerdì prossimo per direttissima.

Secondo le disposizioni ministeriali i detenuti possono fare la doccia solo in determinate ore della giornata e comunque non dopo le 16. Il 26 luglio scorso il caldo nella cella era particolarmente afoso e ad un certo momento del pomeriggio il Basanisi espresse il desiderio di [redacted]cacarsi. Erano le 15,55, cinque minuti prima del tempo massimo consentito e la guardia Antonio Bonora rifiutava il permesso sostenendo che [redacted] c'era più tempo.

Il recluso insisteva spiegando che invece quei cinque minuti gli erano sufficienti. Al nuovo rifiuto il giovane perdeva la pazienza ed esplodeva in una minaccia: «Se entri in cella ti spacco in due» gridava alla guardia. (g. d. m.)

Assalto alle Poste di S. Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO — Due giovanotti hanno assaltato ieri, poco dopo mezzogiorno, l'ufficio postale nella centrale via Mazzini. I rapinatori, giunti davanti alla Posta a bordo [redacted] una moto di [redacted] cilindrata, sono entrati [redacted] uffici con il volto coperto da passamontagna.

Impugnando entrambi [redacted] pistole, hanno intimato [redacted] dialetto piemontese ai tre impiegati di aprire la cassaforte. Impossessatisi del contenuto, circa tre milioni di lire, si sono poi dileguati verso Canelli. (g. f.)

Il sindaco di Bra: «Le tensioni non sono gravi»

C'è qualche nube nei rapporti tra la dc e il psi in giunta

BRA — Tira aria di burrasca in Comune, nonostante l'apparente bonaccia del periodo di ferie? L'impressione di un deterioramento nei rapporti tra dc e psi, che, con l'unico esponente repubblicano, compongono la giunta, presieduta dal socialista Cesare Gramaglia, è nata, oltreché dalle vecchie «pendenze» della battaglia per la presidenza della Cassa di Risparmio, da due fatti contingenti: le laboriose trattative per la modifica della pianta organica dei dipendenti del Comune e la polemica sull'insufficienza delle fogne nel quartiere Bescurone.

Le dichiarazioni fatte dai socialisti [redacted] Consiglio, secondo cui la responsabilità della mancanza di servizi risale «alle amministrazioni precedenti», non sono piaciute ai democristiani, i quali rimproverano ai colleghi di giunta di dimenticare [redacted] presenza [redacted] uomini del [redacted].

«*Evidentemente la nostra posizione è stata fraintesa* — ribatte il sindaco Gramaglia —. *Noi intendevamo riferirci alle disgraziate scelte urbanistiche di venti e più anni fa, compiute quando i socialisti erano all'opposizione. Non è vero, comunque, che i rapporti tra noi e i democristiani in giunta siano tesi. E' vero, invece, che ci sono delle disparità di opinioni su determinati problemi, come è naturale ci siano fra forze politiche*».

Il sindaco conferma che avrebbe preferito vedersi a capo di una maggioranza laica: «*Il psi si era battuto per questa soluzione [redacted] dall'inizio, ma i comunisti [redacted] ne hanno voluto sapere. La giunta dc-psi-pri, con il pci all'opposizione, è una scelta che ci è stata imposta dalle circostanze, quando l'unica alternativa dopo [redacted] lunghissima crisi era il commissario prefettizio. La nostra, insomma, è una maggioranza di emergenza*».

«*Questo non significa* — conclude Gramaglia — *che non si riesca a collaborare, anche se raggiungere un [redacted]cordo su temi come la politica dell'assistenza o quella scolastica presenta delle difficoltà*». g. n.

Era parroco della frazione Roatta di Torre Mondovì

Sacerdote muore sui [redacted] [redacted] frana di [redacted]

CUNEO — Un sacerdote, don Nino Salzotti, 47 anni, nato a Bene Vagienna e parroco della frazione Roatta di Torre Mondovì, è morto sul monte Tenibres, sopra Pietraporzio, in Alta Valle Stura, dopo essere stato travolto da una frana di grossi [redacted] scaraventato in una pietraia. Con il sacerdote c'era un giovane, M[redacted] Freccia, 19 anni, residente a Genova Sampierdarena, via Manasseto, che è rimasto illeso.

Don Nino Salzotti

Don Salzotti ed il giovane — che è in villeggiatura con la famiglia a Torre Mondovì — erano partiti lunedì mattina per una breve vacanza alpina nell'Alta Valle Stura di Demonte. Dopo una sosta a Pietraporzio, i due si sono incamminati lungo [redacted] vallone del Piz, [redacted] il monte Tenibres, che dall'alto dei suoi 3031 metri domina la [redacted]. Hanno bivaccato, di notte, al Piz e ieri mattina hanno ripreso la marcia.

Nelle prime ore del pomeriggio una enorme frana di grossi massi si è staccata dalle pendici della montagna: il giovane Marco Freccia è riuscito ad evitar di esserne investito, ma don Salzotti è stato travolto e colpito da grosse rocce che l'hanno trascinato fino al fondo della pietraia.

L'allarme è stato dato via [redacted] dai finanzieri del soccorso alpino alla caserma dei carabinieri [redacted] Pietraporzio, che hanno chiesto l'intervento di un elicottero della base aerea di Torino. g. r.

ECONO[redacted]ICI

OCCASIONE [redacted] [illegible] vendo [illegible] 1100 anno 1977 perfetta, km 28.500 [illegible] Telefonare (0173) 281.809

da DEL [redacted]
SCONTI ECCEZIONALI
MOBILI DA TERRAZZI E GIARDINI

Tavolo con 4 poltrone Reguitti
da L. 369.000 a 290.000
Tavolo [redacted] con 4 sedie [redacted]
da 104.000 [redacted] 78.000
[redacted] divano con 2 poltrone
[redacted] L. 190.000 a L. 100.000
Dondolo con cuscini plastif.
da L. 100.000 [redacted] L. 75.000

Via XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Truck driver
Italia: Evasion (Brandoja del sole)
Nazionale: Bruce Lee, l'indistruttibile.
[illegible]: Questo pazzo, pazzo mondo

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: [illegible]

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Il segreto di Agatha Christie.
Vittoria: Provincia violenta.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: ferie.

CEVA
Dario: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per ferie.

MONDOVÌ
Corso: Ultimi bagliori [redacted] crepuscolo.
Italia: Blow up.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: L'infermiera di notte.

PAESANA
Cristallo: La compagna di banco.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Il racket dei sequestri.
Italia: riposo.
[redacted]: La cerimonia dei sensi.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Nazionale: [illegible]
Alfa: chiuso per ferie.

VERZUOLO
[redacted]: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE

[redacted]: S. Croce, corso Nizza.
Alba: Cosin, via V. Emanuele.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Bocci, via Marenco.
Fossano: Aragnino, via C. Battisti.
Racconigi: Quaglia, via Beada.
Saluzzo: Rocca, c. Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	22
minima	12

Umidità media 62%. Temperatura il 21 agosto dello scorso anno: 24; 14. Il sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 20,23.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperature stazionarie, venti deboli; visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 18); Bra (23; 16); Ceva (22; 12); Fossano (24; 13); Limone (20; 11); Mondovì (22; 13); Racconigi (24; 14); Saluzzo (23; 14); Savigliano (24; 14).

Piobesi — Il complesso sportivo ha organizzato il «Primo torneo di fine estate di calcio giovanile» per la categoria giovanissimi riservato ai nati tra gli anni '65 e '66. Le gare si svolgeranno al sabato e alla domenica pomeriggio alle 14,15 con inizio da domenica 26. I giocatori, che devono essere tesserati al centro sportivo italiano, possono iscriversi questa settimana rivolgendosi al [redacted] impianto sportivo Piobesi.

Oggi il via [redacted] torneo [redacted] calcio

[redacted] e Toro «primavera» debuttano al Paschiero

CUNEO — Grande calcio, [redacted] oggi pomeriggio [redacted] prossima, allo stadio «Paschiero» di Cuneo, dove si disputa la quinta edizione del torneo internazionale per squadre «Primavera». La novità 1979 è costituita dalla presenza di tre squadre straniere di grandi tradizi[redacted]stiche, il [redacted], il Rapid Vienna ed il Rijeka jugoslavo, che contenderanno il trofeo [redacted] cinque italiane: Juventus, Torino, Atalanta, Napoli e Palermo.

Sarà possibile, quindi, seguendo le partite dei due gironi in cui è stato suddiviso il torneo, vedere in azione le migliori «speranze» del [redacted] italiano e straniero: gli atleti sono tutti di età tra i diciassette ed i diciotto anni e molti dei «Primavera» [redacted] anni scorsi hanno calcato sul prato dello stadio cuneese per contendersi il trofeo «Città di Cuneo» giocano ora nelle [redacted] squadre maggiori, alcuni addirittura in serie A.

Le due torinesi non nascondono [redacted] ambizioni di primato, anche se parte favorita la compagine napoletana guidata dall'ex nera[redacted] interista Mariolino Corso, detentrice del titolo italiano «Primavera». Tuttavia, la presenza di forti calciatori stranieri imprime al torneo un carattere particolarmente attraente anche dal punto di vista tecnico.

Francesco G[redacted], [redacted] dei giovanissimi bianconeri e Sergio Vatta, «trainer» dei «Primavera» granata, mirano ad una affermazione dei loro ragazzi in un torneo che assume di anno in anno sempre maggiore prestigio.

Organizzato dal presidente dello Sporting Club di Cuneo, Vincenzo Musella, in collaborazione con il Comune di Cuneo (che assegnerà anche la targa «Tancredi Della Rosa»), il torneo calcistico cuneese ha [redacted] nelle passate edizioni l'affermazione della Juventus (1975), che si aggiudicò il trofeo con la «[illegible]», essendo giunta al termine a pari punti con il Genoa, del Cesena (1976); del Perugia (1977) e lo scorso anno del Napoli, che nella finalissima prevalse sul Torino per 1-0. Gli incontri di oggi: ore 18 Juventus-Barcellona; ore 19,10 Torino-Rapid Vienna. g. r.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Concluso il ritiro [redacted] Santa Vittoria, l'Albese affronta questa sera a Novi Ligure il secondo impegno precampionato incontrando la Novese che milita in serie D.

Cavallermaggiore — Lorenzo Di Stasa, 24 anni, operaio, abitante a Torino in via Roveda, è stato [redacted] dai carabinieri per furto d'auto. Il giovane è stato sorpreso dai militari a bordo della vettura del commerciante Bernardo Orlando, 48 anni, di Cavallermaggiore. E' stato rinchiuso alle «Castiglia» di Saluzzo.

Ceva — Sono ingenti i danni causati dalla grandinata dell'altra sera nel Cebano. Secondo le prime stime degli agricoltori, il raccolto di [redacted], granoturco e frutta è compromesso al 50 per cento.

Garessio — La coppia garessina formata da Giancarlo Salvatico e Luciano Romagnolo ha vinto la Carrera saracina, tradizionale corsa dei «carei» che si è disputata domenica nella cittadina dell'Alta Val Tanaro e si è aggiudicata il trofeo «Canavese». La manifestazione è stata organizzata dagli Amici del Borgo. Ai posti d'onore Corrado-Manassero e Rei-Pazio.

Alba — Il sindaco, Tomaso Zanoletti, è partito per Banska Bystrica (Cecoslovacchia) a capo di una delegazione di albesi per rendere visita alla città gemella [redacted] Alba.

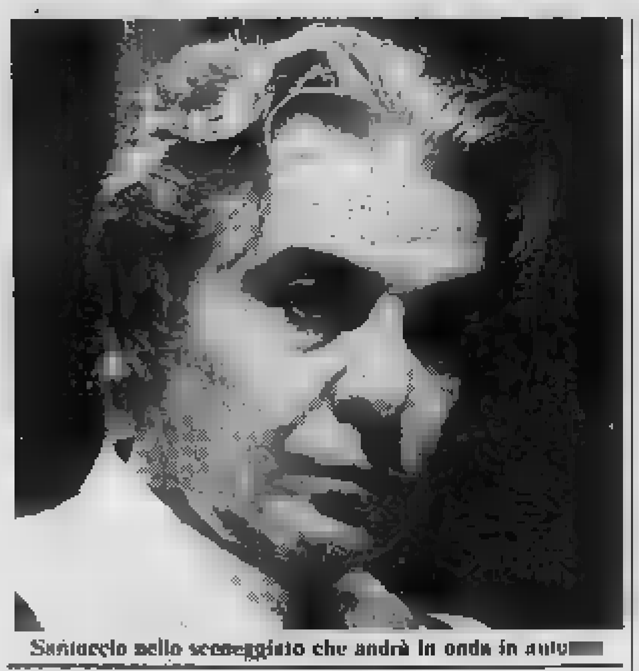
PATROCINIO REGIONE PIEMONTE
IV FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO
[redacted] 1979
pi[redacted] della libertà
CAMERA di COMMERCIO I.A.A. - [redacted] COMUNE di CUNEO - E.P.T.
MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO
Rassegna della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi
TUTTE LE SERE
nel padiglione ristorante incontri gastronomici
piano bar serate danzanti con orchestra
AREA SPETTACOLI SFERISTERIO, CONCERTI-CINEMA
[redacted]

CONBIPEL
Il [redacted] CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
[redacted]
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A [redacted] SIAMO APERTI [redacted] AGOSTO
TUTTI I [redacted] COMPRESI FESTIVI

[redacted] ESTIVA
[redacted]
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
[redacted]
angolo [redacted]
VIA DI NANNI 90
[redacted]

Pronto lo sceneggiato sulla Russia zarista

Cottafavi: dopo Conrad tv Vangelo negro al cinema?



Santuccio nello sceneggiato che andrà in onda in autu[redacted]

DRONERO — *Nel fresco della sua bella casa di montagna, a riposarsi dalle fatiche del montaggio di* Con gli occhi dell'Occidente, *terminato negli studi televisivi di Milano, incontriamo il regista Vittorio Cottafavi. Si parla, naturalmente, del* [redacted]o *ultimo lavoro, tratto dal romanzo di Conrad, ambientato nella Russia zarista ai primi del secolo.* «Conrad [redacted] [redacted] lo scrittore che amo di più, ed è quello che più è stato tradito dal cinema» *esordisce battagliero. Ciò che lo attrae del grande romanziere è la sua posizione morale nei confronti dei personaggi, la sua umanissima «pietà».*

Già nel 1972, per la televisione francese, Cottafavi aveva realizzato un film tratto dalla Follia di Almayer, *ma* [redacted] *resa spettacolare* [redacted] *sottile conflitto psicologico conradiano non lo aveva del tutto soddisfatto. Questa volta invece, con uno spettacolo di oltre tre ore suddiviso in tre puntate — che andrà in onda nel prossimo autunno — si trova più a suo agio. Soprattutto perché c'è il personaggio del narratore che consente quello sguardo morale* [redacted] *cose, sui fatti e sui personaggi che fu di Conrad, secondo Cottafavi, un autore moderno inquietante.*

Ed è proprio una sottile inquietudine esistenziale, nascosta dietro lo stile di una classicità rivissuta personalmente, che è possibile cogliere in tutta l'opera del regista. «Ciò che mi attira di più è il dubbio, l'ambiguità che è in ogni uomo», *dice. Un'ambiguità che l'ha sempre portato a porsi, nei confronti della realtà contingente, in una posizione distaccata, critica, che tenta di vedere l'essenza delle cose e dei problemi dietro la banalità del quotidiano.*

Fin da quando esordì nel cinema nel 1943 con I nostri sogni, *da Ugo Betti, e poi con* La fiamma che non si spegne, *il suo primo film del dopoguerra, è il dramma dell'individuo che l'ha sempre attratto, i suoi problemi morali, le sue contraddizioni, al di là dei condizionamenti della storia e della società. Di qui il suo sostanziale disinteresse* [redacted]r *quello che fu il neorealismo, il suo bisogno di scandagliare l'animo dei personaggi in contesti drammatici non necessariamente contemporanei.*

Così negli Anni Cinquanta, a fianco di film come Traviata 53 *e* Una donna libera, *che affrontavano la condizione della donna nella società contemporanea, diresse opere storico-avventurose* [redacted] Il boia di Lilla *o* Il cavaliere di Maison rouge *che, dietro gli orpelli del cinema di genere, nascondevano un personale di*[redacted] *su uomini e cose. Ed è* [redacted] *questa direzione che egli meglio si espresse* [redacted] *la serie dei film storico-mitologici, da* La rivolta dei gladiatori *(1958) a* Le legioni di Cleopatra *(1959)* [redacted] Ercole alla conquista di Atlantide *(1961) a* I cento cavalieri *(1964), che segnò la fine della sua attività cinematografica.*

«Fu [redacted] fallimento commerciale [redacted] quest'ultimo film», *ricorda con distacco e un pizzico di nostalgia,* «a farmi scegliere definitivamente la televisione, per la quale avevo già realizzato alcune opere. Peccato — *aggiunge* — perché *I cento cavalieri* [redacted] il film che amo di più, quello [redacted] cui mi pare di [redacted] riuscito ad applicare rigorosamente [redacted] lezione brechtiana».

Si torna a parlare di letteratura e soprattutto di teatro, ma non solo di Brecht. Il [redacted] *modello rimane ancora il teatro greco classico, Eschilo e Sofocle. In televisione ha già realizzato* Antigone, I persiani, Le troiane, *una sorta di trilogia sulla guerra, la violenza, il potere. Sono i grandi temi che l'interessano* [redacted] *le forme classiche di* [redacted] *stile rigoroso che operi scelte precise sul vasto materiale drammatico che la realtà offre.*

Tornerebbe volentieri al cinema, anche se la televisione gli fornisce un pubblico ben più vasto. Ha parecchi proget[redacted] *tra cui un Vangelo negro. Ma chi glielo finanzierà?*

Gianni Rondolino

Balletto Trinidad ai Punti Verdi

[redacted] — [redacted] alle 21.30, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (c.so Orbassa[redacted] [redacted]), Balletto Ambakaila di Trinidad. Ambakaila è uno spettacolo di danze, musiche e canti ispirato al carnevale che si svolge ogni anno a Trinidad e Tobago. Ingresso L. 500. Gratuito per i pensionati sociali con tessera Atm e ai militari di leva.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il fratellastro di James Bond e la testuggine delle Bermude

Fermate l'Orient-Express *di Richard Irving,* [redacted] *Gene Barry, John Saxon, Senta Berger, Mary Ann Mobley. Avventuroso a colori. Gran Bretagna 1978. Cinema Lux.*

Nessun riferimento all'Orient-Express scelto da Agatha Christie come ambiente in movimento d'un suo celebre «giallo», di cui [redacted] cinema peraltro si è già impadronito cinque anni fa. Il protagonista, invece, è [redacted] specie [redacted] fratellino (o fratellastro?) di James Bond nella sua qualità di agente segreto al servizio del governo americano che [redacted] ha affidato l'incarico di partecipare, a Istanbul, ad un'asta dove saranno ceduti al miglior offerente documenti d'alto interesse, frutto delle ricerche nucleari d'uno scienziato defunto.

Oltre agli [redacted] quei preziosi appunti interessano l'Urss, che per impadronirsene, anzi per far fuori il pericoloso contendente statunitense, mobilita una bella spia i cui sicari tentano invano d'ammazzare l'americano prima sul celebre treno poi in una movimentata sosta veneziana del convoglio. [redacted] disonesto, nei confronti d'un dignitoso film inglese non privo qua e là di tensione, svelare dell'avventura il seguito e l'epilogo: quello un po' arruffato, questo non del tutto plausibile. Tuttavia finiscono per [redacted] resi accettabili entrambi da una regia sufficientemente [redacted].

Interpreti capaci si danno [redacted] fare, sullo schermo gigante, per tenere in piedi i vari personaggi. Gene Barry è il coriaceo americano, Senta Berger l'insegnante sovieti[redacted] in figure minori John [redacted]xon, Mary Ann Mobley, Donald Woods.

* *

I misteri delle Bermude *di Tom Kotani, con Leigh McCloskey, Burl Ives, Carl Weather, Julie Woodson. Avventuroso-fantastico a colori. Usa 1978. Cinema Cristallo.*

Dopo gli squali, i piraña: i barracuda ecco la testuggine marina, rettile colossale che emerge dalle profondità oceaniche, nei pressi delle Bermude, tanto da accreditare la leggenda ch'esso [redacted] il favoloso «mostro degli abissi» cui sono attribuibili i naufragi che fanno definire «maledetto» il famigerato «triangolo».

Il film conferisce toni da favola per ragazzi alla vicenda, ispirata da una leggenda indigena nella quale, accanto alla tartaruga gigante da cui è protetta, vive, guizzando senza autorespiratore [redacted] fondo degli abissi, una misteriosa affascinante fanciulla. Un giorno ella emerge dalle onde per accarezzare un giovane biondo che, addormentato sulla spiaggia, porta al collo una bianca collana di conchiglie, dono remoto d'una ragazzina allora sua compagna di giochi.

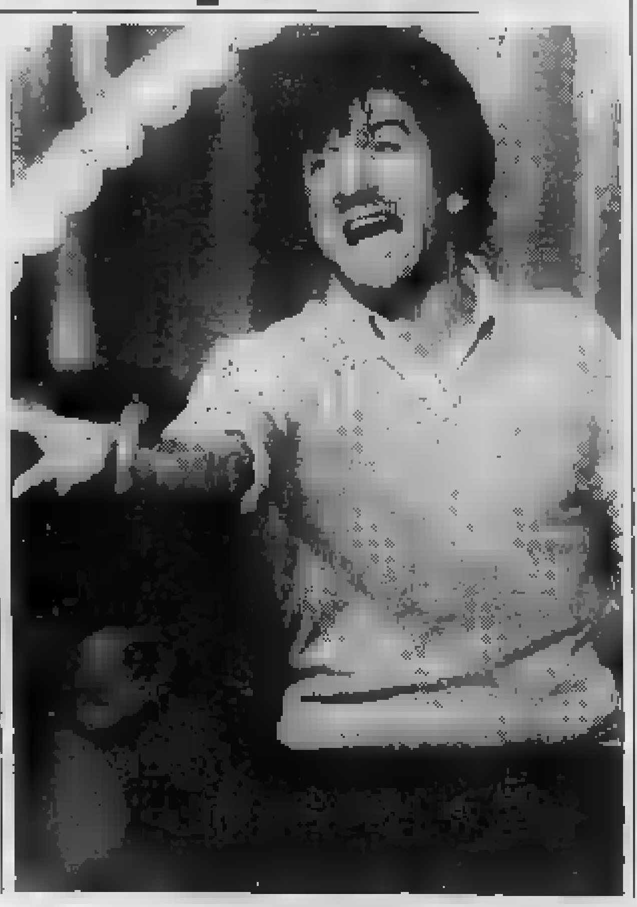
Alla lieve vicenda d'amore tra l'enigmatica ondina e [redacted] biondo sognatore, si alterna[redacted] le fasi, tragicamente concluse, dell'avventura d'uno scienziato [redacted]eciso a trovare conferma al fatto ch'è proprio la tartaruga enorme la causa dei disastri marittimi abituali da quelle parti.

La vicenda cerca di fondere le peripezie subacquee con gli spunti fiabeschi, non trascurando d'inserire nella miscela qualche motivo preso a nolo dal genere catastrofico. [redacted] risultato è piuttosto modesto; i vari elementi narrativi [redacted] si amalgamano per colpa d'una regia piatta, scarsa di fanta[redacted]. Degli interpreti il più cor[redacted] anche in conseguenza della mole imponente, è Burl Ives, lo scienziato.

a. v.

Goldoni in scena [redacted] Genova con Gregoretti regista

Che bugiardo quel Proietti



GENOVA — Gigi Proietti ha firmato il contratto che per [redacted] prossimo [redacted] lo legherà al teatro di Genova, diretto da Ivo Chiesa: il popolare at[redacted] sarà il protagonista [redacted] *Il bugiardo* di Goldoni, [redacted] la regia di Ugo Gregoretti. C'è molta attesa a Genova per quest'accoppiata.

Accanto a Proietti dovrebbero recitare gli attori «stabili» di Genova, ma le «parti» non sono [redacted] ancora assegnate definitivamente.

E' stato inoltre confermato che l'altro spettacolo di produzione interna su cui [redacted] teatro di Genova confida sarà *La bocca del lupo*: un dramma tratto dall'omonimo romanzo [redacted] Remigio Zena e adattato per la [redacted] da Marco [redacted]caluga, Arnaldo Bagnasco e Giuseppe D'Agata, con la regia dello [redacted] Sciaccaluga. Interprete principale [redacted] Lina Volonghi.

La stagione genovese [redacted] aperta in ottobre [redacted] *Turcaret* di Lesage, con la regia [redacted] Corrado Marcucci e interpretato da Magda Mercatali. Luca Ronconi per [redacted] prossima stagione non lavorerà per il teatro [redacted] Genova: dovrebbe dirigere uno spettacolo, non ancora stabilito, per il 1980-81.

p. l.

Festival per i film «oppressi»

ALES (Francia Meridiona[redacted]) — Nove film stranieri, [redacted] una sessantina di pellicole presentate, sono stati «segnalati» dalla giuria e dal pubblico del primo «Festival internazionale del film oppresso» (Fifo) che si è tenuto ad Ales [redacted] 6 al 15 agosto.

Obiettivo dichiarato del festival era quello di presentare una serie di film che [redacted] hanno avuto possibilità di entrare [redacted] [redacted]i circuiti [redacted] distribuzione a causa di motivi «commerciali o politici».

Tra i [redacted] segnalati, figurano in particolare un reportage sulla presenza militare britannica nell'Irlanda [redacted] Nord, *Patriot game*, di Arthur Mac Caig [redacted] *Nicaragua*, un documentario realizzato da una équipe televisiva olandese.

Un omaggio particolare è stato tributato al sovietico Serghiei Paragianov, per [redacted] opera *Color della granata* e al francese Jacques Barratier per l'insieme dei suoi film tra i quali spicca *La ville bidon*.

Cinema Keller Studio — S[redacted] alle 20.45, [redacted] viale Madonna [redacted] Campagna 1: «Ultimi bagliori di un crepuscolo», regia [redacted] R. Aldrich. Al termine: Mezz'ora X: «I cosmonauti di Andromeda».

Sandra [redacted] nel film [redacted] tv di Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c)
Rassegna internazionale [redacted] danza a [redacted] di V. Ottolenghi: Il cavallino gobbo. Compagnia del Teatro Bolscioi [redacted] Mosca
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Corriere d'amore»
18,20 **L'aquilone** (c), cartoni animati
18,55 **Gli strepitosi [redacted] [redacted] [redacted]** (c): I western, progr[redacted] [redacted] Philip Strick
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Proscritto», telefilm
19,45 **Almanacco [redacted] giorno dopo** (c)
[redacted] — **Telegiornale**
20,40 **Racconti [redacted] frontiera**: «Neve di Giada» (c), telefilm
21,30 **Civiltà del Mediterraneo** (c). Serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet: «Emigrazione», regia di Carlos Vilardebo, quinta ed [redacted] puntata
22,20 **Rag, swing e...** (c). La Musica popolare americana: «Il rock d'avanguardia» - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Punti verdi** (c). In collaborazione con il teatro di [redacted] [redacted] concerto [redacted] «Premiata forneria Marconi». [redacted]gia [redacted] Ghele Sirano
18,15 **I segreti degli uccelli** (c). Documentario di August Kern
18,35 **Un giovane taxi nella grande città** - [redacted], uscire da una pe[redacted] (c). Disegni animati
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **[redacted] supereroi** (c): Appuntamento [redacted]... Tarzan e Superman
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Caro papà «Il braccio destro»**. Telefilm comico diretto [redacted] William G. [redacted] — *Patrick ha bisogno di un aiuto nella stesura del* [redacted] *ultimo «thrilling», e Timothy si* [redacted] *di aiutarlo. Ma per convincere l'amico, Patrick deve dimostrare materialmente che può aprire un paio di manette con una molletta. Lo sperimen*[redacted] [redacted] *Timothy, però l'esito* [redacted] *disastroso: non solo egli non riesce ad aprire le manette con* [redacted] *molletta, ma non trova più neanche la chiave*
21,05 **Eurovisione: Giochi senza frontiere 1979** (c). Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera
22,30 **C'era una volta [redacted] potere** (c): «Massacro per prestigio». Regia di Etienn Verhaegen - [redacted] 2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

Il «mistero assurdo» sotto il sole di Napoli

Ieri [redacted] [redacted] partita [redacted] serie [redacted] telefilm *Il filo e il labirinto* che va presa in considerazione per un complesso di validi motivi.

Sono quattro telefilm italiani. Già dire telefilm italiani [redacted] [redacted] strano effetto perché da sempre diciamo [redacted] americani. Sappiamo tutti che negli Stati Uniti si [redacted] impiantata una gigantesca industria di telefilm con un giro di miliardi e miliardi di dollari, un'industria che sforna vertiginosamente mediometraggi per la tv come fossero saponette e che è in grado [redacted] offrire [redacted] prodotto in tutto il [redacted] a prezzi bassi, [redacted] schiacciante [redacted] per [redacted] lo stesso [redacted] [redacted] più o meno [redacted], circola sul video di Hong Kong e della Svezia, dell'Italia e dell'Australia.

[redacted] voglio dire che sia tutta roba [redacted] buttar via. Esempio positivo, e non è il solo, è il ciclo [redacted] tenente Colombo, confezionato con cura [redacted] intelligenza al punto che Peter [redacted] ha acquistato una fama internazionale e che il cinema [redacted] Hollywood, dopo averlo tenuto per anni [redacted] limbo dei caratteristi, [redacted] ha rilanciato come protagonista o come attore importante.

Ma sono casi eccezionali. La media dei telefilm americani è mediocre, quando non è scadente. Sono storie — western, gialli, intrighi romantici — di una convenzionalità totale e di una monotonia esasperante: gli stessi spunti, le [redacted] situazioni ricompaiono di continuo [redacted] da far sorge[redacted] il sospetto che [redacted]o una dozzina [redacted] [redacted] fissi i quali con pochissime varianti servono per centinaia di telefilm. Lo scopo ultimo della commercialità è assoluto. E' chiaro che il più delle volte il ritmo di fabbricazione esige la fretta: di qui regie tirate giù al[redacted] brava e attori che recitano [redacted] l'aria di chi, subito dopo, dovrà [redacted]e un'altra s[redacted] neanche avere il tempo di soffiarsi il naso.

Organizzarsi produttivamente per arginare la stragrande potenza americana non è facile. Va da sé che ogni telefilm di casa costa cifre vistosamente superiori a quelle di [redacted] telefilm comprato negli Stati Uniti. Perciò i tentativi in questo [redacted] devono essere [redacted]derati, come dicevo all'inizio, con attenzione e con rispetto al di [redacted] dei risultati immediati.

Il filo e il labirinto [redacted] [redacted] breve ciclo ideato e scritto [redacted] Diana Crespo e Biagio Proietti, specialisti in racconti del mistero e del brivido. Hanno al loro attivo «Dov'è Anna?», interessante itinerario alla ricerca di [redacted] donna scomparsa cui nuoceva solo un'eccessiva lunghezza, e l'ottimo «La mia vita per Daniela». Ora si sono volti al *thriller* che chiameremo parapsicologico, e hanno sceneggi[redacted] quattro racconti [redacted] sotto il titolo [redacted] vuole alludere al [redacted] della ragione, l'unico mezzo — ma non sempre — per [redacted] uscire [redacted] un mondo ignoto e pauroso dove accade «l'inspiegabile».

La parapsicologia è di moda e [redacted] ne fanno sovente citazioni e usi a sproposito. La Crespo e Proietti non hanno voluto strumentalizzarla [redacted] modo plateale e [redacted] [redacted] di mettere in piedi semplici storie [redacted]o cui esprimere la possibilità [redacted] paranormale nella vita quotidiana, in gente comune.

Il telefilm di ieri si svolgeva a Napoli, con riprese per le vie affollate e negli antichi palazzi partenopei. E' [redacted] un [redacted] di [redacted] aver scelto [redacted] [redacted]«assurdo misterioso» il sole di Napoli e non le tradizionali brume del Nord. E tutt'altro che romanzesca è la personalità [redacted] protagonista, un razionale e compito architetto. Questo architetto [redacted] ossessionato da un sogno. Ha «visto» [redacted] vicino di casa uccidere un individuo nel suo alloggio. Indaga, pedina, sorveglia, alla fine penetra nell'alloggio del vicino e nel corso di una colluttazione al buio viene accidentalmente ucciso. Egli aveva «visto», con un sogno premonitore, la propria morte.

All'ingegnosità della trovata [redacted] [redacted] però corrisposto adeguatamente la [redacted]: si [redacted] [redacted] [redacted] regia più [redacted], una recitazione più incisiva, una maggiore accuratezza [redacted] dialogo, l'eliminazione di un paio di personaggi superflui e persino fastidiosi come il sentenzioso [redacted] [redacted] le barba, vagamente iettatore, e la [redacted] macchietta del portiere. Le idee [redacted] sono per crea[redacted] telefilm [redacted] che possano inserirsi di quando in quando nella massa dei telefilm d'oltre oceano. Ci sono sicuramente le idee e ci sono sicuramente gli uomini e le capacità. Manca per [redacted] quella [redacted] indispensabile che è l'esperienza.

Alla radio

RADIO[redacted]

Giornali r[redacted]: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio anch'io
11 — Drops music
11.30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79: tra le 14 e le 15 campionato [redacted] di ciclismo su strada
14,03 Musicalmente
14,30 Di grasso o di magro?
15,03 [redacted]lly con Marco Ferrenti
15,35 Errepiuno: estate
16,45 Incontro con un vip
17 — [redacted]
17,30 Globetrotter
18 — Dylan un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
20 — La bella verità
20,35 Taxicon
21,03 Audiodramma d'amore
21,50 Disco contro
22,30 Estate
23 — Prima [redacted] dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; [redacted]; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; [redacted]; 18,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
8,32 Fradiavolo
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,15 Radiodue estate
17,50 Hit parade
18,40 Oreste Lionello
19 — Radiodue estate
20 — Spazio [redacted] formula 2
21 — American blues, 3 atti unici [redacted] Tennessee Williams
23 — Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; [redacted]
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche: il marxismo rivisitato
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
20,05 Festival di Salisburgo '79, direttore Leif Segerstam
22,15 Zubin Mehta dirige Beethoven, 7ª sinfonia
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,15 701[redacted], [redacted]
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
17 — Il disco gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,30; 23,40
19,10 **Scat** (c): Il tatto. Programmi estivi per la gioventù
19,25 **Il karatè** (c). Fiaba
[redacted] **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **Parliamo [redacted] lavoro** (c)
20,45 **Il Regionale** (c)
21,05 **Giochi senza frontiere '79** (c)
22,45 **Le [redacted]re di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c), sceneggiato
23,50 **Campionati mondiali [redacted] ciclismo su strada** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
1.30 **Vite perdute**. Film drammatico, regia [redacted] Adelchi Bianchi e [redacted]oberto Mauri. [redacted] Virna Lisi, Sandra Milo, Jacques Sernas
22,50 **Paracadutismo**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Paroliamo**, telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**: Il caso della cravatta
[redacted] **Le grandi tragedie dell'umanità**
21,30 **5 per l'inferno**. Film [redacted] guerra, regia [redacted] Frank Kramer con John Garko, Margaret Lee — *Durante* [redacted] *seconda guerra mondiale sul fronte italiano, il tenente Hoffman dell'esercito statunitense ha l'ordine di procurarsi ad ogni costo una copia del Piano K che i tedeschi custodi*[redacted] *a Villa Verde.*

Guida dei ragazzi
per [redacted]
di
le edicole al pr[redacted]
Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte
Sestriere
Pinerolo
Carmagnola
TORINO
FRANCIA
Piemonte

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:
12. Da Torino a Pinerolo [redacted] Sestriere.
Ritorno per Pinerolo,
Carmagnola, Torino.

a cura di **LA STAMPA** e **STAMPA SERA**
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo

Edicole aperte [redacted] Torino

dal 13/8 al 26/8/1979

[redacted]1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto 2
P.zza Statuto 12
P.zza Statuto [redacted]
Via Del Carmine 13
P.zza XVIII Dicembre 7
Via Corte d'Appello 16
Via Garibaldi 24
Via Milano 2
Via Cernaia 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio 11
Via Barbaroux 5 bis
Via Cernaia 2 ang. Botero
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico 21
C.so Vinzaglio ang.
C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri 10
Via Po 16 bis
P.zza S. Carlo 183 ang. v. Gobetti
P.zza Carlo Emanuele II 11
V. Po 51 ang. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto 20
Via Cavour 5
P.zza Madonna degli Angeli 2
Via XX Settembre 8
Corso Re Umberto 17
[redacted]so Vitt. Emanuele 56
[redacted]ia Acc. Albertina 37
Via della Rocca 30
Via Porta Palatina 13

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele 15
Via S. Anselmo 2
Via Nizza 17
P.zza Mad. Cristina 7
Via Berthollet 17
Corso Marconi 19
Via Nizza 66
Via Belfiore 41
Via Mad. Cristina 91
Via Nizza 111
Corso Dante 90
Via Goito 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi 4
Corso Re Umberto 42
Via S. Secondo 20
Via Legnano 4
Via C. Colombo 67 B
Corso Einaudi 25
Via Gioberti 60
Corso De Gasperi 52
Corso Turati 21
C.so Re Umberto 114
C.so Duca degli Abruzzi 70

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
V. Monginevro ang.
C.so Racconigi
Via San Paolo 31
Via Di Nanni 102
Via Bixio 46
Corso Rosselli 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia 101
Corso Francia 35
Via G. Grassi 15/D
P.zza Adriano 11
Via Frejus 72
C.so Vitt. Emanuele 125
V. Vigone 29 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera 139
C.so Reg. Margherita 235
Via Don Bosco [redacted]
C.so Reg. Margherita 101
Corso Tassoni 30
Via S. Donato 41
P.zza Risorgimento 32
Via Cibrario 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via A. Cecchi 73
Via Cuneo ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare 22
Via Bologna 23
C.so Princ. Oddone 76
Via Catania 11
V. Fiocchetto 23 (Salto)
P.zza Repubblica 24
Via Cigna 8
C.so Reg. Margherita 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo 26
Via S. Giulia 46
Via Montebello 40
Via Vanchiglia 10
C.so Reg. Margherita 17
Corso Belgio 29
Corso Belgio 96
Via Pallavicino 31

QUARTIERE 9
NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante 86
Via Nizza 200
Via Ventimiglia 50
Via Nizza 367

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Tunisi 3
C.so Un. Sovietica 213
P.zza Galimberti 16
Corso Giambone 14
C.so C. Plinio - Staz. Lingotto
Corso Traiano 61
C.so Un. Sovietica 379
C.so Traiano ang. C. Plinio
Via On. Vigliani 33
Via Teodorino 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta 92
Via R. Orsi 2
Via Tripoli 39
Via Tripoli 10
Via Tripoli 19 B
C.so Sebastopoli 180
C.so Sebastopoli 308
Via Gorizia 103
Corso Agnelli 104
Corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Cosenza ang.
C.so Siracusa
V. Vegezzi ang. v. Lesna
Via Guido Reni 86
C.so Sebastopoli ang. v. Rubino
C.so Orbassano 254
Corso Orbassano 316
Via Gius. Dina 57
Via Monfalcone 164 (Gardoni)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia 263
Via Lera 27
Via Bardonecchia 199
Via De Sanctis 51
Via Asiago 47 B
Via Frejus 133
Corso Trapani 110
Corso Monte Cucco 88
Via Monginevro 116 A
Via Monginevro 224
Corso Francia 171

QUARTIERE 14
PARELLA
Via M. Lessona 49 A
Via N. Bianchi 58
C.so Monte Grappa 65
C.so Lecce ang. v. Fabro
Corso Telesio 66
Via P. Cossa 19
Corso Marche 4
Via Servais 176

BORG. PARADISO
Corso Francia 31
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15
VALLETTE - LUCENTO
Via Delle Pervinche 59 D
C.so Toscana e Cincinnato
Largo Toscana 52
Via Pianezza 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo 191
Corso Venaria 7
Via Foligno 40

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via G. della Salute 163
Via Casteldelfino e Breglio
Via G. della Salute 63
Via Vibò 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione
Corso Vercelli 122
C.so G. Cesare 132
Via Vaprato 26
Corso Vercelli 58
Via Monterosa largo Forneri
Via Leinì ang. C. G. Cesare
Via Monterosa 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera
Corso Vercelli 487
Via Ivrea 18
Corso Vercelli 244
Corso Vercelli 178

QUARTIERE [redacted]
R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro 74
Str. Settimo 49
Str. Settimo 1
Via Cravero 26
Via Botticelli 17
Via Cimarosa - [illegible]

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Casale 337 - Borgo Rosa
C.so Casale ang. Ma' Moncalieri
Corso Casale 102
C.so Gabetti e G. Sella
C.so Chieri 155 (Reaglie)

QUARTIERE [redacted]
BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale 2 - Gran Madre
Corso Fiume 2
Corso Moncalieri 99
Corso Moncalieri 246
P.zza Freguglia 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli [redacted] Fiat 7
C.so Un. Sovietica 529
V. Plava 92 ang. v. Pola
Via On. Vigliani 164
Via De Maistre 59/63
BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere 37
Via Carmo 10
Corso Roma 72

FIOCCARDO
Str. Torino 53 bis

LA [redacted]

Anno 113 - Numero 188 - Mercoledì 22 Agosto 1979

[redacted]

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

L'ESTATE 1979 LASCIA AL TURISMO MOLTI PROBLEMI

A Savona [redacted] puliscono le spiagge [redacted]

In corso Vittorio Veneto - Il materiale fornito dall'Amnu Un [redacted] il Comune - L'importanza dell'iniziativa

SAVONA — Se Ferragosto è ormai un ricordo l'estate continua. Il tempo ha smesso di fare le bizze e la stagione balneare [redacted] concluderà soltanto a settembre inoltrato. «Savona mare» ha le carte in regola per un'estate tutta sua. Nel quartiere delle Fornaci quest'anno [redacted] è registrato un forte incremento di pre[redacted]e turistiche. I due alberghi delle Fornaci, i ristoranti, le pizzerie e, soprattutto, gli affittacamere, hanno lavorato a ritmo sostenuto. La clientela non è composta certamente da stranieri; gli ospiti, in genere, sono operai e impiegati torinesi, alessandrini, astigiani, tutta gente che ha «scoperto» da sola la vocazione turistica del capoluogo savonese.

L'unico problema [redacted] quello di decidere se affrontare seriamente il problema della vocazione turistica di Savona. Tutti gli interventi, sino a oggi, appaiono slegati. Si progetta lo sfruttamento del Priamar. Si lavora per il rifacimento dei giardini pubblici, per il potenziamento dell'illuminazione pubblica, si organizzano manifestazioni, ma nessuno sembra avere il coraggio di annunciare pubblicamente che tutto ciò è fatto [redacted] funzione [redacted] turismo. Esiste forse il timore di essere aspramente rimbeccati da chi è [redacted] legato [redacted] concetto di una Savona esclusivamente votata al porto e all'industria e rifiuta qualsiasi altra [redacted]spettiva.

Il tempo, però, sta lavorando a favore di «Savona mare». Durante questi ultimi anni la spiaggia del capoluogo è diventata il polo di attrazione di quasi tutte le iniziative dell'estate savonese e ogni nuova stagione balneare fa registrare sempre maggiori consensi da parte di una clientela in aumento e che non è soltanto locale come una volta.

Unico neo le spiagge libere. Sono ancora troppo trascurate. Occorrerebbe dotarle di adeguati impianti igienici, di qualche doccia. Soprattutto bisognerebbe averne maggior cura. La pulizia delle spiagge libere lascia alquanto a desiderare.

Questa sera, però, le spiagge [redacted] delle Fornaci saranno sottoposte a un'intensa «toilette». Sarà un gruppo di soldati di leva a rimboccarsi le maniche e a ripulire la striscia di sabbia antistante corso Vittorio Veneto. Molti militari della caserma «Bligny», sede del 15° battaglione fanteria «Savona», frequentano il quartiere delle Fornaci. Hanno capito, forse più di certi savonesi, l'importanza [redacted] questa spiaggia. «Dobbiamo fare qualcosa» si sono detti. Dalle [redacted] 19 in poi [redacted] questa sera, durante la libera uscita, [redacted] quarantina di soldati ripulirà accuratamente la spiaggia attorno allo scaletto dei pescatori. Dopo la mostra d'arte in caserma aperta al pubblico, anche questa iniziativa fa parte di una serie [redacted] idee e manifestazioni tendenti a evidenziare la volontà dei militari di leva a entrare in modo attivo nella realtà della città che [redacted] ospita.

Il materiale per l'operazione [redacted] «spiaggia pulita» sarà for[redacted] dall'Amnu, l'Azienda [redacted]nicipalizzata per la nettezza urbana, e il consiglio di quartiere delle Fornaci ha messo a disposizione, come «quartier generale», i locali del dancing «Serenella».

Adolfo Zampetti, portavoce di questi soldati, dice: «Il nostro non intende essere un gesto provocatorio, ma [redacted] intervento per evidenziare la disponibilità di [redacted] tutti verso ulteriori iniziative che ci avvicinino alla realtà savonese».

Ivo Pastorino

A Imperia vogliono potenziare le dighe

Si punta al rifacimento dell'arenile - [redacted] rifornimento idrico e l'inquinamento del mare

[redacted] — «Abbiamo avuto [redacted] stagione eccezionale. Un'affluenza mai vista. [redacted] abbiamo garantito a tutti un mare pulito e condizioni ambientali buone».

[redacted] sindaco di Imperia, Bartolomeo Re, è soddisfatto. Afferma: «Naturalmente tutta questa affluenza di turisti, [redacted] necessità della popolazione locale, ha provocato, [redacted] alcuni momenti, l'intasamento delle spiagge, anche se Imperia ha una superficie di costa di alcuni chilometri. Dobbiamo potenziare le dighe e i moli per ingrandire, per la prossima stagione, le spiagge.

Il notaio Re ha accennato alla necessità di costruire e potenziare i moli e le «isole» [redacted] Borgo Prino e di Borgo Foce: «A Borgo Foce — *chiarisce* — già in inizio di stagione era stato potenziato il cosiddetto "porticciolo".

Lo stesso per il tratto che va dai bagni «Buraxin», al «molo lungo» di Ponente dove [redacted] addensa [redacted] maggior [redacted] di bagnanti.

«I "pennelli" esistenti — *dice il sindaco Re* — hanno dato ottima prova e, rispetto ad alcuni decenni fa, si ha una superficie sabbiosa [redacted] più grande. Tuttavia [redacted] mareggiate hanno distrutto in parte le opere fatte, mentre altre dovrebbero essere studiate per migliorare ancora, sia dal lato "Buraxin" che da quello del "molo lungo". E' [redacted] progetto che l'amministrazione farà studiare».

Analoghe osservazioni il notaio Re ha fatto per le spiagge a Levante di Oneglia, [redacted] sul importanza è andato [redacted]do: «Anche Oneglia sta [redacted] prendo una vocazione turistica del tutto legittima, anche in questa zona bisogna studiare le opere migliori».

Re ha poi [redacted] in evidenza l'importanza dei rifornimenti idrici. «Nonostante una siccità lunghissima — *afferma* — [redacted] abbiamo dovuto [redacted] alcuna limitazione al [redacted] idrico. In un anno si è passati da punte di 18-19 milioni di litri d'acqua al giorno in agosto a oltre 23, più del venti per cento».

«Stiamo studiando — *ha precisato* — un sistema di tubature e saracinesche che permettano [redacted] far giungere l'acqua del torrente Impero anche al Prino, finora alimentato dai pozzi locali, che sono esauriti e danno acqua salata».

Per concludere [redacted] sindaco ha detto: «Abbiamo avuto giuste lamentele per la zona [redacted] foce del torrente Impero, dove alcuni scarichi hanno determinato esalazioni e pericoli d'inquinamento. Si tratta di [redacted] industriale e portuale e [redacted] balneare [redacted] turistica. Comunque abbiamo già fatto [redacted] il progetto e preparare l'appalto per prolungare lo scarico delle tubazioni».

Bruno Viano

Vietati i bagni a [redacted] per un [redacted] di [redacted]

Ordinanza del sindaco - Chiusi gli stabilimenti Arenella, Lido, Italia e Morgana - Da tempo in discussione lo stato delle 4 spiagge

SANREMO — [redacted] gli stabilimenti [redacted] del [redacted]tro di Sanremo, situati tra i due porti: la spiaggia [redacted] comunale «Arenella», il «Lido», l'«Italia» e il «Morgana».

Per ordinanza [redacted] sindaco, emessa ieri pomeriggio con effetto immediato, in quel tratto di mare è proibito fare il bagno. Circa un migliaio di turisti, che frequentano queste spiagge, potranno soltanto prendere il sole. Verso sera sono comparsi i primi cartelli che vietano la balneazione.

L'autorizzazione ai bagni era stata concessa dall'ufficio [redacted] sanitario del Comune con riserva di sospenderla appena avesse piovuto nella zona e gli esami batteriologici avessero dato esito positivo.

Nei giorni [redacted] ha piovuto e gli esiti dell'ufficio di analisi di Imperia hanno registrato più di cento colibatteri. Il provvedimento [redacted] chiusura è stato suggerito dal medico provinciale e imposto ieri mattina dal sostituto ufficiale sanitario del Comune, dott. [redacted] Ziveri: è scattato immediatamente e al sindaco [redacted] è rimasta altra [redacted]tiva che emettere l'ordinanza.

«C'è da supporre — dice il dottor Ziveri — *che il provvedimento abbia una breve durata, quattro o cinque giorni al massimo. Sempreché non ricominci a piovere*».

L'acqua antistante i quattro stabilimenti balneari di per sé non è inquinata. Più di una volta gli esami hanno indicato addirittura 4 o 5 colibatteri in tutto. Ma ai lati sfociano [redacted] torrenti che nelle giornate di pioggia trascinano in mare ogni tipo di detriti inquinanti. «*Per questo* — dice ancora il dott. Ziveri — *l'ufficiale sanitario dott. Grappiolo, ora in ferie, aveva rilasciato all'inizio di stagione l'autorizzazione, riservandosi di effettuare i prelievi marini a giorni alterni. Noi abbiamo continuato i prelievi anche durante il Ferragosto. La settimana scorsa [redacted] avuto la prima segnalazione positiva, ma non siamo intervenuti nella speranza che non ci fosse [redacted] seguito. Invece si è ripetuta per quattro giorni [redacted] fila e si è reso indispensabile il nostro intervento*».

La situazione per quanto [redacted] i quattro stabilimenti interessati all'ordinanza [redacted] tenuta sotto controllo, ma non è bastato. Sanremo dispone di un mare batteriologicamente pulito, ma la difficile [redacted] [redacted] quelle spiagge, chiuse fra i due porti, quello comunale e «Portosole», ha creato preoccupazioni.

E' un problema da risolvere definitivamente.

Renato Olivieri

A Sanremo, nel reparto maternità

[redacted] in ospedale cade dalla scala: grave

Giulia Fagnani

SANREMO — Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri a Mezzogiorno nel reparto maternità dell'ospedale di Sanremo. L'ausiliare Giulia Fagnani, 40 anni, via Galileo Galilei 240/17, coniugata e madre di due figli, mentre era intenta alla pulizia delle finestre è precipitata da una scala a pioli da un'altezza di due metri, procurandosi un trauma cranico con sospetta frattura della base cranica o stato comatoso.

Dopo le prime cure del caso i medici, data la natura della [redacted]ura, hanno deciso di trasferirla immediatamente al reparto neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova.

m. f.

Albissola: dopo la furiosa lite aveva tentato di uccidersi

[redacted] l'uomo che ha cercato di [redacted] la moglie al night

Nella Ferrero

ALBISSOLA [redacted]RE — Sono tutti e due fuori pericolo, il marittimo e la profumiera di Albissola, protagonisti di una violenta scenata di gelosia che ha sfiorato la tragedia. Domenico Gozzano, 51 anni, si è ripreso dallo stato di coma profondo dovuto al cocktail di medicinali ch aveva ingerito dopo aver cercato, a quanto pare, di strozzare, in un momento di disperazione, Nel[redacted] Ferrero, 41 anni.

I carabinieri l'hanno denunciato all'autorità giudiziaria per tentato uxoricidio. I due, rimasti entrambi vedovi, dopo [redacted] convissuto per qualche tempo, di recente si erano sposati.

La prima moglie era morta per [redacted] e di recente anche un suo fratello era deceduto per un male incurabile. Una serie di stress che aveva lasciato il segno. La notte di domenica scorsa la coppia era andata [redacted] ballare.

Il marittimo [redacted] gradito l'incontro, del tutto occasionale, tra la moglie e un suo ex spasimante.

Poi la lite all'interno della profumeria, l'aggressione di Gozzano alla moglie, l'intervento dei passanti e dei carabinieri. Poi la fuga del mancato uxoricida che si barrica in casa e si avvelena dopo aver minacciato il salto dal poggiolo.

l. p.

Si era immerso [redacted] non lo hanno più visto

[redacted] pirata investe [redacted] uccide giovane [redacted] a Saint-Tropez

Il cadavere ripescato dopo un'ora - Il conducente del natante è scappato - Lascia moglie [redacted] figli - Una settimana fa un episodio analogo: morì un ragazzo di quindici anni

SANREMO — Un rappre[redacted] [redacted] commercio resi[redacted] a Sanremo, Antonio [redacted] 35 anni, padre di due figli, [redacted] tragicamente mentre con [redacted] amico [redacted] compiendo [redacted] battuta di caccia subacquea nelle acque antistanti Saint-Tropez. Il Marchi è stato visto dall'amico allontanarsi [redacted] il largo proprio nel momento in cui stava passando vicino alla costa un grosso motoscafo lanciato a forte velocità.

L'amico del Marchi non l'ha più visto per cui è tornato a riva e ha dato l'allarme. Inutili sono state le ricerche per oltre un'ora. Poi il corpo dello sventurato è stato visto riaffiorare a pelo d'acqua. Sulla testa dietro alla nuca aveva una larga ferita. Al[redacted] escoriazioni gli sono state riscontrate in tutto il corpo. E' morto sul colpo — questa è la versione delle autorità marittime francesi — subito dopo essere stato colpito dall'elica dello yacht pirata. La grossa imbarcazione infatti era stata vista allont[redacted] [redacted] forte velocità [redacted] subito dopo [redacted] investito il [redacted] italiano.

Il tragico incidente [redacted] avvenuto domenica pomeriggio in un angolo con molti scogli ai margini della cittadina della Costa Azzurra. «*Un luogo ideale* — dicono gli [redacted] del posto — *per la [redacted] subacquea*». Nello stesso punto però [redacted] giorni prima un ra[redacted] francese di 15 anni era rimasto vittima di analogo incidente: anche in quell'occasione il guidatore del motosca[redacted] fuggito con la sua imbarcazione.

Antonio Marchi abita da [redacted] anni a Sanremo. Lunedì mattina alcuni suoi parenti che abitano a Cattolica avevano telefonato ai carabinieri di Sanremo per chiedere conferma della notizia. «*Ad Antonio dovrebbe essere accaduta una disgrazia in mare* — hanno detto — *non sappiamo dove. Pensiamo che sia successo a Sanremo. Sapete qualcosa?*». Invece sabato sera Antonio Marchi con la moglie e due figli (una femmina di 12 anni e un maschietto di 14), in compagnia del suo amico sommozzatore, si era recato in gita a Saint-Tropez. Il giorno dopo, purtroppo, la disgrazia che l'ha ucciso.

r. o.

Travolto da moto ferito un bimbo

IMPERIA — Un bimbo di 8 anni, Antonio Cattanei, di Milano, è stato investito da una moto mentre attraversava l'Aurelia nei pressi di San Lorenzo al Mare. Colpito in pieno, è stato scagliato a diversi metri [redacted] distanza. Per fortuna Antonio Cattanei cadeva su un'aiuola.

Il bambino, che si trova in riviera con i genitori per le ferie, ha infatti riportato solo la sospetta frattura del braccio sinistro, escoriazioni multiple e stato di [redacted].

(r. b.)

Cervo — Un turista, Alfredo Mantovan, ieri mentre armeggiava con un elettrodomestico è stato colpito da una scarica da 380 volts. Il braccio gli si è paralizzato. Trasportato con un'au[redacted] della Croce Bianca all'ospedale, è stato ricoverato in osservazione. A tarda sera le sue condizioni hanno cominciato a migliorare.

[redacted] la sparatoria di Savona

SAVONA — La mancata vittima e il presunto tentato omicida si troveranno di fronte domani nell'ex piazza D'Armi, dove Domenico Bonacci, 20 anni, Savona, via Marmo 4, guardia giurata dell'«Ivis», ha sparato il colpo di pistola che ha forato il cofano dell'utilitaria di Giuseppe Scozzaro, 37 anni, netturbino, anche lui di Savona, ex convivente e amico della madre del metronotte, Franceschina Costanzo, 41 anni.

Assieme a Mario Savio, il collega della guardia, sarà presente anche il magistrato, che ha deciso di ricostruire il fatto.

Ci saranno pure il giudice istruttore, Leonardo Frisani, il cancelliere, dr. Simoncini e il difensore di fiducia dell'imputato: Carlo Coniglio.

Domenico Bonacci sarà condotto sul luogo del presunto omicidio dal carcere Sant'Agostino, dove è rinchiuso dall'undici agosto. Il suo rivale ha ricevuto un ordine di comparizione. Se tentasse di sottrarsi, verrebbe accompagnato dai carabinieri.

La ricostruzione del presunto tentato omicidio e il confronto potrebbero imporre al processo una svolta determinante.

Il fascicolo processuale è giunto sul tavolo del dottor Frisani per la formalizzazione pochi giorni fa.

b. b.

Ceriale: scippata al mercato

[redacted] vince al lotto [redacted] è subito [redacted]

Le hanno preso il tagliando e [redacted] mila lire

CERIALE — La buona sorte prima sorride e poi volta le spalle: l'esperienza l'ha fatta anche una casalinga di Ceriale, Rosina Scoca, 53 anni, lungomare Diaz 148.

Dopo ess[redacted] tanto fortunata da vincere al Lotto, con una giocata che [redacted] ha fruttato quasi un milione e mezzo, forse non riuscirà a incassare la somma per colpa di un borseggiatore.

L'altro giorno, approfittando della solita ressa estiva che si verifica tra le bancarelle del mercato settimanale con gente che spinge e strattona da tutte le parti, qualcuno è riuscito a infilare la [redacted] borsa che la Scocca aveva appesa al braccio e a impossessarsi del portafogli.

Dentro, con altre 80 mila lire in contanti c'era la bolletta della giocata vincente. Per il momento alla Scocca non [redacted]masto che sporgere regolare denuncia [redacted] furto [redacted] carabinieri e sperare che [redacted] ladro si accontenti delle 80 mila lire restituendo [redacted] ricevuta del Lotto che comunque non potrebbe incassare.

g. [redacted]

Colto da malore mentre fa il bagno

SANREMO — Un giovane sanremese, Luigi Viel, 20 anni, abitante in [redacted] Orazio Raimondo 69, ospite di uno yacht di proprietà di un professionista bolognese, lo «Charlie Ziggurato», ancorato a Portosole, è stato colto [redacted] malore, subito dopo aver fatto un bagno al largo, nelle acque antistanti Sanremo. Trasportato in ospedale il giovane è stato sottoposto alle cure del caso e quindi subito dimesso. E' stato salvato dal pronto intervento di alcune persone che si trovavano a bordo dello yacht.

E' accaduto nelle prime ore di ieri pomeriggio. Il Viel pare abbia voluto fare il bagno subito dopo aver mangiato. Appena in acqua è stato colto da malore.

(m. f.)

Barche "perse" all'asta [redacted] Imperia

IMPERIA — Sette natanti t[redacted] alla deriva saranno messi in vendita dalla capitaneria il p[redacted]imo 28 agosto. Non è stato possibile rintracciare i proprietari.

ECONOMICI

VENDO Cuccioli con discendenza di campioni nazionali e cucciola Pastore tedesco, sesta. Telefono (019) 66 122.

Casino Municipale Sanremo

Venerdì [redacted] agosto 1979
Serata di Gala con
BEPPE GRILLO
Orchestra Sergio Nanni

Prenotazioni tel. 79.901

[redacted]ANTE
C'ERA UNA VOLTA

ANNUNCIA
PER TUTTA L'ESTATE
soirees del «PIANO MAGICO» di
MARCELLO ORSATTI
e sulla terrazza del bar recital del pianista cantante
ALFONSO DEMI
Troverete le migliori specialità alla brace
e tipici piatti della cucina ligure

Nel [illegible] Golf Gardenia parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga
Particolarmente [redacted]
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. (0182) 58 871-72

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
presso
VILLAGGIO TURISTICO
C'ERA UNA VOLTA
TELEFONO
0182/58.805-58.871-58.274
019/668.317-666.026

A [redacted]
[redacted]
MODELLI 79-80 CON SCONTI
[redacted]
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARS[redacted]
[redacted] telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi [redacted] - tel. 37[redacted]
[illegible] CON COMODO
OGNI PELLICCIA [redacted] CERTIFICATO DI GARANZIA
IL NEGOZIO DI NANNI APERTO TUTTO AGOSTO

La villeggiante si portava dietro i gioielli per paura dei topi d'alloggio

Sanremo, [redacted] inglese è scippata per [redacted] Tutta [redacted]

Altro fatto: perde i soldi al gioco, è derubato del borsello (aveva solo i documenti)

SANREMO — La Riviera è [redacted] minacciata dai ladri [redacted] vacanza. Si sono moltiplicate in questi ultimi giorni le denunce di furti (presentate specialmente da turisti stranieri). Lunedì, in pieno centro di Sanremo in via Asquasciati dietro il Casinò, Edith Alther, un'anziana turista inglese, è stata scippata da una coppia di giovani a bordo di una potente motocicletta.

I malviventi, col volto [redacted]perto dai caschi, le hanno strappato la borsetta contenente 70 mila lire, 600 franchi svizzeri e un vero tesoro di bracciali e antiche monete d'oro, per un valore di molti milioni, che la signora preferiva portare c[redacted] sé per maggior sicurezza.

Egidio Scalco, 66 anni, è stato derubato del suo portafoglio, mentre si recava in autobus in via Alighieri.

[redacted] turista milanese Ettore Pellegrini, all'uscita [redacted] Casinò, non ha più trovato il suo borsello con soldi e documenti. E' preoccupato soprattutto per questi ultimi: al gioco pare che la fortuna gli [redacted] voltato le spalle.

Endrich Berinson, tornando dalla Germania, ha trovato [redacted] suo appartamento, in via Capitolo, completamente svaligiato: mancavano perfino i tappeti e il ferro da stiro.

L'auto di una famiglia francese, che si accingeva a rientrare in patria, è stata presa di mira da qualche ladro amante dello sport: oltre alle valigie e alla cinepresa, il malvivente si è impossessato [redacted] che [redacted] ingombranti racchette da tennis.

[redacted] altro turista inglese è stato borseggiato sull'autobus in via Cavallotti.

I bersagli preferiti rimangono però le automobili: neanche quando sono custodite in garage possono dirsi al sicuro; nel parcheggio di un grande albergo [redacted] centro, è stata completamente ripulita l'auto di una famiglia olandese.

A Taggia ladri ecologi hanno rubato nella proprietà di Benedetto Cuneo, dietro [redacted] Ponte Romano, una ventina di girandole.

La scadenza di fine mese dovrebbe mettere fine allo spiacevole fenomeno dei borseggi e dei furti da spiaggia. Il grande rientro trascinerà con sé verso i luoghi di residenza anche gli occasionali malviventi. Ma per almeno dieci giorni l'anonima banda dei «*topi d'auto e d'appartamento*» non perderà occasione per recuperare con gli interessi le spese affrontate per una villeggiatura al mare.

I consigli e le raccomandazioni per evitare sgradite sorprese sono sempre i soliti. Oltre ai diversi sistemi di allarme chi deve lasciare incustodito un appartamento chieda a un vicino di casa di svuotare regolarmente la propria cassetta delle lettere che rappresenta il primo segnale per accorgersi se la casa è momentaneamente disabitata.

Per gli automobilisti, costretti spesso a estenuanti gimkane per le vie cittadine in [redacted] sosta, il consiglio di posteggiare in zone illuminate e molto frequentate difficilmente può essere applicato

m. f.

Show del comico al Teatro tenda

È arrivato Bramieri Stasera Sanremo ride

Questa s[redacted] alle 21 in piazza dei Leoni ad **Albenga** per il Primo festival internazionale di pianoforte, concerto di Andrea Bambace con un repertorio di musica di Beethoven e Debussy.

Questa sera al Teatro Ten[redacted] [redacted] **Sanremo** ci sarà [redacted] spettacolo con Gino Bramieri, i prezzi d'ingresso variano dalle 2 alle 6 mila lire. Al Roof Garden del Casinò uno show di magia: «Quinta dimensione» con Tony Binarelli. Operetta [redacted] teatro Ariston, si potrà assistere alla «Principessa della czarda».

E' in programma per domani sera a **Diano Marina** una serata musicale a villa Scarsella. Al teatro Comunale di **Ventimiglia** [redacted] corso una mostra di pittura [redacted] Ferriando Masi.

A **Seborga**, «La vecchia danza», serata di ballo. A **San Biagio della Cima**, «Aperitivo in musica» e serata danzante. Alle 21, in piazza Marinella, **Arma di Taggia**, un concerto dell'orchestra Santa Cecil[redacted].

A **Diano Marina** inizia venerdì (a villa Scarsella) la stagione concertistica abbinata ai corsi di perfezionamento musicale. Nella prima [redacted] un recital [redacted] pianoforte di Leandro Bonelli che suonerà brani di Schubert e Clementi.

«Da Gino», a **Neil**, stasera alle 21,30 [redacted] costume «Carnevale bianco». Suonerà il complesso «Carpe Diem». Domani sera, giovedì in Alta [redacted] Bormida, [redacted] frazione [redacted] di Calizzano [redacted] del liscio con gli «Smeraldi»; a **Osiglia**, nel teatro S. Francesco, la compagnia «Millesimo» presenterà [redacted] commedia «La zia di Carlo». Poi canti popolari eseguiti [redacted] corale «Santa Cecilia».

Imperia — Domani sera alle 21 all'orato[redacted] Pietro, [redacted] Parasio, si svolgerà un concerto di musica da camera a favore della Croce Rossa di Imperia. Sul po[redacted] il q[redacted] romeno «Atheneum di Bucarest».

I Grandi Magazzini Calibro 9
CHIUDONO
PER FERIE

Presentano i nuovi prezzi:
Giubbotti vera pelle 35.000
Cappotto uomo e donna vera pelle 50.000
Abiti uomo 25.000-40.000
Pantaloni uomo invernali lana 7000-10.000
Gonne gabardine lana 5000-10.000
Giubbotto velluto 15.000
Abiti donna vari modelli 10.000
Camicie uomo 4000
Pantaloni uomo lino 7000
Vasto assortimento [redacted]lieria invernale pura lana da .... 5000 in sù
Cappotti do[redacted] pura lana 30.000
Blocco [redacted]
altez. 3 mt. già confezionati e non da .... 1[redacted]000 al mt.
Jeans tutte le marche da 5000-10.000

Vasto assortimento biancheria per la [redacted] a prezzi favolosi

ED OGNI [redacted] ARTICOLO ESPOSTO A PREZZI [redacted]

Ricordate: I Grandi Magazzini Calibro [redacted]
di Sanremo - Via Pietro Agosti [redacted] - Tel. 83.594
e Genova - Via Gramsci 41/R - Tel. 295.980

«Campus» per giovanissimi cestisti

Imperia, il basket «copia» l'America

Un esperimento che ha avuto successo Gli atleti in gara - Molti premi (per tutti)

TRIORA — Il basket imperiese copia, a dimensioni più ridotte, il grande basket americano. A Triora, caratteristico borgo medioevale dell'Alta Valle Argentina nell'entroterra sanremese, infatti, si è svolto il primo «campus» di pallacanestro per giovanissimi cestisti e cestiste, organizzato dagli organi federali provinciali della pallacanestro.

Per due settimane il piccolo centro è stato invaso da giovanissimi cestisti e giovanissime cestiste pronte ad apprendere, in un clima da vacanza, tra il verde dell'entroterra, qualche «segreto» della pallacanestro. «*Un esperimento più che soddisfacente*», dice, tirando le somme, il responsabile del «Centro federale allenatori provinciale», Sergio Balocco.

Un «campus» a Triora: com'è stato possibile in una zona [redacted] il basket [redacted] sempre stato una disciplina lontana, quasi appartenente a un altro pianeta? Il «miracolo» è avvenuto grazie all'allestimento di un campo da pallacanestro in piena regola sull'area [redacted] un vecchio campo da tennis: la sistemazione logistica è stata trovata [redacted] una scuola; letti e altro materiale necessario [redacted]no stati presi in prestito [redacted] una colonia; al resto ha provveduto lo spirito di adattamento di tutti.

Nella prima settimana del «campus», battezzato «Triora Camp '79» (preludio a far diventare l'iniziativa annuale) sono stati [redacted] scena gli atleti maschi (Giuseppe Albanese, Fulvio Lanteri, Mauro Rubbioli, Andrea Roccati, Alberto Romagnoli, Marco Serpe, Adolfo Civalliero, Roberto Moloi, Simone Magnani, Sergio Morabito, Erich Silva, Alessandro Airaldi, Antonello Artuso, [redacted] Bertocchi, Michele Sasso, Luca Romagnoli, Roberto Moraglio, Angelo Bestagno ed Elio Prato) seguiti da uno «staff» tecnico composto da Michele Fuoglio, Rudy Airaldi, Marco Ballauco, Franco Oreco e Bruno Bocro, un «coach» giunto appositamente da Roseto degli Abruzzi, esperto nell'organizzazione [redacted] iniziative del genere.

La seconda settimana ha [redacted] all'opera le ragazze (Maria Pia Beraglio, Gisella Gozzi, Ivana Maccario, Daniela [redacted]oro, Raffaella Moro, Maura Crespi, Nadia Bennici, Elisabetta Trentinella, Simona Timin, Monica Biancheri, Monica Moraglia, Carmen Bregliano e Lucia Pellegrino) seguite da Elio Giannachi, Marco Ballauco, Franco Greco e Franco Moraglia.

Al termine ci [redacted] stati anche dei premi. In campo [redacted]schile miglior giocatore è [redacted]to giudicato Alberto Romagnoli; miglior difensore Massimo Bertocchi; Mauro Rubbioli ha vinto la gara «uno contro uno» e Adolfo Civalliero è [redacted] premiato per la grinta. In campo femminile migliore giocatrice è risultata Ornella Bersani che ha vinto anche la gara «uno contro uno», mentre il premio per la grinta è andato a Lucia Pellegrino. Sono stati eletti anche «mister Campus» e «miss Campus» rispettivamente Andrea Roccati e Maura Crespi.

b. m.

Ricordando la penultima partita del campionato scorso

Il Derthona al Ciccione amichevole [redacted] rivincita?

I piemontesi espugnarono il campo dell'Imperia e fermarono i [redacted]zurri nella corsa verso la C1 - Lo stadio squalificato per 3 giornate

IMPERIA — *Questa sera l'Imperia affronta al «Ciccione» il Derthona. La partita [redacted]mincia alle 21. Per la squadra di Gianni Brenna si tratta del terzo banco di prova precampionato. I primi due si [redacted] conclusi senza infamia e senza gloria: contro la Novese i nerazzurri persero per 2 a 1, contro il Novara pareggiarono 1 a 1. Questa sera i tifosi, invece, si attendono parecchio. Anche perché con il Derthona c'è un vecchio conto da saldare. E' anche un po' «colpa» sua se l'Imperia è rimasta in C2. Infatti nella penultima partita dello scorso campionato il Derthona ha fatto ai nerazzurri il più brutto degli scherzi: sconfiggendoli ha impedito loro di salire in C1 e ha scatenato l'ira dei tifosi che hanno invaso il campo e assediato l'arbitro, uno dei peggiori direttori di gara mai visti allo stadio. Per colpa di quella giornata balorda l'Imperia fu punita severamente dalla Lega: [redacted] giorni di squalifica al «Ciccione».*

A parte gli spunti polemici la partita [redacted] annuncia molto interessante. Brenna sta lavorando sodo e già contro il Novara si erano visti dei risultati. «Anche questa sera — ha dichiarato il "mister" — dovrò giocare senza centravanti. Però sono certo che il pubblico non si annoierà. Stiamo esperimentando formule nuove di gioco. I ragazzi rispondono bene, capiscono cosa voglio, stiamo procedendo nella preparazione con [redacted]dine».

[redacted] Magaraggia

Tonino Sacco, infatti, [redacted] ripreso ad allenarsi solo ieri. In questi ultimi giorni si è fatto un gran parlare di Magaraggia, il centravanti della Pro Vercelli che dovrebbe passare all'Imperia. [redacted] lui si dice un gran bene. «Non è un mistero che l'Imperia ha [redacted] problemi in attacco — *dice Brenna* — e non è [redacted] mistero che il [redacted] di Magaraggia l'ho fatto io [redacted] presidente Angelo Duberti. E' un grosso talento. Ha [redacted] anni, attualmente fa il militare a Pinerolo, è un "contropiedista" formidabile, gioca di prima ed in area ha un tiro bomba».

Voci attendibili dicono che il contr[illegible] della «Pro Vercelli» è [illegible] dell'Imperia al 95% e che forse già da domani po[redacted] essere a disposizione di Brenna. Qualcuno si starebbe già muovendo per fargli cambiare anche [redacted]: da Pinerolo a Diano Marina. Robby Manitto, «gemello» di Tonino Sacco farebbe le valigie per Omegna. Alla firma [redacted] contratto manca solo un accordo economico. Robby avrebbe chiesto una cifra e [redacted] quella l'Omegna sta trattando. «Manitto — *ha detto Brenna* — è un giocatore dotato di numeri eccezionali».

Può darsi che l'Imperia all'ultimo momento cambi idea e non voglia più cederlo. Mariani e Ottonello sono «curati» in [redacted] particolare da Brenna. Entrambi i giocatori, secondo gli schemi del nuovo «mister», devono modificare il gioco. In sostanza devono essere [redacted] più punte. Mariani deve dimenticare il ruolo [redacted] «ala tornante» e sfruttare più [redacted] sue doti da centrocampo [redacted] avanti. Ottonello deve acquistare una mentalità anche [redacted] realizzatore e curare maggiormente i contrasti.

Questa [redacted] contro il Derthona [redacted] proverà diversi schemi. La probabile formazione potrebbe essere: De Vincenzi (Mazzucci), Sobrero, Centrofante (Bellomio), Berta, Torchio, Landini, Lombardi, Biasotto, Fundone (Manitto), Ottonello, Mariani (Chioppello).

Roberto Basso

L'ultima amichevole prima degli impegni più difficili

La Sanremese [redacted] il Rapid [redacted] prova gli schemi e pensa ai derby

Per la squadra che affronterà Savona e Imperia in Coppa Italia

SANREMO — Ultimi [redacted] minuti «amichevoli» per la Sanremese, prima del [redacted] [redacted] «Coppa Italia», le prime partite che contano della stagione. I biancazzurri ospitano questa sera (ore 21), al «Comunale», il «Rapid Mentone», squadra francese di Terza [redacted]one: quasi un derby, perché i transalpini sono la squadra di una città posta a poche decine di chilometri [redacted] Sanremo.

Un appuntamento, poi, a cui [redacted] [redacted] tiene molto per rivedere ancora una [redacted] gli schemi di gioco della squadra che ha raggiunto già un eccellente livello di tenuta atletica, ma una non ancora altrettanto eccellente chiarezza di schemi.

Il match, sulla carta, non affascina troppo i [redacted] [redacted] «Rapid Mentone» — robusta squadra formata da autentici, anche se temibili dilettanti — non ha particolari gemme sul suo blasone. Forse per questo la società ha annunciato prezzi più «popolari» del solito: 6000 [redacted] tribune (ridotti 5000); 4000 nei distinti (3000); 2000 nelle [redacted] (1500). Prezzi che, ovviamente, con la «Coppa Italia» e, soprattutto, con il campionato, lieviteranno di nuovo.

Per i biancazzurri, poi, con il «Rapid Mentone» c'è addirittura un conto in sospeso da regolare. I francesi, la scorsa stagione, incontrarono due volte la compagine matuziana. [redacted] presentarono con aria dimessa, ma fecero [redacted] [redacted] Sanremese, allora guidata [redacted] Elvio Fontana, due brutte figuracce: modesto 2-2 [redacted] «Comunale» e una perentoria sconfitta per 3-0 a Mentone, in un'atmosfera quasi irreale, [redacted] [redacted] praticamente vuoto.

[redacted] spera che il match con i francesi risolva qualcuno degli ultimi dubbi che gli rimangono sullo schieramento-base della squadra su cui puntare e conta anche sui novanta minuti per aiutare quei giocatori (come Pietropaolo, Melillo e qualche altro) che hanno qualche difficoltà a entrare rapidamente in forma. Poi, allora, il tecnico matuziano potrà pensare a[redacted] formazione da opporre a Savona e Imperia in «Coppa Italia», la formazione, cioè, che si presenterà al terribile esame della «C 1».

b. m.

ORMAI PRONTE LE SQUADRE DI PROMOZIONE

Beltramo [redacted] Rocca i nuovi del Finale

Risanata la società - «Finalmente non abbiamo una lira [redacted] debito» - Le ambizioni

FINALE LIGURE — Adunata anche per i giocatori del Finale. Vecchi e nuovi si sono ritrovati al campo «Viola» e oggi pomeriggio sosterranno già il secondo allenamento della stagione agli [redacted]ini del nuovo (ma non troppo) allenatore. Dopo la parentesi di Andora, Gianni Luciano detto «Cocca», vecchia conoscenza dei tifosi giallorossi, torna a Finale per occupare il posto lasciato libero da Franco Canepa, che ha dovuto rinunciare all'incarico per i soliti fastidiosi dolori di schiena.

La squadra praticamente è quella dell'anno scorso, ma con due importanti novità: si chiamano Riccardo Rocca, 20 anni, difensore, proveniente dal Calizzano (per cederlo Giuseppino Tabò [redacted] voluto [redacted] cifra che oscilla tra i tre i quattro milioni di lire) e Angelo Beltramo, 24 anni, attaccante, un prodotto del vivaio [redacted] [redacted] torna a casa grazie [redacted]o scambio [redacted] [redacted]minici, passato alla Cairese.

Con la società della Val Bormida non [redacted] andato in porto un altro [redacted] (protagonisti Fraioli-De Campo) e Fra[redacted] [redacted]ne così uno dei punti [redacted] del centrocampo giallorosso. Non sono partiti neppure Corrado Orcino e Mirko Pezzoli, richiestissimi da numerose squadre. Per il giovane Pezzoli il Finale ha concesso una opzione al Genoa ancora un campionato con la maglia giallorossa e [redacted] Mirko sarà tutto rossoblù.

L'unica cessione è quella di Sergio Finocchio, 20 anni, attaccante, finito al Pietra Ligure sulla base di due milioni e mezzo. Il Finale è ancora sul mercato [redacted] ricerca di un portiere da affiancare a Ghiso e di [redacted] mediano per allargare la «rosa» [redacted] centrocampisti. Pochi movimenti, [redacted] «[redacted] finalmente sono finiti. La commissione tecnica guidata [redacted] direttore sportivo Pi[redacted] [redacted] è [redacted] con cautela cercando di non commettere i grossolani errori delle passate stagioni. Ha firmato un accordo di collaborazione [redacted] la società Alma di Borgio Verezzi e con uno sponsor alle spalle le casse sociali tirano un sospiro di sollievo.

«*Possiamo dire di non avere una lira di debito* — afferma il presidente Domenico Bardaro —. *Nel giro di due anni siamo riusciti a sanare il deficit e a dare un volto diverso sia alla squadra che alla società. Nel prossimo campionato faremo la nostra figura. Rocca è stato uno dei migliori elementi del Calizzano e da Beltramo tutti si aspettano il riscatto dopo due campionati ab[redacted]e deludenti. Angelo torna a giocare sul campo e sono convinto che farà grosse cose*».

Il Finale deve pensare ora alle amichevoli precampionato per collaudare schemi e giocatori. La prima uscita il due settembre ad Albenga [redacted] il San Filippo [redacted] ed il 12 settembre al «Comunale» di via Bruneghi arriverà addirittura [redacted] Juventus. Giampiero Boniperti [redacted] ha promesso ufficialmente a Domenico Bardaro.

p. p. c.

Regata a Finale

FINALE LIGURE — Settanta imbarcazioni sabato e domenica nel mare di Finale per la regata velica intitolata a Ugo [redacted]relli. Tre le classi [redacted] alla regata (Flying Dutchman, 470 e Laser) e unico percorso a triangolo davanti ai centri abitati di Finalpia e Finalmarina.

La prima prova è in programma sabato pomeriggio alle 14.30, la seconda domenica mattina alle 10.30. La giuria seguirà i concorrenti a bordo di un battello. Sarà presieduta da Franco Cigala Fulgosi.

(p. p. c.)

C'è persino [redacted] in questa Dianese

Altri acquisti, Pizzo, i Giallombardo e Bonavia - In arrivo una punta - C'è ottimismo

DIANO MARINA — *[redacted] meno di una settimana venti giocatori [redacted] agli ordini dell'allenatore Tino Invernizzi (confermato) per la prepa[redacted] del [redacted] di Promozione della Unione Sportiva Ades-Dianese che per questa stagione è stata sponsorizzata da un'industria farmaceutica. Il vertice del sodalizio è formato dal presidente Dino Scioli, dal vicepresidente Pira, dall'addetto alla squadra Di Pillo, dal segretario Francia e dal nuovo direttore sportivo Tommaso Giusto, «alter ego» del presidente, chiamato a impegni federali.*

Questi i [redacted]adri sociali che [redacted]tra[redacted] ancora mutare. Portieri: Bianchi e Delfino; difensori: Caprile, Cottino, Montini, Reggi, Giallombardo II; centrocampisti: D'Errico, Brutto, Bos[redacted] Violi, Pizzo, Degiano, Mordenti, Formento, Bona[redacted]; punte: Bombarola, Cioni, Giallombardo I, Rivera.

Gli acquisti sono stati Bosca dall'Imperia, Pizzo dalla Cairese, i fratelli Giallombardo dalla S. Filippo Albenga e [redacted] Genoa, Bonavia [redacted] l'Alassio. Si cerca ancora un attaccante che potrebbe arrivare dal Savona o da un prestito militare. Si tratta di un atleta [illegible] che ha giocato lo scorso anno in serie D, segnando 24 gol.

Quanto alle vendite, il [redacted] sportivo Giusto commenta: «Cessioni vere e proprie non ne abbiamo fatte. Dovremo ridurre la rosa tenendo conto che vi sono ben dei fuori quota, cioè atleti oltre i 25 anni, una scelta, quindi, che non è condizionata da valutazioni tecniche, ma dai limiti di età».

Per lo stesso motivo l'Ades-Dia[redacted] non ha potuto prendere in considerazione le proposte [redacted] da Geremia e Guidetti. In cerca di sistemazione vi sono il portiere Gerassino, Figone, che dovrebbe andare in Piemonte, Cioni e un centrocampista in s[redacted] [redacted] Reggi, richiesto da società di serie superiore. Sulle prospettive dell'imminente campionato Giusto afferma: «[redacted] voleva [redacted] stagione tranquilla e di [redacted]mento, ma ho accettato di venire a Diano solo [redacted] [redacted] programma più [redacted] per mirare [redacted] prime posizioni e per diventare la squadra da battere perché [redacted] ne sono le possibilità. Ritengo di aver portato una ventata di entusiasmo che si aggiunge all'armonia gi[redacted] esistente».

Anche a Diano Marina esiste un problema finanziario, ma Giusto dice: «Per un campionato ad alto livello è necessaria la comprensione dei giocatori e il sostegno morale e finanziario del pubblico; il presidente Scioli che ha già fatto e [redacted] molto per la squadra se lo merita».

L'attività pre-campionato: a Diano Marina il 26 e il 28 agosto con il Genoa e il Savona; 2 e 9 settembre in Coppa Italia contro il Loanesi in trasferta il primo confronto; il 6 settembre ad Albenga. Il resto è condizionato all'eventuale qualificazione in Coppa Italia.

g. m.

Sabato sera «vernice» con l'Asti

Loanesi: arrivano altri tre acquisti

Risolta la vertenza fra i [redacted] gruppi dirigenti

LOANO — La Loanesi si prepara alla Promozione e anticipa a [redacted]bato prossimo (ore 17,30) la p[redacted] [redacted] stagionale affrontando [redacted] (serie D). E' prematuro anticipare le decisioni di Gigi Bodi circa la formazione da mandare in campo per la prima uscita. E' prevedibile, tuttavia, che i prescelti siano (a parte il dubbio sul portiere dopo il grave infortunio toccato a Fraire) Mantelli e Porlo terzini esterni, Origo stopper, Regalino libero; centrocampo con Rossi, Masia, Del Min, Jacoponi; punte Salgoni e Rizzin. A disposizione vi [redacted] ancora [redacted] junior, Guagliardo, Grillo ed altri rincalzi.

I quadri degli effettivi rossoblù non sono comunque ancora completi e il presidente Andrea Biamonti dice: «Tre incognite da cancellare, un portiere, un centrocampista ed una punta». Per il portiere si stanno stringendo i tempi con la O[redacted]a per Carossino, ma si parla anche di un estremo difensore «che è militare e che potrebbe essere [redacted] a Loano». Il centrocampista dovrebbe essere Paveni, ex spallino poi passato all'Olbia con Bodi: ha subìto un intervento al menisco; se gli accertamenti clinici saranno positivi [redacted]rà.

Sembra finalmente superata la «vertenza» tra il vecchio gruppo dirigenziale (Bertolasso) ed i nuovi dirigenti (Biamonti-Riveroli) circa [redacted] [redacted] società. La disputa era sorta sulla sistemazione [redacted] deficit della passata gestione biennale e Biamonti ed i suoi parevano non volessero riconoscere. Il presidente tuttavia ha de[redacted]: «Il disavanzo bancario è di 18 milioni per due fidejussioni. Abbi[redacted] chiesto di congelarlo, pur offrendo anche la nostra garanzia: se ne riparlerà a fine campionato. Per questa stagione il nostro gruppo si addossa le spese della campagna acquisti e della gestione e mi pare possa bastare. Questa soluzione è stata accettata».

In termini polemici era stata anche interpretata a Loano la nascita di una nuova società calcistica che si ripromette di fare attività giovanile: si tratta della San Francesco (presidente il geom. Carlo De Francesco, tecnici Falco e Demonte). A questo proposito Biamonti ha detto: «Ci stiamo accordando per svolgere programmi coordinati. Anche il sindaco di Loano ha interposto i suoi uffici [redacted] [redacted] l'attività calcistica cittadina si accentri in un unico polo».

g. m.

[redacted]e — Francesco Pani, pensionato di 82 anni, residente a Iglesias, in vacanza, è stato investito ieri da un autobus mentre attraversava la via Aurelia. E' stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di un mese, salvo complicazioni, per ferite al volto, frattura delle ossa nasali e avulsione di alcuni denti.

Gara [redacted] bocce a coppie [redacted] Dego

DEGO — In frazione Porri, in occasione dei festeggiamenti per il patrono San Lorenzo, in onore della colonia di villeggianti, si è svolta una gara di bocce a coppie miste (34 i concorrenti).

Questi i risultati finali: 1° Ilio Ferraro - Dina Rossi; 2° Gandolfo Santo - Attilia Gilardo; 3° Renzo Gilardo - Liva Lequio; 4° Luigi Bolluzzi - Piera Rossi. Sono state distribuite coppe e medaglie. Vi è stato anche un incontro [redacted] [redacted] tra le squadre delle frazioni Porri e Girini. Si è concluso in parità (2 a 2).

(l. p.)

Un'animata assemblea a Spotorno, forse accordo fra le due «correnti»

La [redacted] Nantes tiene tutti i suoi gioielli e punta decisa al grande salto [redacted]

Dovrebbe restare anche l'allenatore Mistrangelo, nonostante abbia richieste [redacted] grosse società

SAVONA — *Il destino della Rari Nantes Savona sta per compiersi. La riunione di consiglio, allargata anche ai simpatizzanti del [redacted] biancorosso, tenutosi a Spotorno, ha infatti portato ad alcune importanti conclusioni. Dopo una lunga discussione, le due principali correnti in cui si era diviso l'assemblea sono giunte ad un accordo; la decisione è quella, auspicata, di tentare fino al prossimo anno la scalata alla serie A.*

Per giungere a questo punto, [redacted] ovviamente, si sono dovuti esaminare i molteplici aspetti della questione: [redacted] presenza [redacted] molti giovani atleti [redacted] valore appetiti da grossi club, la posizione dell'allenatore Mistrangelo, i problemi di gestione e di [redacted] [redacted] una piscina nel Savonese.

I «gioielli», innanzitutto. Pisano, Zunino, Crapiz e alcuni altri giovani dispongono indubbiamente di un bagaglio tecnico-atletico eccezionale, e molte società si sono già fatte vive, più o meno scopertamente, per tentare di «catturare» queste giovani speranze della pallanuoto. I ragazzi, però, affezionati a Savona e alla Rari, hanno risposto finora in modo negativo, anche a offerte più che apprezzabili, nella speranza di arrivare alla massima serie, ma con le calottine della Rari.

Simile la situazione del trainer Mistrangelo: ha già detto più volte di essere stato contattato da altre squadre; è disposto a rimanere a Savona, però a patto che la Rari punti decisamente, nel giro di due o tre anni, alla promozione in A. Mistrangelo è convinto che ai giovani biancorossi basti un solo [redacted] fare in [redacted] per puntare al massimo traguardo: i nomi e i contatti non mancano (Castagnola, Ghibellini, addirittura Eraldo Pizzo): mancano però i soldi.

E' per questo che la società sta intavolando trattative per giungere ad una sponsorizzazione, trattative che vengono condotte fuori Savona, in quanto i dirigenti della Rari hanno già più volte toccato con mano il disinteresse della città verso la pallanuoto.

Intanto [redacted] ancora chi [redacted] prodiga per conseguire risultati in campo sportivo. Sono gli esordienti di Franco Bruno, giovanissimi sotto i quattordici anni, che si allenano due volte al giorno in preparazione alle finali dei Giochi della Gioventù a [redacted] che li vedranno impegnati a metà settembre.

La politica propagandistica della Rari Nantes Savona sta dando dunque eccezionali risultati.

Roberto Baglietto

Il Savona [redacted] Albenga (ma [redacted] Cavalieri)

SAVONA — Stasera alle 21 al campo «Riva» di Albenga i bianconeri di Nehuoff affronteranno i biancoblù di Locatelli. Sarà la partita della riappacificazione? E' augurabile. Due stagioni [redacted] prima che i [redacted] si conquistassero il passaggio alla C2, ad Albenga il derby si era trasformato in una gigan[redacted] rissa. Erano [redacted] seguite polemiche a distanza.

«Chico» Locatelli [redacted] [redacted] partita quale prova generale in vista del primo impegno [redacted] Coppa Italia domenica a Sanremo. La prima uscita a Peveragno, i successivi incontri con l'Inter, il Casale e l'Alessandria sono serviti al tecnico per modellare una prima bozza di squadra. Stasera ad Albenga non ci sarà Prati, che ha ottenuto qualche giorno supplementare di riposo (rientrerà [redacted] sede venerdì) dopo la tournée in Usa. La formazione del Savona, nel primo tempo, dovrebbe essere questa: Zenga; Pincio, Serratore; Dainese, Scremin, Gola; Testa, Basso, Marcolini, Zunino, Altovino.

Il Savona ha dovuto rinunciare definitivamente all'acquisto di Cavalieri, per cui la Nuova Igea pretende troppo.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

[redacted] Gli extraterrestri torneranno
Ariston: Sexy America.
Astor: Ciao America
Augustus: Il padrino
Gioiello: Le pornomogli
Grattacielo: S.O.S Miami Airport.
Ideal: Spartacus
Lido: Nell'anno del Signore
Lux: Amici miei.
Nuovo Paladium: Suor Omicidi
Odeon: C'eravamo tanto amati.
Olimpia: Bersaglio altezza uomo.
Orfeo: Christine
Plaza: Profumo di donna
Ritz: L'uomo che amava le donne
Rivoli: Mariti.
Smeraldo: Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo
Universale: La liceale seduce i professori.
Verdi: L'oro dei Mackenna.

SAVONA

Eldorado: riposo
Diana: Attenti a quei due... ancora insieme
Ars: La poliziotta della squadra del buon costume
Astor: I vichinghi.
Olimpia: Bruce Lee, un cuore d'oro, due mani d'acciaio.
Jolly: Porno-market.
Lux: riposo.
Selezioni: riposo
Filmstudio: Rapsodia per un killer

ALASSIO

Don Bosco: Che botte se incontri gli orsi.
Colombo: Grease
Capitol: Ecco, noi per esempio
Ritz: S.O.S. Miami Airport.
Moulin Rouge: Una sera c'incontrammo

ALBENGA

Giardino: Ufo Robot contro gli [redacted] invasori spaziali.
Astor: Bersaglio ad altezza d'uomo.
Ambra: I 3 dell'Operazione Drago.
Cristallo: Gli occhi di Laura Mars

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.
Doria: Goldrake l'invincibile.
Doria estivo: Magic.

ANDORA

Ariston: Grease.
Rossini: Primo amore.

BORGIO VEREZZI

Astra: Il gatto e il canarino.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La sorella Ursula.
Cristallo: Storia del piacere.
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: riposo

SAVONA TV

Ore 12,30 Film «I fantastici piccoli supermen»; 14 musica a richiesta a cura di Gianni; 16 Film «Billy il bugiardo»; 18,15 Le fabbriche dell'arte; 19,30 Notiziario, Borsa valori, Il tempo domani, Oroscopo; 19,55 Tanto per gradire; 20,45 Film «Agente XII operazione Interpol»; 22,15 Vento di terre lontane; 23,00 Notiziario; 23,25 Film «La prigioniera».

CERIALE

Odeon: Sergente Peppers.
Flora: Oliver story.

FINALE LIGURE

Vittoria: Convoy, trincea d'asfalto.
Ideal: Spari nel buio
Ondina Arena: Zombi.
Ondina: Spartacus.
Lux: I 4 dell'Oca selvaggia.

LAIGUEGLIA

Corallo: Tutto suo padre.

LOANO

Perla: Il dottor Zivago.
Loanese: Patrick.
Stella: [redacted]e perdere [redacted] moglie e trovare [redacted] amante.

[redacted]ESIMO

Italia: L'avvocato della mala.
Lux: Sport superstars

PIETRA LIGURE

Comunale: Il re degli zingari

SPOTORNO

Ariston: Il dottor Zivago
Astro: Obiettivo Brass

[redacted]O LIGURE

Ambra: California.

VARAZZE

Teiro: I ragazzi del coro
Teiro estivo: Goldrake l'invincibile
Le Palme: Un mercoledì da leoni
Verdi: L'orca selvaggia.

IMPERIA

0040**Ambra:** Uno sporco eroe
Cavour: Ecce bombo
Centrale: Paperino nel Far West.
Dante: La poliziotta.
Imperia: Come [redacted] la corona d'Inghilterra.
Odeon: Pane burro e marmellata.
[redacted] Una calibro [redacted] per [redacted] specialista.

DIANO MARINA

Dianese: Un matrimonio.
Pergola: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

BORDIGHERA

Olimpia: Uno sbirro dalla faccia d'angelo.
Zeni: Piccole donne.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Fatto di sangue fra due uomini a causa di una vedova.
Cerri: Due Supercolt a Brooklyn
Giardino: L'insegnante balla con tutta la classe.

RIVA LIGURE

Corallo: Nosferatu principe della notte

[redacted]

Ari[redacted] Teatro: Comp. Operette «La principessa della Czarda».
Riber: Avalanche Express
Astra: L'inferno sommerso.
Mignon: Dimenticare Venezia.
Centrale: La liceale seduce i pro[redacted].
Orfeo: Una donna tutta sola.
Lux: Sexy Boat la nave del piacere
Sanremese: Patrick
Supercinema: Donne in amore.

[redacted]

Europa: California suite.
[redacted]: Una sporca coppia

[redacted]ARI

Aston: Avevamo [redacted] anni e cantavamo il rock and roll
Centrale: Letti selvaggi.
Nuovo: Taverna Paradiso.
Odeon: Due superpiedi quasi piatti

OPERAZIONE ESTATE 1979

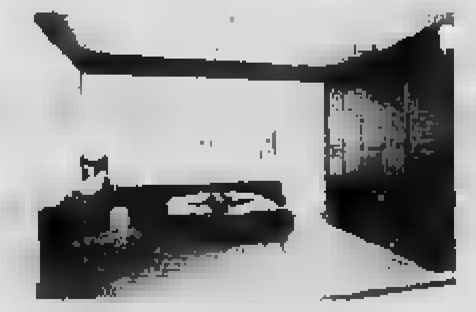
i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

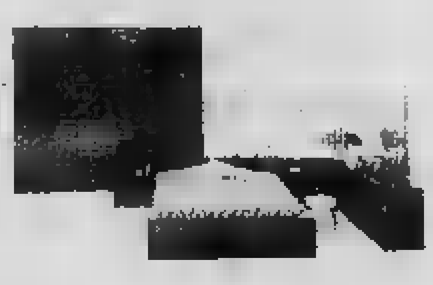
MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

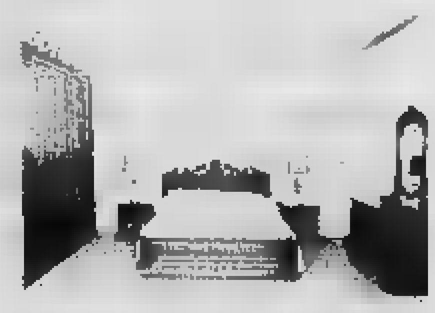
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI, CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



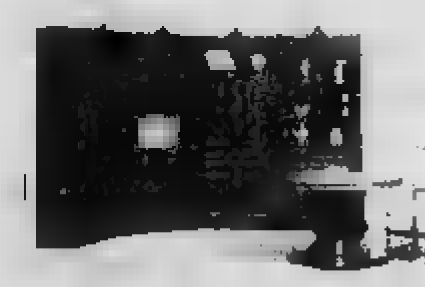
Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 580.000.



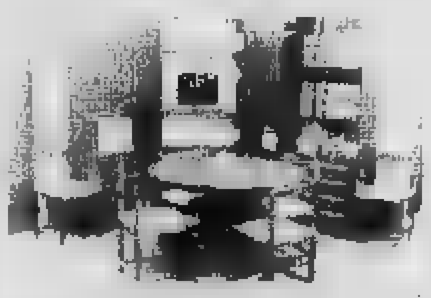
Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. [redacted]



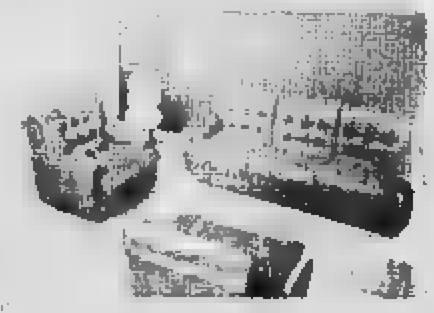
Camera [redacted] letto stile Provenzale completa, a sole L. [redacted]



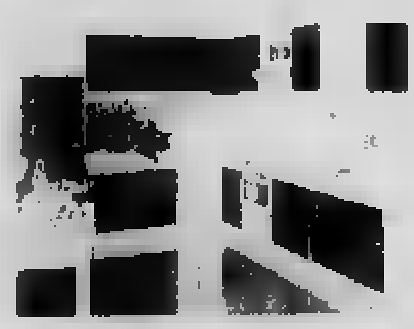
Soggiorno modello «Torino» a sole L. 590.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello [redacted]» a sole L. 465.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Salotto modello «Gara» a sole L. 250.000 (di[redacted] 3 posti + 2 poltrone [redacted] [redacted] o simil pelle).



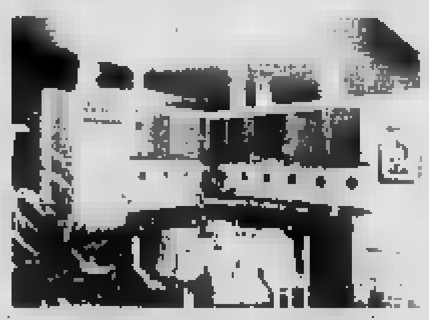
Cucina «modello 13» da L. 1.450.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A [redacted] DI FABBRICA



Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con [redacted] prossimo [redacted] si proporranno altri mobili [redacted] altri prezzi

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 188 - Mercoledì 22 Agosto 1979

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Iniziativa del Comune di Novara

Un settembre per i ragazzi

Riservato ai bambini tra i 6 e 12 anni
Previsti 4 punti di incontro in città

NOVARA — L'amministrazione comunale di Novara ha organizzato il «Settembre ragazzi», quattro punti di incontro riservato ai bambini tra i sei ed i dodici anni.

Spiega l'assessore all'istruzione Giovanni Quaglino: «*Le istituzioni erano nate con lo scopo di permettere a quei genitori che sono impegnati tutto il giorno con il lavoro, di non lasciare incustoditi i propri figli. L'esperienza ottenuta nella precedente iniziativa e la massiccia presenza di un gran numero di piccoli frequentatori, ci ha consigliato di indire i centri anche per il prossimo mese di settembre*».

Sono quattro i luoghi di incontro fissati dall'amministrazione comunale: il civico istituto Dominioni in via Monte San Gabriele 19/C; la scuola elementare «Giovanni XXIII» in via Belvedere 12; la scuola elementare «Buscaglia» in via Fara 18; l'elementare di Sant'Agabio in via della Riotta 1.

«*Il settembre ragazzi si suddivide in due fasi* — afferma Quaglino — *sino a venerdì 14 i centri funzioneranno a "tempo pieno", mentre da martedì 18, data di inizio ufficiale dell'anno scolastico, saranno aperti solo il pomeriggio, in modo da integrare la normale attività scolastica*».

Nei quattro punti di incontro i ragazzi potranno consumare il pasto e la merenda trascorrendo la giornata con l'assistenza delle insegnanti dell'attività integrativa e di animatori specializzati.

«*Sulla base della passata esperienza* — conclude Quaglino — *verranno svolte attività sportive e culturali, utilizzando le strutture disponibili, dagli edifici scolastici, alle palestre, ai giardini*». r. c.

Integrazione alla Ceretti

PALLANZENO — L'intero reparto acciaieria della «Nuova Ceretti», il moderno complesso siderurgico sorto nella piana di Pallanzeno, rimarrà in cassa integrazione a zero ore per due settimane. Il provvedimento riguarda circa 250 dipendenti, su un totale di oltre novecento.

La decisione è stata comunicata lunedì sera dai rappresentanti della società alle organizzazioni sindacali. La cassa integrazione per l'acciaieria era nell'aria: da tempo scarseggiavano infatti le materie prime (rottami) che la società ha dovuto reperire sui mercati esteri. (a. v.)

A Pombia, in mezzo alle colline sono arrivati dromedari dall'Asia

Allo «zoo-safari» - Altri arrivi: una coppia di bisonti europei e di maiali vietnamiti - Un giro in auto per il parco fra tigri, giraffe, leoni, orsi e scimmie - Uno struzzo pericoloso

POMBIA — *Allo zoo-safari il Ferragosto è stato allietato da nuovi arrivi (una coppia di bisonti europei, sette dromedari asiatici e una coppia di maiali vietnamiti) e dalla nascita, avvenuta lunedì, di cinque leoncini. Mentre i visitatori dell'enorme parco percorrono i viali in auto osservando dai finestrini tigri, leoni, giraffe, orsi dal collare e scimmiette che confidenzialmente salgono sul cofano della vettura, e centinaia di altri animali, ecco il desiderio di osservare quanto avviene tra le «quinte» dello zoo-safari di Pombia.*

Nascoste da colline e altipiani si trovano le stalle, dove gran parte degli animali (il direttore Sandro Terni confida che sono circa 450) vengono avviati, al tramonto, quando i visitatori lasciano il parco. E' qui che si prende confidenza con una coppia di bisonti cecoslovacchi: una specie che in Europa è rappresentata da meno di un centinaio di esemplari e che (se non si provvede, nei parchi come quello di Pombia, alla riproduzione) si avvia all'estinzione. I bisonti, un ruminante che terrificò per secoli la gente dell'Europa centro-settentrionale, si trovano in un vasto recinto dove Sandro Terni pratica «l'operazione ambientazione» prima di immetterli liberi lungo i viali del percorso dello zoo-safari.

Tre dei dromedari asiatici che sono arrivati allo zoo-safari di Pombia (Foto Finotti)

Frattanto Elsa, una leonessa giunta cucciolona quattro anni fa allo zoo pombiese è diventata madre l'altro ieri di cinque splendidi leoncini. Elsa difende con le unghie e i denti i suoi cuccioli e l'impresa di fotografare la bella famigliola diventa abbastanza ardua. Sandro Terni e un ranger, con mestiere ed esperienza, riescono a «dirottarla» in un'altra gabbia e così si può osservare i cinque leoncini con poche ore di vita. «Sono quattro maschi e una femmina — dice *Terni* —, vedremo poi quale nome dare ai piccoli».

Lasciamo Elsa ringhiosa, ritornata in seno alla sua famiglia, e scopriamo che il leoncino bianco che due anni fa, quando vide la luce allo zoo-safari, fece tanto parlare di sé ha ora mutato mantello ed ha assunto il tipico colore rossiccio dei suoi simili. «E' rimasto più mansueto — *spiega Terni* — e questo, per un leone di due anni, è già un fatto inconsueto». *Samantha, un bellissimo esemplare di tigre di cinque anni, è in isolamento. Deve diventare madre a giorni e, cautelativamente, viene tenuta in disparte. Il concepimento è avvenuto qui a Pombia, ci dice il direttore del parco. Sul nome del tigrotto «responsabile» della paternità Sandro Terni non si sbilancia, ma nel parco ci indica uno splendido esemplare di tigre che caprioleggia all'ombra degli alberi.* «Dovrebbe essere lui il play boy del settore tigri, quindi...».

Ed ecco altri nuovi ospiti del parco: sette dromedari giunti da pochi giorni dall'Asia. I due maschi hanno mantello chiaro, mentre le cinque femmine sono di color brunastro. Anche loro si stanno ambientando alla collina pombiese, «ma a giorni — aggiunge *Terni* — li inseriremo nel parco vero e proprio. Devo solo trovare un settore con animali loro affini». *E ancora, ultimi arrivati, una coppia di maiali vietnamiti, con mantello nero e di una estrema bruttezza d'aspetto oltre la timidezza, che li spinge a darsi a gambe levate se si cerca di avvicinarli.*

Il direttore dello zoo-safari ci dice inoltre che spesso, per luogo comune, si accredita maggior pericolosità e aggressività a tigri e leoni: invece lo struzzo è più temibile: per un dispetto è capace di portare rancore e aggredire uccidendo a calci. Nelle stalle dello zoo-safari di Pombia è opportunamente chiuso in gabbia un esemplare di questo animale, che ha cercato di aggredire i rangers.

Umberto Gottardello

Quando uno dice: «Vada a fare la calza»

Lesa: il sindaco difende il consigliere querelato dalla collega «offesa»

LESA — «*A ben guardare è tutta una grossa sciocchezza*»: lo afferma il comm. Giuseppe Marenzi, sindaco di Lesa, a proposito della denuncia per calunnia che Carla Stoppini, consigliere comunale di minoranza, ha fatto nei confronti del collega della maggioranza Mario Marforio.

Il Marforio, secondo la Stoppini, l'aveva accusata di aver fatto rompere i tubi di una fognatura; e siccome il marito della Stoppini è fornitore del Comune di materiale edile, ne è conseguita, sempre secondo la denuncia, «*un'insinuazione di interesse privato*». «*Figuriamoci* — afferma la donna mostrando la fattura — *che quei tubi sono costati 52 mila lire in tutto!*».

I fatti risalgono al maggio scorso: quella sera in Consiglio comunale, con animi tesi ed esacerbati, sono volate parole grosse: «*Quello di Mario Marforio* — dichiara il sindaco — *è stato uno sfogo dopo una discussione particolarmente animata; lui stesso ha poi ammesso di aver sbagliato. Ma va anche aggiunto* — prosegue Marenzi — *che l'Unione lesiana (appunto il gruppo di cui la Stoppini fa parte) di ogni piccola cosa è capace di farne la più grande pubblicità al solo scopo di portare acqua al proprio mulino*».

Carla Stoppini

Mario Marforio

Qualcuno avrebbe riferito che era stata la donna a «*ordinare ai dipendenti comunali di rompere i tubi della fognatura*». «*Ed abbiamo poi constatato* — dice ancora Marenzi — *che i condotti erano effettivamente lesionati da colpi di piccone*».

Inutile dire che gli operai adesso hanno la bocca cucita: parleranno, se mai, davanti al pretore. Quella sera, [illegible], la Stoppini, che è tipo da lasciarsi mettere sotto i piedi da alcuno, rispondeva per le rime: «*Se i tubi si sono rotti* — gridava — *sarà magari perché su quella strada ci passa la ruspa del Marforio che pesa 45 quintali mentre il fondo ne sopporta non più di quindici*».

Ed è qui che avviene un altro intervento del Marforio: «*Sarebbe meglio che le donne stessero a casa a fare la calza* — disse — *invece di venire in Comune a fare queste discussioni*». Ma il sindaco Marenzi ammette anche questa circostanza, ma la inquadra in un altro contesto: «*Marforio* — dice — *voleva soltanto sottolineare che dopo tutto si metteva in discussione la sua competenza in edilizia. E sarà un caso* — aggiunge — *ma anche dopo la sostituzione delle condutture lesionate, la fogna ha continuato a perdere e si è scoperto che l'inconveniente dipendeva da altri fatti*».

Comunque stiano le cose, a Lesa non si parla d'altro. Qualcuno insinua che in tutta la faccenda si respira aria di campagna elettorale: il voto è per la primavera dell'80. Ma vi è anche chi sostiene che non saranno pochi metri di fognatura a scalzare una formazione politico-amministrativa (l'estrazione è quella di un centrismo indipendente). m. b.

Ha insultato i carabinieri a Borgomanero

Gozzano: arrestata per minacce moglie del segretario comunale

BORGOMANERO — «*Lei non sa chi sono io*»: la frase famosa ha messo nei guai due automobilisti, madre e figlio, che ostacolavano il traffico davanti alla Standa di Borgomanero. La donna è stata arrestata e denunciata ai sensi dell'articolo 336 del codice penale (violenza e minaccia a pubblico ufficiale), che prevede pene fino a cinque anni di reclusione; il giovane è stato invece denunciato a piede libero.

L'arrestata è Amalia Annini, 52 anni, originaria di Varzo, moglie del segretario comunale di Gozzano, residente ad Arona in via Partigiani 23; il figlio, Vittorio Maria Formaggio, ha 21 anni.

Il fatto è avvenuto verso mezzogiorno. Madre e figlio avevano parcheggiato l'auto sul grande piazzale del supermercato: «*In posizione tale* — raccontano i testimoni — *che sembrava scelta apposta per dare fastidio al prossimo*». L'automobile impediva cioè la circolazione degli altri veicoli, che in quel momento si trovavano numerosi nel parcheggio.

Le proteste non tardavano ad arrivare. Invano, però, automobilisti in entrata e in uscita dal piazzale avrebbero chiesto passaggio al giovane Formaggio, rimasto sulla vettura con l'ordine a quanto pare di non muoversi a nessun costo. Intervenivano il personale della Standa e quindi i carabinieri.

All'invito dei carabinieri di spostare l'auto, il giovanotto avrebbe risposto mettendosi in bocca le chiavi dell'auto, come deve aver visto fare in qualche film. Le cose poi si complicavano all'uscita dal supermercato della madre: «*Lei non sa con chi parla. Con un colpo di telefono vi sistemo tutti. Sono un giudice della corte d'appello di Torino*». Queste alcune delle affermazioni che la donna avrebbe pronunciato rivolta ai carabinieri.

Più tardi, in caserma, le cose non miglioravano. «Sono un giudice», avrebbe ripetuto la donna. Inutile spiegarle che anche un giudice (la Annini sarebbe un giudice popolare) deve rispettare la legge. «*Un brigadiere non è competente a interrogarmi*». E' arrivato anche il vicepretore. Inevitabili, alla fine, l'arresto e le denunce. r. s.

Verbania, il progetto è stato approvato

Si prepara il recupero di molte case popolari

VERBANIA — *Sono stati approvati dal consiglio comunale il piano ed il progetto esecutivo per il recupero e la ristrutturazione delle case popolari del rione «Sassonia» di Intra. I tecnici incaricati di preparare il progetto hanno raccolto i suggerimenti avanzati dagli attuali abitanti del rione, decidendo di unire i tre blocchi di costruzioni in un primo tempo pensati separati.*

In questo modo sarà possibile aumentare di 18 unità il numero dei nuovi appartamenti, mentre è stato per ora accantonato il progetto di costruzione di un centro sociale intorno all'agglomerato. I lavori, finanziati dalla Regione (un primo contributo stanziato è di quasi un miliardo), s'inizieranno entro ottobre.

Il piano di ristrutturazione consentirà la realizzazione di circa 50 nuovi appartamenti, che sommeranno agli attuali 64. Il sindaco ha assicurato che non vi saranno problemi per il trasferimento dei nuclei familiari attualmente residenti nelle case popolari.

I consiglieri comunali hanno quindi approvato alcune varianti al Peep (Piano edilizia economica e popolare), tra cui l'individuazione di una nuova area edificabile nella frazione Possaccio e l'assunzione di un mutuo di 700 milioni per finanziare i lavori di sistemazione del lungo lago, dei parchi e dei cimiteri cittadini.

Rispondendo infine ad una interrogazione del dc Maurizio Oldrini sull'opportunità di destinare ad isola pedonale il lungolago di Pallanza, il sindaco Pietro Mazzola ha dichiarato di avere incontrato molte resistenze da parte dei vigili urbani per l'effettuazione del servizio notturno: i vigili infatti garantiranno il servizio solo se armati. c. z.

Le manifestazioni per il centenario del patrono Sant'Olivo

Festeggiate 76 coppie a Carpignano Sesia per le nozze d'oro, d'argento e diamante

Carpignano. Un gruppo di anziani coniugi durante i festeggiamenti in attesa di essere premiati (Foto Finotti)

CARPIGNANO SESIA — Il paese ogni venticinque anni si ferma per dare spazio a quella che è considerata la «festa» a cui nessuno può mancare. Carpignano Sesia, 2300 abitanti, un centro posto al confine tra le province di Novara e Vercelli, sino a domenica prossima vive giornalmente i «festeggiamenti» in onore di Sant'Olivo, il patrono.

In questi giorni Carpignano ha cambiato il suo aspetto caratteristico di centro dinamico: i balconi e le finestre di ogni casa sono addobbati da rossi stendardi dai bordi dorati e da centinaia di fiori che danno alle vie ed alle piazze un volto allegro e colorito.

E' l'intero paese a mostrare un aspetto inconsueto: si respira profumo di festa e di serenità.

Anche la coltivazione dell'uva «fragola», una qualità di frutta da tavola, esportata in molte città del Nord Italia e all'estero («*anche se l'incompetenza di alcuni funzionari del Ministero dell'Agricoltura l'ha definita "ottima per la produzione del vino" ed ha tramutato il suo nome in un roboante "Isabella"*» affermano alcuni produttori) viene per quanto possibile dimenticata.

«*La festa di Sant'Olivo* — dice il presidente del comitato promotore Gaudenzio De Marchi — *si celebra ogni quarto di secolo e quindi merita ogni attenzione*».

Così fin dalla mattinata e sino a notte inoltrata gli abitanti di Carpignano vivono senza un attimo di tregua la loro ricorrenza in una alternanza di cerimonie religiose e di simpatiche iniziative. «*Ognuno dei nove giorni* — aggiunge il vice presidente Franco Galli — *è dedicato a un particolare aspetto del vivere quotidiano: il lavoro, l'iniziativa privata, lo sport, i defunti, la famiglia, la solidarietà cristiana. Abbiamo, infatti, cercato di toccare i punti più significativi della vita umana*».

In questo contesto, grande risalto ha avuto, l'altro giorno, il ricevimento delle coppie che hanno raggiunto le nozze d'oro, o nel '79 hanno festeggiato le nozze d'argento o si sono coniugate. Così sul palco di piazza Libertà sono salite 152 persone: con Gaudenzio Caresana e Maria Bianchi, uniti in matrimonio il 2 ottobre 1918 e Caterina [illegible] e Natale Mossotti, sposatisi il 2 febbraio del '27, sono stati festeggiati i "giovani" Gianfranco Mossotti e Piera Conterbia, sposi da giovedì.

«*Accanto a queste iniziative* — affermano Mario Gozzi, Osvaldo Guidi, Mario Piumati e Umberto Ticozzi — *non dimentichiamo, però, l'aspetto religioso della manifestazione*». L'urna contenente le reliquie di Sant'Olivo, infatti, per sette volte, questa settimana viene portata su un carro trainato dai buoi e pavesato da stendardi, con una solenne processione attraverso le vie di Carpignano. «*In questo modo le spoglie del patrono* — sottolinea Gaudenzio De Marchi — *raggiungono ogni angolo di Carpignano, tra due ali di fedeli in preghiera*».

A scortare il corteo vi sono quindici centurioni e oltre un centinaio tra ancelle e bambini, nel quadro di una manifestazione che dal lontano 1804, ogni venticinque anni puntualmente si ripete. r. c.

Trasferimenti di insegnanti

NOVARA — Il provveditorato agli Studi di Novara ha comunicato l'ultimo elenco dei trasferimenti e passaggi del personale direttivo e docente di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica per il prossimo anno scolastico. Questo l'elenco.

Personale direttivo: Dante Calabrese da ist. mag. «Bellini» di Novara a liceo classico «Manzoni» di Milano; Giuseppina Violetta da ist. «Ravizza» di Novara ad ist. «Lanino» di Vercelli.

Personale docente - Trasferimenti in provincia — *Disegno e storia dell'arte:* Giovanni Pizzigoni da liceo «Fermi» di Arona ad Omegna. *Lingua e letteratura straniera: francese:* Luisa Motta Forgione da «Franzosini» Pallanza a «Ravizza» Novara; Maria Grazia Tommasini da «Omar» Novara ad ist. per periti aziendali, Novara.

Lingua inglese: Nicola Bevilacqua da liceo Borgomanero ad Arona; Bianca Maria Mele da ist. periti aziendali Novara ad «Omar» Novara; Adele Fontana Zilio da ist. tecnico Borgomanero al liceo Borgomanero.

Lingua tedesca: Ester Zanaria Gatti da ist. «Mossotti» a Stresa. *Matematica:* Maria Anna Zenali da ist. «Omar» a «Fauser» Novara; Emanuele Licitra da Omegna a Domodossola; Pierantonio Mantegazza da Arona a Borgomanero; Angelo Miglio da Borgomanero a «Bellini» Novara.

Matematica e fisica: Vittorio Migliaretti da «Bellini» a «Carlo Alberto» Novara; Luciano Righi da «Bonfantini» ad «Antonelli» Novara; Piero Robberto da Omegna a «Bellini» Novara.

Materie letterarie: Elda Anchini da ist. geometri a sezione commerciale «Ferrini» Pallanza. *Latino:* Caterina Bondonotti da Borgomanero a «Bellini» Novara; Giuseppina Spighi da «Bellini» ad «Antonelli» Novara.

Azienda metalmeccanica in Blandrate cerca
operai generici
Tel. 0321-21.184

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Belletti 2
(prima a destra al termine del cavalcavia Sant'Andrea)
Novara. Tel. (0321) 47.37.92.

Arrestato per violenza a nipotina

Umberto Bosco

CAMERI — Per avere abusato della nipotina di poco meno di 8 anni, Umberto Bosco, 22 anni, è finito in carcere. Nativo di Torre Annunziata, è abitante a Cameri, via Diaz 44, dove convive con una donna e ha l'officina in piazza S. Maria.

I genitori della bambina sono stati messi in allarme, domenica sera, dal racconto della loro figlioletta mentre stavano recandosi a casa dello zio Umberto. Il fratello e la madre si sono recati subito dai carabinieri di Cameri per denunciare l'accaduto.

Una valanga d'acqua aveva distrutto gli impianti

I primi lavori a Macugnaga per ricostruire la seggiovia

MACUGNAGA — Oggi cominciano i primi lavori di ricostruzione della seggiovia del Belvedere, semidistrutta dalla valanga d'acqua fuoriuscita dal laghetto delle Locce il 19 luglio scorso. Ovviamente, non si può ancora parlare di ripristino dell'impianto: si comincerà con la rimozione dei detriti attorno alla stazione intermedia del Burky, che è stata letteralmente cancellata dall'ondata d'acqua, e con il recupero del materiale ferroso sparso lungo il percorso in seguito alla distruzione dei piloni di sostegno.

Nei lavori saranno impiegati i dodici dipendenti della società che erano stati messi in cassa integrazione subito dopo il disastro.

I dirigenti della società che gestiva l'impianto hanno intanto ribadito la loro intenzione di ricostruire la seggiovia su un tracciato esattamente uguale a quello che aveva prima del disastro: il progetto è già pronto e sarà presentato alla Regione che dovrebbe concedere dei finanziamenti in base alla legge 38 sulle calamità naturali.

Negli ambienti della società, circola un certo ottimismo: si conta infatti di rimettere in funzione l'impianto, se non proprio all'inizio della stagione invernale, entro il febbraio del 1980.

La ricostruzione della seggiovia resta comunque subordinata alle opere di difesa e sistemazione idrogeologica a monte che la Regione si è impegnata a realizzare al più presto: un progetto dovrebbe essere presentato entro la fine di agosto.

Al laghetto delle Locce, intanto, sono entrati in funzione gli elettrogeneratori che dovrebbero consentire uno svuotamento controllato del bacino naturale ogni volta che le acque si avvicinano al livello di guardia. a. v.

Cannero — Giannetto Calini, 13 anni, di Busto Arsizio, in vacanza a Cannero presso alcuni parenti, è caduto da un albero sul quale si era arrampicato per raccogliere i frutti. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra: guarirà in 60 giorni.

Vigili urbani chiedono un'indennità

GHIFFA — Anche i vigili urbani di Cannero, Oggebbio, Ghiffa, San Bernardino, Vignone, Bee, Premeno e Miazzina chiedono che nella loro busta-paga venga inserita un'indennità di rischio in forza delle mansioni speciali di sicurezza che svolgono nei loro territori.

I vigili urbani, in seguito alla notizia che il Comune di Cannobio, primo in Piemonte, ha deliberato detta concessione, si sono incontrati a Ghiffa per discutere le loro esigenze in ordine ai servizi di pubblica sicurezza da loro svolti e che, dicono, implicano una certa percentuale di rischio. «*L'inesistenza nei nostri piccoli Comuni, di carabinieri, polizia o Finanza* — dice sicuro Fulvio Ramoni, promotore dell'incontro e vigile ad Oggebbio — *impone ai comandi di polizia urbana di rivestire compiti di agenti di polizia stradale.* (l. a.)

È travolto e ucciso a Romagnano

ROMAGNANO SESIA — Salvatore Biondi, un operaio di 44 anni, abitante nella cittadina novarese in via Ministro Caccia 35, è rimasto vittima di un incidente stradale sul ponte del Sesia che collega Romagnano a Gattinara.

Il Biondi, mentre stava attraversando a piedi, è stato investito da una motocicletta, una «Laverda 125», guidata da Davide Ferraris, 17 anni, residente a Prato Sesia, in via Partigiani 13. Nell'urto Salvatore Biondi è stato scaraventato a terra ed ha picchiato il capo sull'asfalto riportando la frattura della base cranica. E' morto poche decine di minuti dopo il ricovero al reparto di rianimazione del «San Giovanni Battista» di Gattinara. Lascia la moglie, Maria Varano, 39 anni, operaia, e due figlie sposate, Francesca e Carmela, rispettivamente di 21 e 19 anni. c. m.

Verbania — Nei saloni del Kursaal si terrà dal 25 al 31 agosto una mostra di pittura del «Collettivo 4». Espongono Victor De Koster, Mauro Ramoni, Emilio Cerioni e Angelo Cattalani.

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria

Consegna FINE GIUGNO 1980
VENDONSI od
AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole **Lire 380.000 il mq**

INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

Domenica si disputa una gara per ricordare lo scomparso

Novara, il bocciodromo intitolato al sindaco-poeta Sandro Bermani?

NOVARA — Domenica i bocciofili di tutto il Piemonte ricorderanno quello che fu uno dei loro più affezionati amici: Sandro Bermani. Il Comune di Novara e l'Unione bocciofila italiana hanno organizzato una grande gara di bocce intitolata al nome dell'ex sindaco della città che è sempre stato in prima fila nell'aiutare le migliaia di appassionati di questo sport.

Ricordiamo infatti che a Bermani si deve la costruzione e la ricostruzione del bocciodromo comunale all'aperto di baluardo Massimo d'Azeglio e la costruzione dell'impianto coperto di viale Kennedy. Per quanto riguarda quello scoperto ci furono dure battaglie in consiglio comunale sin quando l'amministrazione Allegra decise di demolire i campi per destinare l'area alla costruzione dell'«autostazione». Come aveva sostenuto allora Bermani, data la ristrettezza dell'area che logicamente doveva essere destinata a verde, non se ne fece nulla; quando i socialisti ritornarono in giunta, il bocciodromo fu ricostruito con l'aggiunta di quello coperto che segnò l'avvio in quella «zona dell'Agogna» che oggi racchiude tutti gli altri impianti sportivi.

Sandro Bermani in gioventù praticò molti sport: vestì la maglia azzurra del Novara calcio, si impose in qualche torneo di tennis e frequentò nelle varie osterie gli unici giochi di bocce allora esistenti. Furono quelli, certamente, i suoi momenti preferiti perché «Sandro» (come era affettuosamente chiamato da tutti) amava stare in mezzo alla gente umile che dopo una giornata di lavoro si «riposava» dando vita a combattutissime partite, tra un bicchiere di buon vino e qualche «salam dla duja». Fu poi tra i promotori di alcune singolari manifestazioni bocciofile come il torneo dei «Globetrotters» (una gara a quadrette compresa una donna) che ha portato a Novara i più noti campioni di tutti gli sport e che lo vide più volte in gara, quando gli impegni parlamentari gli permettevano di restare a Novara.

Domenica da Biella, Alessandria, Vercelli, Torino e da tutta la provincia scenderanno a Novara centinaia di giocatori per conquistare il trofeo messo in palio dall'amministrazione comunale. Sandro Bermani sarà idealmente presente, pronto a incitare tutti per il miglior accosto o la miglior bocciata. Perché non intitolare il bocciodromo coperto al suo nome? Sarebbe il giusto riconoscimento per chi, oltre ad aver sempre operato per la sua città e per i suoi concittadini, si è dimostrato il miglior amico dei bocciatori, tanto da dedicare loro la poesia che pubblichiamo.

Liliano Laurenzi

'Na dumenica ai boci

Al Pedar al va 'a punt, al parla, al rusa,
al disa 'na bestemia, pösa scüsa.
Al Giusep al sta citu, al sembra mütt;
ma dopu, quand al bocia, al s-ciapa tüt.
L'Ernest al fa tri pas cun eleganza,
al Luis na fa vün, par lü 'na vanza;
dü giügadur in giò fina in partida
ma nissün parla, nissün rida
manca un punt andä ai dudas..
Po' par al Pedar a suna 'l campanon.
..Al punta lü... L'è corta... No' demoni
l'è propri da cul cörl ch'ugh piasa ai doni;
la bocia l'è lì a 'na spana dal balin.
L'ghigna 'l Pedar: «Luis l'è la to fin».
As prepara l'Ernest par la bucia,
l'è prunt in pusa, sü in mann l'è già spügä;
s'ugh ciapa al farà cioca fina al lündas
parchè vidrichè «al set al gabe 'l vündas».
Al fa' tri pas... al tira 'na slanpa.
«Brau Ernest, che sberlascia, te' ciapà,
ocume gnenta, come 'na balada..
T'è fai par giunta 'na trucada.
E parchè t'se' mansin... che se t'eri destar
la bocia stava lì fin San Silvester».
Al Pedar l'è un po' brusä
la so man la cumincia un po' tremä,
Anca al Giusep l'è strach, al strüsa i pè:
«In stai propri tre giügadi da pursciè:
tre man marsci». I s'l'han tacä int la schena
saludan, pagan l'ost e i van cà scena.
Reclama al Pedar: «Cume i can in gesa,
suma stai sfurtünä, par la spesa Giuseppe,
'n'altra volta a met sü la tonigo
e fa un bel gir prima in canonigo.
Igh 'n'avevan ündas e po' i suma perdü
'na scaregna da bon... Giusep.. Parluman pü».

Sandro Bermani

Il Pietro va a punto, parla, discute / dice una bestemmia e poi si scusa / Giuseppe sta zitto, sembra muto / ma poi, quando boccia, colpisce tutto / Ernesto fa tre passi con eleganza / Luigi ne fa uno, per lui basta. / Due giocatori sono in finale di partita / nessuno parla, nessuno ride / manca un punto per arrivare ai dodici / poi il Pietro canterà vittoria. / Punta lui... E' corta... No magnifico / è proprio un punto eccezionale / la boccia è a una spanna dal pallino / Pietro ride. «Luigi è la tua fine». / Si prepara l'Ernesto per la bocciata / è pronto in posa, le mani ben preparate / se colpisce sarà una sbornia sino a lunedì / perché succederà che «il sette vincerà sull'undici». / Fa tre passi e tira con violenza / «Bravo Ernesto, che colpo, hai preso / senza sforzo, con facilità... / Hai fatto addirittura una ferma / peccato che sei mancino... Se eri destro / la boccia restava ferma sino a S. Silvestro». / Pietro è un po' demoralizzato / la sua mano comincia a tremare / anche Giuseppe è stanco e trascina i piedi. / «Sono state tre brutte giocate / tre mani contrarie». Hanno perso la partita / salutano, pagano e vanno a casa a cena. / Reclama Pietro: «Come i cani in chiesa / siamo stati sfortunati, Giuseppe / un'altra volta ci vestiamo da preti / e facciamo prima un bel giro in canonica / avevamo undici punti ed abbiamo perso / maledetta sfortuna, Giuseppe, non parliamone più».

NOTIZIE SPORTIVE

Il Novara «semi-zona» ad Aosta

NOVARA — Quarta uscita degli azzurri stasera ad Aosta, prima di presentarsi al pubblico amico, domenica, contro la Sampdoria. L'allenatore Canali ripresenterà al «Puchoz» la stessa formazione di sabato scorso e continuerà l'esperimento della «semi-zona» che sembra cominci a dare qualche buon frutto.

Gli azzurri si trovano per ora con il problema della sostituzione di Serami, assenza che ha costretto l'allenatore a vari spostamenti difensivi ed alla ricerca di «marcatori» veri e propri che gli permettessero di provare a centro campo un altro tipo di gioco per sveltire la manovra e creare maggiori appoggi alle punte. Sabato sera ad Imperia la squadra ha dimostrato di cominciare ad assimilare la «semi-zona» e si tratterà qui di continuare l'esperimento e controllare eventuali miglioramenti.

Gli aostani, pur essendo di categoria inferiore, non staranno a guardare e quindi gli azzurri dovranno impegnarsi seriamente anche perché, come abbiamo detto, si tratterà della prova generale per l'impegnativo esordio interno di domenica contro la formazione blucerchiata allenata da Giorgis. l. l.

Questa sera Verbania-Omegna

Si è visto in allenamento il vecchio portiere Fellini - Anche lui richiamato per dar man forte alla squadra del Lago Maggiore?

VERBANIA — Superato senza traumi il primo impatto amichevole di sabato con l'Arona, il Verbania sarà nuovamente in campo questa sera, sempre al «Comunale» e alle 20,30, per affrontare l'Omegna. Dice Oscar Gattino: «*La sconfitta con l'Arona era preventivata, anzi, l'averla contenuta sul due a zero, dimostra semmai la grinta e la serietà con cui i miei ragazzi hanno affrontato l'impegno. Il guaio è che quella schierata non sarà mai la formazione ufficiale in quanto gli elementi che hanno giostrato "in prova" ben difficilmente potranno essere ingaggiati dalla società*».

Dei probabili titolari, l'altra sera mancavano: Sacchi, Bovio, Gorini, Santini, Cappello. Tranne l'ultimo, che attualmente presta servizio militare, tutti gli altri dovrebbero essere recuperati in questi giorni alla società. Sarà invece bene non farsi troppe illusioni sulle possibilità di schierare i due ex: Clerici e Vergani, ora in forza ad altri sodalizi (il Napoli Nuova il primo, il Cassino il secondo) che hanno chiesto parecchi milioni.

E' stato visto allenarsi allo stadio in questi giorni Achille Fellini. Il «vecchio» portiere degli anni d'oro del Verbania (che pare abbia avuto il cartellino gratuito dalla Pro Patria, società ove ha militato negli ultimi anni), interpellato, si è detto disposto a dare una mano al Verbania d'oggi, soprattutto nella preparazione dei giovani. Per il resto, poco di nuovo. I giocatori però cominciano a parlare d'ingaggi: un altro problema da risolvere al più presto anche se non si presenta di facile soluzione fino a che tutte le nubi circa l'assetto economico del sodalizio non saranno fugate. a. c.

Gare nuoto a Oleggio

OLEGGIO — Nella prima edizione della gara di nuoto 28 concorrenti si sono cimentati per aggiudicarsi il Trofeo Fratelli Badò.

Nell'intervallo delle batterie eliminatorie, il sindaco della città Gaudenzio Miranda e Luciano Giani (attualmente presidente dell'Oleggio Basket), che si distinse brillantemente negli Anni Cinquanta come nuotatore a livello nazionale, si sono esibiti percorrendo in stili diversi una decina di vasche.

Ecco la classifica del trofeo: 1. Giancarlo Piantanida (juniores); 2. Giuseppe Naccari (seniores); 3. Aldo Moretto (seniores); 4. Angelo Piantanida (juniores).

Nelle categorie specifiche: allievi: 1. Andrea Ingignoli; 2. Salvatore Loglisi; 3. Paola Duò; 4. Katia Bellan.

Juniores: 1. Giancarlo Piantanida; 2. Angelo Piantanida; 3. Annamaria Dancelli; 4. Danila Mussi. Seniores: 1. Giuseppe Naccari; 2. Aldo Moretto; 3. Paola Cogo. (u.g.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Tradonne immorali.
Coccia: Quintet.
Faraggiana: Provincia violenta.

BORGOMANERO

Moderno: La rivolta del drago.
Nuovo: La battaglia di Midway.

DOMODOSSOLA

Calena: Storia di un peccato.
Corso: Histoire du plaisir.

GALLIATE

Smeraldo: L'isola dei cannibali.

TRECATE

Comunale: Alaska [illegible] di ghiaccio.
Vittoria: Pornorella.

VERBANIA

Apollo: Il gatto e il canarino.
Ariston: I porno villeggianti.
Vip: Harry e Tonto.
Sociale (Pallanza): Solamente nero.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Animal house.
Astoria: L'emigrante.
Colli Tibaldi: Porno delitto.

GALLERIE

Cannobio: Palazzo Parasio fino al 19, personale del pittore [illegible] Franco Artioli.
Verbania: Corsini, via San Vittore 22, fino a fine settembre, collettiva d'arte «Rien ne va plus»; Lanza, c. Garibaldi 3, fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate. Majestic ([illegible] mostre), per tutto il mese, personale di paesaggi lacustri di Fernanda Prestoni.

FARMACIE

Novara: Chiodrara, piazza Cavour 2; Cebioggi, villaggio S. Rocco; Agnelli, c.so Cavallotti 2.
Arona: Amigoni, corso Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Comunale.
Domodossola: Bamonini.
Oleggio: Celesia, p. Martiri.
Sesto Calende: [illegible], v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana.
Verbania: Milani, v.le Azari 1.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Il ciclismo è senza un futuro?

CASTELLETTO TICINO — Il ciclismo novarese è senza futuro. Al 5° Trofeo Pava, disputato domenica in rione Buzzurri e valevole come campionato provinciale allievi, i corridori locali sono stati ancora una volta clamorosamente battuti dai «soliti lombardi». Questa volta, sono stati i portacolori del Velo Club Sommese a fare man bassa di piazzamenti e di premi.

Presentatisi al comando del campione italiano di categoria, Marco Baccin, i sommesi hanno sfoggiato tutta la loro schiacciante superiorità, dominando la gara dal via all'arrivo, e piazzando cinque corridori ai primi cinque posti, con Macchi vincitore. Il sesto arrivato è un ticinese. Il primo dei novaresi, Ugonati, giunge ottavo a quasi sei minuti dal primo, e viene battuto in volata da un «forestiero».

Ivano Ugonati è stato egualmente proclamato campione provinciale. Apprendista quindicenne di Pisano, Ivano corre per la Polisportiva di Invorio Superiore, e (anche se manca per il momento del dono dello sprint) gli esperti lo considerano una speranza del ciclismo nostrano.

Con il campione Ugonati, si era messo in luce domenica nei primissimi giri del circuito di Castelletto, il novarese Deugenio, che ha però poi sbagliato strada, e ha finito per ritirarsi. In compenso, la sorella dello sfortunato corridore, Franca, veniva eletta «miss della corsa». f. a.

Il fenomeno della diffusione dell'eroina in Lomellina

Vigevano sulla via della droga?

I quattro giovani arrestati nel Gargano e in Svizzera - I tre arrestati nelle Puglie fanno parte di un gruppo di tossicomani

Paolo Di Trani

Orlando Mazzoli

Anna Pintore

Mario Notaro

VIGEVANO — L'arresto dei quattro vigevanesi nel Gargano, a Vieste, in provincia di Foggia — c'è anche una ragazza — e in Svizzera per spaccio e detenzione di stupefacenti ha riproposto in città e nell'immediato circondario la drammaticità del fenomeno della diffusione della droga in Lomellina.

I quattro sono stati trovati in possesso anche di eroina. La polizia di Vieste ha bloccato l'attività di Mario Notaro, 24 anni, nativo di Caraffa (Catanzaro) e abitante nella nostra città in via Trento 20, ex cameriere, dopo aver sequestrato sulla sua auto, una «Triumph», 25 grammi di eroina. Era nascosta nel pannello di una portiera.

L'aveva acquistata a 160-170 mila lire il grammo a Milano e nei giorni di ferragosto era partito alla volta delle Puglie portandosi appresso Paolo Di Trani, 26 anni, originario di Margherita di Savoia (Foggia), abitante in via Benedetto Croce 14, operaio meccanico, tossicomane, e Anna Pintore, 25 anni, nativa di Bonorva (Sassari), domiciliata in via Boltrini 16. Addosso le hanno trovato un grammo di cocaina.

I tre sono in carcere per concorso in spaccio di stupefacenti. Il loro arresto va collegato ad una segnalazione del locale commissariato di p.s. a quello di Vieste.

L'eroina nel Gargano viene venduta anche ad un milione di lire al grammo. Il Notaro aveva con sé più di un milione in contanti che probabilmente intendeva impiegare per incrementare i profitti dallo smercio di droga. Il giovane aveva anche un libretto di risparmio al portatore con un deposito di circa un milione e mezzo.

Il terzetto è molto conosciuto in città. Il Di Trani fa parte dei tossicomani locali. E' un gruppo ancora limitato ad una decina di persone. I loro nomi sono tutti conosciuti dagli inquirenti. Vigevano non sembra comunque un mercato proficuo per lo spaccio di droga pesante. «*E' di passaggio ad opera di qualcuno* — dice il vicequestore Giorgio Podone — *che va ad acquistarla a Milano per poi rivenderla in altri luoghi. Il caso del Notaro è una riprova*».

L'altro episodio riguarda l'orchestrale Orlando Mazzoli, 22 anni, vigevanese d'origine, via Carducci 5. La polizia elvetica l'ha incarcerato perché l'ha trovato in possesso di 30 grammi di eroina. Non si sa di più. Il fatto risale all'11 luglio, ma se n'è avuta notizia solo ora.

La gendarmeria svizzera ha chiesto informazioni alla questura sul conto del giovane tramite l'«Interpol». Ecco perché si è saputo della disavventura del Mazzoli. Di lui in commissariato sanno dire che un giorno si era presentato dicendosi il portavoce di alcuni giovani intenzionati a svolgere un'azione di propaganda in città contro l'uso degli stupefacenti. «*Vogliamo impedire* — disse un giorno il Mazzoli al vicequestore — *che la droga circoli in piazza Ducale*». go. r.

Un depuratore che è costato due miliardi

A Belgirate il primo impianto per salvare il Lago Maggiore

BELGIRATE — La salvezza ecologica del Lago Maggiore è cominciata da Belgirate. Il Consorzio Belgirate - Lesa - Meina, ha ultimato nei giorni scorsi la costruzione del primo dei cinque grandi impianti di depurazione previsti dal piano regionale per disinquinare le acque del Lago. Gli altri quattro saranno realizzati a Cannobio, Verbania, Baveno ed Arona-Castelletto Ticino.

«*L'impianto di Belgirate, Lesa e Meina, eseguito su progetto della Siteco di Torino* — dice il geom. Bertinotti che ha diretto i lavori — *è costato circa due miliardi e interessa diecimila persone. Oltre sette chilometri di tubazione trasportano le acque reflue a Solcio dove avviene il trattamento di depurazione primaria e secondaria. Entrerà in funzione all'inizio dell'anno prossimo con una spesa di esercizio valutata in 60 milioni annui*».

Nel frattempo sono iniziati i lavori per l'impianto di Arona, Dormelletto e Castelletto Ticino: saranno messe in opera circa dieci chilometri di tubazioni con una spesa prevista in tre miliardi e 342 milioni. In autunno inizieranno i lavori per il depuratore di Cannobio, Oggebbio e Cannero Riviera che prevede 18 chilometri di canalizzazioni per una spesa di quattro miliardi e 250 milioni.

Gli impianti di Verbania I e Verbania II (Baveno e Stresa) sono in fase di avanzata progettazione. Complessivamente il costo di tutti gli impianti della sponda piemontese per disinquinare il Lago Maggiore sarà di circa venti miliardi quasi interamente finanziati dalla Regione. s. p.

Stresa — Dal 25 al 30 agosto si terrà a Stresa il tredicesimo convegno della Cattedra Rosmini al quale parteciperanno circa 300 studiosi e ricercatori dell'ideale del grande filosofo cattolico. Presiederà i lavori — che hanno ricevuto il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa — monsignor Clemente Riva.

Toro infuriato è abbattuto

ARONA — Corrida fuori programma, ieri pomeriggio, nelle campagne di Montrigiasco: una pattuglia della Polstrada di Arona chiamata attraverso il «113», ha dovuto abbattere a rivoltellate un toro di dieci quintali che era fuggito mentre lo stavano scaricando da un camion nel cortile del macello Mora e Picco di Oleggio Castello.

Vigevano — All'Ufficio tecnico comunale è in visione il piano regolatore generale adottato dal Consiglio comunale il 19 marzo scorso.

Scrive: «Mi uccido» poi è scomparso

VIGEVANO — Il magazziniere Luigi Ferraris, 38 anni, abitante in via Sant'Eligio 7/2, sposato e diviso dalla moglie Natalina Bevacqua, che gli ha dato una figlia, Patrizia, di 6 anni, ha lasciato il proprio alloggio, diviso con un amico di nome Pasquale. Ha scritto di togliersi la vita. L'amico si è precipitato in commissariato a denunciare il fatto.

Attraverso la televisione e le radio, è stato diffuso lunedì sera un appello per le ricerche dell'uomo.

Radio private del pci a Verbania

VERBANIA — Il pci sta realizzando a Verbania un'emittente radiofonica che trasmetterà sulla modulazione di frequenza di m. 92,800. L'impianto è in via di completamento in vicolo Borgogno ad Intra, cioè nella sede del comitato cittadino del pci.

E' stato realizzato un ponte radio a Pollino (m. 800) per poter «coprire» tutto il Verbano; un secondo dovrebbe essere installato a Casale Corte Cerro per poter assicurare le ricezioni nel Cusio. (a. c.)

Una tappa verso la riattivazione della linea

Un anno dopo il disastro la Vigezzina arriverà a Re

DOMODOSSOLA — Entro il prossimo autunno, la «Vigezzina» arriverà a Re, un'altra importante tappa verso la completa riattivazione della linea ferroviaria internazionale. Bisognerà invece attendere almeno fino all'estate del 1980 per fare un viaggio completo sul caratteristico trenino azzurro fra Domodossola e Locarno. Queste le ultime previsioni formulate dai dirigenti della piccola ferrovia a scartamento ridotto a un anno dalla catastrofe che aveva distrutto ponti, cancellato chilometri di binari, sconvolto l'intera linea.

Pochi avrebbero scommesso allora sulla possibilità di rimettere in piedi in tempi brevi la piccola ferrovia. Invece sono bastati dodici mesi (e anche meno: il primo ponte distrutto era già stato ricostruito a Natale) per passare da uno scenario di distruzione a una situazione ormai vicina alla normalità.

La «Vigezzina» trasportava in tempi normali mezzo milione di viaggiatori l'anno. Dopo la ripresa del servizio internazionale, avvenuta il 1° aprile scorso con l'impiego di 10 autobus per il servizio di trasbordo fra Malesco e Ribellasca, l'affluenza dei viaggiatori in transito sta gradatamente portandosi ai livelli degli anni precedenti.

Per quanto riguarda la ricostruzione dell'ultimo tratto, tutti i cantieri sono ormai al lavoro. Il ponte sul Melezzo in località Cutredo (Malesco), appaltato alla ditta Caretti di Domodossola, è in fase di avanzata costruzione. «*I tempi di esecuzione del manufatto si sono allungati rispetto alle previsioni per alcune difficoltà tecniche* — afferma il direttore della "Vigezzina", ingegner Claudio Martelletti — *ma si prevede che l'opera sarà ultimata entro la fine di ottobre in modo che per l'entrata in vigore dell'orario invernale la ferrovia possa essere ripristinata sino alla stazione di Re*».

La ricostruzione della sede ferroviaria, sconvolta nel Comune di Re, in località Meis, è iniziata alla fine del mese scorso. A termini di contratto, l'impresa che si è aggiudicata i lavori dovrà consegnare le opere entro il 31 maggio 1980 per consentire la posa del binario e della linea di contatto entro il luglio successivo. Su questo tratto, si dovrà infatti provvedere alla stabilizzazione della frana che interessa una vasta parete della montagna; i lavori saranno eseguiti dalla Regione Piemonte utilizzando lo stanziamento di 800 milioni di unità di conto (circa un miliardo) della Cee. Appaltati anche i lavori per la ricostruzione della sede ferroviaria in località Olgia, sempre nel Comune di Re, che comportano la realizzazione di un nuovo viadotto: questo tratto sarà sicuramente ripristinato contemporaneamente a quello di Meis.

«*Entro il 31 maggio 1980* — conclude l'ingegner Martelletti — *la sede ferroviaria dovrebbe essere interamente ricostruita, mentre la ripresa dell'esercizio è vincolata all'opera di stabilizzazione della frana in località Meis di competenza della Regione Piemonte. Con il nuovo calendario estivo, si dovrebbe comunque tornare a viaggiare in treno fra Domodossola e Locarno*».

Adriano Velli

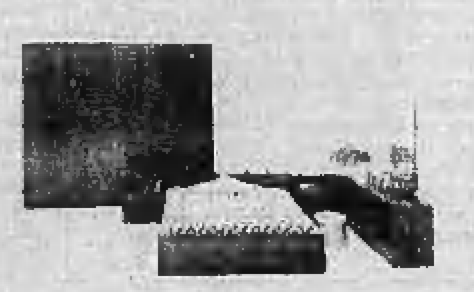
Verbania: pittori descrivono il lago

VERBANIA — Cinquanta pittori hanno partecipato al concorso di pittura estemporanea «Pallanza vista dal lago; il lago visto da Pallanza», promosso in concomitanza con la mostra «Arti artigiane del Verbano» a Madonna di Campagna. Ha vinto Franco Pellini, di Verbania («Barche sul lago»), al secondo posto Jimmy Longhi, di Gallarate; al terzo Franco Garin, di Biella; al quarto Giampiero Tugnoli, di Gemonio; al quinto Gianluigi Sala, di Melegnano.

Per la categoria ragazzi al primo posto si sono classificati Fabio Giovanella ed Anna Godio. (a. c.)

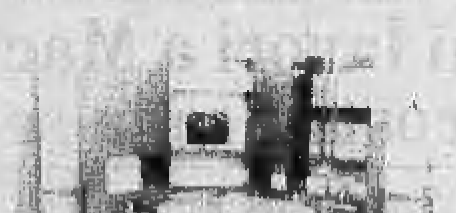
OPERAZIONE ESTATE 1979
I migliori mobili a prezzi di fabbrica
Sui 10.000 mq. di mostra
MOBILI AIAZZONE BIELLA
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 580.000.


Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 880.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.

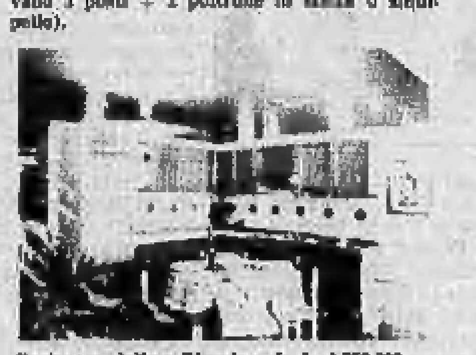
Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).


Soggiorno modello «3001» a sole L. 485.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 230.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo 15» da L. 1.650.000.

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA


Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Gli appuntamenti di settembre nelle fabbriche vercellesi

Oggi anticipi ai dipendenti Lidman ma il futuro rimane ancora incerto

VERCELLI — Ancora qualche giorno di vacanze per la maggioranza delle industrie vercellesi. Tranne gli stabilimenti a «ciclo continuo» (come la Montefibre) che non hanno mai interrotto la produzione, per ora si lavora già alla Svim e alla Rondo. La Cerutti riprenderà a giorni e tutte le altre aziende riapriranno i battenti entro il 28 agosto. La stragrande maggioranza degli stabilimenti è comunque rimasta chiusa per quattro settimane.

Quali gli appuntamenti di settembre per il mondo del lavoro vercellese? Innanzi tutto le ultime assemblee, in particolare per i tessili, per discutere i nuovi contratti siglati pochi giorni prima delle ferie. Poi i vecchi «nodi»: in testa a tutti i casi della Montefibre e della Lidman.

E' dell'altro giorno la notizia dell'approvazione del decreto che concede la Cassa integrazione (80 per cento del salario) ai 238 dipendenti della Lidman per il periodo 2 maggio-28 ottobre. La decisione era molto attesa, anche se non rappresenta una soluzione definitiva del problema.

Entro oggi dovrebbe essere pagata un'anticipazione per i mesi di maggio e di giugno. L'orizzonte, però, per la fabbrica messa in liquidazione dalla Montefibre è ancora più che nero. Il «blocco» delle merci in entrata e in uscita non è ancora stato tolto.

Nelle ultime settimane lo stabilimento della Tangenziale Sud è stato visitato da alcuni imprenditori privati. Si era parlato dell'interessamento di un'azienda tedesca, ma la voce non corrispondeva al vero. C'era, sì, una certa attenzione da parte di un industriale che lavora su commesse dalla Germania. Pare, comunque, che non vi siano basi concrete e garanzie sufficienti in questa direzione per uno sbocco positivo della vicenda.

Sulla Montefibre incombe sempre la «spada di Damocle» della chiusura. Nella fabbrica di largo Chatillon sono ancora impiegate un migliaio di persone, di cui 300 in Cassa integrazione a zero ore e le altre 800 che vengono turnate sui 500 posti di lavoro disponibili nei due reparti ancora in funzione: acetato e fiocco poliestere.

Anche per la Montefibre è arrivata la proroga della Cassa integrazione fino al 15 settembre. La fabbrica, a ciclo continuo, non ha chiuso. Le maestranze sono andate in ferie a turno. La situazione produttiva non sembra mutata. Dopo l'accordo sull'«ottimizzazione» per l'utilizzo della manodopera, lo stabilimento non dovrebbe più essere in perdita, e la situazione del mercato sembra essere abbastanza positiva.

Anche questo nodo, tuttavia, è tutt'altro che risolto e non è escluso che a settembre la situazione di quiete relativa che dura ormai da parecchi mesi venga nuovamente scossa da ulteriori decisioni del gruppo milanese.

Dario Corradino

Il contratto tessile nelle aziende biellesi

Le riunioni si iniziano martedì prossimo

BIELLA — *A partire da martedì prossimo, 28 agosto, si susseguiranno nelle aziende tessili del Biellese le assemblee dei lavoratori, convocate unitariamente dai sindacati Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil per sottoporre al giudizio della «base» il nuovo contratto nazionale di lavoro della categoria.*

L'accordo è stato raggiunto, dopo laboriose trattative tra le organizzazioni sindacali e i delegati degli imprenditori, alla vigilia delle ferie estive. Una prima valutazione superficiale è stata favorevole.

Il ciclo di assemblee sarà preceduto da una riunione congiunta dei direttivi dei tre sindacati, lunedì prossimo a Muzzano, nel salone di un albergo, con la partecipazione dei rappresentanti sindacali aziendali, i quali potranno poi svolgere una utile ed efficace azione capillare per far conoscere al maggior numero possibile di lavoratori i dettagli del nuovo contratto.

Sono previste oltre 500 assemblee, che si svolgeranno nel volgere di circa un mese. Nelle aziende di maggiori proporzioni le riunioni sindacali si svolgeranno all'interno dei singoli stabilimenti, durante una sospensione del lavoro. Per i dipendenti delle piccole fabbriche sono invece previste assemblee interaziendali, in locali adatti.

Il giudizio dei lavoratori sarà poi riferito dai dirigenti sindacali in occasione di una riunione nazionale che precederà la sottoscrizione formale dell'accordo. p. m.

Allucinante giallo in una casa a Frazione Cerro di Cossato

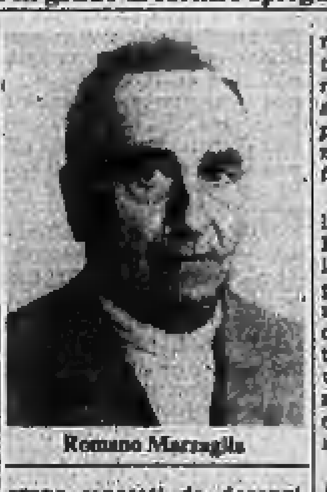
Trovato accanto al padre morto da tre settimane: gravi sospetti

L'uomo, 41 anni, non è in grado di fornire spiegazioni, è stato fermato dalla polizia giudiziaria

COSSATO — Allucinante «giallo» alla frazione Cerro: un pensionato di 73 anni, Romano Marzaglia, è morto in circostanze non ancora accertate nella cucina della sua abitazione e il figlio Nadir, 41 anni, sul quale grava il sospetto di parricidio, ha lasciato la salma sul pavimento per tre settimane, fino a quando non sono intervenuti, quasi per caso, i carabinieri.

Le indagini sono rese particolarmente difficili dall'avanzata decomposizione del corpo della vittima e dallo stato mentale del figlio, attualmente sottoposto al fermo di polizia giudiziaria. Saranno forse determinanti gli elementi forniti dall'autopsia sulla salma del pensionato, disposta dal procuratore della Repubblica, dottor D'Alessandro.

Padre e figlio vivevano soli in una bella casa di loro proprietà, circondata da un ampio terreno coltivato in prevalenza ad orto, dietro al gigantesco parallelepipedo costituito dal fabbricato popolare in cui vivono decine di famiglie. La rispettiva moglie e madre, Elena Peracino, 67 anni, abita a Valle San Nicolao. I vicini hanno riferito che i coniugi erano separati da decenni.



Romano Marzaglia

Romano Marzaglia, emigrato da giovane in Germania per lavoro, percepiva, a quanto risulta, una pensione che gli consentiva di vivere senza preoccupazioni. Il figlio, che figura quale giardiniere, ha lavorato per qualche tempo in uno stabilimento tessile di Strona, poi è rimasto a casa. Chi lo conosce dice che è sempre stato di temperamento chiuso, un po' strano.

«*Più di una volta — è stato riferito — il padre si era lamentato della difficile convivenza con Nadir, che a suo dire stava anche un mese intero senza pronunciare una sola parola. Nei confronti dei vicini il suo umore mutava talvolta da un'ora all'altra*».

Ier l'altro l'assistente sociale della Comunità montana Lorena Lucchin si è recata alla casa dei Marzaglia. Era preoccupata perché il pensionato, che si rivolgeva frequentemente a lei, da qualche tempo non si era più fatto vivo. Il figlio non le ha nemmeno lasciato varcare il cancello e le ha rivolto pesanti ingiurie.

Risentita, ha riferito il fatto al maresciallo Paniccia, che ha fatto accompagnare la donna perché potesse entrare in casa. Poco dopo, il fetore che usciva da una finestra ha fatto intuire alla donna e a chi l'accompagnava quel che era successo.

Il corpo del pensionato giaceva riverso, col volto nascosto da una pezzuola. Sul pavimento si era allargata una grande macchia di sangue. Impossibile, però, date le condizioni della salma, stabilire da dove fosse uscito. La morte, secondo il medico, risaliva a non meno di 20 giorni prima. Nadir Marzaglia, in stato di confusione mentale, non è stato in grado di fare un discorso logico.

Nella cucina è stata trovata una pistola 6,35 dalla quale mancherebbero 2 colpi.

Le ipotesi, al momento, degradano dall'omicidio volontario alla semplice omissione di soccorso. Non si può infatti escludere che l'anziano pensionato sia caduto ferendosi gravemente al capo e che il figlio, inconsciamente, lo abbia lasciato morire. p. m.

Morto il generale Peraldo

BIELLA — E' morto a 81 anni il generale Primo Peraldo, personalità di primo piano dell'ambiente combattentistico biellese. Pluridecorato al valore, era vicepresidente dell'Istituto del Nastro azzurro.

Conseguì nel 1912 il diploma magistrale, ma allo scoppio della prima guerra mondiale sentì la vocazione per le armi e si arruolò volontario.

Fu ferito, ma tornò al fronte. Ufficiale degli alpini, salì poi tutti i gradini della gerarchia militare grazie anche a promozioni per meriti di guerra. Si distinse anche durante la lotta di Liberazione. (p. m.)

Incidente vicino a Alice Castello

Auto sbanda in curva Un morto e un ferito

ALICE CASTELLO — Un morto ed un ferito sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri notte sulla strada secondaria che da Alice Castello conduce a Viverone, in una curva all'altezza della polveriera militare.

La «Fiat 127» guidata da Giuseppe Franzin, 34 anni, operaio, originario di Ivrea ma residente a Cavaglià, cascina Brunetta 10, con a bordo Silvano Nicolello, 28 anni, Cavaglià, via Alice 23, aveva appena lasciato l'abitato di Alice Castello diretta a Viverone, quando per cause imprecisate sbandava in curva ed usciva di strada.

Soccorsi dai militari di guardia alla polveriera, i due giovani sono stati trasportati al «Sant'Andrea» di Vercelli, ma Franzin era già morto. Il Nicolello, invece, se l'è cavata con alcune ferite lacero contuse al volto: ne avrà per quindici giorni. w. ca.

Due bimbi per gioco ingoiano sedativi

VERCELLI — Due bambini Angelo 4 anni ed Elena Pisano, di 6, largo Martiri della Libertà, probabilmente convinti di fare un bel gioco, approfittando di un attimo di distrazione dei genitori, hanno inghiottito ieri mattina un numero eccessivo di compresse di sedativo.

Portati d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, è stata loro praticata una robusta lavanda gastrica. (o. ca.)

Si suicida a Lessona con il gas dell'auto

LESSONA — Un elettricista di origine svizzera, Max Stirnemann, 51 anni, si è suicidato con i gas di scarico della sua auto, nel garage. L'istinto di conservazione lo ha indotto a tentare di salvarsi «in extremis», ma non ci è riuscito.

Max Stirnemann aveva sposato Romilda Visentin, sua coetanea, i cui fratelli abitano a Lessona. I coniugi, che non hanno avuto figli, si erano trasferiti in paese circa un anno fa. L'uomo lavorava per conto del cognato Rinaldo Visentin, impresario edile. Non si conoscono, al momento, i motivi del suicidio, dovuto forse ad una improvvisa crisi depressiva.

Dal tubo di scappamento dell'auto, l'ossido di carbonio si è scaricato all'interno della vettura attraverso un tubo collocato dall'elettricista. Quando il micidiale gas ha cominciato a fare effetto, con le residue forze Max Stirnemann ha spento il motore (la chiavetta dell'accensione è stata infatti trovata in questa posizione), ma non ha più potuto uscire dall'auto.

Poco dopo la moglie, che lo aveva visto arrivare, si è allarmata perché tardava a raggiungerla ed è scesa nel garage. Purtroppo non vi era più nulla da fare. p. m.

Roasio — Il Comune ha ottenuto dalla Regione, per sistemare alcune strade di sua pertinenza, un contributo di 9 milioni 907.867 lire.

Vercelli — La Provincia, che ha assunto nuove competenze in materia turistica dopo la soppressione degli enti provinciali per il turismo, ha stanziato a bilancio 160 milioni.

La spedizione con i genovesi sul Tirich Mir

Traversata a settemila metri di due valsesiani in Pakistan

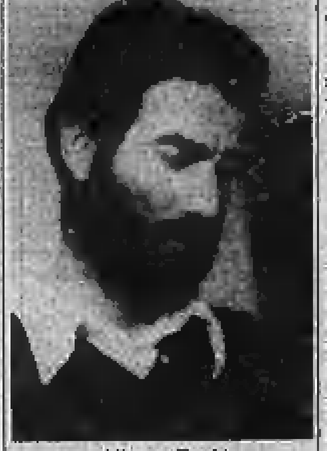
ALAGNA — Due alpinisti valsesiani hanno compiuto, in prima assoluta, la traversata dei quattro Tirich Mir, vette pakistane di oltre 7000 metri ciascuna, nel gruppo dell'Hindu Kush, appartenente alla catena dell'Himalaia. I rocciatori della Valle del Rosa, il borgosesiano Tullio Vidoni, 32 anni, e l'alagnese Alberto Enzio, 36 anni, hanno portato a termine la difficile impresa con due alpinisti genovesi, Gianni Calcagno e Sergio Casaleggi.

La spedizione, conclusa sabato scorso con il rientro degli scalatori, era stata organizzata dal Cai di Genova per celebrare il proprio centenario di fondazione. Gli alpinisti erano partiti dall'aeroporto di Genova alla volta di Rawalpindi lo scorso 7 luglio. Gianni Calcagno, invece, alla guida del furgone con il materiale, era già in viaggio dal 13 giugno.

«*A Rawalpindi* — afferma Tullio Vidoni — *lo abbiamo atteso per tre giorni. Per evitare l'attraversamento dell'Afghanistan aveva allungato il percorso di oltre duemila chilometri entrando in Pakistan direttamente dall'Iran. Nella città pakistana abbiamo sostato ancora tre giorni per espletare le formalità burocratiche e ci siamo mossi verso la montagna il 15 luglio*».

Il viaggio di avvicinamento ha presentato non poche difficoltà. «*Dopo tre giorni di jeep* — prosegue Vidoni — *abbiamo raggiunto Citral, un piccolo centro a 1800 metri di quota, a 300 chilometri da Rawalpindi. Poi, dopo due giorni di strade impossibili, siamo giunti ai piedi della montagna*».

Tullio Vidoni



Alberto Enzio

Sessanta portatori hanno trasportato il materiale fino al campo base, a 4800 metri, ed il 22 luglio i quattro alpinisti, con due portatori pakistani d'alta quota, si sono trasferiti al campo uno, a 5800 metri. «Quest'ultimo era il nostro campo attrezzato avanzato — interviene Enzio —. E' stato agibile il 25 e, tre giorni dopo, abbiamo piazzato il campo due a quota 6600».

Il 30 luglio si è iniziato l'attacco alla montagna. «*Il 1° agosto* — riprende Enzio — *eravamo sul Colle Nord (7200 metri). Qui abbiamo allestito il primo bivacco. Il giorno dopo eravamo in vetta al primo Tirich. Successivamente, dal 2 al 4 agosto, abbiamo superato le altre tre cime, tutte 7000, allestendo il bivacco più alto ed impegnativo sotto il Tirich Due, a quota 7400*».

Con l'inizio della discesa, alle 9 del 4 agosto, sono incominciate le grosse difficoltà. Sulla cordata si è abbattuta una tormenta di neve che limitava di moltissimo la visibilità. «*Per individuare la strada* — fa notare Vidoni — *ci sono state molto utili le corde doppie che avevamo abbandonato due anni fa, durante una nostra passata spedizione. Le abbiamo seguite e siamo giunti alla fine della parete che era ormai buio*».

Alle 23, dopo un'estenuante marcia, i quattro alpinisti, stremati, rientravano al campo base. e. ma.

Grave l'operaio di Baltigati

CREVACUORE — Sono sempre gravi le condizioni di Bruno Faccin, un operaio di 32 anni, abitante a Baltigati di Soprana, vittima di un incidente sul lavoro l'altro pomeriggio, presso lo stabilimento delle Cartiere Sterzi.

L'uomo, per l'improvviso cedimento di una griglia, è precipitato in un seminterrato da un'altezza di circa quattro metri riportando un violento trauma cranico seguito dal coma cerebrale.

Dopo le prime cure ai «Poveri infermi» di Borgosesia, Bruno Faccin è stato trasferito al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Novara. e. ma.

Mongrando — La giunta regionale ha affidato a Corradino Bianco la presidenza dell'asilo infantile Vineis della frazione Curanova fino al 1981.

Villaggio La Marmora

Auguri con 100 candeline

Carlo Fracasso

BIELLA — *Carlo Fracasso, abitante al villaggio La Marmora, alla periferia della città, ha compiuto ieri 100 anni. E' infatti nato il 21 agosto 1879 a Trino Vercellese, nella tenuta agricola che fu di Camillo Cavour, alla cura della quale si sono dedicate alcune generazioni della sua famiglia.*

Trasferitosi nel Biellese con i genitori all'età di 13 anni, Carlo Fracasso ha lavorato nel settore dell'industria tessile, con una parentesi di 8 anni per il servizio militare prima e durante la prima guerra mondiale, fino al 1942, anno del suo collocamento in pensione.

Incapace di rimanere inattivo, per altri 17 anni ha fatto il giardiniere. Ora vive con una figlia, Maria, 75 anni. E' in buona salute e conserva una memoria sorprendente.

A nome degli abitanti del quartiere, domenica scorsa, nel corso di affettuosi festeggiamenti, Carlo Tagliabue gli ha consegnato una targa commemorativa. (p. m.)

Trino — Furto di 800 mila lire nell'abitazione di Carla Ceronetti, macellaia, in via Duca d'Aosta 4. Verso le 14,30, approfittando della momentanea assenza della donna, i ladri sono entrati nel suo alloggio (la porta, per una svista, era stata lasciata aperta) e hanno rubato il denaro.

Un documento favorevole dei giovani democristiani

Per l'Università a Vercelli ancora pareri contrastanti

VERCELLI — *Presa di posizione del movimento giovanile cittadino della dc sul problema dell'Università a Vercelli: è la prima dopo la ben nota polemica in Consiglio comunale.*

Il segretario della dc giovanile, Guido Gabotto, prende proprio spunto dalla discussione in Consiglio, in particolare dall'ordine del giorno presentato dalla dc e sottoscritto da pli, pri e psdi, in cui si chiede che Vercelli diventi sede di un'Università. Questo ordine del giorno era stato messo agli atti il 19 luglio e votato il 26. Non era passato ma non era nemmeno stato respinto: vi avevano votato a favore 14 consiglieri (quelli dei gruppi che lo avevano sottoscritto) e contro altri 14 (i comunisti), mentre i cinque consiglieri del psi si erano astenuti.

Lo stesso ordine del giorno era stato presentato, prima del voto in Consiglio, alla commissione pubblica istruzione del Senato dal senatore Carlo Boggio. Il presidente della Commissione, senatore Alessandro Faedo si era impegnato, sulla scorta del documento, a sostenere, in sede di discussione per l'istituzione di nuove Università in Italia, gli interessi vercellesi.

Commenta Gabotto, a nome del movimento giovanile dc: «Facciamo proprie le argomentazioni dell'ordine del giorno e riteniamo che tutte le forze politiche debbano essere solidali nel sostenere la designazione di Vercelli quale sede universitaria di nuova istituzione».

Il movimento giovanile dc critica quindi l'atteggiamento del pci e del psi. «Le argomentazioni addotte dal pci, il quale pretenderebbe, dopo circa nove anni di discussione su questo argomento, di ricominciare nuovamente a valutare l'opportunità di individuare Vercelli come sede universitaria, sono rivolte a coprire le incertezze che in questo partito ancora sussistono al proposito».

Per quanto riguarda i socialisti, i giovani democristiani «sottolineano con rammarico la permanente ambiguità del psi il quale, in materia universitaria, assume, ancora oggi, comportamenti attendisti e tortuosi».

Il documento firmato da Guido Gabotto prosegue giudicando «indispensabile» *l'azione coordinata dei parlamentari piemontesi per l'istituzione di una nuova Università nel Piemonte Nord-Orientale e* «valuta positivamente» *l'impegno preso dal senatore Faedo nei confronti di Boggio.* «Vercelli — *è la tesi conclusiva di Gabotto* — non può permettersi di perdere anche il treno dell'Università». e. d. m.

Sarà allargata la provinciale di Borgosesia

BORGOSESIA — La Borgosesia-Guardella-Crevacuore, la strada che, in Valsesia, detiene il triste primato degli incidenti, sarà allargata e rinnovata. «*Il progetto è pronto da tempo* — dichiara il socialista Nereo Croso, assessore provinciale ai Lavori Pubblici —. *La somma necessaria per l'esecuzione dei lavori (circa 450 milioni) è già stata stanziata e lo stanziamento, a sua volta, è stato approvato dal Consiglio provinciale. Ora siamo nella fase burocratica degli appalti che comporterà un'attesa di circa 3-4 mesi*».

La provinciale della Guardella, stretta (la larghezza della sede stradale non supera mai i sei metri anche nei tratti di maggiore ampiezza) e costellata di curve e controcurve, costituisce attualmente la principale arteria di transito per il traffico diretto dalla Valsesia alla Valsessera e viceversa. (e. ma.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Un asso nella manica.
Civico: I fantastici 3 Supermen.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	17
Biella	27	16

Temperature il 21 agosto dell'anno scorso: Vercelli (27; 20); Biella (28; 20). Umidità media: Vercelli 87%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 20,23, a Biella sorge alle 6,28 e tramonta alle 20,22.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura stazionaria; venti deboli; visibilità buona.

FARMACIE A VERCELLI

Perovina, via Foscolo 48; Revera, corso Libertà 178.

FARMACIA A SANTHIA'

Franco Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

Apollo: Il saprofita.
Impero: I vichinghi.
Mazzini: I 3 dell'operazione Drago.
Odeon: Due superpiedi quasi piatti.
Sociale: Un tranquillo week-end di paura.

CREVACUORE
Aurora: La notte dell'aquila.

PRAY
Excelsior: Papaya dei Caraibi.

VARALLO
Teatro Civico: Safari express.

FARMACIE

Biella: Tribolino Togna, via Ivrea.
Borgosesia: Muracchelli, piazza parrocchiale.
Cossato: Viana, via Mazzini.
Varallo: S. Monte, p. Calderini.

Cambia la difesa, il nuovo allenatore è Bonicatto

Il Santhià presenta molti giovani

Maurizio Miglio

Giuseppe Bennati

Ermanno Bonicatto

SANTHIA' — «*Abbiamo scelto una squadra giovane, anche se ciò ci ha portato alla rinuncia, molto sofferta, di qualche giocatore ammirato dal pubblico ma purtroppo già avanti con gli anni*»: questo il commento di Gian Carlo Coggiola, vicepresidente della «Polisportiva Santhià» alla ripresa degli allenamenti in preparazione del prossimo campionato di prima categoria.

La squadra è molto rimaneggiata: la linea centrale di difesa completamente rinnovata, un «libero» giovane ma di grinta, un nuovo allenatore.

Quest'ultimo, Ermanno Bonicatto, è una vecchia conoscenza, in gioventù ha giocato nel Santhià e nella Pro. Come allenatore, ha guidato i giovani di Ivrea prima di passare a dirigere la squadra del Pont-Donnaz, in Promozione.

Le altre novità riguardano il portiere, Giuseppe Bennati, 30 anni, acquistato dal Robbio: era conosciuto come «uomo-saracinesca». Maurizio Miglio, 19 anni, proveniente dal Salussola (retrocesso in seconda categoria al termine dello scorso campionato) è invece il nuovo libero. E' stato prescelto per la selezione regionale piemontese.

Da quest'anno non indosseranno più la maglia granata Bruno Pellerino (cui è stata concessa la «lista gratuita»); Gianni Lupon, portiere, ceduto al Trino; Mario Guala (difensore) e Fabrizio Fasano, passati al neo promosso in 1ª categoria Buronzo; Nerino Ferraro (attaccante) ceduto al Saluzzola.

L'esordio è fissato a breve scadenza: domenica prossima, a Buronzo, in amichevole, si potrà subito avere un'idea dell'efficacia della «cura Bonicatto». In calendario, per i giocatori granata, prima dell'inizio del campionato, c'è anche un quadrangolare a Vigliano e, in «notturna», la disputa del «3° trofeo William Salveri». w. ca.

Biella — Due giovani biellesi figurano nella graduatoria di un concorso pubblico indetto dalla Regione per 30 posti di operatore specializzato, con funzioni di stenodattilografia. Daniela Baldo, 21 anni, si è classificata al 16° posto e Luisella Dell'Acqua, 23, al 22°.

Trino — Dal 25 agosto al 2 settembre si terrà la 15ª Mostra mercato regionale di pittura ed attività artistiche, nel quadro delle celebrazioni della festa patronale. La rassegna è organizzata dalla Famija Trineisa.

Il sindaco Baiardi s'incontra con il presidente della Lega

Si decide a Firenze il destino della Pro

Grande attesa in città - In quale campionato giocheranno i bianchi nella stagione '79-80?

VERCELLI — «Oggi, alle 11,30 saremo a Firenze — *ci ha detto il sindaco Ennio Baiardi* — dove, nella sede della Lega Semiprofessionisti, avremo un incontro con il presidente Cestani». *Con il sindaco ci sarà anche il comm. Francesco Frola, uno del gruppo che intenderebbe subentrare all'attuale amministrazione della società bianca. E' possibile che come «osservatori» ci siano il presidente della società Ettore Baratto ed il suo legale, l'avv. Moro di Genova.*

L'incontro è importantissimo. Innanzitutto perché mette in primo piano il fatto che la Pro Vercelli ha sempre, in seno agli organi federali oltre che nell'opinione sportiva, un suo gran peso, tanto da indurre il presidente della Lega Semiprofessionisti a prendere la decisione di avere un incontro ufficiale con il sindaco e con il rappresentante del gruppo dei possibili nuovi dirigenti per essere informato della situazione in cui versa la società bianca e prendere le misure del caso.

In secondo luogo perché potrebbe finalmente preludere alla schiarita di una situazione che si fa sempre più confusa, in considerazione del fatto che non si sono ancora ripresi gli allenamenti, non si è proceduto ad ingaggiare un allenatore, mentre si sta vendendo uno dopo l'altro i pezzi più pregiati della squadra. L'altro ieri è stata la volta di Magareggia, ora si prospettano le cessioni di Bianchi all'Omegna e di Valere, Giuliano, Sartin al Trecate. Ed il campionato è ormai a due passi.

Ma quale campionato viene da chiedersi? Sarà quello di Quarta Serie oppure di promozione o si comincerà dalla Terza categoria?

L'interrogativo, che non fa dormire gli sportivi locali, è d'obbligo. Ed è un interrogativo al quale, sino a questo momento, è ben difficile dare una risposta.

Certo si vivono momenti di grosse suspense in città e anche nei paesi del Vercellese, dove l'attrazione, la personalità della Pro Vercelli sono sempre elementi di primaria importanza, in campo sportivo. Non va dimenticato che moltissimi giocatori del passato e del presente in maglia bianca hanno avuto ed hanno provenienza dal nostro circondario. f. l.

La Biellese di Gori a Lodi è migliorata

BIELLA — Un po' di sereno per Gori dopo la partita vinta dalla Biellese con il Fanfulla. «*A Lodi* — ha detto Gori — *le cose sono andate benino. Nel complesso posso ritenermi soddisfatto dei ragazzi, che si sono impegnati al massimo, applicando alla lettera le disposizioni tecniche impartite prima dell'inizio. La squadra sta quindi assumendo una sua precisa fisionomia, anche se c'è da lavorare ancora e molto. Penso che un primo giudizio lo si potrà dare dopo la fase preliminare della Coppa Italia. Si vedrà allora cosa fare e cosa cambiare*».

— Sono previste novità in merito alla rosa dei giocatori?

«*Attualmente abbiamo qualche doppione in squadra come ruolo, quindi un paio di varianti si rendono necessarie. C'è però la possibilità di trasformazioni tecniche. Al momento non ci sentiamo di bocciare nessuno. Mancano elementi validi e controprove per poterlo fare. Lo dimostra il fatto che a Lodi qualche elemento che mi aveva deluso nella preparazione è esploso, lasciandomi piacevolmente sorpreso. Diamo quindi tempo e poi vedremo*».

— Qual è il prossimo programma?

«*Speriamo di fare ancora un'amichevole prima dell'inizio della Coppa Italia, ma difficilmente ci riusciremo. Il prossimo appuntamento agonistico è quindi per domenica, in Coppa Italia, con l'Albese*». g. s.

Volo a vela Perotti campione

VERCELLI — Nino Perotti ha vinto a Rieti il titolo tricolore della classe standard e la coppa del mondo di volo a vela. Perotti ha preceduto (con 10.540 punti) nella classifica il reatino Luca Urbani ed il varesino Colombo.

La vittoria nella coppa del mondo è stata ancora più contrastata dal folto gruppo di campioni stranieri, ma la vittoria del vercellese è stata limpida.

Perotti deve gareggiare per l'Aero Club Aosta poiché sul campo d'aviazione di Vercelli è impossibile esercitare il volo a vela. (f. l.)

CRESCENTINO — Grande successo per il torneo di tennis, organizzato dai ragazzi delle scuole medie. Alla manifestazione, riservata ai nati dopo il 1964, hanno partecipato numerosi atleti che hanno dato vita ad una serie d'interessanti incontri. Ecco la classifica: 1. Fabrizio Passera; 2. Gianantonio Ginipro; 3. Gianni Rizzola.

APPARTAMENTI
in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in NOVARA città, consegna
ESTATE 1980
2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.
Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.
Cooperativa NOVA MAJOR
AFFITTA
con patto di riscatto o
ASSEGNA
in proprietà
appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole
Lire 275.000 il mq.
Prenotazioni: Tel. 34.224 - 23.342
Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

Pronto lo sceneggiato sulla Russia zarista

Cottafavi: dopo Conrad tv Vangelo negro al cinema?

Santuccio nello sceneggiato che andrà in onda in autunno

DRONERO — Nel fresco della sua bella casa di montagna, a riposarsi dalle fatiche del montaggio di Con gli occhi dell'Occidente, *terminato negli studi televisivi di Milano, incontriamo il regista Vittorio Cottafavi. Si parla, naturalmente, del suo ultimo lavoro, tratto dal romanzo di Conrad, ambientato nella Russia zarista ai primi del secolo. «Conrad è forse lo scrittore che amo di più, ed è quello che più è stato tradito dal cinema» esordisce battagliero. Ciò che lo attrae del grande romanziere è la sua posizione morale nei confronti dei personaggi, la sua umanissima «pietà».*

Già nel 1972, per la televisione francese, Cottafavi aveva realizzato un film tratto dalla Follia di Almayer, *ma la resa spettacolare del sottile conflitto psicologico conradiano non lo aveva del tutto soddisfatto. Questa volta invece, con uno spettacolo di oltre tre ore suddiviso in tre puntate — che andrà in onda nel prossimo autunno — si trova più a suo agio. Soprattutto perché c'è il personaggio del narratore che consente quello sguardo morale sulle cose, sui fatti e sui personaggi che fa di Conrad, secondo Cottafavi, un autore moderno e inquietante.*

Ed è proprio una sottile inquietudine esistenziale, nascosta dietro lo stile di una classicità rivissuta personalmente, che è possibile cogliere in tutta l'opera del regista. «Ciò che mi attira di più è il dubbio, l'ambiguità che è in ogni uomo», dice. Un'ambiguità che l'ha sempre portato a porsi, nei confronti della realtà contingente, in una posizione distaccata, critica, che tenta di vedere l'essenza delle cose e dei problemi dietro la banalità del quotidiano.

Fin da quando esordì nel cinema nel 1949 con I nostri sogni, *da Ugo Betti, e poi con* La fiamma che non si spegne, *il suo primo film del dopoguerra, è il dramma dell'individuo che l'ha sempre attratto, i suoi problemi morali, le sue contraddizioni, al di là dei condizionamenti della storia e della società. Di qui il suo sostanziale disinteresse per quello che fu il neorealismo, il suo bisogno di scandagliare l'animo dei personaggi in contesti drammatici non necessariamente contemporanei.*

Così negli Anni Cinquanta, a fianco di film come Traviata 53 *e* Una donna libera, *che affrontavano la condizione della donna nella società contemporanea, diresse opere [illegible]-avventurose come* Il boia di Lilla *o* Il cavaliere di Maison rouge *che, dietro gli orpelli del cinema di genere, nascondevano un personale discorso su uomini e cose. Ed è in questa direzione che egli meglio si espresse con la serie dei film storico-mitologici, da* La rivolta dei gladiatori *(1958) a* Le legioni di Cleopatra *(1959) a* Ercole alla conquista di Atlantide *(1961) a* I cento cavalieri *(1964), che segna la fine della sua attività cinematografica.*

«Fu il fallimento commerciale di quest'ultimo film», ricorda con distacco e un pizzico di nostalgia, «a farmi scegliere definitivamente la televisione, per la quale avevo già realizzato alcune opere. Peccato — *aggiunge* — perché *I cento cavalieri* è il film che amo di più, quello in cui mi pare di essere riuscito ad applicare rigorosamente la lezione brechtiana».

Si torna a parlare di letteratura e soprattutto di teatro, ma non solo di Brecht. Il suo modello rimane ancora il teatro greco classico, Eschilo e Sofocle. In televisione ha già realizzato Antigone, I persiani, Le troiane, *una sorta di trilogia sulla guerra, la violenza, il potere. Sono i grandi temi che l'interessano e le forme classiche di uno stile rigoroso che operi scelte precise sul vasto materiale drammatico che la realtà offre.*

Tornerebbe volentieri al cinema, anche se la televisione gli fornisce un pubblico ben più vasto. Ha parecchi progetti, tra cui un Vangelo negro. Ma chi glielo finanzierà?

Gianni Rondolino

Balletto Trinidad ai Punti Verdi

TORINO — Stasera alle 21,30, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (c.so Orbassano 200), Balletto Ambakaila di Trinidad. Ambakaila è uno spettacolo di danze, musiche e canti ispirato al carnevale che si svolge ogni anno a Trinidad e Tobago. Ingresso L. 500. Gratuito per i pensionati sociali con tessera Atm e ai militari di leva.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il fratellastro di James Bond e la testuggine delle Bermude

Fermata l'Orient-Express *di Richard Irving, con Gene Barry, John Saxon, Senta Berger, Mary Ann Mobley. Avventuroso a colori. Gran Bretagna 1978. Cinema Lux.*

Nessun riferimento all'Orient-Express scelto da Agatha Christie come ambiente in movimento d'un suo celebre «giallo», di cui il cinema peraltro si è già impadronito cinque anni fa. Il protagonista, invece, è una specie di fratellino (o fratellastro?) di James Bond nella sua qualità di agente segreto al servizio del governo americano che gli ha affidato l'incarico di partecipare, a Istanbul, ad un'asta dove saranno ceduti al miglior offerente documenti d'alto interesse, frutto delle ricerche nucleari d'uno scienziato defunto.

Oltre agli Usa quei preziosi appunti interessano l'Urss, che per impadronirsene, anzi per far fuori il pericoloso contendente statunitense, mobilita una bella spia i cui sicari tentano invano d'ammazzare l'americano prima sul celebre treno poi in una movimentata sosta veneziana del convoglio. Sarebbe disonesto, nei confronti d'un dignitoso film inglese non privo qua e là di tensione, svelare dell'avventura il seguito e l'epilogo: quello un po' arruffato, questo non del tutto plausibile. Tuttavia finiscono per essere resi accettabili entrambi da una regia sufficientemente accorta.

Interpreti capaci si danno da fare, sullo schermo gigante, per tenere in piedi i vari personaggi: Gene Barry è il coriaceo americano, Senta Berger l'insegnante sovietica; in figure minori John Saxon, Mary Ann Mobley, Donald Woods.

* *

I misteri delle Bermude *di Tom Kotani, con Leigh McCloskey, Burl Ives, Carl Weathers, Julie Woodson. Avventuroso-fantastico a colori. Usa 1978. Cinema Cristallo.*

Dopo gli squali, i piraña, i barracuda ecco la testuggine marina, rettile colossale che emerge dalle profondità oceaniche, nei pressi delle Bermude, tanto da accreditare la leggenda ch'esso sia il favoloso «mostro degli abissi» cui sono attribuibili i naufragi che fanno definire «maledetto» il famigerato «triangolo».

Il film conferisce toni da favola per ragazzi alla vicenda, ispirata da una leggenda indigena nella quale, accanto alla tartaruga gigante da cui è protetta, vive, guizzando senza autorespiratore nel fondo degli abissi, una misteriosa affascinante fanciulla. Un giorno ella emerge dalle onde per avvicinare un giovane biondo che, addormentato sulla spiaggia, porta al collo una bianca collana di conchiglie, dono remoto d'una ragazzina allora sua compagna di giochi.

Alla lieve vicenda d'amore tra l'enigmatica ondina e il biondo sognatore, si alternano le fasi, tragicamente concluse, dell'avventura d'uno scienziato deciso a trovare conferma al fatto ch'è proprio la tartaruga enorme la causa dei disastri marittimi abituali da quelle parti.

La vicenda cerca di fondere le peripezie subacquee con gli spunti fiabeschi, non trascurando d'inserire nella miscela qualche motivo preso a nolo dal genere catastrofico. Il risultato è piuttosto modesto; i vari elementi narrativi non si amalgamano per colpa d'una regia piatta, scarsa di fantasia. Degli interpreti il più corposo, anche in conseguenza della mole imponente, è Burl Ives, lo scienziato.

n. v.

Goldoni in scena a Genova con Gregoretti regista

Che bugiardo quel Proietti

GENOVA — Gigi Proietti ha firmato il contratto che per il prossimo anno lo legherà al teatro di Genova diretto da Ivo Chiesa: il popolare attore sarà il protagonista de *Il bugiardo* di Goldoni, con la regia di Ugo Gregoretti. C'è molta attesa a Genova per quest'accoppiata.

Accanto a Proietti dovrebbero recitare gli attori «stabili» di Genova, ma le «parti» non sono state ancora assegnate definitivamente.

E' stato inoltre confermato che l'altro spettacolo di produzione interna su cui il teatro di Genova confida sarà *La bocca del lupo*; un dramma tratto dall'omonimo romanzo di Remigio Zena e adattato per la scena da Marco Sciaccaluga, Arnaldo Bagnasco e Giuseppe D'Agata, con la regia dello stesso Sciaccaluga. Interprete principale sarà Lina Volonghi.

La stagione genovese sarà aperta in ottobre da *Turcaret* di Lesage, con la regia di Corrado Marcucci e interpretato da Magda Mercatali. Luca Ronconi per la prossima stagione non lavorerà per il teatro di Genova: dovrebbe dirigere uno spettacolo, non ancora stabilito, per il 1980-81.

p. l.

Festival per i film «oppressi»

ALES (Francia Meridionale) — Nove film stranieri, su una sessantina di pellicole presentate, sono stati «segnalati» dalla giuria e dal pubblico del primo «Festival internazionale del film oppresso» (Fifo) che si è tenuto ad Alès dal 6 al 15 agosto.

Obiettivo dichiarato del festival era quello di presentare una serie di film che non hanno avuto possibilità di entrare nei normali circuiti di distribuzione a causa di motivi «*commerciali o politici*».

Tra i film segnalati, figurano in particolare un reportage sulla presenza militare britannica nell'Irlanda del Nord, *Patriot game*, di Arthur MacCaig e *Nicaragua*, un documentario realizzato da una équipe televisiva olandese.

Un omaggio particolare è stato tributato al sovietico Serghiei Paragianov, per la sua opera *Color della granata* e al francese Jacques Barratier per l'insieme dei suoi film tra i quali spicca *La ville bidon*.

Cinema Keller Studio — Stasera alle 20,45, in viale Madonna di Campagna 1, «Ultimi bagliori di un crepuscolo», regia di R. Aldrich. Al termine: Mezz'ora X: «I [illegible] di Andromeda».

Sandra Milo nel film alla tv di Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c)
Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi; **Il cavallino gobbo**. Compagnia del Teatro Bolscioi di Mosca
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Corriere d'amore»
18,20 **L'aquilone** (c), cartoni animati
18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c): I western, programma di Philip Strick
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: «Proscritto», telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Racconti della frontiera**: «Neve di Giada» (c), telefilm
21,30 **Civiltà del Mediterraneo** (c). Serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet: «Emigrazione», regia di Carlos Vilardebo, quinta ed ultima puntata
22,20 **Rag, swing e...** (c). La Musica popolare americana: «Il rock d'avanguardia» - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Punti verdi** (c). In collaborazione con il teatro di Roma concerto della «Premiata forneria Marconi». Regia di Gheto Strano
18,15 **I segreti degli uccelli** (c). Documentario di August Kern
18,35 **Un giovane taxi nella grande città** - **Come uscire da una pentola** (c). Disegni animati
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con... **Tarzan e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Caro papà** «Il braccio destro». Telefilm comico diretto da William G. Stewart — *Patrick ha bisogno di un aiuto nella stesura del suo ultimo «thrilling», e Timothy si offre di aiutarlo. Ma per convincere l'amico, Patrick deve dimostrare materialmente che può aprire un paio di manette con una molletta. Lo sperimenta con Timothy, però l'esito è disastroso: non solo egli non riesce ad aprire le manette con la molletta, ma non trova più neanche la chiave*
21,05 **Eurovisione: Giochi senza frontiere 1979** (c). Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera
22,30 **C'era una volta il potere** (c): «Massacro per prestigio». Regia di Etienn Verhaegen - **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il «mistero assurdo» sotto il sole di Napoli

Ieri sera è partita la serie di telefilm *Il filo e il labirinto* che va presa in considerazione per un complesso di validi motivi.

Sono quattro telefilm italiani. Già dire telefilm italiani fa un po' strano effetto perché da sempre diciamo telefilm americani. Sappiamo tutti che negli Stati Uniti si è impiantata una gigantesca industria di telefilm con un giro di miliardi e miliardi di dollari, un'industria che sforna vertiginosamente mediometraggi per la tv come fossero saponette e che è in grado di offrire il prodotto in tutto il mondo a prezzi bassi, di schiacciante concorrenza; per cui lo stesso racconto, più o meno contemporaneamente, circola sul video di Hong Kong e della Svezia, dell'Italia e dell'Australia.

Non voglio dire che sia tutta roba da buttar via. Esempio positivo, e non è il solo, è il ciclo del tenente Colombo, confezionato con cura e con intelligenza al punto che Peter Falk ha acquistato una fama internazionale e che il cinema di Hollywood, dopo averlo tenuto per anni nel limbo dei caratteristi, lo ha rilanciato come protagonista e come attore importante.

Ma sono casi eccezionali. La media dei telefilm americani è mediocre, quando non è scadente. Sono storie — western, gialli, intrighi romantici — di una convenzionalità totale e di una monotonia esasperante: gli stessi spunti, le stesse situazioni ricompaiono di continuo tanto da far sorgere il sospetto che esistano una dozzina di schemi fissi i quali con pochissime varianti servono per centinaia di telefilm. Lo scopo ultimo della commercialità è assoluto. E' chiaro che il più delle volte il ritmo di fabbricazione esige la fretta: di qui regie tirate giù alla brava e attori che recitano con l'aria di chi, subito dopo, dovrà attaccare un'altra storia senza neanche avere il tempo di soffiarsi il naso.

Organizzarsi produttivamente per eguagliare la stragrande potenza americana non è facile. Va da sé che ogni telefilm di casa costa cifre vistosamente superiori a quelle di un telefilm comprato negli Stati Uniti. Perciò i tentativi in questo senso devono essere considerati, come dicevo all'inizio, con attenzione e con rispetto al di là dei risultati immediati.

Il filo e il labirinto è un breve ciclo ideato e scritto da Diana Crispo e Biagio Proietti, specialisti in racconti del mistero e del brivido. Hanno al loro attivo «Dov'è Anna?», interessante itinerario alla ricerca di una donna scomparsa cui nuoceva solo un'eccessiva lunghezza, e l'ottimo «La mia vita per Daniela». Ora si sono volti al *thriller* che chiameremo parapsicologico, e hanno sceneggiato quattro racconti radunati sotto il titolo che vuole alludere al filo della ragione, l'unico mezzo — ma non sempre — per poter uscire da un mondo ignoto e pauroso dove accade «l'inspiegabile».

La parapsicologia è di moda e se ne fanno sovente citazioni e usi a sproposito. La Crispo e Proietti non hanno voluto strumentalizzarla in modo plateale e hanno cercato di mettere in piedi semplici storie attraverso cui esprimere la possibilità del paranormale nella vita quotidiana, in gente comune.

Il telefilm di ieri si svolgeva a Napoli, con riprese per le vie affollate e negli antichi palazzi partenopei. E' stato un atto di coraggio aver scelto per l'«assurdo misterioso» il sole di Napoli e non le tradizionali brume del Nord. E tutt'altro che romanzesca è la personalità del protagonista, un razionale e composto architetto. Questo architetto viene ossessionato da un sogno. Ha «visto» un vicino di casa uccidere un individuo nel suo alloggio. Indaga, pedina, sorveglia, alla fine penetra nell'alloggio del vicino e nel corso di una colluttazione al buio viene accidentalmente ucciso. Egli aveva «visto», con un sogno premonitore, la propria morte.

All'ingegnosità della trovata non ha però corrisposto adeguatamente la realizzazione, si sarebbero desiderate una regia più tesa, una recitazione più incisiva, una maggiore asciuttezza di dialogo, l'eliminazione di un paio di personaggi superflui e persino fastidiosi come il sentenzioso amico con la barba, vagamente iettatorio, e la facile macchietta del portiere. Le idee ci sono per creare telefilm italiani che possano [illegible] di quando in quando [illegible] marea dei telefilm d'oltre oceano. Ci sono sicuramente le idee e ci sono sicuramente gli uomini e le capacità. Manca per ora quella cosa indispensabile che è l'esperienza.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio anch'io
11 — Dropsmusic
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79; tra le 14 e le 15 campionato mondiale di ciclismo su strada
14,03 Musicalmente
14,30 Di grasso o di magro?
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno estate
15,40 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globetrotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
20 — La bella verità
20,35 Taxicon
21,03 Audiodrammi d'amore
21,50 Disco contro
22,30 Estate
23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,50
6 — Un altro giorno musica
9,32 Fra diavolo
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,15 Radiodue estate
17,50 Hit parade
18,40 Oreste Lionello
19 — Radiodue estate
20 — Spazio X formula 2
21 — American blues, 3 atti unici di Tennessee Williams
23 — Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 12,45; 13,45; 18,45; 22
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche: il marxismo rivisitato
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
20,05 Festival di Salisburgo '79, direttore Leif Segerstam
22,15 Zubin Mehta dirige: Beethoven, 7ª sinfonia
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,15 701 libri, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
17 — Il disco, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,30; 23,40
19,10 **Susi** (c): Il tatto. Programmi estivi per la gioventù
19,25 **Il karatè** (c). Fiaba
19,50 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **Parliamo di lavoro** (c)
20,45 **Il Regionale** (c)
21,05 **Giochi senza frontiere '79** (c)
22,45 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c), sceneggiato
23,50 **Campionati mondiali di ciclismo su strada** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Vita perduta**. Film drammatico, regia di Adelchi Bianchi e Roberto Mauri, con Virna Lisi, Sandra Milo, Jacques Sernas
22,50 **Paracadutismo**

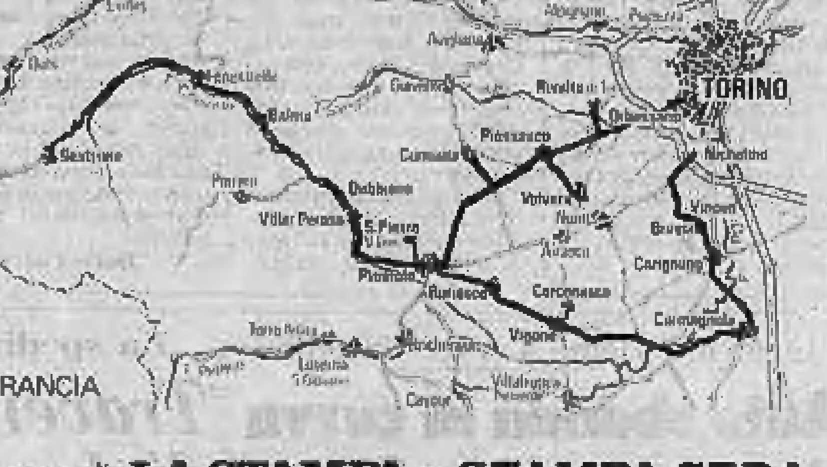
MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Paroliamo**, telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**: Il caso della cravatta
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
21,30 **5 per l'inferno**. Film di guerra, regia di Frank Kramer con John Garko, Margaret Lee — *Durante la seconda guerra mondiale sul fronte italiano, il tenente Hoffman dell'esercito statunitense ha l'ordine di procurarsi ad ogni costo una copia del Piano K che i tedeschi custodiscono a Villa Verde*

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte
è in vendita nelle principali librerie di Torino e in tutte le edicole al prezzo di L. 3.500

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:
12. Da Torino a Pinerolo a Sestriere.
Ritorno per Pinerolo,
Carmagnola, Torino.



a cura di LA STAMPA e STAMPA SERA
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo

Edicole aperte a Torino

dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto 2
P.zza Statuto 12
P.zza Statuto 15
Via Del Carmine 13
P.zza XVIII Dicembre 7
Via Corte d'Appello 16
Via Garibaldi 24
Via Milano 2
Via Cernaia 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio 11
Via Barbaroux 5 Bis
Via Cernaia 2 e v. Botero
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri 10
Via Po 18 Bis
P.zza S. Carlo 183 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II 17
V. Po 51 ang. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto 20
Via Cavour 5
P.zza Madonna degli Angeli 3
Via XX Settembre 5
Corso Re Umberto 17
C.so Vitt. Emanuele 56
Via Acc. Albertina 32
Via della Rocca 30
Via Porta Palatina 15

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele 15
Via S. Anselmo 2
Via Nizza 17
P.zza Mad. Cristina 7
Via Baretti 17
Corso Marconi 19
Via Nizza 65
Via Belfiore 41
Via Mad. Cristina 91
Via Nizza 111
Corso Dante 50
Via Giotto 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi 4
Corso Re Umberto 42
Via S. Secondo 20
Via Legnano 4
Via C. Colombo 67 B
Corso Einaudi 25
Via Gioberti 80
Corso De Gasperi 52
Corso Turati 21
C.so Re Umberto 117
C.so Duca degli Abruzzi 70

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
V. Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo 34
Via Di Nanni 122
Via Rivalta 48
Corso Rosselli 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia 121
Corso Francia 15
Via G. Grassi 16 D
P.zza Adriano 17
Via Frejus 72
C.so Vitt. Emanuele 120
V. Vigone 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera 129
C.so Reg. Margherita 236
Via Don Bosco 14
C.so Reg. Margherita 191
Corso Tassoni 38
Via S. Donato 41
P.zza Risorgimento 10
Via Cibrario 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via A. Cecchi 72
Via Cuneo ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare [illegible]
Via Bologna 20
C.so Princ. Oddone 76
Via Catania 11
V. [illegible] 23 (Salto)
P.zza Repubblica 21
Via Cigna 6
C.so Reg. Margherita 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo 26
Via S. Giulia 46
Via Montebello 40
Via Vanchiglia 10
C.so Reg. Margherita 17
Corso Belgio [illegible]
Corso Belgio [illegible]
Via Pallanza 31

QUARTIERE 9
NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante 86
Via Nizza 200
Via Ventimiglia 50
Via Nizza 357

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Tunisi 3
C.so Un. Sovietica 213
P.zza Galimberti 18
Corso Giambone 14
C.so [illegible] - Staz. Lingotto
Corso Traiano 61
C.so Un. Sovietica 370
C.so Traiano ang. [illegible]
Via On. Vigliani 33
Via Teodoreto 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta 60
Via P. [illegible] 6
Via Tripoli 30
Via Tripoli 30
Via [illegible] 10 B
C.so Sebastopoli 180
C.so Sebastopoli 161
Via Gorizia 132
Corso Agnelli 104
Corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni 86
C.so Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano 254
Corso Orbassano 310
Via Giac. Dina 57
Via Monfalcone 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia 263
Via Lera 27
Via Bardonecchia 100
Via De Sanctis 51
Via Asiago 47 B
Via Frejus 133
Corso Trapani 110
Corso Montecucco 18
Via Monginevro 116 A
Via Monginevro 229
Corso Francia 121

QUARTIERE 14
PARELLA
Via [illegible] 40 A
Via N. Bianchi 58
C.so Monte Grappa 60
C.so Lecce ang. v. Fabro
Corso Telesio 90

Via P. Cossa 10
Corso Marche 4
Via Servais 176

BORG. PARADISO
Corso Francia 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15
VALLETTE - LUCENTO
Via Delle Pervinche 55 D
C.so Toscana e Cincinnato
Largo Toscana 52
Via Pianezza 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo 101
Largo Venaria 7
Via Foligno 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute 163
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute 83
Via Vibò 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione
Corso Vercelli 122
C.so G. Cesare 132
Via [illegible] 20
Corso Vercelli 68
Via Monterosa largo [illegible]
Via Leinì 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera
Corso Vercelli 487
Via Ivrea 18
Corso Vercelli [illegible]
Corso Vercelli 178

QUARTIERE 20
R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro 74
Str. Settimo 49
Str. Settimo 1
Via Cravero 36
Via Botticelli 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Casale 397 - Borgo Rosa
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale 192
C.so Gabetti e Q. Sella
C.so Chieri 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale 2 - Gran Madre
Corso Fiume 2
Corso Moncalieri 59
Corso Moncalieri 346
P.zza Freguglia 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli 220 Porta Fiat 7
C.so Un. Sovietica 525
V. Plava 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani 164
Via De Maistre 59/69

BORGO SAN PIETRO
Via Beinette 37
Via Cuneo 15
Corso Roma 73

FIOCCARDO
Str. Torino 43 Bis